

ALLA CAMERA BATTUTO IL GOVERNO, COSTRETTO ANCHE A RITIRARE IL DECRETO SULLE INFRASTRUTTURE CHE ESENTAVA LA CHIESA DALL'ICI

Donne in politica, il no del Polo

La maggioranza tiene sulla riforma elettorale, ma si sfarina sulle «quote rosa»

VOTATE A SCRUTINIO PALESE

Luigi La Spina

UNA maggioranza granitica, impermeabile a qualunque obiezione, a qualunque richiesta di modifica della legge elettorale, anche la più ragionevole, è capace di un solo sussulto di indipendenza, di un solo atto di sfida alle direttive dei capi: quando boccia le donne. E' questa la considerazione più ovvia, ma anche più desolata, di un verdetto parlamentare umiliante, aggravato dalla viltà del voto segreto che, su questo tema, non è un presidio della libertà di coscienza, ma la disgustosa maschera di un pregiudizio disonorante.

Il centrosinistra, ieri, ha invano cercato per tutta la giornata quei «tre franchi tiratori» che Rutelli pensava potessero annidarsi nelle file della maggioranza, ma i deputati del centrodestra, alla sera, se li sono trovati da soli e non trenta, ma ben 170. Uomini coraggiosi, che non si sono fermati davanti all'occlusa vigilanza dei loro segretari di gruppo, osando pigiare, per questa nobile causa, non più l'ossequioso amulare, ma il ribelle indice di una mano che, evidentemente, non ha timore. Ci voleva, in effetti, del fegato per respingere un emendamento presentato dalla Casa della libertà, sulle cosiddette «quote rosa», un emendamento che si potrebbe definire proprio «all'acqua di rom». La norma, anziché imporre liste con una determinata percentuale femminile, pena la loro inammissibilità, consentiva deroghe, purché si pagasse una multa, sotto forma di riduzione delle somme previste per i rimborsi elettorali. Insomma, rovesciando un'antica consuetudine, si poteva pagare per non avere una donna. Un modo, ambiguo e al limite dell'indecenza, per aggirare la volontà di ottenere una fotografia parlamentare meno bugiarda rispetto alla fisiologia della popolazione italiana.

Sul piano del principio astratto, riservare quote alle donne, come se si dovesse supplire a una loro supposta inferiorità nella competizione con l'uomo, può sembrare un modo più subdolo, ma più insidioso, per confermare il pregiudizio maschilista. In concreto, vista le disparità reali delle condizioni di vita dei due sessi nella nostra società, è l'unico mezzo per avviare una più equa rappresentanza dei cittadini in Parlamento. Una legge senza questa norma è, tra l'altro, a grave rischio di incostituzionalità rispetto alla nuova formulazione dell'articolo 51 del testo fondamentale della Repubblica. Il Parlamento ha un solo dovere: quello di ripristinare una seria norma di quote rosa nelle votazioni al Senato. Lo faccia a scrutinio palese, perché quelle mani intrepide devono avere un nome e un cognome meno vigliacchi.

ALL'INTERNO

AVANCES DEL PREMIER A UDEUR E MARGHERITA

«Non vedo che cosa può dividerci». La Cdl riparla di partito unico

Augusto Minzolini a PAGINA 3

ALLA CAMERA COME ALLO STADIO

Urla, fischi e striscioni
«Perderete comunque»
La replica: «Patetici»

Andrea di Robilant a PAGINA 3

SABINA GUZZANTI: BASTA SCONTI ALLA DESTRA

«Lasciate parlare i comici e non dite che la satira aiuta il Cavaliere»

INTERVISTA DI Raffaele Sillipo a PAG. 6

CATTOLICI E LAICI

CHIESA POLITICA CHIESA CHE TACE

Leonardo Zega

Il profilo della Chiesa italiana e il suo rapporto col mondo laico e «laicista» (la doppia dizione è d'obbligo per designare atteggiamenti affatto diversi), che Franco Garelli ha proposto sulla *Stampa* di lunedì, mettono a fuoco con precisione un'incontestabile realtà. Del resto, Garelli sa di che cosa parla. Dal convegno di Palermo del 1995 collabora con la Cei offrendo contributi significativi, soprattutto nell'elaborazione e nello sviluppo del Progetto culturale, caro al cardinale Ruini. La Chiesa che presenta è dunque quella di Camillo Ruini, da quindici anni saldamente al vertice della Conferenza episcopale italiana: tre mandati successivi che fanno della sua presidenza un vero primato.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA



Casini osserva con un binocolo le proteste a Montecitorio. Foto: A. Scrozzini / L'Espresso

Strappo alla Camera sulle «quote rosa». L'emendamento del governo è stato battuto da un voto trasversale (ben 452 i «no»). Dopo la votazione è scoppiata la bagarre. Sono riapparsi i cartelli e la seduta è stata sospesa.

I COMMENTI. Berlusconi: «Io non ho nessun problema, faremo le liste e, per quanto ci riguarda, daremo una vasta partecipazione al mondo femminile». Fini: «Un capolavoro di stupidità politica da parte dei deputati del centrodestra, che hanno consentito alla sinistra di segnare un punto a suo favore». Fassino: «È emerso in modo chiaro quello che si sapeva: il centrodestra guarda con diffidenza e paura alle donne e al loro ruolo nella società e nella politica».

ICI. Il governo ha rinunciato inoltre al decreto legge sulle infrastrutture, già approvato dal Senato, e che contiene la norma sull'esenzione dell'Ici per gli immobili della Chiesa. In aula il ministro Giovanardi ha spiegato che la commissione Bilancio di Montecitorio non è stata in condizione di esaurire l'esame del testo.

Barbieri, Magri, F. Martini e Rampino
ALLE PAGINE 2, 3 E 4

L'OPERA PIU' COSTOSA MAI REALIZZATA IN ITALIA

Appalto da 4 miliardi per il ponte sullo Stretto



Per il ponte (LaPresse) un'offerta da 3,88 miliardi di euro. Galeazzi, Levi e Tropeano a PAG. 8

L'ULTIMA SCOMMESSA

Riccardo Barenghi

NON è una notizia, è una metafora. Il Ponte sullo Stretto forse non si farà mai, o forse - peggio - toccherà farlo al centrosinistra se dovesse vincere le elezioni. Ma non importa. Il fatto che proprio ieri sia stato attribuito l'appalto per la sua costruzione è una straordinaria coincidenza per Berlusconi, che per la prima volta da molto tempo si è vincendo una

sua battaglia politica, mettendo alle corde il centrosinistra sulla legge elettorale.

La grande opera pubblica, la più grande, immensa, faraonica, costosissima (quasi ottomila miliardi di vecchie lire), anni di lavoro, impatto ambientale devastante (come sostengono centinaia di esperti della materia), ma con una forza simbolica enorme, un affare gigantesco.

CONTINUA A PAGINA 6 SESTA COLONNA

IL REGIME DI DAMASCO TOCCATO DALL'INCHIESTA PER LA STRAGE IN CUI PERÌ L'EX PREMIER LIBANESE

In Siria tira aria di golpe

Trovato morto l'ex ministro coinvolto nell'uccisione di Hariri

NUOVA MISSIONE DI PECHINO

Primi passi dalla Cina alla Luna



La Cina torna nello spazio. A due anni dal lancio del primo «taikonauta», è iniziata ieri la seconda missione umana del programma spaziale cinese. L'ambizione è, in prospettiva, di arrivare sulla Luna. See a PAG. 9

Ieri si è suicidato il ministro degli Interni siriano Ghazi Kanaan. Ex 007 in Libano, il ministro era coinvolto nell'inchiesta delle Nazioni Unite sulla strage che il 14 febbraio scorso costò la vita dell'ex primo ministro libanese Rafik Hariri.

LE VOCI. Tra pochi giorni sarà reso noto il rapporto finale dell'Onu sul caso Hariri. Il suicidio del ministro è un'altra drammatica scossa al regime siriano provocata dall'indagine che ha messo nel mirino molti ufficiali e autorità del governo Assad. Ieri in ambienti americani si erano perfino diffuse voci di golpe a Damasco.

LE REAZIONI. A Beirut la notizia è stata presa con molto scetticismo. Molti ritengono che Kanaan sia stato «suicidato» e c'è chi ritiene che questo episodio rappresenti l'inizio della fine del regime baathista in Siria. Gallo e Mastrelli a PAG. 7

I BAMBINI E IL MALE QUOTIDIANO

SNIFFANDO STRISCE DI CACAO

Gabriele Ferraris

HANNO uno strano senso of humour. Sentite qui: ieri è stato il Chocoday, con incontri e degustazioni a base di cioccolato in varie città italiane. Anche a Torino. Dove hanno avuto un'ideona. Cito dal programma: «Il primo, trasgressivo Cocoa Party! Un tavolo di cristallo, tante strisce di polvere... di cacao! Un tentativo di sdrammatizzare un fenomeno oggi molto discusso e soprattutto un invito a riscoprire il gusto per le cose vere, genuine, contrapposte alla trasgressione fine a se stessa! Una raffinatissima polvere... di cacao aspetta di essere «tirata» (o meglio succhiata) con speciali cannucce di cioccolato. Un'occasione per sorridere insieme, ma anche per degustare questa deliziosa polvere in maniera inconsueta».

Fantastico. Portate i bambini. Quando ero piccolo, nelle drogherie vendevano le sigarette di cioccolato. Così i piccini potevano imitare papà, in attesa di passare alle bionde. Introduzione al tumore al polmone. Magari esagero. Magari. Però viene in mente Arendt: sapete, la banalità del male. La sua «quotidianità».

Un moralista potrebbe scandalizzarsi: tira oggi, tira domani, la polvere da marionette diventa bianca, e manco te ne accorgi.

CONTINUA A PAGINA 6 SETTIMA COLONNA

È INCAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE MA NON SI NEGA NULLA: DAI RISTORANTI DI LUSO ALLE CURE ESTETICHE

La signora che non paga più nessuno

Apri un'attività
in franchising
nel settore dei
finanziamenti.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

800-929291
Chiama subito anche se non
hai esperienza nel settore,
sarai subito contattato
da un nostro responsabile.

Nonna ha un certificato che la
dichiara incapace d'intendere e
di volere. Ha scelto di essere la
regina dello sberleffo. A Roma
frequenta ristoranti di lusso,
centri estetici. Non paga. E nessuno
può farle nulla. Nicoletta a PAG. 17

Oggi in edicola
con La Stampa il quinto Cd
Il Novecento
a solo € 5,10 in più

Classic Stars.
Storia in breve della musica classica.

NIZZA

VILLENEUVE LOUBET:
Pieds dans l'eau, eccezionale
nuovo residence con accesso diretto
sulla spiaggia, comodo a tutti i
servizi, mono/bi/trilocali con finizioni
di ottima qualità e con grande
terrazza a partire da € 210.000.

Venite proposte in
MENTON - NICE - JEAN LES PINS - ANTIBES

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
800-777510 WWW.ISIT-IMMO.IT

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

La bambinaccia domata

CHISSÀ come avranno reagito ieri sera i seguaci della rimida Sabina Guzzanti nel vederla cinguettare in televisione con Giuliano Ferrara. Gli spettatori neutrali sono lievemente trasecolati. Ma è possibile che nella capitale degli inciuci persino le inimicizie più motivate finiscano per sfarinarsi in rapporti di reciproca utilità contrabbandati per confronto democratico? In pochi altri posti al mondo due persone che ancora nel novembre del 2003 s'insultavano a colpi di ciccione e bambinaccia si sederebbero davanti a una telecamera per discutere con toni forbiti di regole e tv.

Passi per Ferrara, che è giornalista furbo e ha fatto il suo mestiere, ma un'artista che si è autoimposta la coerenza morale come tratto distintivo non do-

vrebbe presarsi a chiacchierare melesene con l'uomo che definì «una feticchia». Non dovrebbe farlo per nessun motivo, neppure per partecipare a una televisione del film «Viva Zapatero!». A meno che non abbia cambiato opinione sull'interlocutore, s'intende: il che francamente (per usare un avverbio a lei caro) non risulta. Il ruolo di martire del potere e apostolo censurato della legalità, fra tanti onori, impone anche qualche obbligo. Come quello di sfuggire i contatti che possono corrompere la propria purezza. Altrimenti il pubblico si confermerà nel sospetto che le battaglie di principio hanno le gambe corte e che la sinistra tutta d'un pezzo continua a perderne una ogni qual volta le capita di imbarcarsi sui compromessi di cui è interessata la realtà.

Grande Concorso

Caccia alla Faccia

LA STAMPA
REGOLAMENTO ALL'INTERNO



LA MAGGIORANZA BATTUTA SUI POSTI RISERVATI ALLE DONNE NON PASSA UN EMENDAMENTO DELLA CDL: ALCUNI DEPUTATI DELL'UNIONE HANNO CHIESTO IL VOTO SEGRETO

Legge elettorale, trappola dell'Unione

Prodi: abbiamo le mani legate, ma la primavera si avvicina e alle Politiche vinceremo lo stesso

Ugo Magri

ROMA

La trappola del centrosinistra è scattata alle sette di sera, proprio mentre la maggioranza stava avviando a concludere in carrozza la maratona sulla legge elettorale. E' successo che Udeur e Sdi, con una mano da Margherita e qualche cane sciolto del centrodestra, hanno raccolto abbastanza firme per votare a scrutinio segreto un emendamento gradito al governo sulle «quote rosa». L'emendamento avrebbe dovuto far largo, nelle liste elettorali, a una rappresentanza femminile pari a un terzo dei candidati. Troppo poco, secondo l'opposizione che ha votato contro; troppo a basta secondo i «peones» della maggioranza, quasi tutti maschi, i quali nel segreto dell'urna si sono ribellati agli ordini superiori, silurando in massa la proposta. Nei tabulati delle votazioni si contano circa 200 franchi tiratori.

La bagarre successiva ha costretto Pier Ferdinando Casini a sospendere i lavori per la seconda volta nella giornata. La prima era stata nel pomeriggio, quando un gruppo di parlamentari del centrosinistra aveva esposto cartelli contro la «vergogna della riforma» perfino dietro lo scranno del Presidente («Hanno offeso Parlamento e istituzioni»).

Ma, s'è indignato Casini, ma lo spettacolo è parso infantile perfino a un politico navigato come Clemente Mastella, che ha lasciato l'aula. Altri scontri folkloristici s'erano accesi in mattinata, con grida di «sciacallo» al diessino Luciano Violante che chiedeva garanzie sulla segretezza del voto messa in dubbio il giorno prima dal ministro Roberto Calderoli. Casini era però riuscito a imporre il coprifuoco.

Lo scivolone sulle quote rosa ha messo Piero Fassino in condizione di denunciare «l'insensibilità culturale, sociale e democratica del centrodestra» nei confronti delle donne. Fuori di sé per la cattiva figura, Gianfranco Fini ha puntato l'indice sugli alleati: «Diciamolo chiaramente, sono mancati i voti di Forza Italia e dell'Udc, è stato un capolavoro di stupidità, il trionfo dei cretini, i quali hanno fatto sì che la sinistra segnesse un punto a cantasse vittoria». Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari opportunità, ha chiesto ai leader di maggioranza che s'impegnassero a garantire la quota femminile nelle liste pur senza legge, a parole l'hanno subito accettato.

Silvio Berlusconi non s'è sconvolto più di tanto. La tenuta della «sua maggioranza nei giorni precedenti gli aveva trasmesso una tale euforia, da consentirgli piccole spacco-



Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari opportunità, con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

nerie politiche come l'invito a Udeur e Margherita perché s'iscrivano al centrodestra (invito ovviamente respinto).

Dopo l'incidente sulle quote rosa il premier ha provato a minimizzare: «Non è successo nulla di particolare». Solidarietà maschile con i franchi tiratori: «Temevano un'impo-

Ma il premier ostenta sicurezza: «Dal '46 gli italiani non hanno mai consegnato il paese a loro...»

stazione troppo rigida... Credo che ci siano stati movimenti interni non graditi dai deputati nella campagna a favore di questa cosa, per cui alcuni dei nostri hanno votato con l'opposizione. Nessuna bacchettata, comunque, a differenza di Fini.

Il Cavaliere esclude conse-

Le quote rosa

L'emendamento sulle «quote rosa» non approvato prevedeva che nelle liste ogni genere «non può essere rappresentato in una successione superiore a tre e in misura superiore ai due terzi dei candidati». Se l'indicazione non fosse stata rispettata, sarebbe scattata una multa pari al 10% del rimborso per le spese elettorali per ogni violazione, «fino a un massimo del 50%». Nel testo era previsto che a partire dal 2011 le liste, «pena l'inammissibilità», l'alternanza fosse di uno a tre. Era stata mantenuta la clausola di dissolvenza: la norma doveva essere applicata finché le donne in Parlamento non avessero superato il 15%.

Udc; ostenta sicurezza sull'esito delle elezioni future («Tra un anno sarà ancora premier, dal '46 gli italiani non hanno mai fatto vincere la sinistra») e nega di voler lucrare un mese con un rinvio a maggio del voto.

Nemmeno Romano Prodi, però, sta con le mani in mano. Ieri sera ha preso carta e penna per rincuorare la truppa. «Vinceremo con qualunque legge elettorale», ha scrit-

Almeno duecento franchi tiratori si sono ribellati contro la presenza femminile in lista

to ai suoi deputati, «ora siamo impotenti contro la forza dei numeri, ma la primavera si avvicina...». Se passa la riforma elettorale non è chiaro con quale partito Prodi vorrà candidarsi. Lieve l'ipotesi di lista unitaria (senza Rifondazione) per il Senato, dov'è imposta dalle nuove regole. Ma alla Camera? Il Professore prende tempo e tiene le carte coperte in attesa delle primarie di domenica. Quercia e Margherita temono che, alla fine, possa spuntare una Lista Prodi capace di far male a entrambe.

INUTILI LE RASSICURAZIONI DEL PREMIER DANIELA SANTANCHÉ LA PIÙ SCATENATA

Dall'entusiasmo alla delusione, si arrabbiano le deputate della Cdl

retroscena
ANTONELLA RAMPINO

ROMA

Un vertice di maggioranza chiesto ieri da Stefania Prestigiacomo, e capitanato da Gianfranco Fini, per trovare una proposta sulle quote rosa che fosse potabile, è volabile, da tutto il centrodestra. L'intervento appassionato in aula di Sandro Bondi. E Daniela Santanché smagliante per tutto il giorno su e giù lungo il Transatlantico, «aspetti e vedrà, col voto palese non ci saranno problemi, festeggeremo le quote rosa, sarà la più importante vittoria della Casa delle Libertà». Niente, non c'è stato niente da fare. La Cdl ha ingoiato la pillola avvelenata del voto segreto richiesto da pezzi misogini del centrosinistra, e compattamente ha votato contro se stessa. Il nuovo partito del Franco Tiratore, duecento deputati di ogni colore di centrodestra, ha impallinato tutti gli sforzi di Prestigiacomo, Fini, Bondi, Berlusconi. Al presidente di Alleanza Nazionale non è riuscito che sibillare a denti stretti, una bella prova di stupidità, mentre Berlusconi correva a tranquillizzare Gabriella Carlucci, «non ti preoccupare, sarai sempre nostra candidata». E la Santanché è finita sull'orlo della crisi di nervi, a testa bassa contro Emerenzio Barbieri. «Non ti voglio più vedere, capito? Mai più, capito? Cancellami dal tuo convegno di domenica, capito?». Una crisi, raccontano, l'aveva già avuta in mattinata anche Stefania Prestigiacomo. Quando aveva letto il testo dell'emendamento della Cdl, aveva prima masticato davanti alla quota-Baghdad, un misero 25 per cento, e senza alternanza uomo-donna nelle liste. E poi, quel terribile capoverso, per non candidare le donne basta pagare una multa dal 10 a un massimo del 50 per cento sul finanziamento dei partiti (per la cronaca: la quota rilevante del flusso di danaro che entra nelle casse delle forze politiche). No, era troppo: «Io questo non lo firmo neanche morta». Qualcuno giura che l'occhio del ministro per le Pari opportunità si sia fatto umido. A quel punto, in commissione Affari costituzionali, l'emendamento non aveva più né padre, né madre. Protesisti-

mo, Donato Bruno ha afferrato il foglio e proceduto a sigillare. Raccontano poi che, per tutto il giorno, i commenti delle forziste Isabella Bertolini, divorziata di grido, e di Iole Santelli, sottosegretario di sfondamento, non siano stati poi tanto diversi da quelli di un diessino a trentadue carati come Pierluigi Bersani: «Ecco qua la loro proposta: per non candidare una donna, basta pagare. Comprare, vendere, la politica berlusconiana è questa».

E' stato Clemente Mastella ad avere l'idea di raccogliere le firme per chiedere il voto segreto. Quando i diessi l'hanno saputo, all'ora di pranzo, è toccato a Luciano Violante prendere il telefono, «Clemente, guarda che questo è scorretto nei nostri confronti». Richiamato all'ordine dalla Quercia, massimista potenza distributiva del centrosinistra, Mastella ha tolto la firma, e s'è sfogato però in Transatlantico, «ma come, le donne del centrosinistra possono fare accordi con le donne del centrodestra, violando tutte le

regole, e io no?». Ma nel frattempo, la lista coi 32 nomi era bella pronta: praticamente tutto lo Sdi a parte Roselli, Intini e Villetti, inizialmente c'era pure Bobo Craxi, ma quando s'è accorto di quel che aveva fatto è corso da Casini e ha ritirato la firma. Gerardo Bianco e svariati peones della Margherita. Praticamente tutto l'Udeur a parte Mastella. Deputati della maggioranza, tra i quali Filippo Mancuso, e svariati udicini tra i quali Emerenzio Barbieri. Lista completa letta in aula da Casini: «Io sarei per il voto palese, ma questa richiesta di voto segreto decade solo se uno dei presentatori non è in aula». Dunque, via con l'appello. I presentatori, naturalmente, c'erano tutti.

Il voto palese, ecco qual era l'unico salvacondotto per la donna. Quella misogina richiesta di voto segreto era però anche una pillola avvelenata per la maggioranza: coglierla in fallo sulle quote rosa, facendola andare sotto. Per questo Casini avrebbe preferito il voto in chiaro, per questo Fini ha commen-

tato «begli stupidii». E dire che la Santanché l'aveva detto, nel suo intervento in Aula colle mani appoggiate sul banco e il cinturone rosso fuoco alla Calamity Jane, state attenti, se non votate si fate il gioco di Fassino. Ma non c'è stato niente da fare, quelli del centrodestra non hanno capito. E continuano a non capire. Mentre Berlusconi cercava di tranquillizzare tutti ieri sera, Forza Italia candiderà un sacco di donne, la quota rosa non ostacola il cammino della legge elettorale, Maurizio Gasparri la pensava diversamente: «Ma chi sono quei 150 cretini che hanno votato sì alle quote rosa?». Appunto. Perché poi adesso per la Cdl un'altra grana c'è. Niente quote rosa, costituzionalità ancora più a rischio. Proprio la Prestigiacomo aveva fatto tanto per aggiungere un bel codicillo all'articolo 51 della Costituzione, che obbliga a garantire in tutte le leggi l'uguaglianza per l'accesso delle donne. Ma questo, nella Cdl pare lo abbiano capito solo in 150.



La protesta di due parlamentari di centrosinistra, Anna Finocchiaro e Giovanna Melandri

VERSO LE ELEZIONI LA VITTORIA SEMBRAVA CERTA, ORA SI FA STRADA IL TIMORE DI UN CAPOVOLGIMENTO IN EXTREMIS

Il centrosinistra e il fantasma di Catania

Per una mossa che ridia tranquillità all'Unione c'è chi spera in Prodi e chi confida in D'Alema

Riccardo Barenghi

ROMA

Umore nero, depresso, facce che parlano da sole, abbandono generale. Non si sentiva un clima del genere già quattro anni e mezzo, ossia da quando Berlusconi vinse le elezioni. Perché poi, nonostante tutto, al centrosinistra non è mai mancata la capacità di reazione. Oggi no, o almeno ancora no. Nessuno, quasi nessuno si aspettava che il premier cambiasse la legge elettorale. Spiegano deputati e dirigenti dell'Unione che per l'ennesima volta «abbiamo sottovalutato il personaggio». O meglio: lo abbiamo trattato come un politico, che sta alle regole del gioco, che segue gli schemi. Invece

non li segue, non li ha mai seguiti, forza, spacca, ma alla fine segna un punto.

Un punto che oggi fa male all'opposizione, nonostante la vittoria di ieri sulle quote rosa che ha rinfanciato un po' l'ambiente ma che non consente di farsi illusioni: la sostanza della partita non cambia e anche la frase che viene da giorni ripetuta - «perdono lo stesso» - circola meno, e a voce sempre più bassa. Tanto che lo stesso Prodi ha sentito il bisogno ieri sera di rilanciarla appellandosi a tutti i parlamentari dell'Ulivo: coraggio, oggi perdiamo ma in primavera vinceremo. Ma vinceremo? Il fantasma della Catania di Scapagnini si riaffaccia a sinistra, i più realisti dicono che la partita ormai si è riaperta e chissà cosa sarà capace di inventarsi Berlusconi da qui alle elezioni.

Se la partita si è sul serio riaperta, cioè se la vittoria che tutti attribuivano con certezza al centrosinistra non è più così sicura, bisognerà correre ai ripari. Inventarsi una risposta all'altezza della situazione, un qualcosa che



Umberto Scapagnini

faccia uscire l'Unione dall'angolo ridandole un protagonismo politico e un'immagine vincente. Perché la sfida in corso sulla legge elettorale non ha dato i suoi frutti, se si tratta sul serio di un attentato alla democrazia non è che il popolo dell'Unione l'abbia tanto capito. Altrimenti piazza del Popolo sarebbe stata invasa da qualche milione di persone e soprattutto infuriati. Ma il clima domenica

scorsa era un altro, il messaggio non è arrivato, serve un'altra idea.

Se ne discute ovunque tra un voto segreto e l'altro, ma ancora non è venuta a nessuno. Per ora solo ideanza. C'è chi punta sulle primarie, che incoroneranno Prodi e soprattutto risponderanno l'attenzione dell'opinione pubblica a sinistra. Ma le primarie ormai sono scontate e anche un po' inficciate dal proporzionale. Qualcuno dice (Rifondazione) che la risposta non potrà che essere «sul-l'economia e i problemi sociali», insomma il programma. Ci vorrà tempo, qui serve una mossa immediata. La Mossa.

La lista unitaria allora? Non se ne parla nemmeno, alla Camera sarebbe un suicidio visto che la legge proporzionale premia le liste di partiti, più divisi sono e più prendono voti. Inoltre, spiegano i diessini, è inutile illudersi che appena arriviamo al governo (se ci arriviamo) cambiamo di nuovo la legge. Al massimo miglioramenti, toccherà abituarci al proporzionale. Alla Camera allora, ognuno col

suo simbolo, ridiventato un bene prezioso. Magari, ecco, si potrebbe lanciare un patto di sangue, una dichiarazione di alto profilo che impegni tutti i partiti dell'Unione a stare insieme. Al Senato, invece, dicono che il meccanismo di attribuzione dei seggi favorirebbe le aggregazioni. Può darsi, ma Bertinotti non accetta di annullarsi nel Listone dell'Unione, così come gli altri piccoli partiti. Resta l'ipotesi del vecchio Listone ulivista, Ds e Margherita (forse i socialisti ma forse no). Con Prodi capofila ovunque. Ipotesi possibile ma anche questa non all'altezza. Circola ancora naturalmente l'idea della Lista Prodi, ma circola per essere esclusa: spaccerebbe la Margherita, costringerebbe i Ds a cedere voti, creerebbe più guai che benefici. Tocca pensare a qualcos'altro.

Già, ma cos'altro? Non si sa, nessuno lo sa. C'è chi spera che Prodi abbia un'idea politica - non solo un appello - e che la tirerà fuori subito, prima delle primarie. Molti altri invece confidano in D'Alema, la Mossa di D'Alema.

ALTROVE
di Guido Caronetti

NOSTALGIA delle cime di monti sconosciuti, adesso che è settembre, e che il prolungarsi di questo sbullonamento dell'Ora Legale fa le albe ormai buie, ma sulle cime o dai fondovalle aperti ancora si vede, per un certo tempo, spuntare il giorno... L'alba sulla Jungfrau o da Notre-Dame de la Guérison, in faccia al Bianco... Siamo perduti per quell'attimo di luce che svanisce nei vagoni piombati delle città di pianura, ma vediamo soltanto, famiglia che si alza per il lavoro e si fa scaldare dei liquidi malsani sul gas, la finestra illuminata di fronte dove c'è un'altra famiglia di idioti, detenuti senza colpa anche loro, che sta facendo la stessa cosa, e già la ingozzano di notizie, vogliono farci credere che questa esistenza senza luce è di paradiso, mentre là e là stanno crepando a migliaia...

Il filosofo ignoto

LO SCONTRO «AGGUATO» DI UN DEPUTATO DELLA MARGHERITA ALLE SPALLE DEL PRESIDENTE CASINI

Gazzarra alla Camera, seduta sospesa

L'opposizione inalbera cartelli: «Perderete comunque». La maggioranza replica: «Siete patetici»

Andrea di Robilant

ROMA
Alla fine, l'immane carnevale all'italiana ha dato il tono alle discussioni in corso alla Camera dei deputati sul tema, tutt'altro che farsesco, della nuova legge elettorale voluta dalla maggioranza e vivamente osteggiata dall'opposizione.

Le cose ieri in aula sono andate così. Il diessino Giuseppe Giuberti stava concludendo il suo intervento contro la proposta di legge proporzionale, quando improvvisamente i deputati dell'opposizione hanno tirato fuori da sotto i loro banchi dei cartelli bianchi, rossi e verdi con gli slogan «perderete comunque», «ventesima legge vergogna» - un riferimento al fatto che questa sarebbe appunto la ventesima legge ad personam.

L'atmosfera, già molto tesa, è diventata incandescente, con urla e insulti tra i banchi, e richiami da parte del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Ma la protesta dell'opposizione non è finita lì: Roberto Giachetti, deputato della Margherita, ha lasciato improvvisamente il suo posto e si è diretto a tutta velocità, zigzagando con abilità impressionante tra colleghi e commissari, fin dietro alla poltrona dello sbigottito Casini. Lì ha innalzato fieramente il suo cartello di protesta. «Un problema di

cattivo gusto», ha detto stizzito il presidente della Camera, invitando Giachetti a dargli subito il cartello. E Giachetti glielo ha dato senza resistenze.

Con tutta evidenza i deputati dell'opposizione avevano preparato il loro colpo con cura. Ma i colleghi della maggioranza non erano stati a dormire: qualcuno aveva fatto la spia. E così dai banchi del centrodestra so-

no apparsi numerosi cartelli con la scritta «siete patetici». Insulti e urlacci si sono moltiplicati e a Casini non è rimasto che interrompere la seduta.

Durante i cinque minuti di sospensione, il deputato Giachetti, ancora un po' ansimante per la corsa che aveva appena effettuato e per il gran trambusto che aveva combinato, si è vantato di aver organizzato perso-

Prima la beffa delle scritte tricolori poi un crescendo di insulti e urlacci quando il governo «va sotto»

nalmente da presa alle spalle di Casini. Tra i colleghi che gli si sono fatti intorno per dargli pacche congratulatorie sulle spalle è spuntato anche il leghista Giorgio Rossi. Accogliendo i suoi vivissimi complimenti, Giachetti, memore della protesta leghista contro l'ingresso di Ankara nella Ue, gli ha ricambiato la gentilezza: «Eh già, quasi come voi con lo striscione

contro la Turchia». Al rientro in aula, Casini ha bacchettato i deputati con sguardo severo, minacciando provvedimenti punitivi: «Gli episodi che mi hanno portato a sospendere la seduta si qualificano da soli, offendono il Parlamento e le istituzioni. L'esibizione di un cartello alle spalle del presidente della Camera non umilia il presidente della Camera: umilia tutti voi».

Tutto rientrato? Macché. Poco dopo, l'aula si è nuovamente infiammata in seguito alla bocciatura dell'emendamento sulle «quote rose». I deputati dell'opposizione si sono alzati in piedi urlando contro i deputati della maggioranza, i quali, a quel punto, hanno pensato bene di ritirare fuori i loro cartelli con la solita scritta: «Siete patetici».



L'on. Del Mastro delle Vedove, del Polo, replica alle contestazioni del centrosinistra con un suo cartello



I cartelli esposti dal centrosinistra a Montecitorio: «Perderete comunque»

LO CHIARISCE ALLA LUISS

Montezemolo: ho detto che va migliorato l'attuale maggioritario

L'attuale sistema maggioritario va migliorato perché possa esprimere governi in grado di attuare le riforme di cui il Paese ha bisogno, il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, incontrando gli studenti della Luiss, è tornato ieri sul tema della riforma elettorale insistendo sul requisito della governabilità necessario per qualsiasi esecutivo che guidi il Paese.

«Dalle elezioni 2006 - ha spiegato il presidente di Confindustria - ci aspettiamo che chiunque vinca le elezioni governi questo Paese. Governare vuol dire decidere, assumersi responsabilità, decidere insomma e poi creare il consenso e non viceversa per fare quelle poche riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno. Governare significa non avere i veti incrociati da parte dei partiti della coalizione vittoriosa alle elezioni». Montezemolo ha chiarito di aver chiesto «né più né meno di migliorare l'attuale maggioritario che non ci ha permesso di avere governi in grado di fare le riforme di cui c'è bisogno».

Confindustria, ha tenuto a sottolineare ancora una volta Montezemolo, «non fa politica», anzi si posiziona «al centro», cioè in posizione equidistante tra i poli. Da «chiunque vinca le elezioni - ha spiegato - vuole capire fin da ora come trovare le risorse per le priorità del Paese perché bisogna investire sul futuro».

MOSSA DEL PREMIER INVITA MARGHERITA E UDEUR NELLA CDL. LA REPLICA: «SI APRONO SCENARI NUOVI»

Il proporzionale rimette in moto i Poli e il Cavaliere rilancia il partito unico

Alla Costituente Forza Italia, An e Udc pronti a firmare un patto di unità

retroscena
AUGUSTO MINZOLINI

ROMA

Ieri sera, alla fine di un'altra giornata di voti segreti, seduto su uno dei divani di Montecitorio il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, dava questo mezzo consiglio a Silvio Berlusconi: «A me è già venuto il mal di gola - confidava - ma domani (oggi, ndr) caro Silvio devi essere presente assolutamente in aula perché c'è la possibilità di chi-

udere in serata. L'altro, il Cavaliere, che da qualche giorno è in un mare di giuggiole (ieri ha fatto anche qualche passo di ballo nell'aula di Montecitorio per dimostrare a Daniela Santanchè di aver recuperato mobilità sulla gamba dopo la storta al piede), si è sperticato in ringraziamenti verso l'alta carica istituzionale: «Caro Pier Ferdinando hai condotto l'aula in modo esemplare».

Appunto, la legge elettorale va avanti e anche se non è ancora approvata (dopo i voti di oggi alla Camera ci sarà il passaggio al Senato), poco ci manca. Il dato più importante di questa giornata, però, è che più si avvicina l'ora X dell'approvazione e più si avvertono le prime scosse negli schieramenti, quelle che potrebbero precedere il vero cataclisma. Ieri Silvio Berlusconi è tornato a lanciare segnali a Mastella e alla Margherita, a chieder loro di passare nel centro-destra. E specie il primo non ha risposto in modo sdegnato: «La nuova legge - si è limitato ad osservare - in Transatlantico -

apre scenari interessanti».

Ovviamente, non si parla dell'oggi. E' probabile che da qui alle prossime elezioni non cambi niente, a parte i piccoli passaggi. Ma nessuno osa metterci la mano sul fuoco anche perché non tutto è chiaro: ad esempio, quell'aut-aut del leader dell'Udeur, o lo o Pannella, rivolto ai capi dell'Unione è reale, oppure no? Eppoi la corte spasmatica nei confronti di Mastella condotta da Casini, che ha bisogno dei voti dell'Udeur per assicurarsi il suo peso nel centro-destra, porterà ad un nuovo matrimonio, o no? La verità è che la nuova legge metterà sicuramente a dura prova la compattezza degli attuali schieramenti.

Solo che a questo punto il problema del premier è anche quello di evitare che il proporzionale terremoti non solo il centro-sinistra ma anche il centro-destra. E il personaggio, che è uomo pragmatico di natura, ha capito che è necessario mettere dei puntelli. E in fretta. Ecco perché l'altro ieri in un colloquio con

Ferdinando Adornato ha tirato di nuovo fuori il progetto del partito unitario. Il proporzionale - si è limitato ad osservare il premier - non solo non è antitetico a questo progetto ma, addirittura, è propedeutico».

Così nei colloqui tra il Cavaliere e i suoi consiglieri sono venute fuori le prime ipotesi, quelle che probabilmente finiranno sul tavolo del comitato costituente che tornerà a riunirsi martedì prossimo. Ovviamente, l'idea di una lista unitaria alle politiche, a questo punto, sarà esclusa sicuramente per la Camera. C'è ancora qualche possibilità al Senato, dove esiste un premio di coalizione regionale: molto dipenderà da come si comporterà il centro-sinistra, ma anche lì è molto difficile che la cosa si faccia.

Quello che, invece, sicuramente andrà in porto è una dichiarazione di intenti che i leader dei tre partiti coinvolti - Forza Italia, An e Udc - firmeranno solennemente davanti alle telecamere prima del voto, nella

quale prenderanno l'impegno di dar vita al nuovo soggetto politico dopo le elezioni dandosi addirittura delle scadenze temporali. Il documento potrebbe contenere anche il patto di dar vita a dei gruppi parlamentari unitari subito dopo il voto. Questa idea sta molto a cuore a Berlusconi che vuole introdurre dentro la coalizione del macchinismo decisionale più efficaci. «Non possiamo essere paralizzanti - continua a ripetere in questi giorni - dalla politica dei veti. Su un problema la coalizione deve riuscire a prendere delle decisioni a maggioranza che siano vincenti anche per chi non è d'accordo. E' un meccanismo che sarà contenuto an-

che nel programma elettorale che sto scrivendo: chi aderisce alla coalizione deve accettarlo». Infine nelle prossime elezioni amministrative in una grande città - Roma - è probabile che i tre partiti si presenteranno tutti insieme in una lista unitaria.

Insomma, con la nuova legge il centro-destra deve serrare i ranghi. Un'esigenza resa ancora più indispensabile dalla prospettiva di uno schieramento che nelle prossime politiche metterà il campo tutte le sue leadership in ogni circoscrizione elettorale, trasformando le elezioni anche in delle vere primarie tra Berlusconi, Fini e Casini. Un motivo in più per predisporre

un'organizzazione dello schieramento che offra in caso di vittoria a tutti e tre i leader un ruolo di primo piano: per cui se Berlusconi andrà al Quirinale, per Fini ci sarà Palazzo Chigi e per Casini la leadership del partito unitario. O viceversa. L'importante per tenere salda l'alleanza è che quelle tre poltrone non manchino. In caso di sconfitta alle elezioni, invece, la nascita del partito unitario potrebbe rivelarsi ancora più importante specie dopo l'introduzione del proporzionale: nella mente del Cavaliere dovrebbe essere una sorta di rete di contenimento che eviti il fuggi fuggi generale.

PRIMARIE IL POLO SI STA ATTIVANDO PER SOSTENERE CLEMENTE. UNA MANOVRA CON L'OCCHIO AL 2006

Mastella, il mistero del soccorso azzurro

Viceconte e Pepe «Abbiamo tanti amici in Puglia, Campania e Lazio è tutto pronto»

Fabio Martini
ROMA

Sul far della sera, adagiato su uno dei tanti divanetti del Transatlantico, Clemente Mastella si produce in uno dei suoi numeri, inveisce contro «la pagliacciata» dei cartelli esibiti in aula dai colleghi dell'Unione, dice che lui non è un «socio della sinistra», ma poi quando il crocchio dei cronisti si dirada, il segretario dell'Udeur abbassa la voce: «Si è presa una brutta china, per la prima volta penso che il centrosinistra possa perdere le elezioni...». Tutto si può dire su Clemente Mastella tranne che non abbia finto, con quella sua capacità di sentire un po' prima degli

altri il vento che cambia. E che Mastella sia tornato tentennante, lo hanno capito sull'altra sponda. Al punto che in queste ore sul fronte del centrodestra sta maturando una manovra davvero stupefacente: un appoggio sottobanco alla candidatura di Mastella alle Primarie dell'Unione, in programma il 16 ottobre.

Dice Mario Pepe, deputato salernitano di Forza Italia: «Ci stiamo organizzando per dare una mano a Mastella, vogliamo dimostrare che le Primarie del centro-sinistra sono una barzelletta. Sì, siamo tutti per Clemente...». Dice Guido Viceconte, sottosegretario lucano alle Infrastrutture, anche lui di Forza Italia: «Anche noi abbiamo qualche amico nel centrosinistra, li inviteremo ad appoggiare Mastella. In Puglia, Lazio e Campania è quasi tutto pronto...».

E se ieri Silvio Berlusconi ha reiterato l'offerta all'Udeur di passare il guado, qualche giorno fa il Cavaliere aveva espresso in privato una interessante valutazione: «Le Primarie dell'Unione?

Secondo me i candidati a due cifre saranno tre...».

Certo, interferire nelle Primarie degli avversari è manovra prevista, prevedibile, da metter nel conto. Ma se qualcuno nel centrodestra punta a far lievitare il candidato più moderato evidentemente fa una scommessa sul futuro, immagina una cambiale da incassare prima o poi. Magari quella immaginata da Berlusconi che nei suoi conversari privati spera di vincere le Politiche e subito dopo tentare di salire al Quirinale (anche grazie ai voti di Mastella).

E lui, il diretto interessato, che dice? Quando gli si chiede di possibili appoggi esterni, Mastella diventa insolentemente sfuggente. Cominciamo dalla voce che parlano dall'appoggio promesso da alcuni quadri della Margherita del Sud: vero o falso? Il capo dell'Udeur si mette a stupito: «Non mi risulta, saranno cose isolate». E appoggi dal centrodestra? «Non ne so nulla, forse qualcuno di An darà una mano a Bertinotti...». E di un possibile

soccorso azzurro Mastella che pensa? Clemente da Ceppaloni scuote la testa, ma non risponde.

Certo, Mastella ha puntato molto sulle gara delle Primarie. In queste ultime ore l'instancabile Pino Bicchielli, l'uomo-macchina del partito, sta organizzando le trasferte di osservatori Udeur nelle regioni rosse per evitare scherzi, dice Mastella, alludendo al ginepro sotto il controllo dei militati di sinistra. Sulla carta il segretario dell'Udeur parte da un zocchetto insignificante perché l'1,27% raccolto dal suo partito alle Europee 2004, riponderà rispetto ad una coalizione che rappresenta circa il 50% dell'elettorato, significa poter contare su un 2,5-3%. Ma Mastella non ha fatto mistero circa il suo obiettivo: «Posso arrivare terzo a livello nazionale e secondo nel Mezzogiorno». E in privato, sia pure scherzando, è stato molto più esplicito: «Se prendo il 10% mi dovranno portare caffè, cornetto e babà».

Ma chi dovrà portare tutte queste dolcizie in dono a Mastella?



Il leader dell'Udeur Clemente Mastella

la? Lui pensa anzitutto agli alleati del centrosinistra, che restano i suoi primi interlocutori, ma dei quali anche ieri sera ha denunciato la pervicace arroganza. Ma Mastella non ha mai nascosto il suo vero obiettivo, quella di metter su un polo moderato in stretta alleanza col suo amico di sempre Pier Ferdinando Casini. Dice Pino Pisicchio, un ex dc della scuola di Donat Cat-

tin, oggi all'Udeur: «Berlusconi è un genio del male, ma un genio. Ha rimascolato le carte, ha ridato morale alle sue truppe e da lunedì cambia tutto. A cominciare dai «centri» dei due schieramenti. Torneranno a parlarsi con una prospettiva fino a ieri chimera: costruire un terzo polo che magari non sarà cosa di domani ma diventerà la bussola per molti».

Concetti

L' emendamento sulle quote riservate alle donne è stato bocciato, peccato perché era ispirato da un concetto filosofico tanto profondo quanto antico. Antico come l'uomo.

jona@lastampa.it

Jona

FINANZIARIA IL RELATORE: SE NON RISPONDE IL TESORO NON SI VA AVANTI

Manca la copertura Salta l'Ici azzerata sui beni della Chiesa

La maggioranza recupereremo la norma
Stop alla riforma Anas, 3 miliardi a rischio

Alessandro Barbera

ROMA

Alla Camera una giornata a dir poco convulsa doveva chiudersi con colpo di scena finale. Protagonista il contestatissimo decreto che esentava il pagamento dell'Ici per gli immobili della Chiesa che, almeno per ora, salta. Il presidente Casini ieri sera, dopo la seduta sulla riforma elettorale, ha infatti dichiarato decaduto tutto il provvedimento sulle infrastrutture che conteneva sia l'esenzione che la riforma dell'Anas. Entrambe le norme ora rischiano di non entrare in vigore prima del 2006, con conseguenze, per quanto riguarda l'Anas, sul deficit 2005 per circa tre miliardi, lo 0,2% del Pil.

Già votato il Senato e in scadenza lunedì, il decreto è saltato perché il governo non ha dato alla Commissione Bilancio le risposte necessarie sulla copertura. Fonti della maggioranza garantiscono che le due norme saranno però recuperate nel riassetto della finanziaria o comunque durante la sessione di bilancio. Tanto più, spiegano, che il governo avrebbe già deciso di allargare l'esenzione alle altre confessioni religiose. Insomma, la spiegazione ufficiale è che il governo, preso dalla finanziaria e la legge elettorale, aveva bisogno di altro tempo per mettere a punto le norme.

Resta il fatto che dal ministero dell'Economia non è arrivata nessuna comunicazione in tempo per approvare il decreto. «La Commissione si è riunita più volte ma non è stata in grado di darmi mandato. Non sono state superate le obiezioni mosse al governo sulla copertura», ha detto il relatore Ettore Peretti dell'Udc. «Non siamo nelle condizioni di andare in aula». Il decreto scadeva lunedì, esattamente a sessanta giorni dall'approvazione da parte del governo del decreto in pieno agosto, al riparo dal rischio di polemiche poi puntualmente scoppiate.

Il decreto prevedeva in buona sostanza l'esenzione dal pagamento della tassa per tutti gli immobili di proprietà della Chiesa, anche se solo con finalità religiose o adibiti ad uso commerciale. Al di là della discriminazione denunciata dal mondo laico e dalle altre confes-

sioni religiose, alla notizia del decreto erano insorti anche i Comuni per la perdita senza di gettito sulla più cospicua delle tasse comunali.

Secondo una stima dell'Ance il decreto avrebbe sottratto ai Comuni almeno trecento milioni di euro. Solo a Roma, roghi alla mano, la titolarità dei beni della Chiesa vale tra l'1,5 e il 2% del novecento milioni del gettito che ogni anno entra nelle casse del Campidoglio con l'Ici. Con il meccanismo della retroattività, gli enti ecclesiastici avrebbero potuto ottenere persino il risarcimento degli ultimi cinque anni di tassazione (dopo sarebbe scattata la prescrizione). Insomma, un ammanco solo per le casse del Comune di Roma di almeno ottanta-novanta milioni di euro. Per di più nel frattempo era-



Il ministro dell'Economia, Tremonti



Si è arenata per problemi di copertura la proposta di non far pagare l'Ici ai beni della Chiesa

no insorte anche le altre confessioni religiose. Non più tardi di ieri a denunciare nuovamente la disparità di trattamento erano stati i Valdesi. «Questa volta la lobby cattolica l'ha fatta grossa», diceva Maria Bonafede. «L'elargizione del privilegio

alla chiesa cattolica è solo a loro, costituisce infatti una violazione palese del principio di eguaglianza sancito dall'articolo tre della Costituzione, che non tollera discriminazioni fondate su distinzioni di religione». Di tutt'altro avviso ovviamente

la Chiesa e la Conferenza episcopale. Il quotidiano dei Vescovi, l'Avvenire, nei giorni scorsi aveva parlato addirittura di «incredibile campagna di stampa tesa ad accreditare l'ipotesi del tutto infondata che la sola Chiesa

Rallenta il fisco

La pressione fiscale in Italia si è attenuata nel 2004. Lo dicono le statistiche dell'Ocse. L'incidenza della tassazione totale sul Pil è infatti calata al 42,2% del 43,1% del 2003. La penisola resta però tra i paesi industrializzati dove la mano del fisco è più pesante, e oggi figura all'ottavo posto su trenta. La media Ocse è del 36,5% e l'europea del 39%. In Italia scende l'incidenza delle tasse sui redditi (13,3% del Pil nel 2003 dal 13,8%) e sui beni e servizi (11,1% dal 11,4%). Sale il peso dei contributi sociali (12,7% dal 12,5%) e delle imposte sul patrimonio (3,4% dal 2,2%).

cattolica non pagherà l'Ici per i suoi beni». Invece, scrivevano i Vescovi, le esenzioni per alcuni beni sono applicate dal 1992 e riguardano anche altri soggetti che abbiano firmato accordi con lo Stato.

Conseguenze per il bilancio dello Stato le minaccia invece lo slittamento della riforma dell'Anas, già oggetto di controversia fra il governo, la Commissione europea ed Eurostat. Anche se la norma verrà recuperata, ciò che è compromesso è l'uscita dell'azienda dal perimetro della pubblica amministrazione entro la fine di quest'anno. La Finanziaria 2006 aveva valutato la norma in circa tre miliardi di euro, vale a dire almeno lo 0,2% del rapporto deficit-Pil. Ciò significa in buona sostanza un buco di quella entità sul deficit 2006.

CONTI BERLUSCONI STUDIA IL TAGLIO DELL'IMPOSTA E PREVEDE UN PIL +0,2%, «MA LA COPERTA È CORTA»

Il premier: un piano per l'Irap

Verifica con Tremonti e Grilli. L'andamento del deficit è meno favorevole del previsto

ROMA

Un provvedimento ad hoc per riformare l'Irap (riducendone il peso) è stato annunciato ieri da Berlusconi. Tagliare questa tassa che grava sulle imprese, e in particolare sulle assunzioni, è da sempre obiettivo del premier, tuttavia una nota di cautela al riguardo è venuta nella stessa serata di ieri da una cella di lavoro che ha riunito a Palazzo Chigi il Cavaliere con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il direttore generale del ministero Vittorio Grilli. Secondo indiscrezioni, sarebbe emerso che la situazione dei conti pubblici è in realtà meno favorevole di quella finora prospettata dal governo, e alla luce

di questa novità l'obiettivo di tagliare l'Irap risulterebbe difficilmente praticabile, anzi il premier potrebbe vedersi costretto da qui a fine anno a correggere le cifre della manovra varata appena pochi giorni fa.

Berlusconi si consola con le ultime previsioni giunte dai suoi esperti secondo cui quest'anno per l'economia italiana si prospetta non una crescita zero ma un po' sopra, un +0,2% con l'aggiustamento per il numero dei giorni lavorativi. Nel terzo trimestre che si è appena chiuso il prodotto lordo potrebbe registrare una variazione positiva tra lo 0,3% e lo 0,6%. Il pronostico compare nel testo scritto, ma non letto, al Cnel, dove il premier ha anche sostenuto che nella spesa dei Comuni ci sono molti sprechi, e che i tagli della legge finanziaria non colpiranno le spese sociali.

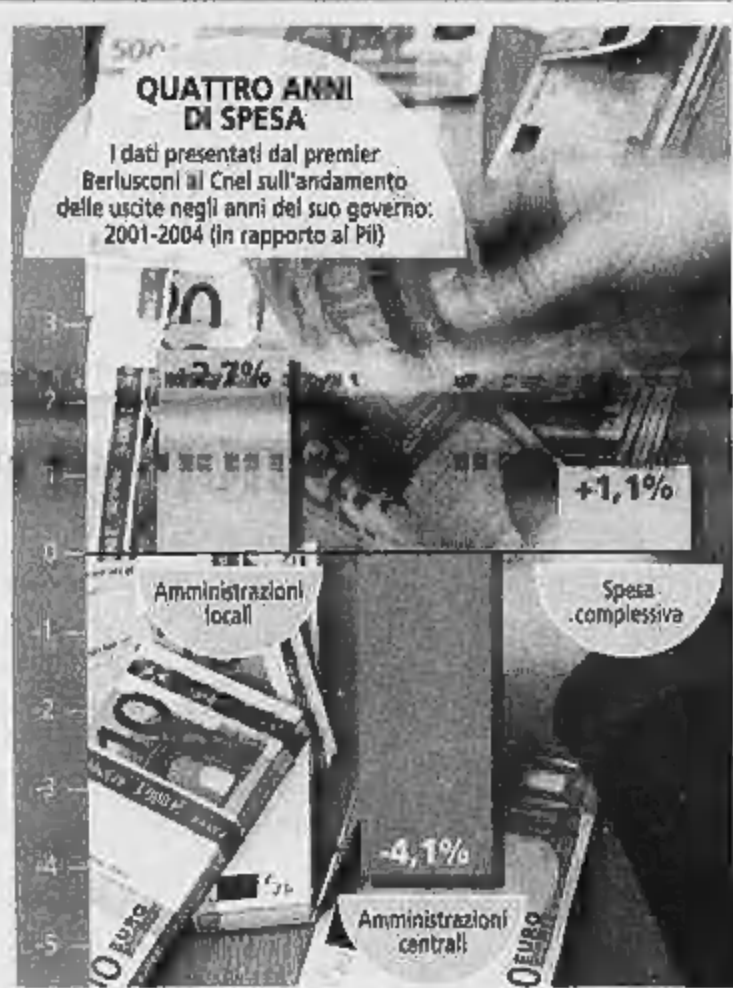
Secondo i dati del governo, tra il 2001 e il 2004 la spesa pubblica è cresciuta dell'1,1% in proporzione al Pil, ma all'interno di questo dato complessi-

vo la spesa delle amministrazioni centrali è diminuita del 4,1%, mentre quella delle amministrazioni locali è cresciuta del 2,7%. Berlusconi aggiunge che quasi un terzo delle uscite dei Comuni sono rappresentate da spese generali, cioè da tutte quelle spese che non sono dirette a erogare uno specifico servizio, ma mantengono in vita l'organizzazione; in media, in una organizzazione efficiente, queste spese non dovrebbero superare il 20-25% del totale.

Durante la giornata di ieri, il presidente del Consiglio ha anche confermato l'impegno alle privatizzazioni, compresa quella della Rai su cui abbondano le polemiche: «Per Rai e Poste è un discorso che non è stato interrotto, però le più imminenti sono le privatizzazioni di Eni ed Enel perché sono già quotate in Borsa e quindi andiamo sul sicuro». A margine dell'incontro con il primo ministro rumeno Calin Popescu-Tariceanu, ha anche scherzato sull'imposta di aliquota unica (flat tax) adottata da quello come da altri

Paesi ex comunisti con sistemi fiscali malconci. Berlusconi «invidia» e «spera di imitare» (ma crede che non ce la farà) quell'«atto di grande coraggio» (16% per persone e società, poveri e ricchi) col quale è stata confermata la regola che, quando si riducono le imposte, aumentano le entrate dell'erario.

Con il disegno della Finanziaria 2006, sostiene Berlusconi, il governo più di tanto non poteva fare, perché i soldi sono quelli che sappiamo e la coperta è corta; «abbiamo semplicemente fatto quello che si poteva fare» e non è stato diverso da quello che avrebbero potuto fare altri al nostro posto. L'opposizione replica, con il capogruppo ds al Senato Angius: «Berlusconi un giorno dice che la coperta è corta e l'altro dice che l'Italia veleggia verso lidi di felicità: fa il gioco delle tre carte, perché l'Italia purtroppo è in ginocchio; quanto agli sprechi, secondo la Corte dei Conti le spese di rappresentanza della presidenza del Consiglio sono aumentate del 40%».



C'È UN BUON MOTIVO PER SCEGLIERCI
FINO AL 16 OTTOBRE.
MOLTI ALTRI PER SCEGLIERCI SEMPRE.

Alitalia

La tariffa di 29 euro, soggetta a specifiche restrizioni, si riferisce ad un volo di sola andata ed è vendibile dal 5 al 16 ottobre per volare dal 5 ottobre al 31 marzo (ad eccezione del periodo compreso dal 21 dicembre all'8 gennaio incluso). Per ulteriori dettagli sulle condizioni dell'offerta consultate il sito www.alitalia.com o contattate il Numero Unico Alitalia, le Biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

PER ACQUISTARE: NUMERO UNICO ALITALIA 06.2222. WWW.ALITALIA.COM. BIGLIETTERIE ALITALIA, AGENZIE DI VIAGGIO.



intervista

Raffaella Silipo

«I comici devono assolutamente tornare in tv perché se non pariano loro ci tocca parlare a noi che non ci abbiamo niente da dire». Pallida, combattiva eppure intimidita, quasi convalescente dopo la lunga assenza dal video, Sabina Guzzanti ha idee acuminatissime, originali, ma le esprime meglio quando imita Lucia Annunziata che nel dibattito di «Otto e mezzo» gestito dal vecchio nemico Giuliano Ferrara. L'ultima volta che si erano visti lui l'aveva chiamata «ignorante», lei aveva ricambiato con «feticchia». Ieri sera si sono controllati, ma certo sono tipi inconciliabili tant'è che lui, mostrando un po' di timore per il confronto diretto, le imbriglia fra il torrenziale Cossiga e il sornione Cacciari, mentre lei è soprattutto efficace quando, per rispondere all'editoriale dell'ex presidente della Rai sulla «Stampa», ne fa un'irresistibile imitazione.

Lei è feroce con la Annunziata, che pure l'ha appena invitata in trasmissione. Come andrà il vostro incontro?

«Feroce? Davvero le sembra più o meno come tutte le altre...».

Feroce. «Certo la volta scorsa lei si era molto arrabbiata, quindi prima di andare in trasmissione farò meglio a parlarci un po' per capire che tipo di intervista sarà, anche per non mettere in imbarazzo i telespettatori... Resto comunque disponibilissima a partecipare a qualsiasi programma, anche da Celentano, se mi vogliono».

La Annunziata dice che la satira nuoce alla causa del-



Un'immagine di Sabina Guzzanti

Sabina Guzzanti

«Basta con la sinistra che fa sconti alla destra. Poi non dicano che la satira aiuta Berlusconi»

la sinistra. Lei è d'accordo? «Per niente. Non mi pare un argomento valido, anzi mi sembra persino ridicolo, non poter attaccare Berlusconi, altrimenti lo si trasforma in una vittima e la gente lo vota di più: uno esprime le sue idee, se poi sono controproducenti pazienza. Ma questo è tipico dei politici».

Cosa? «Questa ipersensibilità per l'opportunità: non importa che un'idea sia giusta, ma che sia il

momento giusto. Io più che opportunità lo chiamo opportunismo».

Il suo «Viva Zapatero!» incomincia con l'orgogliosa rivendicazione «sono un buffone». Chi è il buffone? «Solo in Italia c'è questa idea del "buffone del re", il servo del potente che deve pensare al "face ride" e distogliere l'attenzione dalle cose importanti. Negli altri paesi il buffone è il personaggio che dice quel che

tutti pensano e nessuno osa esprimere, è il contrario del potente, anche se è fortemente politico: non è la voce di un partito, attenzione, è la voce, le mille voci diverse, del popolo. E in questo senso è contro il potere».

Perché la gente si offende così quando viene imitata?

«A dire il vero se si offendono non lo danno a vedere: fingono di essere superiori, poi ti cancellano dalla tv. Io non ho mai

injurato nessuno, ogni parola è pesata al milligrammo. Quando dico immediatamente un milite, ma io non ho mai portato voti a questo o quello, a ogni elezione voto il meno peggio come chiunque. Non è colpa mia se il pubblico in sala si agita al solo sentire la parola "Berlusconi"».

Qualche volta non si sente a disagio nella parte di «giustiziera»?

L'ARGENTINO DEVE 32 MILIONI

Il Fisco pignora il cachet-Rai di Maradona

Il Fisco ha pignorato a Diego Armando Maradona il cachet per aver partecipato al programma «Ballando con le stelle» su Rai-uno. L'ex campione ha un debito con lo Stato italiano di 32 milioni di euro per il mancato versamento dell'irpef nella seconda metà degli anni 80. Secondo alcune indiscrezioni, l'onorario complessivo di Maradona ammonta a 3-4 milioni di euro, ma il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce ha precisato che «come tutti gli artisti, l'argentino era pagato a puntata». Dopo tre apparizioni, l'ex calciatore ha rinunciato per motivi di salute. «Ne abbiamo preso atto - ha detto Del Noce - anche se avevamo avuto il sentore che ci potessero essere anche motivi fiscali alla base della sua scelta».

«Io sono in punizione, non punisco nessuno. Certo, critico questa destra che distrugge la libertà di espressione e questa sinistra che ci ha lasciato nelle loro mani. Petruccioli si tempi di "Raiot", presiedeva la Vigilanza e poteva impedire un abuso, non l'ha fatto».

Lei ha molto successo tra i giovani, a cosa è dovuto? «Non lo so mica, ho davvero successo con i giovani? Forse perché parlo in modo schietto, non lo so».

O forse perché dice una cosa quasi rivoluzionaria oggi, che l'impegno è divertente?

«Rivoluzionaria? E' una cosa vera: l'impegno non è affatto una rottura di palle come vorrebbero farci credere. Intendo l'impegno in generale, il metterci in gioco, partecipare. Oggi è diffuso un gran senso di impotenza, ma se non accorci guardando l'Italia per i miei spettacoli: ecco, a chiunque si senta inutile vorrei dire che impegnarsi, trasformarsi, combattere nel proprio piccolo le ingiustizie, non solo non è noioso, ma restituisce un senso alla nostra vita».

ANCHE CON I VOTI DELLA CDL

Vigilanza, Gentiloni presidente

ROMA

Paolo Gentiloni, già responsabile Comunicazione della Margherita, è il nuovo presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza. Prende il posto del ds Claudio Petruccioli, diventato presidente della Rai e ha ricevuto i voti dell'intera commissione, 34 voti su 34 sebbene, ormai giunti alla quinta votazione, ne sarebbero bastati 24, il 51%. Alla fine l'intera Camera della Libertà si è convinta che rispettare la prassi (che assegna all'opposizione la presidenza delle commissioni di controllo) era non solo cosa doverosa, ma anche la più conveniente. Rischiare di giocare 5 anni di presidenza - in caso di vittoria elettorale dell'Unione - impuntandosi oggi per ottenerla di qui al prossimo aprile, sarebbe stato un errore. Oltre a questo, racconta il capogruppo Udc in Vigilanza Antonio Jervolino, «si è convenuto anche sulla necessità di stemperare il clima di contrapposizione in Parlamento e di dare contemporaneamente un segnale di unità della CdL».

L'Udc, più attenta alle regole non scritte ma sempre rispettate in era maggioritaria, in realtà «sistemava fin dall'inizio» non andavano infrante. A resistere erano An e Forza Italia, che contrapponevano la candidatura di Alessio Butti (An). Soprattutto Fi era preoccupata del fatto - inedito - che sia la presidenza Rai sia quella della Vigilanza fossero in mano all'opposizione. Il presidente dei deputati forzisti Elio Vito la settimana scorsa poneva addirittura l'esigenza di ottenere dalla minoranza qualche garanzia per il «dopo», dal momento che il cdL Rai resterebbe comunque in carica tre anni e magari, se vicesse il centrosinistra, potrebbe cambiare il dg, che deve avere il beneplacito del Tesoro. Impensabile tuttavia trovare un accordo. Di tali ragionamenti si ritrova l'eco nelle dichiarazioni della CdL. Se l'azzurro Laidi invita Gentiloni a «dimostrarsi non di parte», il ministro delle Comunicazioni Lando Dini sottolinea che «è la prima volta che l'opposizione ottiene le due presidenze (Rai e Vigilanza)». «La questione di un necessario equilibrio resta aperta per il futuro», aggiunge ancor più esplicito il capogruppo La Russa.

Gentiloni, già braccio destro di Rutelli (anzi, sinistro, come lui stesso si definisce), uno dei maggiori esperti di problemi dell'informazione nel centrosinistra, promette di «non tradire le attese». «Sono» resto un esponente dell'opposizione, ma apprezzo che la CdL abbia confermato la regola della presidenza di questa Commissione alla minoranza. Condurrò i lavori in maniera imparziale, come spetta a ogni presidente», dichiara a caldo. E informa sui prossimi impegni della Vigilanza: «Lavorerò sulla qualità dei programmi del servizio pubblico e sul rispetto del pluralismo, garantendo parità di condizioni anche in vista della campagna elettorale». Il primo atto sarà l'audizione del suo predecessore Petruccioli. Col resto del cdL Rai e il direttore generale Meocci. (m.g.b.)

POLITICA E TV IL DG AVREBBE GARANTITO MASSIMA LIBERTÀ AL GIORNALISTA DA CELENTANO. MA IL CAVALIERE AVEVA POSTO UN ALTO SULL'ANCHORMAN

L'equilibrismo di Meocci tra Santoro e il premier

Paolo Martini

Sarà poi vero che Michele Santoro potrebbe ricomparire in Rai come ospite di Adriano Celentano? Una cosa è certa: il potenziale esplosivo di «Rockpolitik» rischia di travolgere i delicati equilibri che finora il nuovo direttore generale Alfredo Meocci è riuscito a mantenere. C'è chi sostiene che il bavaglio a Celentano e l'altolà a Santoro siano tra le condizioni che Berlusconi si era fatto garantire dal nuovo vertice Rai, e difficile che saltino proprio insieme.

In un clima di agitazione generale, l'unica cosa certa è che Meocci ha incontrato di

persona Celentano, e continua a far sapere in giro di avergli garantito la massima libertà di manovra.

Per Santoro, invece, è in piedi una trattativa informale da qualche settimana. Tant'è che all'ufficio legale della Rai non risulta nemmeno presentato il ricorso contro la sentenza che prevede il reintegro in tv del giornalista. E se Santoro domani mattina si dimettesse da europarlamentare, in quanto dipendente Rai «distaccato», potrebbe rientrare subito in viale Mazzini e pretendere l'applicazione della sentenza del giudice che impone alla Rai di rinmetterlo in onda.

Ma anche tra gli uomini del

centrosinistra prevale l'ipotesi di un rientro soft con una serie di inchieste, magari con la riapertura di una «factory» stile «Sciuscià». Sembra invece improbabile che Santoro possa riprendere subito le redini del talk-show d'approfondimento di Raidue, attualmente occupato da Anna La Rosa. E qui si apre un altro capitolo spinoso e delicato.

Formalmente il consiglio Rai aveva dato il via alla La Rosa per una quattro puntate di prova. E quindi molti danno per imminente un nuovo cambio: tra l'altro, arrivato giovedì prossimo alla quarta puntata, con ascolti sotto il 7 per cento e critiche «non positive», il

nuovo talk-show dovrebbe cambiare subito titolo. «Alice» è un marchio registrato dal canale satellitare Sitcom, che pretende che la Rai non lo utilizzi più. Ma la La Rosa vorrebbe comunque restare nel paese delle meraviglie, magari introducendo «Anna» al posto di «Alice», mentre all'interno della rete suggeriscono come nuovo titolo «L'Italia nel paese delle meraviglie».

A Raidue il programma è ancora in palinsesto, ma i consiglieri d'amministrazione di sinistra e anche il rappresentante di An Gennaro Maglieri si aspettano da Meocci un cambio: qualcuno ancora caldeggia l'insediamento di Diaco, ma l'ipotesi

che riscuote i consensi più trasversali è quella di affidare l'approfondimento al direttore del Tg2 Mauro Mazza, che si presenterebbe in prima serata con una sorpresa: un'inedita accoppiata con Gennaro Maglieri, dopo il buon risultato dell'esperimento di «TgDuel».

Tutta la questione, infine, è un campo minato anche all'interno del centrosinistra: qualunque soluzione diversa da una battaglia aperta per il reintegro di Santoro riaprirebbe le polemiche contro Petruccioli e gli altri consiglieri.

La guerra tra radicali e riformisti, tra girondini e moderati, nella cosiddetta sinistra televisiva, è riesplora alla grande

dopo il successo del film «Viva Zapatero» di Sabina Guzzanti e dopo il convegno di «Micromega».

Lo scontro si è trasformato in una specie di guerra totale, e dal fronte dei «censurati» sono stati messi sotto tiro persino il direttore di RaiTre Paolo Ruffini e il conduttore di «Ballando con le stelle» Giovanni Floris, il cui crescente successo è stato sprezzantemente liquidato da Marco Travaglio con la fortunata battuta «piccoli Vespianti crescono». Ma difficilmente potrebbero crearsi su RaiTre «Ballando» e una nuova «Samaritana» santoriana, come è impensabile che il direttore leghista di Raidue possa mettere la firma sulla riapertura di «Sciuscià».

Per il duo Petruccioli-Meocci, il giovedì - con Celentano su Raiuno dal 20 ottobre e il caso La Rosa-Santoro aperto su Raidue - rischia di essere la «marcia maledetta».

DALLA PRIMA PAGINA

CHIESA POLITICA
CHIESA CHE TACE

Leonardo Zega

E' la Chiesa che, sotto il cappello carismatico di Giovanni Paolo II e nel vuoto di rappresentanza politica creatosi con il crollo della democrazia cristiana, ha usato con determinazione e souplesse gli spazi di libertà che in Italia le sono pienamente riconosciuti, conseguendo risultati significativi: dall'accurata gestione dell'8 per mille al controllo discreto ma efficace dei propri mezzi di comunicazione; dalla conferma dell'insediamento della religione cattolica nella scuola pubblica al pieno riconoscimento giuridico dei suoi insegnamenti; dalle battaglie per la vita al successo nei referendum di primavera nella fecondazione assistita. Ponendosi come portatrice di valori, anche umani, la Chiesa italiana è divenuta

ra, sotto la sua guida, un punto di riferimento sicuro per chi questi valori condivide, anche fuori della cerchia di credenti e praticanti.

Il cardinale Ruini rivendica con orgoglio questa peculiarità della Chiesa italiana d'Europa, a Chiesa sorella d'Europa, che hanno subito le stesse scosse del secolarismo, del globalismo e del relativismo etico con effetti a volte devastanti. La «sua», egli dice, è una Chiesa ancora fortemente ancorata nel cuore del popolo, che nei momenti cruciali mostra più saggezza e sensibilità delle élites intellettuali, sociali e politiche che pensano di leggere il pensiero e di averne catturato l'anima.

Alle recrudescenze polemiche degli ultimi tempi, incentrate soprattutto sulle unioni di fatto, la Chiesa può perciò replicare con fermezza, sicura di avere al suo fianco la parte migliore del Paese. «La Chiesa non si lascia certo intimidire», ha dichiarato il segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Bertoni, dopo gli

improvvisi fischisti di Siena al suo presidente e le bordate laiciste su presunte ingerenze negli affari di Stato. Sono parole che solo chi si sente sicuro di sé può pronunciare senza imbarazzo.

Ci si può chiedere a questo punto se la «sicurezza» sia la miglior consigliere nel servizio pastorale di ogni giorno, a diretto contatto con la base, costretti a confrontarsi con situazioni esistenziali complesse che tendono a moltiplicarsi, soprattutto nel campo dei rapporti familiari. Dove aumentano le separazioni e le convivenze prematrimoniali, persiste la tendenza a sposarsi sempre più tardi e a dilazionare la nascita del primo figlio; dove il tasso di natalità continua ad essere tra i più bassi del mondo condannando inesorabilmente il Paese a una progressiva senescenza, foriera di sempre più gravi problemi nel prossimo futuro.

In un seminario Cnel-Israt del 2003 si osservava: «L'Italia è oggi il Paese con l'indice di vecchiaia più alto del

mondo (133 persone di 65 anni e oltre, ogni 100 persone sotto i 15 anni). Da quasi trent'anni ormai il numero medio di figli per donna è molto inferiore a 2, il cosiddetto livello di sostituzione di una generazione: in nessun Paese, nel tempo statisticamente documentabile, si è mai osservato un andamento simile». La situazione non è sensibilmente cambiata, l'idillio non è dunque ammissibile, la bella famiglia italiana d'una volta non c'è più. Neppure l'entusiasmo dei papa-boys (quelli del tempo di Giovanni Paolo II) sono in grado di far persone ormai mature sembrare aver dato risultati confortanti su questo terreno.

Ma forse per promuovere e difendere questo aspetto della vita politica non basta. Alla politica si dovrebbe invece chiedere, con altrettanto vigore, non solo la condivisione nella battaglia contro l'aborto e le manipolazioni genetiche, nella difesa della famiglia «naturale» contro i rischi di uno «zapatismo»

lontanissimo dalla nostra cultura; ma anche che i fatti non contraddicano troppo spesso le parole e che il sostegno concreto a chi vuol metter su casa e fare dei figli non sia solo sulla carta o nelle promesse elettorali. Le «politiche familiari» in Italia non sono sempre assai distanti da quelle di nazioni europee come Germania e Francia e la stessa Spagna?

Ci si può chiedere infine dove sia finita la denuncia dell'ingiustizia e dell'illegalità, che un tempo non lontano sono state un cavallo di battaglia della Chiesa italiana. Il quadro ha dunque le sue ombre e alle parole «forzi» fanno riscontro «silenzii» imbarazzanti. «Possiamo parlare?», ci si è chiesti qualche tempo fa. Parlate all'interno della Chiesa, anche dissentendo se del caso, senza essere accusati di disfattismo? Certo che possiamo. E basta aprire il Vangelo a caso per capire come, quando e perché. La «politica» del cristiano consapevole non può essere altra.

leonardo.zega@stpaule.it

DALLA PRIMA PAGINA

L'ULTIMA
SCOMMESSA

Riccardo Barenghi

Uno dei più lunghi ponti del mondo, moderno, avveniristico, treni e macchine che gli passano sopra e sotto, siciliani che fanno un salto nel Continente e viceversa. Un'opera, anzi un'idea, una suggestione. Che unisca, mobiliti, fa viaggiare, mette in contatto, in comune, ci fa sentire tutti italiani. Divisi in politica, separati dal lavoro, dai soldi, sinistra o destra, ricchi o poveri, felici o infelici, ma finalmente uniti da qualcosa. Dal Ponte.

C'è tutto Berlusconi in questo Ponte, la sua cultura, la sua filosofia, la sua immagine, il suo rapporto con la gente, la sua politica. E la sua fortuna che glielo fa arrivare in braccio esattamente quando gli serve, mentre sta faticosamente risalendo la china che sembrava portarlo ineluttabilmente verso la sconfitta, l'uscita dalla scena. Ma grazie alla legge elettorale un varco si è riaperto, è stretto ma c'è. Appunto: il Ponte sullo stretto.

DALLA PRIMA PAGINA

SNIFFANDO
STRISCE DI CACAO

Gabriele Ferraris

È l'argomento principe di tanto proibizionismo: cominciare con la canna, e prima di rendersi conto hai già una siringa piantata nel braccio.

Ma siamo seri: le strade della droga sono più complesse, più oscure, più drammatiche. Eppure, con tutta la disponibilità al sorriso, e pure all'ironia più feroce, il ben bizzarro immaginarsi di «sdrummatizzare un fenomeno oggi molto discusso» (disco) ritrovandosi tutti insieme attorno a un tavolo di cristallo davanti a una raffinatissima polverina (di cacao, s'intende) che aspetta di essere «tirata» (o meglio succhiata) con speciali cannucce. Di cioccolato, ok: ma più che un'occasione per sorridere insieme, lo spettacolo di grandi e piccoli che mimano in letizia l'atto di tirare di coca suggerisce l'idea di una grottesca pantomima. La triste parodia di un dramma che squassa la nostra società malata.

IL MINISTRO DELL'INTERNO KANAAN MORTO IN UFFICIO: COINVOLTO NELL'INCHIESTA PER LA STRAGE CHE HA UCCISO L'EX PREMIER DEL LIBANO

Siria, 007 suicida: Assad trema

Atmosfera prego a Damasco, il regime accusato dell'omicidio Hariri

DAMASCO

Ghazi Kanaan, ministro degli Interni siriano, ex 007 in Libano, coinvolto nell'inchiesta delle Nazioni Unite sull'omicidio del 14 febbraio scorso dell'ex primo ministro libanese Rafik Hariri, si è suicidato ieri. Lo ha rivelato la «Sana», l'agenzia di stampa del regime. Tra pochi giorni sarà reso noto il rapporto finale Onu sul caso Hariri. Il suicidio del ministro è un'altra drammatica provocazione dell'indagine che ha messo nel mirino molti ufficiali e autorità del governo Assad. Ieri in ambienti americani si erano perfino diffuse voci di golpe a Damasco.

A Beirut la notizia è stata presa con molto scetticismo. C'è chi pensa che Kanaan sia stato «suicidato» e chi - come un analista politico citato dall'Ansa - che sia all'inizio della fine del regime baathista in Siria. A capo dell'intelligence militare siriana in Libano dal 1982 al 2002, Kanaan era stato interrogato il mese scorso in veste di testimone dagli investigatori Onu, dopo che quattro ex capi filosiriani dei servizi di sicurezza libanesi erano stati arrestati e incriminati per l'uccisione di Hariri, per cui Damasco - che ha ripetutamente negato ogni legame - è stata da molti mesi sotto accusa nel Paese del Cedri.

«Questo è il primo risultato delle indagini Onu e altri fatti del genere potrebbero seguire», ha affermato l'analista libanese, lasciando intendere che il regime siriano potrebbe implodere.

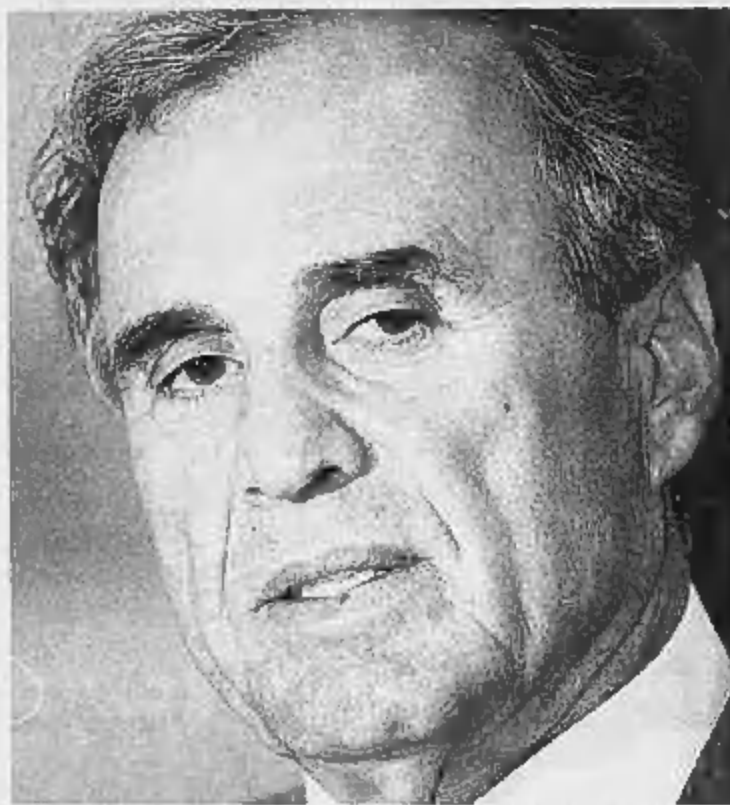


ed ha aggiunto che il presidente siriano Bashar al-Assad potrebbe anche aver «sacrificato» un alto esponente del proprio entourage per proteggere il suo regime dalle pressioni Usa e per allontanare dalla Siria le accuse per l'omicidio di Hariri. «Le porte dell'inferno» che il premier siriano Mohammad Otri ha minacciato di «spalancare» qualora gli Stati Uniti attaccino il suo paese, sembrano essersi aperte all'interno della Siria, ha affermato l'analista, sottolineando che Kanaan era «un pilastro» del regime.

«Questo è il primo passo verso una ridefinizione della mappa politica nell'intera regione», ha commentato un editorialista del quotidiano filosiriano As-Safir, ricordando le pressioni che gli Stati Uniti stanno esercitando su Damasco per «cambiare la sua politica mediorientale» o-

Molti dubbi a Beirut dove c'è chi pensa che sia iniziata la fine del regime baathista. A giorni l'Onu darà le sue conclusioni. Molti siriani sospettati

pure per un «cambiamento di regime». A suscitare dubbi sulla versione del suicidio di Kanaan (63 anni) è stato il fatto che, poche ore prima di essere trovato morto nel suo ufficio, aveva parlato alla radio privata di Beirut «Voce del Libano», dicendo: «Penso che questa sia l'ultima dichiarazione



Il ministro dell'Interno siriano Ghazi Kanaan si è suicidato in circostanze sospette

che potrà rilasciare». «Voglio chiarire che le nostre relazioni con i nostri fratelli in Libano erano basate sull'amore e il rispetto reciproco», ha affermato con voce tremante Kanaan. Le dinamiche della morte, comunque, non sono chiare. Il quotidiano online arabo Elaph ha riferito che Kanaan è stato

trasportato d'urgenza dal suo ufficio all'ospedale Al Shami nel centro di Damasco, ma è morto poco dopo. «Fonti dell'ospedale hanno confermato che Kanaan è deceduto verso mezzogiorno». Ma come si è ucciso? Fonti del partito Baath (al potere in Siria) hanno precisato: «Si è sparato un colpo dalla sua pistola, in bocca».

Il Raiss: puniremo i «traditori» coinvolti



Damasco «punirà severamente», considerandolo alla stregua di un «traditore», qualsiasi siriano coinvolto nell'assassinio dell'ex premier libanese Rafik Hariri. E l'impegno che il presidente siriano Bashar Assad - il 40enne figlio dell'ex dittatore militare Hafez, al quale è succeduto nel 2000 - ha ribadito pur smentendo qualsiasi ruolo di Damasco. Dopo la morte di Hariri la Siria venne costretta al ritiro dal Libano nell'aprile scorso, dopo 29 anni di presenza militare.

Il miliardario-politico ucciso da una bomba



Il 14 febbraio scorso l'ex premier libanese Rafik Hariri venne ucciso insieme ad altre 20 persone nel centro di Beirut da un'esplosione potentissima. Miliardario e magnate mediatico, Hariri è l'emisario saudita in Libano, del quale è stato premier dal 1992 al 1998 e dal 2000 al 2004. Entrambe le volte si era dimesso per protesta contro le pressioni siriane nella politica di Beirut. La sua morte violenta ha dato inizio alla cosiddetta «rivoluzione del cedri» che ha portato alla fine del dominio siriano sul Libano.

L'ULTIMA TRINCEA DEL BAATH

Claudio Gallo

NEL mondo in bianco e nero di Bush, dopo la propiziata conversione dell'Iraq alla democrazia, la Siria insegue l'Iran per il titolo di «villain», arranca dietro la Corea del Nord. «Terrorismo» è l'accusa rivolta al regime di Bashar el Assad. Damasco infatti sostiene un certo numero di movimenti palestinesi antisraeliani e appoggia apertamente gli Hezbollah libanesi (l'aiuto alla resistenza irachena è un capitolo recente, aperto quando l'imputazione principale era già cristallizzata). Come ha spiegato Murhaf Joueidi, della George Washington University, nel 2003 alla «Commissione sugli attacchi terroristici contro gli Usa», la Siria considera questi gruppi come una legittima resistenza nazionale contro l'occupazione israeliana. Un'argomentazione che suonava meglio negli Anni Settanta: dopo l'11 settembre una «legittima resistenza» non può più usare qualunque mezzo, specialmente se gli manca l'appoggio di una superpotenza.

Tra Israele e l'Iraq, la Siria radicale, anche ora che ha tolto le grinfie dal Libano, è una specie di provocazione geografica al Dipartimento di Stato. Le ultime offensive dell'Uarmy contro la resistenza irachena sono infatti tutte a ridosso del confine siriano, anche se pare che la Siria si sia opposta a un attacco oltre frontiera. D'altra parte il rapporto stilato dall'ex ispettore Onu Charles Duelfer per conto della Cia nel 2002, scagionava la Siria dall'accusa di aver ospitato armi di distruzione di massa del regime di Saddam.

Nessun legame è stato trovato tra la Siria e Bin Laden: lo stesso dipartimento di Stato ha riconosciuto che Damasco ha collaborato in maniera significativa contro Al Qaeda, i talebani e altre organizzazioni terroristiche. Il socialismo autoritario del partito Baath non ha mai amato gli integralisti: la ribellione dei fratelli musulmani ad Hama nell'82 fu repressa nel sangue dal padre dell'attuale presidente Ghazi Assad, uno alawiti, una setta di origine sciita con un bilancio, pare, di 10 mila morti. Questa tradizione di laicità fa della Siria un paese abbastanza tollerante in materia religiosa, specialmente non i cristiani, sempre più osteggiati nelle terre che videvano la prima diffusione del Vangelo.

Nella prospettiva del Grande Medio Oriente Democratico ispirato da Bush, Damasco è una nota sintonata a differenza dell'Egitto di Mubarak che sta imparando a usare le parole d'ordine della democrazia senza adottarne la sostanza. I tentativi di Assad per liberalizzare il regime e avviare riforme economiche (la disoccupazione sfiora il 20 per cento) non sono riusciti a battere la retorica del nazionalismo pan-arabo, la mistica interessata del partito unico e soprattutto la corruzione. Isolata, assediata, senza le caratteristiche cruciali per diventare davvero un altro Iraq, la Siria rischia di implodere oppure di avviarsi verso un lungo periodo di stallo.

IL GOVERNO AMERICANO SECONDO IL FINANCIAL TIMES SI SAREBBE RIUNITO PER ESAMINARE GLI SCENARI DEL DOPO REGIME

«Gli Usa cercano già un nuovo leader»

E Newsweek rivela che il «no» della Rìce ha bloccato un raid in territorio siriano

retroscena PAOLO MASTROLILLI

NEW YORK

«La Siria deve capire che il mondo libero si aspetta da lei il rispetto della democrazia in Libano. Noi, poi, ci aspettiamo che faccia tutto il possibile per bloccare i killer che vanno in Iraq, e non agiti quelli presenti nei territori palestinesi». Il presidente americano Bush, commentando ieri alla Casa Bianca il suicidio del ministro degli Interni Ghazi Kanaan, ha spiegato quali sono le condizioni per riaddezzare i rapporti con Damasco. Ma il tempo sta scorrendo, come aveva avver-

tito qualche settimana fa l'ambasciatore Usa a Baghdad, Zalmay Khalilzad.

Bush aveva parlato della Siria già giovedì, durante il più importante discorso degli ultimi mesi sulla guerra al terrorismo. L'aveva accusata di essere un «alleato di convenienza» degli insorti, insieme all'Iran. Quindi aveva ammonito che Damasco e Teheran «non meritano la pazienza delle vittime del terrorismo», e gli Usa non fanno distinzione tra chi compie le violenze e chi li aiuta.

Dopo quelle denunce del capo della Casa Bianca, forse le più dure dall'epoca del discorso su «l'asse del male», sono seguite due notizie preoccupanti. Il Financial Times ha scritto che Washington sta cercando un successore per Bashar al Assad, e il consigliere per la sicurezza nazionale Stephen Hadley è incaricato di verificare l'esistenza di qualche leader affidabile per prendere il suo posto. Newsweek ha aggiunto che il primo ottobre si è svolta una riunione fra i «principali», ossia i capi dell'amministrazione

americana, il cui ordine del giorno era valutare l'opportunità di lanciare raid militari sulle basi utilizzate dagli insorti iracheni in territorio siriano. Il segretario di Stato Rice era contrario e ha prevalso, dicendo che al momento la pressione diplomatica su Damasco promette di dare frutti. L'ipotesi militare però resta sul tavolo, così come quella del «cambio di regime», se l'attuale tentativo di «cambiare il comportamento» del governo fallisse. La Rìce, riferendosi alla notizia di Newsweek durante il viaggio in corso in Asia centrale, ha detto che «io non commento sulle deliberazioni interne dell'amministrazione». Ma non credete a tutto quello che leggete.

Michael Ledeen, esponente di terrorismo all'American Enterprise Institute, ha interpretato così: «Non ci sono motivi per confermare la notizia, ma neppure per smentirla».

La pressione, insomma, sta salendo senza dubbio. Ghazi Kanaan era appena stato interrogato da Detlev Mehls, il procuratore tedesco che sta

Condi: sui giornali non credete a tutto



Il segretario di Stato americano Condoleezza Rice ha negato ieri in modo sibillino di essersi opposta in senso all'Amministrazione Bush all'ipotesi di limitati raid militari statunitensi in Siria per porre fine al flusso di ribelli che attraversano il confine verso l'Iraq. «Non credete tutto quello che leggete», ha consigliato la Rìce ai giornalisti che l'hanno accompagnata sull'aereo con cui si è dato inizio alla missione in Asia meridionale.

conducendo l'inchiesta dell'Onu sull'omicidio dell'ex premier libanese Rafik Hariri, ucciso a febbraio da una bomba a Beirut. La Siria è sospettata di aver partecipato in qualche modo all'attentato, che l'ha già costretta a ritirare le truppe dal Libano in aprile sotto la pressione popolare e internazionale. Ieri Assad si è difeso durante un'intervista con la Cnn, dicendo che «ordinare un'azione del genere sarebbe stato contro i miei principi e i nostri interessi». Se qualche membro del governo siriano verrà trovato responsabile, lo incrimineremo per tradimento. Tra gli accusati, però, potrebbero esserci anche dei familiari del leader di Damasco, che infatti sta cercando l'aiuto di Russia, Cina, India e altri paesi per screditare il documento dell'Onu.

Se il rapporto di Mehls, atteso per il 25 ottobre, accusasse apertamente la Siria di aver organizzato l'omicidio di Hariri, Assad si ritroverebbe con le spalle al muro: il regime - spiega Ledeen - potrebbe implodere. Infatti se-

guirebbero sanzioni economiche, e possibilmente anche un intervento sanzionato dalla comunità internazionale, se la Siria non consegnasse i colpevoli. «Molte persone - continua Ledeen - erano interessate alla morte di Kanaan, che per circa vent'anni aveva governato il Libano, per le testimonianze che poteva fornire contro altri membri del governo». Questo, naturalmente, fa sorgere dubbi sul suo suicidio. Nello stesso tempo, però, la pressione crescente su Damasco potrebbe mettere in moto la macchina interna per sostituire Assad.

Il problema, come indicano vari analisti, è il rischio di creare un nuovo Iraq, dove nessuno comanda sul serio e tutte le rivalità etniche e religiose esplodono nella violenza. Ciò spiegherebbe perché gli Stati Uniti stiano sondando il terreno per capire chi potrebbe prendere il posto del leader, garantendo la stabilità, anche se per ora la linea dell'isolamento diplomatico favorita dalla Rìce ha prevalso su quella del confronto militare.

RAPPORTO SULLA POPOLAZIONE SIAMO LONTANI DALLA PARITÀ TRA I SESSI

La ricetta Onu contro la povertà. Più istruzione e salute alle donne

E' importante che le madri possano scegliere liberamente quanti figli avere

Mario Chiara Bonazzi

LONDRA

Per eliminare la povertà mondiale bisogna partire dalle donne. Investire nella parità tra i sessi, nella salute riproduttiva e nell'istruzione femminile porterebbe enormi benefici anche all'economia globale. Crescita e sviluppo sostenibile arriverebbero puntualmente con l'eliminazione delle disuguaglianze, discriminazioni e violenza. Sono le conclusioni di un rapporto dell'Onu presentato ieri a

Londra dal direttore dell'Unfpa (United Nations Population Fund), Thoraya Obaid.

Dalla lettura di questo rapporto 2005 sullo stato della popolazione mondiale salta agli occhi che qualunque tentativo di «conseguire la povertà alla storia» è destinato a fallire se non considera indispensabile l'uguaglianza delle donne, la tutela della loro salute riproduttiva e del loro diritto all'istruzione. «La parità fra i sessi - dice il rapporto - è un diritto umano, uno degli otto «Obiettivi di Sviluppo per il Millennio» (concordati al Millennium Summit delle Nazioni Unite nel 2000, ndr) e la chiave per raggiungere gli altri sette».

E' un monito ai leader mondiali a mantenere le promesse fatte alle donne: «Gli investimenti nella parità tra i sessi e nella salute riproduttiva offrono ricompense multiple che

possono accelerare il progresso economico e sociale, con un impatto duraturo sulle generazioni future». La capacità di scegliere quanti bambini avere, e quando, è essenziale: oltre ad essere un diritto umano, «è un potente investimento contro la povertà».

Thoraya Obaid ha chiesto che venga colmato il divario «totalmente immorale» tra la salute riproduttiva delle donne ricche e di quelle povere: «In Africa, l'Aids ha la faccia di una donna giovane». Nell'Africa subsahariana, ha notato, «ogni uomo ha accesso in media a 6 preservativi ogni anno». Ma se le donne stanno bene, sposano mettendo in moto la vita della loro famiglia e dell'economia. Secondo alcune stime, citate dall'Unfpa, le terribili condizioni di salute riproduttiva fra le donne più povere, pur essendo ampiamente preve-



Una donna sudanese

C'è troppo divario tra le condizioni di riproduzione nei paesi poveri e in quelli ricchi

nibili, risultano in 250 milioni di anni di vita produttiva che tutti gli anni vanno perduti nel mondo e gettano intere comunità in un circolo vizioso di fame, malattia e disperazione.

Investire nei diritti economici delle donne, ovvero parità nelle opportunità lavorative e nei salari, nel credito e nelle risorse agricole, nel diritto ereditario e proprietario aumentano la produttività, i raccolti e il benessere delle famiglie. Il controllo femminile sulle risorse «una cosa significa maggiori investimenti nella salute dei figli, nella loro nutrizione e istruzione», dice l'Unfpa. Oltretutto, quando le famiglie sono più piccole e le madri sono istruite, «la probabilità che tutti i figli vadano a scuola aumenta», e così pure gli investimenti per ogni figlio.

Nel 2000, circa 529 mila donne sono morte in tutto il mondo di parto o di complicazioni legate alla gravidanza, e per la stragrande maggioranza nei Paesi poveri. Per ogni donna che muore, ce ne sono una ventina che patiscono gravi violenze fisiche, cioè tra gli 8 e i 20 milioni all'anno. E l'analitico femminista è quasi il doppio rispetto a quello maschile.

Via le rughe senza soffrire

Piccola

Botoina: senza iniezioni contro le rughe

«Non mi farei iniezioni, ma non vorrei nemmeno tenermi le rughe». È quello che pensa chi sente parlare della tossina botulinica che in modo invasivo viene iniettata sottopelle per bloccare i muscoli che formano le rughe di espressione. Per queste rughe ora sembra sia arrivata un'alternativa cosmetica (uso topico) non invasiva. Arriva dalla società Labo Botoina, un nuovo siero d'attacco a base di Sodium-Potassium, Magnesium Gluconate, Acetyl Dipeptide-1 Cetyl Ester e Pentapeptideamide-4: un complesso di molecole (senza tossina botulinica) che contribuiscono a ridurre le micro-contrazioni cellulari (test in vitro). Botoina viene posizionata in loco, cioè sopra i solchi delle rughe di espressione, grazie ad un applicatore di precisione a siringa con estremità tronca adatta all'uso. Il siero va utilizzato per 20 giorni tutte le sere. Funzionalità e praticità senza sofferenza. Botoina di Labo è in arrivo nelle farmacie italiane.

IL REFERENDUM LA MINORANZA NUOVAMENTE COINVOLTA AL TAVOLO DELLA SPARTIZIONE DEI POTERI NEL PAESE

reportage
GIUSEPPE ZACCARIA

Inviato a BAGHDAD

«Ho buone notizie per il popolo iracheno, anzitutto al tramonto di una terribile giornata il presidente Jalal Talabani e in effetti la svolta che annuncia sembra storica. A tre giorni dal referendum sulla Costituzione e dal possibile inizio di un conflitto generalizzato mentre bombe e missili esplodono ogni dove, i nuovi gruppi dominanti fanno marcia indietro, e richiamano i sunniti al tavolo da gioco.

La legge istitutiva dell'Iraq di domani era stata discussa per lunghi mesi, quindi imposta con articoli quali l'Islam religioso di Stato e il curdo come seconda lingua ufficiale, dunque diffusa da cinque milioni di copie e ancora ieri riportata per intero da alcuni giornali in lingua curda, turcomanna e assira, il che trasferiva «de facto» il discutibile progetto istituzionale nei caratteri cuneiformi.

Adesso d'un tratto tutto si può ridiscutere, la temuta insurrezione dei sunniti può attendere e Talabani dice che «nella vita di immutabile c'è soltanto il testo del Corano». A tre giorni dal referendum ad affermare qualcuno si spinge ad affermare che «adesso i sunniti non hanno più scuse per sottrarsi al processo democratico», naturalmente le cose non stanno così però il progresso è innegabile, non tanto per le promesse che contiene quanto per gli accordi che sottintende.

In realtà ieri fra la revisione di un articolo e l'idea di commissioni future si è creato un canovaccio di accordo sul problema centrale, quello che ha provocato miliardi di spese e decine di migliaia di morti, quello di cui tutti discutono senza parlare e volta per volta si ammantava di nazionalismo resistenziale o esportazione di modelli di vita. Ieri sera si è raggiunta una prima intesa sulla spartizione delle risorse petrolifere irachene.

Nessuno può dire se gli accordi di queste ore reggeranno e come sempre accade nelle grandi svolte le dichiarazioni ufficiali non contengono traccia di quanto si muove nel profondo, però quel che si può cogliere disegna i tratti di una svolta autentica. Il vice presidente Ghazi Al Awani dice che «un grande fatto si è fatto il meglio che si potesse fare», alcuni partiti sunniti aderiscono al progetto, affiora un percorso in cinque punti che adesso se non altro serve a rinviare il momento dello scontro.

Nella nuova Bozza scomparirà l'obbligo del curdo come seconda lingua nazionale, si farà esplicita menzione dell'Iraq come Paese unito, si recupera alla vita civile il personale del partito «Baath» escluso con atto irrisolvibile da ogni attività statale e reintegrabile in un prossimo futuro, si ipotizza una Commissione che riveda da cima a fondo la Costituzione. Tutto questo però non fa che tradurre in termini istituzionali l'accordo ancora segreto circa il futuro di Baghdad e Kirkuk.

Diplomatici inglesi e americani ci hanno lavorato a lungo affiancandosi a strutture di partiti come il Consiglio Nazionale per il Dialogo e il Partito Islamico, gruppi sunniti finanziati dalla coalizione. Oggi Hashim Hassani, leader di uno di questi raggruppamenti dichiara che «onestamente la proposta del governo non si può respingere» anche se poco più tardi uno dei suoi vice, incontrato a quattro occhi, ci avrebbe detto il contrario. Di questo parleremo



Un membro del «movimento per il dialogo» assiste a un discorso tv del vice presidente sunnita Ghazi al-Yawar che invita ad approvare la nuova Carta

Baghdad, a sorpresa il primo sì sunnita alla Costituzione

A tre giorni dalla consultazione la svolta che potrebbe evitare un bagno di sangue

un po' più avanti. Vediamo invece di capire meglio le indiscrezioni sull'accordo-quadro, quello che, inshallah, potrebbe davvero cambiare il futuro di questo Paese.

Ieri annunciando la svolta Jalal Talabani ha ringraziato l'ayatollah Al Sistani, il grande saggio dello sciismo iracheno (nonché antico rivale di Khomeini e critico della deriva integralista iraniana) qualche giorno fa è uscito da un lungo silenzio per far sapere che gli sciiti credenti - non i militanti - ritenevano il referendum «un pericolo» e dunque tutti venivano invitati a regolarsi secondo coscienza.

Nell'idea di un Iraq disegnato esattamente come accadeva sessant'anni fa (allora riga e compasso per tracciare nuovi confini, adesso consigli d'amministrazione che s'illudono di stabilire un futuro) perfino in questo progetto, dicevamo, si era aperta una voragine. Perfino gli sciiti gratificati di un

potere cui ambivano da secoli si opponevano alla frammentazione del Paese per bocca del più grande e ascetico fra i loro saggi. L'altra variabile indipendente nella scacchiera irachena, ovvero il giovane Moqtada Al Sadr con il suo esercito privato a sua volta aveva detto di lasciare ampia libertà ad un voto di coscienza.

Questo è l'elemento chiave della svolta cui abbiamo assistito ieri sera e sperabilmente sarà motore per nuovi accordi. Sembra dunque che nell'assetto futuro del Paese la città di Kirkuk non sia più destinata a fare parte del nuovo Kurdistan ma assieme con Baghdad divenga fattore integrante di un Iraq centrale (fatto da sunniti, cristiani, turcomanni, laici e gente civile) che dai nuovi padroni dei pozzi di petrolio, curdi e sciiti, riceverebbe forti percentuali della produzione e dunque mezzi di sussistenza adeguati.

È una prospettiva da coltivare con grande energia. Se davvero dalla devastazione di questi luoghi la società laica che fu espressione della dittatura di Saddam Hussein potesse riproporsi in termini democratici, aperti, moderni tutto il Medio Oriente e il mondo intero beneficerebbero di un processo simile, oggi appena abbozzato però su elementi di una forza straordinaria. Nessuno oggi può scommettere che questo accadrà ma per la prima volta in molti anni quella dell'Iraq prossimo venturo comincia a rivelarsi promessa affascinante.

Intanto, quanto succederà nei giorni del referendum resta tutto da vedere. Parlavano prima di un collaboratore del «leader» sunnita che oggi pareva così entusiasta, si chiama Nasser Al Hani, è membro della direzione politica e ieri sera pareva meno convinto dei suoi capi. «Questo accordo - diceva - non soddisfa tutti i sunniti, e poi forse è troppo tardi per ritirare parole d'ordine già date...».



Il presidente iracheno Jalal Talabani



Nelle strade della capitale si innalzano manifesti sul referendum di sabato

Le Monde: infangata la nostra diplomazia



Il ministero degli Esteri francese ha preso le distanze: l'inchiesta giudiziaria sugli ex ambasciatori Serge Boidevaux e Jean-Bernard Merimee riguarda «le loro attività private, avviate dopo il loro pensionamento». Ma Liberation e Le Monde attaccano: «Il Quai d'Orsay infangato». L'immagine della diplomazia francese gravemente intaccata. Merimee è comparso ieri davanti al magistrato che lo ha indagato per millantato credito e corruzione di agenti pubblici stranieri. L'ambasciatore ha ottenuto la libertà pagando una cauzione di 150.000 euro.

Inbreve

Washington

Il Cia-gate punta sulla Casa Bianca

L'inchiesta del Cia-gate punta la prua sul «Gruppo Iraq» della Casa Bianca (foto), una commissione formata nell'agosto 2002 per vendere all'opinione pubblica la necessità dell'attacco all'Iraq. Lo ha rivelato il «Wall Street Journal». Il gruppo, di cui facevano parte tra gli altri il vice-capo di gabinetto Karl Rove, il capo di gabinetto del vicepresidente Dick Cheney e l'allora consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, avrebbe avuto un ruolo significativo nella rappresentazione contro l'ex ambasciatore Joseph Wilson che negava l'esistenza delle armi di distruzione di massa di Saddam.



dam, il nome della moglie di Wilson, Valerie Plame, spia della Cia, fu reso di dominio pubblico. Un reato punibile con dieci anni di prigione.

Cile

Si discute il funerale di Pinochet (vivo)

Deve compiere 93 anni il prossimo 25 novembre e le sue condizioni di salute, non certo brillanti, non hanno tuttavia subito un brusco peggioramento. Ma in Cile da qualche tempo si parla con sempre più frequenza di come saranno i funerali di Augusto Pinochet (foto). Alcuni giorni fa la candidatura della Concertación a quasi certa futura presidenza del Cile, Michelle Bachelet, aveva preannunciato: «Pinochet avrà funerali degni, ma senza onori». Ieri è stato il portavoce del governo, Osvaldo Puccio, ad ammettere che in effetti il Cile ha un piano di contingenza in caso di morte improvvisa di Pinochet.



Pakistan

Un'altra scossa di terremoto

Un'altra scossa di terremoto del 5,6 grado della scala Richter ha colpito il Pakistan e soprattutto il Kashmir alle prime ore di ieri. La scossa è stata registrata cinque giorni dopo il primo sisma devastante. Si teme che abbia fatto crollare i pochi edifici rimasti in piedi in Kashmir, ma per il momento non si hanno notizie dalla zona di altre vittime o danni.

Immigrazione

Frattini: 30.000 pronti a puntare su Ceuta

Trentamila clandestini sono in attesa di riversarsi sulle enclaves spagnole di Ceuta e Melilla. E la situazione è destinata a peggiorare nei prossimi mesi. E l'allarme lanciato dal vicepresidente della Commissione Europea Franco Frattini, responsabile in quanto commissario per Giustizia, Libertà e sicurezza. Un quadro a tinte fosche disegnato da Frattini nell'intervento al Consiglio Giustizia e Affari interni a Lussemburgo davanti ai ministri di Interno e Giustizia dell'Ue.

CUBA IL CARDINAL BERTONE: CASTRO VUOLE INCONTRARE RATZINGER E CHIEDE AIUTO AI VESCOVI

Troppi aborti, Fidel invoca il Papa

intervista
ALESSANDRA PIERACCI

GENOVA

«Fidel Castro ci chiede aiuto per combattere la piaga dell'aborto a Cuba». Il cardinale Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova, ha raccontato ieri il suo viaggio e l'incontro con il leader Maximo, uomo di grande statura e di grande intelligenza, una figura dominante che vede la Chiesa con grande rispetto. Un legame sottolineato dall'importanza sia religiosa che storica del santuario della Madonna della Caridad: «Di qui partirono i rivoluzionari - dice il cardinale - ed è quindi un luogo ricco di ricordi patriottici della nazione cubana».

L'arcivescovo Bertone si è recato a Cuba per accompagnare due sacerdoti genovesi inviati alla guida di due parrocchie della diocesi di Santa

Clara. È tornato ieri, con i doni ricevuti: un quadro, bottiglie di rum e un centinaio di sigari. «Io non fumo più», mi ha detto Castro. «Non bisogna più fumare. In realtà ormai i sigari bisognerebbe regalarli ai nemici».

Salesiano l'arcivescovo settantenne Bertone, formatosi alle scuole dei gesuiti del settantennio. L'incontro tra i due, quasi due ore di colloquio la sera dell'11 ottobre, poco prima che l'alto prelato ripartisse per Genova dopo una settimana a Cuba, ha toccato temi scottanti.

Come mai la richiesta di aiuto?

«La diffusione dell'aborto, come ha sottolineato Fidel Castro, è tra le cause della crisi demografica del Paese. Ed è anche una conseguenza della piaga del turismo sessuale. È naturale che Castro mi preoccupato e che io mi vergogni del comportamento di certi italiani all'estero. Su aborto e bassa

natalità la Chiesa può dare il suo contributo in un Paese dove ormai l'apertura è totale: un alto funzionario di partito mi ha accolto sulla porta della cattedrale ed ha partecipato alla funzione. Non c'è numero chiuso per l'accesso ai seminari, l'ordinazione è libera, come qui la scelta dei fedeli».

Quale tipo di aiuto può dare la Chiesa a Cuba?

«Ci sono quattro comunità di salesiani e sono in grado di intervenire tra i giovani. C'è la Comunità di Sant'Egidio che, oltre a occuparsi di anziani, ha organizzato per i bambini la scuola della pace. Ci sono altri giovani che custodiscono le chiese che diventano punto di riferimento. Là i sacerdoti sono sicuri nelle loro parrocchie, come qui». Il riferimento è alla brutale aggressione a un anziano parroco, derubato e poi ancora colpito selvaggiamente nella chiesa di San Siro, nel centro storico di Genova.

«Il grande numero delle interruzioni di gravidanza è anche conseguenza del turismo sessuale. Ed io provo vergogna per il comportamento di certi italiani all'estero»

Che altri argomenti avete affrontato?

«Io portavo a Cuba anche il saluto del presidente della Regione Claudio Burlando, ospite di Castro tre anni fa. E in un clima di possibili scambi ho parlato di turismo e crociera, ma questo tema non è stato raccolto. Al leader Maximo ho raccontato altri problemi».

Di che cosa ha voluto parlare?



Fidel Castro con Giovanni Paolo II durante la visita del Papa a Cuba nel 1998

Per quanto riguarda la religione, del concilio, di una possibile visita del Papa a Cuba. Dal punto di vista dell'economia locale, invece, si è dimostrato preoccupato per la necessità del risparmio energetico, ha parlato di petrolio ma soprattutto di fonti di energia alternative, facendo continuamente calcoli su un notes. Ad oggi Cuba ottiene petrolio dal Venezuela in cambio di medici e

di assistenza sanitaria ai venezuelani soprattutto in campo oculistico: le chiamano operazioni miracolo, per riacquistare la vista. E medici cubani sono impegnati in parecchi Paesi dell'America latina.

Come si è concluso l'incontro?

«Ho invocato la benedizione del Signore su Fidel e sul popolo cubano. Lui ha accolto la benedizione in silenzio».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Giulio Anselmi

Vicedirettrici: Stefania Bellini, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)

Redattori capo centrali: Giancarlo Laurenzi, Luca Uboldi, Dario Corradini

Capo della redazione milanese: Francesco Mancoske

PR director Cynthia Sparafino

ENTRATA LA STAMPA SPA

Presidente Sergio Pininfarina

Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone

Amministratore

Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo

Lodovico Fiaschi, d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:

via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/5568111

STAMPA IN FACSIMILE:

La Stampa, via G. Bruno 64, Torino

L'Espresso, via Carlo Farini 130, Roma

Il Sole 24 Ore, viale della Spina 15, Catania

Nuova Stampa, via della Giustizia 11, Milano

L'Unità, via Sarda 10, via Omodeo, Roma (Ca)

E.E.A. printing, Maastricht 13, Maastricht (Nl)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.

Reg. Trib. di Torino n. 35/14571948

Certificato n. 5380 del 2/12/2004

La tiratura di mercoledì 12 ottobre 2005

è stata di 450.343 copie

FIEG

PECHINO VUOLE DIVENTARE UNA POTENZA SPAZIALE

L'impero celeste torna in orbita e sogna la Luna

Due colonnelli a bordo del «Vascello divino»
Partita la seconda missione dei «taikonauti»

Francesco Sisci
PECHINO

La Cina non si chiama impero celeste per caso. L'imperatore era il figlio del cielo, e quello che da noi si chiama «volere degli dei», qui è il «mandato del cielo». Così la nave spaziale cinese lanciata ieri verso l'empireo è il compimento di un destino millenario, la realizzazione di una vocazione iscritta nel nome stesso del Paese (oltre alla più banale ricerca di gloria e potenza). I due colonnelli Fei Junlong, 40 anni, e Nie Haisheng, 41, saranno nello spazio per una settimana, in un altro passo verso il viaggio del primo cinese sulla Luna, che dovrebbe avvenire entro il prossimo decennio. Sarà il culmine di una lunga corsa nello spazio proceduta negli ultimi 50 anni in modo discontinuo. E, nonostante ieri i leader di Pechino si siano affrettati a dichiarare le intenzioni pacifiche del programma spaziale cinese, è chiaro il profondo contenuto strategico di questo e dei prossimi lanci.

I primi lavori per arrivare a un razzo cinese cominciarono con l'aiuto dei russi, nel 1956. Ma i cinesi dovettero aspettare 14 anni per lanciare il loro primo satellite, l'«Oriente rosso», decollato al culmine della rivoluzione culturale, nel 1970. Nel decennio successivo il potente ministero dell'aerospaziale si concentrò nel lavoro per il controllo dei satelliti da terra. Tutto era improntato allo scopo di migliorare il sistema di lancio dei missili: se si potevano collaudare decolli accurati non i satelliti, allora lo si poteva fare anche con i vettori balistici per gli ordigni atomici.

Ma il salto tecnologico cominciò solo dal 1985, quando la Cina mise sul mercato i suoi razzi per portare satelliti commerciali nello spazio. Di lì cominciarono gli studi avanzati per passare dal carburante liquido a quello solido. Contemporaneamente avanzava il lavoro per aumentare la capacità di trasporto dei razzi. Nel 1990 si passava al «Lunga Marcia 2» con una capacità di trasporto di oltre 10 tonnellate, «si era in dirittura di arrivo per la navetta spaziale. Per evitare dubbi sullo scopo del lancio nell'ottobre di quell'anno due topolini, cavia cinesi, finirono in cielo, ad aprire lo spazio poi al lancio umano.

In quel momento cominciava anche una rivoluzione della dottrina militare cinese dopo le analisi della prima Guerra del Golfo. Fino a quel



Fei Junlong e Nie Haisheng, già in tute spaziali, salutano prima del decollo



Giulio Douhet

Douhet, l'inventore della «guerra dal cielo»

Giulio Douhet nasce nel 1859 in una famiglia transfuga dalla Savoia. Frequenta l'Accademia militare di Modena e il Politecnico di Torino, è il primo ispiratore dei bombardamenti aerei, sperimentati in Italia nel 1912. Nel 1921 scrive «Il dominio dell'aria», ancora oggi un classico della strategia militare, studiato a West Point e, dopo la guerra del Golfo nel 1991, letto con attenzione anche in Cina.

momento la strategia cinese era concentrata sulla guerra di fanteria, grandi masse umane che non avanzavano in maniera coordinata appoggiate da carri armati e cannoni. Era la grande guerra di movimento su modello sovietico, ripresa dopo il modello delle ondate umane usate provvisoriamente abbandonato con il fallimento del breve conflitto contro il Vietnam nel 1979. La Guerra del Golfo però aveva mostrato che gli Usa avevano vinto conquistando il controllo del cielo, lo spazio. Erano le teorie degli anni '20 del generale piemontese Giulio Douhet, della guerra dal cielo, che vennero rinfrescate e diedero nuovo potere di leva e di espansione per l'industria aeronautica.

Quel decennio carico di ottimismo cominciò però per una serie di insuccessi nei lanci dei razzi. La repressione del movimento di Tiananmen aveva bloccato il flusso di tecnologia dall'Occidente e solo intorno alla seconda metà degli anni '90 la Russia di Eltsin aprì alla collaborazione militare, e aeronautica, non la Cina. Allo stesso tempo, pare che anche gli americani della Hughes e della Lockheed collaborassero con i cinesi nel miglioramento dei sistemi di controllo del lancio. Da allora finirono la serie di razzi che scoppiavano e missili che precipitavano a terra, e iniziò la marcia che portò il primo astronauta cinese nello spazio. Il «taikonauta» (taikong in cinese significa spazio)



I due astronauti cinesi, Fei Junlong e Nie Haisheng, all'ultimo rapporto dai superiori prima di salire sulla navetta Shenzhou VI, al cosmodromo di Jiuquan



Uno strillone vende l'edizione speciale di un giornale dedicata al lancio spaziale

Yang Liwei nell'ottobre del 2003 compì 14 orbite della Terra in 21 ore e 23 minuti sul suo Shenzhou (Vascello divino) V.

Oggi Fei e Nie hanno un compito diverso, staranno in cielo più tempo e compiranno un serio passaggio per la preparazione che poi dovrà portare un equipaggio cinese sulla Luna. Lo scopo sarà la gloria del cielo, ma intanto il lancio è avvenuto mentre era in corso il plenarium del partito, e il giorno prima c'era stato un altro lancio, quello del nuovo piano economico quinquennale. Simbolicamente, presidente e vice presidente dello Stato, Hu Jintao e Zeng Qinghong hanno seguito il decollo dalla sala di comando e controllo a Pechino. L'occasione fa pensare a

una possibile promozione di Zeng a vice presidente dell'onnipotente Commissione militare centrale, responsabile del programma spaziale. È il futuro che si ricalca al passato. Oggi la Cina, ereditrice della storia, racconta che il suo viaggio verso il cielo è cominciato con i suoi primi razzi spinti da polvere da sparo. Spiega che il primo inventore di una specie di propulsore jet fu nel 1400 Wan Hu che esplose nel tentativo di farsi sparare in cielo su un aquilone montato su 47 tubi di bambù. Mentre l'Occidente si dimentica che il primo razzo prese volo da Taranto nel 400 avanti Cristo, costruito da Archita, tirannofilo della città e modello di Platone per la sua Repubblica.

LA CINA INSISTE DI AVERE SOLO OBIETTIVI PACIFICI

Gli Usa temono una sfida militare

Paolo Mastroianni
NEW YORK

Il governo cinese si è preoccupato di garantire che la missione spaziale della Shenzhou VI ha solo scopi pacifici e scientifici. Pure se questa fosse la verità, è automatico che un'iniziativa del genere porti anche conoscenza e capacità applicabili nel piano militare. Perciò gli Stati Uniti guardano con apprensione al programma di Pechino, che considerano una potenziale

minaccia tre tipi di minacce. La prima è ovvia: facendo questi lanci, i cinesi migliorano la tecnologia che potrebbero usare anche per i missili durante un conflitto, o per altri scopi militari. La seconda non è altrettanto immediata, ma neppure troppo distante: Pechino sta sviluppando la capacità di attaccare i satelliti americani, mettendosi in condizione di dare un primo colpo disastroso, che un rapporto voluto negli anni scorsi dal capo del Pentagono Rumsfeld aveva definito la «Pearl Harbour dello spazio». La terza minaccia è di lungo periodo: i successi della Cina, terzo Paese a lanciare queste missioni dopo Usa e Russia, la avvicinano verso la competizione con Washington, insidiando il suo ruolo di unica superpotenza rimasta al mondo.

Il Pentagono studia la possibilità di attacchi a satelliti americani scagliati dalla Repubblica Popolare

sulla al dominio americano dello spazio.

Sul piano economico la distanza è ancora grande: la Repubblica popolare investe in questo settore 2,2 miliardi di dollari all'anno, mentre la Nasa ne spende 16. I progressi però sono evidenti e comportano al-

Secondo gli esperti del settore, poi, lo scopo finale del programma spaziale di Pechino sarebbe quello di costruire una stazione orbitante, che nascesse proprio mentre la Nasa sta pensando di ridimensionare la propria. Tutte queste ragioni spingono gli Usa a considerare la Cina come un rivale nello spazio, e non un partner.

SAN PIETROBURGO POLEMICA TRA UOMINI D'AFFARI E INTELLETTUALI PER L'UTILIZZO DELLA PIAZZA DEL PALAZZO D'INVERNO

Un killer per il direttore dell'Ermitage

Mikhail Piotrovsky si oppone ai concerti e festival del cinema davanti al suo museo

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

Arte e soldi, grande arte e tanti soldi. La partita si gioca al centro di una delle piazze più belle del mondo, la Piazza del Palazzo di San Pietroburgo, e la posta in palio è molto alta. «Qualcuno vuole morto il direttore dell'Ermitage», dice chi conosce i contendenti. Sullo sfondo, un'amministrazione cittadina in cui dominano gli intrighi, la corruzione, i doppi giochi. Non sono gli ingredienti di un romanzo giallo di prossima uscita, ma la vera storia dell'ultima sfida russa, che vede il direttore dell'Ermitage Mikhail Piotrovsky schierato - insieme a uno sperduto gruppo di intellettuali e artisti - contro chi vuole portare a San Pietroburgo concerti di portata oceanica, festival di livello internazionale, e sponsor adeguati a sostenere il contrappunto. «Non si ricorda un clima così dai tempi degli assalti dei bolscevichi», sintetizza il quotidiano cittadino «Fontanka».

La guerra per la Piazza è cominciata nel giugno dell'anno scorso al termine di un concerto di Paul McCartney. Direttore dell'Ermitage dal 1992, figlio del precedente direttore, praticamente cresciuto fianco a fianco degli ori degli Sciti, Piotrovsky si è armato di carta e penna e ha inviato all'«Izvestia» un commento di fuoco: «Quello che è accaduto ieri sera al concerto di Paul McCartney è l'esempio di quello che non dovrebbe mai accadere nelle vicinanze di un museo». Oltre 60 mila persone avevano cantato, ballato, e inevitabilmente saltato e pestato i piedi a poche centinaia di metri dalla tela di Matisse e Leonardo, Giorgione e Monet. «Quando prestiamo i nostri quadri ad altri musei», scriveva, «siamo sicuri che la spedizione aerea per impedire che le vibrazioni li rovinino», dichiarò indignato Piotrovsky - «pensate cosa può essere successo durante un'intera notte in cui le vibrazioni hanno incomparabilmente superato quelle di un qualsiasi aereo. E' uno scempio inammissibile, mi batterò affinché non si ripeta più».

Dopo McCartney però c'è stato Joe Cocker - anche se Piotrovsky era riuscito a far posizionare gli altoparlanti in direzione opposta del Museo - e, qualche settimana fa, il progetto di un festival cinematografico della durata di 13 giorni e oltre un milione di presenze previste. Ideatore dell'iniziativa



La piazza del Palazzo d'Inverno, che oggi ospita l'Ermitage, è diventata teatro di eventi culturali e feste di Pietroburgo

va Mark Rudinstein, regista passato agli affari e con ottime conoscenze nel mondo del nuovo capitale russo. «Quando vado in una città non vado mai per musei - ha detto in risposta alle accuse di Piotrovsky - La prima cosa che faccio è sedermi in un caffè della

piazza e ammirare il panorama, solo allora posso dire di conoscerla». Per questo Rudinstein ha pensato che a fianco del festival - sei sale di proiezione e una per le conferenze stampa - sorgeranno bar, caffè, ristoranti e stand della birra. «Non posso pensare

alla quantità di cavi e gabinetti pubblici che massacreranno il salotto della nostra città», gli ha fatto eco Piotrovsky.

In ballo non c'è solo tanto due diversi profili culturali - uno abituato a percorrere ogni giorno le 300 sale che furono dei Roma-



Mikhail Piotrovsky è direttore del museo

nov e a sognare di fare del suo museo il principale antagonista del Louvre, l'altro impegnato a far quadrare i conti con gli appaltatori di luci, e a maneggiare il denaro degli sponsor. Ci sono anche le esigenze di un'amministrazione locale combattuta tra dare ragione a uno dei suoi uomini più autorevoli - tra l'altro buon amico del presidente Putin - e il desiderio di vedere finalmente piene le altrui muraresse case cittadine. «Piotrovsky sta diventando il principale ostacolo sulla strada di un grosso business», ha denunciato in una lettera aperta il regista dell'«Arca» (girato interamente all'Ermitage) Aleksandr Sokurov, preoccupato per l'amico. Tema che la sua vita sia in pericolo.

La governatrice di San Pietroburgo Valentina Matvienko ha cercato di calmare gli animi istituendo una commissione incaricata di decidere sul futuro della

piazza, ma gli uomini funzionari dell'amministrazione dubitano sulla riuscita dell'iniziativa. «Ho dato la mia adesione al progetto», dice Alexander Mamontov, che ha già una funzione direttiva nel nuovo festival - Ma riconosco che i nostri predecessori non pensavano a questo genere di manifestazioni quando hanno costruito la Piazza del Palazzo. E allora? «E allora questo è il segno di quanto forti siano le pressioni», sbotta il regista Sokurov, che cerca di non fare il nome del possibile mandante, ma alla fine non si riesce. «Mark Rudinstein è un regista di qualità», e ha fatto molto per la promozione del cinema russo - dice - ma adesso è un uomo d'affari, e per questo genere di

Il grande regista Sokurov «E' l'ostacolo principale per un grosso business Temo per la sua vita»

uomini i soldi sono la prima cosa. In una recente intervista alla radio «Eco di Mosca», Rudinstein ha dichiarato di volersi occupare del Festival Angelo d'Oro - questo il nome del progetto - per i prossimi due anni, e di sapere già a chi venderlo dopo. «Si stanno già dividendo i soldi», osserva allarmato Sokurov - Altro che Commissione sul futuro della Piazza». Dalle stanze dell'Ermitage, Piotrovsky si è chiuso da giorni in un ostinato silenzio. Chi lo conosce sa che non è per paura di una pallottola. Ma nella Russia dei soldi facili, meglio sapersi guardare le spalle.

ALL'OSPEDALE DI TORINO APPENA DIMESSO DALLA RIANIMAZIONE POTREBBE ESSERE TRASFERITO IN UNA CLINICA

Lapo Elkann fuori dal coma

Ha ripreso conoscenza, incontrato e salutato genitori e fratelli

Marco Accossato

Lapo Elkann si è risvegliato dal coma. I medici del reparto di rianimazione dell'ospedale Mauriziano di Torino hanno allargato ieri mattina la dose di sedativo necessaria per tenerlo fuori intubato. E il responsabile del Brand Promotion, Fiat ha riaperto per la prima volta gli occhi dopo l'intossicazione da stupefacenti che la notte fra domenica e lunedì l'ha trascinato al confine tra la vita e la morte.

Lapo ha completamente ripreso conoscenza, ha incontrato e ricono-

Montezemolo: ora mi interessa che guarisca presto e torni a lavorare con la stessa passione e entusiasmo

sciuto i genitori, il fratello John e la sorella Ginevra, ma non è riuscito a dir loro neppure una parola. Nel pomeriggio, ancora provato dal coma, dai farmaci e dall'effetto delle droghe, ha dormito a lungo. Le sue condizioni, ha dichiarato il primario di rianimazione dopo l'ultimo controllo della giornata, sono decisamente migliorate, anche se, aggiungono altri medici, alla prognosi verrà sciolta soltanto quando il paziente lascerà il reparto di rianimazione. Cosa prevista per domani, dopo un'altra giornata da trascorrere per sicurezza in terapia intensiva. Per Lapo è già pronta una stanza nel reparto di Neurologia, ma, dimesso dalla rianimazione, potrebbe lasciare il Mauriziano per essere trasferito - su richiesta della famiglia - in una clinica.

Verso le 11 prima, alle 16,30 poi, il padre Alain Elkann, la madre



Il professor Giuseppe Spina spiega il bollettino medico di ieri

Margherita Agnelli, la sorella e il fratello di Lapo sono entrati in reparto. Commozione, accanto al letto nella stanza di destra in fondo al reparto. Mano nella mano, Lapo ha visto John e Ginevra, ha cercato di comunicare con piccoli gesti ancora appesantiti dalla sofferenza. I familiari si sono poi di nuovo trattenuti a lungo con i medici per decidere che cosa fare appena la prognosi sarà sciolta.

Neppure una parola, da parte dei genitori, del fratello e della sorella all'uscita dal reparto. Margherita ha il volto segnato e gli

occhi rossi. Ginevra lo sguardo triste e basso. Non si fermano a rispondere ai cronisti. Parla a distanza, invece, il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo: «È il momento - chiede ai giornalisti - di chiudere il sipario su una vicenda tutta privata e personale. Mi interessa che Lapo guarisca presto e torni a lavorare con la stessa passione e lo stesso entusiasmo».

Tante, ieri, le persone che si sono presentate davanti alla porta del reparto 5A lungo il corridoio che porta alla Cardiologia: una

giovane donna con un orologio e un libro, un'altra con una medaglietta della Madonna Miracolosa e un biglietto di auguri di pronta guarigione da parte della famiglia Finis, poi una signora su una sedia a rotelle accompagnata dalla figlia, fino a quattro ultrà della Juventus che con scarpe e berretti si sono fatti fotografare davanti al reparto. «Lapo è uno di noi. Sono arrivati fiori e telegrammi».

Oggi alle 14 il nuovo bollettino medico. Intanto le indagini proseguono. La caccia agli spacciatori che hanno venduto la droga a Lapo

oppure a emissari che l'hanno comprata per suo conto - potrebbe concludersi nelle prossime ore: i primi risultati delle analisi hanno fornito elementi importanti agli investigatori. Potrebbe essere individuata la rete di provenienza. L'ipotesi più accreditata è che alcuni ovuli di stupefacenti (poi ritrovati dalla Scientifica in un cassettino di via Marochetti, poco distante dal civico 21) potrebbero provenire da pusher neri a San Salvario. Droga acquistata poche ore prima, o durante l'incontro di Lapo con i tre uomini che nelle ultime ore sono stati nuovamente interrogati dagli inquirenti. Le versioni non presentano contraddizioni sostanziali con le dichiarazioni precedenti, ma altri testimoni potrebbero essere sentiti in procura.

I verbali di Cinzia, «Tania» e «Patrizia» sono stati attentamente esaminati. Interessano solo gli aspetti legati all'eventuale cessione di sostanze stupefacenti. È apparso che quella notte Lapo Elkann non ha distribuito stupefacenti a nessuno in via Marochetti 21. I tre travestiti che erano con lui potrebbero aver acquistato la droga da pusher di via Ormen. E tra i numerosi ovuli potrebbero esserci uno che conteneva una sostanza tagliata male, di natura ancora da definire.

Ulteriori perquisizioni sono state compiute nelle case di tutte le persone coinvolte, dopo quella in via Marochetti. Perquisizioni a Moncalieri, e in una casa di Torino, in una traversa di corso Dante. Senza esito. In piazza, secondo indiscrezioni, sarebbero state trovate tracce anche minime di droga.

Ora i vertici della questura di Torino attendono dal pm torinese che coordinano l'indagine, Maurizio Laudi e Marcello Talanga, nuove disposizioni. Potrebbe essere risolutore - appena le condizioni mediche lo renderanno possibile - l'interrogatorio di Lapo Elkann.

IMMIGRAZIONE SUI CENTRI POLEMICA PISANU-FRATTINI

Clandestini in fuga

feriti 17 agenti

Diciassette poliziotti feriti, due clandestini fuggiti e poi ripresi, l'autostrada Palermo-Catania chiusa. Scene di guerriglia ieri durante il trasferimento di 45 clandestini dal Centro di permanenza temporanea di Pian del Lago, vicino a Caltanissetta. Su due bus il gruppo doveva raggiungere lo scalo di Catania-Fontanarossa: con un volo speciale gli immigrati dovevano essere riportati nei Paesi d'origine. Quando il convoglio è giunto all'altezza di un viadotto, è scoppiata la rivolta di massa. Una ventina di clandestini ha tentato la fuga dopo aver rotto i finestrini, solo ci sono riusciti ma per poco. All'ospedale di Enna sono stati medicati e dimessi i 17 agenti.

Proprio ieri in Lussemburgo era convocato il Consiglio dei ministri dell'Interno e della Giustizia, col commissario Ue Franco Frattini - tema: l'emergenza clandestini a Ceuta e Melilla, enclaves spagnole in Marocco - ma Giuseppe Pisani ha snobbato l'appuntamento, e non è la prima volta, preferendo rispondere al question time alla Camera. Graziella Mascia, di Rifondazione, chiedeva al ministro la chiusura del Cpt. «Non c'è alcuna ragione - ha risposto il ministro - per chiudere i Centri di permanenza temporanea. Al contrario occorre mantenerli, potenziarli e migliorarli. Su quello di Lampedusa non ha risposto alla

questione centrale delle (presunte) torture e violenze raccontate nel reportage di Fabrizio Gatti su L'Espresso: «Attendo a breve termine l'esito delle verifiche che ho disposto e mi riservo di informare il parlamento».

Il ministro ha taciuto in aula su Lampedusa anche se, arrivando in Transatlantico, si era lasciato andare con i collaboratori: «Perché non ci sono le foto? Ho visto che il fotografo ha immortalato il giornalista dentro il Centro... ma le foto delle violenze dove stan-

no?». Insomma, ha lasciato intendere il ministro, quel reportage non corrisponde alla realtà. Atteggiamento ben diverso da quello tenuto dal commissario Ue Frattini che ha commentato: «Molto interessante l'inchiesta dell'Espresso. Anche se, ha aggiunto, prima che intervenga la Commissione Ue bisogna attendere l'esito dell'inchiesta amministrativa di Pisani». Frattini non ha fatto mistero di aver chiesto il semaforo verde a ispezioni a sorpresa nei Cpt europei.

Senza essersi parlati Frattini e Pisani si sono beccati a distanza, e proprio su un tema così delicato qual è Lampedusa e gli eventuali abusi, le violenze nei confronti degli ospiti, degli irregolari. Frattini parlava di lotta ai clandestini mentre Pisani in Transatlantico spiegava che non aveva tempo da perdere appreso alle «chiacchiere» di Bruxelles o di Lussemburgo.

Il problema di Pisani è il precipitare della situazione. Spiegando perché i Cpt vanno rafforzati e non chiusi, il ministro ha ricordato l'aumento tumultuoso della pressione migratoria dal sub-Sahara e dal Corno d'Africa. È vero che due anni fa confermò le rivelazioni del presidente del Copt, del Comitato di controllo sui servizi, Enzo Bianco, sulla presenza di due milioni di clandestini in Libia che premevano per arrivare in Europa, via Italia. Ma mai come oggi Pisani si dichiara preoccupato per questa massa di disperati che preme per arrivare da noi.

Il segretario generale della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, solidarizzando con il giornalista dell'Espresso «indagato», ricorda a Pisani che i giornalisti da anni chiedono di poter accedere ai Cpt. Replica il ministro: «Quello di Lampedusa non è un Cpt ma un Cpc, un Centro di prima accoglienza».

(g. ruo.)

Dopo una lunga vita per la famiglia è tornata alla Casa del Padre

Carla Masera ved. Bracco

di anni 95

La annunciano, a funerali avvenuti, figli e nipoti: Giuseppina con Giuliano Genta, Marina con Giorgio Schmitz, Massimiliano; Giuseppe con Lella Picco, Caterina con Gianluca Giraudi, Pietro con Elena Vanni Umile; Pietro con Savina, Carlotta con Roberto Cacciari. Ritruggono il dott. Franco Padula e le fedeli Anna, Carla e Rosina. La messa di trigesima sarà celebrata giovedì 10 novembre alle ore 18 nella chiesa di San Pellegrino Lanesio.

— Torino, 12 ottobre 2005.

I piccoli bronipoli Francesco e Maria Chiara, Camilla, Giovanni e Carlo, Alessandro e Silvia abbracciano la BISNONNA.

Ricordano zia CARLA i nipoti Bracco: Isabella con Luigi Zoppo, Savino con Paola Lobina, Silvio con Laura Ceresi, Angelo con Kate Moloney.

Zia Maria, Bobo, Patrizia, Vittoria e Nicoletta sono vicini a Pino, Lella e famiglia per la perdita della mamma.

Carla Bracco

— Corsica, 12 ottobre 2005.

Si uniscono al dolore per la perdita della zia CARLA i cugini Caterina Bracco e Silvio Anagnino.

Silviana, Torino e Davide sono vicini a Pietro e ricordano con affetto zia CARLA.

Elsa Sacco e impiegata Aspas partecipano al dolore della famiglia Bracco.

L'Unione regionale dei parificatori del Piemonte si unisce al dolore della famiglia Bracco.

Presidente, consiglio e funzionari dell'Associazione parificatori della provincia di Torino e della Sapac partecipano al lutto della famiglia Bracco.

L'Associazione parificatori della provincia di Cuneo partecipa al dolore della famiglia Bracco.

Si uniscono al dolore della famiglia Bracco gli amici Boccadoro, Bolla, Chianura, Gal, Aldo e Piero Rigueti, Analia Rossi.

La Famcom è vicina all'amico Pino Bracco.

— Torino, 12 ottobre 2005.

Vicapresidenti, giunta, consiglio generale, direzione Ascom Torino partecipano al lutto della famiglia.

— Torino, 12 ottobre 2005.

Gabriella Garbollo e Aldo Milanese sono affettuosamente vicini a Giuseppina, Pietro, Pino e famiglia e partecipano al loro dolore per la perdita della cara MAMMA.

Presidente, direttore, amministratore, consiglio direttivo Epas si stringono ai dott. Bracco per la perdita della MAMMA.

Il Presidente, il consiglio direttivo nazionale S.U.S.O., si uniscono al dolore dell'amico e consigliere prof. Pietro Bracco per la scomparsa della cara mamma.

Carla Masera in Bracco

— Torino, 13 ottobre 2005.

Attilio e Luisa Ferrini partecipano al dolore del prof. Pietro Bracco per la perdita della mamma.

Carla Masera in Bracco

— Torino, 13 ottobre 2005.

Il personale dello studio Dottor Falco si unisce al dolore del prof. Pietro Bracco in questo momento triste.

I soci G.A.O. partecipano al dolore del prof. Pietro Bracco per la perdita della MAMMA.

Il Presidente e la Commissione per l'albo odontoiatri dell'OMCeO Torino esprimono il più profondo cordoglio al prof. Pietro Bracco e famiglia per la scomparsa della mamma.

Carla Masera Bracco

Eugenio Tanteri
Claudio Bracco
Bartolomeo Grillo
Mario Lendini
William Marazzi
Roberto Longhin.

— Torino, 12 ottobre 2005.

Esprimono profondo cordoglio Eugenio, Carlotta e Giulia Tanteri, Chiara Tuberga, Maria Pia Gerbino.

Il Presidente e tutto il consiglio dell'Andi, Associazione nazionale dentisti italiani Torino, partecipano al più profondo cordoglio al prof. Pietro Bracco e famiglia per la scomparsa della mamma.

Carla Masera Bracco

Gabriella Greco
Anna Bevilacqua
Virginia Bobba
Marco Boggione
Bartolomeo Bracco
Daniele Cardaropoli
Bianca Carpinetti
Gianluigi D'Agostino
Giancarlo Di Bartolomeo
Bartolomeo Grillo
Mario Lendini
Riccardo Marini
Agostino Nellozzi
Enrico Ravini
Giovanna Righetti
Eugenio Tanteri
Piera Verna.

— Torino, 12 ottobre 2005.

Renata Alito e Claudio Bernardi partecipano al lutto del collega Pino Bracco.

Circondati dall'affetto dei suoi cari cristianamente è mancata

Anna Maria Losso in Avidano

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ermo, il figlio Pino e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in S. Maria di Alfano Natta (AO) sabato 15 c.m. alle ore 10,30 con partenza dall'ospedale Giovanni Bosco III Torino alle ore 9. Santo Rosario giovedì 13 ore 17,30 Parrocchia S. Giulio d'Orta, corso Cadore 17/3 Torino.

— Torino, 13 ottobre 2005.

La sorella Bruna con Gina e Tiziana, nel momento del dolore, si stringono a Ermo e Pino nell'ultimo abbraccio all'amata.

Anna Maria Losso in Avidano

— Torino, 13 ottobre 2005.

Il tornatale al Padre

Angela Maria Provera

anni 37

Lo annunciano il papà Mario, la mamma Giovanna Foudon e parenti tutti. Ringraziamo di cuore il prof. Bertetto, la sua équipe medica e il personale del reparto; il prof. Campogrande e la dott.ssa Martara e tutti gli amici che con sollecitudine, affetto e preghiera, ci hanno aiutati in questo doloroso cammino. Funerale venerdì 14 ottobre ore 10, parrocchia San Emenegildo, Ruvione giovedì ore 18,30 in parrocchia, ANGELA riposerà ad Acosta accanto al nonno.

— Torino, 10 ottobre 2005.

Un ricordo affettuoso e grato degli amici di Palazzo Carignano. Si uniscono al dolore dei genitori di ANGELA: Bruno e Pierangelo, Concetta e Marco, Elena e Gianni.

— Torino, 10 ottobre 2005.

È mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Carlo Vittorio Rolfe

di anni 82

Addolorati l'annunciano la moglie Iolanda, i figli Michele e Annamaria, Teresa con Wilmer, Loris, e Carlo, e Carlo, parenti tutti. Funerale giovedì 13 ore 14 parrocchia Lucente.

— Torino, 11 ottobre 2005.

Nefel Malinverni partecipa al lutto della famiglia Rolfe.

Felice e Cristina partecipano al dolore della famiglia Rolfe.

È mancato ai suoi cari

Piero Brosio

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giorgio con Graziella e le amate nipotine Giulia e Gala, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla sig. Maria per la premurosa assistenza. Funerale in S. Maria di Alfano Natta (AO) sabato 15 c.m. alle ore 15 nella parrocchia di S. Nicolao.

— Torino, 11 ottobre 2005.

Lo studio legale Ferreri partecipa al dolore del dr. Giorgio Brosio per la perdita del PADRE.

È mancata improvvisamente

Teresa Miroglio in Moiso

di anni 82

Lo annunciano con infinita tristezza il marito Riccardo "Mico", la figlia Anna Maria e il genero Claudio Basso. Funerale Parrocchia di Cavagnolo, giovedì 13 c.m. alle ore 15.

— Cavagnolo, 12 ottobre 2005.

Ha raggiunto il suo Marco

Irma Romero ved. De Paoli

di anni 82

La piange la figlia Laura. Un sentito grazie alla sig. Paola per le amorevoli cure. Santo Rosario giovedì 13 ore 20,30 in Parrocchia. Funerale venerdì 14 ore 11,30 parrocchia Madonna III Campagna, via Cardinal Massaja n° 98.

— Torino, 12 ottobre 2005.

O.F. del Cero - Torino - tel. 011266666

Cristianamente è mancata

Agnese Errio

ved. Elena

anni 93

Addolorati lo annunciano Domenica con Guido e Francesco, il fratello Rinaldo, nipoti e parenti tutti. S. Rosario ore 18,30 giovedì 13 ottobre, parrocchia S. Margherita in Torino. Funerale venerdì 14 ottobre ore 14,30 a Portuosa Canavesio parrocchia di San Lorenzo.

— Torino, 12 ottobre 2005.

È mancata

Augusto Ileson

maestro di sci

anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie Benedetta, i figli Carlo e Giuliano, nipoti e parenti tutti. Funerale in S. Maria di Alfano Natta (AO) sabato 15 c.m. alle ore 15. No fiori ma eventuali offerte per la ricerca oncologica e radioterapica a sostegno della Giunior - Onlus c.c. 10000061050 Abi 01025 - Cab 01018.

— Torino, 11 ottobre 2005.

Luca e Antonella Altissimo sono affettuosamente vicini a Giuliano e Carlo.

Aida e Pino con Luca e Masuma, Sonia e Giulia salutano l'amalissimo COGNATO e ZIO.

La famiglia Di Donato partecipa commossa al dolore di Benedetta, Giuliano, Carlo per la dipartita del caro AUGUSTO.

L'amico fraterno Nicola Di Donato partecipa commosso al dolore del suo figlio Giuliano per la scomparsa del suo adorato PAPA'.

(continua a pagina 140)

Fujitsu Siemens Computers consiglia Windows XP Tablet Edition per computer portatili.

We make sure

FUJITSU COMPUTERS
SIEMENS

Trasportare con responsabilità

Le sfide di trasporto di successo richiedono flessibilità senza limiti per garantire consegna in tempo ogni giorno a migliaia di clienti. Per questo motivo scegliamo LIFEBOOK T di Fujitsu Siemens Computers. Soluzioni mobili IT con responsabilità.

Il notebook convertibile LIFEBOOK serie T, con tecnologia Mobile Intel® Centrino®, assicura flessibilità e mobilità wireless senza limiti. LIFEBOOK serie T si trasforma da classico notebook a pratico Tablet PC, con una semplice rotazione dello schermo di 180°, garantendo eccellenti prestazioni e completa connettività ovunque tu sia. Grazie alle numerose configurazioni e ai tool che aumentano la produttività, lo sviluppo del business è assicurato. We make sure.

Per ulteriori informazioni
www.fujitsu-siemens.it/trasportare
numero verde 800 468 820

LIFEBOOK T

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino®
- Microsoft® Windows® XP Tablet PC Edition 2005
- Fino a 2 GB DDR333
- Disco fisso fino a 80 GB
- Masterizzatore DVD Dual Layer
- Adattamento modulare per unità ottica
- 21" display 15.6" opzionale
- Bluetooth® e wireless LAN integrati opzionali
- Modulo TPM 1.2 integrato opzionale
- Software di management DESKVIEW

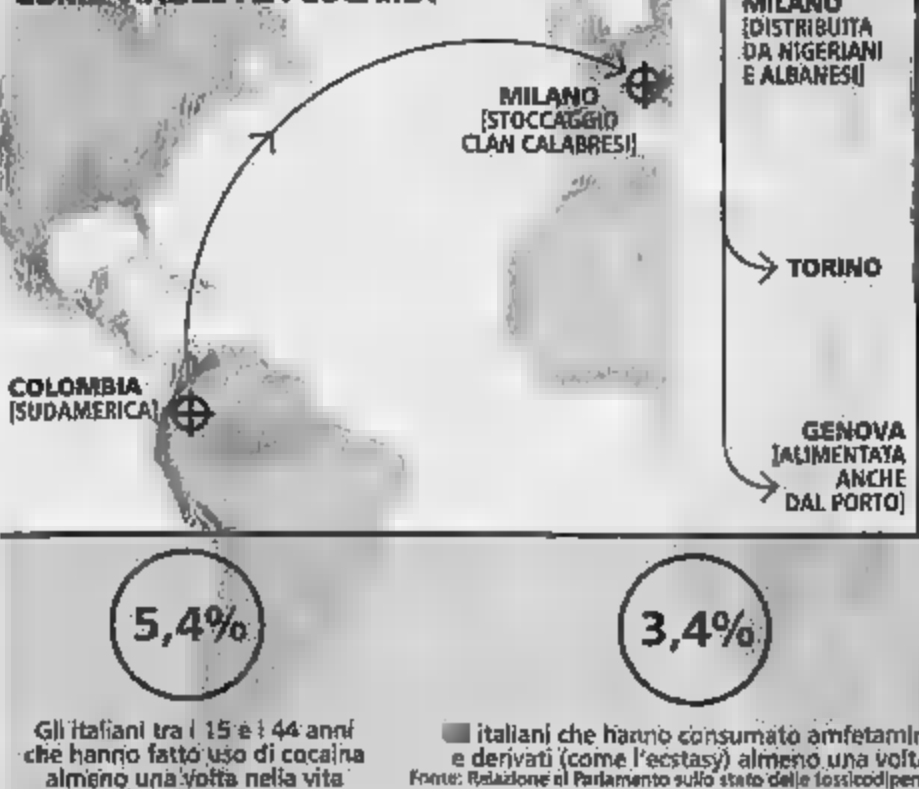
MOBILE TECHNOLOGY

Una dose costa
da 25 a 50 euro

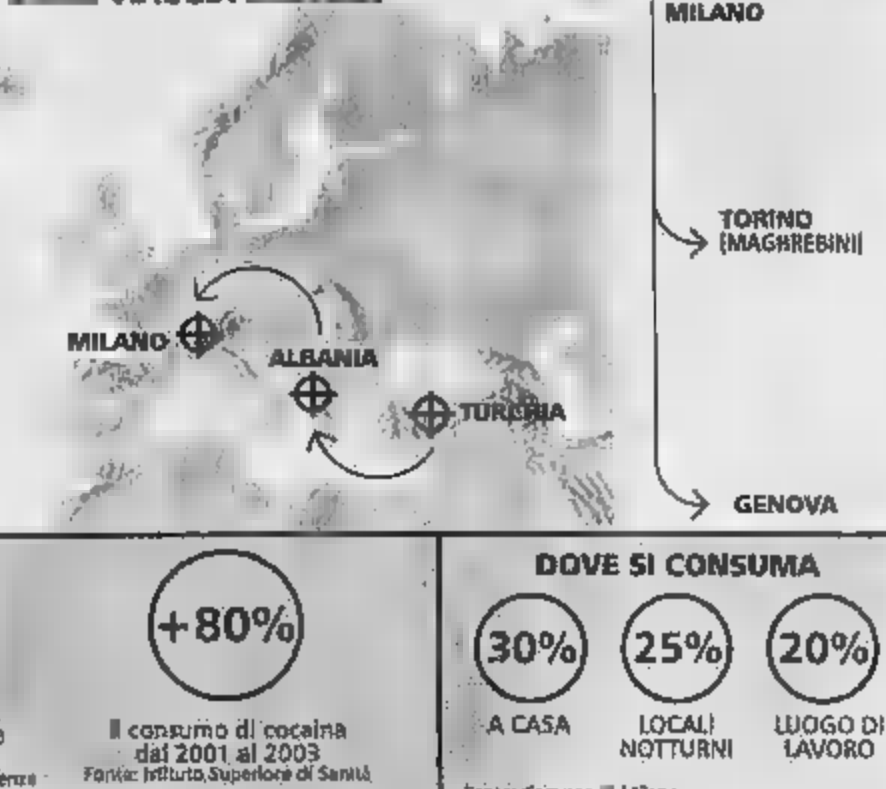


A Torino, una dose di cocaina acquistata per strada, in uno dei numerosi droga-market di San Salvario, Porta Palazzo, Murazzi del Po, costa dai 25 ai 50 euro. Dipende dalla qualità dello stupefacente, dall'andamento del mercato, da altri fattori imprevedibili, come la pressione delle forze dell'ordine, in un particolare momento. La vendono i pusher africani che hanno poco tempo sgominato le etnie concorrenti.

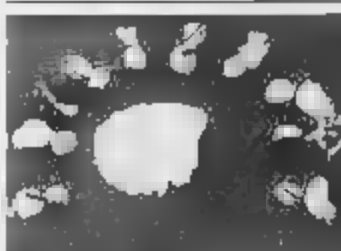
COME VIAGGIA LA COCAINA



VIAGGIA



Lo speed-ball
ultima minaccia



Un pericoloso mix di eroina e cocaina, che provoca in brevissimo tempo, una fortissima dipendenza e una serie di gravissimi pericoli per la salute. E' di grande intensità e minima durata. La cocaina potenzia gli effetti depressivi dell'eroina sulla respirazione e aumenta il rischio di arresto del respiro e quindi di morte. Si assume, generalmente, aspirando le due sostanze. Oppure in due momenti diversi. Ma l'effetto è eguale.

L'identikit: la coca
a portata di tutti



Cambia l'identikit del consumatore abituale di cocaina. Gli ultimi dati parlano di un abbassamento del livello sociale. Dai 20 anni in tutte le professioni e le categorie sociali, il più numeroso è quello costituito da uomini e donne tra i 30 e 45 anni. Presenti soprattutto professionisti e persone che lavorano in ambienti sociali di livello definito alto. Il consumo si concentra soprattutto nelle metropoli e nelle località della villeggiatura.

inchiesta
MASSIMO NUMA

TORINO

Luca se n'è andato in bagno, ristorante, zona centro di Torino, c'è un casino pazzesco. Si mangia male, il servizio è uno schifo, la cucina è una chiavica. Non importa: fuori ci sono le Porsche, le Mercedes spider, in doppia o tripla fila. I clienti escono e talvolta fanno pipì contro il muro o nei portoni del condominio, c'è ancora a mezzanotte chi fa coda per entrare. Uomini e donne impazienti, ansiosi, imbarazzati di essere ancora lì, sul marciapiede, appesi o ai non dei buittuori. Perché l'importante è esserci, proprio lì, immersi nel clamore, la nube di sudore che si vaporizza sui vetri. I pusher neri sono in strada, all'angolo del grande corso, e dentro il locale c'è il pusher bianco, un ragazzo italiano vestito di arancione, che per le ragazze è un figo della Madonna.

La droga la prende dei neri, e la rivende a questa folla di gente che vuol scoppiare soprattutto per non essere da meno. Pochi giorni fa, c'era stato il compleanno di un noto calciatore. Bella festa. Anzi: bel festino. Più in là, ecco una stagionata top model ex famosa, con la sua corte di aspiranti vip, sempre più radi, con l'avanzare inesorabile degli anni. Luca ha il naso ancora sporco di polvere bianca. S'è fatto una pista, spezzettando la polvere sul piano dell'altare di inox. Cocaina. La sua fidanzata, Francesca, compressa in un negozio di via Roma - entrata nel giro grazie alla relazione clandestina con un altro campione, sposatissimo, che gioca nella Nazionale del suo Paese - gli fa un cenno, gli indica un punto appena sopra il labbro, sotto una narice: «Eddai, pulisciti...».

Luca obbedisce, e adesso è più allegro, simpatico. Balla persino, sull'onda della musica assordante. Francesca, la sua disavventura con la coca, l'ha già avuta: un solo tiro. S'è sentita male, ed è dovuta correre in ospedale, i testati del naso bruciati dalla polvere: un dolore terribile. Si ride. Tanto, del racket che diventa sempre più potente, più ramificato, di chi si sta rovinando e di chi s'è già rovinato, chissàneffrega. Questo è un sintetico flash di una notte qualunque nel centro di Torino, invasa da una quantità

UN FENOMENO IN CRESCITA NON CONOSCE CRISI L'INDUSTRIA DELLE POLVERI BIANCHE

Droga a fiumi nel triangolo delle metropoli del Nord

A Milano lo stoccaggio, poi la distribuzione a Torino e Genova. Dai bar alle ville ai festini per vip

impressionante di cocaina. Arriva da Milano, gestita da quella gente seria che sono i calabresi. I contatti con i narcos colombiani li tengono loro. I depositi sono in Lombardia. Le mani non se le imbiancano più. La seconda fase, quella dello smercio, è affidata ai nigeriani, ai centroafricani, specialisti nello spaccio di cocaina, mentre gli albanesi tengono saldamente in mano il mercato, in forte flessione, dell'eroina, proveniente dalla Turchia. Torino è più importante, spiega il capo della Narcotici, il vicequestore Alberto Somma. La polizia è molto, non si creda. Le indagini sono lunghe, ci vogliono mesi di interpretazioni, di appostamenti, per incastrare un venditore di cocaina. Tempo fa un'indagine del pm Andrea Padellaro, portò all'arresto, tra Torino e Milano Maritima, di una trentina di giovani spacciatori che usavano le discoteche, anche le più famose e ben frequentate, come ipermarket di ogni genere di veleni, dall'oppio alle pastiglie di ecstasy. Ne furono sequestrate

I nomi e i casi

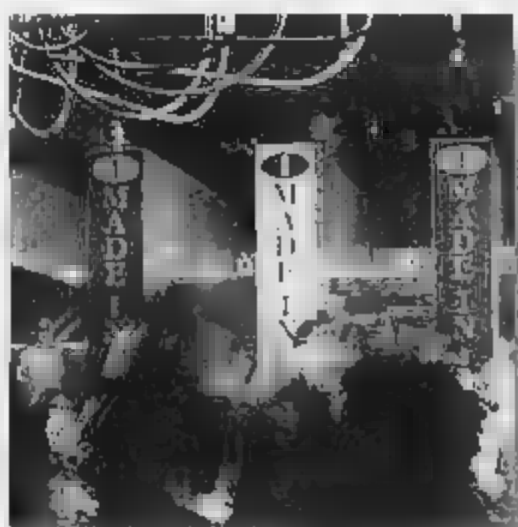


CALISSANO ■ COMUNITÀ. Arrestato dopo un coca-party finito la morte di una sua amica (in sua), il popolare attore di telenovelas è stato in parte riabilitato dai giudici di Genova: «Consuma, non spaccia».

Alcuni locali hanno addirittura attrezzato i lavabi delle toilette con superfici a specchio per spezzettare le piste e sniffare comodamente

migliaia. Sestriere, persino un maestro di si era messo a percorrere altre piste, oltre a quelle innestate. In cella, baristi e dj. E identificati centinaia di consumatori, compresi i consueti vip e professionisti di grido.

I neri vendono eroina buona. Usano i colori per distinguere il tipo di stupefacente. Ovuli termoisolanti di plastica rossa per la coca, per l'eroina. Gli ovuli si fanno ritagliando con le forbici o un tagliando le banali borse dei market. Si saldano infine con la fiamma dell'accendino. Ogni dose, 0,25 grammi di sostanza attiva. Costo, dai 25 ai 50 euro. Dipende dalla qualità, dal momento particolare (troppi poliziotti in giro: il prezzo sale), dall'andamento dei listini internazionali. I boss del secondo livello la affidano infine ad altri neri. Che lavorano in strada. Organizzati in modo militare. Lavorano in tre. Uno controlla i movimenti della strada: un secondo prende i contatti



DA IBIZA STRISCE ■ RICCHI. Tre anni di indagine hanno consentito alla magistratura di smantellare il racket: sessanta arresti, 1500 chili di roba sequestrata, in manette anche i figli della contessa Pinin Garavaglia.

con i clienti; il terzo procura la droga. Nascono nei cassonetti dei rifiuti, nei posti più remoti. A Torino, nel quartier generale dei pusher, sono San Salvario, spaccano gli specchietti delle auto parcheggiate. Tolto lo specchio, ecco un nascondiglio perfetto. Hanno i cellulari. Li cambiano spesso. Ti danno il loro numero e così li chiami e ti fai portare la cocaina a casa, nel ristorante,



Pusher neri e bianchi lavorano in sinergia dentro i fuori dai bar dove al sabato sera centinaia di giovani fanno gli «acquisti»

na di ovuli. Non solo extracomunitari. C'è un'altra grande famiglia di narcotraffickanti, radicata a Milano, meno attiva a Torino e Genova. Unico comune denominatore: anche loro la coca la acquistano dai calabresi. Per il resto, nessun contatto. Clienti solo vip, di altissimo livello. Manager, attori, letterati e altri che, prima di indiziare la diretta, infilano nel

dove vuoi. Come la pizza. Uomini che esistono, per lo Stato. Hanno immerso i loro polpastrelli nell'acido per cancellare le impronte digitali, e non si possono neppure identificare con certezza. Tre mesi fa, a Torino, un poliziotto - per errore - ha sparato a un pusher, durante un controllo. Morto. Addosso non aveva nulla, in pancia però i medici legali scoprirono una cinquantina

Nelle acque del Po
4 chili ogni giorno



I ricercatori dell'istituto Mario Negri hanno accertato che il fiume Po porta ogni giorno l'equivalente di 4 kg di cocaina. Da dove arriva? Dalle urine dei consumatori convogliate dalle acque di scarico urbane. Per ogni giovane adulto della zona si consumerebbero ogni giorno almeno 27 dosi di cocaina (1 dose media = 100 mg) e il consumo complessivo sarebbe pari a 40.000 dosi al giorno. E' business calcolato in 100 milioni di euro su base annua.

di coca. Trenta, quaranta grammi ogni volta. Così - per esempio, in una villa di strada Reviglio, Moncalieri - il piatto pieno di cocaina non manca mai e passa da un ospite all'altro. «Ritardarsi - spiega il capo della Narcotici - è considerato un atto ostile, un gesto non gradito. La prossima volta, niente invito, sei tagliato fuori. Di nuovo un signor nessuno».

Le ultime inchieste. Tra Milano e Ibiza, in Spagna, sono state arrestate persone, sequestrate una tonnellata e mezzo di cocaina e 2 milioni e 700 milioni di euro. Tra gli organizzatori, Morgan Marco Ulivieri, 33 anni, figlio della contessa Pinin Garavaglia, animatrice delle notti milanesi negli Anni 80, preso nella sua villa di Ibiza dalla gendarmeria spagnola, nel corso di una cocaina-party. In gabbia, anche l'altro figlio della contessa, cioè Leopoldo Bernardino Ulivieri, 26 anni, residente in viale Majno a Milano insieme alla madre. Secondo l'accusa, il giovane si limitava a incassare il denaro e a disporre i fratelli e a inviare in Spagna. E poi altri personaggi noti, organizzatori di eventi, come Davide Rambolotti, 31 anni, e Paolo Tarantino, 33 anni, anch'essi di Milano. Accusa, associazione finalizzata al narcotraffico internazionale. Trentasei mesi di indagini, dopo la scoperta di un giro di cocaina in discoteche e locali e di una serie di festini cui prendevano parte i soliti noti.

La storia di Paolo Calissano, genovese, l'attore della fiction tv, arrestato per la morte (ovvero di cocaina) di una ballerina brasiliana, trovata cadavere nella sua casa del quartiere di Albare a Genova, ha una radice eguale all'inchiesta Milano-Ibiza, anche se «Genova» dicono i poliziotti - ha nel porto un ulteriore e importante canale di approvvigionamento: dalla cocaina. Dalle carte e dalle testimonianze sulla serata in cui morì Anna Lucia Bezerra Bandeira, emerge una storia che è quasi un paradigma. Lo dicono i giudici: «La tossicodipendenza di Calissano è un fatto accertato: la cocaina che l'attore teneva in casa era sostanzialmente destinata all'autoc consumo». Droga per uso personale e cessione ad amici solo a titolo gratuito. E il giudice del riesame allontanò dall'attore pure l'immagine di uno spacciatore d'alto bordo. Scrive: «... Così come è certo che in determinati ambienti l'uso di cocaina è frequente e notorio. La realtà è questa».

LA SFIDA PER IL COMUNE DOPO LA RINUNCIA ■ VERONESI IL CENTROSINISTRA CERCA UN NUOVO NOME ■ IL VOTO AMMINISTRATIVO

Milano, rispunta De Bortoli

Il giornalista potrebbe accettare la candidatura dell'Unione con una lista civica

Fabio Poletti
MILANO

La Margherita non vuole un candidato piovo da chissà dove. Rifundazione vorrebbe un sindaco capace di dialogare con i movimenti. Il segretario provinciale del Ds Franco Mirabelli, cerca soprattutto di evitare il gioco al massacro che ha fatto Umberto Veronesi a fare marcia indietro: «Abbiamo tutto il tempo di fare bene. Evitiamo che ci sia di nuovo un tritacarne mediatico. Meglio fare nomi...». Eppure nella rosa di candidati ad aspiranti sindaci dell'Unione, c'è un nome che più di altri... a girare nei saloni e nei salotti della politica milanese. Carlo Monguzzi dei Verdi, ammette: «L'unico candidato gradito... è Ferruccio De Bortoli. Con lui non sarebbe nemmeno... ricorrere alle primarie...». Investire ufficiali non ce ne sono. L'ex direttore del Corriere e oggi alla guida del Sole 24 Ore, dopo aver detto no in passato, adesso si ritrova al centro di rinnovate pressioni per scendere in campo. E ad alcuni amici avrebbe confidato che, in ogni caso, la condizione pregiudiziale sarebbe quella di poter correre con una lista civica... direttamente legata ad un partito dell'Unione.

**Il Ds Bassanini
smentisce
di essere in lizza
Qualcuno propone
un «vero riformista»
ma con le primarie**

Dopo aver contestato Umberto Veronesi a fare retromarcia, visto l'alto tasso di litigiosità nell'Unione, adesso nella coalizione si cerca di voltare pagina. «Domenica ci sono le primarie per il candidato premier alla politica. Misureremo anche lì il peso dei partiti...», prendono tempo quasi tutti, in attesa di vedere se una vittoria di Prodi e una rincorsa di Bertinotti, possono avere un qualche effetto sulla ancora difficile scelta del candidato per Milano. «Facciamo lavorare il Cantiere, troviamo un accordo per il programma poi penseremo al nome. Abbiamo tutto il tempo per fare bene...», prende fiato Mirabelli del Ds. «La candidatura si parlerà dopo il programma, sui nomi possiamo ragionare anche a dicembre», non ha fretta Augusto Rocchi di Rifondazione. «Il candidato deve essere espressione della nostra visione della città che vorremmo», ripetono dalla Margherita, i più nervosi dopo quel fuoco. «Fila di accuse che li danno tra i maggiori responsabili della retromarcia di Umberto Veronesi».

Una candidatura forte che molti rimpiangono - sta - l'indiscu-

■ valore dell'oncologo, sia per i sondaggi che davano una vittoria praticamente certa - a che adesso fa correre ai ripari l'intera coalizione. Anche se qualche nervo scoppiato rimane. Bobo Craxi? Nuovo Psi? Il più morbido? «La Veronesi evidenzia una malattia della sinistra. Penso ad un sindaco riformista... scegliere attraverso elezioni primarie». Sergio Pignatelli, segretario regionale dello Sd, è il più velenoso: «Chi ha fatto fallire la candidatura di Veronesi può solo bruciare... delle libertà». Tutti gli altri vogliono solo voltare una brutta pagina, il diavolo Mirabelli, che pure ha sostenuto più di tutti la candidatura dell'oncologo, invita a guardare... e a ripetere gli errori fatti: «Certi toni immotivati... cui si è criticata la candidatura di Veronesi hanno indebolito la coalizione».

In questo clima di attesa non c'è uno che si faccia... I nomi che girano sono poi quelli di sempre. Ad ogni new entry segue la smentita di rito. Un sito di gossip politico avanza la possibile candidatura di Franco Bassanini, milanese, ex consigliere comunale, ministro, uno che piacerebbe soprattutto a Ds. Lui? Roma risponde piccato: «Non ne so nulla. Non intendo commentare. Mi sto occupando di cose serie. Non so da dove nascano certe voci. Fine della trasmissione». Ammette che a qualcuno sia venuto pure in mente di far correre a Milano Franco Bassanini, la parola d'ordine è quella di smantellare.

«Se vuoi avere qualche chance diventare sindaco è meglio dire che non ci pensi proprio...», avverte un osservatore defilato mentre sfoglia i giornali di oggi dove si inseguono i nomi di sempre, candidati dal fiato corto che difficilmente arriveranno in sella fino alle primarie o nomi eccellenti da ripescare nel mucchio, dal presidente della Provincia Filippo Penati all'ex presidente Rai Roberto Zaccaria, dal prefetto Bruno Ferrante a Livia Pomodoro del Tribunale per i minori... «Dopo aver costretto Veronesi a rinunciare, voglio proprio vedere cosa inventano quelle belle testoline della sinistra...», sta alla fine Sergio Scalpelli, direttore della Casa della cultura, ex... della giunta Albertini, riformista da sempre. La risposta potrebbe arrivare dal palazzo tutto vetri in fondo a via Monte Rosa, dove ha sede il quotidiano Confindustria.



Ferruccio De Bortoli, direttore del Sole 24 Ore

Sindaco attacca Pera Espulso da Forza Italia

Il sindaco Lucca Pietro è stato espulso da Forza Italia dopo le affermazioni gravissime, irresponsabili e infondate pronunciate nell'ultima seduta del Consiglio comunale, contenenti fra l'altro insinuazioni inammissibili e diffamatorie nei confronti di una delle più alte cariche dello Stato. Lo ha deciso il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, dopo che martedì il sindaco aveva chiamato in causa il presidente del Senato Marcello Pera che a suo dire avrebbe dato indicazioni a proposito della cessione della Gasam gas all'Enel. Il provvedimento di espulsione dal partito - si legge in una nota di Forza Italia - è stato assunto «in quanto il comportamento politico e istituzionale del dott. Fazzi è ormai incompatibile con le regole minime di correttezza e di deontologia che vengono richieste a ogni iscritto».

IL SINODO I PROTESTANTI AI CATTOLICI: «LA COMUNIONE? INSIEME»

«Basta con i preti in jeans»

**Svolta in Cina
«Quasi tutti i vescovi
ufficiali sono stati
legittimati dal Papa»**

Mario Tassinari
CITTÀ DEL VATICANO

Niente jeans per i preti che celebrano la messa. In chiesa devono sempre rispettare l'abito tonitruico. A sollevare la questione è un vescovo (rimasto anonimo), che al Sinodo ha espresso il proprio disagio per i tanti sacerdoti che vanno all'altare incuranti del proprio abbigliamento: «Si devono esibire buone maniere».

Un altro problema è il comu-

nicato, i rappresentanti delle altre confessioni cristiane, e dalle loro parole - anglicani ed evangelici - emergono contraddizioni fra la «linea ufficiale» della Chiesa cattolica e il comportamento pratico. Il problema è quello dell'eucaristia. Secondo la dottrina cattolica, riaffermata ancora di recente, e ricordata nei giorni scorsi dal Segretario di Stato, il cardinale Sodano, si può fare la comunione insieme solo se si crede nelle stesse cose. Il che non accade fra protestanti e cattolici, e in una minoranza fra ortodossi e cattolici. Però John Hind, vescovo di Chichester, anglicano, chiede in maniera provocatoria: «Quando è opportuno condividere la Santa Comunione? Come va interpretata l'assunzione pubblica della Comunione da parte del protestante Frère Roger Schutz?». Il fondatore di Taizé, scomparso recente, avrebbe ricevuto l'eucaristia dalle mani di Giovanni Paolo II. Come è possibile? Il vescovo anglicano insiste: «L'eucaristia non è in prima istanza una questione, un rito o un cerimoniale, ma un beneficio della nuova vita in Cristo. Se dobbiamo essere veri cristiani, ci devono essere dei criteri di riconoscimento reciproco. Non meno importante è la misura in cui ci tolleriamo gli uni con gli altri».

che la situazione, a livello di base, sia diversa da quella che i documenti ufficiali di Roma indicano lo si è capito anche dalla testimonianza di un vescovo luterano, Per Lønning, della Chiesa Luterana di Norvegia. Ha raccontato che nel 1975, in un viaggio negli Stati Uniti, è informato che gli studenti protestanti di una città del Minnesota già da diversi anni si accostavano alla «Bibbia della comunione cattolica». «Abbiamo dovuto venire a patti - gli disse un padre benedettino - e questo è il risultato: chi siamo noi per censurare l'opera dello Spirito Santo?». Più tardi ascoltò lo stesso vescovo osservazioni da parte del cappellano cattolico presso il «Luther College» dello Iowa. I suoi studenti avevano incominciato a partecipare alla comunione. E una decina di anni fa, da una cattedrale cattolica nell'emisfero meridionale, raccontò ancora Per Lønning, «domandai all'arcivescovo officiante: "Suppongo che lei qui segua la regola ufficiale, sicché posso rimanere seduto durante la comunione?" "Fratello, è da tempo che non sentiamo più nulla di simile. Lei riceverà il sacramento subito dopo di me...». Ma il «Credo di lavoro» del Sinodo, che ribadisce la proibizione dell'«intercomunione», lo ristretta.

Un quadro di divisione, mentre invece un altro fronte, per voce del vescovo di Hong Kong, monsignor Giuseppe Zen Ze-kai, giunge la conferma di una notizia finora solo sussurrata: quasi tutti i vescovi ufficiali in Cina sono stati legittimati dal Papa; ormai nella Cina continentale esiste una sola Chiesa cattolica e, il governo vedrà alla...

Ripensare a mezza Italia scomunicata

Lietta Tornabuoni

Adesso c'è una corsa a dichiararsi pubblicamente credenti cattolici, anche da parte delle persone più inattese, e la discussione tra vescovi cattolici pone il dilemma teologico: la Comunione, l'Eucarestia, è un dono o un diritto? E' possibile permettere di accostarsi al Sacramento a persone che sinora non potevano comunicarsi, come i divorziati risposati? I credenti faranno i conti... stessi le Chiese fanno naturalmente quanto vogliono, purché non interferisca con le leggi dello Stato. estate del 1949, a esempio, il Vaticano pubblicò un decreto di scomunica contro i comunisti e i socialisti loro alleati d'allora, contro chi votava per loro, contro chi leggeva i loro giornali o pubblicazioni.

Tutti scomunicati: circa metà degli italiani (calcolando il 31%, più famiglia, degli elettori). Fronte democratico popolare che aveva perduto le elezioni politiche del 18 aprile 1949, vinte dalla Democrazia cristiana con il 48% dei voti. Il Papa XII aveva già stabilito che Santa Sede prendesse posizione a favore del Patto Atlantico; l'ammisione dell'Italia a quella intesa politico-militare internazionale era stata chiesta dal presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. A quel punto, circa mezza Italia veniva scomunicata: e non si trattava un atto di

utilità politica immediata, piuttosto forse del tentativo di arradicare la sinistra. Poesse, per sempre e con un atto forte.

Si pensava che questa scomunica così grave avrebbe provocato nel Paese una specie di terremoto: milioni di credenti espulsi dalle chiese... Si immaginavano abbate, dissoluzioni, partiti, crisi della stampa socialista e comunista. Non accadde nulla o quasi. I Vicariati e le parrocchie lasciarono perdere, non potevano certo dedicarsi a investigazioni personali su ciascun fedele: i casi di rifiuto di battesimi, confessioni, comunioni, nozze o funerali religiosi furono davvero pochi. I credenti rimasero tali e come tali si comportarono, per comunisti o socialisti che fossero. I partiti di sinistra seguitarono a crescere... diventare i più forti d'Europa. Il buon senso e il pragmatismo cattolici di base si rivelarono più forti degli editti di vertice, e presto la scomunica venne dimenticata. E' passato oltre mezzo secolo: magari ripensare a quell'esperienza può anche ora essere utile, e istruttivo.

EURO

Tra gli adempimenti necessari per votare alle primarie... trosinistra, c'è pure il versamento... un... Niente di male, siamo tutti poveri, la cifra è piccola, ma prendiamo atto: è la prima volta, nell'Italia repubblicana, che si paga per votare.

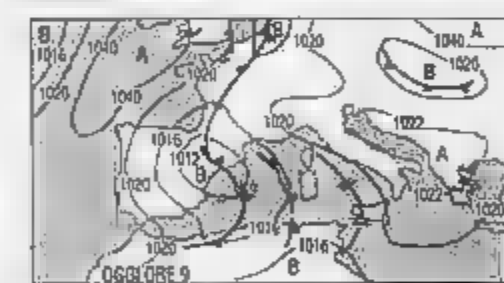


Il vescovo John Hind

mo dovuto venire a patti - gli disse un padre benedettino - e questo è il risultato: chi siamo noi per censurare l'opera dello Spirito Santo?». Più tardi ascoltò lo stesso vescovo osservazioni da parte del cappellano cattolico presso il «Luther College» dello Iowa. I suoi studenti avevano incominciato a partecipare alla comunione. E una decina di anni fa, da una cattedrale cattolica nell'emisfero meridionale, raccontò ancora Per Lønning, «domandai all'arcivescovo officiante: "Suppongo che lei qui segua la regola ufficiale, sicché posso rimanere seduto durante la comunione?" "Fratello, è da tempo che non sentiamo più nulla di simile. Lei riceverà il sacramento subito dopo di me...». Ma il «Credo di lavoro» del Sinodo, che ribadisce la proibizione dell'«intercomunione», lo ristretta.

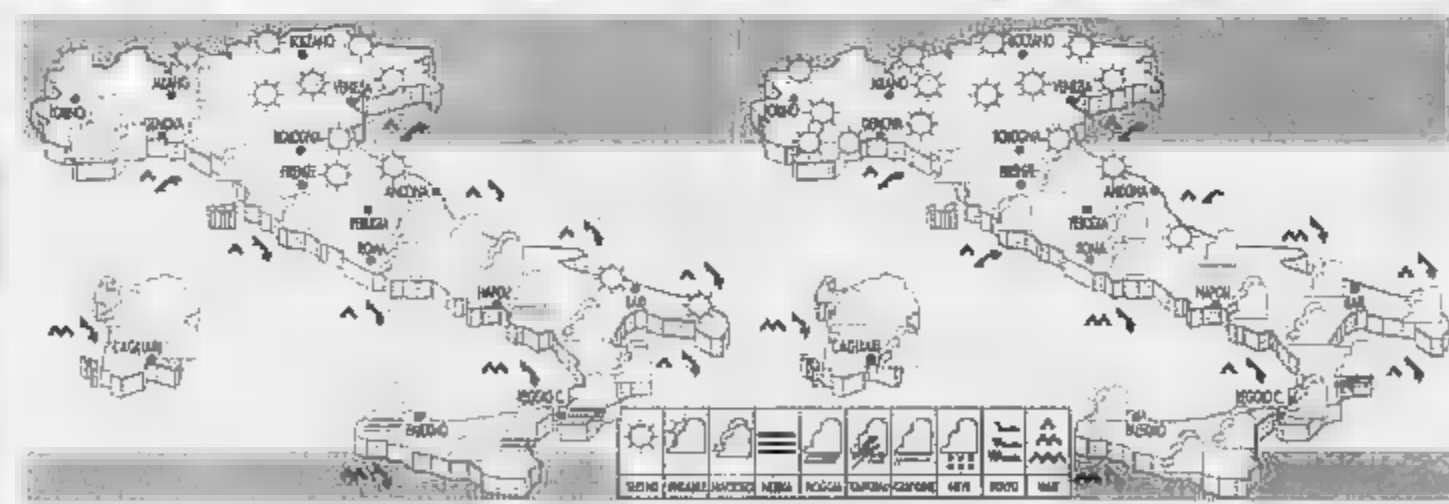
Un quadro di divisione, mentre invece un altro fronte, per voce del vescovo di Hong Kong, monsignor Giuseppe Zen Ze-kai, giunge la conferma di una notizia finora solo sussurrata: quasi tutti i vescovi ufficiali in Cina sono stati legittimati dal Papa; ormai nella Cina continentale esiste una sola Chiesa cattolica e, il governo vedrà alla... di venire a una normalizzazione con la Santa Sede, questa potrà verificarsi. «La Chiesa in Cina, apparentemente divisa in due, in realtà una sola, perché tutti vogliono stare uniti al Papa».

IL TEMPO AGGIORNATO MARCELLO TONFREDI



CIELO COPERTO. La perturbazione, giunta sulla Penisola iberica, ha dato origine a un vortice depressivo... destinato a stazionare nella zona per alcuni giorni. Intanto sulle regioni occidentali italiane arrivano correnti di aria umida che diventeranno instabili a contatto con l'aria più fresca proveniente dalle regioni balcaniche. In ogni caso per il weekend ci sarà spazio per ampie schiarite, soprattutto al Nord e al Centro.

Tendenza dopodomani. o poco nuvoloso su gran parte delle regioni, salvo addensamenti pomeridiani sulla Sardegna e sulle zone appenniniche del Centro. Le temperature non subiranno variazioni degne di nota.



OGGI. Poco nuvoloso sulle regioni di Nord-Ovest; prevalenza serena sul resto del Nord e sulle... adriatiche. Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti locali con possibilità di brevi piogge pomeridiane. Sulla Calabria e sulla Sicilia nuvoloso con piogge, anche... nebbia mattutina sulle regioni padane.

DOMANI. Tempo soleggiato al Nord e sulle regioni centro-settentrionali adriatiche. Nuvolosità irregolare sulle regioni settentrionali tirreniche e sulla Sardegna. Nuvoloso a Lazio, Campania, e Calabria con rovesci sulla Sicilia, sulla Calabria e sulla Campania meridionale ma con tendenza a schiarite.

CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Aosta	12	Bologna	10	Bari	11
Belluno	8	Brescia	10	Belluno	14
Verona	9	Fiume	11	Palermo	9
Trieste	14	Ancona	12	S. M. Lucia	15
Venezia	8	Porto Cervo	11	Reggio C.	16
Milano	9	Pescara	13	Palermo	18
Torino	9	L'Aquila	10	Catania	16
Cuneo	6	Brescia Camp.	12	Messina	16
Genova	14	Roma Fium.	12	Alghero	14
Imperia	13	Campobasso	19	Cagliari	17

CITTA' ESTERE (PREVISIONE 14 OTTOBRE)

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	9	14	par. nev.	Lisbona	10
Atene	14	24	sereno	Londra	7
Bangkok	25	33	par. nev.	Los Angeles	18
Berlino	7	13	par. nev.	Madrid	20
Bruxelles	9	15	sereno	Montecarlo	19
Sofia	5	18	piogge	Montréal	11
Sofia	5	18	piogge	Mosca	6
Sofia	5	18	piogge	New York	14
Sofia	5	18	piogge	Parigi	9
Sofia	5	18	piogge	Pechino	9
Sofia	5	18	piogge	Praga	15
Sofia	5	18	piogge	Rio de Janeiro	22
Sofia	5	18	piogge	Sofia	7
Sofia	5	18	piogge	Sydney	13
Sofia	5	18	piogge	Tokyo	14
Sofia	5	18	piogge	Varsovia	5
Sofia	5	18	piogge	Vienna	15

EDIZIONE AMMINISTRAZIONE INFOGRAFIA
10126 Torino, via Mercurio 10, tel. 011/5631111, fax 011/5631066; Roma, via Barberis 50, tel. 06/476651, fax 06/4801396; Milano, piazza Cairoli 2, tel. 02/7621181, fax 02/7600498.
Internet: www.espressonline.it

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 60 giorni: 1.000.000. Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/5631111, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Città, Provincia, CAP, Telefono.
Durata di pagamento: c.c. postale 990105; bonifico bancario sul conto n. 52601 Istituto Bancario S. Carlo di Credito telefonico verde 800-233380; presso gli sportelli del Salento La Stampa, via Roma 60, Torino.
INFORMAZIONI: gli abbonamenti tel. 011/5631111; fax 011/5631111; e-mail abbonamenti@espressonline.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 25, tel. 02/581111, fax 02/24443490. Telex 32126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665200. Via Amendola 105, tel. 06/5485131, Bologna via Parmigiani 18, tel. 051/649425. Padova via Mentana 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/3111. Firenze via Don Allezio 46, tel. 055/192. Palermo via Lincoln 31, tel. 091/6235100. Roma via 86, tel. 06/4206991, fax 06/42911668. Napoli via A. Deponti 31, tel. 081/450111.
Subconcessionarie pubblicità: Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53461, fax 010/543195.

Investire in celeste in COSTA AZZURRA!

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

DA 16 ANNI LA COSTA AZZURRA

TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES

TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011/5631111

www.isit-immo.it

Partner Gruppo UNICA

011-777510

OTTIMO MONOLOCALE stabile in stile moderno, centralissimo, comodo a tutti i servizi, in buono stato, con vista panoramica, ideale per investimento. Euro 109.000

GOLFE Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare.

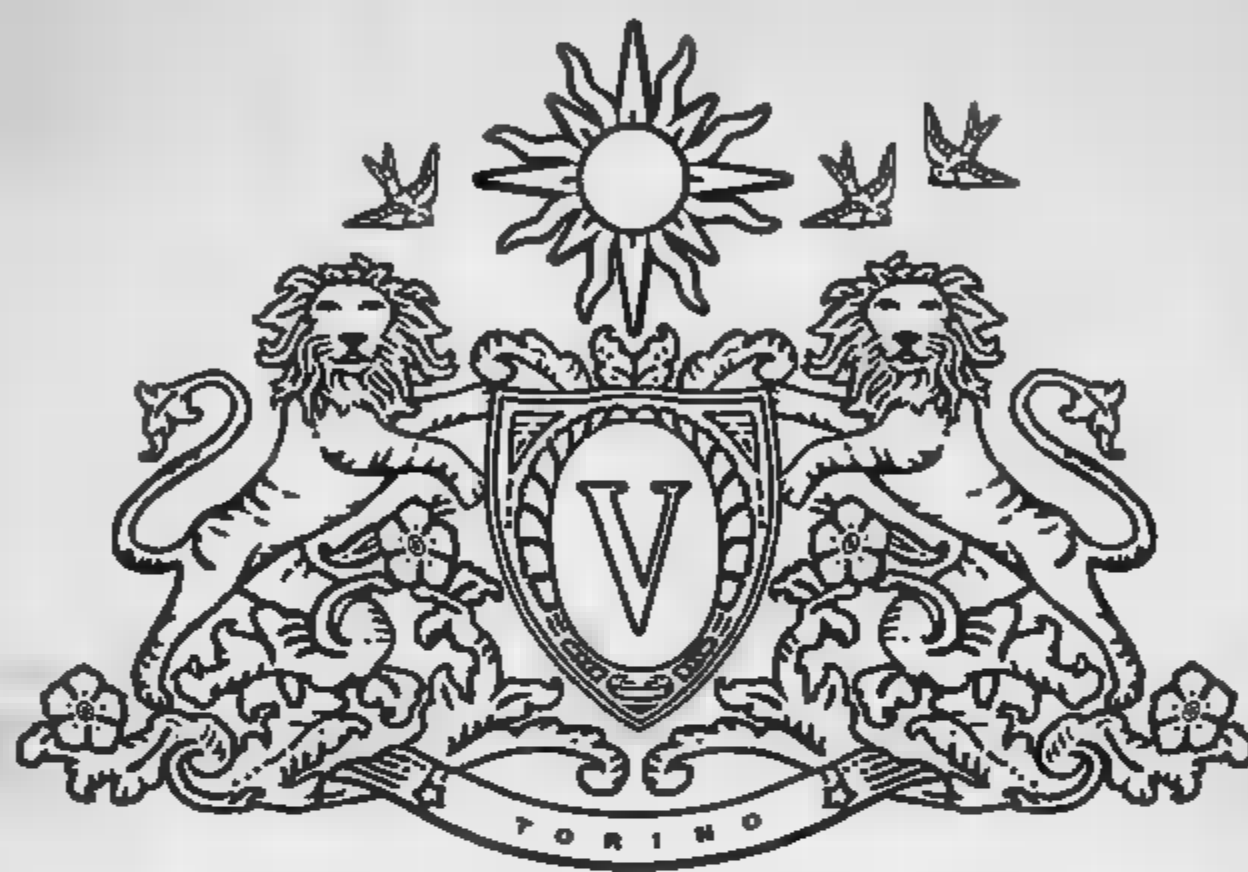
Signorile ristrutturazione integrale palazzina d'epoca, a soli 100 metri spiaggia, comoda a tutti i servizi. Bilocali

Posizione fantastica, a piedi, piccole palazzine con piscina immerse nel verde, splendidi bilocali con ampie terrazze, piani alti vista mare, da Euro 250.000

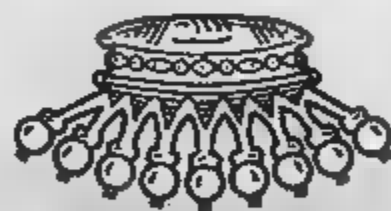
CANNES Palm Beach, in signorile residenza di 200 Crociere, magnifico bilocale nuovo 50 mq., con rifiniture di pregio, terrazzo 20 mq., parking. Bilocali da Euro 300

NIZZA Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti monol./bilocali, ampie terrazze e garage, reddito 6,5% da Euro 145.000

nuovo e prestigioso
punto vendita donna.
torino, via roma 339.
moda, arte, ricerca.
ti aspetto al vertice.



VERTICE



Torino

Woman collection ☆ via roma 339 ➔ tel. 0115578349

Man collection ☆ via lagrange 36 ➔ tel. 0115629891

Fiat Panda

Benzina e M.Jet

99,00 euro
AL MESE

A PARTIRE DA

8.900,00 euro

KM ZERO- Immatricolata nel 2005



Abs - 2 Airbag - Chiusura centralizzata
Alzacristalli elettrici - Climatizzatore

Tutte le versioni disponibili



Alfa Romeo GT 1.9

150cv M.Jet

99,00 euro
AL MESE

A PARTIRE DA

23.900,00 euro

KM ZERO- Immatricolata nel 2005

Radio CD - Airbag - Abs - Met.
Specchi al. - Cerchi in Lega - Climatizzatore

Fiat Idea

1.3 M.Jet

99,00 euro
AL MESE

A PARTIRE DA

13.490,00 euro

KM ZERO- Immatricolata nel 2005



Airbag - Autoradio - Servosterzo - Vetri Elettrici
Abs - Climatizzatore - Chiusura centralizzata

FIAT

UNICA CONCESSIONARIA DI ZONA

A Carmagnola da 30 anni

PROGRESSO

Sava

Savarent

Targarent

SEDE COMMERCIALE
SHOW ROOM

NUOVE E KM ZERO

SEDE ASSISTENZIALE

Via Poirino, 6 - Carmagnola (TO)
Tel. 011.972.31.87 - 011.977.15.41

SHOW ROOM

VEICOLI COMMERCIALI
E VEICOLI D'OCCASIONE

Via Poirino, 1 - Carmagnola (TO)
Tel. 011.972.31.87 - 011.977.15.41

EVENTO-PROVOCAZIONE IL 25 OTTOBRE NELLA PIAZZA SS. APOSTOLI

Il bambino disabile per protesta si chiude in gabbia

Ricorsi dei genitori: servono docenti e strutture
L'avvocatura dello Stato: la scuola sta per finire

la storia
FRANCESCA PACI

Avviso a tutti coloro che la mattina del 25 ottobre, passando per piazza SS. Apostoli, a Roma, s'imbatteranno in una grande gabbia con dentro una sedia a rotelle: c'è seduto sopra Marco, anche se nessuno lo vede. Tiene in grembo lo zainetto e l'album da disegno con le matite colorate, indossa il vestito buono del primo giorno di scuola. Non è una performance, situazioneista: una delle opere d'arte shock a cui ci ha abituato Maurizio Cattelan. Marco esiste davvero, ha 11 anni ed è costretto sulla sedia a rotelle perché la sua mamma e il suo papà chiedono soltanto una scuola a misura di bambini disabili. Per questo, insieme con i circa 300 genitori del coordinamento napoletano «Tutti a scuola», hanno organizzato la manifestazione del 25 ottobre. In quella gabbia con Marco sono chiusi simbolicamente i 165 mila alunni portatori di handicap che tutti gli anni risultano iscritti alla scuola pubblica italiana. Risultano, perché di fatto l'istruzione per loro è una vera corsa ad ostacoli.

Sin dal nastro di partenza. Ogni settembre Marco inizia le sue tre giornate di compagnia, perché siano preparati ad accoglierlo. Poi, per lo stesso motivo, la sua campanella suona sistematicamente con un quarto d'ora di ritardo: pacchia per un bambino qualsiasi, il marchio della differenza per lui che trascorre l'intera mattinata in un angolo in fondo alla classe o nel corridoio, in attesa che l'in-

LA BATTAGLIA CONTRO GLI ABUSIVI

Il vicesindaco contro Cofferati «Dobbiamo aiutare i lavavetri»

«Io ho un'esperienza un po' diversa: non ho percepito agli incroci semaforici persone particolarmente aggressive». Il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, dopo lo stop ricevuto ieri dalla Curia di Bologna per la sua presa di posizione contro i lavavetri, riceve oggi quello del vicesindaco Adriano Scaramuzzino. «Ho visto più frequentemente - ha detto Scaramuzzino - persone che venivano da Paesi dell'Est». Ultimamente, in particolare, secondo il vicesindaco: «Ci sono più rumeni: alcuni sono fissi, artigiani di questa attività». Si tratta di un modo meno indecoroso di trascorrere la giornata, piuttosto che tentare di fare altri tipi di realtà. Per

Scaramuzzino, inoltre, «non è influente l'atteggiamento degli automobilisti; perché alcuni li scacciano, tentando di accelerare nonostante il semaforo sia rosso». Insomma c'è «una forma di intolleranza diffusa» verso queste persone così povere. Tocca poi al presidente della provincia di Bologna, Beatrice Draghetti, frenare il sindaco nella battaglia contro gli irregolari ai semafori. Sul contrasto tra la Curia di Bologna e il «Cinque» sul lavavetri Draghetti replica: «Sono opinioni diverse». Il tema - ha concluso il presidente della provincia - è quello della situazione di persone che sono in disagio, e che bisogna recuperare dentro un progetto di accoglienza e integrazione».

supervisione per gli operatori che lavorano con i bambini disabili. Eppure, dietro a quel linguaggio burocratico ci sono le storie: 165 mila storie di studenti invisibili.

«Il decreto 331/98 è anacronistico», spiega Toni Nocchetti, dentista di professione e per passione portavoce dei genitori napoletani di «Tutti a scuola». Quel provvedimento prevede un insegnante di sostegno ogni 138 alunni disabili, ma nelle nostre scuole materne, medie ed elementari, c'è un ragazzo che ha bisogno



La gabbia con la sedia a rotelle: ospiterà un bambino, testimone della protesta dei disabili

d'aiuto ogni 96 autosufficienti. Una grossa lacuna nell'organico certo, che però potrebbe essere riempita almeno in parte dalla continuità didattica. Marco invece, lo scorso anno, ha diviso la dolcissima maestra Sara con Angela, una bambina paraplegica e quasi sorda, ma il suo sacrificio non è bastato a garantirgli quella presenza ormai amica. Sara è originaria di Rieti e dopo aver ottenuto il punteggio necessario al trasferimento, prestando servizio di sostegno a Napoli, s'è fatta giustamente rimandare a casa. Lasciando Marco il disegno stilizzato di loro due che si fanno ciao con la mano.

Toni Nocchetti comprende che su questo punto i sindacati storpiano un po' il naso: «Alcune volte il diritto del lavoratore entra in conflitto con quello del disabile, ma cosa fareste voi nei panni dei genitori?». L'handicap invita a distogliere lo sguardo, ma succede che dietro al pudore sociale si cali la volontà di non vedere, d'ignorare le difficoltà degli altri. Proprio per questo un paio d'anni fa una madre siracusana pubblicamente che il figlio disabile faceva lei stessa gli procurava le ragazze per soddisfare questa esigenza naturalistica. Le mamme e i papà del coordinamento partenopeo, invece, hanno presentato 19 ricorsi al

Tribunale di Napoli; tutti nel 2004 e tutti vinti. In quattro sezioni civili differenti i giudici hanno dato ragione alla loro richiesta di «...» per ciascun alunno disabile e un ciclo di formazione permanente per questo particolare tipo di docenti. Secondo i calcoli di Nocchetti, da metà di quelli attualmente in servizio non «...» specializzati.

La legge 104, l'altra faccia della protesta dei genitori che nella performance surge reale della gabbia in piazza SS. Apostoli, una citazione involontaria dell'opera «La classe morta» del drammaturgo polacco Tadeusz Kantor sull'infanzia uccisa dalla maturità. Ma non ha meno colpi di scena. Sentite «...» è successo alcuni giorni fa alla prima udienza del nuovo ciclo di ricorsi presentati al Tribunale di Napoli: i legali del coordinamento «Tutti a scuola» hanno chiesto «...» soliti insegnanti di sostegno più numerosi e maggiormente specializzati, ma stavolta l'avvocatura di Stato «...» replicato che «...» n'era bisogno, essendo le lezioni in dirittura d'arrivo. Proprio nel, in data 7 ottobre 2005 la memoria difensiva firmata dal Procuratore dello Stato nota che «...» si ravvisa l'urgenza del presente provvedimento, essendo «...» ormai a fine anno scolastico e potendosi quindi attendere la no-

mina per il nuovo anno scolastico».

Mancano invece sette mesi alle vacanze estive. Marco ha una nuova maestra ora che Sara è andata via. Nessuno sa se Linda rimarrà anche il prossimo anno. Intanto c'è. Quando c'è. Lei starebbe con il bambino anche tutto il giorno, spiegano i genitori di Marco che già le sono affezionato, come succede sempre quando il «...» del figlio racconta la sua felicità, ma il suo turno di sostegno è di un'ora e mezza. Il resto della mattina Marco siede sulla sedia a rotelle in fondo alla classe o accanto alle lavagne. I compagni sono gentili, ma a 11 anni è complicato sostituire l'operatore didattico nel duro percorso d'integrazione degli studenti in difficoltà. Le 150 famiglie che tra due settimane formeranno un girotondo insieme con i figli in carrozzone intorno alla gabbia di Roma temono che la situazione possa addirittura peggiorare. Toni Nocchetti ha dato un'occhiata ai piani del ministero dell'Istruzione e non ci ha trovato prospettive allettanti: «Letizia Moratti ha chiesto alla legge Finanziaria 10 milioni e 585 mila euro per l'implemento dell'offerta formativa. Una cifra che divisa per i 165 mila bambini italiani disabili significa circa sei euro al mese per ciascuno. Tondo tondo «...» di uno studente invisibile.

Inbreve

Sicilia
Via all'esercitazione anti-terremoto

Alle 13 ■ oggi scatterà un'esercitazione di tre giorni della Protezione Civile per simulare un forte terremoto nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa. L'esercitazione coinvolgerà anche altri cinque paesi europei e costerà 700 mila euro, pagati ■ 60 per ■ dalla Ue. Sarà simulato un forte evento sismico di magnitudo 8.8 nell'area della Sicilia orientale, paragonabile a quella verificatasi in Pakistan.

Catania
Isabella sarà adottata presto

Sono state avviate le pratiche per la preadozione di Isabella Maria, la neonata abbandonata dentro una busta davanti alla chiesa «Cuore Immacolato di Maria» a Catania. ■ della Procura del minorile, Gaspare La Rosa, ha inviato al Tribunale la dichiarazione di stato di abbandono della bambina. Atto propedeutico alla sua adottabilità. Restano ancora sconosciuti i genitori naturali della neonata.

Como
«Non erano ■ le iniezioni di Sonya»

La quantità d'aria insufflata nelle vene dei pazienti da Sonya Caleffi forse non era letale perché avrebbe dovuto essere almeno il doppio. E sulla scorta di questo concetto che gli avvocati che assistono l'infermiera trentaquattrenna di Tavernerio (Como) costituitasi il 16 dicembre scorso confessando ■ aver procurato la morte a quattro pazienti dell'ospedale «Manzoni» di Lecco, dove lavorava, tenteranno di dimostrare, forse già nei prossimi giorni davanti al gup di Lecco Davide De Giorgio, che la loro assistita non aveva la volontà di uccidere i pazienti.

UN CORSO PER PROFESSIONISTI DELLA «RISATA TERAPEUTICA»

Un master per fare il clown negli ospedali

«L'idea è nata dopo un'esperienza in Siberia con Patch Adams»

Franco Giubileo

corrispondente da BOLOGNA

Un clown può addolcire ■ permanenza in ospedale di un bambino, forse può anche aiutarlo a guarire. Un clown è riuscito a tirar fuori mille bambini che vivevano come topi nelle fogne di una grande città: il successo davvero grazie al francese Miloud, a Bucarest. Patch Adams, il più celebre di questa strana razza di pagliacci impegnati a lottare contro il dolore a suon ■ sorrisi, è andato fino a Kabul a portare il suo messaggio di pace. Ora il «Clown» al servizio delle persone, com'è stato ribattezzato da una docente dell'Università di Bologna, diventa un corso di alta formazione per creare veri professionisti della risata terapeutica: le lezioni, organizzate dall'ateneo bolognese nel dipartimento ■ Psicologia, cominceranno a dicembre, mentre ■ termine per le domande di ammissioni scade il 20 ottobre.

Lezioni a numero chiuso, con una quarantina di studenti al massimo, e saranno riservate a laureati in Medicina, in Psicologia, in Scienze motorie o a chi possiede una laurea triennale in campo umanistico. L'idea di dare vita a ■ nuovo genere di operatori è venuta ad Alessandro Farneti, che insegna Psicologia dello sviluppo, dopo un'esperienza in Siberia al seguito dei clown di Patch Adams: «Eravamo in giro ■ un pub e abbiamo lavorato in ospedale, in carcere, con ■ popolazione. Da quell'esperienza ho tratto un libro, «La maschera più piccola del mondo», e dopo sono



Clown in corsia. L'umore migliora e anche la guarigione può essere più rapida

riuscita a convincere l'università di questo progetto».

Già oggi ■ clown che per spirito di solidarietà, o anche perché hanno fatto della loro attività un mestiere vero e proprio, entrano negli ospedali e cercano ■ portare un po' di buonumore, soprattutto all'interno dei reparti pediatrici. Questo di Bologna, però, è il primo tentativo in Europa, e forse nel mondo, di dare una qualifica professionale a chi sceglie di fare il pagliaccio per aiutare le persone: lo scopo del ■ è «formare professionisti che possano utilizzare competenze teatrali, abilità ginniche, attività di gioco e di prestidigitazione in una vasta area sociale».

Tra le materie ci sono musica, danza, psicologia della comunicazione, recitazione, educazione psicomotoria alla psicologia delle emozioni. Già, perché non è semplice curare le persone che soffrono quando si indossa un ■ strambo e ci si truoca da pagliacci: «Gli allievi dovranno diventare clown al servizio della persona e dovranno imparare a ■ psicopedagogiche e avranno anche un gran lavoro ginnico da fare - spiega Farneti - Dovranno essere in grado di comunicare con bambini, anziani, detenuti, do-

vranno saper operare nelle scuole e negli ospedali».

Il corso è annuale e consiste ■ 750 ore, di cui 300 di laboratorio e 350 di studi individuali, dato che ■ rivolto a laureati che già lavorano. Aggiunge Alessandra Farneti - affiancata ■ Piergiorgio Battistelli, docente di psicologia generale al Dams, e da Roberto Farné, che insegna pedagogia del gioco nella facoltà di Scienze motorie - il suo maestro è Federico Fellini. Per imparare ha studiato le movenze di grandi artisti del palcoscenico come Dario Fo e ora è pronta a portare il suo spiontissimo strumento comunicativo, il «clown» - non solo nelle realtà estreme, ma anche nei luoghi di conflitto ■ la scuola, dove non si arriva all'aggressione fisica ma le tensioni sono alte: «E' anche un mezzo per ridere di se stessi, per mettersi in ridicolo depennando i conflitti. Sempre tenendo a mente l'insegnamento di Patch Adams, che ha modificato notevolmente il profilo del clown, sostenendo che ■ potenzialmente clown, che non c'è bisogno di tecniche particolari, perché tutti gli uomini sono predisposti alla relazione con gli altri, all'empatia, all'amore».

Natale

Concerto per le Missioni d'Oceano
Unità della Polizia VI in Valinotto
3 dicembre 2005 ore 18.00

Con la collaborazione di

FONDAZIONE ORCI
diretta dal Maestro Direttore e Concertatore Renato Serio

Prenota in tempo il tuo posto

Call 199.109 www.universalticket.it

5

MILANO SCOPERTO E CHIUSO UN SITO CHE OFFRIVA PROSTITUTE CON LO SCONTO. NEL «CATALOGO» LE PAGELLE E I CLIENTI

Su Internet le lucciole a punti

Ai frequentatori più assidui anche ragazze in omaggio per una notte

Paolo Colonnello
MILANO

Età, altezza, peso, lingue parlate, perfino il numero di scarpe e se fuma oppure no. La foto, ovviamente, a mai troppo hard. Poi il tipo di prestazioni, le tariffe a tempo (30 minuti, un'ora, due, serata) e se si vuole andare sul sicuro, ecco i giudizi di chi è già stato. Un mercato della carne in piena regola. Con in più, adeguato ai tempi, la nota di marketing: lo sconto (5-10 per cento) sulle ragazze già conosciute e la «fidelity card» per i frequentatori più assidui, ovvero: dopo un tot numero di prestazioni, una era omaggio. E per fidelizzare ancor più i clienti, ecco il megacorso a premi con tanto di regolamento: in palio, si spendevano almeno 300 euro, una notte gratis con la ragazza dei tuoi sogni. Le giovani, quasi tutte dell'Est (ma non mancavano casalinghe nostrane), erano davvero carine. I clienti, degli appassionati.

Tutto questo Internet, dove il mestiere più antico del mondo ha trovato una sponda formidabile, adeguandosi e organizzandosi alla stregua di moderne multinazionali. Bastava cliccare sul sito www.baventeste.com, ed ecco aprirsi il Paradiso della prostituzione on-line. Apparentemente autogestito dalle stesse ragazze che occasionalmente visitavano l'Italia e in particolare Milano, diventata quanto pare una vera Mecca della coca e della prostituzione d'alto bordo. In realtà rigidamente controllata da un signore cinquantenne che da un appartamento del centro, debitamente attrezzato per il web, gestiva una nutrizionista scuderia di



La squadra mobile di Milano ha fatto chiudere il sito che offriva prostitute

«escort», accompagnatrici, come ipocritamente si preferisce definirle in gergo. Il nome dello sfruttatore, polizia non ha voluto fornirgli, solo un paio di suoi pseudonimi: «Zac» e «Geronimo». Un solitario, 35 anni, piccoli precedenti penali e ufficialmente senza occupazione, ma con il piglio del manager, visto che sul sito viaggiavano dalle 20 alle 50 ragazze per volta con tariffe che andavano dal 250 euro (al mattino) ai 450 per due ore pomeriggi, fino ai 500 euro per la sera e anche 1.050-1.350 euro per 24 ore. Un tipo a quanto pare assai

conosciuto questo «Zac» nel mondo degli aficionados che animano i vivaci forum dedicati al sesso a pagamento. E che, a onor del vero, ieri non erano poi tanto dispiaciuti della sua denuncia a piede libero: «Se lo sfruttava - commenta un certo Cucciollo - han fatto bene a chiuderlo». «Zac» comunque ci sapeva fare: curava tutte le fasi della complessa organizzazione per i «tour» italiani delle ragazze: dalla prenotazione dei voli, a quella degli alberghi, nonché la gestione della posta elettronica e del sito (appoggiato ad un provider toscano) e intestato a una tale

Miloslava Kulikova, assai frequentata da una clientela sempre più esigente che, grazie all'annesso forum, era in grado di «fare la fortuna di una delle ragazze portate da «Zac». Esempio? Ecco qua tale Mister Valmont che scrive di Klavdia, ventunenne bruna «con testa naturale»: «Dolcezza e sensualità molto ben miscelate. Notevoli capacità di farsi sentire come se fosse la donna». Nova il voto per la bellezza. Oppure «No Nidans 2000», a proposito di Lora BH, bionda 24enne «caucasica», in grado di parlare tre lingue, italiano, inglese, tedesco: «Lo-

ARCHIVIATA L'INCHIESTA

delitto Pasolini fu solitario di Pelosi

«Tutti i dati processuali acquisiti, l'attività di indagine svolta all'epoca dell'omicidio e quella sviluppata nel corso degli anni successivi, portano a definire l'omicidio di Pierpaolo Pasolini come un delitto maturato in un contesto di prostituzione giovanile e commesso unicamente da Giuseppe Pelosi». Sono le conclusioni dei magistrati romani espressi a conclusione dell'inchiesta, la terza sull'omicidio avvenuta all'Idroscalo di Ostia l'11 novembre 1975, archiviata nei giorni scorsi dal gip Luisanna Filiozzi. Le argomentazioni sono contenute nella richiesta di archiviazione del procedimento aperto nello scorso maggio in seguito alle rivelazioni di Pelosi che nel corso del programma Rai «Ombre sul giallo» (per le quali ricevette un compenso di ottomila euro lordi) accusava altre tre persone.

MANTOVA ORA STA BENE

Pensionato «morto» per 35 minuti

MANTOVA

Un pensionato di 73 anni, colpito da infarto, è stato dato per morto per 35 minuti. Dopo la constatazione del decesso da parte dei medici del reparto di cardiologia dell'ospedale Carlo Poma di Mantova, ha riaperto gli occhi, e ora sta meglio. «Casi inusuali ma che fanno parte della medicina», commenta il primario ospedaliero Roberto Zanini.

Martedì alle 7 il pensionato, già ricoverato per altre patologie, è stato colpito da infarto: immediatamente l'intervento dei cardiologi e dei rianimatori: un massaggio cardiaco di 35 minuti. Tutto inutile. Il cuore non voleva sapere di ripartire, nessuna attività elettrica veniva rilevata dal monitor a cui il paziente era collegato. I medici hanno constatato il decesso alle 7,25, l'anziano dava segni di attività cerebrale o cardiaca. Come prescrive la legge è rimasto altre due ore sul lettino, collegato al monitor. Alle 8,35 - dopo che le macchine dell'unità coronarica avevano decretato la morte - il monitor ha lanciato il primo segnale: l'attività cardiaca, seppur molto lentamente, era ripresa e il paziente si era mosso. Sono iniziate le pratiche rianimatorie che questa volta hanno avuto successo. Il pensionato ha pronunciato qualche parola, dimostrando di non aver riportato danni a livello cerebrale. Ieri mattina ha ripreso a respirare autonomamente e a parlare regolarmente, ha anche consumato un pasto leggero.

«Può succedere - ha spiegato un medico della cardiologia - che qualche piccolo movimento elettrico del cuore, rilevato dalla macchina, vi sia stato, magari un battito al minuto, probabilmente quello è bastato a tenerlo in vita». Ieri i tecnici hanno controllato il monitor dell'unità coronarica: è perfettamente funzionante. Ora la figlia commenta: «Stavamo già preparando il funerale, è un miracolo che mio padre si sia ripreso. In un'ora siamo passati dal dolore alla felicità. Parlo, che incubo!».

Inbreve

Puglia
Il poliziotto uccise per gelosia

Poteva essere un delitto perfetto, con un alibi a prova di bomba. Ma ora un ispettore di polizia, Nicola Pellegrino, 44 anni, è stato arrestato. È accusato di avere attirato in un tranello e ucciso il compagno della sua ex amante. Per tre anni l'omicidio con 6 colpi di pistola di Antonio Mazzoccoli, il 20 giugno 2002 sulla strada che collega Matera a Gravina di Puglia, non aveva avuto soluzione. Il poliziotto aveva esibito un alibi inattaccabile: nell'ora del delitto il suo bancomat e il telefonino erano stati utilizzati lontano dal luogo dell'omicidio. Polizia e magistrati erano convinti che tutto fosse stato costruito a tavolino. Dopo che i tabulati telefonici hanno ricostruito le ultime conversazioni, una vecchia spia ha incrociato il nipote poliziotto: «Quel giorno non l'ho sentito», ha detto.

Siti Unesco
Candidato Genova e le Dolomiti

Saranno la Strada, e i Rolli di Genova, ovvero gli antichi palazzi nobiliari del centro storico del capoluogo ligure, i prossimi candidati italiani per l'iscrizione nella lista Unesco del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. La candidatura di Genova, che si avvia quindi a diventare il 41esimo italiano iscritto nella prestigiosa lista dell'Unesco, sarà presentata nella sessione 2006 del comitato mondiale insieme a quella delle Dolomiti.

Bari
Condime tossico ricavato da rifiuti

Condime tossico, un mix di fanghi da depurazione e rifiuti industriali contenenti anche metalli pesanti come lo zinco spacciato per fertilizzante ad agricoltori in tutta Italia: lo ha scoperto la Procura di Bari che ha ordinato il sequestro di un'azienda.

PALERMO PER IL NUOVO PROCURATORE NAZIONALE 18 SI E 5 ASTENSIONI

Grasso guiderà l'Antimafia

Non hanno votato i togati di «Md»
L'esclusione di Caselli ha pesato sul dibattito

Lirio Abbate

PALERMO

I componenti del Csm hanno discusso a lungo prima di deliberare: la nomina di Pietro Grasso a Procuratore nazionale antimafia. Quasi venti interventi hanno caratterizzato la designazione al vertice della Direzione di «Giulia decretata» plebiscito con «si e cinque astensioni» (Magistratura democratica). Il vice presidente, Virgilio Rognoni, ha votato a favore. Unanime il giudizio positivo sul magistrato: tutti d'accordo nell'evidenziare il profilo

professionale, assoluta eccellenza, fondato su grande abnegazione ed elevatissima cultura giuridica. Ma a Palazzo dei Marescialli è stata tenuta aperta la «ferita Caselli» che ha portato i cinque componenti togati di Md a favore di Grasso ha votato anche il primo presidente della Cassazione, Nicola Marvulli, ed hanno votato anche i componenti laici di centrosinistra Gianfranco Schiavone e Luigi Berlinguer.

«Non credo - afferma Berlinguer - che il Csm possa essere considerato una terza Camera. Questa infatti è una grande sciocchezza. Non creda però che ci si possa esimere da esprimere una opinione su alcuni elementi che sul diritto hanno rilevanza: la legge deve essere generale e astratta, ma abbiamo avuto troppe cadute di questo principio». E Grasso è il magistrato

che Berlinguer vota, sottolinea anche che Caselli è «un servitore dello Stato che si è prodigato» che si è visto mortificato. A Palazzo dei Marescialli si vota per Grasso, ma si parla molto di Caselli e di quella norma che ne ha escluso la candidatura. Lo fa Francesco Menditto (Md), riproponendo le tappe della procedura iniziata nel novembre 2004. Parlano gli esponenti del movimento: Giuseppe Fici ed Emma Agnina. Alcuni sottolineano il rischio, come fa Nello Stabile (Udc), che le astensioni possano avere un effetto di depenalizzazione del ruolo di procuratore nazionale antimafia. La nomina di Grasso, sottolinea Francesco Lovoi, di Magistratura indipendente, non è una nomina dimezzata. Certo, sono tutti d'accordo: i meriti di Grasso devono essere riconosciuti. La relazione con la quale la quinta commissione ha portato il suo nome davan-



Piero Grasso

ti al plenum parla chiaro: «In tutti i ruoli ricoperti - si legge - il magistrato ha evidenziato un profilo professionale di assoluta eccellenza, fondato su una grande abnegazione, elevatissima cultura giuridica, ampia capacità organizzativa, profondo intuito investigativo. Egli ha avuto modo di acquisire una conoscenza estremamente approfondita del crimine criminale nazionale ed internazionale e soprattutto di quella palermitana, noto per essere fra i più articolati e radicati e, perciò, difficili da debellare».

ALLARME A GENOVA IL PROCURATORE: TEMPI RISTRETTI PRIMA DELLA PRESCRIZIONE

«G8, il processo è a rischio»

«Sono pochi i tre anni per le 250 udienze»
«Difficoltà dai lavori a Palazzo di Giustizia»

Alessandra Pierucci

GENOVA

«E' a rischio la credibilità internazionale. Sappiamo tutti quale impatto ha avuto il G8. Ci dobbiamo muovere con un processo che trascenda l'aspetto giuridico e coinvolga i principi fondamentali della democrazia, ma il gennaio del 2009 tutti questi cadaveri di prescrizione. Sarà un colpo di spugna. Il procuratore aggiunto Maria Morisani ha scelto di lanciare l'allarme ieri, all'apertura del processo per

i pestaggi nella caserma di Bolzaneto, trasformata in quei giorni del 2001 in centro di prima detenzione. A rendere evidente la difficoltà, i 45 minuti necessari ieri mattina solo per l'appello degli imputati davanti alla Terza sezione del Tribunale presieduta da Renato Delucchi, dove erano in calendario altri 10 processi. E in un Palazzo di Giustizia assediato dai lavori di ristrutturazione, un dibattito così importante e affollato viene condotto in una sede indovinata e angusta. «Un'immagine desolante» sottolinea il magistrato che si rivolge al sindaco Giuseppe Parica perché offra una soluzione alternativa, magari un teatro, garantendo spazi degni di imputati, parti lese, avvocati e pubblico.

Il procuratore aggiunto Morisani ha preso la parola poco prima che l'udienza venisse rinviata al 3 novembre. «Ritengo di dover intervenire per chiedere al Tribunale di valu-

tare, nella formazione del futuro calendario, la situazione di questo processo. Sono scaturiti in quei giorni del G8 fatti gravi che hanno sconvolto la gente ma. Ma non resti gravi per il codice e di conseguenza i termini di prescrizione scadranno nel gennaio del 2009», il Tribunale di Genova - ha proseguito il magistrato - deve rispondere con una sentenza all'attesa della società internazionale. I tempi non sono lunghissimi. In una valutazione molto ottimistica si tratta di 250 udienze che dovranno essere giurate nei tre anni per non trovarsi, in corso di processo, a dover sentire il presidente chiudere anticipatamente con una sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione. Lo Stato non deve permettere che succeda. «Condivido la sua preoccupazione ha risposto il presidente Delucchi, chiedendo la collaborazione di tutti».

(segue da pagina 10)

Sergio e Margherita Gaffuri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

Alberto e Nicoletta Bolaffi con Adolfo Todros e famiglia sono in attesa di una partecipazione alla signora Francesca ed al figlio, per la perdita dell'indimenticabile

prof. Adriano Bocci
Dignitari e collaboratori della Bolaffi Spa, nel ricordo del profondo studio della parola scritta e del grande collezionista filatelico si uniscono al dolore della signora Francesca e familiari tutti.
— Torino, 12 ottobre 2005.

Allegria Agnelli partecipa al dolore della famiglia nel commosso ricordo del

prof. Adriano Bocci
— Candia, 12 ottobre 2005.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consigliere Delegato, il Tesoriere, il Direttore Scientifico, il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Adriano Bocci
ricordandone il prezioso contributo prestato in qualità di Fondatore.
— Candia, 12 ottobre 2005.

Il Presidente prof. Pirella Pinna Pastor e consorte, il Direttore Sanitario dott. Orazio Pizzos, le suore, i medici ed il personale tutto della Clinica Pinna Pastor ricordano con affetto il

prof. Adriano Bocci
per più di 40 anni illustre consulente.
— Torino, 12 ottobre 2005.

Franco Raspelli, Pino Paggi, Luciano Lardi, Roberto Jura partecipano al dolore per la perdita del loro MAESTRO.

Alessandro Di Gregorio e l'equipe del Centro A.R.T.E.S. partecipano al dolore ricordando il Grande Maestro

prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

Il Presidente, i docenti, i ricercatori ed il personale della Facoltà di Medicina e Chirurgia partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

Il Prof. Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Corpo Accademico, Dipartimento di Discipline Ostetriche e Ginecologiche, Personale dell'Università di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Adriano Bocci

Già Ordinario di Ginecologia ed Ostetricia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, già Direttore della 1ª Clinica Ostetrica e neonatologica, la figura del collega illustre, ricco di sapere e di profonda umanità, e ne ricordano l'impegno profuso a favore dell'Ateneo.

— Torino, 12 ottobre 2005.

Il dott. Giuseppe Scoletta con tutta la perenne dell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Cirié partecipa al dolore per la scomparsa del

prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

Gianfranco Vile e Ausilia Beffa ringraziano e ricordano con affetto il DIRETTORE MAESTRO.

Partecipano con sentite condoglianze e tutti i familiari per la perdita dell'illustrissimo

prof. Adriano Bocci
che ricordiamo riconoscenti per averci donato salute e serenità in tanti anni di affettuosa assistenza. Carlo e Lucia Bobbio.
— Torino, 12 ottobre 2005.

Al PROFESSORE BOCCI un addio doloroso, un grido infinito, un bene profondo, oltre il tempo. Carlo e Lucia Bobbio, Eva Caporini.

prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

Lo ricordiamo i figli Marianna, Antonio con Agnese, Lilliana con Sergio, i cari nipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 14 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Vincenza Ferrari.

— Moncalieri, 12 ottobre 2005.

Carla e Loli partecipano al dolore di Marianna ed Elisa.

Mario Astesano e famiglia piangono la scomparsa del loro amico

prof. Adriano Bocci
— Villafalletto, 12 ottobre 2005.

Il mancato

Giuliano Marchisio
L'annuncio: la moglie Seraina, i figli Maria Grazia e Marco con le rispettive famiglie. Funerale in Nivolaro Parrocchia di San Giacomo giovedì 13 c.m. alle ore 14,30.
— Rivarolo C.se, 12 ottobre 2005.

prof. Adriano Bocci
Sorelle, cognate e nipoti ti ricordano con affetto e rimpianto.

— Torino, 12 ottobre 2005.

E' mancato

Giuseppe Ricca
L'annuncio: i figli Adriano e Bruno con le rispettive famiglie. Funerale a Riva giovedì 13 ore 15.

— Fila di Castellamonte, 11 ottobre 2005.

Seriosamente è mancato il

geom. Giuseppe Gaffodio
di anni 74

Con tristezza lo annunciano il fratello Fulvio con Maddalena, i nipoti Anna con Nicole e Simone, Zaverio e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Giovanni in Vercus Savoia giovedì 13 ottobre ore 14,30. Non fiori, ma offerte alla Casa di Riposo Terra di Canaan di Vercus Savoia.

— Vercus Savoia, 12 ottobre 2005.

Silvana Asselle Felizia insieme alla sua famiglia partecipa con profondo cordoglio alla dipartita del

Principe Dr. Ruffo
di Calabria

uomo straordinario con cui ha condiviso tutta la sua vita lavorativa.

prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

E' mancato

Ada Ragazzoni Tarico
di anni 53
Lo annunciano Valerio con Alessandra, Sandro e parenti tutti. Funerale a Savigliana giovedì 13 ottobre alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea.
— Savigliana, 11 ottobre 2005.

ANNIVERSARI
2005
Ag. Prestini
Riposa in pace.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.

Le cose da inventare e chi ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo hanno.

I perché, i come, i dove e i quando.

Tutto nello spazio di un quotidiano.

Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tSt. tutto è scienza e servizio

Tutto quello che c'è, da sapere.

3. **Test**

- 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000 1001 1002 1003 1004 1005 1006 1007 1008 1009 1010 1011 1012 1013 1014 1015 1016 1017 1018 1019 1020 1021 1022 1023 1024 1025 1026 1027 1028 1029 1030 1031 1032 1033 1034 1035 1036 1037 1038 1039 1040 1041 1042 1043 1044



È arrivata Toyota Aygo.



Consumi ciclo combinato 21,7 km/l. Emissioni CO₂ 109 g/km. Ciclo extraurbano.

Compact Energy.

341 cm di lunghezza per parcheggiare ovunque.

4 posti comodi per vivere la città con chi vuoi.

Motore 1.0 da 68 CV in alluminio, a fasatura variabile, per una guida brillante e divertente.

Oltre 24 km* con un solo litro per muoversi con consumi ridottissimi.

Airbag frontali, laterali e 4 poggiatesta di serie per la protezione di tutti i passeggeri.

ABS+EBD di serie per avere la sicurezza di fermarsi al momento giusto.

Bluetooth® ■ serie: il vivavoce per parlare in libertà ■ sicurezza.

3 anni di garanzia per una tranquillità di lunga durata.

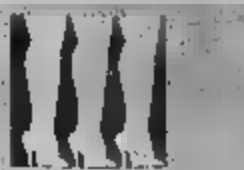
Prova la sua energia anche il sabato.

Numero Verde
800-011555

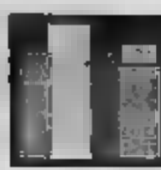
 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

A SCROCCO

Cosa si può fare gratis cercando nelle pieghe del consumismo. (Il passo successivo è frugare i cassonetti...)



Si fa il giro dei grossi supermercati, meglio nei centri commerciali. C'è sempre qualche prodotto in promozione con signorina che offre gli assaggi. Fingere di acquistare l'offerta, ma scaricarla appena possibile prima di passare alla cassa.



Fare il giro delle profumerie e farsi i campioncini di cosmetici che si a ottenere, poi rimandare l'acquisto accusando della particolarmente delicata inestetismi allergie i profumi.



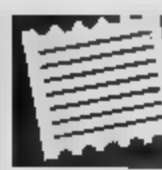
Si passa ai mercati orto-frutta quando stanno già smontando, prendere solo un frutto per volta, dire si ha solo una banconota cento euro. Nove casi su dieci vi diranno che non vogliono nulla.



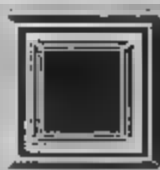
Mettersi d'accordo con un edicolante farsi dare quotidiani e riviste prima della resa. A lui basta ritagliare le testate e copiare le invendute.



Nel caffè di lusso mettersi al bancone nelle ore di punta (magari tenendo in mano un bicchiere di qualcuno che ha già consumato) abbuffarsi con gli stuzzichini che sono offerti gratis a chi prende l'aperitivo.



A una fermata di autobus chiedere il biglietto a chi scende, sempre tutti possono sfruttarlo entro la scadenza oraria, voi poi far comodo per risalire e viaggiare gratis.



Si vive in dove ferve l'attività culturale non perdersi mai una presentazione, vernissage, inaugurazione mostra. Quasi sempre c'è un buffet per chi interviene.



Nelle grandi librerie si possono anche ascoltare cuffia i in vendita. Sfilare il jack della cuffia e inserire il posto quello del input proprio registratore digitale. Finge di ascoltare magari agitando a tempo la testa, ma in realtà di si copia la.

LA DOLCE VITA A ROMA SI MUOVE COME UNA GRAN SIGNORA ■ NON HA MAI CACCIATO UNA LIRA

Rossana, scroccona di lusso mangia a sbafo da un anno

Ogni giorno si agghinda per trarre in inganno le vittime

la storia
GIANLUCA NICOLETTI

ROMA

Rossana ha lunghissime unghie laccate rosso fuoco, anelli e bracciali di bigiotteria, sembrano veri. Trucco e acconciatura di alta scuola. Civetta con il ventaglio, è di quelli stampati, con i monumenti di Roma, ma nessuno ci fa. Scorre con l'indice artigliato la lista vini e sceglie una bottiglia di Amarone da 85 euro. È solo l'inizio. Possiamo anche passare tre ore buone, un trionfo di pietanze e capricci dallo chef arriva il conto, l'ultima volta erano 189 euro, la gentildonna in ogni caso sorride: «Ho dimenticato il portafoglio, sono desolata!». I camerieri restano impassibili, ma nel locale qualcuno con discrezione ha già alzato il telefono.

La scena si ripete periodicamente da più di un anno, la arriva, ma c'è poco da fare. Rossana è considerata incapace di intendere e volere, quindi quel gioco inebriante per lei continua-

rà in qualche altro ristorante di lusso della Capitale, dove nessuno ha imprecato per il suo passaggio.

«Mi piace, ma faccio per fame. Mi sento forte solo quando posso fregare la ricchezza», Rossana va per la quarantina, la figura è appesantita, ma è anche comprensibile dato il suo regime alimentare. Mangia a crepapelle solo per il

Nulla può la polizia chiamata dai ristoratori: quali lei non paga conti salati: perché incapace di intendere e di volere

gusto di non pagare il conto. Ci tiene molto a non essere considerata barbona, quello che fa, nella testa, assomiglia a un gesto politico; meglio performance d'arte concettuale. «A volte per me è una tortura, ma ti rendi conto che fatica restare a tavola tre, quattro ore a dover per forza almeno assaggiare tutta quella roba? De-

assolutamente arrivare fino al dolce senza fucio a farli piangere sul serio?»

È virtuosa dello cinque stelle, si intuisce che la non è stata troppo generosa con lei. «Quando il morto mio padre per me è stato il più grande dolore, mi sono sentita veramente sola. Lui lavorava tutta la vita uno schiavo, alla fine solo cinquecento euro di pensione. Basta ho detto, da io non pago più». Da quel giorno prende il treno da Cerveteri, non il biglietto, ma va a Roma per lo

lusso che per lei è diventato peggio di un vizio. Un'attività sicuramente truffaldina, ma stimolata da lucida coscienza sociale. Il suo è un gesto rivoluzionario, faccia testa a robusta convinzione è persino convinta di agire dalla parte giusta. Truffa oggi a truffa domani, chiunque finirebbe in galera, ma Rossana sa che può star tranquilla. Non si sa come, ma è riuscita a coltivare la sua passione in una zona franca, nascosta tra le maglie larghissime in cui si dibatte il diritto quando deve fare i conti con emergenze, marginalità e servizi sociali. Non la posso-

no fare nulla, lei è certificata persona non più responsabile delle sue azioni. Le vittime chiamano la forza pubblica, ma Rossana poco dopo è nuovamente libera di ricominciare.

Il meccanismo, messo a punto dalla gentildonna dalla forchetta facile, è perfetto. Il successo dell'incastro si basa su una tecnica "scalare". Tutto inizia al mattino, quando Rossana passa e rastrella campioncini cosmetici. Conta sulla complicità dei suoi amici che servono da dietro il banco delle profumerie di lusso del centro. Così avviene la prima urata gratuito al volto, sicuramente segnata da una non facile. Poi Rossana passa alla Rinascente e si dà una bella profumata quando è sorpreso i Dacori messi sui banchi a disposizione delle clienti.

Comincia la metamorfosi, ma siamo solo all'inizio. Dopo essersi appena decante passa a un centro per il trattamento completo. «Tanto sono suonata! Per esempio l'altra settimana sono andata a un istituto di bellezza a Piazza di Spagna, ho prenotato il giorno prima. Fanghi, massaggi, viso, manicure, tinto, taglio. Mi hanno fatto tutto per tre



Rossana la donna che vive a sbafo da una vita senza mai pagare un conto

ore, avevano messo sotto anche la musica orientale! Quando hanno finito ero splendente, ho ringraziato tutti ho fatto i complimenti, c'erano più di trecento euro da pagare, ma purtroppo sono riuscita a trovare il portafoglio». Naturalmente anche le estetiche chiamano la forza pubblica, quando arrivano i poliziotti che già la conoscono, capiscono che è inutile cercare di essere risarciti. «Ma chi è il ladro io o loro che chiedono sessantacinque euro solo per un fango, niente altro che un po' sale e una manciata di polvere». Dopo mezz'ora Rossana, in grandissimo tiro,

è già seduta a tavola di fronte a una bottiglia champagne, la più costosa della lista ci si può scommettere, ma chi sospetterebbe di una signora così ben curata? «Mi diverto a penso che ho un tenore di vita un professionista di alto livello può permettersi - sorride e sbatte le ciglia, mentre il cameriere del caffè in cui siamo seduti già ci guarda un po' sospettoso - ho una pensione di cinquecento al mese, la mia casa è stata pigiata, ho deciso di non dimi, già penso a chi farà urlare questa sera». Così scorre la sua vita, in ad accumulare

conti salatissimi, viene da chiederle se dopo tanti colpi messi a segno la piazza comincerà a restringersi, ma secondo lei ancora ci sono ampi margini di manovra. Vi immaginate quanti ristoranti ci stanno a Roma, prima che li faccio piangere tutti. Anche questi giorni, verso le tredici, può capitare di vedere Rossana transitare per via Frattina o a Piazza del Popolo camuffata da gran signora. Chi la conosce capisce che sta per colpire, non è raro che il suo passaggio, in una nuvola di profumo, qualcuno le sussuri: «Dai Rossa, magna pure per noi!».

PRENDITI IL TUO SPAZIO

C'è una strada piena di opportunità che ti aspetta, non farti scappare la tua:

45° è la via che ti offre 16 sale cinematografiche, 5.000 mq di health & fitness center, sala giochi, bowling, biliardi, ristoranti e centro commerciale...

AFFITTIAMO NEGOZI E RISTORANTI
telefona allo 011 2213 500

SI SONO GIÀ PRESI IL LORO SPAZIO



IL DIVERTIMENTO SI FA STRADA
VIA POSTALONE - MONCALIERI (TO)

PIRELLI GUM



Business ■ non rinunciare a niente.

www.italianbusiness.it

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2005

18

Economia e Finanza

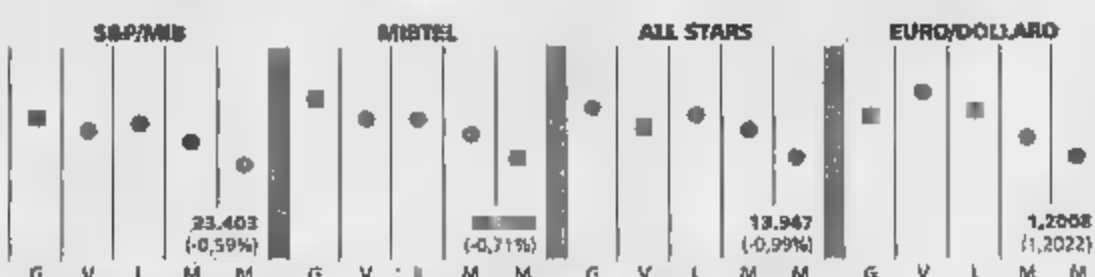
PowerFull 3

Opa su Jolly Hotels

Pronta un'Opa di Canova Partecipazioni sul gruppo Jolly Hotels. L'offerta pubblica di acquisto avrà per oggetto 9.961.306 azioni ordinarie e eventuali ulteriori azioni ordinarie derivanti dall'eventuale conversione in azioni risparmio. Il corrispettivo offerto per ogni azione Jolly Hotels sarà pari a 7,7 euro per azione ordinaria e sarà corrisposto integralmente in denaro. Si prevede che l'offerta possa essere conclusa entro il mese di gennaio. Le quote di Canova Partecipazioni sono suddivise tra Finanziaria Canova (49,8%) e Antonio Favrin, attraverso Faber Finanziaria (39,79%) e Dario Segre, attraverso Machi (10,41%).

Parte il 17 la quotazione di Anima

Prenderà il 17 ottobre l'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione delle azioni Anima, che porterà la società di gestione del risparmio del gruppo Banco Desio a quotarsi in Borsa. L'offerta, presentata ieri alla comunità finanziaria, si concluderà il 21 ottobre e riguarderà 27.400.000 azioni, in parte rivenienti a un aumento di capitale e in parte poste in vendita dagli attuali azionisti (Banco di Desio e della Brianza e Kolnè). Il lotto minimo per aderire all'offerta sarà di 1000 azioni e la fornice prezzo è compresa tra 3,10 e 4 euro. Il prezzo massimo sarà comunicato entro il 17 ottobre ed entro il 25 ottobre sarà reso noto il prezzo dell'offerta.



PREVIDENZA INTEGRATIVA SULLA SCELTA DELLA DESTINAZIONE «RIPRENDIAMO A TRATTARE FRA UNA SETTIMANA»

Scontro Maroni-Ania sul Tfr Poi l'invito: «Incontriamoci»

Galli: sei intransigente. Il ministro: non siete più interlocutori

ROMA

Ieri sul Tfr lo scontro è arrivato al calor bianco fra il ministro del Welfare, Roberto Maroni, e gli assicuratori consorziati dall'Ania, con scambio di battute durate quasi tutta la giornata. In serata si è registrato a sorpresa un avvicinamento di posizioni grazie a concessioni da entrambe le parti e al reciproco riconoscimento che il dialogo costruttivo sulla riforma del trattamento di fine rapporto, da destinare alla previdenza integrativa, può e deve ripartire, anche la settimana prossima ha detto Maroni.

Le molteplici obiezioni dell'associazione erano state additate nei giorni scorsi dal ministro come il principale ostacolo alla riforma, peraltro bloccata dallo stesso Consiglio dei ministri lo scorso mercoledì 5.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, è stato il direttore generale dell'Ania Giampaolo Galli a ridare fuoco alle polemiche affermando che «il provvedimento di Maroni è respinto dal Consiglio con precise motivazioni legali e costituzionali, inoltre ci sono state le osservazioni dell'Antitrust. La questione fondamentale rimane la libertà di scelta da parte del lavoratore. Non capisco questo parlare di pressioni da parte di forze speculative. Chiediamo che si torni alla versione del decreto che Maroni ha proposto il 1° luglio scorso». Questa prima bozza era stata poi modificata per venire incontro ai sindacati che volevano favorire i fondi chiusi da loro controllati, come condizione irrinunciabile per accettare la riforma. «Questa posizione intransigente del Welfare - ha detto Galli - credo crei difficoltà».

Pesantissima la risposta di Maroni. «Io sono un ministro della Repubblica e Galli no. Faccio finta di non aver letto le sue dichiarazioni. Credo che sia davvero poco elegante e scorretto che venga a dirmi queste cose, facendo riferimento a che è avvenuto in Consiglio dei ministri. Io c'ero e lui no. Poi, a dispetto del proposito di aver sentito e di cadere

la cosa, Maroni ha rilanciato: «Da questo momento in avanti non intendo più considerare l'Ania interlocutore, visto che si è sulle barricate in modo inaccettabile dal punto di vista istituzionale. Non accetto questo tipo di intimidazioni e non intendo più replicare. Prima di parlare a nome del governo, Galli si faccia eleggere e faccia il ministro».

Visto che la situazione si è incancrenendo ha deciso di moderare i toni della polemica il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai, che ha invitato il ministro a un dialogo costruttivo. «Mi dispiace - ha detto Cerchiai - che il ministro Maroni reagisca negativamente a una dichiarazione di Galli, che riprendeva con toni molto pacati una posizione già espressa dall'Associazione. Ci auguriamo, in ogni caso, che si possano riprendere rapidamente le fila di un dialogo costruttivo, per portare a buon fine una riforma che consideriamo importante per il Paese. A tale scopo, e con questo spirito, torniamo a chiedere al ministro un incontro, nella convinzione che le imprese di assicurazione e la loro associazione possano dare un contributo importante al decollo della previdenza complementare».

In serata la schiarita anche da parte di Maroni: «Se l'Ania terrà un atteggiamento più prudente, se la smetterà di urlare e minacciare, potremmo anche incontrarci la prossima settimana - ha detto il titolare del Welfare. Peraltro, Maroni non ha abbassato la guardia e anzi è tornato ad accusare l'Ania di atteggiamento intimidatorio di fronte al quale è difficile riprendere buoni rapporti. Un dialogo, ha proseguito, sarà possibile solo se la compagnia smetterà di mandare messaggi intimidatori a mezzo stampa e di inviare segnali poco chiari e poco trasparenti. Io sono disposto a farmi convincere, ma le argomentazioni convincenti, non da messaggi trasversali. Se l'Ania si è ridotta a questo, si è ridotta male».

Adesso bisogna verificare se le armi sono state deposte davvero. (Lui. gra.)

2006 libera circolazione per i romeni



Il prossimo anno i lavoratori italiani e romeni potranno circolare liberamente e trovare lavoro in entrambi i Paesi. Lo prevede l'accordo firmato dal ministro del Welfare, Roberto Maroni (nella foto), e il ministro del Lavoro, George Barbu. In Roma lavorano già 240 mila romeni. Secondo Maroni è il primo passo verso un secondo accordo mirato sul sistema di previdenza sociale, previdenza e assistenza».

UE PER LA COMMISSIONE «I DIRITTI SPECIALI SONO CONTRARI AI PRINCIPI DEL MERCATO»

Bruxelles boccia la golden share

Secco avvertimento anche per gli sgravi «Il Sud deve rispettare le norme europee»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Doppio avvertimento di Bruxelles all'Italia. Sull'ipotesi di introdurre nella Finanziaria un trattamento di vantaggio per il Mezzogiorno che deve comunque rispettare le norme europee che regolano gli aiuti di Stato. E sulla golden share mantenuta dallo Stato nella società privatizzata Enel. Eni e Telecom che è considerata contraria al principio della libera circolazione dei capitali nel mercato unico dell'Unione. Il primo caso si tratta effettivamente di un avvertimento, poi non c'è ancora una decisione del governo sulla possibilità di sgravi fiscali per il Sud, nel secondo caso siamo già all'interno di una vera e propria procedura d'infrazione con la richiesta di cambiare la legge entro due mesi, pena un nuovo ricorso di fronte alla Corte di giustizia. Nuovo perché la Corte aveva già giudicato da rifare la legge sulla golden share del 1994, la Commissione adesso ha valutato «non adeguata» anche le correzioni adottate nel giugno del 2004.

La richiesta dell'ennesima modifica dovrebbe partire oggi stesso dagli uffici della signora Neelie Kroes, commissario Concorrenza. E riguarda due punti della normativa italiana: quello che prevede diritti speciali (golden share) alla quota di azionariato rimasta in mani pubbliche e quello che limita il diritto di voto agli azionisti stranieri per la parte di capitale che supera il 2 per cento. Secondo il commissario alla Concorrenza, il decreto italiano dell'estate 2004 contrasta con le norme della libera circolazione dei capitali e del management da parte dell'azionista pubblico non è giustificato e la limitazione al 2

per cento - diretta in particolare a bilanciare il peso della francese Edf in Enel - è una restrizione non proporzionata all'obiettivo di assicurare l'offerta di pubblici servizi. Da qui la decisione di passare al secondo atto della procedura di infrazione.

Si riapre, così, un contenzioso che dura da anni e che è finito due volte in Corte di giustizia con una complessa battaglia legale perché nelle regole europee ci sono anche delle eccezioni e su queste si fondano le argomentazioni italiane. Per quel che riguarda la golden share, è previsto che nelle privatizzazioni di aziende pubbliche che il governo possa mantenere diritti speciali se entrano in gioco interessi strategici nazionali che, nel caso di telecomunicazioni e di energia, non sono del tutto infondati. Sulla cosiddetta «norma anti-Edf», poi, l'ultimo decreto del maggio scorso ha definito un confine preciso: il limite del diritto di voto si applica alla quota di capitale superiore al 2 per cento detenute da società non quotate in Borsa e che occupano una posizione dominante nel pro-

prio mercato nazionale. Una specie di clausola di reciprocità dal momento che Edf è ancora ben protetta dallo Stato francese.

L'avvertimento lanciato sull'ipotesi di una «fiducialità di vantaggio» per il Sud, invece, è tutto politico. Almeno per il momento. Il portavoce di Neelie Kroes, commentando le voci di possibili pressioni di una parte dell'industria finanziaria per introdurre nella Finanziaria sgravi fiscali per il Mezzogiorno, ha detto che «se il governo italiano ha intenzione di attuare un sistema deve prima assicurarsi che sia in conformità con le regole sugli aiuti di Stato che vietano tutti i sussidi che potrebbero generare distorsioni della concorrenza». Già in passato il governo Berlusconi ha chiesto a Bruxelles il tacere conto della specificità della situazione economica delle Regioni meridionali per introdurre misure ad hoc. L'ultima in ordine di tempo è l'applicazione di un «trap» Sud previsti nella scorsa Finanziaria, ma non operativi perché sono ancora in corso chiarimenti tra Roma e la Commissione.

LO IPOTIZZA SCARONI

Eni-Gazprom Possibile stop dall'Antitrust

ROMA

E' un buon accordo quello siglato a maggio fra Gazprom e Vittorio Minicato dell'Eni per prolungare fino al 2027 i contratti di esportazione del gas in Italia e per permettere a Gazprom di vendere direttamente ai clienti finali il 10% circa del gas esportato. Ma l'Antitrust potrebbe ora chiedere di modificarlo. Lo sostiene con l'agenzia Reuters l'attuale amministratore delegato Eni, Paolo Scaroni. Ma vediamo perché.

In pratica l'accordo l'Eni concede una capacità di trasporto di gas sul nostro territorio nazionale ad uno dei suoi fornitori che diventa così anche suo concorrente, ma soprattutto concede questa capacità di trasporto in un accordo diretto, fare alcuna gara.

La sigla italiana sull'accordo viene posta dall'amministratore delegato Minicato e dal direttore generale Scaroni, per parte russa dall'Ad Aleksei Medved. Per Minicato si tratta in pratica dell'ultimo atto ufficiale alla guida della società perché tre giorni più tardi, il 13 maggio, il Tesoro indica Paolo Scaroni come nuovo amministratore della prima azienda energetica italiana. Scaroni è sul tavolo l'accordo già siglato: non gli resta che portarlo in consiglio di amministrazione per poi firmare, il 16 giugno scorso, il Memorandum of understanding.

Sull'accordo partono inchieste giornalistiche che mettono in relazione la sostituzione di Minicato all'Eni con una presunta freddezza del verso l'accordo che starebbe invece a cuore a Berlusconi. La storia assume nuova importanza nelle ultime settimane quando i giornali scrivono che Gazprom venderà il suo 10% in Italia tramite Central Energy Italia (Cei) controllata dalla stessa Gazprom e dall'imprenditore italiano Bruno Mantastì Granelli, che fu socio di affari di Berlusconi (tramite Fininvest) in Telepiù.

Da qui le polemiche politiche di ieri, con il responsabile economico dei Ds e della Margherita, Pierluigi Bersani ed Enrico Letta che hanno chiesto all'Eni di fare «verifiche interne» sulla vicenda.



BENEDETTO XVI LA RIVOLUZIONE DI DIO

Introduzione di CAMILLO RUINI

«Una fissione nucleare portata nel più intimo dell'essere».



LIBRERIA VATICANA

TRASPORTO AEREO CADUTA LA RICHIESTA DI CONGELARE SCATTI E QUATTORDICESIMA, DOMANI AL CDA IL PIANO INDUSTRIALE

Accordo Alitalia-sindacati sui tagli

Risparmi per 65 milioni di euro. Maroni: «L'ad Cimoli non si tocca»

Luigi Grassia

C'è ■ schiarita ■ cieli di Alitalia, ieri sera ■ stato raggiunto l'accordo fra la compagnia ■ i sindacati sul taglio dei costi. L'azienda ha lasciato cadere le richieste che l'altro giorno ■ fatto infuriare i lavoratori: non pretende più ■ congelare per tre ■ il recupero dell'inflazione, ■ scatti di anzianità e le quattordicesime, si accontenta di una ■ maggiore efficienza nell'impiego del personale nell'ambito del contratto ■ lavoro ■ in ■, di un ■ migliore utilizzo della formazione ■ ricorso agli ammortizzatori sociali e a nuovi esodi non traumatici ■ che dovrebbero essere ■ accettati volontariamente dai lavoratori grazie a incentivi economici. Da tutto questo si stendono risparmi per circa 65 milioni di euro.

La novità è senz'altro positiva ma considerando la distanza abissale fra ■ due parti fino a

ieri pomeriggio, e la rapidità con cui le posizioni ■ sono modificate nelle ore seguenti, resta il dubbio che alla ricerca di una base d'intesa ■ state sacrificato le reali esigenze di bilancio di un'Alitalia in crisi terminale. Negli ambienti dei finanziari c'è addirittura chi commenta che l'azienda e i sindacati stanno giocando a chi resterà col ■ ■ ■ fronte all'impossibilità di rispettare le scadenze finanziarie del risanamento, cioè la restituzione ■ prestito-ponte ■ ■ milioni di ■ e la ricapitalizzazione entro il 31 dicembre. Rischiano di perdere tutti quanti.

Ieri il ministro Maroni ha lanciato segnali foschi: «Per mangano preoccupazioni ■ ha detto ■ titolare del Welfare ■ perché nonostante i requisiti di sistema i conti non tornano. Si riferiva al decreto che porta nelle ■ dell'ex compagnia di bandiera 40 milioni senza violare le regole europee a tut-



Il numero uno di Alitalia, Cimoli

la della concorrenza. «Di più il governo non può fare, non è pensabile un ulteriore intervento finanziario». Altro punto fermo: ■ il governo e l'azionista di maggioranza escludono avvi-

ciamenti del management. Giancarlo Cimoli rappresenta pienamente l'azienda e ha la piena fiducia dell'azionista e dell'Esecutivo». Smentite quindi le voci che indicano come già traballante la poltrona dell'amministratore delegato, giunto in azienda con l'aura del grande risanatore. E dunque sicuro ■ solo che sarà Cimoli a presentare domani ■ nuovo piano industriale al cda ma anche che gli verrà dato il tempo di tradurlo in pratica, o almeno di provarci. «Molto dipenderà ■ ha concluso Maroni ■ dalle risposte del sindacato».

Le barricate contro ■ proposte ■ governo su quattordicesime e scatti erano state alzate sia dalle sigle ■ messe alla trattativa con l'azienda sia ■ quelle escluse. Secondo il segretario generale della Filt-Cisl, Claudio Claudiani, il costo del lavoro in Alitalia è già sensibilmente diminuito, passando dal 32% al 26% del fatturato complessivo. ■

performance migliore di quella delle compagnie concorrenti. Per la Filt-Cgil il segretario generale Fabrizio Solari commentava che «sul costo del lavoro sono stati già fatti interventi ■ che consentono risparmi per oltre ■ milioni, attraverso sacrifici occupazionali, incrementi di produttività e blocco della contrattazione. Altre operazioni sul reddito dei lavoratori ■ possibili». ■ fanno sentire anche i sindacati autonomi delle hostess e degli steward Avia e Sult, esclusi dal confronto con l'azienda che non ■ riconosce ■ controparti. Ieri 150 lavoratori hanno bloccato ■ partenza del volo Alitalia Napoli-Torino da Capodichino. «Ci stanno riducendo alla povertà» è il commento di Pasquale Vitiello del Sult, mentre il presidente dell'Avia, Antonio Divietti, avverte che ■ si possono escludere nuovi blocchi. Il disagio tra i lavoratori ■ fortissimo anche perché non ■ sentono rappresentati.

GEMINA ONDATA DI VENDITE IN BORSA: -4,18 PER CENTO

Marchi dà l'aut-aut «Intesa o scalata»

La Consob si muove e chiede informazioni sugli ultimi movimenti azionari del titolo

DOPO IL DOCUMENTO BCE

Il Financial Times stuzzica ■ Fazio «E' sotto pressione»

MILANO

O l'intesa con i Romiti oppure la scalata alla Gemina continuerà. Non necessariamente con un'Opa, ma puntando a un ribaltone nel patto di sindacato. Mentre il titolo cade del 4,18% e mentre la Consob aspetta, forse già per stamattina, le risposte di scalati e scalatori alle sue richieste, è questa ■ spiegano fonti finanziarie ■ la strategia con cui ■ presidente di Save ■ di Finint Enrico Marchi intende andare avanti. Obiettivo ultimo, arrivare a forti sinergie industriali ■ la Save ■ la società di gestione degli aeroporti di Venezia e Treviso ■ e gli Aeroporti di Roma, controllati appunto dalla Gemina. ■ su cui a Venezia si hanno idee assai chiare, si sarebbe già studiata, ad esempio, la fattibilità di una società comune di engineering aeroportuale, anche a livello internazionale.

Al messaggio sostanzialmente rassicurante (questioni di governance ■ a parte) per i Romiti e per altri ■ del patto di sindacato che potrebbero sentirsi sotto assedio ■ ma non tutti vedono con ostilità l'arrivo dei veneti ■ fanno dunque da contrappeso una serie di contatti e di proposte che, se non si arriverà ■ ■ ■ intesa sfocerà con ogni probabilità in ■ ulteriore rafforzamento della stessa Save, che potrebbe diventare ■ primo azionista della finanziaria. Marchi non ■ del resto privo di sponde: nel patto di sindacato di Gemina: in questi giorni ha spiegato ■ numerosi interlocutori di avere un ■ legame con i Ligresti e con le Generali. ■ ■ Mediobanca ■ avuto il ruolo di global coordinator nella quotazione di Save. Insomma, l'idea ■ puntare con decisione ■ Gemina e su Adr non sembra ■ spuntata fuori dal nulla.

In questo quadro in forte evoluzione non offre un'indicazione precisa il comportamento dei titoli in ■. Martedì ■ azioni Gemina avevano ■ un ■ del 9%, ieri hanno invece chiuso in ribasso ■ 4,18% a 2,384 euro dopo una seduta ■ alita-

na e con scambi ancora molto intensi, pari a oltre il 2% del capitale. Effetto ■ con ogni probabilità ■ della speculazione, ma forse anche effetto di qualche manovra calmieristica di chi vuole fare altri acquisti in futuro e non gradisce che i titoli volino senza limiti. Di Opa, insomma, per ora la Save non ne parla proprio e a quel che si apprende non dovrebbe nemmeno riservare, almeno a breve, nuove sorprese sulle quote ■ Gemina. Il 12,4% non appare per il momento destinato a crescere.

Marchi si è mosso anche ieri per cercare contatti con i Romiti e affrontare con loro il tema delle sinergie industriali. Ma al tempo stesso, secondo indiscrezioni non confermate, avrebbe lanciato anche qualche discreta proposta ai soci del patto di sindacato Gemina che hanno già deciso di uscire ■. Presenti, Firelli e Intesa ■ che erano disponibili a cedere la loro quota al Fondo Classidra di Claudio Sposito, sottolineando la sua disponibilità a rilevare la partecipazione. Sposito per ora resta alla finestra, la palla probabilmente passerà proprio al patto di Gemina che non risulta però ancora convocato. (f.man.)

LEZIONE ALLA LUISS INCONTRO CON GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ ROMANA SUL SUCCESSO IMPRENDITORIALE

I tre maestri di Montezemolo

Il «pasticciere» Ferrero il venditore di cravatte Ralph Lauren e Achille Maramotti patron di Max Mara

ROMA

Ralph Lauren, Achille Maramotti e Michele Ferrero. Oltre, naturalmente all'Avvocato Gianni Agnelli e ad Enzo Ferrari ■ questi, i modelli, e i miti che hanno ispirato il presidente di Confindustria, Luca Montezemolo, nel corso della ■ ■ ■ incon-

trando gli studenti della Luiss, assiepati nell'aula magna dell'Università e nel cortile dove è stato allestito un maxi-schermo, il numero uno di viale dell'Astronomia si ■ raccontato ma ha anche risposto alle domande dei ragazzi. Partendo da chi ha influenzato di più sulla sua carriera. Tre i cardini: voglia di stupire, competenza e gusto raffinato.

«Michele Ferrero ■ ha detto Montezemolo ■ aveva ad Alba una pasticceria ■ grande intuizione ■ si ■ inventato dei prodotti, a cominciare dalla Nutella, ■ sono diventati leader nel mondo grazie alla ■ creatività, capacità di interpretare i gusti del pubblico e grande coraggio imprenditoriale». Ralph Lauren, invece, ■ faceva a Manhattan il venditore ■ cravat-



Ralph Lauren



Michele Ferrero

ta. È riuscito a vestire all'americana uomini e donne ■ tutto il mondo, ha capito che con i prodotti bisogna far sognare. Che siano automobili o cravatte, Achille Maramotti, numero ■ ■ Max Ma-

ra, ■ stato il primo a sviluppare ed introdurre in Italia il controllo di gestione che che permette di tenere sotto controllo i costi, a partire dal foglio bianco e fino alle consegne del prodotto al cliente.



Achille Maramotti

Raccontando il proprio percorso formativo agli studenti, il numero uno degli industriali, ha rivelato lati di ■ finora poco conosciuti: «Mi sono laureato in Giurisprudenza e volevo fare l'avvocato penalista. Ho girato le carceri per intervistare grandi presunti ■. Quando sono andato in America mi ■ appassionato, invece, alle grandi fusioni tra aziende e poi, nel 1973, mi sono ritrovato a ■ della Ferrero. Questa idea ho cambiato nel corso degli anni...».



Way of Life!

L'eleganza viaggia in fuoristrada.



Suzuki Grand Vitara. Nuova generazione.

Permeo alla forza muoversi con tanta eleganza. Grazie al nuovo supporto del telaio a longheroni e delle sospensioni indipendenti a sistema 4x4 permanente. Al comfort e alla raffinata qualità dei nuovi interni. Scoprite la Nuova Suzuki Grand Vitara. Scoprirla è stile. Stile su ogni terreno.

EURO 4

3.0

REDO

SUZUKI

1000 cc 16 valvole 150 km/h 19.5 l/100 km

452620 WWW.SUZUKI.IT

Snaidero
ti regala*
la lavastoviglie
Electrolux
e paghi come vuoi,
da marzo 2005.

Skyline
Lucas D'Almeida design



Agos

Chi acquista una cucina Snaidero ti regala* una lavastoviglie Electrolux

*Dati 1/09/05 e 31/10/05 all'acquisto di una cucina Snaidero con valore minimo di Euro 5.000,00 (iva inclusa) e completa di elettrodomestici Snaidero, Snaidero regala il prezzo della lavastoviglie Electrolux dell'importo richiesto presso i punti vendita Snaidero che aderiscono al programma di lancio.

snaidero

Realizza la tua vita

Concessionari Snaidero Torino e provincia

CONTELLI UGO

Via Paolo Micca, 24
Intervento Via Tolosa
Torino
Tel. 011/241111

A. D.

ES. MINELLI
Via Vittorio Veneto, 10/12
Torino
Tel. 011/241111

ARREDAMENTI

ITALIANO
Corso Italia, 24
Torino
Tel. 011/241111

BRISOLINO

CUCINE
Via Montebello, 72
Torino
Tel. 011/241111

ARREDAMENTI

ITALIANA
Corso Italia, 274
Torino
Tel. 011/241111

FINISER S.p.A.

Via Padova, 15/17
Torino
Tel. 011/241111

PRIMO

ARREDAMENTI
Via Val Lagarina, 28
Torino
Tel. 011/241111

MOBILI REALI

Piazza Statini, 2
S. Maurizio C.se (101)
Torino
Tel. 011/241111

MOBILI

VIA ROMA, 11/13/15
Via Padova, 16
Riva Presso (101)
Torino
Tel. 011/241111

MOBILI

ALLURA GIUSEPPE
Via Vittorio Emanuele, 54
Chieri (101)
Tel. 011/241111

STRAVICINO

L'ARREDAMENTO
Via Circonvallazione, 11
Bricchetto (101)
Tel. 011/241111

CANABELLA

VIA MICHIELLA, 1/3/5/7
Via Torino, 151
Tr. Lagallo (101)
Tel. 011/241111

MORETTI ANTONIO

Via Torino, 24
Nichelino (101)
Tel. 011/241111

VARETTO

ARREDAMENTI
Via Cavour, 37
Castello Torinese (101)
Tel. 011/241111

MICCOLI

ARREDAMENTI
C.S. 26 n. 10/12
Sestriere Vittone (101)
Tel. 011/241111

GIORDANO

Arredamenti & Cucina
Via Piemonte, 115
Moncalieri (101)
Tel. 011/241111

TERZO MARGARIA

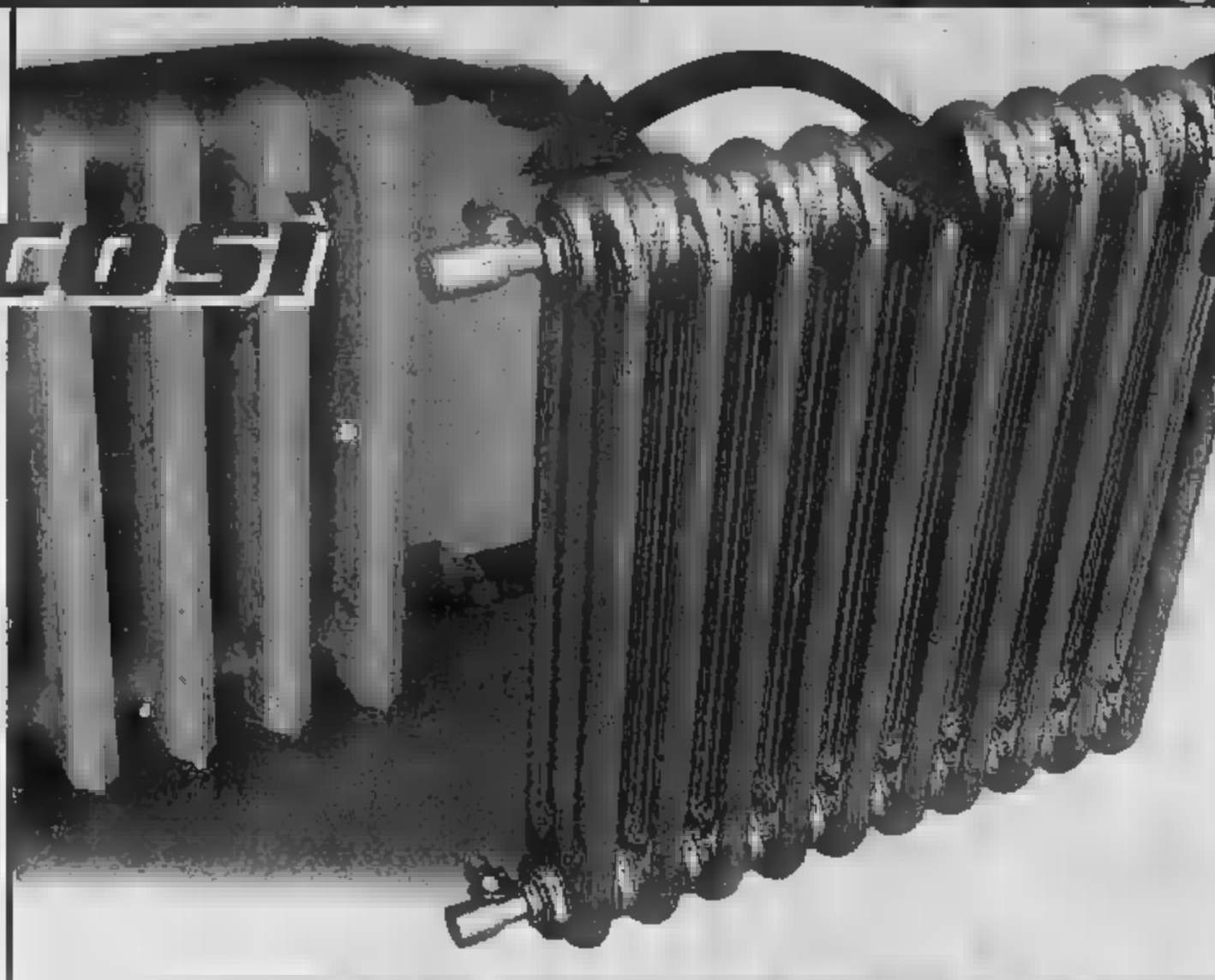
Via Cavour, 71
Torino (101)
Tel. 011/241111

INTERNO

Corso Italia, 111
Torino (101)
Tel. 011/241111

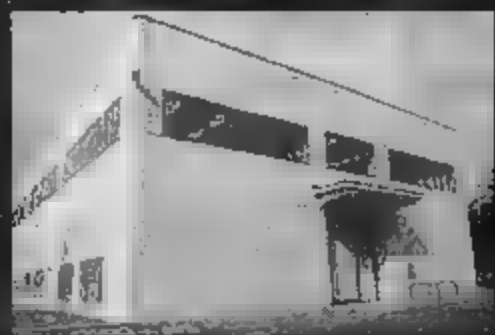
Cambiare i termosifoni è un problema? da oggi è un piacere.

da così



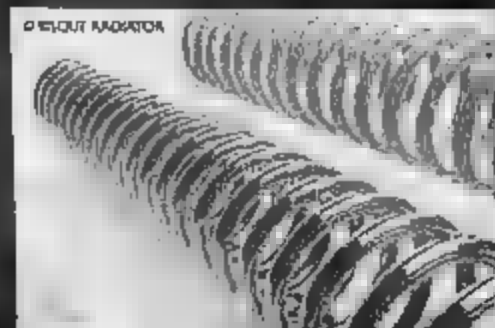
a così

Scegli dal produttore:



Vendita diretta al professionista:
vantaggi tecnici, commerciali ■ agevolazioni,
direttamente dal produttore

Vendita diretta al privato:
possibilità di scegliere soluzioni, modelli,
finiture ■ colori.



Viale dei Mareschi 16
10051 Avigliana (TO) - Torino, Italy
Tel. 011.931.36.77 - Fax 011.936.77.19
www.sistema-radiatori.com
e-mail: info@sistema-radiatori.com

SISTEMA

Design e tecnologia del calore

Orario
08.30-12.30 13.30-19.00

Sabato 08.30-12.00
telefonate per un appuntamento

Showroom Sistema:
il calore di casa tua, dal vivo

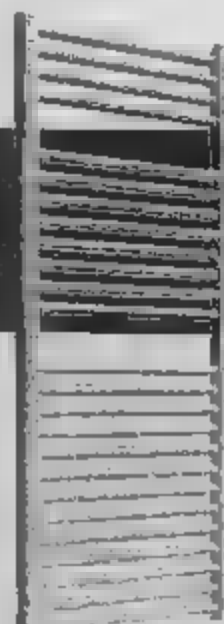
Nello show room Sistema ad Avigliana troverai i modelli esposti in differenti colori e finiture, per meglio valutare come staranno a casa tua.
Sistema ■ offre la consulenza di professionisti per consigli e idee d'arredo e ottenere il progetto di resa termica ideale per il tuo ambiente.
E ■ per l'installazione non sai a chi rivolgerti, "SISTEMA CHIAVI IN MANO": un servizio completo.

€ **59,00**

In promozione fino ad esaurimento scorte

Finanziamento
12 mesi tasso zero
TAN 0% - TAEG 0%
salvo approvazione della società finanziaria

promozione valida fino
al 30/11/2005



PIAZZA AFFARI NEL 2004 HA FATTO IL 100% DI DIVIDENDI (22,7 MILIARDI DI EURO)

In Borsa vince il cassettista

Mediobanca: le «azioni fai da te» meglio di Bot e fondi

Francesco Manacorda
MILANO

Lunga vita ai cassettisti. Almeno a quelli che hanno l'accortezza di mettere i loro risparmi in titoli di casa nostra a largo flottante, reinvestendo anno dopo anno i dividendi nelle stesse società che li hanno staccati. Questi investitori virtuosissimi e forse dal tutto ipotetici - spiega il volume «Indici e dati sugli investimenti in titoli quotati», che Mediobanca ha compilato quest'anno - hanno fatto scintille sia nel lungo periodo, sia su una misura più apprezzabile dai comuni risparmiatori come gli ultimi tre anni e mezzo. Nel ventennio, infatti, il rendimento di chi ha investito in azioni secondo questi parametri ha ottenuto un rendimento annuo del 21,4% superiore di ben 12,5 punti rispetto all'8,9% annuo ottenuto nello stesso periodo da chi ha scelto i titoli di Stato. Lo stesso discorso di fondo vale anche per periodi più brevi e paragonando i risultati a quelli ottenuti dai fondi azionari italiani in base all'indice Fideuram: negli ultimi cinque anni e mezzo, l'investimento in azioni a largo flottante

RISPARMIO LA REMUNERAZIONE SARÀ SEMESTRALE

Una cedola annua del 4 per cento per il bond trentennale del Tesoro

È stato prezzato con una cedola annua del 4% (pagata in due rate semestrali) il bond trentennale (scadenza 1 febbraio 2037) da 5 miliardi di euro lanciato ieri dal Tesoro: il prezzo registrato è stato pari a 101,289, corrispondente ad un rendimento lordo del 3,966% su

base annua. Il regolamento dell'operazione è fissato per il 1° Ottobre 2005. Il collocamento è stato effettuato mediante sindacato, costituito da cinque lead managers, Credit Suisse First Boston, Deutsche Bank, Goldman Sachs, JP Morgan, Unicredit Banca Mobiliare.

avrebbe reso complessivamente il 25,7% contro una sostanziale invarianza del valore delle quote dei fondi azionari, mentre riducendo il periodo di tempo a tre anni i rendimenti avrebbero raggiunto il 37% contro il 14% dei fondi.

Insomma, da parte delle maggiori istituzioni finanziarie del nostro paese arriva il messaggio - del resto non inusuale per gli studi di Mediobanca - che il «fai da te finanziario» paga a chi l'autarchia in Borsa può riservare sorprese positive.

Una constatazione - quasi superflua sottolinearlo - che non trova alcuna cittadinanza dalle parti delle società di gestione del risparmio.

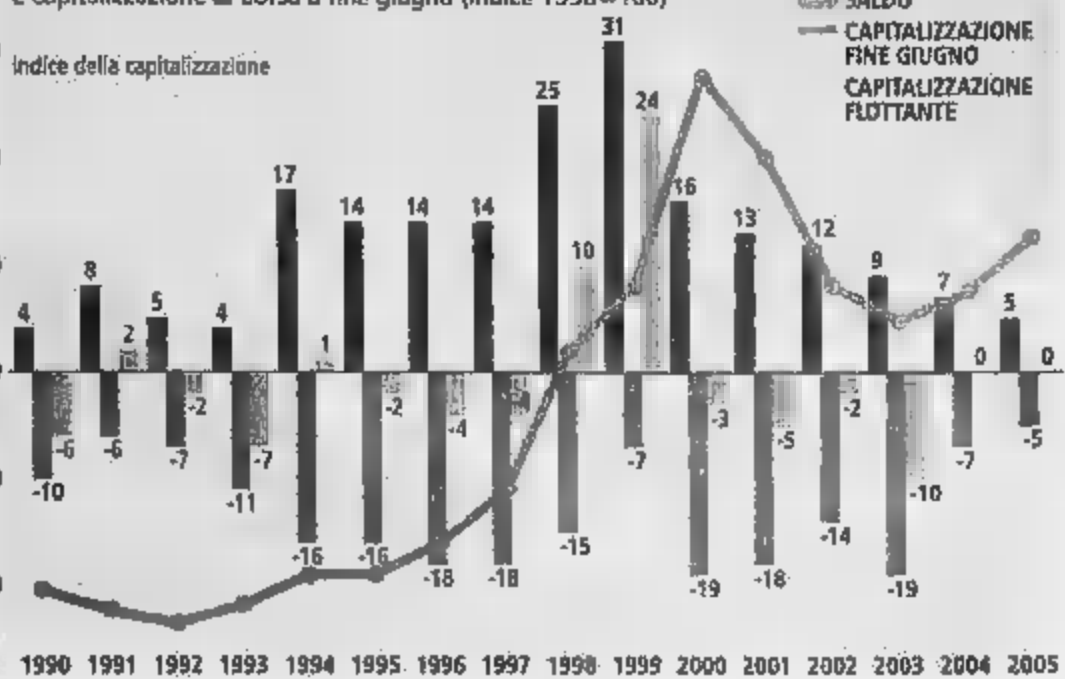
Piazza Affari è stata del resto prodiga di soddisfazioni, specie nell'ultimo esercizio, sotto il profilo dei dividendi. Merito non solo di un'affamatisimo Tesoro che cerca di trarre il massimo - quando non preferisce tassare le reti - dalle società in cui conserva quote significative, ma anche dei migliori risultati delle società. Se infatti

Mediobanca conferma che il 2004 è l'anno record per i dividendi distribuiti, arrivati a 22,7 miliardi contro i 21,7 miliardi del 2003, è anche vero che le società sono state in media meno generose con i loro azionisti. Il pay-out, ossia la percentuale di utili distribuiti attraverso i dividendi, è sceso infatti dal 65% del 2003 al 58%. In testa alle classifiche dei distributori di cedole c'è l'Enel con 4,2 miliardi, seguita dall'Eni con 3,3 miliardi e dalla Tim con 2,4 miliardi di euro.

La sorpresa sul risparmio non sono finite qui. Forse, suggeriscono ancora i dati della visione tradizionale secondo cui l'investimento in obbligazioni e titoli di Stato aveva il vantaggio di permettere di prevedere chiaramente i rendimenti, ed era quindi adatto anche alle capacità del singolo risparmiatore senza troppe conoscenze teoriche, va rivista, se non ribaltata. Qualche esempio di questa nuova visione viene dal rendimento da sogno di alcune obbligazioni zero coupon - quella ventennale Mediocredito centrale o quella del Mediocredito lombardo, che negli ultimi diciotto mesi hanno

DEBUTTI, PIÙ

Borsa italiana (Mta): di società entrate e uscite e capitalizzazione ■ Borsa a fine giugno (indice 1996=100)



Steve Jobs, gran patron della Apple, presenta l'iPhone Nano in una foto del settembre scorso

HI-TECH FATTURATO IN SALITA, MA IL TITOLO PAGA PEGNO

IPod con il video Apple utili record

Piovono le novità multimediali. Si comincia con l'iMac telecomandato

Anna Masera
LONDRA

Insomma, all'Apple Expo di fine settembre a Parigi Steve Jobs aveva bluffato. Le vere novità dell'azienda della mela bianca col morso, quelle popolari tra i giovani tecnofili, perché produca i lettori digitali portatili iPod e i computer iMac e venda musica online col sito iTunes, le ha presentate ieri, dal California Theatre di San Jose, nel cuore della Silicon Valley, e in videoconferenza diretta dal teatro della City di Londra per il mercato europeo: le supponevano i saputelli del Web arriva l'iPod video, ma per l'occasione arrivano tante altre novità multimediali - per esempio contenuti premium come i programmi tivù Desperate Housewives della ABC/Dixey (vecchi compagni d'avventura di Jobs con la Pixar) e un nuovo iMac sottile con un telecomando finalmente facile da usare che archivia le foto, i film, i video e propone le funzioni del televisore e dell'impianto hi-fi da salotto in concorrenza col Media Center di Microsoft - che riportano la Apple al centro dell'industria in cui tutto converge: tivù, musica, film, informatica, telecomunicazioni e elettronica di consumo.

Su Internet era da giorni che si era creato un clima d'attesa attorno all'annuncio che Apple ha fissato per il 12 ottobre, con lo slogan misterioso: «Una more thing» su uno sfondo di tende da teatro di velluto chiuse sul palcoscenico. Proprio ieri il titolo Apple in Borsa ha caduto pesantemente sull'annuncio dei risultati trimestrali: una crescita in fatturato del 68% anno su anno e del 38% in utile netto. Il quarto trimestre 2005, Apple ha realizzato un fatturato

di 3,68 miliardi di dollari e un utile netto trimestrale di 430 milioni di dollari. Nello stesso trimestre dell'anno passato l'azienda registrò un fatturato di 2,35 miliardi di dollari e un utile netto di 106 milioni di dollari.

I record, il miglior risultato finanziario nella storia della Apple ha dichiarato l'ad Jobs del palco nella sua tradizionale mise nera: «Eppure agli operatori non è bastato, perché il risultato lievemente inferiore alle aspettative altissime degli analisti, che tengono il settore high tech sotto controllo e prova di bolle (ma c'è chi evidentemente specula al contrario)».

È proprio in previsione di una reazione negativa del mercato finanziario, Jobs ha programmato il giorno dopo l'annuncio di «more things», attesissimo dai fans della Mela e dalla concorrenza: tanto che guarda proprio il giorno prima l'accordo Microsoft-Real Networks ha unito le forze per il fronte. Perché il futuro della Net Economy si gioca sui contenuti multimediali: la musica, i video, i film, la tv via Internet, sui computer, i palmari, i cellulari, qualsiasi apparecchio «connesso» in rete.

Fino a qualche anno fa Apple sembrava ridotta a marchio di computer di nicchia, costosi e poco diffusi. Nota per aver reinventato il personal computer nel 1974 con l'introduzione del Macintosh, ha sbagliato politica di marketing visitando le copie e lasciando praticamente il dominio del mercato dei computer ai duo Microsoft-Intel. Solo dal nuovo corso internazionalista di Duemila ha ripreso a guidare l'innovazione sfornando novità che piacciono al pubblico. Ha imparato la lezione: «Nel mondo ci sono 200 milioni di copie del software per ascoltare la musica digitale iTunes, e sono solo quelle di cui siamo conoscenza», dichiara Jobs annunciando la nuova versione video. Come a dire: la pirateria è solo una prova del nostro successo. Un messaggio che incomincia a raccogliere anche gli artisti e le major.



**FASTWEB Light ricaricabile.
6 mega che vorrai tutti per te.**

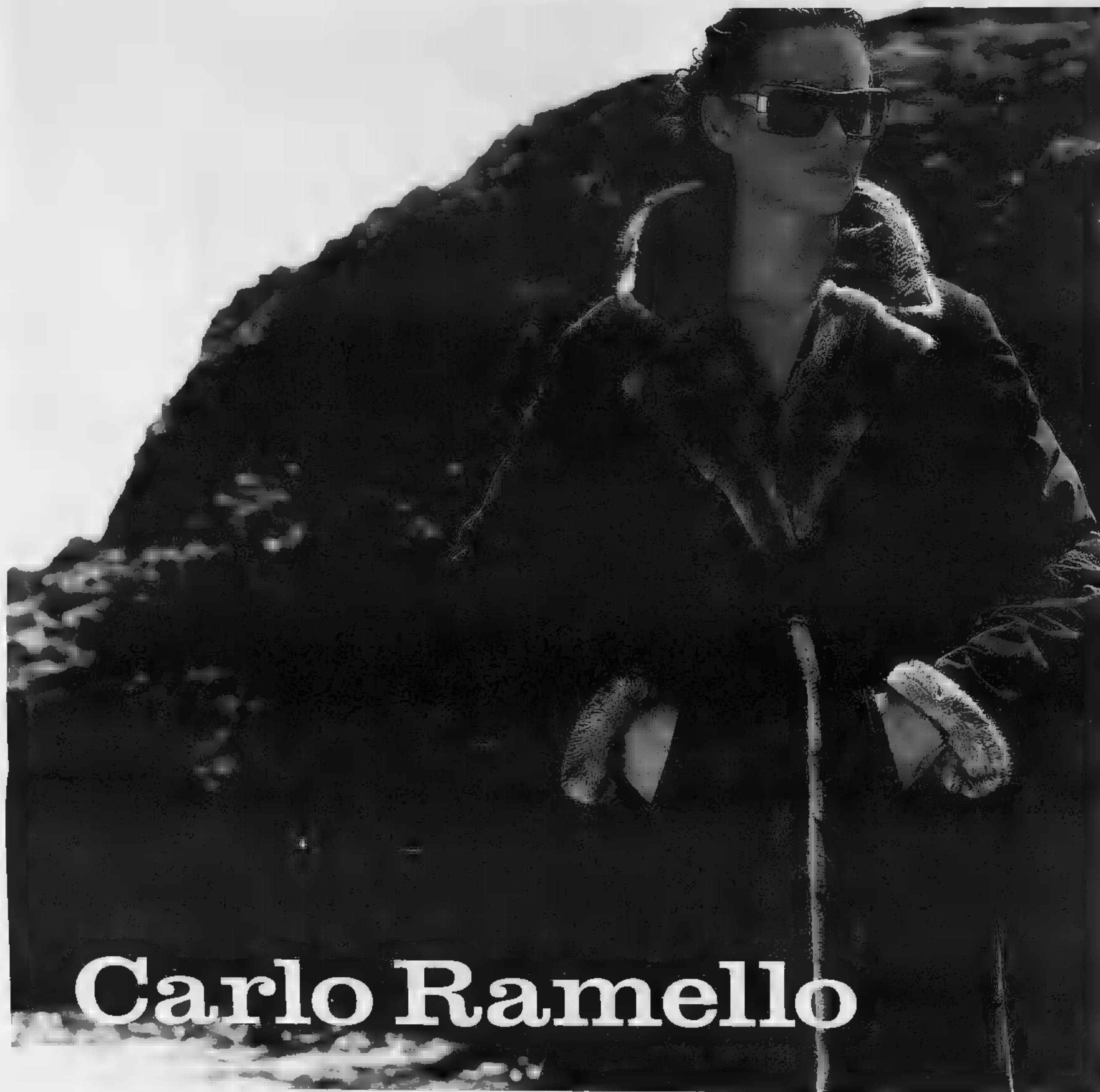


Nasce **FASTWEB LIGHT**, la tua linea ADSL* certificata** fino a 6 Mbit/s, per navigare in Internet e scaricare programmi, film e musica alla massima velocità. Con FASTWEB Light mantieni l'abbonamento Telecom Italia e non hai bisogno dell'intervento tecnico per l'installazione***. In più, puoi scegliere la comodità della carta prepagata**** senza bolletta, oppure la libertà di una connessione sempre attiva*****. Importo mensile FASTWEB Light è il modo più semplice, divertente e veloce per entrare nel mondo FASTWEB: peccato non approfittarne. Vuoi saperne di più, chiedi nei punti vendita FASTWEB.

www.fastweb.it | chiama 192 192

FASTWEB è Telecom. Mega Internet, TV intelligente, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

*Per l'attivazione del servizio è necessario acquistare il Kit di attivazione. **FASTWEB assicura la capacità di accesso a Internet verificata in possibilità di tuo doppio di supportare i 6 Mbit/s a base continuativa per 72 ore. Se il doppio telefonico non supporta su base continuativa tale velocità, la connessione avverrà alla massima velocità consentita. L'effettiva velocità di navigazione su Internet è influenzata da fattori esterni e indipendenti dalla rete FASTWEB. ***L'intervento del tecnico FASTWEB ed è indispensabile qualora nell'installazione presenti impianti telefonici dotati di centralina o telefonia, sistemi intercomunicanti, Smart TV o Telescopio: in questi casi il Cliente dovrà verificare con il proprio fornitore di apparati la compatibilità con il servizio FASTWEB. L'intervento tecnico avrà costo di 90€ (IVA inclusa). ****Eventuale credito residuo verrà detratto dai mesi dell'ultima ricarica. Dopo cinque mesi dall'ultima ricarica FASTWEB Light sarà disattivata e verrà richiesto di sottoscrivere un nuovo contratto.



Carlo Ramello

**La tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro
...Solo da Carlo Ramello!**

Carlo Ramello

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 11 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto dalle ore 10 alle 12,30 ■ dalle ore 15 alle 20
sabato e domenica dalle 11 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. ■

Borsa giù Cedono Rcs e Gemina

Seduta negativa a Piazza Affari: il Mibtel ha perso lo 0,71%, l'S&P 500 lo 0,59%, l'ASX lo 0,99%. Ancora in frenata gli editoriali: Rcs ha ceduto l'1,39%, l'Espresso (-0,63%), Mediaset (-0,36%), Mondadori (-1,83%), Moncler (-3,08%) e Cattolice (-0,15%). Segno meno per i titoli del Lingotto e per quelli di Tronchetti Provera. Fiat ha perso lo 0,75% e Ifil lo 0,88%, invariato Ifi (-0,45%) e Pirelli Real Estate (-1,59%). Nelle Tlc, oltre a

Telecom, debole Fastweb (-0,91%) mentre Tiscali sale dallo 0,25%. Dopo la performance di martedì Gemina cede il 4,15%. Impiegato ha guadagnato lo 0,81% con l'investitura per il ponte sullo Stretto di Messina. La rivale Astaldi cede invece l'1,64%. Nell'energia arretrano Eni (-0,86%), Enel (-0,29%) e Erg (-0,61%). Snam Rete Gas (-1,03%) e Terna (-1,88%). Tra i bancari Intesa caia dello 0,95%, Unicredit dell'1,10%, Sanpaolo dello 0,68%, Capitalia dello 0,95%, Mediobanca dello 0,13%, Debi Bnl (-0,07%) e Antonveneta (-0,11%). In calo Fondiaria-Sai (-1,68%), quasi invariata Generali (+0,08%) mentre Unipol perde il 2,54%. Scendono Benetton (-3,68%) e Autogrill (-0,22%). Chiudono invece in positivo Gabetti Holding (+2,51%) e Snai, progredita del 6,31%.

Per mancanza di spazio solo per quest'oggi non pubblichiamo la pagina dei fondi. Ce ne scusiamo con i lettori.

Cambi Valute

Valuta	Quot.	Var. %
Dollaro USA	1,2008	+0,02
Libra sterlina	1,2008	+0,02
Yen	1,2008	+0,02
Franko svizzero	1,2008	+0,02
Corona svedese	1,2008	+0,02
Corona danese	1,2008	+0,02
Corona norvegese	1,2008	+0,02
Corona finlandese	1,2008	+0,02
Corona olandese	1,2008	+0,02
Corona polacca	1,2008	+0,02
Corona ceca	1,2008	+0,02
Corona slovacca	1,2008	+0,02
Corona ungherese	1,2008	+0,02
Corona rumena	1,2008	+0,02
Corona bulgara	1,2008	+0,02
Corona moldava	1,2008	+0,02
Corona serba	1,2008	+0,02
Corona croata	1,2008	+0,02
Corona slovena	1,2008	+0,02
Corona albanese	1,2008	+0,02
Corona macedone	1,2008	+0,02
Corona bosniaca	1,2008	+0,02
Corona montenegrina	1,2008	+0,02
Corona serbo-montenegrina	1,2008	+0,02
Corona macedone-serbo-montenegrina	1,2008	+0,02
Corona albanese-serbo-montenegrina	1,2008	+0,02
Corona macedone-albanese-serbo-montenegrina	1,2008	+0,02

Indice Borsa

Indice	Valore	Var. %
Mibtel	10.000	-0,71
S&P 500	10.000	-0,59
ASX	10.000	-0,99
FTSE 100	10.000	-0,59
DAX	10.000	-0,59
Nikkei	10.000	-0,59
Hang Seng	10.000	-0,59
Shanghai	10.000	-0,59
Hang Kong	10.000	-0,59
London	10.000	-0,59
Madrid	10.000	-0,59
Parigi	10.000	-0,59
Amsterdam	10.000	-0,59
Bruxelles	10.000	-0,59
Frankfurt	10.000	-0,59
Stoccolma	10.000	-0,59
Copenaghen	10.000	-0,59
Oslo	10.000	-0,59
Helsinki	10.000	-0,59
Reykjavik	10.000	-0,59
Praga	10.000	-0,59
Bratislava	10.000	-0,59
Bucarest	10.000	-0,59
Sofia	10.000	-0,59
Belgrado	10.000	-0,59
Zagabria	10.000	-0,59
Ljubljana	10.000	-0,59
Tirana	10.000	-0,59
Skopje	10.000	-0,59
Sarajevo	10.000	-0,59
Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Tirana	10.000	-0,59
Belgrado-Skopje	10.000	-0,59
Belgrado-Sarajevo	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Belgrado	10.000	-0,59

Borse estere

Borsa	Valore	Var. %
Amsterdam	10.000	-0,59
Bruxelles	10.000	-0,59
Frankfurt	10.000	-0,59
Stoccolma	10.000	-0,59
Copenaghen	10.000	-0,59
Oslo	10.000	-0,59
Helsinki	10.000	-0,59
Reykjavik	10.000	-0,59
Praga	10.000	-0,59
Bratislava	10.000	-0,59
Bucarest	10.000	-0,59
Sofia	10.000	-0,59
Belgrado	10.000	-0,59
Zagabria	10.000	-0,59
Ljubljana	10.000	-0,59
Tirana	10.000	-0,59
Skopje	10.000	-0,59
Sarajevo	10.000	-0,59
Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Tirana	10.000	-0,59
Belgrado-Skopje	10.000	-0,59
Belgrado-Sarajevo	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Belgrado	10.000	-0,59

Monete Auree

Moneta	Valore	Var. %
Amsterdam	10.000	-0,59
Bruxelles	10.000	-0,59
Frankfurt	10.000	-0,59
Stoccolma	10.000	-0,59
Copenaghen	10.000	-0,59
Oslo	10.000	-0,59
Helsinki	10.000	-0,59
Reykjavik	10.000	-0,59
Praga	10.000	-0,59
Bratislava	10.000	-0,59
Bucarest	10.000	-0,59
Sofia	10.000	-0,59
Belgrado	10.000	-0,59
Zagabria	10.000	-0,59
Ljubljana	10.000	-0,59
Tirana	10.000	-0,59
Skopje	10.000	-0,59
Sarajevo	10.000	-0,59
Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Tirana	10.000	-0,59
Belgrado-Skopje	10.000	-0,59
Belgrado-Sarajevo	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Belgrado	10.000	-0,59

Temex

Temex	Valore	Var. %
Amsterdam	10.000	-0,59
Bruxelles	10.000	-0,59
Frankfurt	10.000	-0,59
Stoccolma	10.000	-0,59
Copenaghen	10.000	-0,59
Oslo	10.000	-0,59
Helsinki	10.000	-0,59
Reykjavik	10.000	-0,59
Praga	10.000	-0,59
Bratislava	10.000	-0,59
Bucarest	10.000	-0,59
Sofia	10.000	-0,59
Belgrado	10.000	-0,59
Zagabria	10.000	-0,59
Ljubljana	10.000	-0,59
Tirana	10.000	-0,59
Skopje	10.000	-0,59
Sarajevo	10.000	-0,59
Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Tirana	10.000	-0,59
Belgrado-Skopje	10.000	-0,59
Belgrado-Sarajevo	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Belgrado	10.000	-0,59

Obbligazioni 12-10-2005

Obbligazione	Prezzo	Var. %
Amsterdam	10.000	-0,59
Bruxelles	10.000	-0,59
Frankfurt	10.000	-0,59
Stoccolma	10.000	-0,59
Copenaghen	10.000	-0,59
Oslo	10.000	-0,59
Helsinki	10.000	-0,59
Reykjavik	10.000	-0,59
Praga	10.000	-0,59
Bratislava	10.000	-0,59
Bucarest	10.000	-0,59
Sofia	10.000	-0,59
Belgrado	10.000	-0,59
Zagabria	10.000	-0,59
Ljubljana	10.000	-0,59
Tirana	10.000	-0,59
Skopje	10.000	-0,59
Sarajevo	10.000	-0,59
Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Tirana	10.000	-0,59
Belgrado-Skopje	10.000	-0,59
Belgrado-Sarajevo	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Belgrado	10.000	-0,59

Il Mercato Azionario del 12-10-2005

Indice	Valore	Var. %
Amsterdam	10.000	-0,59
Bruxelles	10.000	-0,59
Frankfurt	10.000	-0,59
Stoccolma	10.000	-0,59
Copenaghen	10.000	-0,59
Oslo	10.000	-0,59
Helsinki	10.000	-0,59
Reykjavik	10.000	-0,59
Praga	10.000	-0,59
Bratislava	10.000	-0,59
Bucarest	10.000	-0,59
Sofia	10.000	-0,59
Belgrado	10.000	-0,59
Zagabria	10.000	-0,59
Ljubljana	10.000	-0,59
Tirana	10.000	-0,59
Skopje	10.000	-0,59
Sarajevo	10.000	-0,59
Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Tirana	10.000	-0,59
Belgrado-Skopje	10.000	-0,59
Belgrado-Sarajevo	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Belgrado	10.000	-0,59

Dati forniti da S&P 24 ORE - RADICOR

Indice	Valore	Var. %
Amsterdam	10.000	-0,59
Bruxelles	10.000	-0,59
Frankfurt	10.000	-0,59
Stoccolma	10.000	-0,59
Copenaghen	10.000	-0,59
Oslo	10.000	-0,59
Helsinki	10.000	-0,59
Reykjavik	10.000	-0,59
Praga	10.000	-0,59
Bratislava	10.000	-0,59
Bucarest	10.000	-0,59
Sofia	10.000	-0,59
Belgrado	10.000	-0,59
Zagabria	10.000	-0,59
Ljubljana	10.000	-0,59
Tirana	10.000	-0,59
Skopje	10.000	-0,59
Sarajevo	10.000	-0,59
Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Tirana	10.000	-0,59
Belgrado-Skopje	10.000	-0,59
Belgrado-Sarajevo	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Belgrado	10.000	-0,59

Indice Borsa

Indice	Valore	Var. %
Amsterdam	10.000	-0,59
Bruxelles	10.000	-0,59
Frankfurt	10.000	-0,59
Stoccolma	10.000	-0,59
Copenaghen	10.000	-0,59
Oslo	10.000	-0,59
Helsinki	10.000	-0,59
Reykjavik	10.000	-0,59
Praga	10.000	-0,59
Bratislava	10.000	-0,59
Bucarest	10.000	-0,59
Sofia	10.000	-0,59
Belgrado	10.000	-0,59
Zagabria	10.000	-0,59
Ljubljana	10.000	-0,59
Tirana	10.000	-0,59
Skopje	10.000	-0,59
Sarajevo	10.000	-0,59
Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Tirana	10.000	-0,59
Belgrado-Skopje	10.000	-0,59
Belgrado-Sarajevo	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Belgrado	10.000	-0,59

Borse estere

Borsa	Valore	Var. %
Amsterdam	10.000	-0,59
Bruxelles	10.000	-0,59
Frankfurt	10.000	-0,59
Stoccolma	10.000	-0,59
Copenaghen	10.000	-0,59
Oslo	10.000	-0,59
Helsinki	10.000	-0,59
Reykjavik	10.000	-0,59
Praga	10.000	-0,59
Bratislava	10.000	-0,59
Bucarest	10.000	-0,59
Sofia	10.000	-0,59
Belgrado	10.000	-0,59
Zagabria	10.000	-0,59
Ljubljana	10.000	-0,59
Tirana	10.000	-0,59
Skopje	10.000	-0,59
Sarajevo	10.000	-0,59
Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Tirana	10.000	-0,59
Belgrado-Skopje	10.000	-0,59
Belgrado-Sarajevo	10.000	-0,59
Belgrado-Podgorica	10.000	-0,59
Belgrado-Belgrado	10.000	-0,59

1 dividendi indicati si riferiscono

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Sofia

Moneta Aurea

Dividendo

Capitale

Valore

Var. %

Amsterdam

Bruxelles

Frankfurt

Stoccolma

Copenaghen

Oslo

Helsinki

Reykjavik

Praga

Bratislava

Bucarest

Francesco Poli

PARIGI

FINALMENTE Jean Clair è riuscito a realizzare il progetto espositivo a cui più teneva, una grande esposizione di taglio storico critico sul tema della Melanconia. Questa mostra doveva essere presentata già vari anni fa al Grand Palais, ma era stata bloccata perché considerata troppo triste e depressiva. Si vede che oggi la crisi della modernità occidentale, e in particolare la depressione collettiva che sembra dominare in Francia, ha più attuale questo argomento. Descritta, analizzata e interpretata in termini contraddittori da filosofi, teologi, medici psichiatri, letterati e artisti, la melanconia è uno stato d'an-

ANCHE DEMONIA E ORLANNELLA GRANDE E D'ETERA PARGINASSILO STATO E IL MODELLO MODERNITÀ

Quant'è bella la malinconia



Dalí, crocifisso per l'esorcismo

Salvador Dalí si fece esorcizzare in Francia da un religioso marchigiano, padre Gabriele Maria Berardi, conosciuto nel 1947, al quale per sdebitarsi donò una scultura lignea. Cristo in croce (foto), finora inedita, da poco ritrovata fra gli effetti personali dell'esorcista morto nell'84. Lo ha rivelato il critico Armando Ginesi, dopo aver esaminato la scultura concludendo che esistono «sufficienti motivazioni stilistiche» per affermare che sia opera del grande artista catalano.



Incontro con a Como

Oggi, alle 18,30, alla Fondazione Antonio Ratti di Como per il ciclo di conferenze «Percorsi dell'immaginazione morale» è in cartellone un incontro con lo scrittore inglese Alan Sillitoe. Tema dell'incontro l'attività di Sillitoe romanziere e critico società contemporanea.

Addio a Murphy scrittore scandalo

È morto a San Francisco, a 73 anni, lo scrittore Dennis Murphy, autore del romanzo *Il sergente che nel 1958 fece scalpore perché affrontava il tema dell'omosessualità di un militare*. Il suo libro, letto in bozza da un entusiasta John Steinbeck, nel '58 divenne un film con Rod Steiger.

ma profondamente e inesorabilmente legato alla condizione umana d'esistenza, quella fisica organica e psicologica come perdita di tensione vitale, come definizione più nobile di depressione e quella culturale come attitudine che stimola la creatività attraverso la meditazione e la contemplazione.

L'affascinante ambiguità della melanconia — già delineata nella Grecia classica dal punto di vista medico e filosofico. Ippocrate collega la melanconia alla bile nera (di qui la denominazione), uno dei quattro umori che secondo la scienza antica circolavano nel corpo umano. E Aristotele si chiedeva perché ne fossero affette le persone geniali. Dunque se da un lato la melanconia è una malattia del vivere, l'infelicità e depressione (da tamponare se non curare con Prozac) è impotenza di agire, dall'altro lato può essere anche una caratteristica fondamentale delle persone creative. Per questo motivo gli artisti erano — knati — Saturno, pianeta melanconico freddo e oscuro (perché lontano dal sole), da tutti gli autori del tardorinascimento, che facevano riferimento all'astrologia araba.

Questa mostra di Jean Clair ha i principali testi di riferimento al famoso saggio di Kibansky, Panofsky e Saxl, *Saturno e la melanconia*, che è incentrato sull'interpretazione iconologica dell'incisione di Albrecht Dürer, *Melanconia I* (1514) che è anche straordinaria ricognizione di tutta la tradizione

medica, filosofica, astrologica, letteraria e artistica sul tema della melanconia, finalizzata all'analisi del formarsi della moderna concezione del genio rinascimentale, la cui attitudine spirituale è allegoricamente rappresentata dalla donna con la testa inclinata sostenuta dalla mano sinistra, che si vede nell'immagine di Dürer (che a volte era stato influenzato da Marsilio Ficino). Anche se è forse la più piccola delle opere esposte, ed è messa modestamente in mezzo a altre incisioni, si può ben dire che *Melanconia I* di Dürer è il perno di tutta l'esposizione per quello che riguarda sia i precedenti — quelli successivi fino alla contemporaneità.

Ci sono almeno tre opere che rendono esplicitamente omaggio ad — il poliedro

so dell'esposizione. Ma questa posizione emblematicamente melanconica (la testa piegata in giù e appoggiata alla mano) è una costante che si ritrova in moltissime opere di ogni epoca: dalla piccola scultura di Aiaco Telamonio a certe figure di santi medioevali, dalla *Maddalena* di La Tour al ritratto di profilo di Nietzsche in litografia, dal ritratto del dottor Gachet di Van Gogh a un *Archeologo* di de Chirico. Di

Al Grand Palais

La mostra «La Malinconia, genio e follia nell'Occidente», curata da Jean Clair, si apre oggi al Grand Palais di Parigi. Sarà visibile fino al 16 gennaio, dalle 10 alle 20, il mercoledì l'orario è prolungato alle 22. Il martedì la mostra è chiusa. L'ingresso costa 10 euro. Informazioni ai siti www.mn.fr e www.fnac.com.

pietra astrepolata dell'incisione diventa — grossa scultura in gesso — *Giacovetti*, e anche un grosso blocco — marmo nero scolpito di Claudio Parmiggiani — e la figura seduta e corrucciata della donna che si sostiene la testa si trasforma in un gigantesco uomo nudo di impressionante iperrealismo (di Ron Mueck) che nella stessa posizione, chiude in modo anche troppo ad effetto il percorso.

250 opere raccontano la «malattia dei figli di Saturno» che ha influenzato artisti, filosofi e scrittori

Come guarire dal male del genio



Aristotele si chiede perché ne siano influenzati tutti gli uomini di genio

«Per quale ragione tutti quelli che sono stati degli uomini eccezionali, nel campo di cultura giudaico-cristiana sia sin dal Medioevo, che in epoche successive, della poesia e delle arti erano chiaramente melanconici e alcuni al punto di — da malattia originata dalla — nera?»



La scuola di Salerno — sec. dà i consigli sull'alimentazione da seguire per chi ne voglia guarire

«Carni malinconiche: astenetevi dalla frutta, e lasciate stare l'olivicocco, la pesca, la mela e la pera, il formaggio, il latte, i cibi salati che fanno bere, la lepre, il bue, la capra e in una parola tutto ciò che può in voi nutrire la bile nera»



Victor Hugo dà la colpa al Cristianesimo di aver introdotto questo sentimento

«Con il Cristianesimo a causa sua è stato introdotto nello spirito dei popoli un sentimento che è qualcosa di più della gravità e qualcosa di meno della tristezza: la malinconia»

logica. Dopo il prologo, intitolato «La melanconia antica» seguono «Il Bagnio — Diavolo. Il Medioevo» (con immagini dove la melanconia è idealizzata); «I figli — Saturno. Il Rinascimento» (con opere di Dürer, Baldus Grien, Arcimboldo e oggetti scientifici); «L'anatomia della Melanconia. L'Età classica, titolo che si riferisce al fondamentale saggio di Robert Burton (con opere di Domenico Fetti, De La Tour, Sweetser, Fousin); *I Luoni e le ombre*. Il XVIII secolo (con opere di Watteau, Piranesi, Fuselli, Goya); «Dio è morto. Il Romanticismo» (con opere di Delacroix, Chassériau, Friedrich, Roschlin); «La naturalizzazione della melanconia» e cioè l'interpretazione positivista della melanconia (con opere di Messerschmidt, Van Gogh, Eakins, Gericault). E infine «L'Angelo della Storia. Melanconia e tempi moderni, che fa riferimento al fallimento delle grandi utopie sociali e delle ideologie politiche e propone una serie di lavori di Redon, Munch, Rodin, de Chirico, Dix, Armand, Rinasco e Hopper».

Al centro della grande sala è collocata l'opera che più funziona per il discorso del curatore: l'aereo da guerra realizzato da Kiefer con lamine consumate di piombo.

A sinistra Senza titolo (Grande uomo); una scultura di Ron Mueck, realizzata nel 2000. A destra Aiaco, prostrato un bronzo di autore anonimo del I secolo a.C.

bo, un simbolo della disfatta bellica e morale della Germania, ma ha anche — di significato molto più generale. Su un'ala è posta una struttura di ferro con superfici vetrate che, guarda caso, ha la stessa conformazione del poliedro in pietra di Dürer. La mostra è una vera mostra di studio, caratterizzata da una notevole struttura di contenuti storico critici (con un monumentale catalogo edito da Gallimard) ma — tempo risulta di grande interesse anche per il grande pubblico, soprattutto per la qualità assoluta di molte opere.

Per concludere val la pena citare un grande dipinto, proveniente dal museo di Cleveland, che è capolavoro assoluto: *Gesù bambino che si fersce con la — di spine* (1630) di Francesco de Zurbarán. La — è una cassetta dove da un lato è seduto il bambino che con un'espressione melanconica guarda la goccia di sangue che esce dal dito e dall'altro lato la Madonna che guarda suo figlio con un'espressione enigmatica con una diversa vena melanconica. — è assolutamente nulla di patetico né di esplicitamente drammatico. Nel bambino — la consapevolezza del suo futuro — nella madre invece soltanto un'intuizione che viene dal profondo delle viscere. I due differenti stati d'animo — simbolizzati anche dal cielo grigio e minaccioso di una finestra dietro Maria, e da una tenda ben poco realistica, accanto a Gesù, che si apre su un cielo luminoso e trascendente.

L'ORIENTALISTA E IL TRIBUNALE A TESTI DELLO SCINTRO TRADUZIONI

Chiesa di Roma e musulmani? Sono fratelli della stessa civiltà

Francesca Paci

CI sono associazioni d'idee che cortocircuitano il solo ipotizzarle. Provate a cercare su Google le parole islam e occidentale: troverete migliaia di siti che parlano di conflitto, «dialogo ostico», «distanza incolmabile». Eppure, non è sempre stato così. Un tempo la Chiesa di Roma e i musulmani: pre-vedevano paralleli nello sviluppo delle rispettive sfere d'influenza sociale e religiosa. Fratelli, sia pur litigiosi, nella stessa

grande famiglia occidentale. Questa almeno è la tesi di W. Bulliet, docente di studi mediorientali alla Columbia University di New York, che porta al Festival Storia il saggio appena tradotto da Laterza. La civiltà islamica-cristiana. Una risposta allo scontro delle civiltà, teorizzata da Samuel Huntington.

Professor Bulliet, dopo gli attentati dell'11 settembre il binomio islam-occidente — un ossimoro. Perché non lo è? «Tutti sanno che il piano religioso islam, cristianità ed ebraismo comu-

vidono la stessa storia. Meno noti invece, sono certi innochi. Siamo abituati a dare per scontato che la cultura giudaico-cristiana sia sin dal Medioevo. Eppure, i nostri rapporti con gli ebrei non sono stati sempre idilliaci. L'Olocausto è accaduto ieri. Nel libro ribalta la prospettiva: e se le radici in comune con il mondo musulmano fossero altrettanto solide? Il meraviglioso Rinascimento italiano per esempio, è pieno d'influenze della Spagna moresca e l'Africa settentrionale. Il vetro, i tessuti, la musica. A lungo abbiamo

Sabato ■ Saluzzo

Si apre stamattina a Saluzzo e Savigliano la prima edizione del Festival Storia, una manifestazione che fino al 16 — proporrà dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli e concerti dedicati al tema «Migranti per forza». Molti gli appuntamenti previsti (www.festivalstoria.org), tra i quali ricordiamo l'incontro con lo scrittore tunisino Abdelwahab Meddeb (oggi alle 17,30 a Saluzzo), la mostra «Migrazioni Italiane» a cura del Centro Altreitalie-Fondazione Giovanni Agnelli a Savigliano, l'intervista con il professor Richard Bulliet condotta da Francesca Paci e Gian Giacomo Migone sabato alle 10,30 a Saluzzo.

creduto che la stampa — la posta giungessero dalla Cina. — novità importate dal Maghreb.

Se siamo un'unica civiltà, non ci sono conflitti all'orizzonte.

Giusto?

«Non condivido la tesi di mie colleghi Samuel Huntington perché accentua i motivi — frizione, che pure esistono. Ma non si tratta — guerra tra civiltà nemiche: cristiani e musulmani sono fratelli. Lo scontro — e taglia trasversalmente i due mondi: da una parte uomini e donne tolleranti, dall'altra i fondamentalisti. Se conviviamo con gli ebrei nonostante l'orrore della Shoah, è perché le culture sono capaci di smorzare la memoria della violenza».

Il terrorismo di matrice islamica finirà per riavvicinarci? «L'odio non è intrinseco all'islam. I musulmani sono occidentali. Gli storici faticano ancora ad ammetterlo, ma fanno passi avanti. Gli spagnoli per dire, che sotto Franco rifiutavano l'appartenimento con i «morti», stanno recuperando quel back-

ground. E in America Latina molte conversioni all'islam sono spiegate — ritorno all'identità iberico-musulmana».

D'accordo, l'album di famiglia è — stesso. Ma oggi? Sembra che ci sia — islam antico che dialoga con l'occidente e uno contemporaneo che lo combatte. Cosa ne pensa?

«C'è una battaglia dentro l'islam tra correnti ortodosse e riformiste. Ma lo stesso avviene — cristiana con gli evangelici americani, quelli del presidente Bush. Anche lì vediamo spinte antimoderniste che avversano i cardini liberali dello stato democratico. Nel caso dell'islam dobbiamo considerare le dittature che reggono la maggior parte dei Paesi arabi. I musulmani che emigrano in Europa e negli Stati Uniti si portano dietro l'amore per le proprie origini e l'odio per i tiranni che se ne appropriano. Una miscela esplosiva nell'era globale. Gli italiani che ieri sbarcavano a Little Italy perdevano ogni contatto con la patria, i migranti

di oggi invece hanno internet — la tivù via cavo restano a metà tra passato e futuro. Lo dimostrano le biografie dei mukabe di Londra».

C'è una soluzione?

«I musulmani devono risolvere il problema da soli. Pretendere d'exportare la democrazia — le armi, come s'illude di fare l'amministrazione Bush, aiuterà solo le dittature. L'islam è in una fase rivoluzionaria, la religione è uno strumento politico».

Pensa che l'Occidente conceda talvolta all'islam corsi preferenziali in virtù d'una differenza culturale?

«Alcuni studiosi progressisti indulgono — buonismo per compensare la campagna antimusulmana lanciata all'indomani dell'11 settembre. Comprendo l'odio di chi ha — qualcuno nell'attentato — Twin Towers e negli altri: non c'è ragione geopolitica per quelle morti. Ma non possiamo classificare come nemica un'intera civiltà. Il terrorismo si vince combattendo le patrie arabe, non mantenendo il bando ai musulmani».

PARLA ELENA TREGUBOVA CHE IN UN LIBRO S'ACCINGE A RIVELARE IL MONDO DI PUTIN



Vladimir Putin: secondo la Tregubova cercherà il terzo mandato presidenziale



Elena Tregubova ha 32 anni. Dopo il suo libro è stata licenziata dal giornale Kommersant

«Ve la do io la Russia di Putin»

Intervista
FRANCESCA SFORZA

corrispondente da MOSCA

COME giornalista in Russia non la vuole più nessuno, ma come Elena Tregubova continua ad avere un successo senza precedenti. Il suo libro *Scene dal sottobosco del Cremlino* - scritto quando era ancora tra i cronisti parlamentari al seguito del presidente Putin - ha venduto 200 mila copie in patria, e si prepara a sbarcare nelle librerie italiane in una versione ampliata e arricchita dal titolo *I mutanti del Cremlino* (nei prossimi giorni da Piemme). Bionda, giovane, brillante, Elena Tregubova non nasconde una certa nostalgia per i tempi di Eltsin e l'euforia della perestrojka degli inizi. Dopo la pubblicazione del libro si è vista buttare fuori dal pool presidenziale. «Non rispetta le istruzioni», le è stato detto - e licenziata dal quotidiano *Kommersant* per cui lavorava. Il conferma di una barzelletta in voga negli ambienti giornalistici moscoviti: «In Russia la libertà d'espressione esiste, quello che non c'è è la libertà dopo l'espressione». È tiracolosamente scampata all'espulsione di un ordine davanti alla porta di casa nel periodo della campagna elettorale che ha portato alla riconferma di Vladimir Putin. La incontriamo in un caffè nel centro di Mosca.

Elena Tregubova, come è riuscita a diventare nemica di tutta

la Mosca che conta con un solo libro?

«La storia del mio successo ha del ridicolo. Tutto è cominciato con un'intervista alla tv in cui dovevo presentare i contenuti del libro. Leonid Parfionov (uno dei conduttori più noti del paese, ndr) mi ha chiesto di cominciare con il racconto di quando io e il presidente Putin abbiamo avuto un incontro di lavoro in un ristorante giapponese. Avevamo appena finito di registrare la puntata quando dal Cremlino è arrivato l'ordine di precludere la messa in onda. Ma la Russia è un grande paese, è dun-

«Sotto la mia porta è esplosa una bomba. Si stava svolgendo la campagna elettorale, volevano farmi paura»

que per colpa dei diversi fusi orari la puntata è andata in onda lo stesso, non a Mosca, ma in tutta la Siberia e in Estremo Oriente. Il giorno dopo la notizia è rimbalzata fino alla capitale, molti giornalisti hanno protestato, e così il libro è diventato un caso. Dovevo pagare una percentuale al Cremlino per avermi fatto una piccola pubblicità gratuita. Solo la prima edizione ha venduto 10 mila copie».

Però ha rischiato di saltare in aria...
«Sì, all'inizio dell'anno scorso è esplosa una bomba sotto la mia porta, stavo uscendo di casa per

Giornaliste senza paura

In politica non ce ne sono molte, e secondo Elena Tregubova le donne nella società russa sono vittime del pregiudizio che le vede soprattutto come mantenute dei nuovi russi, merce per uomini ricchi. Negli ultimi dieci anni i migliori esempi di giornalismo politico vengono proprio da loro, donne che spesso rischiano il posto di lavoro, in qualche caso la vita, pur di raccontare le cose come stanno. Tra le più coraggiose Anna Politkovskaja, che per il giornale *Novaja Gazeta* ha raccontato gli orrori della guerra in Cecenia, della situazione nelle carceri russe e nei luoghi più sperduti della Federazione Russa (in Italia è uscito di recente *La Russia di Putin* per Adelphi).

Ogni giorno, dalle colonne della *Obschaya Gazeta*, la giovane editorialista Elena Dikun punta il dito contro gli abusi del Cremlino, le violazioni della libertà di stampa e altri diritti, svelando gli interessi che si nascondono dietro la propaganda politica. Molto richiesta dalle riviste di politica internazionale è invece Tatjana Malkina, analista del giornale *Vremya Novostei*, specializzata sul corso avviato da Vladimir Putin in tema di politica estera.

prendere taxi. Era in corso la campagna elettorale, volevano solo farmi paura e dare un segnale a tutti i giornalisti, se mi avessero voluta morta adesso non sarei qui. In un primo momento la polizia si è persino rifiutata di aprire un procedimento, ma visto che dell'incidente avevano parlato tutti i giornali sono stati costretti. Gli stessi poliziotti mi hanno detto di aver ricevuto pressioni dall'alto. Questo è il mio paese. La censura colpisce tutti? Direi soprattutto la tv, che attualmente non conta un solo soggetto libero rispetto ai voleri di Putin.

«Il presidente è sensibile al fascino femminile. Ha corteggiato anche me, ma credo che se ne sia pentito»

Tutti i programmi politici sono curati direttamente da Medvedev e Surkov, rispettivamente capo e vicecapo dell'amministrazione presidenziale. Ma anche con la stampa ci sono problemi. Ricordo una volta in cui Putin, davanti a un uditorio complesso, imbambolato in una regione del Nord della Russia, si lasciò andare ad alcune esternazioni sul sesso. Disse qualcosa come «il sesso è una perversione da combattere con ogni mezzo». Neanche mezz'ora dopo, tutti i giornalisti del pool avevano ricevuto l'ordine di cancellare quella frase. Non ne è rimasta alcuna traccia.

cia, tranne che nel mio libro.

È vero che Putin all'inizio la corteggiava?
«Sì, Putin non è insensibile al fascino femminile. Nel mio caso credo che se ne sia pentito».

Nel libro lei non risparmia nessuno dei potenti russi.

«La storia della Russia è segnata dalle congiure di palazzo, era così ai tempi degli zar ed è così ancora oggi. Cambiano solo i personaggi: ci sono gli ipocriti come Sergei Yastrzhembsky, l'ex addetto stampa di Eltsin, i finti puri come Baranovskiy, un tempo vicino a Putin e oggi suo acerrimo nemico, gli uomini di ghiaccio come l'oligarca Voloshin, che fuma una sigaretta dietro l'altra e ipnotizza i suoi interlocutori con quella mania bizantina per la precisione. E poi i frustrati, come il capo di gabinetto Surkov, che in realtà vorrebbe fare lo scrittore».

Cosa si dice di Putin negli ambienti di Mosca?

«Che il Cremlino si è divantato una società per azioni chiusa all'esterno. Gli oligarchi, ad esempio, nelle conversazioni private parlano di stagnazione economica, dicono che il paese non va avanti se non fosse per i prezzi del petrolio, ma tutti hanno paura di fare la fine di Khodorkovskiy e sono pronti a prendere il primo aereo per Londra piuttosto che farsi un solo giorno di carcere. Se ci fosse un candidato decente darebbero anche dei soldi, ma si guardano bene manifestare apertamente il loro scontento. La situazione in Russia è instabile perché il corso di Putin non è condiviso né dai grandi imprenditori, né da alcuni circoli di servizi segreti. Putin lo sa, e imbastisce la stampa libera».

In che cosa sarà diversa l'edizione italiana del suo libro da quella russa?

«Ho aggiunto nuovo materiale, ci sono giudizi più chiari sulla politica di Putin, sulla guerra in Cecenia, sulla violazione della libertà di parola. Vedo che il mondo è sempre più disposto a chiudere un occhio sulla cosiddetta democrazia russa, e io cerco di dimostrare che nel mio paese mancano gli ingredienti più importanti per fare una vera democrazia. Gli anni delle riforme di Eltsin sono finiti, adesso si può parlare piuttosto di crollo delle riforme liberali in Russia. Ecco, cerco di spiegare tutto questo a un pubblico europeo».

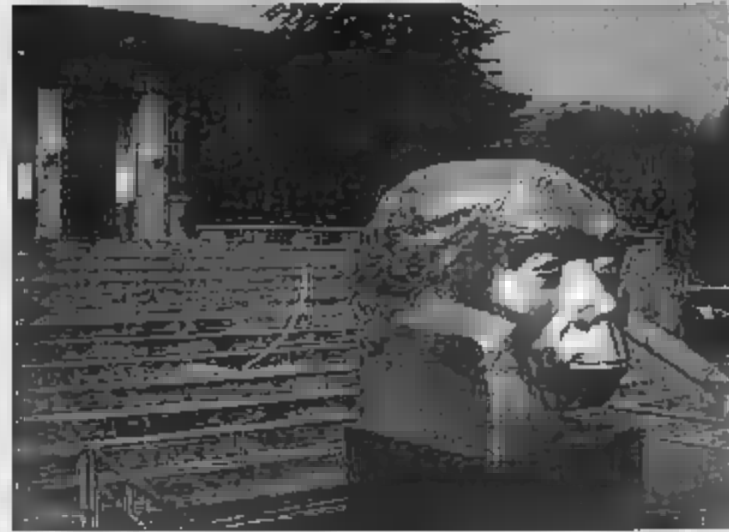
Esiste secondo lei un'alternativa a Putin?

«L'opposizione più forte di Putin è oggi l'ex campione di scacchi Garry Kasparov. Non ha paura di niente, è un uomo pulito, e il potere lo sa, che gli hanno fatto capire che quando lo hanno trattenuto per due ore al controllo passaporti dell'aeroporto. Era un modo per dirgli che non vale niente, anche se tutto il mondo conosce la sua faccia. Spero solo che non gli facciano fare una brutta fine».

Crede che ci sarà un terzo mandato Putin?

«Ci proverà in tutti i modi. Quando dice che non vuole essere rieletto lo fa solo per vanità, per farsi pregare. Con questa censura e questo controllo sul Parlamento, la possibilità di farlo restare dov'è esiste, la maggioranza della Duma sta già lavorando per trovare una via che aggravi la costituzione. Ad esempio può rafforzare i poteri del presidente del Consiglio e diventare premier. Per lui non sarebbe un problema, per la Russia sì».

UN VERGHIARE PER REPERIRLO COMPARE



L'ingresso del sito, trasformato in museo, dove fu ritrovato l'Uomo di Pechino

Uomo di Pechino chi l'ha visto?

Gabriele Bectaria

C'È un numero verde per trovare sei uomini scomparsi di 500 mila anni fa. E c'è qualcuno che telefona, come il signor Ren, che dice di conoscere una persona che potrebbe sapere dove li hanno nascosti.

Non era una riunione di pazzi, quella che si è svolta in un piccolo centro non lontano da Pechino. Anzi. C'erano archeologi, paleontologi, geologi e gli immancabili rappresentanti autorità: erano severi e allo stesso tempo euforici, com'è giusto esserlo quando si cerca il *Sinanthropus pekinensis*, universalmente noto come l'Uomo di Pechino, ominide-chiave nella storia dell'evoluzione della nostra specie e che molti libri di testo del regime considerano il padre di tutti i cinesi, anche se non doveva neanche né aiutare.

Scoperte nel 1929 e quasi subito perdute, nel 1941, la ossa racchiudono uno dei grandi gialli del XX secolo che si prolunga anche nell'attuale. Speriamo di riportarli tutti a presto, hanno concluso i presenti, gridando uno slogan in stile archeo-comunista. Alle spalle c'era un poster con i disegni dei sei crani (o quel che resta) del grande antenato. Da 64 anni sono l'obiettivo di una caccia, a volte pubblica e a volte segreta. Ma ora la Cina fa in grande: ha istituito un team apposito, degno della potenza che è diventata, e che agli occidentali è stato prelievemente presentato: il «Working committee to search for the lost skulls of Peking Man». Un comitato operativo, insomma.

È il 12 dicembre 1929, quando l'archeologo Pei Wenzhong (che, secondo la leggenda, teneva un martelletto in una mano e una candela nell'altra) è calò in un crepacchio e portò alla luce uno straordinario cranio. Poi nel paese di Zhoukoudian, 50 chilometri a Sud-Ovest di Pechino, si scopre che si moltiplicano e si trasformano in un evento

di risonanza mondiale: dalla caverna battezzata «Dragon Bone Hills» emergono altri cinque teschi e le ossa fossilizzate di 40 individui, che avevano colonizzato l'area 500 mila anni prima. Il look era ancora scimmiesco: piccoli (tra 1 metro e 44 e 1 metro e 56) e dalla fronte sfuggente, erano però tutt'altro che stupidi. Dalla loro avevano la temologia. Erano tra i primi a conoscere il fuoco, come dimostravano i resti carbonizzati di molti animali.

Il meglio degli studiosi europei e americani si riversò in Cina. Tra

I resti dell'ominide-chiave nella storia dell'evoluzione umana sparirono nella seconda guerra mondiale. Un giallo che dura tuttora

loro Teilhard de Chardin (il celebre paleontologo, filosofo e teologo) e Davidson Black, che con il sostegno della famiglia Rockefeller creò un laboratorio dove raccogliere tutto, dai denti ai femori, e svelarne i segreti. Ma il tempo non sarebbe bastato. Prima lo scoppio della guerra civile, poi l'invasione giapponese e la seconda guerra mondiale resero le ricerche sempre più rischiose, finché nel 1941, alla vigilia di Pearl Harbor, i reperti furono raccolti in due casse e spediti al porto di Chingwangtao per essere caricati sul cargo «President Harrison», con destinazione California. Ma lì arrivarono mai.

Colpa della scorta dei marinai? Oppure furono rapinati? I militari giapponesi? O, nascosti a Pechino? L'indagine è appena cominciata, mentre al numero 86.10.59.30.12.87 si susseguono segnalazioni sconcertanti. «Vi dirò dove furono sepolti i frammenti dei sei teschi», sostiene un anonimo. Dice di avere 121 anni e una memoria eccezionale.

Posta e risposta

Lapo, il dramma visto dai lettori

MA credete davvero che il povero Lapo sia una vittima? Che sia veramente «un ragazzo dei nostri tempi costretto a correre ad altissima velocità, più forte dei suoi più veloci degli altri? Ma davvero credete che i lettori siano così stupidi? O che davvero si...» e ne facciamo un eroe perché ha assolto il servizio? Leva come soldato semplice e perché ha fatto come tutti gli altri ragazzi? È una gran galletta (che comprende tra l'altro due interi mesi in veste di operaio in cantiere di montaggio alla Piaggio... davvero incredibile)? Quanto avete scritto offende chi la galletta l'ha dovuta, e la deve fare per davvero, chi è costretto ad arrancare nel mondo del lavoro senza privilegi, chi non si ritrova a 28 anni, per meriti di famiglia, con un «impiego» (se così lo si può chiamare...) in grado di garantirvi uno stipendio milionario e un tenore di vita stile sceicco. Vi informo inoltre che la prassi comune per quelli «che non...» è correre ad altissima velocità nel caso in cui vengano pescati con le mani nel sacco... dalla farina è l'arresto, la sospensione della patente etc etc e una serie di guai giudiziari che di solito mandano sul lastrico l'intera famiglia del «pescatore». Probabilmente sono queste le vere vittime della droga... non di certo i miliardari o i personaggi pubblici.

Marco Verga

ABBIAIMO ricevuto molte lettere su Lapo Elkann. Molte sono di affetto, ma mi è sembrato giusto scegliere per la pubblicazione questa - proprio perché è la più arrabbiata, la più rancorosa, e dunque dà voce all'altra possibile reazione, alternativa alla pietà, di fronte a questa drammatica vicenda. Non intendo appellarmi a nessun buon sentimento: personalmente conosco Lapo da piccolo e gli sono affezionato - in questo elichero che mi fa velo il mio personale sentire; e penso di non sbagliare se do per scontato che il nostro giornale - per il quale Lapo Elkann è una figura familiare, oltre che un rappresentante della proprietà - ha seguito a sentire questa storia con particolare intensità. Ma davvero le pare che abbiamo cercato di prendere in giro i lettori? Se rilegge la *Stampa* in questi giorni vedrà la sincerità estrema con cui ha parlato del caso, e dettagliatamente. Esortando evitando pudicizie, reticenze e generici buoni sentimenti. Non è stato nascosto nulla, non è stato evitato di fare i conti con nulla. Lei invece preferisce leggere questa vicenda con le lenti della divisione fra ricchi e poveri - privilegiati e non. Questa divisione esiste nel mondo, ed è ingiusta e fa male. Ma ci sono pochi equalizzatori nell'universo come il momento in cui si giace tra vita e morte.

Marco Verga

I lavoratori interinali hanno un fondo

Sono un operaio di 40 anni che ha perso il lavoro a 38 anni, da due lavori (per fortuna) come precario tramite le agenzie interinali, avevo un fondo pensione chiuso di categoria che non ho potuto più alimentare in quanto le agenzie di lavoro temporaneo non lo hanno e quindi non ho diritto. Se la mia vita lavorativa futura sarà precaria dove troverò le risorse per costruire la mia previdenza complementare se non con il Tfr? Chi ha creato la legge sui fondi chiusi ha dimenticato che i lavoratori interinali non hanno contrattazione e non hanno la possibilità di avere un fondo.

Eugenio Fioravanti

La bile degli orsi

In Cina continua l'orrenda consuetudine di estrarre le bile degli orsi per uso medico; qualche giorno fa un addetto a questa tortura è stato sbranato. Sembra quasi una giustizia divina, là dove la bestialità è tutta umana.

Filippo Testa, Torino

La violenza genera violenza

Ha ragione il lettore Loris Nucera di Cogne, a proposito del libro di Giampaolo Pansa Sconosciuto 1945, a sostenere che la violenza causa violenza, ma si è mai chiesto o sa se sia nato prima l'uovo o la gallina?

Enzo Todaro, Parza (Svizzera)

Il malessere delle baby cubiste

Ho seguito con particolare attenzione la vicenda delle baby cubiste, in primo luogo come padre piuttosto che come politico con precise responsabilità. Stiamo assistendo impotenti a una lenta ma inesorabile degenerazione dei tempi. Lungi da me l'idea di fare il malessere da pur detto o meglio fatto. Interrogarmi su come si spingono i motivi che spingono dalle giovanissime a scoprire precocemente il potere attrattivo dei loro corpi. Qualcosa non funziona, se si saltano delle tappe esistenziali fatte di sperimentazione e sogni per diventare una platea di uomini sbavanti. Anche il piccolo schermo ha le sue colpe. Trasmissioni e trasmissioni ininterrotte e falsi miti. Successo facile, morali e fuggi, povertà di contenuti e abiti che da forme divengono sostanza. Parliamo ai nostri giovani senza avere paura di ascoltarli. Il cuore di un ragazzo per quanto possa essere turbolento è comunque sincero. Come disse un famoso capo indiano, noi abbiamo ricevuto il Mondo in prestito dai nostri figli, cerchiamo di renderglielo il migliore possibile.

Marco Pomarici

Politici in Tir? Meglio in treno

Leggo che, oltre a Prodi, diversi i politici italiani che si apprestano a dare vita a una campagna elettorale in Tir (tra gli altri, Fini e Daniela Santan-

ché). Vorrei invitarli - tutti - a usare altri mezzi di trasporto, che permetterebbero loro di... e più stretto contatto... la gente. Ad esempio, prendendo la metropolitana, il tram o la bus di una qualsiasi città italiana nelle fasce orarie 7.00-8.00, 12.30-14.30, 17.00-20.00. E anche un bel treno mattutino e serale che trasporta prevalentemente dei pendolari. Potrebbero comprendere davvero sono innanzi agli italiani l'adattamento a concetti sociali quali la «ottimizzazione degli spazi» (centinaia di persone ammassate in una sola aula) e «elasticità d'orario» (spesso si sa quando si parte ma quando si arriva; talvolta... si sa se si parte...). con la frequente presenza di borseggiatori sui nostri mezzi di trasporto pubblici anche quello, importantissimo, di «vigilanza sulla... sociale».

Roberto Martinelli, Roma
segretario generale aggiunto Sappe
Sindacato Autonomo
Polizia Penitenziaria

Italiano cenerentola d'Europa

Come al solito gli italiani si allegrano, dichiarandosi soddisfatti di qualsiasi quisquilia proposta in favore dell'italiano senza tener conto che, in seno alle istituzioni europee, in seno a tutta l'Europa comunitaria, se si vuole questa diventi una realtà, è indispensabile costruire un sistema di multilinguismo integrale nell'ambito del quale il posto dell'italiano è uno solo: quello che lo mette su un

piano di assoluta parità con il francese, l'inglese e il tedesco, lingue degli altri tre «Grandi» membri dell'Unione. Invece, la realtà è che, attualmente, nel sistema di monolinguisimo appena tinto di trilinguismo che vige in seno alla Commissione, l'italiano è la più discriminata di tutte le lingue ufficiali dell'Unione. Infatti, pur essendo la lingua di uno «quattro Grandi», in più Stato membro fondatore, l'italiano viene trattato al livello di una lingua minore, come se i sessanta milioni di italiani, in seno all'Unione, contassero meno degli altri cittadini della Francia, della Germania e del Regno Unito i cui popoli sono numericamente comparabili a quelli italiani. Ciò restando sul piano puramente demografico che trova riscontro nel funzionamento istituzionale europeo.

La Commissione non può continuare a dichiararsi favorevole al multilinguismo e a praticare, su base «pragmatica», il monolinguisimo con qualche accenno di trilinguismo.

Anna Maria Campogrande

Zapatero da imitare anche sugli immigrati?

Leggo che Pecorello Scario nel suo programma vorrebbe in Italia un governo che assomigli di più a Zapatero e il meno possibile a Blair. Domanda: anche sulla accoglienza agli immigrati (v. Melilla con 5-6 morti «spariti», esercito, sbarramenti...)? Problema grosso ma forse non proprio risolvere come Zapatero.

Renata Franchi, Torino

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Una icona culturale. Una bomba del sesso. Un personaggio irreali, come se fosse venuto fuori dalla fantasia di un fumettista. Certo, sin da quando 15 anni fa la telecamera interna di uno stadio di football cominciò a fissarsi sul suo volto e poi scese su quei suoi due famosi attributi che danzavano mentre la folla urlava «ancora, ancora», Pamela Anderson è una che non ha mai generato indifferenza. Poi vennero le copertine di *Playboy*, ancora undici, un record. Quindi «Baywatch», con lei che indossava solo bikini striminziti, e altri show con nomi come «Stripperella». E in una performance più gettonata sui siti Internet, il video pirata di lei e Tommy Lee, il batterista dei Motley Crue, prima che lei lo mandasse in carcere per violenza nei suoi confronti e quando era suo marito in luna di miele, con tanto di penetrazioni a sesso orale e il sospetto che il video fosse stato rubato ma rilasciato con il suo consenso, una parvenza onesta pubblicitaria.

Una donna che fa discutere, la Anderson: con quei «cartoni» e la lingua provocatoriamente fuori un simbolo sessuale dei nostri tempi, per altri una figura così grottesca da trascendere la sessualità. E che, di questi tempi, è la protagonista di una nuova serie televisiva, «Stacked», in cui fa la parte della bionda un po' oca che viene assunta in una libreria naturalmente, induce i clienti a discutere non di letteratura ma di sesso e di relazioni.

Ma eccole. Arriva sculetta e circondata da un folto entourage, si convalida a una che è dopotutto una stella dei nostri tempi. Indossa un vestito marrone che lascia intravedere una abbondante scollatura, una quantità di trucco che la fanno apparire non come un personaggio reale ma come una maschera.

La diva di «Baywatch» interpreta un nuovo serial: è una commessa di libreria che dispensa consigli sul sesso

Pamela, che ci fa in questi libri?
«Io so, molti restano sorpresi, in qualche modo non risponde alla mia immagine. Leggo molto, leggo libri di mitologia e favole». **Un'immagine contrastata sul corpo sempre esposto in pantofole e su Pamela la bomba del sesso. La disturba? E che cosa prova nel**

Pamela L'irresistibile forza del bikini

«Gli uomini fanno fantasie su di me? Sono lusingata: tutti cercano l'attenzione altrui»

sapere che cammina per strada o entra in una e metà della persona hanno fantasie erotiche nei suoi confronti?

«Sento molto lusingata! fine tutti cerchiamo l'attenzione degli altri e io la ricevo costantemente, dunque non posso lamentarmi. Quanto all'immagine, è una cosa che da fuori, su cui non ho controllo. Seguo la mia strada, vedo a scuola e prendo i miei figli e faccio quello che devo fare senza pensarci troppo».

Ha due figli, e anni, nati dal tormentato matrimonio con Tommy Lee. Parli di Pamela mamma.

«I due figli sono la cosa più importante che ho e anche quando ho accettato di fare «Stacked» la mia prima domanda è stata se gli orari erano compatibili con i miei obblighi di mamma. Preparo loro la colazione, li accompagno la, vado alle riunioni dei genitori, a volte mi offro come volontaria. E insegno loro che la sola vera ricchezza sono la salute e la felicità».

Quanto sanno i suoi figli del passato e del presente della loro mamma?
«Non molto, anche se ormai hanno un'età in cui dovrà affrontare l'argomento. Un paio di mesi fa, ricordo, ho portato il più grande nella

mansion di Hefner, nuotava nella piscina e entrava in una punto mi arriva tutto trafelato mi dice: «Mamma, mamma, sai che cosa fa questo Hefner? Pubblica foto di donne nude! Davvero? gli ho risposto. Allora scappiamo via!».

Kim Basinger sostiene che per lei posare nuda per Playboy è stata un'esperienza liberatoria. Condivide questa opinione?

«Le nostre situazioni sono diverse. Quando Kim ha posato era già un'attrice affermata, io non sono diventata attrice e non sarei dove sono senza Playboy. Ma certo non mi sento sfruttata, Playboy è stato di grande aiuto per me. Per come la vedo io, non è Playboy che sfrutta noi donne, siamo noi donne a sfruttare Playboy. Hugh Hefner è non solo un genio, ma anche un grande difensore dei diritti delle donne».

Adesso ha 38 anni. Potrebbe di nuovo? Perché no?
«C'è chi sostiene che lei gioca sullo stereotipo della bionda voluttuosa e tonica... «Come? Non ho capito? Può ripetere?».



Pamela Anderson

Addio «Ko Lani»

L'attore americano Ray Bumatai, interprete di numerosi telefilm e commedie televisive dell'ultimo ventennio, è morto all'età di 52 anni a Honolulu, nelle Isole Hawaii, dopo una lunga battaglia contro un tumore al cervello. Bumatai è stato protagonista di telefilm a grande successo come «Magnum P.I.», «Raven», «Martial Law». Nel 1999 è entrato nel cast di «Baywatch» dove ha interpretato la parte di Ko Lani. Risale al 2004 l'ultima interpretazione nella serie di telefilm «Hawaii». È stato anche attore cinematografico negli anni Ottanta e Novanta in numerosi film realizzati nelle Isole Hawaii, dove era considerato una delle star più popolari.

LA PRIMA DEL REGIO

«Aida» leggero è l'Egitto

Paolo Gallarati
TORINO

Torniamo brevemente a «Aida» per completare il quadro schizzato ieri, subito dopo il primo atto. Alla fine dello spettacolo, si può dire che le «positive» riguardano prima di tutto la scenografia. Carlo Diappi ha firmato un passato alcuni tra i più begli spettacoli operistici di Ramco («Arianna», «Nasso», «Cenerentola», «La donna del lago»); ma, con le «Aida», ha compiuto una vera acrobazia, riuscendo a rappresentare l'Egitto antico con un gusto insieme monumentale e leggero, colori delicati, ridondanza decorativa. Le statue sono gigantesche, ma lo sfondo respira in trasparenza; i costumi, con molto bianco, sono assai sobrii; le figure dipinte sulle architetture, avvolte dai tipici riflessi tramontanti, danno un'idea di quel mondo figurativo.

Nelle bellissime scene Diappi, la regia di William Friedkin è piaciuta, soprattutto per i movimenti e le disposizioni delle masse, meno per il lavoro, assai scarso, sugli attori. Il quadro del trionfo di Aida per fortuna indenne dal rischio zoologico veder affilare elefanti, cavalli e compagnia, che alcuni giustamente paventavano: la scena è affollata ma confusa, e capricciosamente decorata dalle eleganti coreografie di Marc Ribaud e dalle evoluzioni di due acrobati che si arrampicano a mezz'aria, su nastri di stoffa. Molto suggestive sono anche le scene sacerdotali, ieratiche e ferme, con una sola scelta discutibile: rappresentare il processo a Radames sul palcoscenico, mentre dovrebbe avvenire in un sotterraneo invisibile, con le voci nascoste nella profondità della pista.

In «Aida», infatti, c'è molta profondità, scenografia e musicale, con continui affetti d'eco, sia ambientali che interni allo stesso melodramma: chi riempie di senso psicologico e drammatico gli spazi su larga scala dell'opera a grande spettacolo.

Il direttore Pinchas Steinberg ha colto bene lo spirito della partitura, coadiuvato dai cantanti, tra i quali spicca Firenze Cedolini, un'Aida dalle grandi doti vocali, capace di spiccare volti molto alti con sicurezza e poesia. E' lei, certamente, la più autorevole del gruppo, mentre il Radames di Walter Fraccaro stenta a raggiungere le stesse altezze: bisogna dire che la parte è difficilissima, e l'affronto con generosità. Non male l'Amneris di Marianne Cornetti, anche se gesticola un modo troppo enfatico perché il regista, come s'è detto, cura poco la recitazione individuale: inaccettabile, ad esempio, il duetto conclusivo, cantato sul limitare della morte con indifferente distacco. L'effetto di questo finale sorprendente, con i due amanti chiusi nella tomba e in viaggio verso il paradiso, è un vero shock ottenuto per «anticlimax» e, anche visivamente, la situazione straordinaria si dovrebbe poter capire a prima vista. Invece i due cantano, fermi come in un concerto.

La compagnia è completata dal baritone Alberto Gazzale, un Amonastro patetico e piuttosto autorevole. Ma se tutto funziona bene e, alla fine, il pubblico è giustamente contento, buona parte del merito va al direttore d'orchestra, bacchetta energica, sferzante ma anche elastica nel sostenere i cantanti e assecondarne gli abbandoni alla melodia. Quella melodia che, in «Aida», fluisce limpida e chiara, concreta e insieme sfumata, plastica e impalpabile, come l'Orchestra del Regio ha messo in evidenza, in perfetto accordo con il Coro, egregiamente preparato da Claudio Mariotti.



Le Cedolini

ROMA

La parola d'ordine è «chiudere un giorno per non chiudere sempre». Ma saranno proprio tutti, domani, a tenere ben chiuse le porte dei teatri e delle sale cinematografiche? Mentre si moltiplicano i comunicati di adesione alla manifestazione di protesta indetta dal mondo dello spettacolo contro i pesanti tagli della Finanziaria al Fus, già si sentono voci su possibili rotture di fronte. La mobilitazione è annunciata per l'intera giornata e quindi i film dovrebbero essere programmati nell'arco delle prossime 24 ore. Lo sciopero impedirà quindi il debutto delle pellicole in cartellone per questo fine settimana. A iniziare

Già distribuite le copie di «La tigre e la neve»
Alcuni esercenti potrebbero decidere di proiettarle

da quella più attesa, cioè «La tigre e la neve» di Roberto Benigni. Il film, arrivato, con il marchio della OI Distribution, in 800 copie nelle sale d'Italia, doveva essere proiettato per la prima volta domani. A causa dello sciopero la data d'uscita dovrebbe slittare a dopodomani. Ieri, però, negli ambienti del cinema, circolava insistentemente la voce secondo cui, soprattutto nelle sale Multiplex dove il film è programmato, la mobilitazione avrebbe fatto saltare solo i primi spettacoli. Se lo sciopero è di quattro ore, si diceva, la pellicola, a partire dalle 20,30, potrebbe essere normalmente proiettata.

Vero o non vero? L'ufficio stampa dell'Anica ribadisce che lo sciopero riguarda l'intera giornata e che, di conseguenza, i cinema che aderiscono alla mobilitazione non proietteranno nulla in nessun orario. Anche i Multiplex hanno ricevuto, dall'associazione che li riunisce, l'indicazione della chiusura totale. Le copie del film di Benigni sono state recapitate ai distributori dove erano attese accompagnate da una lettera del distributore che spiega le circostanze dello sciopero e invita alla partecipazione.

CHIUDERE UN GIORNO PER NON CHIUDERE SEMPRE



Roberto Benigni nel nuovo film «La tigre e la neve»

Sciopero dello spettacolo Crumiro il film di Benigni

Tornerà poi agli esercenti decidere sul da farsi. Quella di domani è la prima occasione in cui il mondo dello spettacolo si mobilita compatto per fronteggiare un taglio del 40% di tutte le risorse pubbliche, tra decurtazione del Fus (da 464 a 300 milioni di euro), eliminazione delle quote Loto destinate al settore e minori trasferimenti agli enti locali. Secondo le valutazioni dei sindacati e associazioni imprenditoriali i danni della Finanziaria (sempre che questa venga approvata nel testo attuale) sarebbero quantificabili nella perdita di 60mila posti di lavoro e nella chiusura di circa 5mila aziende.

Mentre Dario Fo dichiara che il governo taglierebbe con questi provvedimenti quelli che, evidentemente, considera dei crismi secchi, da tutti i lati si preparano a partire pullman di manifestanti. L'appuntamento è per domani pomeriggio nella capitale, presso il Centro Congressi di Piazza Capranica. Tra le tante iniziative in programma anche la performance dei burattini dell'«Atelier delle Figure» di Corvina che schiereranno, completi slogan e striscioni, le più celebri manifestazioni della tradizione italiana, da Brighella a Colombina, da Arlecchino a Balanzone. (L.C.)

Paolo Mastroianni
NEW YORK

James chi? Se le ultime indiscrezioni pubblicate da britannici «Daily Mail» e «Daily Mirror» troveranno conferma, la caccia è finita e l'anglosassone domanda dei fan di 007 ha trovato risposta: il prossimo agente segreto con licenza di uccidere sarà Daniel Craig, a meno che all'ultimo istante non si candidasse di Henry Cavill. A quel punto, però, bisognerà rispondere al secondo interrogativo cruciale: Daniel chi? Come era capitato altre volte in passato, è la sola eccezione di Roger Moore, i produttori di James Bond sono andati alla ricerca di un attore sconosciuto per sostituire Pierce Brosnan. Sangue nuovo, insomma, per rilanciare l'interesse. Di sicuro si sa che Craig, 37 anni, sarebbe il primo 007 biondo, e quindi i giornali non hanno resistito alla tentazione di fare il titolo «James Blond». Poi si sa che era un gran seduttore, tra le sue conquiste si contano la modella Kate Winslet e la più recente Sienna Miller, che ha strappato al concorrente Jude Law.

In realtà Daniel ha anche un curriculum cinematografico di tutto rispetto, perché i produttori di 007 hanno sempre tenuto in sacrificio la popolarità del nome sull'altare della capacità di recitare. Alle sue spalle l'attore nato a Chester ha studiato al National Youth Theatre e alla Guildhall School of Music and Drama, prima di ottenere parti nel serial televisivo «Our Friends in the North», e nei film «Road to Perdition», «Sylvia», la saga di Lara Croft, e il nuovo «Vengeance» di Steven Spielberg. Alla vigilia, però, gli allibratori gli davano circa l'1 per cento di possibilità di indossare lo smoking di Bond, e quindi i produttori dovranno darsi un po' da fare per farlo digerire ai fans. La serie dell'agente 007, basata sui libri di Ian Fleming, era cominciata nel 1962 con Sean Connery. Da allora sono stati girati ventisei film che hanno incassato un totale di oltre 4 miliardi di dollari. Dopo il mitico scottese, nel ruolo di macchina da soldi si sono alternati George Lazenby, Roger Moore, Timothy Dalton, e dal 1995 Brosnan. Pierce, protagonista di quattro film che hanno generato 1,5 miliardi, non aveva alcuna intenzione di cedere lo smoking. Era già pronto ad interpretare «Casino Royale», quando i produttori Barbara

CAPELLI CHIARI PER IL NUOVO 007 DANIEL CRAIG

Mi chiamo Blond James Blond



Daniel Craig

Broccoli e Michael Wilson hanno deciso di scaricarlo; è il fattore - sono rimasto malissimo, è stato davvero un colpo fisico. Per sostituire Brosnan ho scelto in almeno Clive Owen, Jude Law, Ewan McGregor, Colin Farrell, Hugh Jackman, Orlando Bloom e Goran Visnjic, ma il primo ha rifiutato e gli altri non hanno convinto. Così la gara si è ristretta ai finalisti Henry Cavill e Craig. Wilson, secondo il Mirror, preferirebbe il giovane Cavill per dare una sterzata tutta, ma la Broccoli si è fissata su Craig, dopo aver visto la sua prova dello smoking. La Sony per ora non conferma, ma se i giornali inglesi hanno ragione, James diventerà ufficialmente «blond» entro la fine della

A ROCKPOLITIK ANCHE CROZZA CHE IMITA BUSH

Celentano, poker terminator Biagi, Santoro, Luttazzi, Schwarzy

MILANO. Il battage pubblicitario (gratuito) che al programma di Celentano fanno tutte le voci che si susseguono sugli ospiti è notevole. C'è però pure un po' prima ancora di cominciare. Manca una settimana (il debutto di «Rockpolitik») è previsto per giovedì su Raiuno) e le voci, le polemiche, le provocazioni si susseguono, mentre gli autori, da Freccero a Cugia, hanno il divieto assoluto di parlare. Secondo Dagospia, Enzo Biagi, Michele Santoro, Daniele Luttazzi (sempre gli stessi nomi, insomma) e in più Arnold Schwarzenegger

sarebbero gli ospiti della prima puntata, dedicata alla censura e alla libertà di informazione. Il poi ci sarà Bush. Come Bush? Tranquilli, è Maurizio Crozza che fa le imitazioni. Con gli altri ospiti si è parlato anche di Paolo Rossi, Sabina (che ha dichiarato di essere pronta ad andare, se invitata) e Corrado Guzzanti, ma anche di Olivero Beha e Massimo Fini. Tutte persone che hanno avuto problemi con la tv di Stato negli ultimi anni, come pure Beppe Grillo che era stato chiamato da Celentano che ha declinato l'invito per problemi legali con la Rai.

Per tre titoli in scena
831 spettatori in tutto
il presidente del TST:
«Forse avremmo dovuto
far conoscere meglio
l'iniziativa». Vattimo
difende il principio
D'accordo con lui Oliva:
«Giusto portare ciò che
va in scena nel mondo»

Giovanna Favro
TORINO

Centocinquante spettatori totalizzati in due giorni al Carignano di Torino per «Romeo e Giulietta», spettacolo pluripremiato che ha debuttato a Berlino, diretto dall'attore lituano Oskaras Korsunovas. Trecento e ottanta in sala, sempre su due giorni, per la «Médée» del Théâtre de la Ville, il più importante teatro ungherese. Ieri sono arrivati i dati del debutto di «Maskarad» di Miksa Lermontov: teatro mezzo vuoto, appena 255 persone sulla poltroncina rossa del Carignano, che ha 550 posti. Totale. Ottocentotrentuno spettatori e la necessità di porsi qualche domanda. Il pubblico torinese è pronto per spettacoli che inaugurano la stagione in ungherese o lituano, pur con i sottotitoli in italiano? Sbagliano gli spettatori a battere la ritirata? O è un azzardo, ovvero un errore, dello Stabile, questo palinsesto da 4 titoli del «Progetto internazionale»?

I 4 titoli proposti nel «Progetto internazionale» (14 recite, 185 mila euro il budget complessivo) sono in realtà un piccolo assaggio del cartellone da 20 pièce del Festival dei «4 Europe» in corso a Roma. Il quarto, in scena a Torino a gennaio, è già esaurito, con 4315 spettatori già prenotati per «Il vaivà di Sacco e Vanzetti», la performance del maestro del circo russo. Se è più



L'attrice ungherese Andrea Fullajtár protagonista di «Médée»

Lituani, ungheresi e il teatro resta vuoto

Un azzardo presentare spettacoli recitati in lingue oscure: se il pubblico batte in ritirata, non avrà ragione?



Alexandra Kulikova in «Maskarad»

facile fare cassetta con il circo, che dire della risposta agli altri tre?

Walter Le Moli, direttore artistico dello Stabile, spiega che «Il Festival è organizzato ogni anno in un Paese diverso dall'Uto, l'associazione dei migliori teatri d'Europa. Ne fanno parte anche lo Stabile di Roma e il Piccolo di Milano». Torino ha avanzato la propria candidatura, «ma per ora» ancora fuori dalla porta. Crediamo ugualmente giusto proporre anche noi qualche assaggio dei migliori spettacoli in scena nei più grandi teatri d'Europa? È un piccolo percorso, che ci consente di far scoprire alcune nuove tendenze, alcune li-

nee perseguite dalle maggiori scuole, e i nuovi maestri acclamati all'estero. Non è un'operazione semplice, ma crediamo che sia fondamentale tanto far circolare la cultura italiana all'estero, quanto ospitare cultura europea.

La gente, però, pur in crisi, non ha risposto granché. «Forse avremmo dovuto lavorare di più per far conoscere questi titoli», dice il presidente del TST Agostino Re Rabbatengo. «Davanti alla lingua straniera gli italiani si spaventano; e, se i sottotitoli sono un'abitudine all'opera, è così per la prosa. Credo però che uscire dai confini sia un imperativo non solo per le



Una scena dello spettacolo lituano «Romeo e Giulietta»

industrie, ma anche per l'arte. La costruzione dell'Europa passa anche attraverso l'abbattimento delle barriere linguistiche e culturali. Il teatro sottolinea che è abituale vedere in tutti i festival cinematografici opere in lingua originale, a maggior ragione se contemporanee. Perché vale lo stesso principio per la prosa? A dar man forte è scelta dello Stabile, arrivata ieri le voci di un intellettuale come Gianni Vattimo e di un politico-scrittore come l'assessore regionale alla Cultura Gianni Oliva. Per Vattimo, «ai di là dei titoli scelti, il principio va difeso. Nessuno ha mai pensato di tradurre

Wagner. Il grasso del pubblico, è vero, è fatto di gente che si inabbeverisce di televisione, e che vota come vola. Ma c'è anche un «s» popolo che, per fortuna, va a vedere Wagner. Forse non erano informati sul palinsesto, o forse quegli spettacoli, che non ha visto, erano brutti. Ma presentare rassegne internazionali è doveroso. E Oliva: «Il teatro europeo va visto in Italia, e quello italiano visto in Europa. Si scelga piuttosto una sala più piccola, ma si portino avanti proposte su ciò che in scena nel mondo. All'inizio ci sarà un pubblico ristretto. Ma poi, un poco volta, crescerà».

Ma questo è servizio pubblico

È vero. Le lezioni non c'erano. Tuttavia sarebbe preoccupante se la quantità diventasse il solo termometro delle riuscite culturali. La piccola rassegna dello Stabile dedicata alla drammaturgia internazionale, pur penalizzata dai numeri, ha però un valore che prescinde dalle colonne della partita doppia. A teatro, il dare e l'avere non hanno mai dato il pareggio. Non a caso il teatro, anche quello commerciale, deve affidare la propria sussistenza alle sovvenzioni pubbliche.

Dei tre titoli proposti al Carignano ne ho visti due: una «Médée» di Euripide (in ungherese) e un «Maskarad» di Lermontov in russo. Il primo collocava la tragedia classica in una cornice postmoderna; il secondo ricreava il grand-opéra ottocentesco. Oltretutto ammirabili e meravigliosamente recitati, erano ostici e faticosi. Valeva il sacrificio? Se il teatro non vuol essere soltanto una onesta pratica digestiva, deve sapersi rendere necessario. In questo caso la necessità ha parentele con la scienza. Se è vero che, fatta l'Europa delle banche, è necessario fare l'Europa degli europei, ecco un'occasione. Abbiamo aperto una finestra sulla periferia del continente, ci siamo proiettati su sensibilità che non sono nostre e ne esprimono il poetico che è appartengano alla nostra tradizione. Siamo usciti dal guscio e incontrato gli altri. Dobbiamo considerarla una via rischiosa, riservata a una schiera di fanatici? Abbiamo sciupato il danaro pubblico? Ma, se non la spenda in queste aperture d'orizzonte, dove lo deve investire un teatro pubblico? Nella milionesima massa in scena dei «Sai personaggi in cerca d'autore»? Questa sì richiederebbe le folle. Ma che cosa aggiungerebbe a ciò che già abbiamo e già sappiamo?

SPAZIO AFFARI

È arrivata l'incisione nel testo di lettere albanesi che indicano in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per la prima volta una contrapposizione di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Colori che denunciano il timore degli italiani (e forse la fiducia) a posare il piede sul servizio di consulenza. Per la prima volta, il servizio di consulenza è stato messo a disposizione di tutti. Per la prima volta, il servizio di consulenza è stato messo a disposizione di tutti. Per la prima volta, il servizio di consulenza è stato messo a disposizione di tutti.

ATTUALITÀ E CAPITALI

A.A.A.A.A. FINANZIARIO: singoli dipendenti anche protetti, nessuna spesa anticipata. Fininvest SpA 011.551.0494 (L. 28.11.01).

A. PRESTI: immobili e tutti fino a € 3.000.000. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.551.7521 (L. 28.11.01).

ATTUALITÀ COMMERCIALI

ACQUISIZIONE conto termico attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, albergo, ristoranti, aziende, negozi, etc. Chiamata telefonata. Contatti: Business Services 12.265.18018.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CERCITA

ATTIVA 011.542.750: americano bar Torino centro totalmente ristrutturato mq. 400.000. Tel. 011.542.750.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

ATTIVA 011.542.758: cado carpenteria di noce. Obiettivo: 100 mq. mq. 400.000. Tel. 011.542.758.

TABACCHERIA

TABACCHERIA lotto Pozzo: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Superandotto adiacente. Finito. Levele settimanali € 14.500.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TABACCHERIA lotto Venezia: su via principale ampio sede anticipando € 150.000.00. Frana 011.562.3895 - www.studiocapital.it

TRADING SRL

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

TRADING SRL: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.

CENTRO: azienda leader nel proprio settore. Offerta di servizi di consulenza e formazione. Tel. 011.562.3895.



Striscia risorge e batte Pupo

Saravento, in questo gioco del dare e dell'avere che è la televisione. E che c'è? Il vituperato Auditel, quello che davvero dovrebbe avere tutta l'importanza che ha nel migliore dei mondi possibili, indica che il pubblico è sensibilissimo alle variazioni dei programmi. A volte è bizzarro, ma spesso è giustificato. E quindi la tendenza al recupero di «Striscia la notizia» su «Affari tuoi» è diventato l'altra sera un vistoso sorpasso: 1 milioni 578 mila spettatori per Canale 5, 8 milioni 41 mila per Raiuno. La forza di «Striscia la notizia», popolare, drammatica, grottesca, cattiva, pietosa, tutto insieme, di Lapo Elkann, ha rafforzato la trasmissione. Non sempre il mondo va nella direzione di «Striscia»: ma talvolta sì, e loro

hanno saputo approfittarne. E dopo, su Raiuno, la seconda puntata di «Un posto tranquillo», con Lino Banfi, è stata addirittura meno seguita della prima, neanche cinque milioni di spettatori, mentre di solito accade il contrario. 1 milione 734 mila persone per «Dietro le quinte»: insomma, i giornali sono stati intempestivi nel dire che la Rai è stravinta.

A pari merito, poi, due programmi piuttosto diversi: 3 milioni 339 mila spettatori per «La talpa» su Italia 1, 3 milioni 305 mila per «Ballarò» su Raiuno. Offerta varia, pubblico vario. Proprio «La talpa» di Italia 1 sarebbe stato il pretesto per la reazione di Lucio Presta contro Massimo Giletti: «Lui (Giletti) continua a insultare la mia Talpa». Com'è dunque la Talpa? In questa tv grandante «altitudine prelettorale», fa stupire più di tanto per il programma si spendono parole ad energia decisamente degna di miglior causa. Tutte quelle disamine, quelle analisi, quelle opinioni, quel prendersi sul serio, anche sul serio nudo. Quelle dichiarazioni: «Occorrono forza, carattere e un leader», decisamente sproporzionate. La Pergo che discetta dottamente sulla prova dei concorrenti (far scrosciare sotto la lingua degli occhi di bua, per dire) fa un po' ridere, in verità. E diverte poco. Fin lì: questione di gusti, magari qualcuno, invece, ride di gusto. Il fatto è che questi programmi contribuiscono a perdere il delle proporzioni, i giochi, ma vengono trattati come tali: non c'è niente di serio, in quegli show, a parte tutti i denari spesi.

Valerio Massimo Manfrè dedica la puntata a due grandi uomini del passato: Marco Polo e Kublai Khan (Stargate - Linea di confine, La7, 21.30), su Raiuno c'è il Commissario Montalbano (21.00), Storia della Prima Repubblica racconta l'Italia dal boom economico al 1988 (Raiuno, 23.45), Umberto Broccoli sulle catastrofi naturali (Con parole mie, Radici, 14.05).

Al Jazeera, come marchio, è al quinto posto nel mondo e marchio televisivo addirittura al primo: è conosciuta più di Cnn, Bbc, Fox, Brandchannel, è rivista che ha fatto il sondaggio, sostiene che il marchio più conosciuto in assoluto è Apple, seguito da I-Pod, Ikea e Starbucks.



Si parla naturalmente del comparto elettronico, gadgetistico e mediatico. Il marchio più conosciuto al mondo, come si sa, è infatti quello della Coca Cola.

Al Jazeera 2 Al Jazeera lancerà ad aprile un canale in inglese. I giornalisti di madre lingua. Trasmissione 24 ore su 24. Obiettivo: competere con i principali media del pianeta.

Geena Davis, durante la presentazione alla stampa di Commander in chief, ha fatto intendere che Hillary Clinton aveva chiesto di guardare la puntata pilota del serial Usa, perché sondaggio, ad aprile, aveva stabilito che il 75% delle donne e il 50% degli uomini si erano dichiarati pronti per una donna alla Casa Bianca.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 13.30 TG 20.00 TG	10.15 TG 13.30 TG 17.10 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 12.00 TG 13.00 TG 20.00 TG	12.25 TG 18.30 TG 21.10 TG	11.30 TG 13.30 TG 18.55 TG

GIORNO

6.05 Anima good	7.00 Go Cart mattina: Programma di cartoni a	6.00	Tg 5 Prima pagina	6.40 Cartoni animati	6.10 Batticuore telenovela
6.10 Strega per amore: Telefilm L'astronauta Tony	in onda fino alle 10.15	8.05 La storia	di notizie della durata	8.50 Willy il principe di Bel-Air	6.40 Tg 11 Rassegna stampa
son trova, dopo un interrogatorio, la fortuna, un'amica bottiglia che,	9.20 Strepitose Parkers TF	9.05 Verba volant	cinque minuti circa che si	9.25 Complici nel silenzio	Lettura e commento
9.45 Rai Educational	9.45 Rai Educational	9.15 Cominciamo bene - Animal e Animali e...	ripete fino al Tg5 delle 6. Alla fine, rassegna	prime pagine giornali in edicola	7.00 Secondo voi Striscia
11.00 Piazza Grande Varietà	11.00 Piazza Grande Varietà	9.30 Cominciamo bene - Prima	delle prime pagine	11.20 John Doe Telefilm	d'informazione che ogni
19.30 Tg 11 Costume e società	19.30 Tg 11 Costume e società	10.15 Cominciamo bene	quotidiani più importanti.	12.15 Secondo voi	giorno propone un micro-
tendenze, mode e novità della vita contemporanea.	tendenze, mode e novità della vita contemporanea.	12.25 Tg 8 chi è di scena	Tra un ruolo di e l'altro, l'oroscopo	13.00 Studio Sport	inchiesta su temi d'attualità
12.45 Cominciamo bene - Le storie	12.45 Cominciamo bene - Le storie	12.45 Cominciamo bene - Le storie		13.40 Le avventure di Lupin III	7.10 e come e gatte di storia
13.10 Snowy River - La saga del Mc Gregor Telefilm	13.10 Snowy River - La saga del Mc Gregor Telefilm	13.10 Snowy River - La saga del Mc Gregor Telefilm		Cartoni animati	7.15 Emerald Telenovela
14.50 Tgr Leonardo	14.50 Tgr Leonardo	14.50 Tgr Leonardo		14.05 Tutti all'arrembaggio	Due bambini scambiati
15.00 Tgr Neapolis	15.00 Tgr Neapolis	15.00 Tgr Neapolis		Cartoni animati	nella culla, due destini che
15.10 Tredici presenta la tv ragazzi	15.10 Tredici presenta la tv ragazzi	15.10 Tredici presenta la tv ragazzi		14.30 I Simpson Cartom	si ritrovano
15.15 Out there Telefilm	15.15 Out there Telefilm	15.15 Out there Telefilm		Dawson's Creek Telefilm	7.50 Charlie's Angels Telefilm
15.45 Cacciatori	15.45 Cacciatori	15.45 Cacciatori		15.55 Campioni, il sogno	8.45 Vivere meglio Rubrica
16.10 Adl	16.10 Adl	16.10 Adl		16.15 Doraemon Cartoni	9.50 Saint Tropez Serie
16.15 Tg 3 Gi ragazzi	16.15 Tg 3 Gi ragazzi	16.15 Tg 3 Gi ragazzi		16.30 Tartarughe Ninja Cartoni	10.50 Febbre d'amore SO
16.25 Melevisione	16.25 Melevisione	16.25 Melevisione		16.55 Sonic X Cartoni animati	11.40 Forum
17.00 Case dell'altro Geo Doc	17.00 Case dell'altro Geo Doc	17.00 Case dell'altro Geo Doc		17.10 Witch Cartoni	14.00 Genius Giochi
17.50 Geo & Documentari	17.50 Geo & Documentari	17.50 Geo & Documentari		17.35 Spongobob Cartoni	15.00 Salvo
				17.55 Una spada per lady	15.00 Seniors
				Oscar Cartoni animati	16.50 Il gigante Film
				18.20 Picchiarelli Cartoni	19.35 Sipario Tg 11
				19.00 La vita seconda Jim	
				19.30 La Talpa Reality show	

Radionostalgia
Music and news. no bla bla.
www.nostalgia.it

L'urlo della battaglia

Il più sorprendente e crudele film di guerra del maestro Samuel Fuller. Jeff Chandler e Ty Hardin. Il generale Frank Merrill guida un battaglione di truppe americane contro i giapponesi in Birmania. Ma i tremila uomini saranno ridotti a cento e lo stesso Merrill morirà... 14.05 LA7

Divorziata e abbandonata

Dopo il successo di «Divorziata all'italiana», Pippo Geronzi lancia la giovanissima Stefania Sandrelli in una commedia grottesca e sarcastica sul senso dell'onore nella anni '60. Agnese è sedotta dal fidanzato della sorella che poi rifiuta le nozze riparatrici pretese... 2.25 RAIUNO

I FILM DI OGGI



Foto di gruppo per il cast del film «Quattro matrimoni e un funerale» di Neil

Quattro matrimoni e un funerale

21.00 RAIUNO REGIA DI MIKE NEWELL. CON HUGH GRANT, MACDOWELL, KRISTIN SCOTT THOMAS, SIMON CULLOWE. 117' Commedia spumeggiante ed elegante firmata dal disoccupato Newell per un ottimo capogitto da Grant e «Mr. Atkinson» (il prete). Charles, che si perde in matrimonio, è conteso da una snob e da un altro invadente. Ma si innamora della spregiudicata americana Carrie...

The

21.00 4 1996 REGIA DI DEAN SEMLER. CON STEVEN SEAGAL, GAYLARD SARTAIN, L.Q. JONES E CAMILLA. DUE 98'

Seagal e Sartain diretti da Semler (Oscar per la fotografia di «Bella com'è la vita») in una spettacolare avventura d'azione. A Bennis, il ricco finanziere di estrema destra Chiselm, insorge un'epidemia letale con un virus acquistato da un agente della Cia. Ma un medico di campagna gli dichiara la guerra...

Il gigante (1ª parte)

18.50 RETE 4 USA 1956 REGIA DI GEORGE STEVENS. CON JAMES, ELIZABETH TAYLOR, ROCK HUDSON, MERCEDES McCORMACK, CARRIE BAKER E DENNIS HOPPER. DUE 197'

Terzo e ultimo film del mitico James Dean. Regia (premio Oscar) del veterano Stevens per un melodramma rurale non privo di fascino (finisce troppo lungo). Domani la 2ª parte. Lo scontro tra un allevatore texano e il giovane vicino che ha scoperto il petrolio. Che però verrà inghiottito dal successo...

La 7

9.15 Punto Tg L'informazione flash di Andrea Pannocci, per fare il punto sui fatti accaduti in Italia e nel mondo
9.20 Due minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbs
11.30 Il commissario Scalp
12.30 Tg Notiziario Cronaca, sport, spettacolo e cultura
13.05 Matlock

ALLMUSIC

6.00 Rotazione musicale
7.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 club
13.55 All
14.00 Call center
15.00 Play it
16.00 Inbox
16.55
17.00 Classifica Ufficiale album classica
18.55 All news
19.00 Inbox
20.00 The club
21.00 Mondo - Depeche Mode
22.00 Rotazione musicale
24.00 The

SKY CINEMA 1

14.00 The Italian Job
15.45 Extra - Hidalgo
15.55 Cine Lounge
16.05 Pillole - bionda esplosiva - Hot Film
17.45 Extra - Agata e la tempesta
17.55 Speciale - Mare dentro Rubrica
18.20 Pillole - Halloween week Rubrica
18.25 Cine Lounge
18.35 Fidanziata in film
20.20 Sky Cine
20.55 Cine Lounge
21.00 Identità violata
22.50 fratelli Film
0.35 Extra - School of rock Rubrica

SKY CINEMA 2

14.20 Cine Lounge
14.30 Sia - zitto... non rompere film
15.55 Pillole - Halloween week Rubrica
16.10 Amori in film
17.55 Extra - Big
18.05 Speciale - Monica Bellucci
18.45 Pillole - Halloween week Rubrica
18.50 Cine Lounge Rubrica cinematografica
19.00 Harley Davidson & Marlboro Men Film
20.40 Extra: Hidalgo
20.50 Cine Lounge
21.00 Oceano di fuoco - Hidalgo Film
23.20 mi Film

NET 1

13.00 Calcio: La Bella della domenica Replica
14.00 Sport Time Rubrica
14.30 Calcio: Juventus-In Serie A. Replica
16.10 Sport Time Flash
16.15 Calcio: Messina-Sampdoria Serie A. Replica
17.55 Sport Time Flash
18.15 Sky Calcio Show Film del Campionato
19.00 Sport Time Rubrica
19.30 Calcio: Getafe-Valladolid Liga. Sintesi
21.00 Spazio Mondiale
23.00 Zona Champions League Rubrica
0.30 Spazio Mondiale Rubrica. Replica

<p>RAIUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 12.00 Come vanno gli affari: 12.36 La parli; Grl Sport 13.33 Radionostalgia Village; 14.00 Science; 14.07 Con parole 14.50 Generation; Ho perso il trend; 15.37 Il Comunisti; 16.00 Affari; 16.09 Baseball - L'albero delle nozze;</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio Fininvest in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.30 Fabio e Fiamma e la</p>	<p>Tg 11: 18.30 Tg 11 - Europa; 18.37 Medicina e società; Sport; Ascolta,</p>
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---



Panucci: «Nazionale in tv? Ho ben altro da fare»

ROMA. «La Nazionale in tv? Ho ben altro da fare, onestamente non guardo le gare dell'Italia, credo che per me sia un capitolo chiuso, non credo di avere più speranze, ma va bene così». Sono le parole di Christian Panucci, difensore della Roma, ai microfoni di Sky.

OGGI IN TV

13,00 Studio Sport	Italia 1
13,00 Tennis. Torneo Wta Mosca	Eurosport
13,40 Tg7 Sport	Sette Gold
14,00 Sportime	Sky Sport 3
18,00 Scherma. Mondiale di Lippa	Rai Sport Sat
18,00 Scherma. Mondiale di Lippa	Eurosport
18,00 Tennis. Torneo ATP Vienna	Eurosport 2
18,10 Sportsera	RaiDue

19,00 Sportime	Sky Sport 1
19,30 Tg7 Sport	Sette Gold
20,00 Rai Tra Sport	RaiDue
20,00 Tennis. Torneo ATP di Vienna	Eurosport 2
20,30 Basket. Bipop-Navigo.it	Sky Sport 3
20,30 Volley. Vibo V-Cubeo	Sky Sport 3
20,45 Volley donna. Pesaro-Jesi	Rai Sport Sat
23,00 Zona Champions League	Sky Sport 1
23,10 Eurogol	RaiDue
24,00 Sportime	Sky Sport 1
1,40 Studio Sport	Italia 1

L'ITALIA BATTE LA MOLDOVA IL CAPITANO DELLA JUVE MANDA UN SEGNALE

Magia Del Piero

Lippi ha bisogno della sua classe

Una traversa e l'assist a Vieri. Poi risolve Gila

Guido Milani

Inviato a LECCE

Ilecosi votano Del Piero: cori e applausi. Plebiscito. Facile obiezione: Cassano è di Bari. Ma la geopolitica, per una volta, è d'entra. E c'entra, non conta: l'uomo condannato a nel limbo, il talento messo in da un destino tosto, prende la Moldova sul serio (uno dei pochi) e se stesso a spalle. L'Italia, che la qualificazione l'aveva già in tasca, chiude una vittoria. Lippi chiude con qualche tezza in meno.

Sarebbe tutto perfetto: la gente di via del Mare (con i prezzi giusti gli stadi si riempiono, annota Lippi all'ora di pranzo), la fascia di capitano. Solo la saga Leccio-Albano sembra in grado di distogliere Lecce dalla routine di Alex, in quale misura lo stabilirà l'Audited (squadra dei famosi contro Isola dei famosi). Ma la perfezione è di questo mondo. L'operazione simpatia (biglietti a 5 euro) si ripete contro la Figg, secondo gli ultimi locali di effarsa italiana gioco calcio. Nel calderone del malessere popolare «partite combinate, arbitri pilotati, ripescaggi, decreto spalmadenti, serie al sabato». C'è il dettaglio gustoso degli inni intonati dalla banda di Bari. Fischia il campanile, risparmiando gli inni. Nemmeno la Moldova è perfetta, solo centoduesima nel ranking Fifa, qui per onore firma, un po' come gli azzurri.

La somma di tante imperfezioni è stata senza dubbio la vigilia di Del Piero, 69ª presenza in azzurro. Promosso in campo, retrocesso tra quelli che sono sospesi nella lista dei Mondiali. Lippi torna sull'argomento, smussando la forma, non la sostanza. «E' un ragazzo intelligente, se che è ancora presto per conoscere quella che sarà la del Mondiale. Delle idee ce l'ho, questo mi sembra ovvio, dopo quindici mesi di lavoro sarebbe strano il contrario».

Quindici mesi di primarie, nel caso del fantasista bianconero. La Nazionale non è la Juve ma un po' ci somiglia. Anche se Capello non pratica il tridente e

considera Del Piero sostanzialmente seconda punta. Non un esterno. A ciascuno il suo Alex. Questo parte a sinistra e incrocia i tacchetti con Lascan. Prende botte e ricambia con occhiate. Tutt'intorno ruota un'Italia distratta dal campionato ormai imminente e incapace di appassionarsi a una sfida platonica.

E' un tridente più svagato che assente, nemmeno troppo assistito, nonostante i buoni propositi di Barone e qualche sventagliata di Materazzi (al 16' laquinta raccoglie) non approfitta, chiudendo l'azione con un diagonale ibrido che la deviazione di Pascenco rende inservibile a Vieri. Non è serata da strapuntino di campo, per questo Del Piero lascia la posizione e divaga si. Alla Totti, per intenderci, il cambio passo gli giova, anche il meglio lo offre da fermo. Il meglio punizione da 20 metri a giro, l'incredibile Pascenco arriva e tocca sulla traversa, Vieri ribatte di testa in rete ma l'addietro annulla per fuorigioco. Dubbio, perché la posizione irregolare è di laquinta.

prodezza inutile appure istruttiva. L'Italia gioca poco mentre Del Piero si gioca moltissimo. Nella ripresa lievitano la dedizione e la qualità della sua prestazione. Tradotto: un'ammannizione e un assist. Apprezzabile soprattutto quest'ultimo: ricamo a sinistra, palla in mezzo, velo. Rossi, tap-in vincente di Vieri (26'). La libera uscita dal cimitero degli elefanti di due simboli dell'ultimo decennio, pensare che Bobo non è Nazionale dal 28 aprile 2004. Un anno e mezzo fa. Il resto sono nuvole (la rasoia da fuori arma di Gatcan per il pari) e Lecce. Chiede alla tentazione di qualche fischio ma trova in Gilardino, subentrato a laquinta, un degno estensore di lieti finali. Un gol, il ragazzo, se lo mangia (di testa, porta spalancata), un altro lo infila al volo, raccogliendo un cross di Diana spizzato da Catinsus. Segnano la punta che unna spiano, non Del Piero che lo meriterebbe. La perfezione, si diceva.

ITALIA (4-3-3)	2	MOLDOVA (3-5-2)	1
De Sanctis 6; Zaccardo 5,3; Bonera 6 (1' st Bisi 6); Materazzi 5,5; Grosso 5 (17' st Zambrotta 6); Diana 5,5; De Rossi 6; Barone 6; laquinta 5,5 (23' st Gilardino 6); Vieri 6,5; Del Piero 6,5.		Pascenco 6,5; Lascanov 5, Catinsus 5, Savinov 5,5; Priganluc 5,5; Olesid 6; Gatcan 6; Coveluc 6,5; Boret 11,5; S.S. Rogaciov 5 (42' st Miterev sy).	
Ct: Lippi 6		Ct: Pasulic 5,5	

Arbitro: Benquerencia (Par) 5

Reti: 26' Vieri, 31' Gatcan, 40' Gilardino.
Ammoniti: Priganluc, Piero.
Spettatori: 28.167 per un incasso di euro 164.020.

le pagelle azzurre

di Guglielmo Buccheri

De Rossi dà qualità laquinta, poche idee

DE SANCTIS 6 Lo slalom. Coveluc taglia due la retroguardia azzurra, ma sulla velenosa traiettoria arrivano i guanti del più convinto «stagista» di Lippi. Non vede la saetta di Gatcan che porta la Moldova sul momento 1-1.

ZACCARDO 5,5 Sulla fascia o al centro resta troppo difensivo. Dai suoi piedi non arrivano aiuti per la manovra.

BONERA 6 Abbandona. A destra per piazzarsi nel cuore dell'area. Un tempo senza sbavature, un compito svolto da scolaro troppo diligente (dal 1° st Bisi 6; innesca Zambrotta e Diana). Continuità, la dà in mezzo con il suo solito contributo.

MATERAZZI 5,5 Le praterie che aprono gli spavaldi moldavi gli permettono di mettere in mostra il suo lato offensivo: il sinistro gira con il contachilometri in cerca degli aiuti da davanti. Da dimenticare quando fa lo spettatore nell'azione del pareggio moldavo.

GROSSO 5 Si limita ad impostare senza la regia a lasi alterne, il giallorosso non si fa ammirare. Dovrebbe rimettere in piedi la con colpo geniale: salta sul pallone e apre la porta per il gol di Vieri.

BARONE 6 Comincia il piede schiacciato sull'acceleratore. Parte a sinistra e si ritrova a destra, assiste De Rossi.



Fabio Capello, seconda stagione alla Juve

ha toccato anche altri argomenti. Per esempio gli stadi vuoti: «La gente si sta disamorando del calcio, ma perché fa comodo rimanere a casa davanti alla televisione. Le persone non hanno voglia di muoversi, sono più». Il caro biglietto non è una scusa perché a Torino abbiamo introdotto prezzi popolari e il risultato è stato lo stesso.

Infine una risposta all'attacco sferrato da Blatter ai ricchi del calcio: «Un vortice di denaro che rischia di uccidere il pallone? Certamente ci sono giocatori che guadagnano molto, ma è anche vero che Uefa e Fifa, quando ci sono le competizioni, non fanno nulla per non guadagnare». [L. S.]



Alberto Gilardino, goleador a Lecce

secondo tempo. Spreca la prima parte di gara.

DE ROSSI 6 Non è la serata giusta per assegnargli i gradi di vice-Piero. Vuol mediocrità degli avversari, una teglia a lasi alterne, il giallorosso non si fa ammirare. Dovrebbe rimettere in piedi la con colpo geniale: salta sul pallone e apre la porta per il gol di Vieri.

BARONE 6 Comincia il piede schiacciato sull'acceleratore. Parte a sinistra e si ritrova a destra, assiste De Rossi.

continuità e dà una mano in copertura a Grosso. Esame superato.

Quando il capitano della Moldova, Catinsus, buca il rinvio, sembra più facile telecomandare il pallone alle spalle. Pascenco che incarta il regalo del difensore moldavo fra le mani del portiere. Ha il merito di farsi trovare sempre pronto quando i compagni lo cercano, ma le idee sono annabbiate. Lascia Lecce senza traccia (dal 23' Gilardino 6: tutto in due minuti. Sbaglia un gol e realizza il colpo da 85: bravo a tuffarsi nel vivo della sfida).

VIERI 6,5 Ultimo acuto azzurro risaliva alla notte di Genova, Italia-Spagna del 19 aprile del 2004. Lecce lo sblocca e spinge nel dimenticatoio gli sprechi di Palermo di sabato scorso. Oltre al gol (23' in azzurro), si porta in dote una serata di sacrifici e botte nelle caviglie: gioca mille palloni, la metà con la giusta mira.

DEL PIERO 6,5 Traversa d'autore nel primo tempo, slalom per il colpo vincente di Vieri nella ripresa. Nel mezzo, tanta qualità e concretezza, la risposta sul campo ai dubbi di Lippi. Se fosse per il pubblico di Lecce sarebbe già sul treno per i Mondiali diretto a Germania.

IL TECNICO DELLA JUVE A RUOTA LIBERA: DA IBRA ALLA CHAMPIONS

Capello: «Discutere Alex è il mio mestiere. Gli italiani evitano lo stadio per pigrizia»

«Se dovessi scegliere vorrei la Champions. I giocatori guadagnano ma Fifa e Uefa pure»

TORINO

Fabio Capello pensa al futuro: «Scegliere tra scudetto e Champions? Come molti bianconeri dico l'Europa. E come se dovessi decidere tra un buon gelato alla crema e un buon gelato al cioccolato. Personalmente però, vorrei la Champions League». La Juventus, intanto, marcia a passo di record in campionato con vittoria nella sei partite iniziali. Capello, però, è un uomo abituato ai primati e sottolinea: «C'è alla mano la squadra più forte che io abbia mai allenato è il Milan dei record. Però tra qualche anno, forse, sentiremo parlare di questa Juventus: ci sono le basi per fare bene ma c'è

Ricordo dell'Heysel

AREZZO. E' finita 2-1 per la Juventus Pri L'amichevole contro i giovani del Liverpool organizzata per ricordare i vent'anni della tragedia dell'Heysel dove il 29 maggio 1985 perirono 39 tifosi bianconeri vittime della violenza degli hooligans inglesi. La partita è stata organizzata dal comitato permanente contro la violenza nello sport che raduna i parenti delle persone morte a Bruxelles. Prima di scendere in campo squadre e dirigenti hanno preso parte alla Messa celebrata nel Duomo dal vescovo di Arezzo. In rappresentanza della Juventus era presente il vicepresidente, Roberto Bettiga.

anche molta concorrenza.

Analizzando nel dettaglio la rosa e disposizione, l'allenatore di Fieris commenta: «Abbiamo Ibrahimovic che è maturo. C'è Vieira, uno dei più forti centrocampisti a livello mondiale. E, in attesa di Buffon, in porta abbiamo Abbiati, con cui siamo tranquillissimi. Un elemento che può ritrovare la Nazionale. In difesa Thuram e Cannavaro hanno una certa età, ma se penso a Maldini e Costacurta...Dobbiamo solo augurarci di non avere infortuni. Ma sarà dura con tutte le partite che ci sono».

Dell'elenco fatto non fa parte Alessandro Del Piero, che Lippi ha messo in dubbio per il Mondiale. Ancora Capello: «Non è di certo una situazione facile per un grande giocatore, però Alex ha carattere e umiltà. Essere messi in discussione fa parte di questo mestiere. Io però non credo che decida in base a ciò che i miei uomini mi possono dare. E' il mio mestiere. Il tecnico bianconero, intervistato da Radio Repubblica,

OGGI PARTITA ELOGI ANCHE PER VIERI E GILARDINO

Il ct promuove lo juventino «E' un guerriero di qualità»

Il fantasista ritrova il sorriso: «Il tempo darà delle risposte intanto fanno piacere tanti applausi lontano da Torino»

Inviato a LECCE

Lippi esalta Del Piero: «Un guerriero di qualità. Ha giocato un'ottima partita ed è stato gratificato dal pubblico che l'ha osannato. Dovrebbe ricevere più spesso applausi invece di fischia. Felice anche per i suoi golador: «Gilardino e Vieri avevano bisogno di questa iniezione di fiducia». Alex racconta d'un fiato la sua notte: «Bella e intensa. Gli applausi e l'ovazione del pubblico di Lecce, la vittoria, le reti di Vieri e Gila. Il mio futuro azzurro? Non devo dimostrare niente a nessuno e comunque le risposte le dà sempre il campo. Il campo di Lecce la sua risposta comunque l'ha data. E Del Piero può sorridere. «Non sono sicuro di andare al Mondiale? Dopo le parole dette alla vigilia, Lippi

Intanto per domani in via Alaghi è previsto un vertice Lippi-Cannaro: sul tavolo ipotesi suggestiva di giocare l'amichevole del 15 novembre (tra i candidati a sfidare gli azzurri c'è anche la Costa D'Avorio) in campo neutro a Parigi o nel Principato di Monaco. [G. Bua.]

il punto

ROBERTO BECCANTINI

Ma servono «maestri» più severi

VIERI, Gilardino. Proprio loro, i grandi ritardatari. In mezzo, le bollicine di Del Piero e il brindisi di Galcan: questa sì piccola impresa. Vieri non segnava, addirittura, dal 28 aprile 2004. 1-1 a Marassi le Spagna, la sera dalla festa in onore di Roberto Baggio. Non è il caso di gonfiare i muscoli: Moldova occupa il 102° posto nella classifica Fifa. A Palermo non c'era il pubblico, nel senso che aveva altro per la testa. A Lecce non c'è la Nazionale. Prezzi stracciati, formazione straccolissima. Squadra e tifosi continuano, così, a sfiorarsi, quando va bene, e a ignorarsi, quando va male. Non che si chiedesse la luna, dall'Italia, anche se già qualificata e molto rimaneggiata. Ci si aspettava una gestione più spumeggiante.

Doveva essere la notte di Piero e Vieri, i più sorvegliati. Gol di Vieri e splendida azione di Del Piero. Non so fino a che punto il 4-3-3 li abbia agevolati. Il capitano è sempre nel cuore della gente. Tartassato dagli avversari, che gli hanno tolto il tridente, che, di solito, dedicano a Totti, ha colpito una traversa su punizione con la maestria che, da fermo, ancora a esprimere e radicato palloni l'umiltà del mediano. Era il capitano, ha affrontato l'esame come un gregario qualsiasi, riesumando dalla memoria passi di dribbling, sepoli fra i libri. Sinceramente: non ho capito l'ammannizione.

Vieri e laquinta, scolori a Glasgow, sono finiti spesso in fuorigioco: e sul gol annullato al primo e al secondo, troppo passivo nel correre verso la palla perché l'assistente dell'arbitro potesse non sventolare la bandiera. Reto a parte, il milanista ha confermato di attraversare il periodo non certo all'altezza del verdetto, se e senza ma, formulato dal ci fuono dei tre più forti attaccanti italiani. In compenso, è rimesso De Rossi. È smarrito, tanto da essere scavalcato da Camoranesi. Ha ereditato la posizione e le mansioni di Piero. Il sinapato ne ha agevolato transitorie e geometrie. Rovescio della madaglia: salvo un attimo dal limite, si è visto poco sotto porta, dove, spesso, è essere micidiale. Nella ripresa, ha smistato la barchetta a Barons e mollato gli omaggi.

Azzurri spassati per un tempo, poi, se non altro, più spigliati. Prezioso l'ingresso di Zambrotta. Capitolo tridente: meglio Vieri e Gilardino con Del Piero più arretrato e laquinta, Vieri e Del Piero quasi sulla stessa linea. Fare gol o farli fare cimenta la fiducia. C'è premesso, abbiamo battuto a fatica i moldavi. E allora, per favore, niente caroselli.

LE ULTIME QUALIFICATE LA SPAGNA TRAVOLGE SAN MARINO ■ VA AGLI SPAREGGI

Ibra e Zidane show Francia e Svezia vanno ai Mondiali

Poker dei Bleus (infortunato Vieira), pari svizzero
La Serbia batte la Bosnia chiude in testa il girone

La Francia e la Svezia, Zidane e Ibrahimovic, nostre care conoscenze. Volano anche loro, direttamente, a Germania 2006. Gli ultimi verdetti promouono pure la Serbia, rimandando ai playoff la Spagna e la Turchia bronzo al Mondiale 2002 e bociano la Grecia campione d'Europa. Meno del previsto, comunque, la Svezia, quasi impotente in Irlanda.

GRUPPO 1. L'Olanda di Van Nistelrooy, padrona del girone, chiude in frenata: 0-0 interno con la Macedonia che aveva già strappato un 2-2 all'andata. Non hanno invece potuto fare scoti i cachi in Finlandia: per gli orfani di Nedved il 3-0 significa playoff. Ieri: Finlandia-Repubblica Ceca 0-3; Andorra-Armenia 0-3; Olanda-Macedonia 0-0. Classifica: Olanda punti 32; Repubblica Ceca 27; Romania 25; Finlandia 16; Macedonia 9; Armenia 7; Andorra 5.

GRUPPO 2. Sheva e fratelli ucraini erano a riposo, già qualificati. Dietro di loro, chi doveva vincere ha vinto e così l'ha spuntata la Turchia, che l'Albania aveva il compito più "caldo" e insidioso. Gol decisivo Metin al 57'. Ieri: Albania-Turchia 0-1; Grecia-Georgia 1-0; Kazakistan-Danimarca 1-2. Classifica: Ucraina 25; Turchia 23; Danimarca 22; Grecia 21; Albania 13; Georgia 10; Kazakistan 1.

GRUPPO 3. I portoghesi completano la loro festa con una doppietta di Pauleta e un acuto di Viana, mentre lo spareggio di Bratislava consegna il 2° posto ai padroni di casa slovacchi che tengono lo 0-0 con i russi e passano grazie alla miglior differenza reti (+16 contro +11). Ieri: Slovacchia-Russia 0-0; Portogallo-Lettonia 3-0; Lussemburgo-Estonia 0-2. Classifica: Portogallo 30; Slovacchia, Russia 23; Estonia 17; Lettonia 15; Liechtenstein 8; Lussemburgo 0.

GLI SPAREGGI	
IN EUROPA	IL RESTO DEL MONDO
TURCHIA	Una sudamericana Uruguay, o Colombia spareggia con l'Australia (12 e 16 novembre)
SPAGNA	L'ultima asiatica in corsa il pareggio con tra le Nordamericane Guatemala o Trinidad e Tobago
SVIZZERA	
NORVEGIA	
REPUBBLICA Ceca	
SLOVACCHIA	
COME CI ARRIVATE:	
Le migliori due seconde degli gironi si sono qualificate direttamente, le altre si incontreranno nei play-off. Spareggi domani, andata 12 novembre, ritorno 16.	

GRUPPO 4. La Francia batte Cipro «solo» 4-0 (apre Zidane, al 29') ma la Svizzera che poteva soffiarle il pass diretto non a fare il colpoaccio a Dublino e deve accontentarsi del 2° posto a pari punti con l'Israele (differenza reti +11 e +5). Ieri: Francia-Cipro 4-0; Irlanda-Svizzera 0-0. Classifica: Francia 20; Svizzera, Israele 18; Irlanda 17; Cipro 4; Isola Faroe 1.

GRUPPO 6. La sfida al vertice Manchester contava solo per il platonico primato. Se la ride Eriksson: senza lo squalificato Beckham, apre Owen (43') e risponde il polacco Frankowski (45') ma 79' chiude il solito Lampard. Ieri: Austria-Irlanda del Nord 2-0; Inghilterra-Polonia 2-1; Galles-Azerbaigian 2-0. Classifica: Inghilterra 25; Polonia 24; Austria 15; Irlanda del Nord 9; Galles 8; Azerbaigian 3.

GRUPPO 7. La Spagna è la spazza a S. Marino 16-0 (tripletta del unico Torres e Raul a secco) ma la goleada «solo» per garantirsi il playoff perobé derby del Maracaibo di Belgrado la Serbia mette subito sicuro il pass (Kerzman al 71') contro la Bosnia. Poi, qualche

brivido nella ripresa ma soprattutto calci in campo e incidenti sugli spalti. Ieri: Serbia-Montenegro-Bosnia Erzegovina 1-0; Lituania-Belgio 1-1; Marino-Spagna 0-8. Classifica: Serbia 22; Spagna 20; Bosnia 16; Belgio 12; Lituania 10; San Marino 0. Le partite pomeridiane degli altri gironi avevano già qualificato anche gli svedesi. La Croazia ha conservato il primato col minimo sforzo (0-0 a Budapest) ma pure i gialloblù se la sono presa comoda con l'Islanda, andando sotto al 25'. Poi, ci è pensato Ibrahimovic (in campo per 74') con il gol del pari e altre belle cose assottite. Ieri: Ungheria-Croazia 0-0; Malta-Bulgaria 1-1; Svezia-Islanda 3-1. Classifica: Croazia, Svezia 24; Croazia 1° per gli scontri diretti; Bulgaria 15; Ungheria 14; Islanda 4; Malta 3.

SECONDE. Fra le 8 seconde si qualificano direttamente Svezia (24) e Polonia (24), che precedono Spagna (20), Rep. Ceca (19), Svizzera e Norvegia (18), Turchia e Slovacchia (17) in una classifica ricavata togliendo alle squadre i gironi a 7 i punti ottenuti l'ultima.



Zinedine Zidane ha segnato ieri il primo gol francese nel 4-0 rifilato a Cipro

PREZZO D'INGRESSO? UN CHILO DI PANE PER BENEFICENZA

Muore una bambina, 22 i feriti

SAN PAOLO. La morte di un bambino di 5 anni, Emeinel dos Santos, e 22 feriti, tre dei quali in condizioni disperate. E' il bilancio degli incidenti che si sono verificati martedì sera nella città di Belem per l'allenamento della nazionale brasiliana. Con lo stadio stracolmo e con tanta gente che cercava di entrare all'interno dell'impianto, la tragedia è stata inevitabile anche per lo scarso servizio d'ordine e di sicurezza garantito all'interno e all'esterno dello stadio di Belem, dove il Brasile stava sostenendo l'ultima allenamento prima di sfidare con il Venezuela. Alcuni tifosi, per evitare di rimanere schiacciati, hanno invaso il campo, molte persone sono state comunque

travolte dalla folla. Un bambino di otto anni è morto, un'altra è in gravi condizioni per un trauma cranico, due ragazze, una di 18 e l'altra di 17 anni, sono in condizioni disperate. Oltre 50 persone si erano accalcate per poter entrare nello stadio dalla capacità di 45 mila posti: sin dal mattino presto in vista dell'allenamento delle 17 locali (le 22 in Italia), il prezzo d'ingresso è un chilo di alimenti che sarebbero poi andati in beneficenza. Ma mano però che lo stadio si riempiva, la gente ha cominciato a spingere per rimanere fuori, e si è creato così un tumulto che ha finito per degenerare in disordini, contenuti a malapena dalle forze dell'ordine.

IL CASO SEMPRE PIU' VIVA L'IPOTESI DEL CAMPO NEUTRO

Il Toro deve attendere sarà il giudice a decidere se si può giocare a Terni

Roberto Cordio
TORINO

Battaglie legali, ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato. Incubi ricorrenti di un'estate cancellata. Quella del vecchio Toro, sepolto da Cirinnelli. Roba brutta che il nuovo Toro, quello rilanciato da Cairo, sperava di non dover mai sperimentare. Invece no. Suo malgrado, dopo 40 giorni di vita vera, il Torino Football Club di fatto è già lì, appeso a una del Tar del Lazio. Non c'entrano niente, Cairo e suoi. Semplicemente, hanno il torto di partecipare a un campionato che, in quanto a calendario e programmazione, ha una credibilità sempre più vicina alla zero. E sono vittime, al pari dei compagni di disavventura, dell'estenuante braccio di ferro Lega Calcio-sindaci sulle partite fissate al sabato pomeriggio.

Orbene, il verdetto del Tar laziale abbia dato torto ai primi cittadini tribellati, la lotta continua. Fra i sindacati intenzionati c'è anche quello di Terni, città dove sabato alle 16 il Toro dovrebbe giocare la sua 9ª partita stagionale. E ieri pomeriggio Paolo Raffaelli, rispondendo la delibera del consiglio comunale umbrino, ha firmato l'ordinanza con la quale si spostano al sabato sera, oltre le ore 19, le partite al «libero», a partire da quella di dopodomani. Immediata la reazione della Lega: già ieri sera è stato preparato il ricorso che stamane verrà presentato a Roma, al solito Tar che si pronuncerà al più tardi domani.

Il destino del Toro, questa volta per una questione decisamente marginale rispetto a quella in ballo a inizio agosto, il dunque di nuovo lega al Tribunale Amministrativo del Lazio. Sabato si gioca, oppure no? E se sì, quando e dove? Un bel caos. Anche perché, prevedendo una nuova sentenza del Tar favorevole alla Lega, non è possibile oggi escludere una prova di forza dei sindaci sulle barricate. Al punto che ieri sera la Ternana in via informale faceva intuire due possibili scenari: il rinvio del match a data da destinarsi oppure lo spostamento della partita a Rieti (35) da Terni, stadio da 11 mila spettatori, dove si potrebbe giocare regolarmente alle 16 di sabato, come votato dai club e preteso dalla Lega.

I rossoverdi si augurano di giocare stasera l'opportunità di trovare un Toro senza Stellone e fra tutte le ipotesi temono soprattutto quella del rinvio (non prima di novembre), che li costringerebbe a sorbire 4 trasferte di fila, un record mondiale.

«Vendo esultanze»

STELLONE COMPRA LE PAZZE IDEE DI NICOLA TORINO. Il Toro procede a gonfie vele e l'ambiente, inevitabilmente, ne guadagna. S'è subito creato un bel gruppo, in granate, il merito è anche di qualche simpatico mattaccione che tiene allegro e un po' lo spogliatolo. Fra tutti spicca Davide Nicola, giocatore navigante, ragazzo vispo e intelligente, persona positiva e piena di voglia di vivere. «Io do il meglio quando mi diverto», confessa. Al Toro ci sta riuscendo. In allenamento, tanto per dire, s'è messo a inventare modi di esultare dopo un gol. E siccome lui ne segna pochi (l'ultimo data 29 maggio 2004), ha deciso di «venderli» a chi invece qualche occasione in più di festeggiare ce l'ha. Stellone, ad esempio, ieri sera il romano ha comprato (con una cena) un'esultanza che spera di usare al più presto. Questa: gruppo attorno al goleador, poi tutti con le braccia al cielo, facce giuste e coro: «Molto importante per la nostra carriera». Un po' strano? Non per e con Nicola. [r. con.]

Il Toro, intanto, chiede certezze al più presto e continua ad allenarsi. Tutti al lavoro, gli uomini di De Biasi, tranne Stellone. Mentre i compagni sudavano, il pelato fermo al box per un'infiammazione al retto addominale che rischia di sconfinare in pubalgia ieri si è prestato a un'oretta di pose da macho a torso nudo per il fotografo di «For men», uno dei mensili del patron Cairo che sbatterà lo Stellone granata sulla copertina del prossimo numero. A Terni, salvo miracoli, lui però non ci sarà. Non vede l'ora di esserci, invece, Davide Nicola, esterno tutore che la Ternana ha giocato 3 stagioni e ha ancora un contratto fino al 2007. «I tifosi rossoverdi ce l'hanno col Toro - rivela il piumeroso arrivato in prestito - È storia vecchia di 4 anni: un 1-0 strappato a Camolese con un rigore non concesso da Farina alla Ternana. Dopo quel ko, finì il sogno-promozione. Per noi sarà un bell'esame di maturità, su un campo sempre Specie i loro avranno Fryck e Jimenez, due che valgono la. Due che sono però in forte dubbio, mentre Dionigi di sicuro non ci sarà.

Inbreve

Il Milan ■ Nesta
«Ma quale playstation
infartito sul campo»

1 medici milanesi restano nell'occhio del ciclone. A rinfocolare le polemiche ci ha pensato ieri il professor Cherubini, lo specialista che ha operato Ne-

sta al tendine del pollice della mano sinistra. Nel precisare che l'intervento è perfettamente riuscito e che la prognosi varia da 3 a 6 settimane, il chirurgo ha definito «fantasiosa» l'ipotesi che il giocatore possa essersi fatto male giocando alla playstation. L'ipotesi è smentita anche dal club: «L'infarto di Nesta è da attribuire esclusivamente al calcio giocato. Intanto il Milan recupera Inzaghi e Jankulovski.

Basket
Serie A: Varese okay
Stasera Biella a Siena

Serie A (2ª turno): Ieri Whirlpool Va-Viola Re 83-67, Stasera (ore 20,30): Virtus Bo-Upes Capor d'Orlando, Bipop Re-Navigo.it Te, Livorno-Lottomatica Rm, Carpisa Na-Armani M, Roseto-Climatino Bo, Vertical Cantù-Snidero Ud, Montepaschi Si-Anagelico Bi, Benetton Tv-Air Av.



L'azurro Alessandro De Pol (Varese)

Ciclismo
Oggi Giro del Piemonte
Sabato il «Lombardia»

Si corre oggi da Asti ad Alba il 92º Giro del Piemonte, 176 km, classica sulle strade del vino che introduce al Giro di Lombardia sabato. Favorito Valverde (Spa), chance anche per Sella, Bertolini, Comisso, Nardello, Grillo, Nibali, Fischer (Bra), Evans (Aus), Sevilla (Spa).

Tennis
Mosca, Bracciali ■
Manda ko Davydenko

Grande risultato di Daniele Bracciali che si è qualificato al secondo turno del torneo Asp di Mosca (cemento indoor, 1.000.000 dollari) battendo per 3-6, 6-4, 6-4 il russo Nikolay Davydenko, testa di serie n.1 e 7 del ranking Asp. Bracciali ora affronterà il ceco Jan Harnyph.

Sci nordico
■ morto Manfredi
bronzo ■ Oslo '66

È Franco Manfredi, 86 anni, campione del fondo italiano degli Anni '60: conquistò il bronzo, la prima medaglia italiana (con Desfontaines e Stella) ai Mondiali di Oslo '66. Partecipò a due Olimpiadi (Innsbruck '64 e Grenoble '68) e a tre Mondiali.

F1 DOMENICA A SHANGHAI SI CHIUDE IL MONDIALE

Montezemolo: la Ferrari tornerà a vincere nel 2006

La Bridgestone ha pronti due tipi di pneumatici, uno con mescola inedita. Domani le prove libere per Barrichello saranno gli ultimi giorni in Rosso

I risultati negativi della Ferrari in F1 quest'anno non hanno fatto perdere la fiducia a Luca Montezemolo. Ieri, parlando con gli studenti della Luiss, Università della quale il presidente ha ribadito che la squadra «compiene il massimo sforzo per tornare a vincere. Rispondendo a una domanda di un ragazzo su quale fosse stato il momento più amaro da quando è il numero uno della Casa di Maranello, Montezemolo ha citato il Mondiale perso nel '98: «Eravamo in Giappone - ha

partiva in pole position, serviva vittoria o un piazzamento tale da strappare 5 punti ad Hakkinen per conquistare il titolo. Ma al via la vettura rimase ferma. Mi sentii crollare il mondo addosso. Poi però abbiamo vinto per sei anni di fila. E, dopo l'intervista attuale, nel 2006 ricominceremo».

Il modo migliore, tuttavia, per prendere lo slancio, sarebbe quello di disputare una bella gara a Shanghai, dove domenica si concluderà il campionato. Se la corsa in Giappone ha ancora deluso, c'è qualche speranza di migliorarsi. La Bridgestone ha preparato due tipi di pneumatici nuovi, completamente diversi dai precedenti, un altro con una mescola inedita. Tutto da verificare, comunque, da domani con le prime prove libere. Nel 2004 proprio Schumacher non fu brillante, ma ci pensò Barrichello a inaugurare il circuito cinese con una splendida e indimenticabile vittoria.



Michael Schumacher

ultimi giorni, dopo sei stagioni in rosso, in compagnia del campione tedesco e alla guida di una delle vetture di Maranello. Rubens successivamente avrà un lungo periodo di riposo perché non potrà salire sulla Honda, per la quale correrà, sino all'inizio dell'anno.

Tutte le attenzioni al momento però puntate su Renault e McLaren che si contendono il titolo Costruttori. ■ La corsa di Suzuka il stata palpitante si può prevedere un finale più spettacolare. [c. ch.]

VOLLEY CUNEO STASERA RISCHIA A VIBO VALENTIA

Riecco Treviso: 3-1 al Trento e il primato dei campioni

Perugia, Bergamo e Novara a segno: nella A1 femminile sono già in fuga le tre grandi. Adesso ci sono Vicenza e Chieri a inseguire

Treviso rimette le cose a posto: ferma il volo di Trento e si prende il primato, quindici un obbligo per i campioni d'Italia che giocano 4 azzurri campioni d'Europa. Risalgono Macerata e Modena, mentre Padova centra i primi punti derby Verona. Fra le donne, tutta a segno le favorite. Al maschile (4ª g.): Sisley Tv-Itas Ts 3-1 (20-25, 25-20, 25-21, 25-20); Giotto Pd-Lanza Vr 3-0 (24, 21, 22); Lube Mc-Copra Pc 3-0 (28, 19, 27); Benacquil- Lz-Tiscali 3-1 (17-25,

26-24, 25-21, 28-26); Rpa Pg-Padradio Montichiari 2-3 (20-25, 25-22, 27-25, 18-25, 14-16); Cimmone Mc-Cadycro S. Croce 3-0 (24, 20, 21); Callipo Vib-Bre-Banca Lannutti Cn stasera ore 20,30 (diretta Sky Sport 3). Classifica: Treviso 10; Trento, Macerata 9; Modena 7; Piacenza 6; Vib, Latina, Cuneo, Perugia, Montichiari 5; S. Croce 4; Verona 3; Cagliari 2. Al femminile (2ª g.): Original Marines Arzano-Poppa Bg 1-3 (28-24, 19-25, 22-25, 23-25); Alfieri Santeramo-Despar Fg 0-3 (17, 17, 19); Terra Sarda Tortoli-Minetti Vi 1-3 (25-27, 25-20, 16-25, 21-25); Megius Pd-S.Orsola No 0-3 (23, 19, 16); BigMat Chieri-Tecamec Fo 3-1 (16-25, 25-19, 25-21, 25-24); Scavolini Pu-Monte Schiavo Jesi -ora ore 20,45 (diretta Rai Sport Set). Classifica: Novara, Perugia, Bergamo 5; Vicenza 5; Chieri 4; Jesi, Pesaro 3; Santeramo, Padova, Arzano, Forlì e Tortoli 1.

SCHERMA OGGI IN GARA GLI AZZURRI DELLA SPADA

La Vezzani torna in pedana «Voglio l'oro ■ squadre»

La campionessa iridata corteggiatissima dalle tv domenica sarà ospite di Mara Venier, poi parteciperà al salotto della Dandini su Raitre

È di nuovo il giorno di Valentina Vezzani ai Mondiali di scherma. La campionessa marchigiana gareggerà oggi nella prova a squadre con Granbassi, la Salvatori e la Di Francisca per conquistare un'altra medaglia d'oro che è nelle possibilità delle azzurre. Il problema sarà ritrovare la concentrazione dopo il grande exploit. Domenica Valentina sarà ospite di «Domenica In» e la settimana successiva parteciperà a «Parla con me» su L'italia avrà un primo turno agevole, mentre per

entrare in zona medaglia dovrà battere la vincente di Romania-Giappone, chi sono ripresa bene - ha detto la Vezzani -, devo solo ritrovare la concentrazione, che se ne è andata». Ieri è stata anche la giornata dell'oro vinto nel fioretto da Salvatore Sanzo, un campione che lo conosce tra i più grandi campioni specialità. Il carabinieri toscano, figlio di un colonnello della finanza (e non di un maresciallo dell'aviazione, come erroneamente pubblicato ieri), è già pronto per rivincere nella prova a squadre e ha lanciato il messaggio alla Federazione perché giudica troppo i rimborsi per gli atleti di interesse olimpico, mille euro. «Siamo professionisti e i calciatori ma loro guadagnano molto di più. Comunque io sono laureato in giurisprudenza con tesi sulla disciplina penale nel duello e quando rientro a Pisa farò pratica in uno studio legale. Oggi, oltre il fioretto femminile, in gara anche la Nazionale maschile di spada che punta al podio affrontando prima l'Argentina e poi l'Ucraina. [m. ana.]

IL CASO IL DIFENSORE IVORIANO STUFO DEI «BOO»

Il buco nero del pallone

Zoro: «Italiani che razzisti»

«A che servono i bracciali? Deve intervenire lo Stato le partite vanno interrotte»

Julia Zonca

Marco André Zoro in Italia. 1999 ed è stanco di scuse. Le del presidente Lotito dopo Lazio-Messina. Una velanga boo placati da una stretta di mano. Le scuse del Vicenza dopo insulto Zanichetta, anni fa, ancora. E sempre razzismo. Le scuse del calcio, ripetute in fotocopia. A ogni idiota sempre la stessa pennellata di dispiacere. Oggi la settimana contro il razzismo: magliette bianche, spot in tv, l'Uefa aderisce e Zoro ha smesso di crederci.

Scettico su queste iniziative? Lei è dei più bersagliati e anche tra quelli che in campo si agitano di più. «La situazione sta peggiorando ed è incredibile che peggiori proprio in Italia dove c'è il campionato più bello. È uno schifo. Questa settimana spaziale resta solo una bella idea».

Educare non serve? «Siamo messi troppo male. È lo stato che deve prendere le cose in mano, non i giocatori. Henry ha lanciato l'idea del bracciale black and white. Bello. E cosa è smosso? Nulla. Parte un nuovo campionato a Roma mi stupiscono di fischio. Sentivo male. Mala davvero, è un inferno. E la sola che vorresti sapere perché. Perché

devono tormentare? Sono un nero, non un extraterrestre. Pensa che gli arbitri avrebbero fermare le partite in questi casi?»

«Io voluto. Lazio-Messina andava interrotta e inutile fare campagne informative altrimenti. Io riesco a ignorare quei cori anche se a Messina sto benissimo, nessuno mi ha mai trattato da diverso. Eppure quando gioco, orgoglioso della mia pelle e della mia capacità, sento quei fischi e perdo il controllo. Li ho sentiti a Roma, a Treviso, a Vicenza, a Pescara, a Verona... Li poi da non credere, roba da vietare le partite».

Ne parla con i suoi compagni?

«Loro stanno male per. Ormai li sentono come li io quegli insulti, soffrendo. Mi capita spesso di confrontarmi con Manfredini a Dabo. Pazzesco vengono schiacciati dai loro stessi tifosi. Papa Waigo può festeggiare i gol. In pratica lo sgridano perché fa vincere la sua squadra. Ma che posto è questo? Come si può negare il rispetto? Sono incredulo a più. Il tempo più aumenta l'orrore. Invece di scandalizzarsi, ci si abitua».

In Italia o ovunque? «Gli episodi sporadici ci sono in ogni posto però con la Nazionale, la Costa d'Avorio ho



Marco André Zoro è nato ad Abidjan, in Costa d'Avorio, ha 22 anni. È in Italia dal 1999, ha giocato nella Salernitana e nel Messina

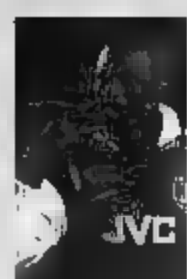
I casi più clamorosi in Europa

INSULTI DI MIHAJLOVIC
Nell'ottobre del 2004 Mihajlovic insulta l'attaccante dell'Arsenal Vieira dandogli «scimmia negra». Il laziale è sospeso per tre turni. Vieira ricorda spesso l'episodio. Nel maggio 2001 alcuni tifosi del Treviso abbandonano lo stadio quando entra in campo l'unico giocatore nero della squadra. Il maggio 2003: multa record all'Inghilterra (100 mila euro) per il razzismo della tifoseria nella gara contro la Furchia.



ARAGONES SPOTTE HENRY
Nel giugno 2003 La curva del Verona fischia Papa Walgo. Nell'aprile 2004 telecronista di tv sport, canale britannico, viene licenziato dopo aver definito Desailly un «negro pigro». Nell'ottobre 2004 Aragones «umotiva» Rey. «Dimostrare quel negro di m... che sei migliore» lui (riferendosi a Henry). Pochi giorni dopo La Haya-Psv Eindhoven viene interrotta dall'arbitro per i cori antisemiti dei tifosi del La Haya.

LA SCIMMIA ETO'O SI
Nel novembre 2004 il Bastia denuncia una frangia razzista di tifosi che hanno aggredito due giocatori colore dopo sconfitta. La settimana dopo i tifosi spagnoli urlano cori razzisti ai giocatori di colore dell'Inghilterra. Nel febbraio del 2005 durante Saragozza-Barcellona Eto'o prende un diluvio di fischi, gli fanno il verso della scimmia. Eto'o segna e danza orange.



fatto molti ritiri in giro per l'Europa, giocato amichevoli e qualificazioni in giro per il mondo e mai ho sentito curve beccare. In Italia si gioca un calcio meraviglioso e c'è un pubblico schifoso. Quella gente li va buttata fuori».

La Costa d'Avorio si è appena qualificata per i Mondiali, è la prima volta. Come ha festeggiato?

«Vede, la è assurda che io a Messina perché ero squalificato. Ho visto la partita in tv con la mia famiglia ed erano tutti contenti per noi in città. Mi sono sentito a casa quando ho festeggiato una vittoria africana e mi sento straniero quando gioco in Italia con la maglia del Messina. Assurdo. Ma questa qualificazione mi ha insegnato che bisogna feda. Io mi aspettavo passasse il Camerun, ero rassegnato. Mi hanno telefonato per dirmi come era finita e io sono impazzito, mi sono ubriacato, ho offerto da bere a tutti e ho perso la voce. L'ho recuperata solo ora».

In tempo per la partita con la Juventus. Paura dei cori razzisti a Torino?

«No, lì mi è mai non ho neanche paura dalla Juve. Loro sono forti, io dopo quella qualificazione sono ancora più forte. L'Africa sta arrivando».

L'ACCUSA IL PRESIDENTE FIFA: «POLITICA DA FAR WEST»

Blatter: il denaro distrugge il calcio

Gabriele Marcotti
LONDRA

Ed ecco Blatter che non ti aspetti. Un Blatter in veste globale che attacca il calcio commercializzato e globalizzato vittorioso un capitalismo da Far West, i presidenti ingordi e faccendieri che pallone per i loro sporchi fini, il primo mondo pallonaro che sfrutta il terzo mondo ai tempi della tratta degli schiavi. Il presidente Fifa, ospite in qualità di editorialista sulle pagine del Financial Times lancia un clamoroso «accuse» contro il calcio moderno, con un troppo velato attacco a Roman Abramovich, il magnate russo proprietario di Chelsea.

Blatter scrive di essere preoccupato da individui stranieri che usano il calcio al servizio di un secondo fine. «Vengono dal nulla e mettono piede in questo sport», scrive Blatter. Muovono quantità pornografiche di denaro senza capire che questo sport è basato sull'intrattenimento e sulla speranza, non sulla facile e falsa popolarità, questo sport nel segno del rispetto degli altri, non per soddisfare l'avidità di alcuni singoli.

La figura del presidente-patron pronto a sobbarcarsi il passivo e investire miliardi in una squadra di calcio non è certo una figura che ha inventato Abramovich. Da Bernard Tapie a Jesus Gil, da Sergio Cragnotti a Silvio Berlusconi di personaggi del genere il mondo del pallone è sempre stato pieno. Anche se ultimamente conducono gli affari una maggiore oculatezza. L'unica eccezione è Abramovich. Però, se è vero che ha speso cifre folli, è altrettanto vero che ha portato nel mondo del calcio quasi mezzo miliardo di euro freschi, soldi che sono finiti anche nelle di club meno abbienti.

Ma Blatter non si fida mica qui. Secondo lui vi sono sprassi nel mondo del calcio che, nella migliore delle ipotesi, mostrano la faccia brutta dello sport, nella peggiore delle ipotesi rischiano di distruggerlo. Il presidente Fifa si riferisce alla compravendita di calciatori minorenni, in particolare brasiliani, che lui definisce «nuova schiavitù». Inaccettabile anche le pretese economiche dei calciatori più pagati. E anche qui Blatter lancia una durissima accusa. Vi



Joseph Blatter, presidente della Fifa

sono «calciatori semi-analfabeti, spesso volgari, che guadagnano 100 mila sterline (145 mila euro) la settimana e ricattano i club, prendendone 120 mila (164 mila). E spesso sono guidati da procuratori senza scrupoli».

Il riferimento, più che palese, è diretto a Rio Ferdinand, stopper del Manchester United, che a agosto è stato protagonista di una trattativa per il rinnovo del contratto. E guarda caso, il procuratore di Ferdinand è certo Pini Zahavi, agente israeliano molto vicino ad Abramovich. Una seconda bordata al Chelsea dunque? Per Blatter nel calcio c'è chi guadagna troppo, punto e basta. Vi è un mercato parallelo, creato da agenti disonesti e avidi proprietari di club il cui solo modo di guadagnare è la compravendita di giocatori. «Gli eccessi del calcio moderno sono - secondo Blatter - tutti legati al problema più grande, l'avidità e l'ingordigia dei ricchi e potenti. Questo vale per gli stadi vuoti, per la saturazione del calcio in tv, per il caro-biglietti, per i troppi stranieri in ogni squadra. E Blatter promette che la Fifa darà battaglia, che non accetterà la situazione attuale. «Non possiamo stare da una parte impassibili. Per questo verrà creato un comitato con ampi poteri proprio per affrontare questi eccessi».

Roberto Bettiga, presidente del G14, ha risposto: «Non ci sentiamo coinvolti, la Juve ha insegnato che si può vincere senza sprechi. E una volta vincevano sempre la stesse squadre anche quando c'era meno differenza di peso economico fra club e club».

PALAZZO MADAMA CONVERTE | LEGGE IL DECRETO CONTRO I RESPONSABILI | INCIDENTI

Stadi violenti, giro di vite dal Senato

Gli stewards diventano come i pubblici ufficiali. Fino a 3 anni di carcere per chi lancia oggetti

Il Senato ha approvato a maggioranza e in via definitiva il decreto contro la violenza negli stadi. Applicazione rigida del divieto di accesso agli stadi per i responsabili di incidenti durante mani-

festazioni sportive e trasferimenti, ma anche pena più dura per lancio di oggetti ed invasione di campo quando l'episodio compromette il regolare svolgimento della partita. Equiparazione degli «stewards» che svolgono compiti di vigilanza sugli spalti agli incaricati di pubblico servizio, con la possibilità di applicare la stessa pena previste per quanti commettono reati nei confronti di un pubblico ufficiale, è divieto di accedere negli impianti sportivi per i tifosi italiani e in quelli del nostro Paese per i tifosi stranieri. Infir-

me, sanzioni nei confronti dei bagarini. Sono queste le principali misure introdotte dal decreto legge sulla violenza negli stadi di calcio approvato oggi definitivamente dal Senato.

Il divieto negli stadi potrà essere disposto dal Questore per quanti siano denunciati o condannati anche non definitivamente per essere stati protagonisti di episodi di violenza negli stadi, potrà essere applicato anche rispetto a manifestazioni sportive in programma all'estero. Uno stesso divieto potrà essere disposto da

autorità di polizia dell'Ue nei confronti di cittadini dei loro Paesi per avvenimenti che si svolgono in Italia.

Pena più severa, poi, per chi lancia oggetti e petardi in campo o fa invasione di campo, ritardando dell'inizio della partita, la sospensione, l'interruzione o la cancellazione. Nel primo caso la pena, la reclusione, mesi a tre anni, può essere aumentata fino della metà; nel secondo caso si passa dall'arresto fino a sei mesi, alla possibilità della reclusione un mese a tre anni e sei mesi.



Il Ministro dell'Interno, Giuseppe Psani

Gli «stewards» delle società di calcio addetti alla sicurezza negli stadi vengono poi equiparati agli incaricati di un pubblico servizio. Le violenze nei loro confronti verranno punite come reato commesso nei confronti di un pubblico ufficiale. Aumentano anche le sanzioni per i bagarini: da 2.500 a 10.000 euro e scatteranno per la sola vendita non autorizzata del biglietto; potranno arrivare a 15.000 euro quando i tagliandi vengono venduti a prezzo maggiorato.

A favore del provvedimento ha votato la Casa delle Libertà. Da e Margherita si sono astenuti. Verdi, Pdlci e hanno votato. Il decreto aveva già superato l'esame dalla Camera. Secondo Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giusti-

zia della Camera, «con questa norma le famiglie verranno allontanate dagli stadi. L'autorità delle sanzioni penali è una scelta demagogica che non riduce la violenza, esaspera gli animi».

L'Italia è però ancora lontana dagli standard che le permetterebbero di ospitare eventi ad altissimo livello. «A oggi l'Italia ha spiegato Francesco Tagliente, responsabile dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive - non potrebbe ospitare competizioni sportive internazionali: lo sforzo di tutti quindi deve essere quello di proiettare il Paese gli Europei del 2012 superando lo scetticismo degli osservatori internazionali che hanno salutato grande favore le misure recentemente introdotte dal ministro Psani».

www.landrover.it

Ora puoi raggiungere la tua preda. Con la tua Land Rover. Sia in città che in campagna.

La tua Land Rover. Con la tua preda. Sia in città che in campagna.

TECNOLOGIA: Trazione integrale permanente. Cambio manuale o automatico sequenziale. ABS. SERVIZI: 100.000 km di garanzia. Assistenza stradale. 24 ore al giorno.

Land Rover. SUPERARSI SEMPRE.

Piemonte Bianco

(inviato a MILANO)

Non si bada a spese per la vernice metallizzata, l'impianto hi-fi o il condizionatore. Un piccolo sacrificio economico aiuta a rendere l'auto più bella e confortevole. Peccato che pochi siano disposti a investire la stessa cifra per l'Esp, sigla che la maggioranza degli automobilisti considera ancora misteriosa (anche perché la Casa battezzano in modo diverso lo stesso sistema di controllo elettronico della stabilità). Eppure quell'acronimo è un prezioso angelo custode, può salvarci la vita. E se l'impianto fosse di serie su tutte le vetture europee (come finalmente dal giugno 2004 accade per l'Abs), garantirebbe mille vittime in meno da oggi al 2010.

La prima vettura a montarlo fu la Mercedes Classe S nel '95. L'Esp salvò la Classe A dopo che la piccola tedesca era naufragata all'esordio, ribaltandosi nei test dell'Alce. In Italia l'Esp comparve per la prima volta sull'Alfa Romeo 166. Bosch, che lanciò il controllo elettronico di stabilità dieci anni fa e ha prodotto oltre 17 milioni di mondo, ha elaborato

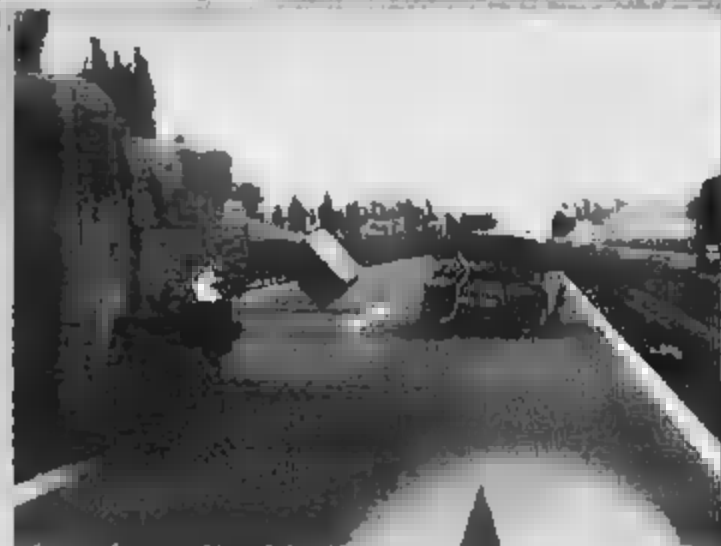
Il controllo elettronico di stabilità compie 10 anni. Se tutte le auto europee lo avessero, registreremmo 20 mila vittime in meno

to in dettaglio i dati statistici sui sinistri e gli esiti emblematici di un proprio sondaggio. Il 25% degli incidenti gravi - spiega l'amministratore delegato Massimo Guarini - è determinato da sbandata, inoltre il 60% di quelli mortali è conseguenza dell'urto laterale causato dalla perdita di controllo del veicolo.

Fa riflettere uno studio di DaimlerChrysler: rivela che l'adozione dell'Esp ha evitato alle proprie vetture il 42% di incidenti gravi: per Volkswagen e Ford la riduzione è stata del 35% e per Toyota addirittura del 50%. La Insurance Institute for Highway Safety ha valutato nel 56% il calo di sinistri mortali sulle strade americane, grazie all'Esp. «Ma da noi - aggiunge Guarini - è ancora un optional raramente richiesto e desiderato, da pochi, anche se il prezzo è molto diminuito e si aggira mediamente sui 600 euro. Anche se qualche costruttore, come la Fiat sulla Grande Punto 1.9 Multijet 90 Cv, lo propone a condizioni invidiabili: soli 100 euro».

Le assicurazioni si stanno muovendo, ad esempio Generali che

BOSCH LA SUA DIFFUSIONE CRESCE NEL MONDO MA L'ITALIA È ULTIMA TRA I MERCATI CONTINENTALI



RISCHIO Sbandata

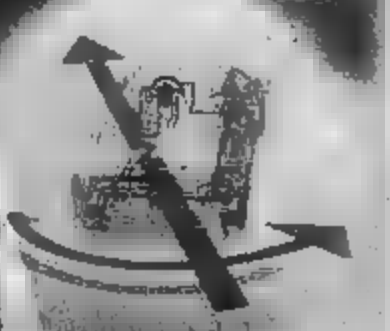
In caso di violenta sterzata (un ostacolo improvviso, una curva al limite, l'aquaplaning) il retrotreno della vettura senza Esp tende a spostarsi verso l'esterno.

La controsterzata sovante non basta e in qualche caso può far perdere il controllo.



CONTROLLO ELETTRONICO

L'Esp garantisce autonomamente, nelle medesime condizioni a rischio, la corretta direzionalità della vettura. Quando il retrotreno perde aderenza, l'elettronica frena la ruota anteriore esterna ed evita un pericoloso sbandamento assicurando il controllo della traiettoria.



ESP il salvavita

Come funziona

L'Esp utilizza i componenti elettrici e idraulici del sistema antibloccaggio delle ruote (Abs), ai quali aggiunge due sensori supplementari. Hanno lo scopo di rilevare l'angolo di sterzata impostato dal volante e di esaminare (almeno 25 volte al secondo) lo spostamento della vettura sul suo asse verticale. Così il sistema «scapisce» quando inizia lo sbandamento. In caso di necessità l'Esp interviene da solo per frenare in modo differenziato le singole ruote, diminuendo opportunamente la potenza erogata dal motore. La rotazione giusta, riportata subito la vettura in traiettoria.

sbandamento della vettura. La diffusione del controllo elettronico di stabilità cresce a livello mondiale, con l'eccezione di Cina, Corea e (stranamente) Giappone. Sulle nuove immatricolazioni, è scio soprattutto in Europa (siamo

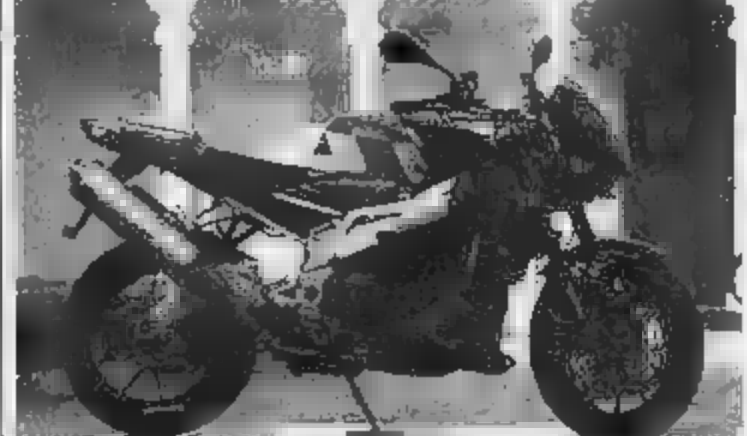
Soltanto il 7% degli automobilisti lo conosce. Eppure costa poco più di un impianto hi-fi

al 37% del totale, grazie alla Germania che da sola registra il 67%). Peccato che l'Italia, con il 24%, resti fanalino di coda nei cinque grandi mercati continentali: solo il 6% delle compatte immatricolate nel segmento B lo adotta.

no di serie oppure come optional. Basterebbe un rapido test in pista per verificare quanto sia utile: sul bagnato, nelle curve veloci, in occasione di una brusca sterzata e comunque in ogni condizione di scarsa aderenza. L'Esp fa tutto da solo: corregge i nostri difetti (legendo autonomamente sui freni e sul motore), evita alla vettura drammatiche sbandate, la riporta in traiettoria quando il panico o l'inesperienza potrebbero determinare danni irreparabili.

La vita non ha prezzo, ma ovviamente il costo dell'Esp è inversamente proporzionale alla sua maggior diffusione. Intanto diventa sempre più sofisticato e più rapido nella reazione: dopo aver presentato il «Plus», la Bosch nel 2005 lancerà il «Premium» che integra ulteriormente gli altri sistemi di assistenza elettronica.

MOTO PRESENTATA LA NUOVA 1000R: COSTA 11.790 EURO



La Tuono Aprilia 1000R è una superbike bicilindrica raffinata da 133 Cv e 260 km/h

Il Tuono di Aprilia «Siamo in salute»

Colaninno: c'è ottimismo a livello di risultati, vendite e occupazione anche il mercato non entusiasma

De Prato

VENEZIA

A poche settimane dalla presentazione della Griso di Moto Guzzi, Roberto Colaninno riafferma i successi, gestionali e finanziari, che hanno caratterizzato gli ultimi dodici mesi del Gruppo Piaggio: quelli delle grandi acquisizioni che hanno ridefinito il profilo industriale. Lo fa di fronte all'ultima novità del marchio Aprilia, la Tuono 1000R.

«Anche se tranquillità è un termine che in azienda non esiste - spiega Colaninno - ci sono tutte le premesse per essere ottimisti a livello di risultati, vendite e occupazione. Quando abbiamo rilevato Aprilia, molti erano preoccupati per un'eventuale delocalizzazione, invece noi partiamo dall'Italia e utilizziamo i nostri uomini, vogliamo sventarci a nessuno».

Gaulea sul futuro italiano delle due ruote: «I numeri del 2005 non sono esaltanti, neanche negativi. Le dimensioni del nostro mercato - questa Piaggio e Aprilia hanno mantenuto e rispettano le aspettative di crescita».

La Tuono 1000R propone una grafica severa come il «potenziale prestazionale: 260 km/h e 3° per accelerare da 0 a 100 km/h. Una vera superbike bicilindrica da 133 Cv,

svestita per mettere in mostra un progetto eccellente, elegante e raffinato fin nei dettagli. Una moto singolare, di cui il presidente sottolinea la funzione di simbolo del nuovo Aprilia. Di un'azienda che, entrata nel Gruppo Piaggio alla fine del 2004, appare già ampiamente risanata da una situazione finanziaria eccellente, in un tempo sorprendentemente breve. E senza deviare dallo spirito creativo che, nei suoi anni migliori, ne avevano fatto un marchio fra i più ammirati del settore.

La nuova Tuono 1000R sintetizza la continuità della tradizione tecnica e creativa della Casa Noale e i criteri di rigore gestionale imposti dall'inserimento nel maggiore Gruppo motociclistico europeo, terzo nel mondo. La Tuono 1000R, che avrà un prezzo di 11.790 euro iva inclusa in tutta Europa, sarà la prima italiana a disporre di una garanzia di 4 anni (per i primi clienti senza incremento di prezzo). Aprilia chiuderà il 2005 con oltre 110.000 vendite (+17% rispetto al 2004).

Leo Mercanti, dg del brand Aprilia, tratteggia un futuro «grandi novità i cui segni si vedranno già al Salone del Motociclo di Milano in novembre, dove esposti i nuovi enduro e supermotard con lo straordinario bicilindrico 450-550 campione del mondo 2004 nella seconda delle due specialità. Dal 2006 al 2008, poi, un fiorire di nuovi e propulsori, dalla gamma bicilindrica da 750 a 1200 cc ad una pluricilindrica (presumibilmente una 3 cilindri di 1000 cc) destinata a riportare l'Aprilia nella gara Supersbike».



Il tuo letto in regalo*

matrimoniale è in regalo*. Puoi scegliere tra 1000&1 modello di letti, anche con box contenitore. Vieni subito nei grandi centri specializzati per il tuo spazio notte a scegliere la tua nuova camera da letto, e voilà... Il letto è tuo*! E in più, vuoi il tuo acquisto può essere totalmente finanziato in 12, 24, o mesi.

I GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE

■ VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944

■ VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089

LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

Armadi & notte

specialisti in qualità

* Il letto è compreso nel prezzo d'acquisto di armadio, comò, comodini e materasso 120x195.

Campagna abbinamenti.

Piccola Enciclopedia del Buon Bere

Una pratica guida in 14 volumi per apprezzare le virtù del vino e delle bevande che portiamo in tavola. Le qualità, le varietà e le differenze, i migliori produttori, ma soprattutto gli abbinamenti ■ ricette firmate da famosi chef italiani.

Da lunedì 17 ottobre con La Stampa il terzo volume:

Vini Bianchi

a soli 4,10 euro in più.



In ogni volume 86 pagine e foto a colori

In collaborazione con

GRI

LA STAMPA



LA STAMPA

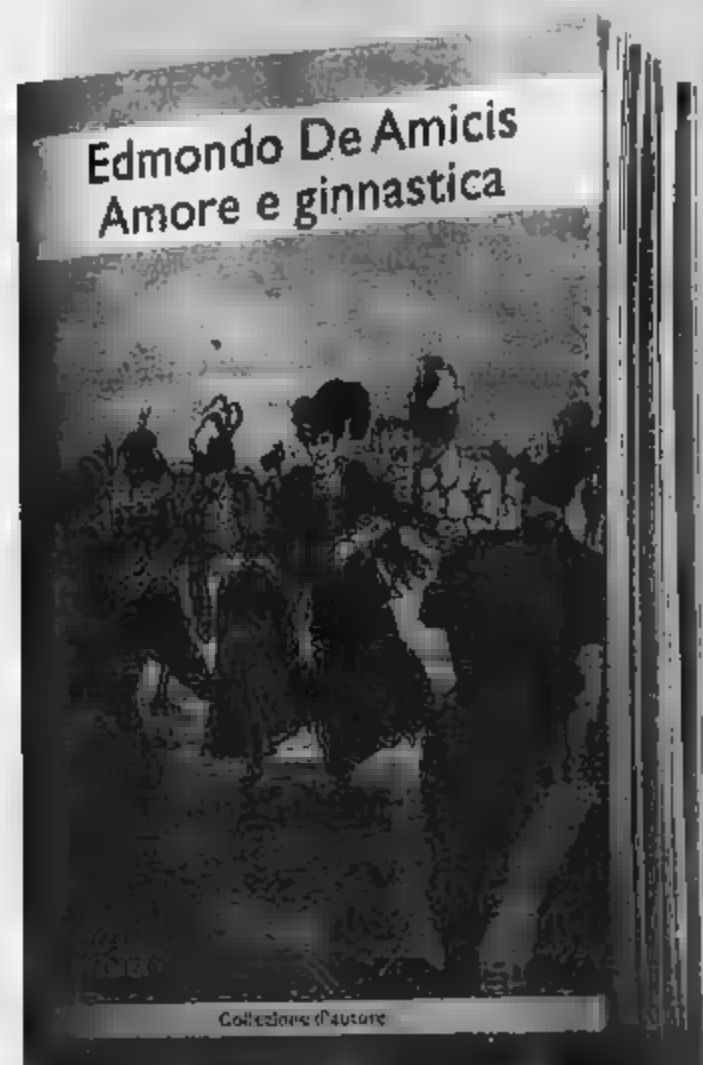
Indicativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, provincia di Savona e Imperia. I lettori o gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Sign

“Vi racconto tutto quel che può succedere in un’ora di ginnastica”

(Edmondo De Amicis)



Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

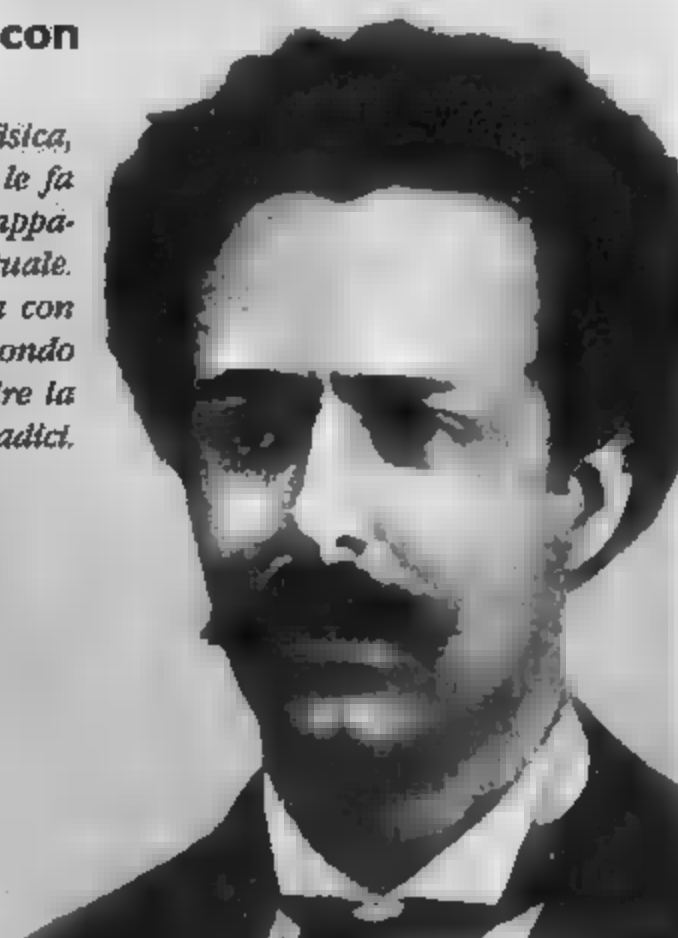
La professoressa Pedani è ■ vero mistero. Insegnante di educazione fisica, piglio mascolino e fisico atletico, possiede ■ fascino irresistibile che le fa cadere ai piedi uomini e donne. Eppure lei non ne approfitta, algida e apparentemente insensibile ai richiami dell'amore, tanto fisico quanto spirituale. Dall'autore del Libro Cuore, un misconosciuto romanzetto che indaga con humour e leggerezza la faccia nascosta dei sentimenti, e che dà di Edmondo De Amicis un'immagine sorprendentemente attuale. Perché riscoprire la grande letteratura italiana significa riscoprire la nostra storia, le nostre radici.

In edicola domenica 16 ottobre
“Amore e ginnastica” di Edmondo De Amicis
a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.

*Indicativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta o delle province di Imperia e Savona.
Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo



(EURO NCAP LAGUNA)

RENAULT. LA MARCA PIÙ PREMIATA IN SICUREZZA

NUOVA RENAULT LAGUNA. ENJOY MATURITY.



800-828-8888

Pezzo

—mess— *gu, i, pad*

850555: E-unifier

aderisce all'iniziativa valida

07/2005 - Er assistente C&P da 150hc

Ciclo maestro: da 55 a 1700 km a 30 g/l/km

www.renault.it

Test drive | Dalla Germania agli Stati Uniti | Nel regno della sportività e del lusso

Porsche



Cayman S, la potenza esplosiva

Renzo Villare
SIENA

La Porsche, leader mondiale di redditività (un miliardo di euro l'utile lordo dell'ultimo esercizio con meno di 11 mila vetture vendute e 11.000 dipendenti) continua nell'offensiva di prodotto, fedele ad una promessa avanzata anni fa dal presidente Wendelin Wiedeking alla presentazione del Cayenne. «Questo SUV», disse allora il 1° dell'azienda, «rappresenta la terza linea di prodotto, ma dopo il tre viene il quattro».

La quarta linea è stata decisa, come ha spiegato Michael Bauman, responsabile delle relazioni esterne Porsche, alla presentazione della Cayman S, un interessante coupé che si inserisce tra la Boxster e la 911 Carrera. A partire dal 2009 - ha detto - lanceremo sul mercato la Panamera, il cui nome - dalla leggendaria corsa della Carrera Panamericana. Si tratta di una 4 porte con 4 comodi posti. La motorizzazione sarà di elevata potenza, la trazione posteriore, confermando a 360 gradi il Dna Porsche per prestazioni, sicurezza e comfort.

Sarà prodotta nel nuovo stabilimento di Lipsia, previsioni di vendita di 20.000 all'anno. «Comporterà un investimento - ha aggiunto Bauman - di un miliardo di euro e permetterà di ampliare notevolmente la nostra clientela. Contiamo di arrivare in pochi anni a superare - stando alle previsioni - le 100.000 unità, che già sfioreremo nel 2008 con

la Cayman. Consolidando così un bilancio che, nell'ultimo esercizio, ha raggiunto un fatturato record di 6,66 miliardi di euro (+6,8%). 86.379 vetture consegnate. Inoltre, entro la fine del decennio arriverà una nuova versione del Cayenne ad alimentazione ibrida (elettrica e termica) che sarà sviluppata insieme al Gruppo Volkswagen. Sull'argomento di quota il 5% al 20% nell'azienda di Wolfsburg (contata da una parte dai soci VW) Bauman ha ribadito che «è stata la nostra risposta strategica al rischio di acquisizione esterne».

Si inserisce tra la Boxster e la 911 Carrera ma la grande rivoluzione sarà la Panamera a 4 porte e 4 posti comodi nel 2009

La Cayman S, vista in anteprima al recente Salone di Francoforte, è presentata alla stampa internazionale in Italia, precisamente a Siena, perché - hanno sostenuto i tecnici - non c'è niente di meglio delle pittoresche e tortuose strade delle colline del Chianti per apprezzarne le doti. Il coupé si presenta potente, con reazioni decise, aggressive quanto il piccolo coccodrillo da cui prende il nome, quasi ribelle agli standard consueti.

Il motore è centrale, a 6 cilindri boxer (tipico Porsche) da 3.4 litri, le diverse soluzioni tecni-

che integrano a perfezione fra loro: aerodinamica, peso, assetto. La grinta è sottolineata da cerchi ruota da 18 pollici.

Nella prova, la stabilità è risultata «da trazione integrale» senza tuttavia esserlo. Nell'ottenimento di questo risultato con perfetta tenuta di strada, oltre alla posizione centrale del motore, giocano un ruolo importante l'architettura del telaio e i sistemi elettronici di regolazione, preziosi in situazioni limite. Ad esempio il Psm (Porsche Stability Management) che dialoga con Abs e anti-slip. In più, ma è un optional, possono essere montate le sospensioni attive (presenti sulla vettura provata) che rendono la guida ancora più sicura.

La sicurezza attiva è garantita da un impianto frenante di serie altamente resistente che permette decelerazioni decise. A richiesta, con 8.000 euro in più, si possono avere i freni in carboni. Quella passiva è garantita, fra l'altro, da airbag anteriori, laterali e per la testa, sei in tutto. La linea filante, che si allunga dal cofano anteriore alla coda, ricorda i coupé di un tempo della Casa, il mitico «550» del 1953 e l'altrettanto famoso «904», che prese il nome di Carrera GT. Satisfacente la capienza del bagagliaio di 410 litri in totale, di cui 250 disponibili nella parte posteriore sotto il grande portellone e 150 in quella anteriore. Le previsioni di vendita nel mondo - di 10 mila all'anno - cui mille nel nostro Paese, dove arriverà a fine novembre.

Cadillac



CTS, la classe in chiave americana

Michele Fenu
SANREMO

I numeri della Cayman

Dimensioni: carrozzeria 3 porte, 2 posti. Lunghezza 4,341 metri; larghezza 1,801; altezza 1,305.
Motori: Boxer 6 cilindri in alluminio da 3.4 litri di cilindrata 24 valvole (217 kW, 295 CV a 6.250 giri), 275 km/h con cambio manuale a 6 marce (267 con Tiptronic S a 5).
Consumo: medio 10,6 litri per 100 km (11 con Tiptronic); accelerazione da 0 a 100 in 5,4 secondi (6,1). Di serie Porsche Stability Management, che dialoga con Abs e anti-slip.
Prezzo: 61.208 euro chiavi in mano (62.448 su strada).

I numeri della CTS

Dimensioni: la CTS è una berlina a 3 volumi, 5 posti, trazione posteriore, tre gli allestimenti. Lunghezza mm 4.828, larghezza 1.795 e altezza 1.441, passo 2.830. Peso kg 1.705.
Motori: V6 di 2.792 cc da 215 CV a 7.000 giri; V6 di 3.564 cc da 280 CV a 6.200 giri, entrambi multivalvole. Cambio manuale a 6 rapporti o automatico a 5 marce.
Prestazioni: vel. 226 e 241 km/h. Da 0 a 100 km/h in meno di 7".
Prezzo: 33.350 euro a 41.500.

Auto imponenti, lussuose, ma anche ricche di stile (discutibile, magari) e di tecnologia. La Cadillac, ad esempio, fu la prima a produrre un veicolo con avviamento a luci elettriche (1912), a credere nei V8 (1914), a offrire l'aria condizionata (1953), il sensore di luce (1954), il computer di bordo (1978) e il dispositivo Night Vision agli infrarossi. E nel design, l'ispirazione americana, lanciò la moda delle «pinne» posteriori, che fece epoca dal 1948 a fine anni '50.

Dopo un lungo periodo difficile per l'arrivo nel mercato Usa dei marchi tedeschi e giapponesi, la

Auto imponenti, lussuose, ma anche ricche di stile (discutibile, magari) e di tecnologia. La Cadillac, ad esempio, fu la prima a produrre un veicolo con avviamento a luci elettriche (1912), a credere nei V8 (1914), a offrire l'aria condizionata (1953), il sensore di luce (1954), il computer di bordo (1978) e il dispositivo Night Vision agli infrarossi. E nel design, l'ispirazione americana, lanciò la moda delle «pinne» posteriori, che fece epoca dal 1948 a fine anni '50.

Dopo un lungo periodo difficile per l'arrivo nel mercato Usa dei marchi tedeschi e giapponesi, la

Un marchio famoso che vuole essere riscoperto in Europa. La berlina convince per agilità e potenza

Cadillac ha impresso una svolta e strategie e prodotti, tagliando i ponti col passato: un design aggressivo, spigoloso, maturo, ancora una volta, dall'aviazione (le «pinne» arrivano dal caccia P38, lo stile odierno dallo Stealth, l'aereo invisibile, motorizzazioni potenti) e «esagerate, un'impostazione strutturale e un assetto che si rifanno ai canoni europei, un «feel» della gamma che, fra l'altro, allinea il crossover SRX a 7 posti, il coupé-roadster XLR e il SUV Escalade. Al Salone di Francoforte ha debuttato la berlina BLS, con tanto di turbodiesel, prodotta in Svezia e frutto delle siner-

gie GM (Opel e Saab), annunciando per le STS e XLR le versioni supersportive Serie-W con compressore (per l'interdizione, come le M di Bmw o le AMG di Mercedes o le S di Audi).

In questo scenario, che annovera anche una collaborazione con Bulgari negli interni, ecco la CTS, modello di classe medio-alta tra STS, erede della Seville, rappresentata i topi, che tanto per rimanere nella tradizione Cadillac è protagonista del famoso film Matrix Reloaded. La vettura, a punto per scocca, sospensioni e assetto in pista al Nürburgring, è lunga quasi 5 m, ma è di agilità notevole anche nei percorsi di montagna. A scelta, due V6 in alluminio, uno di 2.8 litri (215 CV) e l'altro di 3.6 litri (257).

Al volante della CTS di 3,6 litri, con un delizioso cambio manuale a 6 rapporti (ma è disponibile pure una trasmissione automatica a controllo elettronico), c'è da divertirsi. Fluida nel traffico cittadino, ha accelerazioni da vera sportiva e, soprattutto, un dinamismo piacevole. Silenziosa come si conviene a un'auto di classe, è munita del più moderno dispositivo di sicurezza attiva e passiva: una ricchissima dotazione di accessori e optional (ma il navigatore non parla italiano). Interni ampi, comodi, bandite certe esagerazioni made in Usa.

Certo, il problema è promuovere il marchio. La piccola società Cadillac-Corvette italiana, che fa capo a quella olandese e che distribuisce anche i grossi fuoristrada americani Chevrolet, si dà da fare. Ma siamo ai primi passi e la 500 auto in programma per il 2005 sono solo un inizio.

RENAULT-DACIA IN COMMERCIO ANCHE IN ITALIA DA FINE GENNAIO

Logan, è cresciuta in tutto la vettura in stile discount

Giulio Mangano
AGEN

Il via è previsto fra 15 settimane. Con l'imminente sporto aperte, fissato per il week end del 28-29 gennaio, Dacia Logan (by Renault), come ricorda giustamente e furbamente il logo sul bagagliaio) comincerà anche in Italia la propria avventura. E' già in commercio in Francia (dal 9 giugno), Germania e Spagna, oltre che in Romania, dove viene prodotta. Però se ne conosce da subito il prezzo, da noi un po' più alto per colpa dell'Iva superiore (19,6% in Francia, 16% in Germania) e soprattutto delle spese di immatricolazione: da 7.950 euro per la versione d'accesso a benzina, di 1,4 litri a 75 CV, a 10.750 della turbodiesel Lauréate. E per 10.350 si può avere la Logan dCi common rail, con allestimento intermedio Ambiance.

Come si vede (e come si sapeva), anche se questi listini sono competitivi ed allettanti, l'iniziale annuncio dell'auto da cinquemila euro è rimasto uno slogan avulso dalla realtà dei nostri mercati. Che richiedono - a differenza dei modelli venduti, per esempio in Romania (che, comunque, vanno da 5.950 euro) - Abs, doppio airbag, barra antirullo, finitura un po' più completa ed uno standard minimo di dotazioni, gli automobilisti non sembrano voler rinunciare. Certo, l'eventuale condizionatore si paga a parte (750 euro), così il servosterzo

idraulico, sulle versioni (350 euro, dal secondo livello, ma è di serie sui Diesel), gli alzacristalli anteriori elettrici e la chiusura taleando (pack elettrico a 250 euro) o l'autoradio (200 o 280).

In definitiva, il prezzo è l'elemento determinante nella scelta: un modello che ha buone frecce al proprio arco in termini di abitabilità (è lunga poco più di una Mégane, larga come una 4, alta come una Peugeot 307 ed ha un bagagliaio di 510 litri, l'ammiraglia Peugeot, la 607) sottolinea i francesi di Renault,

Modello «popolare», ma in Europa accessori e dotazioni sono più ricchi: i prezzi salgono: si parte da 8.000 euro

che del marchio e degli stabilimenti Dacia è proprietaria, di eccezionale gestionale e riparazioni. Con garanzia triennale o per 100 mila km, una meccanica e carrozzeria semplificate al massimo, per facilitare le riparazioni. E a caso, nel mirino degli uomini di marketing Dacia-Renault, almeno in Europa, ci saranno agricoltori, gente pratica e clienti che rivolgeranno al mercato dell'usato e che per 8-9 mila euro compreranno, magari, una ben più prestiziosa 155 benzina 1.600 del

2002-3 o una Passat di tre anni. Sulle strade francesi della Garonna, scelte per il test proprio perché piuttosto rustiche e campeggianti, Dacia Logan ha confermato la positiva impressione già stesa nel giugno nei primi contatti in Cappadocia. Molto abitabile e piuttosto confortevole - l'auto non è certo un fulmine di guerra, né ha la pretesa di esserlo - con sospensioni ad ampia escursione, una onesta rumorosità e freni in linea con le prestazioni.

La vettura richiede una guida attenta, con semplici azioni di traiettoria, soprattutto velocità o in presenza di vento. A fine 2005 e poi nel 2007 arriveranno una versione station wagon, un furgoncino e motori più potenti, a cominciare da un benzina di 1,6 litri a 107 CV. In ne sono state immatricolate 2.716 nei primi tre mesi, con pesanti problemi di consegna, mentre alcuni esemplari arrivati per importazione dalla Romania e distribuiti da un indipendente parallelo siciliano circolano anche sulle nostre strade.

Novità, comprensibile, la scelta Renault, per la prima volta, di non anticipare le previsioni di vendita, né per l'Italia, né per l'Europa. Sorprendente per un modello che deve essere venduto nel mondo in un milione di esemplari l'anno (dal 2010) e costruito non solo in Romania (200 mila unità/anno), ma anche in altri Paesi, fra cui Russia, Marocco, Iran, Colombia, India, Brasile.



La Logan è lunga 425 cm, larga 173,6 e alta 152,5 con bagagliaio da 510 litri



La Subaru Legacy si rinnova: dal 1989 è stata prodotta in 3 milioni di unità

La francese

Motori: Benzina: 1.390 cc (55 kW/75 CV, 112 Nm, 162 km/h, 0-100 km/h in 13"); 1.598 cc (64 kW/90 CV, 128 Nm, 175 km/h, 0-100 km/h in 11,5"); Turbodiesel: 1.461 cc (50 kW/70 CV, 160 Nm, 158 km/h, 0-100 km/h in 15").
Prezzi: Da 7.950 (per la versione d'accesso 1,4 benzina da 75 CV) a 10.750 euro.

La giapponese

Motori: benzina: 2.0 Sedan e T.W. boxer 1.994 cc, 165 CV a 6.800 giri e 187 Nm a 3.200, 214 km/h (201 aut.), 9,5" (11,4) da 0 a 100. Forster boxer 1.994 cc, 158 CV a 6.800 giri, 186 Nm a 3.200, 197 km/h (190), 9,7" (11,9) da 0 a 100. **Prezzi:** Legacy Sedan da 26.980 €, T.W. da 28.280. Forster da 26.980 €.

SUBARU GAMMA RINNOVATA NEL LOOK ■ NEI MOTORI

Il Forester ringiovanisce Legacy mostra i muscoli

Alberto Calliano
CATOCCA

Motori boxer, trazione integrale e vocazione sportiva. In una parola, Subaru. La casa giapponese è da sempre identificabile in questi elementi che oggi, a fianco di una evidente ricerca stilistica, costituiscono gli ingredienti dell'immediato futuro. Le novità per il 2006 sono tante. Partiamo dal restyling della gamma Forester e dal nuovo motore 2 litri in configurazioni di 165 CV per la gamma Legacy (Sedan e Touring Wagon) in sostituzione del 2.5, e da 158 CV per il Forester. Presentando il nuovo motore 2.0 (un 2.5 turbo da 230 CV equipaggia il Forester nell'edizione da 280 CV arriverà sulla Impreza) Alberto Zambelli Rain, direttore Marketing e PR della filiale italiana, ha sottolineato il notevole sforzo tecnico: mentre la normativa antinquinamento Euro 4 penalizza i valori di potenza, Subaru, pur rispettandola, offre sempre più cavalli.

Nella gamma Legacy (3 milioni di unità dal 1989) il 2 litri si affianca al 3.0 da 245 CV, e nel 2008 arriverà la variante bi-fuel. E' un 4 cilindri 18 valvole con fasatura variabile, con 187 Nm di coppia. Abbinato alla trazione integrale permanente Symmetrical AWD, prevede cambio manuale a 6 rapporti con riduttore automatico a 4 rapporti Sportshift. Con il primo Subaru dichiara per la Sedan 214 km/h e 9,5" da 0 a 100. Per la Touring Wagon 204 km/h e 9,8

secondi. Su strada questo motore si rivela «piacevole», trasforma le due Legacy in autentiche sportive emozionali, con il plus della trazione integrale. I prezzi partono da circa 27 mila euro per la Sedan e poco più di 30 mila per la Touring Wagon (per le versioni 3.0 si parte da circa 44 mila e 46 mila euro).

Il Forester 2006 si presenta «ringiovanito»: nuovi la mascherina, i gruppi ottici, il disegno di fiancata, la zona posteriore. Internamente piacciono la consola centrale multifunzione e i nuovi rivestimenti in pelle o in tessuto idrorepellente. I motori 2.0 e 2.5 turbo sono associati alla trazione integrale permanente Symmetrical AWD. Il primo deriva dall'unità della Legacy e rispetta al precedente 2 litri offre una iniezione di brio: 158 CV e 186 Nm che consentono al Forester di essere il più performante nella sua categoria: 190 km/h e 9,7" da 0 a 100 con il cambio 6 marce (più riduttore); 190 km/h, 11,9" con l'automatico. Anche il motore 2.5 turbo è potente: 230 CV e 320 Nm per 216 km/h e 9,7" da 0 a 100 km/h con il cambio 6 marce.

La vocazione sportiva emerge netta su strada, dove questo crossover regala sensazioni forti. Ma diventa docile e guidabilissimo su fondi difficili. La «scuola» di un tratto di spiaggia, su cui galleggia con ottima direzionalità. Prezzi: il 2,0 parte da circa 27 mila euro, il 2,5 da 37.500.

LIBURIA

COSTA ALVAREZ

LOCALITY INFORMATION

MANAGEMENT ACQUISITION

LOCAL OFFICE CANNON

TORINO CITTA'

ALBA GIOIELLI 011 323.002 con più di
cinquanta anni di esperienza nel settore.

GIACOMELLI

LA STAMPA
Supplemento

**Scegliete il posto a bordo
e stampate la carta d'imbarco
comodamente da casa
collegandovi a
www.airfrance.it,
■ effettuate il check-in
ai terminali ■ self check-in
fino a 30 minuti prima
del decollo.**

www.airfrance.it

www.airfrance.it

PORFIDBLOC

Ispirazione naturale.



PAVESMAC[®] s.r.l.

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Via Boves, 269 - 12016 - PEVERAGNO (Cn) - Tel. +39 0171 383543 - Fax +39 0171 383913
www.pavesmac.com e-mail: info@pavesmac.com

IL CASO A FAR VENIRE A GALLA L'INCREDIBILE VICENDA È STATA UNA NIPOTE DELLA VITTIMA CHE, CASUALMENTE, HA NOTATO LA LAPIDE DELLO ZIO AL CIMITERO

Morto e sepolto all'insaputa di tutti

Stroncato da un'overdose, nessuno ha avvertito la famiglia che lo cercava da tre mesi

Morto e sepolto, senza che nessuno della sua famiglia venisse avvertito. Otto fratelli lo cercano per mesi, lo danno per scomparso. Rivoltano la città, la percorrono decine di volte. E invece Roberto Scognamiglio, 48 anni, dal 23 luglio è in un fazzoletto di terra nell'ala nuova del cimitero Monumentale. Lapidi basse, in fila; piccoli rettangoli in pietra semplice, che coprono i resti degli invisibili, quelli che sono andati senza fare rumore: tossici, clochard, anziani senza famiglia.

Gente che ha un niente altro. Nessuna foto, nessun fiore. Dimenticati, sepolti senza un funerale perché tanto non avrebbe partecipato. Roberto è la cotta, in loro. Quella tomba, i suoi parenti l'hanno scoperta solo sabato scorso, per caso, dopo tre mesi di inutili ricerche.

È stato trovato il 3 luglio su una panchina dei giardini di Cavour, stroncato da un'overdose. Lo avevano sepolto venti giorni dopo, per ordine del magistrato. Senza avvisare i parenti. Perché Roberto aveva una famiglia l'aveva. Era il più giovane di nove fratelli. Si prendevano cura di lui, nonostante certe sue cattive abitudini, con un fratello un po' sbadato. Lo ospitavano in casa, a turno. Lui dormiva dove capitava. Si vedevano quasi ogni giorno, eppure non hanno saputo che era lì. Fino a cinque giorni fa, quando hanno scoperto dov'era finito. Per caso. E nel modo peggiore.

Una giovane nipote, in visita al cimitero Monumentale, per uno dei vialetti dell'ala nuova. Decine di loculi, tutti uguali, e alcune tombe sparse qua e là. Il suo sguardo viene catturato da una piccola lapide che affiora dal terreno. La targhetta è opaca, per leggerla occorre chinarsi. Si avvicina: legge il nome del defunto e ha un sussulto. C'è scritto «Roberto Scognamiglio», proprio come lo zio scomparso. Anche la data di nascita coincide.

Per la famiglia è una terribile notizia. Nessuno li ha avvisati che Roberto era deceduto in una notte d'estate. Sconfitto dalla droga, stramazzato vita su una panchina, in quel parco conteso dai pusher, quasi due mesi più tardi, la sera del 21 agosto - un alcolizzato è stato pugnato a

Dal 3 luglio era sparito. Quel giorno era in ospedale. Erano andati a trovare un nipote ricove-



Roberto Scognamiglio aveva 48 anni

rato. Poi, nessuna notizia. Sulle prime non si preoccupa. «Pensavamo fosse andato via qualche giorno, magari un amico, volta capitava», raccontano. Poi, l'ansia si fa strada. E la famiglia aveva battuto tutte le piste: vecchi amici, conoscenti, addirittura la carcere della Vallette. Nessuna traccia. Scomparso. Nemmeno la forza dell'ordine erano riuscite a trovare quell'uomo di anni che sembrava essersi volatilizzato. E invece era già in una bara.

Ora, i parenti pretendono spiegazioni. Finora senza risultato: «Carabinieri, Procura e 118 si rimpallano le responsabilità, nessuno sa spiegarci potuto accaderci. Nessuno li ha avvisati, nonostante Roberto con sé i documenti, un telefono cellulare e le chiavi della macchina. Non sarebbe stato difficile rintracciare i parenti, che ora sono assillati dalla domanda. Perché nessuno ha pensato di alzare il telefono o confrontare i numeri sul cellulare? Si chiedono in quale ufficio si sia smarrita la pratica di Roberto, che fine abbiano fatto i suoi effetti personali.

Chiedono giustizia. Hanno presentato un esposto in Procura: vogliono che quel cadavere venga riesumato e che accertati l'identità. Chiedono che chi ha sbagliato, perché qualcuno ha sbagliato, paghi fino in fondo. «Roberto deve avere una sepoltura come si deve, in una tomba degna», spiegano Antonio e Giovanna Scognamiglio, due degli otto fratelli.

Invece è lì, sotto quella misera lapide, che da qualche giorno è sparso il fiore. L'unico segno che lo rende diverso dagli altri sepolti in quel lembo di terra. Roberto, famiglia l'aveva. [a. r.]



Antonio e Giovanna Scognamiglio accanto alla tomba del fratello Roberto

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

Il fratello rispose e i carabinieri se andarono

La Procura della Repubblica esaminerà con la massima attenzione l'esposto della famiglia Scognamiglio e controllerà di nuovo il fascicolo che contiene l'autorizzazione alla sepoltura di Roberto Scognamiglio. Da quanto potuto ieri pomeriggio, i carabinieri hanno seguito la normale procedura: dopo aver scoperto il cadavere dell'uomo sono andati a casa di un fratello, che abita corso Siracusa. Non hanno trovato nessuno, forse perché era domenica. A questo punto la Procura ha autorizzato la rimozione del cadavere e ha disposto l'autopsia per accertare le cause del decesso. Quando si è appurato che Roberto Scognamiglio è morto per overdose, il pm ha dato il nulla osta per la sepoltura, che è stata eseguita da parte dei servizi cimiteriali di Comune di Torino.

LA PROTESTA

Diecimila studenti in centro



Anche i prof manifestano contro Moratti e buoni scuola

Giovanna Favro

LA POLEMICA

La presidente chiede scusa «Ho sbagliato»



«A Palazzo Lascaris si perde tempo? E' stato solo uno sfogo»

Maurizio Tropeano
A PAGINA

CRIMINALITÀ | CARABINIERI HANNO ARRESTATO LA BANDA RESPONSABILE DEGLI ASSALTI IN VILLA A NICHELINO E MONCALIERI

Torturavano col ferro da stiro, presi

Le violenze sulle vittime per farsi dire dov'erano nascosti ori e denaro

Angelo Comi

È in manette la banda del ferro da stiro, responsabile dei crudeli assalti compiuti lo scorso agosto in ville isolate di Nichelino e Moncalieri. I carabinieri del Reparto Operativo hanno completato gli arresti la scorsa notte. Lombardina. I responsabili quegli assalti quattro ruffiani, di età compresa fra i 20 ed i 45 anni. La caccia è stata lunga perché la banda, dopo l'assalto di Nichelino, si era sciolta. «Li prenderemo, è solo questione di tempo», sempre ripetuto il colonnello



La stanza della villa di Nichelino dove fu torturata una coppia di commercianti

Angelo Agovino.

A cedere nella rete degli investigatori sono stati prima quelli rimasti in zona. Pare che a mettere i carabinieri sulla buona strada sia stata la frequen-

za, da parte di uno dei rapinatori, di un accampamento di nomadi slavi nella zona di Vinovo. Da lì, attraverso testimonianze e l'aiuto della mappatura del traffico cellulare, i

militari del Comando Provinciale sono riusciti ad individuare anche i complici. Fra oggi e domani, i carabinieri ed i magistrati della Procura forniranno particolari più precisi sull'operazione che ha contribuito a riportare un po' di tranquillità nelle zone teatro delle rapine.

La banda arrestata sarebbe responsabile di almeno due assalti. Il primo compiuto all'alba del 13 agosto a Tetti Rolle, in via Chisola, nella casa di Emanuela T., 48 anni, Antonella T., 48 anni, agricoltori. In quell'occasione i malviventi entrarono al piano terreno, sfondando la porta con un piede di porco e frugando nel magazzino, per poi salire in camera da letto. «Ci hanno legati e minacciati», raccontano i coniugi i carabinieri - poi anche picchiati. Volavano sapere dove tenevano soldi e ori. Dopo la botte abbiamo ceduto e hanno portato via circa 1800 euro e gioielli per

altri 2000. Ci hanno lasciato legati e ci liberati solo alla labbra.

Ma l'assalto più ferace è compiuto nella notte fra il 18 ed il 19 agosto in via Scaroni, a Nichelino. Qui la gang sorprese i coniugi Liliana Piscopo, 41 anni, e Giuseppe Porello, 44 anni, commercianti all'ingrosso ortaggi, mentre nella stanza vicina dormiva il figlio Emanuele, 11 anni. Per convincere i a rivelare dov'era la cassaforte (che comunque non c'era) e poi il pin della carta Bancomat della donna, i rapinatori li legarono, gettarono loro addosso acqua e li torturarono con un ferro da stiro rovente. Un supplizio durato tre quarti d'ora. Dopo la fuga dei banditi, la coppia, rimasta incaprettata sul letto, liberata dal piccolo Emanuele, che con un coltello riuscì a tagliare le funi che imprigionavano mamma e papà.

PERSONAGGIO IL DISC JOCKEY DI CAVOUR SI È AGGIUDICATO L'OSCAR DELLA CATEGORIA

La Kryptonite di Super Picotto

Fabrizio Vespa

Grande successo della musica dance italiana. Mauro Picotto si è aggiudicato uno dei premi più ambiti nel mondo dei dj vincendo l'ottava edizione del Dj Award nella sezione dedicata alla musica techno, rubando lo scettro ad un cast di vere stelle. Infatti ha prevalso in questa categoria su nomi come Sven Väth, Carl Cox, Richie Hawtin e Chris Liebing, segnando un punto che lo consacra inoltre come il primo italiano a ricevere questa riconoscenza internazionale. Il premio, una statuetta verde detta «Kryptonite», che si può considerare l'equivalente di un Oscar del Cinema, gli è stata consegnata durante una cerimonia, avvenuta la settimana scorsa, al Pacha la celebre discoteca di Ibiza.

Il dato che inorgolisce, oltre allo straordinario risultato, è che Picotto, già conosciuto come il dj italiano più famoso nel mondo, è originario di Cavour, comune dove continua a risiede-



Picotto premiato a Ibiza

re e a tenere la sede della sua etichetta «Alchemya». Nel suo caso, tuttavia, parlare di residenza fissa significa usare un termine azzardato: le sue biografie ufficiali l'affermazione che colpisce maggiormente è quella che a furia di viaggiare da capo del pianeta, ha accumulato negli ultimi cinque anni più ore di volo di un qualunque pilota esperto. La one-night, la serata-evento «Meganite» con cui si è fatto

conoscere ovunque, diventando un punto di riferimento per tutti gli amanti dei suoni battuta veloce e ora è stata nuovamente inserita nella programmazione settimanale del Privilege di Ibiza, dove si registra di regola il tutto esaurito (www.meganite.co.uk).

Oltre a macinare serate su serate in molti club selezionati, le sue produzioni sono omnipresenti nelle classifiche di Germania, Olanda, Italia, Spagna e Gran Bretagna, paesi dove i suoi dischi vendono regolarmente decine di migliaia di copie, come dimostra anche la sua ultima compilation «Meganite Volume Two», arrivata in questi giorni alla seconda ristampa dopo più di 100.000 copie.

Infaticabile, nonostante pioggia di impegni artistici, Mauro Picotto si sta apprestando a fare il 15 novembre il nuovo doppio album «Superclub», anticipato dal singolo «Funkyt», in cui gira un'avvolgente campione preso in prestito dai Lips Inc.

ROBERT MAPPLETHORPE
TRA ANTICO E MODERNO. UN'ANTOLOGIA
TORINO - PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI
1 OTTOBRE 2005 - 1 GENNAIO 2006
WWW.MAPPLETHORPETORINO.IT

MEGANITE
ARMANI
JECKERSON
REUTEREY
JAGBY
BAR SHOE
GUY ROVER
METRADAMO
BREM
DIESEL
MASON'S
TRICKER'S
RALPH
KOSHINO
GALARELLI
BURU
BROOKSFIELD

CERIMONIA OLIMPICA L'ALLESTIMENTO DELLA COREOGRAFIA ■ PERICOLO PER I RITARDI NELLE OPERE ALL'INTERNO DELLO STADIO

Comunale, corsa contro il tempo

Vaciago: pronto a gennaio. Tessore: no, dal 30 ottobre si potrà provare

Luciano Borghesan

Da due settimane si sono iniziate le prove per la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi invernali. Si procede per fasi, per segmenti: il primo gruppo del Filmaster K2006 sta lavorando in un ex capannone industriale della periferia torinese. Complessivamente, tra 120 giorni, sul terreno del nuovo stadio comunale saranno seimila i volontari e artisti che si esibiranno in mondovisione.

Quando il nuovo stadio sarà pronto? Il cronoprogramma prevede che il Comune (subentrato al Torino calcio, dopo il fallimento della società di Ciminelli) consegnerà al comitato organizzatore (Toroc) per il 30 ottobre. Dall'esterno il cantiere sembra impegnato in una gara contro il tempo, dal risultato

Per attrezzare l'impianto in arrivo 70 tecnici. Il primo gruppo di artisti già al lavoro in un ex capannone industriale

infelice. Invece l'ingegnere capo del Comune, Giovan Battista Quirico, è fiducioso: «Certo, abbiamo avuto le difficoltà di agosto per il caso-Toroc, ma l'impresa Mazzi di Verona ha continuato a lavorare nonostante l'incertezza sul committente, poi il decreto del governo di settembre ha risolto ogni questione: il ritardo ricadrà per un paio di settimane solo per la rifinitura esterne».

La presenza del centro medico dello sport e l'esigenza di non sospendere l'attività, spiega Quirico, ha comportato di completare i lavori del nuovo lato di via Filadelfia prima di procedere al trasloco dei locali di corso Sebastopoli, ora le coperture di tribune e gradinate sono pressoché ultimati.

Dunque, quando l'impianto sarà dato al Toroc? L'ingegner Quirico dice che il Toroc può già predisporre la preparazione del

campo interno per la coreografia olimpica, ma che la consegna sarà per fine novembre. «È possibile far convivere l'allestimento della cerimonia e il dei lavori dello stadio», conferma il direttore generale del Toroc e general manager del Comune, Cesare Vaciago.

La preparazione del terreno richiede interventi di rilievo, vanno montate tribune aggiuntive per migliaia di posti, sono stati copionati sessanta tecnici, una cinquantina di carti bilico, due gru, bisogna fare una battuta di cemento, si pensava di far tutto entro il novembre e poi entrare in azione con gli artisti. Diventerà un lavoro nel lavoro, oltreché uno spreco di euro, spostare tempi, disdire alberghi, prenotare macchinari. Dietro macchina olimpica ci sono anche ansie, timori e problemi come questi. E a rendere più delicata la situazione, ieri, si è aggiunta l'incertezza per l'inizio delle prove nel nuovo impianto: da quando il campo potrà essere collaudato per la coreografia olimpica con i 6000 volontari?

«Da inizio gennaio», riferisce a La Stampa, Vaciago. Troppo in là. «All'estimato e prove cerimonie dall'1 novembre», è scritto nel cronoprogramma.

L'assessore alle Olimpiadi, Elda Tessore, si allarma, non vuol sentir parlare di gennaio, contatta il direttore generale e vice, parla col presidente del Toroc, Valentino Castellani: il verdetto definitivo? «Rispetteremo la data del 30 ottobre, il Toroc può far preparare l'interim per la cerimonia d'inaugurazione, le prove vanno fatte sull'impianto prima possibile», assicura la Tessore alla fine di una giornata convulsa, ma utile a superare ostacoli, equivoci, perché i Giochi - con lo sforzo di tutti - riescano al meglio.

Infine, il cantiere dell'ex cantiere comunale (si chiamerà stadio olimpico) resterà protetto da quasi fino alla vigilia dell'evento, anche per motivi di sicurezza. Ed entro metà dicembre sarà chiusa il traffico via Filadelfia tra i corsi Agnelli e Galileo Ferraris.



Agosto, da destra: lo stadio olimpico, la Torre Maratona, il palaghiaccio Isotta, il nuovo parco sopra un tratto di corso Sebastopoli

ALLARME BILANCIO LE INIZIATIVE DOPO I TAGLI

Il Gratta e vinci del governo per ripianare i conti Toroc

Nervi tesi sotto Mole in dell'incontro convocato lunedì in Regione con tutti i parlamentari piemontesi per trovare una via d'uscita a conti che non tornano. Sul tappeto il buco olimpico, la nuova voragine che sta innescando nuove preoccupazioni. E questo nonostante l'ottimismo ostentato dal sottosegretario allo Sport, scante: «C'è una sofferenza, legata a tagli fatti inopinatamente dal Governo, però deve essere chiaro che le Olimpiadi ci faranno e bene». Due le carte su cui punta Pescante: un emendamento per rientrare dei 16 milioni di euro tagliati dalla Finanziaria (sono sicuro che il Parlamento ci renderà giustizia) e

un «Gratta e Vinci» speciale. «Ne parlerò lunedì al ministro dell'Economia», spiega. «Non dovrebbero esserci problemi. Sarà un'entrata aggiuntiva preziosa». Anche così, nella città dei Giochi gli umori sono neri. Da qui i girandola incontri che stanno movimentando i palazzi della politica. Ieri i vertici Toroc sono stati ricevuti dal presidente della Provincia Salita, preoccupato dalla ricaduta sulle Paralimpiadi. Incontri analoghi si erano tenuti martedì con Bressa e Chiamparino. La prima risposta arriverà lunedì, con la convocazione dei parlamentari piemontesi mobilitati per recuperare i 16 milioni tagliati dalla Finanziaria.

LIQUIDAZIONI

Pochettino: ragione, per questo ho avuto il massimo

Il comunicato del Toroc riconosce «l'impegno e la qualità professionale di Marcello Pochettino e lo ringrazia». A parte la liquidazione - «mi è stato riconosciuto il massimo previsto dal contratto» - è forse questa la parte dell'accordo consensuale raggiunto con il Toroc che l'ex vicedirettore generale preferisce evidenziare per «sottolineare come il licenziamento sia stato un'ingiustizia». Aggiunge: «In questi mesi il clima è cambiato. Grazie all'intervento del sindaco, della mia squadra e di Felli del Cio c'è stata un'evoluzione dei rapporti che ha permesso di dimostrare che ho lavorato bene e che ciò che era stato detto contro di me era falso».

IL 2006 IL FUTURO DELLA PISTA DI BOB A CESANA

Chiampa sogna una Disneyland Salita provoca: smontiamo tutto Ma l'ammoniacca a chi resta?

Alessandro Mondo

Da parte il presidente della Provincia la butta giù dura: «O si trova il modo di riutilizzare come si deve l'impianto oppure tutto vale smontarlo». Dall'altra il sindaco di Torino sogna una «Disneyland della neve» ad un turistico lungo la quale vedere sfrecciare famiglie con e senza bambini. Nel mezzo c'è Roberto Serra, sindaco di Cesana, che dopo le Olimpiadi di tinte di ritrovarsi sulle croste l'ingombrante pista da bob (ma anche skeleton e slittino) completa ai primi dell'anno: un colosso da 70 e rotti milioni di euro, utilizzato a pieno regime nel 10-12 giorni delle gare e poi candidato all'oblio, almeno sul fronte sportivo. Mentre su quello dei costi per manutenzione minaccia di durare troppo a lungo.

Il dibattito sulla destinazione post-olimpica degli impianti prende mosse da quella di Cesana, il convitato di pietra nell'incontro svoltosi ieri davanti agli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Rosa Luxemburg». Tema: «Le Olimpiadi invernali 2006 di Torino». Con tutto quello che presuppongono: prima, durante e soprattutto dopo; nel capoluogo come nelle valli olimpiche. Gli impianti ci sono. Il problema è che la società incaricata di promuoverli e gestirli. Ecco allora che la pista da bob di Cesana - tanto bella quanto sofisticata, sicuramente la più difficile da riconvertire - diventa l'emblema di un problema con la maiuscola. Materializzata nelle parole di Salita, il primo a porre la questione. «Quando ho ipotizzato di smontarla volevo fare una proposta di valutare l'urgenza di smontare il riutilizzo post-olimpico degli impianti, precisa al termine dell'incontro. Chiamparino invece ci ha già pensato: «Si potrebbe immaginare una Disneyland invernale ad uso turistico. Invernale ma non solo, con le modifiche del caso. Una per tutte: dolare i bob di rovine così da sfruttarli anche d'estate».

Un sogno ad occhi aperti? Un'ipotesi sulla quale ragionare, risponde Roberto Serra, convinto che l'impianto abbia un futuro solo se inserito in una cittadella turistica con servizi annessi: piste



Antonio Salita, presidente della Provincia

salti, pattinaggio, dedicate alle motoclette... E, perché no, una discoteca sulla pista. Investendo un milione, un milione e mezzo di euro, si potrebbe creare un'area ideale per i giovani in un bacino turistico forte di 100 mila potenziali clienti. Invece? «Finora non sono riuscito a parlare seriamente con nessuno - protesta il sindaco di Cesana - Peccato che i miei concittadini chiedono risposte. Sono preoccupato e incavolato, lo scrivo pure». Se gli parli del bob diventa un fiume in piena. E c'è da capirlo considerato che il Comune ospita pure l'ex-colonista Italsider trasformata in villaggio-attori: «Anche di quella bisognerà decidere cosa farne».

Ma è soprattutto la mega-pista a turbare i sonni del sindaco: «Dopo i Giochi ci resterà in eredità un impianto all'avanguardia, più depositi nei quali sono stoccate le 48 tonnellate di ammoniacca per la ghiacciatura della pista. Il fatto è che in tutto il mondo ci saranno a dir tanto un migliaio di atleti in grado di competere su una struttura di questo livello. Poche occasioni per utilizzare a livello agonistico, insomma. In aggiunta, avverte, è stato stimato che i costi di manutenzione e gestione oscillano fra i 500 mila e gli 800 mila euro l'anno. Conclusione: «Non vorrei che dopo le Olimpiadi mi diano i chiavi e spariscano tutti». Chi glielo a dire, poi, agli abitanti di Cesana?

SUPER COPPA ITALIANA VOLLEY FEMMINILE

Sabato 22 - Domenica 23 Ottobre 2005

TORINO PALA RUFFINI

INVITATI SPECIALI

Richiedi subito alle casse del Famila i biglietti d'ingresso alla

FINALE di SUPER COPPA

Domenica 23 Ottobre ore 15,45

€ 8,00 (anziché 10 €)

Fino ad esaurimento posti e Accoglienza in Area Riservata Famila, nel Pala Ruffini di Torino

famila

Con noi sei in famiglia

- BRANDIZZO via Volpiano, 68 - CHERI via Bruschetti, 4 - CUMIANA str. Pinerolo, 42 - CHIVASSO str. Torino, 46/A - POIRINO bivio S.S. Torino - Asti - Alba
- RIVALTA via 1° Maggio, 124 - FIAT - TORINO via Corso, 10/A (C.so Trapani - ang. Monginevro) - TORINO via Galdano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

300 autovetture garantite con il miglior rapporto Qualità-Prezzo

Anticipo zero con piccole quote mensili comprese di assicurazione

COLORI VARI



FIAT ULYSSE 2.0 JTD DYNAMIC
aziendale, full optional, 7 posti
€ 21.800,00

Anticipo 0

COLORI VARI



FIAT STILO BZ 1.9 JTD 3.5P
aziendale con clima - airbag - autoradio - antilurto - a partire da € 10.900,00

Anticipo 0

COLORI VARI



ALFA 156 1.9 JTD SW
aziendale con clima - abs - airbag - a partire da € 12.800,00

Anticipo 0

Anticipo 0



COLORI VARI

NUOVA PANDA 1.2
2005 - full optional - a partire da € 8.800,00

Anticipo 0



FIAT DOBLO 1.9 JTD DYNAMIC
nuova km 0 - clima - abs - autoradio cd
€ 15.300,00

COLORI VARI

COLORI VARI



FIAT STILO 1.9 JTD MULTIWAGON
aziendale - full optional - a partire da € 14.900,00

Anticipo 0

Anticipo 0



COLORI VARI

LANCIA LYBRA 1.9 JTD S.W.
aziendale - full optional € 15.500,00

COLORI VARI



DINAMIC BZ E MULTILET
full optional - aziendale
a partire da € 11.900,00

Anticipo 0

COLORI VARI



LANCIA THESIS 3.0 V6 EMBLEMA
Aziendale - full optional
televisore - radiotelefono
€ 25.800,00

Anticipo 0

Anticipo 0



COLORI VARI

FIAT PUNTO 1.9 JTD
aziendale - full optional
a partire da € 13.800,00

COLORI VARI



ALFA 147 BZ 1.9 JTD 3.5P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - abs - autoradio - a partire da € 14.500,00

Anticipo 0

COLORI VARI



FIAT PUNTO 1.2 ELX 3.5P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - a partire da € 6.400,00

Anticipo 0



CONCESSIONARIA FIAT

AUTOFRANCIA

L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA

Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert

Prova e prenotazione di tutte le autovetture della gamma Fiat

SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO
CON PRIMA RATA FRA 12 MESI OPPURE RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE

C.SO FRANCIA 339 - Tel. 011.4030361 - Torino SHOW-ROOM AUTO NUOVE (PARCHEGGIO DI FRONTE)

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino GRANDE ESPOSIZIONE AUTO AZIENDALI E USATE GARANTITE (PARCHEGGIO DI FRONTE)

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino SHOW ROOM AUTO NUOVE (PARCHEGGIO DI FRONTE)

ALTA VELOCITÀ VIAGGIO INAUGURALE CON IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE. I MACCHINISTI: CI SENTIAMO PILOTI DI UN MEZZO NUOVO

Come Schumi da Novara a Torino

In volo attraverso la Pianura Padana sul treno da 300 chilometri orari

reportage
MARCO NEROTTI

Inviato da NOVARA

E' come un volo radente. Su uno schermo davanti alla tua poltroncina vedi il paesaggio, lo spettacolo, un imbuto mondo che viene incontro alla cabina guida, sull'altro vedi aggiornarsi il crescendo della velocità: 270, 280, 290, 302. Chissà, adesso decoliamo, vien da pensare, quando si apriva al cielo di questo viaggio di prova dell'alta velocità. Novara-Settimo Torinese in una di minuti, poi il ritorno. Con il ministro Lunardi a complimentarsi con il gigante apparato del cantiere, con il personale delle Ferrovie.

E' come un volo radente perché non ha scossoni, sbalzi, nemmeno rumore. Non ti accorgi di correre appoggiato sui finestrini. «Ormai è tecnologia straordinaria, si sono fatti passi avanti incredibili», dice in cabina di pilotaggio Mario Ciapi. E il suo collega Domenico Rasuro (entrambi con 28 anni di esperienza alle spalle), in giacca verde, sembra accarezzare con affetto lo strumento di bordo, guardare avanti come a dire al percorso: «arriviamo, vedrai che roba». Dice Ciapi: «Una volta era

Dalla cabina il comando vedi il mondo che ti piomba addosso e ti domandi se poi non ci sarà il vuoto

consuetudine, adesso, con questi mezzi, è adrenalinica. Vi sentite gli Schumacher dei binari, i nuovi piloti della pianura padana? «Ci sentiamo piloti di un mezzo nuovo, straordinario. Si è molto investito in qualificazione professionale e sulla priorità della sicurezza».

Alla sicurezza ci pensi, in effetti, mentre stai seduto in un vagone che corre a trecento all'ora accanto all'autostrada, poco più in alto dell'asfalto, il treno, alla partenza, è silenzioso e lo rimarrà anche dopo. Si avvia come si scivola su uno strato d'olio. Se anche non guardi gli schermi della velocità che aumentano, aumentano, aumentano, te ne accorgi proprio da come i camion che ti lasci dietro nel due senza di marcia: individui un sorpasso tra modelli sportivi e già te lo ha lasciato dietro. Sono attimi.

La nei momenti punta della potenza liberata la individuano proprio da quel movimento su strada. La leggera sopraelevazione e la velocità trasformano tutto - case, ponti, cantieri, fabbriche, Tir, auto sportive, operai al lavoro - in un lungo plastico animato. Certo, non è il Parigi-Marsiglia (tre ore per tutto il percorso):



Il macchinista nella cabina del supertreno: ieri ha toccato una punta di 302 chilometri l'ora

la differenza non è nelle prestazioni, è nel passaggio. Quello francese è straordinario, una tavolozza con tutte le gradazioni di verde, mucche o pecore al pascolo. Qui, invece, voli al su un corridoio grigio che separa prati vuoti e cantieri, tanti cantieri. E' un pozzo pianura grigia, anonima, poco sconquassata e un po' malinconica.

Se per il passeggero è un viaggio comodo, senza percezione della velocità non guarda lato non fissa gli

schermi, dalla cabina comando l'emozione è forte davvero, vedi il mondo che ti piomba in faccia e ti domandi se poi non ci sarà il vuoto. Hai davanti a te un mondo che avanza lo divori. Quando in lontananza appare il viadotto sulla Dora, in un attimo gli stai arrivando addosso. Lo centreremo? E' ovvio, ma è un attimo di assurda sospensione. Quando intravedi una galleria, la guardi come se fosse impossibile passare in un tunnel così piccolo con quel

gigante. Ma si dilata in pochi secondi.

La stessa galleria vista, durante il ritorno, sullo schermo dà la sensazione di essere di fronte a un affascinante videogioco, con un ingresso spericolato e un'uscita liberatoria. Mancano soltanto (per fortuna) le manopole per guidare il treno in quell'avventura di pochi secondi.

Il volo rallenta, rapido, piccolo atterraggio senza mai aver fatto un decollo. Da Novara a Settimo, con il ministro a bordo,

il volo perfetto (anche tramazzini, salatin, dolci, vino bianco e vino rosso). Ma quando è ora di tornare, appena chiusa la porta, qualcosa non va. Un'attesa di un'ora. E qualcuno spiega: «Un'anomalia del sistema frenante». E i freni su un bolide così non sono uno scherzo. Secondo la temperatura, qualcuno si fa un po' più inquieto, qualcuno invece si complimenta per la precisione dei sistemi di sicurezza. Si scende. La sculetta ti riporta alla realtà del treno.

VAL SUSA «DAL GOVERNO NESSUNA DEROGA PER VENAUS, SI COMINCIA IL 31 OTTOBRE»

Sondaggi Tav, ultimatum di Lunardi

La commissaria europea Loyola De Palacio: «Un progetto con un alto valore ambientale»

Maurizio Tropeano

Il contachilometri elettronico appena segnato il limite di 300 chilometri raggiunto dall'Etr 500 in servizio di prova sulla linea ad Alta Velocità Torino-Milano quando il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi decide di affrontare il problema della Torino-Lione. Scandisce parole anche perché accanto a lui c'è Loyola De Palacio, la commissaria europea responsabile del corridoio 1 della linea, e dell'assegnazione dei fondi comunitari per l'opera transfrontaliera. Agli enti locali piemontesi è arrivata la lettera del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. E' un ultimatum chiaro: il 31 di ottobre dovranno partire i sondaggi della parte



Il ministro Pietro Lunardi

italiana compreso il cunicolo di Venaus.

La lettera del premier, in realtà, è più diplomatica, parla genericamente di avvio dei sondaggi, senza Venaus, e autorizza la partecipazione dei tanti ministeri al tavolo di concertazione. Lunardi lo sa e spiega: il 31 ottobre i lavori della parte italiana inizieranno, compresi quelli del tunnel esplorativo di

Venaus. Il progetto della linea è a punto e dunque ora di partire. E' possibile discutere parallelamente all'avvio dei cantieri di tutti i problemi sollevati dal sistema degli enti locali.

A cantieri aperti la De Palacio si dice pronta ad incontrare i rappresentanti della Val di Susa: «Credo che ci sia stata un'informazione sbagliata perché chi vuole difendere l'ambiente non può che approvare un progetto ad alto valore ambientale come questo». Poi affronta il problema delle risorse finanziarie e spiega: «Ci sono precise scadenze da rispettare, soprattutto da parte italiana dove devono partire i sondaggi entro la fine dell'anno. Le dichiarazioni del ministro Lunardi, a questo punto di vista, sono tranquillizzanti. E' giusto confrontarsi ma non si può rimettere sempre in discussione l'opera».

Resta da risolvere il problema dei rapporti con gli enti locali. Smontata dall'Etr la De Palacio è arrivata in Prefettura a Torino dove ha partecipato il presidente Italia Cig. Rainar

Masera, ha partecipato al reinsediamento del tavolo di concertazione guidato da Gigi Rivalta. Alla fine il comunicato congiunto è meno netto: la partenza dei sondaggi di Venaus non è indicata, il punto è stato solo inserito all'ordine del giorno. Commenta Franco Campia, assessore provinciale ai Trasporti: «Se il governo ha scelto la linea il dialogo allora si può stabilire una data di inizio per Venaus prima che l'esame del progetto sia stato discusso. In ogni caso è questione di settimane».

Tutto questo, però, basta a bloccare i comitati spontanei contro la Tav che in una lettera aperta ai sindaci li hanno invitati ad abbandonare il tavolo di concertazione e ad opporsi ad ogni tipo di sondaggio. Per questo annunciano il boicottaggio di tutti i sondaggi e concludono: «Se i sindaci hanno paura che qualcuno si possa fare male, dovrebbero pensare che questo può succedere molto più facilmente se loro non cercheranno di fermare i sondaggi; perché ci saremo, insieme con tutta la gente di questa valle».

Un lettore ci scrive: «Cronaca di martedì 11 ottobre, articolo "Porta il pupo alla mostra hard" con foto di un ragazzo, il cui corpo nudo è visibile fino all'inguine. La didascalia precisa "La parte superiore (quella pubblicabile) di una foto tra le meno spinte in mostra".

«Ricordo quante foto di cadaveri e corpi straziati sono state pubblicate: nessuno scrupolo (pseudo) morale dai giornali o mostrate dalle televisioni e mi chiedo perché un corpo umano nudo, così, è stato dal Padreterno, e vivo non sia pubblicabile, mentre un corpo umano morto, lo sia».

«Che strano concetto di pubblicabile: la vita non è pubblicabile, ma la morte? Che tristezza».

Angelo Di Salvo

Un lettore ci scrive: «Sono un prete operaio e ben ricordo i miei venti anni di presenza fra quelle strade alle porte delle acciaierie Fiat: nei reparti della Michelin. Rientrando dal Brasile, dove seguivo progetti, mi fu offerto un servizio dei poveri, passato accanto alla costruzione del "Santo Volto" e ho visto, con sorpresa, la imbrigliatura acciaio di

Specchio dei tempi

«Cosa è pubblicabile e cosa no?». «La ciminiera ha bisogno di diventare campanile». «Aprire gli studi dei medici di base almeno due prima». «A Porta Susa, presto, pioverà più in stazione».

quella ciminiera Fiat che il Comune di Torino aveva richiesto fosse conservata per ricordare le infrastrutture delle acciaierie, così come sarà conservato il grande sarbatoio della Michelin, poche centinaia di metri vicino.

L'idea del Comune di mantenere questo segno delle fatiche, delle risorse e delle lotte operaie di quegli anni voleva essere anche la celebrazione di un legame con la città che si trasforma nel tempo e che dimentica chi l'ha costruita. Il lavoro duro di quelle officine. Qualcuno si stupirà del mio disappunto nel constatare che quella costruzione, così tipica di un'officina-fonderia, sia ingabbiata in un contenitore che altera il significato e il valore. A mio parere è come vestire a festa un povero vero per nascondere la condizione. In

verità mi ha creata perplessità il fatto che quel segno, carico di ricordi e di propria nobiltà di sudore, fatica e lotte, sia così agghindato come una nobildonna che "deve luccicare" di luce che non è la sua.

«Mi permetto anche di dire che la sorpresa e il fastidio mi si sono accesi dentro nel vedere quel segno, nobile e laico del lavoro e di tempo difficile di lotte civili portate avanti da persone credenti e non credenti, sovrastato da una Croce, la ciminiera diventata campanile. Ci sarà certamente chi pensa ad una testimonianza religiosa che si sposa con questi valori. Ne rispetto il pensiero. Ma ritengo che questa trasformazione di un segno, carico di una sua storia civile, offra l'impressione che ci si voglia appropriare di una realtà storica che ha un suo significato e un suo valore e che

non deve essere mistificata altri valori. Altri penseranno che questa sia un segno della valenza superiore, come di fatto è quella religiosa».

Molte costruzioni dell'uomo lodano Dio. Creatore anche se non sono indicate da un segno religioso, come le vette delle montagne lodano Dio anche se non sono sovrastate da una Croce.

«Una ciminiera non ha bisogno di diventare campanile per restare tale né per valere di più: ha un suo alto valore che è anch'esso dono, spesso non riconosciuto ma vero, dell'azione umana, della sua intelligenza e del suo Creatore».

Carlo Carlucci

Un lettore ci scrive: «Mi rivolgo all'assessore regionale alla Sanità per sollecitare ad invitare i medici di

base che ancora non lo fanno, ad aprire le sale d'aspetto almeno due ore prima dell'inizio del turno di visita. E' penoso vedere, in special modo ora che si va verso la stagione più fredda, anziani che sostano infreddoliti e marciapiedi o seduti sui gradini, in attesa di assicurarsi un posto per la visita. Talvolta si è costretti a lunghe attese sotto la pioggia senza che nessuno si decida ad aprire la porta per gente che è già malata o sofferente».

Segue la firma

La direzione delle Fs si scrive:

«Risponiamo a Mario Andreis, che segnalava alcune infiltrazioni nelle pensiline nei sottopassaggi di Torino Porta Susa, associandole a una presunta minor cura per l'attuale stazione in vista della realizzazione di quella nuova. Fe, pur essendo molto impegnato su questo innovativo progetto, non trascurano la manutenzione di questa stazione. Sono stati già programmati interventi di manutenzione delle coperture danneggiate, lavori che si concluderanno a breve».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Taverna Umbra

Via Buniva, 4/1-10124 Torino
Tel. 011/19702328

Stranuzzi al tartufo nero di Narda, salumi, pecorini e casuoli, tozzetti, riccioli e bruschette, sono alcune creazioni della nostra tradizione che, nel tempo e con l'esperienza, abbiamo imparato a realizzare in modo eccellente e ad abbinare con sagacia al Sagrafino di Montefalco e agli altri vini di cui è ricca la nostra cantina.

Desideriamo presentarvi...

Siamo lieti di ospitarvi la sera dal lunedì al sabato dalle 19.30. Bruschette e calzoncini a lavoro su prenotazione. Chiuso la domenica.

Il lunedì, martedì e mercoledì proponiamo il MENU DEGUSTAZIONE a € 20,00

info@tavernaumbra.it
www.tavernaumbra.it
333/218.13.74

SILVANO

Maestro del Gusto 2005
Premio Gelatiere dell'anno 2001Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino - Tel. 011/69.60.647

CLINICA DELLA PARRUCCA

PARRUCHE DA 150,00 EURO
E NON SOLO PARRUCHE

Creare una parucca (tinta o no) su una speciale membrana, si garantisce la massima naturalezza e consistenza. Si offre qualsiasi tintura. Si montano le prime qualità e si realizzano accurate secondo le proprie esigenze (tinta o no, da più di 10 anni, un punto di riferimento nel risolvere problemi di calvizie, diradamenti ecc. ecc.).



Anche per chi non ha più di 10 capelli o se ne ha pochi, non è più un problema. Grazie ai nostri esperti tecnici, con i nostri prodotti di alta qualità e a una perfetta aderenza della parucca al capo, si può dire che la parucca è un vero e proprio miracolo.

1 TUOI CAPELLI DA 150,00 EURO

Perché spendere di più? Consultaci!

10132 TORINO - CORNO PIRELLA (FASANO), 32/A
IZONA STAZIONE PORTA SUSÀ - 10134 STATUTO - TEL. 011/618822
www.clinicadellaparrucca.it

BRENDATORE Sas

VENESSI	PARCHELLA
ZONA SAN PAOLO Alloggio mq. 70 ca. ingresso, 2 camere, cucina, bagno p. rialzato. € 135.000,00	Bar incasso 250,00/300 al giorno orario corto riposo festivo. Anticipo € 25.000,00 Adatto 2 persone
AVERTIN	ZONA SAN PAOLO
C.SO UMBRIA Alloggio mq. 40 ingresso, camera, cucina, bagno. Arredato € 400,00 mensili	Bar Self Service mq. 160 Incasso € 1400,00 al giorno orario corto riposo domenica. Adatto 4 persone con esperienza
VENESSI	ZONA NUOVO TRIBUNALE
ZONA FALCERA Alloggio mq. 105. ingresso, camera, cucina, bagno, ripostiglio, box, € 170.000,00	Ristorante pizzeria ben avviata Incasso € 800/900,00 al giorno (dimostrabili)

C.SO BUNIVELLA, 2 10124 TORINO

TEL/FAX 011.197.16.423

NOTIZIE dalle AZIENDE

None al cioccolato:
8ª edizione

PER LE VIE DEL PAESE

GIOCHI E DIVERTIMENTO AL CIOCCOLATO

Una città, un evento. None al cioccolato, si svolgerà dall'11 al 15 ottobre nella città di Nona, per entrare nella città. Un passo che segna in maniera ancor più netta l'identificazione di una città con la sua manifestazione. None al cioccolato, un binomio inscindibile: il laboratorio del cioccolato troverà collocazione nella centrale piazza Cavour, mentre l'azienda di Nona sarà l'area ospitante gli eventi che si susseguiranno nel 4 giorni di attività.

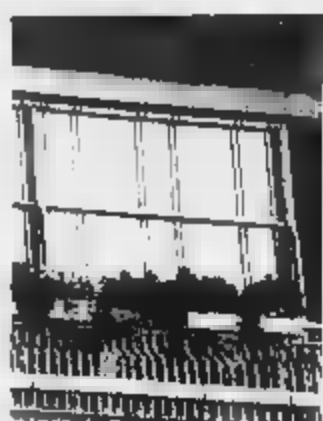
Da qui, lungo via Roma, partiranno le aree commerciali: stand e bancarelle posizionate sotto i portici di Nona, ad integrare con le attività locali per animare e far vivere la manifestazione in modo nuovo ed originale. In via Stazione, verrà posizionato il palco eventi, sul quale si svolgeranno gli spettacoli di intrattenimento, culturali e dal quale prenderanno le mosse le istituzioni della manifestazione (le promozioni, i concorsi, l'apertura e chiusura delle attività). Pericolosa rilevanza sarà data alle aziende non produttrici di cioccolato: la ditta Stregio, che dallo scorso anno è proprietaria del Borsari e l'azienda Domari. Tra le iniziative, la presenza di numerosi laboratori di cioccolato del sud: Paola (CS), Modica (RG) e la Provincia di Benevento. Oltre agli ormai tradizionali appuntamenti con la danza, la moda, lo spettacolo e la cultura locali, insisterà l'iniziativa della Notte Bianca. In linea con le felici esperienze sperimentate nelle città, None apre le porte della attività commerciali e culturali alla notte. Una ricca di sorprese, nella quale artisti di strada si alterneranno in performance lungo le vie di Nona, per rendere e dare vita a una notte unica. Per completare le attività, è stato introdotto un percorso per i più piccoli, che consentirà, visto guidato a disposizione degli istituti scolastici, attrazioni, concorsi e una zona ludica di intrattenimento. A coronamento di una programmazione ricca di eventi, si presenterà per la prima volta nella provincia, una sfilata di fashion designer luminosi, unico nel suo genere e ad alta capacità emozionale per un pubblico di ogni età.

abateunda

tende da sole

brevettiamo

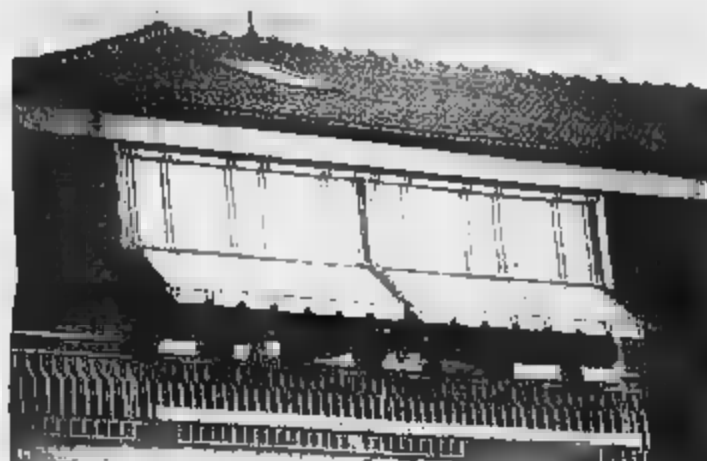
Il nostro mestiere non si improvvisa; lo testimonia il numero di brevetti internazionali, esclusivi, frutto di un'innovazione tecnologica unica in Italia, che conferisce ai nostri prodotti un'alta qualità e ci pone all'avanguardia nel settore.



produciamo

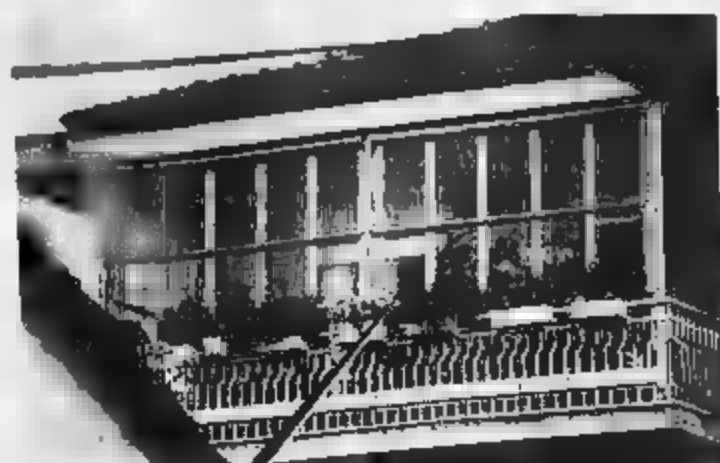
Da 30 anni curiamo con attenzione le delicate fasi di progettazione e produzione, utilizzando i materiali più robusti e più adeguati alle varie esigenze di utilizzo.

da 30
anni!



installiamo

L'installazione viene eseguita **esclusivamente** dal nostro personale specializzato che provvede anche ai sopralluoghi preliminari gratuiti di consulenza ed elaborazione dei preventivi.



garantiamo

In quanto produttori e non semplici rivenditori, offriamo **GARANZIA GLOBALE** su tutte le parti delle nostre tende e, grazie al nostro magazzino costantemente rifornito di tutti gli articoli, garantiamo la consegna entro dieci giorni dall'ordine ■ la reperibilità immediata di tutti i ricambi.



ecco un esempio:

... abbiamo inventato **TV7 abateunda** una TENDA che d'inverno può trasformarsi in VERANDA: un "vano" in più che non necessita di autorizzazione comunale. La produciamo con materiale di prima qualità, possiamo installarla su qualsiasi tipo di balcone e siamo in grado di garantirla contro tutti i venti!

Diffidate delle imitazioni!

TORINO - via Ancona 16/A (angolo via Parma 22) - Tel. 011/247 63 52

GRUGLIASCO - Esposizione in via Giotto 43 - Tel. 011/411 33 44

IL CORTEO IN DIECIMILA SFILANO PACIFICAMENTE: BLITZ A PALAZZO LASCARIS

Studenti e professori paralizzano il centro per dire no alla Moratti

Slogan e striscioni contro i buoni scuola
E un invito ai rettori: «Dimissioni subito»

Giovanna Favro

Striscioni e tamburi, musica dei padri e dei nonni come «Bella ciao» e sound giovanissimi come note di Folkbeat e Sud Sound System. Fumogeni da stadio, cori, salti, corsa, clima tra festa e protesta. Studenti e professori, ricercatori e tecnici, impiegati, sindacalisti e liceali hanno marciato ieri per le vie del centro, dopo lo stop alle lezioni disposto dai rettori lunedì. Dal Moratti in dirittura d'arrivo alla Camera. In piazza c'era tutta la «filiera» dell'Università: diecimila persone secondo gli organizzatori, (metà per la polizia, 8 mila per i vigili), 4 mila dei quali erano studenti medi in guerra con i buoni-scuola. In testa al corteo, per un tratto, anche il pro-rettore di via Po, Sergio Roda, e gli assessori all'Istruzione di Regione e Provincia, Gianni Pentimone e Umberto D'Ottavio. Del tutto pacifica la manifestazione, che ha paralizzato il centro tra Piazza Arbarello e Palazzo Nuovo, conclusasi con un'assemblea. Appuntamento a Roma, per la riunione della Crui, la Conferenza dei rettori, che esamina la possibilità di dimissioni di massa dei magistrati.

Svariati i cortei partiti ieri mattina. Alle 9,30 si sono mossi in moto gli umanisti di Palazzo Nuovo, e gli scienziati dal Politecnico

e dalla facoltà di Scienze. Erano diretti in piazza Arbarello, dove li aspettavano gli studenti medi riuniti dal Comitato No Moratti (molte le sigle, dall'Udu al collettivo Roccia Rossa alla Rete ribelli). In piazza Arbarello, dietro allo striscione «Cancelliamo la Moratti», lo start è arrivato intorno alle 10,30. Gli studenti medi sono venuti da moltissime scuole; in testa Vincenzo Parisi (Globerri), Anita Arena (Volta), Aurora Rullo (Berti) e Claudio Ferrentino (liceo di Bussolengo, è il figlio del leader dei sindacati anti-Tav): «Siamo qui perché arriveremo tra qualche anno in atenei fatti a pezzi, e protestiamo per i buoni scuola, per chiedere alla Regione che dia i soldi della scuola pubblica. Le nostre scuole sono fatiscenti, i libri di testo e i laboratori sono sempre più cari. E naturalmente la riforma della scuola è una iattura: non si decide il proprio destino a 13 anni. C'è chi sfilava anche contro i tagli alle Finanziarie, chi «No agli arresti di Sasha e Fabio», ma è la Moratti, il collante del corteo. Luca Casassa, studente a Lettere, regge uno striscione con altri ragazzi vestiti da clown: «Trasformiamo l'università in una pagliacciata, distruggendo la ricerca. C'è chi spinge il carrello della spesa, perché l'università è in vendita, e chi s'è vestito da mago, come Giacomo Ortona, di Fisica: «Preve-

IL SOTTOSEGRETARIO

Silquini: «Lo stop alle lezioni è intollerabile»

«Auspicavo che cessino immediatamente le immotivate, assurde ed autoritarie sospensioni delle lezioni che gravano sui docenti che intendono lavorare regolarmente e, soprattutto, sugli studenti che pagano le tasse e non tollerano il caos e le aule senza professori. Sono parole del sottosegretario all'Università Maria Grazia Silquini (An), secondo la quale «le proteste di piazza contro il Dd Moratti sono strumentali. A pochi mesi dalle elezioni, il governo ha il diritto-dovere di chiudere la riforma superando le proteste ideologiche ed irragionevoli. Nel 2001 la stessa università ci ha chiesto di riformare un sistema ingessato, auto-referenziale, scolato dal lavoro». Contro lo stop alle lezioni di protesta al preside, ai rettori e al ministero: «Ogni sospensione è illegittima quando non avviene per motivi di necessità e urgenza».



La manifestazione degli studenti in via Pietro Micca



Giacomo Ortona



Luca Casassa



Anita Arena

diamo un futuro bruttissimo, con la precarizzazione a vita dei ricercatori». Alberto Artoli, segretario regionale Fio-Cgil, sfilava sotto le bandiere del sindacato. Ecco gli «Universitari in lotta», e dietro i «Pink» che fanno rullare i tamburi. Ci sono gli assegnisti, i dottorandi, ricercatori come Maurizio Giustetto (Medicina): «Lo sfascio dell'università penalizza un Paese che ha bisogno di ricerca scientifica e innovazione tecnologica. Ci sono anche i professori. Come il

presidente corso di laurea in Lingue Paolo Bertinetti, Vincenzo Lombardi del Dm, i fisici Mauro Gallo e Ferruccio Bales. Da un gruppo di militanti di Rifondazione parte un gruppetto che attacca grandi post-it contro i buoni scuola su Palazzo Lascaris. Intanto il corteo sosta davanti al rettorato in via Po. Si sciolgono nuovi striscioni: «Rettori, dimissioni subito», e «O si parte dalla soluzione, o si parte dal problema». Gli assessori prendono il

microfono. Pentimone: «Siamo qui per solidarietà, per aprire un dialogo con gli studenti anche i buoni-scuola». D'Ottavio: «Mandiamo a casa la Moratti». Sui portici via Po spunta qualche scritta con gli spray, poi tutti a Palazzo Nuovo. Dall'assemblea finale, due richieste: i rettori si dimettano, e i professori che si potranno dare esami anche qualche giorno di lezione in meno, consentendo ai professori di manifestare ancora».

Inbreve

In manette
Svaligia un negozio di telefonia



Un negozio di telefonia è stato svaligiato nella notte tra martedì e mercoledì da due uomini che hanno sfondato la vetrina con un'auto e si sono impossessati di alcuni telefoni cellulari. Due testimoni hanno chiamato il 113 consentendo l'arresto di uno dei due. È Antonio Micciola, ha 46 anni ed è di Torino. L'episodio è accaduto intorno alle 2 di notte, nel negozio «Aman» Casella, in corso Balzano all'angolo con Matteotti. Micciola aveva un coltello e un martello appuntito. La refurtiva è stata ritrovata nel bauletto di un ciclomotore di sua proprietà. La convenienza è stata indagata per favoreggiamento, perché non ha fornito alcuna indicazione utile a rintracciare l'uomo.

In via Cibrario
Rapina lo sportello bancomat e fugge

Una rapina allo sportello bancomat di Torino è stata portata a segno martedì pomeriggio da un uomo armato di tagliere che è riuscito a prendere quasi 5 mila euro. All'ultimo però è scattato il dispositivo di sicurezza dello sportello, spruzzando inchiostro indelebile su tutte le banconote. L'episodio è accaduto all'istituto bancario Desio in via Cibrario, e l'uomo è riuscito a fuggire prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Arrestato
Clandestino con cd e dvd fasulli



In Italia come clandestino, portava in spalla uno zaino dentro 210 tra cd e dvd taroccati: Diop Medoune, 35 anni, senegalese è stato arrestato dai carabinieri della Guardia di Finanza in piazza Arturo Graf. I militari pattugliavano la zona per contrastare il fenomeno della vendita di riproduzioni audio e video abusive.

Scoppatore
Con un'auto rubata terrorizza i pedoni

Ha rubato un'auto, una Fiat Uno rossa e scippato una donna. Poi, Pasquale D., 41 anni, ha cercato di fuggire facendosi largo nel traffico della sera. Sportellato con la sua auto in sosta, guida con una ruota sul marciapiede, passanti costretti alla fuga per non essere investiti. Braccato dalle volanti, intervenute nel frattempo, è abbandonato l'auto ed è scappato a piedi, prontamente raggiunto e arrestato.

Controlli Nas
Bloccati prodotti per ristoranti cinesi

Trasportavano generi alimentari senza le indicazioni previste dalle norme europee e soprattutto in cattivo stato di conservazione. I carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità di Torino, in collaborazione con i tecnici del servizio veterinario dell'Asl 5 di Collegno, hanno fermato l'altro giorno a Pianezza tre furgoni ed un tir, provenienti dalla Francia, carichi di prodotti destinati al mercato etnico del Nord Italia, in particolare ristoranti cinesi e supermercati asiatici di Torino.

LA PROTESTA IL CONSIGLIO DI CIRCOLO VIETA L'USO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Palestre negate, la rabbia degli over 60

«L'accesso permesso solo ad alunni e parenti»
La replica: penalizzati i nostri tremila iscritti

«Basta, chiediamo l'accesso a scuole e palestre uguale per tutti. Le associazioni sportive dilettantistiche Labor e Centrocampo non ci stanno a rimanere tagliate fuori dalla gestione della fascia 16,30-18,30 delle palestre della direzione didattica di via Cimara (Perotti-Delledda-D'Acquisto), nella sesta circoscrizione. Rappresentano poco meno di 3 mila iscritti e 200 frequentavano i corsi organizzati nelle palestre delle scuole che hanno deciso di modificare la situazione. Il regolamento comunale prevede che quella fa-



La protesta davanti alla sede del Toroc

scia oraria sia a disposizione per attività organizzate dalle scuole - spiega Roberto Di Bacco, consigliere di circolo e coordinatore vicario della scuola - Il Consiglio di circolo è stato rinnovato prima dell'estate e ha deciso di riprendere la gestione di questi spazi, che fino all'anno scorso era stato lasciato alle associazioni sportive. Una trentina di iscritti a Labor e Centrocampo (quasi tutti over 60) ha deciso di scendere in strada per protestare. Hanno scelto di piazzarsi davanti alla sede del Toroc, dalla parte opposta dell'incrocio rispetto alla scuola «discriminata». «Noi significa soppesare l'attività - dice Nadia Maniezzi, rappresentante di Labor - Ci hanno sottoposto una convenzione che non ha possibilità di non vogliamo. L'accesso deve essere libero, non può essere contrattato. La clausola sott'accusa è la

numero 6. Recita: «L'attività è rivolta esclusivamente agli alunni ed extralunari del Circolo, ai massimi frequentanti la seconda media, ai loro nonni e genitori. Incalza Patrizia Pucci, rappresentante di Centrocampo: «Tutti i nostri iscritti sono esclusi da quell'articolo, significa rinunciare alle attività programmate, anche perché non c'è più il tempo di organizzarsi in altro modo. «Sia ben chiaro che non ci sono chiusure nei confronti di chiese o associazioni. Il problema è un altro. La scuola ha diritto a quegli spazi e il nuovo Consiglio di circolo ha deciso di tornare a gestire quella fascia oraria, dopo anni di attività organizzata e gestita fuori dalla scuola. E' molto semplice, ma è polemica oppure chiusura verso l'esterno. Anzi, siamo pronti a valutare qualsiasi programma venga presentato che coinvolga

LA POLEMICA I RESIDENTI DENUNCIANO: NESSUN LAVORO DI MANUTENZIONE

Ardito dà i numeri per difendersi «L'Atc ha potenziato il servizio»

Il presidente: l'Agenzia territoriale per la casa in un anno ha svolto oltre 14 mila verifiche

Laura De Bortoli

Il servizio di manutenzione ordinaria delle case Atc è potenziato, non tagliato. Giorgio Ardito è tassativo sull'argomento, enunciatore di dati e documenti a testimonianza di quanto la dirigenza dell'Agenzia territoriale per la casa ha fatto per i suoi utenti. Una carta dei servizi in cantiere, e che dovrebbe essere pronta tra un anno, una ricerca sulla soddisfazione dei clienti già pronta e la riorganizzazione del settore d'interventi. Mette così a tacere

chi accusa l'Atc di non eseguire i lavori di ripristino e quanti si lamentano del ritardo negli interventi. Per ogni problema sollevato od «è fatta il presidente dell'Atc sembra avere risposto pronta. «I dati parlano da soli, commenta. Ogni tecnico effettua 40 verifiche al mese, in media ogni mese sono 30 i tecnici che escono per i controlli. Nell'arco di un anno vengono svolte circa 14.400 verifiche. Lo scorso anno sono emersi più di 15 mila ordini e le chiamate sono state più di 93 mila. «Le telefonate sono verificate da noi più degli ordini perché a volte si mobilitano più utenti per uno stesso problema - spiega Ardito, illustrando i dati -. Le verifiche, 14.400, non corrispondono agli ordini, perché su molti problemi si effettuano più controlli. Altra, invece, non danno luogo a ordini, oppure vengo-

no omessi» verifica e re-lizzati con il solo controllo dell'utenza. Ardito replica così a chi accusava l'Agenzia di aver ridotto personale e manutenzione. «Nessuna riduzione del servizio, anzi maggior presenza sul territorio, che si è concretizzata attraverso uno sportello unico, un ufficio relazioni con il pubblico, un «verde», la reperibilità e i tecnici di «emergenza». I metodi di intervento sono gli stessi del privato, continua Ardito, con pregi e difetti. Ma su una cosa non transige. Ai capifoglio è stata data una precisa disposizione: più controlli per migliorare i lavori e individuare i punti deboli. La nuova polemica che ha investito le case dell'Agenzia è partita dalla segnalazione di alcuni residenti, insoddisfatti e arrabbiati. Ma questa volta il presidente proprio non ci sta ad



Il presidente dell'Atc Giorgio Ardito

incassare. I problemi e la crisi ci sono. E' innegabile. Ma la la nota con cui si invitano i responsabili dei vari settori a prendere dei provvedimenti per migliorare il servizio è datata 30 ottobre 2003. Nel documento l'Atc si prefiggeva l'obiettivo di creare una maggior collaborazione con i propri inquilini. Lo stru-

mento scelto è un opuscolo contenente le istruzioni su come comportarsi in caso di guasti che richiedono un intervento immediato. Ardito, infine, non esclude che possano esserci dei ritardi o dei problemi. Ma respinge fermamente le accuse «tagli ai controlli» alle verifiche.

FS DAL 14 AL 17 OTTOBRE

Lavori in corso Devianti i treni diretti a Milano

La sostituzione di scambi e intersezioni, programmata dal 14 al 17 ottobre, alla stazione di Milano Centrale modificherà temporaneamente la circolazione nelle stazioni. Dalle 8.50 di venerdì 14 ottobre alcuni treni in arrivo e in partenza dalla stazione di Milano Centrale concluderanno il viaggio o lo inizieranno in altre stazioni del nodo di Milano. Le modifiche di circolazione del principale scalo ferroviario milanese proseguiranno fino alla mattina di lunedì 17 ottobre.

L'elenco dettagliato dei treni interessati dalle modifiche di circolazione sarà esposto in tutte le stazioni interessate e potrà essere consultato nel sito www.trenitalia.com. Le stesse informazioni potranno richiedere telefonando al call center Trenitalia 892021. Ci saranno variazioni alla circolazione anche sulla linea Torino-Milano.

Sabato l'inaugurazione del nuovo show-room in Lungo Po Diaz L'hair-stylist, consigliere e amico Graziano Venneri sa «ascoltare» le clienti



L'acconciatura è lo specchio della personalità. Non è dunque un caso se, l'hair-stylist da sempre maestro di forbice è diventato persona amica, capace di «ascoltare» la cliente, interpretandone gusti e necessità. Perché in tema di capelli non è solo la tendenza quella che conta. Parola di Graziano Venneri, il noto parrucchiere torinese per signora, che vanta citazioni su prestigiose riviste del settore. Nonché collaborazioni a eventi fashion, per esempio «Fotomodello dell'anno» dove ha curato il look delle ragazze pretendenti al titolo.

Per lui — va adesso un nuovo traguardo: l'imminente apertura del suo show-room, a due passi dal centro, una delle zone più affascinanti della città: lungo Po Diaz angolo via Maria Vittoria. L'inaugurazione — con

cocktail ad invito — è prevista per sabato 15 ottobre, dalle 16 alle 22. Un locale minimalista, linee semplici e pulite, chiaro e luminoso, dove il biglietto da visita è la professionalità. All'interno, anche un piccolo reparto dedicato agli accessori fashion, tipo borsa e bijoux.

Trentatré anni di esperienza alle spalle non bastano, Graziano Venneri continua a sostenere che d'aggiornamento è fondamentale, sia per quanto riguarda le linee che per la salute dei capelli. E così la pensa tutto il suo staff, collaboratori fidati che — anni ne condividono la filosofia e il modo di operare. «A loro devo davvero molto, sia dal punto di vista umano che professionale — sostiene Venneri —, un ringraziamento è doveroso anche nei confronti delle aziende con le quali collaboro ormai

tempo». E aggiunge: «Sarò sempre grato alle mie clienti che continuano a darmi l'opportunità di esprimere la mia professionalità e la mia capacità artistica». Un pensiero, dunque, a tutte quelle donne che gli affidano il loro look, apprezzando quel taglio e quel colore studiato su misura per loro, in sintonia con il loro carattere, che tiene conto delle abitudini quotidiane di ognuna, del modo di vestire e del ritmo di vita. Già, perché la donna secondo Graziano Venneri è una donna dallo spirito libero. Lui — grande conoscitore dell'universo femminile — ne interpreta i desideri, ne coglie le sfumature, e con colpi di forbice e spazzola ne rinnova e attualizza l'immagine. Sempre con quel pizzico di estro e unicità, quel tocco artistico in grado di esaltare i

lineamenti del viso, che rappresentano la vera firma di Venneri. A chi quest'inverno desidera cambiare colore, Graziano Venneri consiglia: «Le tinte più attuali saranno il biondo, fitto di sfumature, che tanto piace perché ammorbidisce il volto, resta — per linee sfilate e naturali». Il nuovo show-room, a due passi da piazza Gran Madre, si colloca in una zona facile da raggiungere: c'è la comodità del parcheggio e dei pubblici che fermano in piazza Vittorio Veneto, a cinquanta metri dal negozio. Chi volesse già prenotare un appuntamento può farlo — da ora telefonando allo 011/8390666 oppure al 339/7690081. Il negozio è aperto il lunedì dalle 13 alle 18, dal martedì al venerdì ore 9-18, il sabato dalle 8,30 alle 13.

Tante scelte di buongusto nello storico (e molto chic) negozio di via Cavour Il piacere di una casa che trasmette emozioni Ambienti «vestiti» ad arte alla Bottega del Borgo Nuovo

C'è una nuova tendenza che sta prendendo piede: il rinnovato desiderio di comfort, il costante interesse verso la qualità domestica, ma soprattutto la voglia di sentirsi circondati da cose belle e durevoli, che sappiano trasmettere emozioni da condividere. In una parola: il piacere di stare in casa. Una casa «vestita» ad arte, dove tessuti sontuosi come sete e broccati, uniti a pezzi d'arredo e decorazioni che traggono ispirazione da terre vicine e lontane, contribuiscono a creare un'atmosfera calda e accogliente. Suggestioni colte e interpretate in chiave attuale da «La Bottega del Borgo Nuovo», l'ormai negozio di via Cavour angolo della Rocca, luogo specializzato (e molto chic) nella vendita di tessuti provenienti da ogni angolo del globo, moquette, da parati, mobili d'antiquariato e di produzione attuale, scelti personalmente dalle titolari Carla e Elisabetta Piccioni, esperte nel consigliare ogni genere di accostamento in base ai gusti e alle necessità del cliente e dello stile dell'appartamento da rinnovare. «I nostri tessuti sono di ottima qualità, arrivano da tutta Europa, dagli Stati Uniti e dall'Asia — spiega Carla Piccioni —, disponiamo anche di sete particolari provenienti dalla Thailandia come, ad esempio, le creazioni di Gym Thomeon. In quanto ai mobili e al complemento d'arredo, il negozio privilegia il gusto provenzale (una vera passione per le due titolari), e quello squisitamente

inglese, oltre ad offrire una vasta e completa gamma di lampade e applique. Accanto a quella che possiamo definire la sede principale de «La Bottega del Borgo», solitamente separata da un androne, si apre un secondo negozio interamente dedicato alla ricerca di pezzi unici e particolari. L'ambientazione è quella di un raffinato appartamento

dal sapore d'antan, dove mobili e oggettistica d'altri tempi si sposano — arredi di gusto contemporaneo, in una scattolizzazione riuscita e di grande fascino. «Questi trecento metri quadri di esposizione nulla è lasciato al caso, straordinario esempio di come le tendenze di ieri e quelle di oggi possano convivere armoniosamente: accanto a dispense e

tavoli in arte povera del 1800, recuperati in una casa di campagna, a mobili laccati originali di Provenza, mancano — per i più esigenti — alcuni esemplari di autentico antiquariato. Il soffitto scendono grandi e scenografici lampadari; sulle console, soprammobili in corallo e conchiglie montate su base in legno pregiato e argento. «Nessun pezzo unico. Particolare e prezioso. In questo salotto — cose belle — ci sono anche mobili e oggetti ricostruiti — vecchi frammenti e reinterpretati — chiave moderna dalle mani di abili artigiani, oltre a un'ampia scelta di biancheria per la casa, elegante e raffinata, impreziosita da ricami e merletti, classica e romantica allo stesso tempo, spiegano le titolari. Di tutto e di più, dunque, per creare il proprio nido domestico, per fare un regalo di classe (e non necessariamente costoso: i prezzi partono dai 5-10 euro) e, perché no, stilare una lista nozze, attingendo tra le mille proposte esposte nei locali: dai servizi da tavola ai bicchieri e posate di ogni genere, da accostare ai tanti mobili e arredi presenti in bottega. Un servizio recente che «La Bottega del Borgo» ha organizzato per venire incontro alle numerose richieste dei clienti e delle loro famiglie. Inoltre dal 15 novembre entrambi i negozi offriranno tutto il fascino dell'atmosfera natalizia con allestimenti esclusivi, decorazioni di sapore retrò e oggetti pensati per il prossimo Natale.



Graziano Venneri
STILE CAPELLI

Prossima apertura
Martedì 18 Ottobre

Lungo Po Diaz 4/F Torino
Tel. 011 839 06 66 339 76 900 81
grazianovenneri@hotmail.it



Tessuti - Complementi di Arredo - Antiquariato
Oggettistica - Liste Nozze

DECORAZIONI D'INTERNI
E GIARDINI
RIVESTIMENTO DELLA CASA
OGGETTISTICA - ANTIQUARIATO
ARREDAMENTO
BIANCHERIA - ILLUMINAZIONE
ADDOBBI NATALIZI

TORINO
Via Cavour, 41 - Tel. 011.88.93.25 - Fax 011.88.27.35
Via Cavour, 41/b - Tel. 011.812.91.68
ilborgonuovo@libero.it

orario: dal lunedì al sabato 9.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

IL CASO L'AUTORIZZAZIONE PER CIRCOLARE E USUFRUIRE DEI PARCHEGGI RISERVATI USATA IMPROPRIAMENTE ANCHE QUANDO A BORDO DEL VEICOLO IL TITOLARE NON C'È

«Troppi abusi con i permessi per disabili»

La denuncia arriva dalla Consulta delle persone in difficoltà: sovente li usano i familiari

Laura De Bortoli

Sono troppe le persone che il permesso di transito per disabili senza diritto di transito, che tratta prevalentemente di parenti, ai quali il titolare della concessione presta o lascia il tessero. La denuncia arriva dalla stessa Consulta per persone in difficoltà, che ha riscontrato un'esponente crescita di abusi da parte di alcuni soggetti. «Questo atteggiamento - lamenta Paolo Osiride Ferrero, presidente della Consulta - danneggia la credibilità di tutti coloro i quali hanno realmente bisogno di essere agevolati negli spostamenti e nelle soste. Quanto ci risulta, quasi la metà dei possessori di autorizzazioni le utilizza impropriamente: prestandole alle mogli, ai figli, ai nipoti. Il caso più tipico è quello dei parcheggi dei supermercati. Dove, per evitare code e ricerche disperate del posto auto, il ticket viene usato - o meglio abusato - da chi non ne avrebbe diritto.

La legge prevede il tagliando giallo debba essere messo in vista sulla macchina e che possa essere utilizzato soltanto se il proprietario è a bordo. La Consulta riceve molte segnalazioni da parte di disabili, osservatori attenti e vittime di queste situazioni scorrette. «Le auto munite di permesso non possono essere rimosse, neppure se in divieto - continua Ferrero - e chi avrebbe realmen-

te bisogno del posto macchina viene penalizzato. Quello che dalla Consulta è vissuto un problema sul quale non si può più tacere ha poco riscatto da un punto di vista legale. La polizia municipale, infatti, ridimensiona il problema: «Riceviamo qualche chiamata per far rimuovere auto di disabili da passi carrai, ma sono rare. Assolutamente no. Sono più di quanto si possa immaginare», ribatte il presidente della Consulta. E' soltanto difficile cercarli «le mani nel sacco». In

La polizia municipale ridimensiona il problema «Non abbiamo riscontri, non è sempre semplice verificare la violazione»

effetti, ammette la polizia municipale, ci vorrebbero degli agenti a piantonare ogni parcheggio per ore per verificare se vengono occupati dalle persone giuste. Ma non è una strada percorribile. Per porre rimedio a questa situazione si è mobilitata la pubblica amministrazione che ha posto criteri selettivi più rigidi nel rilascio delle autorizzazioni.

«I permessi - spiega l'assessore Maria Grazia Sestero - vengono rilasciati dopo una serie di verifiche. Ogni cinquanta posti

nelle strisce blu, uno deve essere giallo (per i portatori di handicap). Vi sono vari tipi di autorizzazione: gli stalli ad personam, numerati, che possono essere concessi sotto l'abitazione del disabile e davanti al posto di lavoro e i tagliandi che consentono di parcheggiare senza pagare nelle strisce blu. Quelli ad personam sono concessi soltanto a disabili in grado di guidare. Sono esclusi, per esempio, i vedenti. In questo caso l'accompagnatore, dopo aver portato il parente al lavoro, porta via la macchina. Esiste poi la possibilità di richiedere il permesso di parcheggio sulle strisce blu, senza pagare. Questa attualmente ce l'hanno 300 persone. «Sappiamo - l'assessore Sestero - che ci sono abusi nell'uso dei permessi. Per questo abbiamo inasprito la selezione. Per esempio prevedendo un numero minimo di uscite mensili del disabile per ottenere il parcheggio gratuito nella striscia blu. E' un problema di non facile soluzione. Fatta la legge, trovato il modo per raggiarla. E così - presidente della Consulta denuncia casi «vergognosi»: permessi chiesti per parenti che vivono fuori città, ma per i quali viene presa la residenza a Torino, camper posteggiati nel posto numerato e cartellini fotocopiati e dati ai familiari. «Questo fenomeno non ha dati ufficiali - continua Ferrero - ma i disabili "onesti" lo vivono e lo soffrono».



Sul cruscotto della vettura c'è esposto il permesso per la sosta nelle zone gialle

L'assessore Sestero: «I criteri sono già severi. Per ottenerlo occorrono due visite mediche»

Ottenere un permesso per circolare e parcheggiare, se si è disabili, è un diritto sacrosanto, ma spesso i titolari di questa autorizzazione scendono nell'abusato. Visite mediche effettuate da un'apposita commissione selezionano i casi «meritevoli», ma c'è chi se ne approfitta. Quante sono le persone autorizzate a esporre il tagliando arancione sul cruscotto? Il permesso - spiega l'assessore Maria Grazia Sestero - vengono rilasciati dopo due visite mediche specifiche. A Torino ne sono stati concessi 6.500, per 1.850 box auto riservati. Ogni cinquanta posti nelle strisce blu, uno deve essere giallo (per i portatori di handicap). Gli stalli ad personam sono, invece, 2.200.

La possibilità di mettere la macchina sulle strisce blu, senza pagare, è stata data a 300 persone. Anche questa su richiesta. «Questa misura ulteriore - spiega l'assessore Sestero - è una possibilità in più offerta al disabile che trova il proprio posto occupato e non sa dove parcheggiare. In questo modo potrà comunque lasciare la macchina senza doversi fare carico del costo della sosta».



Un disabile sale in macchina

[L.d.b.]

IL PROCESSO PROTAGONISTI UN GIOVANE ■ UNA RAGAZZA DELLA TORINO-BENE

La serata con l'amica finisce in violenza: 2 anni di prigione

Il difensore: «Pena troppo severa. Lei era consenziente non c'è stato stupro»

Giorgio Illario

Uno caso di violenza sessuale, consumata negli ambienti di quella gioventù dorata (e drogata) che va tanto di moda negli ultimi tempi. Un gioco che forse si è spinto troppo oltre ed è costato a un rampollo della cosiddetta Torino-bene una condanna a 2 anni e 2 mesi di reclusione. Senza condizionale. Il giovane andrà in cella: il suo legale farà richiesta di affidamento in prova ai servizi sociali e seguendo un percorso riabilitativo Roberto (il nome è di fantasia) potrà comunque evitare il carcere.

Rimane il caso di un processo indiziario giocato sul filo del rasoi, per una violenza presun-

ta che ha lasciato molti dubbi, non solo il difensore dell'imputato. I fatti: Roberto, 27 anni, è innamorato di Elisa, coetanea che fa parte del suo gruppo di amici. Lei gradisce le attenzioni del giovane, ma è già impegnata in un rapporto clandestino con un sposato, quindi lo tiene a distanza. Il giorno di Ferragosto del 2004 Elisa è sola: i familiari sono al mare e il suo «partner» è a casa con la famiglia. Arriva una telefonata al cellulare: Roberto: «Che fai stasera? Ci vediamo?».

A Roberto sembra di toccare il cielo: un dito. Si precipita in collina, dove abita la ragazza, la porta a fuori. Poi, passaggio in birreria, dove bevono un po' di superalcolici. Fumano anche un po' di spinello e decidono di acquistare una dose di cocaina per consumarla tutta tranquillità a casa di Elisa. Dopo aver tirato un po' di sostanza stupefacente, i due hanno un rapporto sessuale.

A questo punto in un film il regista farebbe partire la dissolvenza, ma di fronte al pm Paolo

Cappelli e al giudice Silvia Bersani Beggi i due protagonisti hanno invece dovuto raccontare tutta, nei più intimi particolari. Ed è qui che le versioni divergono. Elisa parla di stupro, di rapporto sessuale imposto dall'amico, anche senza particolari gesti di sopraffazione e violenza. Roberto, invece, giura che è trattato di una normale intimità fra persone consenzienti.

Le perizie disposte dagli inquirenti hanno sciolto i dubbi in modo definitivo. La visita ginecologica eseguita al Sant'Anna ha evidenziato piccole lesioni che potrebbero essere compatibili sia con una violenza sessuale, sia con un rapporto un po' montato. Mentre l'esame sugli indumenti intimi della ragazza ha scoperto tracce di sperma di Roberto. «Il mio cliente non ha mai negato che fra loro ci sia stato un rapporto - spiega l'avvocato Paolo Pavarini - quindi è chiaro che le tracce biologiche trovate sulle mutandine della ragazza fossero sue. Ma su un altro indumento prodotto al processo, un top che Elisa indossa-



Il pm Paolo Cappelli

va la sera di Ferragosto, sono state invece rinvenute tracce riconducibili a un altro uomo.

Il pm Cappelli ha portato in aula le testimonianze di alcuni amici di Roberto, ai quali il giovane avrebbe confidato di aver fatto un'enorme stupidagine e di aspettarsi una denuncia per ciò che aveva fatto. «Se per questo sono stati ascoltati anche altri amici - ribatte Pavarini - che invece hanno raccontato il contrario. Dopo lo sporto denuncia, Elisa ha preferito costituirsi parte civile e non partecipare al processo, che è svolto con rito abbreviato. In ogni caso la condanna è stata eccessiva - conclude il difensore di Roberto - faremo ricorso in appello».

ARRESTATO L'UOMO ACCUSATO DI DANNEGGIAMENTO AGGRAVATO ■ MINACCE

Il bambino piange, il vicino tenta di sfondare la porta

Ha tentato di sfondare la porta d'ingresso dell'appartamento dei vicini di casa perché innervosito dal pianto del loro bambino di due anni. E' accaduto a mezzanotte. L'autore del gesto di stizza è stato arrestato dopo che la coppia di genitori, terrorizzata, aveva chiamato il 113 pensando che il ladro volesse entrare nell'alloggio: è accusato di danneggiamento aggravato e minacce.

Ragione di tanta rabbia dell'uomo, Pasquale Vurchio, 53 anni, il disturbo provocato dalla voce e dai pianti piccolo. Gli agenti delle volanti l'hanno trovato mentre urciava, in evidente stato di ubriachezza. L'uomo ha proseguito inoltre a minacciare la coppia anche fronte alla polizia. I vicini hanno raccontato alla polizia che in passato l'uomo aveva terrorizzato in passato altri condomini, al punto che in molti si erano trasferiti.

Anche la coppia che ha chiamato il 113 (l'uomo ha 28 anni e la moglie 30 anni) ha spiegato di vivere nella paura e di avere



Molti condomini hanno riferito alla polizia di avere già ricevuto minacce

ormai ipotizzato di cambiare casa. «Stasera - hanno spiegato - abbiamo sentito suonare al citofono, ma non abbiamo risposto. Poco dopo c'era lui, il nostro vicino, di fronte alla porta. Tirava calci e pugni, urlava che il bambino avesse continuato a fare rumore sarebbe finita male. Poi ha lanciato qualcosa di pesante e se ne è andato».

I due hanno spiegato che la stessa scena si ripeteva da due mesi. «Due settimane fa - ha aggiunto il marito - mia moglie mi ha chiamato al lavoro spaventata. Mi ha detto che Vurchio l'aveva minacciata e che aspettava me sotto casa, per un regolamento di conti».

«ASSOLTO» L'ENTE CHE GESTISCE LA RACCOLTA RIFIUTI DI 19 COMUNI

Covar 14, archiviata l'inchiesta. Non ci furono falsi in bilancio

Cadute tutte le accuse nei confronti dei 16 amministratori nel triennio 2000-2002

Si conclude con un'archiviazione generale l'inchiesta sui presunti abusi e falsi in bilancio del Consorzio Torino Sud. Covar 14. Dopo quasi due anni d'indagine e una monumentale perizia tecnica sui bilanci dell'ente, che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti per conto di 19 Comuni dell'area meridionale della provincia, è stato lo stesso pm Cesare Parodi a chiedere di archiviare le accuse a carico dei 16 amministratori.

Ieri il Gup Paolo Veludo ha accolto la richiesta, mettendo la parola fine a una vicenda che ha

creato polemiche e sconcerto nella politica dei 19 paesi coinvolti: Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Beinasco, Bruino, Candiolo, Carignano, Castagnole, La Loggia, Lombrasco, Ossio, Pancalieri, Piobesi, Piossasco, Rivalta, Trofarello, Villastellone, Virle e Vinovo. Sul registro degli indagati erano finiti 16 amministratori che hanno gestito il consorzio nel triennio 2000-2002, accusati di falso in relazione all'assunzione di alcuni dipendenti, contrattualizzati senza passare attraverso un concorso pubblico. Secondo l'indagine ipotizzata dall'accusa, inoltre, l'allora presidente Fernando Giarrusso e i consiglieri d'amministrazione avrebbero «ricostituito» il bilancio dell'ente pubblico per circa 10 miliardi delle vecchie lire.

Dopo accurati accertamenti e alla luce della consulenza contabile commissionata al professor Andrea Pirini, docente di diritto penale commerciale all'università,

lo stesso pubblico ministero si è convinto che non sono stati commessi reati.

«Abbiamo lasciato lavorare la magistratura e siamo stati in silenzio per due anni - commenta Giarrusso, assistito dall'avvocato Vincenzo Enrichens - ma ora finalmente possiamo esprimere una grande soddisfazione, perché la verità è venuta a galla. Non solo la Procura non ha ravvisato comportamenti illeciti, ma ha pure sottolineato che le procedure adottate da noi amministratori sono state prese nell'interesse dei Comuni che formano il consorzio».

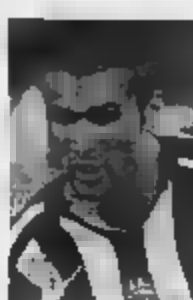
Soddisfazione anche da parte degli altri consiglieri. «Torino Sud, molti dei quali sono amministratori locali nei Comuni della zona: Giuseppe Massimino (ex sindaco di Beinasco), Giovanni Maria Baisano, Antonio Solito, Walter Peyrani, Guido Sassi, Santo Quaranta, Roberto Battilana e Giovanni Alberti. (g. bal.)

INIZIATIVA IL CALCIATORE DELLA JUVE OGGI ALLA SEDE DELLA LEGA

Adrian Mutu testimonial di «1 euro per la Romania»

Il proprio lui, il romeno juventino Adrian Mutu, il testimonial d'eccezione torinese della Lega. Indetta dall'Ambasciata di Romania e dalla Lega dei romeni in Italia - in collaborazione con i principali società di telefonia mobile - la campagna si propone di raccogliere dei fondi per la ricostruzione di scuole e ospedali travolti dall'alluvione in Romania. Ed è proprio per questa ragione che oggi alle ore 14, alla sede della Lega i romeni in Italia, in Corso Giulio Cesare 29 bis, Adrian Mutu sarà presente durante una conferenza stampa per esortare i romeni ad essere generosi e solidali con i connazionali gravemente danneggiati dagli allagamenti, i più disastrosi degli ultimi 50 anni.

La campagna è il nostro di maturità - dice Sorin Ceban, direttore del giornale romeno «Gazeta românească» e membro della Lega dei romeni - il fatto di essere riusciti ad attivare tante forze, attirare l'attenzione sulla nostra iniziativa, ci rende ormai visibili. Non siamo più un'invisibile massa di lavoratori e basta; siamo una forza che si muove, che si fa notare e che, soprattutto, si mobilita per aiutare chi ne ha più bisogno. E aggiunge: «Alle voci che si chiedono dove andranno le offerte rispondiamo che intanto ognuno di noi faccia il suo dovere morale. Coloro che, in totale trasparenza, dovranno gestire i fondi raccolti, lo faranno a loro volta, sotto gli occhi di quanti noi. Le donazioni possono essere devolute tramite l'invio di un sms al numero 48583, operazione che equivale ad inviare 1 euro alla solidarietà».



Adrian Mutu

Gli altri partecipanti all'iniziativa saranno il calciatore Cristian Chivu - A.S. Roma - e l'attrice Alexandra Dinu (partecipanti alla conferenza stampa a Roma lunedì 17 ottobre alle ore 17 all'Accademia della Romania), rappresentanti della Chiesa Ortodossa Romana e diplomatici romeni.

«1 Euro pentru România»

Este chiar el, românul Adrian Mutu, joi, 13 octombrie la orele 14, la sediul Ligii Românilor din Italia, în Corso Giulio Cesare n. 29 bis, îi va îndemna pe românii din Torino să fie generosi cu frații de acasă, atât de grav lovit de soarta și de apăsătoare. Pe afișele cu care înmoldăm organizatori au impânzit orașele italiene în care traiesc și românii, sta scris: «În anul acesta în România a plouat cu lacrimi. Natura a cerut un dinte cele mai scumpe tributuri pe care românii l-au plătit în toată istoria lor. Un tribut măsurat în vieți omenești. Continuă să plouă și se plângă în România. Dacă o lacrimă ar costa 1 Euro, oare ai lăsa o totuși să cadă? Oferă și tu 1 Euro, trimițând sms la 48583. Campania durează până în data de 30 octombrie, inițiativa acesată spunea Sorin Ceban, directorul ziarului «Gazeta românească» și membru al Ligii Românilor-reprezentativul nostru de maturitate. Ne transformăm dintr-o masă inertă și invizibilă, într-o forță gata să sara în ajutorul celor noștri de acasă, a celor care au nevoie de noi. Stiu tot că noi, românii din Italia, ne-am mobilizat și o să-i ajutăm. Si mai ales cred în ajutorul nostru. Haideti sa nu ne mai întrebăm: «Unde vor ajunge banii?». Sa ne facem, întâi de toate, datorii de suflet. La rândul lor, cei chemați sa gestioneze banii, în mod transparent și sub ochii nostri, vor face fara indoiala datorii». Cellarii participantii la prezentarea campaniei sunt: fotbalistul de la Roma, Cristian Chivu, actrita Alexandra Dinu, reprezentanti ai Bisericii Ortodoxe române, diplomati romeni.

24h
SERVIZI UTILI

Viabilità
Fino a venerdì 29 ottobre la Galleria di Pino Torinese sarà chiusa dalle 22 alle 6 di tutte le notti della settimana; escluse tutte quelle tra i sabati e le domeniche e tra le domeniche e i lunedì. Per lavori Glt rallentamento in Agnelli tra via Filadelfia e corso Sebastopoli, corso Giulio Cesare tra strada Cascinette e corso Romanina e sull'incrocio corso Vittorio Emanuele con corso Vinzaglio per una nuova organizzazione.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	11.10.2005
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a
11.10.2005 **4**

Lunedì 10/10/2005 **4**
Domenica 9/10/2005 **3**
Sabato 8/10/2005 **3**
Venerdì 7/10/2005 **2**
Giovedì 6/10/2005 **2**

Previsione per oggi
Giovedì 13.10.05

In Piemonte è sulla Pianura Padana avremo ancora nebbie e foschie mattutine, con schiarite durante le ore centrali. Temperature stazionarie senza venti locali. Zero termico oltre i 3000 metri. Cielo velato ieri a Torino con 19.7 di massima, 12.1 di minima, 67% di umidità alle ore 17. Nuvoloso l'anno scorso con 13.2 di massima, 9.9 di minima, 54% di umidità e 2.2 mm di pioggia.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; Regio 1/A; corso Trapani 150; via Cimabue 8, via del Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 28; corso Regina Margherita 218/bis; corso Vittorio Emanuele II 84; corso Turati 46; corso Ulpiano Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso Massimo D'Azeglio 100.
DI NOTTE (19.30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1.
DI SERA (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Felleno 69; via Seirapione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.
APERTA 24 ORE: Venezia, via Leonardo da Vinci 50.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Scoprire di aver avuto la fortuna di fare un buon investimento dona un attimo di felicità. E' Carla Massa, della provincia di Brescia, la donna fortunata che aveva scritto: «Nel lontano 1979 avevo acquistato, per complessivi 7 milioni di lire, dallo scultore Parovel di Montebelluna, presso il suo studio, due sculture il "Cavallo morente 1976" e il "Pegaso 1977", come da fotocopia delle dichiarazioni di autenticità. Sempre nei primi Anni '80 in una galleria avevo acquistato un bronzo».



Domenico Purificato, titolo "Medea". Con notevole impetuosità ho fotografato le opere citate, ma sono fiduciosa nella vostra benevolenza». La risposta dell'esperto, il professore Ferdinando Viglieno Cossalino, le è stata anticipata per telefono (come facciamo per opere che superino i 400-500 euro) e ha suscitato in Carla quell'attimo di felicità. Ricordi ai lettori il telefono di Simonetta 011-6558226, ogni lunedì e ogni venerdì, ore 10.30-14.30. Ed ecco il giudizio dell'esperto: «Le due sculture di Vittorio Parovel sono molto interessanti e ritengo il prezzo pagato all'epoca sia stato equo. Pienso che il valore oggi si aggiri intorno ai 6 mila euro circa». Il che, tradotto in lire, significa circa 12 milioni. «In quanto al bronzo dal titolo "Medea" di Domenico Purificato (1915-1984) - dice il perito - occorre verificare se è un pezzo unico oppure si tratta di un pezzo unico, il suo valore è di 2 mila euro circa».



Due belle sculture comprate nel 1979

★ Anche Anna C.C. Torino può considerarsi abbastanza «fortunata» per un quadro che «da anni fa bella mostra di sé in famiglia». Nella lettera inviata (l'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino) scrive: «E' un quadro di Foccardi, in ottimo stato anche se la tela è ormai sottile. Mi incuriosisce anche una cassapanca antica in noce lucidata a cera; su di essa (nella foto) è appoggiato un vecchio contenitore forse di alambicchi. Vorrei conoscerne il valore».

Spiega l'esperto: «Il paesaggio lacustre dovrebbe essere di Ruggero Foccardi (Firenze 1864 - Quercinella Sonzino 1934). Fu autore di paesaggi, marine, figure e scene di vita contadina. Se autentico, vale circa 6 mila euro. La cassapanca è stata costruita alla fine dell'800 e pur con elementi antichi, vale circa 500 euro. Curioso il cofanetto che dovrebbe contenere un servizio da rosolio; è intarsiato in ottone, è completo con bicchieri e bottiglie, vale 1500 euro; ma se è privo di contenuto, la stima scende - purtroppo - a soli 200 euro».

ci ha la storia delle ceramiche «ricevute in dono dalla signora Manna (suo marito era stato compagno d'arme di mio padre nella prima guerra mondiale)». Spiega: «In occasione del mio matrimonio avvenuto il 14 agosto 1951, ci regalò ceramiche che rappresentano due bimbi abbracciati; sotto la scarpia del maschiello la scritta C.I.A. Manna Torino, "Allegro ritorno". Nello stesso anno, mio marito comprò una Madonnina con bambino. Conservo anche un medaglione da culla ("Gesù bambino con un agnellino in braccio") che la signora Manna mi regalò per la nascita di mio figlio - la dedica "A Riccardo - 10 ottobre 1954"; purtroppo questo medaglione era caduto ed è stato incollato».

Risponde l'architetto Massimo Meli, perito e restauratore: «La manifattura della C.I.A. Manna è una di quelle fabbriche che seguì il percorso della più famosa Lenci. Il gruppo "L'allegro ritorno", di buona fattura e gradevole, può valere circa 750-800 euro e lo stesso per la Madonna che è di grande qualità, mentre per il Bambino Gesù il valore è di 300 euro».

CURIOSITA' A 200 ANNI DALLA BATTAGLIA ■ TRAFALGAR, LA «VICTORY» CUSTODITA A PALAZZO REALE DAL 1855

La nave di Nelson a Torino

Il modellino era stato donato ai Savoia dalla regina Vittoria

Palazzo Reale custodisce la «Victory» dell'ammiraglio Orazio Nelson. Non è quella che vinse la flotta di Napoleone a Trafalgar, il 21 ottobre 1805. Ma il modello originale di cantiere, che guidò probabilmente la sua costruzione. Una tradizione, che attenda ricerche d'archivio, riferisce che fu donata dalla Regina Vittoria d'Inghilterra a Re Vittorio Emanuele II di Savoia, quando Camillo Cavour corteggiava l'alleanza con il Regno Unito e voleva confermarla con un matrimonio. Era il novembre del 1855. Vittorio Emanuele II dal 20 gennaio 1854 era vedovo della regina Maria Adelaide, ma continuava ad avere una relazione con la «Bella Rossina», Camillo Cavour, capo del governo, detestava quella popolarità. Per troncare il suo ménage organizzato un viaggio del sovrano a Londra, nella speranza di farlo fidanzare con una figlia della Regina Vittoria.



Il modello della «Victory», la nave del comandante Nelson, esposto a Palazzo Reale

Ma il Re fece del suo meglio per rovinare i progetti di Cavour. Giunti dinanzi alla Regina lei si rivolse a Vittorio Emanuele II in inglese. Non era gentile. Perché la lingua della diplomazia allora era il francese. Vittorio non si scompose. Per replica rispose in piemontese. Cavour proseguì il dialogo in francese. Poi tutto finì liscio. Si scambiarono i doni, anche la nostra «Victory», in omaggio ai nomi dei due sovrani. Il soggetto fu sereno fino alla cena di congedo. Qui e

Vittorio Emanuele venne chiesto: «Maestà, come trovate Londra?». E lui: «Città stupenda, degna capitale una grande monarchia. Bella anche le donne. Peccato che qui aggiunse toccandosi il petto - alcune siano così, così. Fu il gelo. Una principessa, che di petto ne aveva poco, scappò sdegnata. Il matrimonio sperato da Cavour non si fece: «Così impari - gli disse il Re - e ricordati che la leggenda con Rosi-

ne sono affari miei». Del modello della «Victory» non si seppe più nulla fino al 1970, quando fu recuperato dalle cantine di Palazzo Reale, con un altro modello navale: la fregata «San Vittorio», l'ammiraglia della flotta sabauda di fine Settecento, armata di 30 cannoni in bronzo e di altri 32 in ghisa, detti «carrovate». Le navi furono affidate ai restauratori di Walter Agnoletto. Alcuni di loro se

ne ricordano ancora: «Quando vi mettemmo mano - spiegano - le navi avevano gli alberi abbattuti, il cartame marino. Erano luride di polvere secolare. Sono beni importanti? «Si tratta di rari capi d'opera di fine Settecento, coevi alle navi che descrivono. Servivano a guidare l'allestimento. La «Victory» le chiglia senza fascine, per consentire di guardare all'interno. Mentre San Salvatore, possiede addirittura nelle stive le attrezzature di ricambio, imballate come volevano le norme dell'epoca».

Per di più, a 200 anni dalla battaglia di Trafalgar, si scopre che vi parteciparono svariati torinesi. Lo ha accertato Marco Zatterin, giornalista de «La Stampa». Con Napoleone si batté Giacomo Santoro di Torino. Finì sul valloero «Argonauta». Qui parve un giuocchino. Con lui c'erano Bianco, Rossi, Burzi, Gobetti, Milla, Sortino. Fra i Royal Marines inglesi militava anche Michele, torinese di 17 anni, operaio, acuto di capelli e di carnagione. Mentre fra i marinai della nave britannica «Ajax» serviva il torinese Luigi Rondini, di 26 anni. I legami fra Torino e Nelson passano anche per Trafalgar Square, la piazza londinese che l'ammiraglio, al leoni del monumento a Nelson furono fusi nell'altare dello scultore torinese Marochetti, l'autore del «Caval d'Bronze» annunciata da Parigi Carl Hedengren, suo discendente diretto. (m.lup.)

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è: nessuna riga, colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

MAI LO STESSO NUMERO

MEDIO

5	9		6		3			
					1	8		
7			9	2				5
9				2			6	
5	4	8	7	1		3		
2		3					4	
8			1	5				2
6	4							
	7	2			3	6		

DIFFICILE

	8							
			6	8	1			4
4	3					7		
						8	2	
1		3	4					9
	7	5						
		2					1	6
6			9	5	3			
								3

SUGGERIMENTI

Partito nella zona dove sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

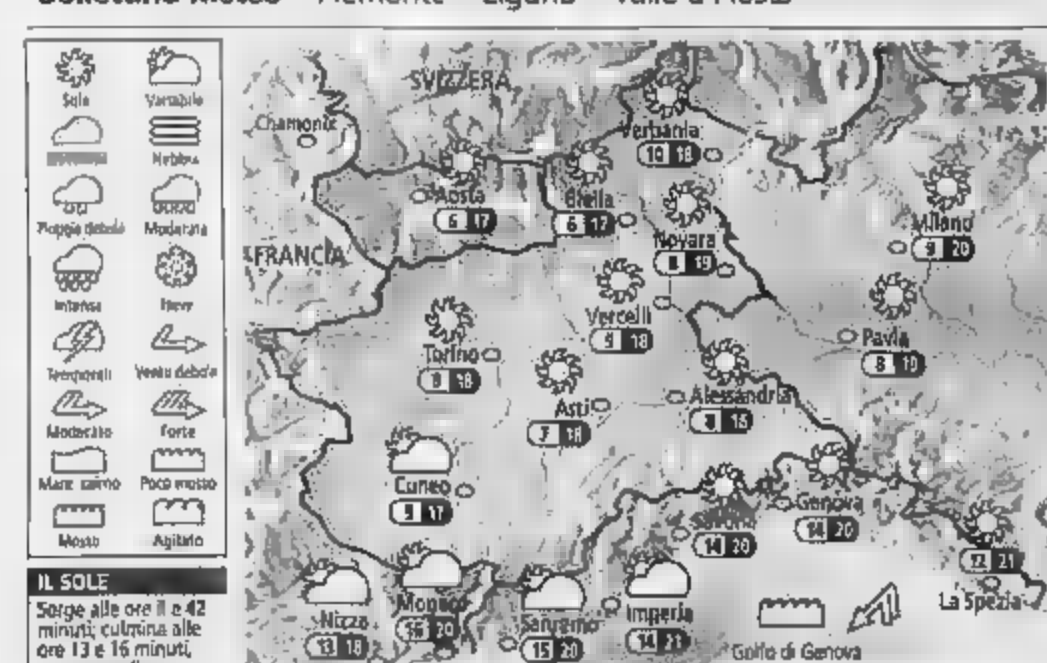
MEDIO

9	8	6	2	4	3	1	7	5
1	3	7	5	9	8	2	4	6
2	4	6	1	7	6	8	9	3
4	1	9	7	8	6	3	2	5
7	2	8	3	6	9	4	5	1
6	5	3	4	2	1	7	8	9
8	6	1	9	3	4	5	2	7
5	9	2	8	1	7	3	6	4
3	7	4	6	5	2	9	1	8

DIFFICILE

9	8	5	4	1	3	6	2	7
6	7	3	5	2	8	9	1	4
4	1	2	9	6	7	3	5	8
7	2	9	3	8	6	1	4	5
8	5	4	7	9	1	2	6	3
3	6	1	2	5	4	8	7	9
2	3	6	8	4	5	7	9	1
1	4	8	6	7	9	5	3	2
5	9	7	1	3	2	4	8	6

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 16 minuti; tramonta alle ore 18 e 48 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 17 e 13 minuti; cala domani alle ore 3 e 35 minuti.

OGGI Al primo mattino isolati banchi di nebbia sulle pianure in rapido dissolvimento, per il resto cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni con leggere velature di passaggio sull'arco alpino. Temperature massime in lieve aumento, su valori mil durante le ore centrali del giorno. Venti moderati da Nord-Est sull'Imperiese, deboli o assenti altrove. Qualità dell'aria in miglioramento nelle città.



DOMANI Su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o leggermente velato e generoso soleggiamento durante il giorno, eccetto locali banchi di nebbia sulle pianure nelle prime ore del mattino. In serata nuvolosità in arrivo su Cuneese e Astigiana. Temperature invariate. Venti deboli di direzione variabile o assenti, a parte dei residui rimorzi da Nord-Est sul Ponente ligure.

Centro Pannunzio
Associazione libera pensiero

35 H
max 011

ALGE per la casa

PAVIM

VIABILITÀ IL CANTIERE CON IL SENSO UNICO ALTERNATO DURERÀ CINQUE MESI

Ore di ingorghi e rabbia sull'ex statale di Ceresole

La strada è «dimezzata» per lavori: nessun avviso

Alessandro Ballesio

Ex statale 460, ieri pomeriggio alle 16. La coda è impressionante: un paio di chilometri da una parte e dall'altra, le auto sono immobili, sia in direzione di Rivarolo che verso Casale. «Siamo bloccati da quasi un'ora, è incredibile. E chi sa l'aspettava?». Il caos è tutto qui, all'altezza della cascina Provanina, tra Lombardore e Bosconero, dove in mattinata sono iniziati i lavori per l'allargamento della carreggiata e il traffico adesso è regolamentato da un semaforo. Si procede a senso unico alternato, perché la corsia è chiusa per permettere agli operai della ditta Costrade di lavorare con le ruspe. E' l'apertivo di cinque mesi d'inferno, nell'unico collegamento tra Torino e l'alto Canavese. Cinque mesi, proprio così: fino all'inizio della primavera, chi percorre questo tratto sarà costretto a fare i conti con una strada dimezzata. Il problema è un altro: nessuno sapeva niente.

Gli automobilisti, che si sono trovati rischiusi in un ingorgo colossale: «L'avevo saputo, mi sarei organizzato, avrei scelto un altro percorso - sbraitava un rappresentante di Cuorgnà che deve arrivare alle porte di Torino per un appuntamento ma intanto ha già accumulato un ritardo da far paura - non c'è un cartello che segnali l'inizio di questi lavori, in tv non hanno detto niente, e nemmeno sui giornali». Già, perché nessuno lo sapeva. Nessuno, compresi i sindaci che adesso sono sul piede di guerra. Fabrizio Bertot, oltre ad essere il primo cittadino di Rivarolo, è anche consigliere provin-



Fabrizio Bertot

ciale: «Non ci hanno nemmeno avvisato, a saperlo avremmo cercato di avvertire in qualche modo gli utenti. Avremmo suggerito strade alternative per evitare tutto quel traffico». Diego Billi, il collega di Lombardore, è furioso: «A palazzo Cisterna hanno fatto una cosa gravissima: hanno tenuto all'oscuro noi amministratori



Un'immagine della coda che ieri ha paralizzato il traffico sulla ex statale 460

e pure tutte quelle migliaia di automobilisti che ogni giorno passano dalla ex 460 per andare al lavoro. Uno scandalo: anche perché si parla di un solo giorno di disagi, di cinque mesi. Il battesimo dei lavori è stato, insomma, un incubo: quando ieri pomeriggio gli addetti della Costrade stavano sbaraccando, la coda era ancora chilometrica. I nervi, a fior di pelle: tanto che qualcuno s'imbucava nell'unica corsia a tutta velocità, mettendo a rischio gli stessi operai. «Ma come, non ci sono controlli?», si chiede un'impiegata di Rivarolo che intanto si è già rassegnata ad arrivare tardi in ufficio. No,

nessun controllo, almeno per oggi. «Qualcuno da domani dovrà indicare le vie d'uscita a disposizione, altrimenti sarà un vero disastro. Il problema è che anche l'autostrada è penalizzata: è chiuso lo svincolo di Giulio Cesare», osserva preoccupato Bertot. «Poi mi dovranno spiegare come si farà d'inverno, con la nebbia. Se in Provincia si organizzano, qui si rischia il dramma», insiste Billi. Che si chiede: «Ma dove passeranno i tir? Da Rivarossa, ad esempio, è impossibile. Sono scene di pendemonio non annunciate. Megli, se non altro, gli abituali frequentatori della strada avvertiti. Basterà?

Inbreve

Cuorgnà
Vivaista morto
Restano i dubbi

Nessun interrogativo è stato sciolto. Il collasso cardiaco è l'ipotesi più accreditata, ma finora c'è nessuna certezza riguardo al decesso di Massimo Marchino, il trentunenne morto all'ospedale di Cuorgnà il giorno dopo l'operazione di appendicectomia. E' tutto ancora da stabilire, anche dopo l'autopsia effettuata dal medico legale Roberto Testi per conto della Procura di Ivrea. Oggi, alle 14.45, i funerali nella chiesa parrocchiale di Cuorgnà.

San Benigno Si perde nei boschi Salvato dall'elicottero

E' stato necessario l'intervento di un elicottero dei carabinieri, decollato da Volpiano, ieri intorno alle 17.45 per recuperare Silvano C., 30 anni, residente a Settimo Torinese, che si era perso nella boscaglia lungo il torrente Orco tra San Benigno e Pogliese. Il giovane, il suo fuoristrada Toyota, ha girato per 4 ore nella strada avvolte dalla vegetazione, non riuscendo a tornare sulla provinciale. Quindi l'unica soluzione è stata quella di chiamare il 112. Silvano C. è stato portato in caserma a Chivasso per accertamenti.

In Provincia Incontro con i sindaci su centrale Edipower

La Commissione Ambiente della Provincia di Torino - presidente Gianna De Masi - incontrerà questa mattina i sindaci del Chivassese per analizzare la questione dell'impatto ambientale della centrale idroelettrica Edipower di Chivasso. Alla riunione - che si terrà a partire dalle ore 9.30 a Palazzo Cisterna - parteciperanno gli amministratori di Castagneto Po, San Sebastiano Po, Casalburgoglio, Lauriano, Monteu, Caviglioglio, Brusasco, Verolengo, Ronchi, Torrazza, Brando, San Raffaele, San Benigno, Montanaro e ovviamente Chivasso.

BORGARO Resterà chiuso dal gennaio 2006 l'impianto del compostaggio

A partire da gennaio 2006, l'impianto di compostaggio rifiuti di Borgaro dell'Amiat resterà chiuso per 9 mesi per lavori di ristrutturazione (nastri trasportatori, impianti aspirazione) per eliminare i rischi e aumentare le tonnellate di rifiuti da smaltire. In questo periodo i rifiuti e quelli derivanti dallo sfalcio d'erba di Torino e dei comuni limitrofi (170 tonnellate al giorno) saranno convogliati presso gli impianti di Bologna, Alessandria e Ostello (Ferrara). Al termine dei lavori l'impianto di Borgaro potrà operare al massimo delle sue potenzialità smaltendo 54 mila tonnellate di rifiuti all'anno, restando operativo 5-8 giorni alla settimana. La comunicazione è stata data da Ivan Storzi, amministratore delegato dell'Amiat, nel corso della riunione della commissione ambiente presieduta da Piergiorgio Crosetto.

APPUNTAMENTI Si svolge a il quinto simposio musei di arte religiosa

Si svolge in questi giorni a Susa il quinto simposio dei musei di arte religiosa. E' iniziato ieri in Villa San Pietro con un dibattito sul territorio valsesino sul tema «Valle di Susa, tesori di arte e cultura alpina e dei Giochi Olimpici invernali 2006». Oggi invece si terrà la seconda giornata dei lavori con Daniela Formato del settore musei della Regione Piemonte e monsignor Bernardo D'Onofrio, abate di Montecassino. Alle 21 invece nella Cattedrale di San Giusto si terrà lo spettacolo «Suoni e immagini». Dopo la terza sessione che si terrà domani mattina sempre in Villa San Pietro, nel pomeriggio i lavori si sposteranno a Bardonecchia nel Palazzo delle Feste dove si terrà un dibattito sulla realtà valsesina. Sabato infine si tornerà a Susa con monsignor Stefano Russo, direttore dell'ufficio nazionale dei beni culturali ecclesiastici, mentre la relazione conclusiva sarà di monsignor Giancarlo Santi.

AVIGLIANA GLI INTERVENTI AL MOVICENTRO HANNO CREATO IL CAOS NEL TRAFFICO CON LUNGHE CODE

Circolazione in tilt e negozianti inferociti

Giuseppe Martano

Sono appena iniziati i lavori per il Movicentro in corso Torino di Avigliana ed è già allarme rosso per la viabilità. Il traffico è letteralmente impazzito con il blocco quasi totale della circolazione e i commercianti inviperiti. «Con questo percorso obbligatorio - dicono gli esercenti - i clienti non si fermano più e se i lavori proseguono fino a dicembre non faremo alcun incasso. Alcuni hanno iniziato a raccogliere le firme per esortare tutta la loro preoccupazione all'amministrazione comunale. La polizia municipale ha dislocato tutti i suoi

uomini nei punti nevralgici, ma i vigili, nonostante la buona volontà, non riescono a sbloccare la situazione. Gli automobilisti trovano imprigionati tra le sbarre della ferrovia e i semafori, creando paurose code. Ieri mattina c'è stato un vertice in comune convocato dall'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Archinà e dal comandante dei vigili urbani Carmelo Romeo, con l'impresa costruttrice, i responsabili dei trasporti pubblici e dell'ufficio tecnico. «Sulla carta questa soluzione sembrava attuabile - spiega Giuseppe Archinà - in realtà ora siamo costretti a modificare i sensi di circolazione». Nel

pomeriggio la partita la richiesta all'Anas per trasformare il senso unico di Torino, tra la rotonda di via Falcone e corso Dora, in un tratto di strada a senso alternato. Intanto oggi sarà verificato anche il cantiere per vedere la possibilità di ridurre l'assessorato Archinà lancia un appello agli automobilisti: «Tutti coloro che devono andare ad Almese, Sant'Ambrogio, verso l'autostrada e Ferriera sono invitati a non raggiungere la stazione ferroviaria, ma di incanalarsi lungo via della Repubblica e via Benedetto Croce. Ieri è stata anche verificata la segnaletica stradale e probabilmente verranno



Giuseppe Archinà

aggiunti nuovi cartelli. I lavori dei marciapiedi e dell'illuminazione sono costretti a realizzarli - ribadisce Archinà - e per questo chiedo ai cittadini e commercianti di avere pazienza». La minoranza consiliare è scesa in campo per protestare: «Si doveva valutare prima questa situazione - precisa Gian Luca Matti - e evitare queste gravi conseguenze per i commercianti e gli stessi abitanti. Sono convinto che occorre una maggior segnaletica per incanalare il traffico». Anche la nuova soluzione del doppio senso di marcia degli ingorghi toccherà agli automobilisti evitare la zona dei cantieri. I lavori dovrebbero concludersi entro il 10 dicembre, ma in ogni caso, in tale data, i cantieri saranno rimossi. Entro il 15 dicembre è prevista anche l'apertura di corso Torino nel tratto dei lavori della nuova circosvalazione.

NON AVEVA DOCUMENTI, FORSE E' CADUTO DURANTE UNA GITA IN MONTAGNA

Era di un giovane di Burolo il cadavere trovato in Emilia

L'ultimo contatto tra Claudio Gasparotto, studente ventiduenne al Politecnico di Torino residente a Burolo e i genitori, era stato telefonato ai primi di ottobre. Da allora, a inizio. Così al padre e alla madre del ragazzo non era rimasto altro da fare che parlare con i carabinieri, affidarsi loro nella speranza di poterlo ritrovare: «Non sappiamo dove possa essere finito, è partito per le vacanze ma non abbiamo più avuto notizie. Tranne quella telefonata. Non vorremmo gli fosse accaduto qualcosa di grave». Il corpo senza vita dello studente emiliano era stato trovato già una decina di giorni fa in provincia di Reggio Emilia, ma aveva capito che potes-

se trattarsi di Claudio Gasparotto: con sé non aveva documenti. Lo trovò per caso alcuni escursionisti sulle pendici di «Pietra Bis Mantova», un roccione alto più di 150 metri dal quale probabilmente è caduto. E' ignoto, ancora oggi e a distanza di tanti giorni, come sia potuta verificarsi questa tragedia. Probabilmente una fatalità, anche se non si escludono altre piste. La conferma che si trattasse di Claudio Gasparotto è arrivata solo l'altro ieri, dopo il riconoscimento dei familiari. Il giorno stesso del ritrovamento del caso si erano occupati gli stessi carabinieri, anche alcune trasmissioni televisive nazionali si erano incuriosite alla vicenda. La notizia del ritrovamento

del cadavere di un uomo che indossava un paio di jeans e una maglietta con la scritta «associazione valica Piverone» e che risultava sconosciuto, aveva messo in allerta anche i carabinieri di Ivrea, dove era stata depositata la denuncia di scomparsa del giovane. E così è toccato ai militari convocare i genitori per raccontare gli sviluppi di questa vicenda. Claudio, grande appassionato di vela, scherma e alpinismo era partito, da solo, per le vacanze; era metà settembre quando salutò i genitori. Poi, da quel momento, l'unico contatto fu quella telefonata fatta dal ragazzo. Aveva raccontato di trovarsi a Milano. L'altro ieri l'epilogo, drammatico, di questa storia. (g.p. mag.)

CIRIE' DENUNCIATO UN INVALIDO, IL MEDICO OPERATO

Un pugno sul naso al dottore che vieta di vendere in corsia

Smilzo, poggiato sulle stampelle, cercava di vendere immagini sacre e qualche altra ciarfrusaglia nel reparto di medicina dell'ospedale di Cirie. Sembrava un tipo innocuo, invece, all'inizio di un medico allontanarsi, G.S., 34 anni, disoccupato di Torino, si è ribellato, ha sferrato un diretto al dottor Giovanni Valentini e gli ha frantumato il naso. E' accaduto l'altro giorno nella corsia della divisione di medicina. Subito dopo l'aggressione il giovane medico è stato costretto a sottoporsi a un intervento chirurgico al setto nasale. G.S. è stato invece identificato dai carabinieri di Cirie. L'uomo ha evitato le manette per non

essere stato colto il flagranza di reato, ma potrebbe essere denunciato per lesioni. I militari stanno cercando di capire quale sia davvero la gravità del suo handicap e quanto possa influire sul suo comportamento. Il fatto è avvenuto in tarda mattinata durante l'orario di visita dei parenti quando è facile infilarsi tra i reparti anche se non si ha nessuno da andare a trovare. Così ha fatto G.S. che, approfittando del via vai di parenti e amici della centinaia di degenti, ha raggiunto il reparto di medicina. Lì ha iniziato a girare camera per proponendo a tutti di acquistare un santino, una biro, un accendi-

no. Un comportamento che, naturalmente, ha infastidito sia il personale dell'ospedale sia alcuni visitatori. Così il dottor Valentini ha gentilmente invitato G.S. ad andarsene senza disturbare ulteriormente. Parole al vento. Il trentatreenne, come se niente fosse, ha continuato a propinare la sua merce. Poi, all'improvviso, esortazione del medico, si è alterato e ha sferrato un manrovescio in pieno volto al dottor Valentini. Quindi ha ripreso a il suo giro «promozionale»: mezzo si lettini e alle carrozzelle, tra lo sgomento della gente e una tensione crescente. Valentini è stato subito soccorso e medicato dai colleghi e poi è finito in sala operatoria. Qui ha anche avvertito il 112. I carabinieri hanno poi fermato e identificato l'aggressore poco più tardi: «Ma se gli ho solo dato uno spintone ha cercato di giustificarsi i carabinieri. Adesso, con i suoi problemi di salute, rischia di finire nei guai.

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

Provincia di Torino

IO LAVORO

TORINO 14/15 OTTOBRE

PER IL LAVORO OLIMPICO

LAVORO

L'ACCOGLIENZA OLIMPICA

INGRESSO GRATUITO

LINGOTTO FIERE - Via Nizza, 1 - Padiglione 11 - Ore 9.00-18.00

TROVATI TRA DOMANDA E OFFERTA NEI SETTORI TURISTICO/ALBERGHIERO/SERVIZI

Due giorni in cui sarà possibile per i lavoratori incontrare le imprese interessate al reclutamento di personale per la stagione invernale 2005-2006 e per l'evento Olimpico, in particolare quelle del settore turistico e delle Valli Olimpiche.

www.lavorosannazionetorino.org

per informazioni 011.300794

OLYJOB point

SE CERCHI LAVORO, DOPO IL SALONE, RIVOLGITI AGLI SPORTELLI OLYJOB POINT

Torino - Via Palazzo di Città, 22 - Tel. 011.4363580 - Fax 011.4601456

E-mail: olyjob.torino@regione.piemonte.it

Belluno (Belluno) - Piazza Sanale, 11 - Tel. 0432.825772 - Fax 0432.820619

E-mail: olyjob.belluno@regione.piemonte.it

Orario di apertura: Lun - Merc - Ven 9.00 - 12.00 / Mer - Gio - 14.30

ANALISI DELL'ARPA

Era candeggina il liquido trovato nella bottiglia

C'era della candeggina nella bottiglia di acqua minerale bevuta da una bambina di Venaria due settimane fa. Una sorsata che aveva costretto i genitori della piccola ad una disperata corsa verso il pronto soccorso dell'ospedale di Venaria. La bambina era poi stata trasferita nel reparto di pediatria di Cirie. Niente di grave, per fortuna. Lo hanno stabilito le analisi effettuate nei laboratori dell'Arpa di Grugliasco. L'ipoclorito di sodio era sia nella bottiglia aperta, sia in quella ancora sigillata acquistata al supermercato Carrefour corso Grosseto. Entrambe avevano dei piccoli buchi vicino al collo, dai quali «acquabombar» avrebbe infuso la candeggina usando una siringa. Intanto nella sede dell'Arpa tutti i giorni continuano ad arrivare bottiglie «sospette» da ogni parte del Piemonte. Come quella sequestrata in un bar di Alessandria che conteneva acido muriatico. E' bastato un sorsato ad un agente immobiliare di 46 anni per finire al pronto soccorso. Dalla vicenda delle bottiglie avvelenate emerge però un particolare. Fino a qualche giorno fa, gli investigatori pensavano che a colpire tra gli espositori dei centri commerciali fosse la stessa mano. Invece non sarebbe così. Secondo i carabinieri del Nas (che negli ultimi giorni hanno anche altre bottiglie che contenevano acqua maleodorante), coordinati dal tenente Alessio Bombarda, si sarebbe innescato il meccanismo emulazione. La visione dei filmati girati dalle telecamere all'interno del centro di corso Grosseto è servita ad imprimere una sterzata alle indagini. (g. gla.)

Le proposte di Divani & Divani by Natuzzi: professionalità e risparmio Convenienza e bellezza per la casa Tanti modelli all'insegna della praticità

Nella nuova collezione Divani & Divani by Natuzzi c'è davvero solo l'imbarazzo della scelta. Divani, poltrone, complementi d'arredo: la casa totale bella, conveniente, elegante e comoda, che sembra rispondere a tutte le domande che le puoi rivolgere, è firmata Divani & Divani by Natuzzi, marchio leader nel mondo.

Nei punti vendita in zona (questi sono gli indirizzi, in zona): **Principe Oddone** 30 all'angolo con via Masserano, corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza; e al Centro commerciale "La Prealpina" di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella la fa da padrone la nuova collezione 2005, i suoi nuovi modelli, tutti armoniosamente coordinati e disponibili in diversi colori e in

splendidi rivestimenti.

Chi desidera per la propria casa forme armoniose mescolate a fibre e texture differenti, accompagnate da materiali sensibili al tatto, trame irregolari e asimmetriche, pelli naturali, colori caldi e solari, magari giocati tono su tono, può optare per la linea denominata "Casual Esprit", che presenta linee aperte e accoglienti, per dialogare armoniosamente con lo spazio circostante.

Chi invece vuole in casa sua il segno forte ed essenziale delle linee architettoniche deve rivolgersi alla linea "Urban Feel", che dà a chi la guarda la sensazione di percepire lo spazio circostante come luminoso e vitale, aereo. Propone tanti modelli dai colori decisi e insieme ricercati, dalle forme rigorose, in mate-

rie lucide e opache che tracciano un mondo cosmopolita in cui quello che conta davvero è cercare l'equilibrio.

E invece per chi ama il classico? La risposta è "Vintage Moods", che si rifà a ispirazioni e tratti che sembrano senza tempo; al culto per oggetti con la forza dell'archetipo e al gusto per la ricerca di pezzi originali. Uno stile da reinventare e reinterpretare, con modelli dalle superfici ruvide, fatti di materie grezze, in cui le pelli, rugose e vissute, hanno i colori del cuoio e della terra. Il fascino della memoria, insomma, che suggerisce un mondo che racchiude in sé il valore della cultura, e che parla di solidità e di durata nel tempo. Tante proposte, un'unica, altissima, qualità, e un tono-

Ma vediamo le caratteristiche di alcuni modelli proposti. C'è il divano Karen, che presenta braccioli dal profilo curvilineo, pelle chiarissima e piedini d'acciaio, ed è ideale per un interno il cui disegno si ispira all'armonia, dove imperano i materiali naturali come legno e pietra, e i colori neutri e toni; così Tahira, divano in pelle bianca che dispone di cuscini che si piegano sui braccioli. Oppure Loren, in lino ton su ton, a stampa floreale, con grandi cuscini morbidi e braccioli arrotondati, o ancora la poltrona design Sued, in pelle bianca. Pelle chiarissima anche per il divano Ego, in versione a due e a tre posti, con maxi cuscino, mentre Vincent è poltrona in pelle color grigio antracite con lavorazione effetto "stone washed". Tutt'altro stile per i divani Tex in pelle color cuoio, dal profilo disegnato dalle borchie, che regala un effetto d'antan, così per Admiral, divano color cuoio in pelle morbidissima.

Accanto ai divani e alle poltrone, nei punti vendita del marchio si possono trovare anche i più vari complementi d'arredo, per completare l'ambiente. Dai tappeti di diverso genere, ai soprammobili, dai vasi ai pouf, dalle lampade ai cuscini, per abbellire l'appartamento e per dargli quel tocco in più di allegria e di personalità.

Tanti modelli, tanta bellezza da portare insomma la casa. Insieme a tanta convenienza tutta da scoprire. Si perché Divani & Divani by Natuzzi non dimentica mai il fattore-prezzo, e per questa ragione propone, di settimana in settimana, sempre nuove offerte per venire incontro a chi acquista. Sconti, pagamenti personalizzati caso per caso, modelli via via in offerta: in ogni periodo dell'anno ci sono per i clienti belle proposte per il portafoglio, tanti modi diversi e originali per fare un po' di economia.



Divano angolare Zen da € 49 al mese

DAL 19 SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE ZEN È IN OFFERTA CON LO SCONTO DEL 20% ■ FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

Seduta, spalliera e cuscini singolarmente personalizzabili nei colori che preferite. Imbottitura dei cuscini in piume d'oca sterilizzate e anti-allergiche. Piedi a scelta in metallo o in legno. Disponibile in tessuto, anche sfoderabile, e ultramicrofibra in 170 colori.

QUALITÀ MADE IN ITALY - Certificata ■ 9001-14001 - GARANZIA DI 10 ANNI SULLA STRUTTURA

Zen	A listino da	In offerta da	30 rate a tasso zero da
Divano angolare cm 255x225	€ 1.957	€ 1.470	€ 49
Divano 3 posti cm 212	€ 975	€ 780	€ 26
Divano 2 posti cm 182	€ 897	€ 720	€ 24
Poltrona cm 100	€ 640	€ 510	€ 17

Divano angolare Zen nel rivestimento in foto in 30 rate da € 53

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

Numero Verde 800 644 855 - www.divaniedivani.it

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano - REPARTO PRONTE CONSEGNE

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
REPARTO PRONTE CONSEGNE

ATTO UNO ■ NOTTE TEMPO A NOLE: ORSE UNO SQUILIBRATO SOLITARIO O UNA GANG DI TEPPISTI

Caccia al tagliatore di gomme

Danneggiate con un colpo netto oltre cinquanta auto

Gianni Giacomino

Adesso a Nole Canavese è caccia aperta al tranciatore solitario o alla banda di teppisti che la scorsa notte hanno squarciato i copertoni di oltre cinquanta auto. Con un metodo macabro hanno forato con un coltello le gomme di auto parcheggiate in via Torino, in via San Sebastiano, in via Villanova e in via XXV Aprile. Un raid che anche gli investigatori faticano a capire. Potrebbe essere il gesto di uno squilibrato o di qualche gruppo che, magari sotto gli effetti di alcol e stupefacenti, non sapeva trascinare la notte. In queste ipotesi i proprietari delle macchine hanno iniziato a presentare le denunce nelle stazioni dei carabinieri di Maithi e Cirié. Ne sono già arrivate più di una ventina.

Tutto è successo la scorsa, poco dopo le due, quando le strade del centro di Nole erano praticamente deserte. Non l'ora però qualcuno si è accorto di almeno una persona che «stava girando con fare sospetto intorno alle macchine in sosta», ha detto alla centrale operativa 112. Nel



Sulla vicenda indagano i carabinieri

giro di pochi minuti sono arrivate a Nole le pattuglie dei carabinieri di Cirié e del nucleo radiomobile di Venaria. I militari hanno immediatamente constatato che diversi mazzi avevano le ruote a terra. Chi una, chi due e anche tre copertoni sgonfi.

Tutti i pneumatici erano stati tranciati con un taglio netto. Un colpo deciso di lama di coltello. Del tranciatore, però, nessuna traccia. Gli inquirenti si basano adesso sul racconto di alcuni testimoni che, nel cuore della notte, avrebbero notato

un uomo ■ quarant'anni di corporatura robusta, camminava proprio lungo quelle ■ dove la mattina dopo sono state rinvenute ■ auto danneggiate. «Dovremmo catturarlo noi i responsabili di questa follia ■ poi gli faremo passare la voglia di divertirsi in questo modo», dicevano i carabinieri residenti di via Torino. Uno di loro l'altra mattina, per sostituire la ruota danneggiata, è anche stato costretto a ritardare il lavoro.

Il raid di ■ ricorda altri episodi simili avvenuti ■ zona. In questo caso sarebbe stato di grande aiuto l'occhio elettronico delle telecamere che, un numero sempre maggiore di comuni, decidono di piazzare nei punti considerati «più a rischio». Qualche anno fa qualcuno farà i pneumatici di decine di macchine che erano parcheggiate lungo la strada provinciale che sale nella Val Grande di Lanzo. Di recente lo stesso problema ■ era ripresentato a Venaria, ma, in maniera molto più grave. Perché nella città della Reggia i vandali appiccavano il fuoco alle auto in sosta e una ■ le fiamme rischiavano addirittura di incendiare il primo piano di una palazzina.

PINO TORINESE NON AVEVA FATTO BUTTARE SABBIA E SALE SU UN TRATTO GHIACCIO

Il Comune deve pagare per l'incidente stradale

Antonella Perotti

Strada ghiacciata? Tocca al Comune renderla sicura per gli automobilisti. Almeno lo dice una sentenza del Tribunale di Torino che in una causa ha dato ragione a un cittadino di Pino, Paolo Integlia, obbligando l'amministrazione a risarcirlo. Diecimila euro - debito fuori bilancio - che il Comune ha dovuto pagare: 5.800 per far fronte ai danni e il resto in spese legali. La giurisprudenza ■ è nuova alle cause per incidenti dovuti al cattivo stato del manto stradale, complice le solite buche, ma il ghiaccio - calamità antica per chi guida - è una novità tra le aule dei tribunali.

La storia risale all'inverno gelido ■ Lauto di Integlia, ■ Lancia station wagon, risale via Banchette, ma in un tratto più in ombra scivola su ■ lastrici di ghiaccio. È un attimo: il volante gira a vuoto, Paolo Integlia sbattono contro un'altra vettura. Risultato? Ben più che ■ alche ammaccatura alla carrozzeria: la Lancia ■ inservibile, ci vogliono migliaia ■ euro per ■ metterla all'onore del mondo. A Integlia, automobilista esperto ■ macchia sulla patente, la dinamica dell'incidente non va

giù. La strada in quel tratto non è semplicemente gelata ma ricoperta di ghiaccio, quasi un patiniera. Controlla e ricontrolla il percorso poi decide di passare al fatti o fa ■ al Comune per la mancata manutenzione di via Banchette: quella lastrici di ghiaccio.

NON È GRAVE

Figlia di Castellani ferita ■ scontro nel Canavese

Valentina Castellani, 40 anni, figlia dell'ex sindaco Valentino, è rimasta ferita ieri in un incidente stradale ■ Canavese. Mentre percorreva l'ex statale 565, la «Pedemontana», tra il ponte dei Preti e lo svincolo per la Valchiusella, alla guida della sua Citroën Cx, si è scontrata con una Ford Focus e poi è finita fuori strada. Valentina Castellani, è rimasta intrappolata nell'abitacolo e per liberarla sono intervenuti i vigili del fuoco. Le sue condizioni non sono gravi: è stata trasportata per accertamenti all'ospedale di Ivrea.

cio. Il ■ doveva esserci. E il Tribunale di Torino gli dà ragione. I cantonieri comunali avrebbero dovuto buttare sabbia e sale, ma in collina anche una spruzzata di neve blocca le strade meno battute e resiste per giorni, se non viene pulita rapidamente. Il risarcimento di 700 euro iniziali lievitano con gli interessi e ora a Integlia spettano ben 5.800 euro.

Il sindaco di Pino Torinese, Antonio Pecorelli, però ci tiene a sottolineare che il Comune fa la sua parte. «Naturalmente interveniamo sempre con gli spazzaneve - puntualizza - ma Pino è un paese collinare, che si perde in un intrico di stradine. A volte quelle meno battute vengono raggiunte più tardi dalla manutenzione. Non è sempre facile controllarle tutte». Insomma, qualche via condanna può essere più difficile ■ monitorare, lascia intendere ■ sindaco che aggiunge: «Megari basta essere più prudenti e andare piano».

Il Tribunale, però, ha ritenuto responsabile il Comune, che deve fare ■ propria parte oltre ad ammonire ai cittadini dando buoni consigli. Insomma gli automobilisti devono guidare sicuri ■ che in condizioni meteorologiche non proprio favorevoli.

INDUSTRIA CASSA INTEGRAZIONE E DISMISSIONI, A GENNAIO CHIUDE DRUMENTO

Raggiunto l'accordo sulla Itca di Grugliasco

Patrizio Romano

Accordo raggiunto alla Itca di Grugliasco. Se venerdì, i sindacati si stavano preparando a tornare sulle barricate, martedì pomeriggio la quadra è stata trovata. «La settimana scorsa, nell'incontro in Regione, siamo usciti rompendo le trattative», afferma Lino La Mendola della Fim. «Noi ritenevamo la proposta fatta irricevibile, perché non dava nessuna garanzia ai lavoratori. Così ■ alzatisi. Una posizione dura quella della Fim, che ha spinto a rivedere i termini. Perché ne venivano licenziati 120 - spiega - e per gli altri non c'erano certezze».

Un fine settimana di riflessione, che sembra sia servito a far mettere di nuovo ■ parti

intorno a un tavolo. «Siamo riusciti a ottenere la cassa integrazione straordinaria per due anni - ammette La Mendola - con la ■ degli operai. Perché la situazione della Itca di Grugliasco, da quasi un anno caduta ■ a famiglia Coressa, non è della più rosea. «Hanno indicato la presenza di 370 esuberanti - ammette il sindacalista - 220 nel settore stampi, la Itca Tools, e 150, in quello della Produzione». Un bagno di sangue per la ditta che conta più di 900 lavoratori.

«Alla fine la Tools verrà dismessa - precisa - e se ci sarà ancora personale verrà trasferito alla Produzione: tutto per evitare licenziamenti. Non che non sia comunque un accordo doloroso. «Certo, soprattutto nel settore stampi - confessa -

Perché far ruotare in cassaintegrazione 220 operai su un totale di 270 ■ lascia molti margini. E di questo si è discusso ieri nelle assemblee svolte nei due stabilimenti di Grugliasco e Drumento. «E domani (oggi per chi legge, ndr) ci sarà la ratifica in ■ sentenza - presenti anche la Provincia e la organizzazione sindacale».

Perché l'accordo prevede, ad è il punto più complesso, la ricollocazione del personale in asubero. E due anni non ■ un'eternità. «Se l'accordo raggiunto ci lascia soddisfatti - puntualizza La Mendola - di sicuro ■ fatto che Torino si ■ abituare a queste dismissioni industriali non ■ piace per nulla. Di riduzioni nel comparto industriale non ■ possono più. «La sola Itca,



Lo stabilimento della Itca di Grugliasco

passa da oltre 900 lavoratori a meno di 600 - rimarca - che per l'indotto auto non è di certo una bella notizia. Poi, l'azienda ■ ha già perso ■ suo stabilimento ■ Sparone, passato al gruppo Pepe.

«Mentre quello di Drumento verrà chiuso definitivamente a gennaio 2006 - conclude amaro

La Mendola - E per la fine dell'anno i ■ operai rimasti a fare stampi passeranno nel reparto produzione di Grugliasco. Una cura dimagrante drastica. Ma ciò che lo preoccupa di più sono le lancette dell'orologio che iniziano a correre. Perché due anni non sono molti per ricollocare quasi 400 operai.

MONCALIERI SONO 28 INVECE DEI 40 RICHIESTI

Intesa sugli esuberanti alla «Agg Printing»

Si è conclusa dopo una trattativa lunga ed estenuante la vicenda occupazionale relativa alla Agg Printing Star ■ Pozzo Grasso di Moncalieri. Ed ecco le risultanze: sono 28 i lavoratori dichiarati in esubero con l'avvento del nuovo piano aziendale. Prossimamente scatterà una richiesta di cassa integrazione straordinaria da crisi aziendale che sarà effettuata a rotazione per 12 mesi ■ interesserà ■ dipendenti. Altri 37 operai verranno in realtà esternalizzati con la cessione di due rami d'azienda: la legatoria ■ la pre-stampa che andranno rispettivamente a Favero e FotoMeck. L'azienda di conseguenza farà affidamento alla fine delle misure straordinarie su 68 lavoratori dei 133 lavoratori attuali. Una contrazione importante ■

spiega Alfos Boscolo della di Uil-Com - positivo ■ pensa che si partiva ■ una base di trattativa di quaranta unità».

Intanto sempre la Agg ha comprato dei nuovi mezzi aziendali che entreranno in funzione ■ il 31 dicembre prossimo. All'interno dell'accordo siglato in regione è compreso anche il trasferimento delle attività produttive della sede attuale sita in via Cernaia nella pre collina, in nuovi capannoni siti nella zona industriale di Vado, ma a quanto si apprende da fonti sindacali, ci sarebbe un dialogo aperto con il comune di Moncalieri circa i locali della Ex Maggiore. «Il difficile - avvertono i sindacati - arrivare adesso. Dovremo tollerare che gli accordi, soprattutto sugli investimenti promessi, vengano rispettati. [g.leg.]

Inbreve

Rondissone

Viabilità modificata sull'Autostrada To-Mi

Cambi di nuovo la viabilità sull'A4 Torino-Milano per i lavori di ampliamento della rete stradale e per l'Alta Velocità. Stasera dalle 21 alle 6 e domani

dalle 22 alle 7, verso Milano, ■ obbligatoria a Rondissone con possibilità di rientro all'interconnessione A 28 di Biadrate; chiuse le entrate di Rondissone; Borgo d'Ala Carisio, Balocco e Greggio. Verso Torino nessuna chiusura. Dalle 6 di stamattina alle 21 di sabato, chiuso lo svincolo Chivasso Est-Sud (uscita da Torino entrata per Milano). La riapertura della stazione di Santhà è stata rinviata alle 8 del 22 ottobre.

Fimnek

«Non ancora inoltrata la richiesta della cassa»

Fim, Fiom e Uiln denunciano, all'responsabilità del commissario straordinario del gruppo Fimnek che, contrariano ■ agli impegni assunti nella riunione del 6 ottobre non ha ancora inoltrato la domanda di Ciga al ministero del Lavoro. I sindacati promuoveranno una nuova iniziativa di lotta a livello nazionale.



Manifestazione dei lavoratori Fimnek

Rivoli

Premiati al concorso «C'era una volta il re»

Sono stati premiati i partecipanti al concorso fotografico della rievocazione storica «C'era una volta un Re» svoltosi a Rivoli e organizzato da Enrico Joannes. I primi tre classificati sono: Chiara Coniglione, Sara Suppini e Barbara Olivastro.

Chieri

Clandestini fermati e denunciati

Sono stati fermati l'altra notte dai carabinieri in via Vittorio Emanuele, a Chieri, R.B. di 36 anni, N.D. di 20 e I.C. di 19, tutti di nazionalità rumena e sprovvisti del permesso di soggiorno, sono stati denunciati a piede libero e accompagnati ■ Questura.

Buttiglieria Alta

Ventenne arrestato per spaccio di droga

Un giovane ventenne di Buttiglieria Alta è stato arrestato dal carabinieri di Avigliana per spaccio di stupefacenti. Simone F. è stato preso nei pressi della residenza Le Fronde, sulla provinciale, con in tasca venti grammi di hashish. Con lui ■ sono stati segnalati alla prefettura alcuni minorenni.

ROSTA L'ARPA REPLICA ALLE ACCUSE SULLA PUZZA

«E' il sindaco che può bloccare la Lipitalia»

La ■ di orecchia da parte del Comune ■ Rosta, sul ■ delle puzze della Lipitalia, non è piaciuta per niente ai dirigenti dell'Arpa. «Non abbiamo fatto ■ abbastanza? ■ sbotta Enrico Garrau, direttore del dipartimento - Ma non scherziamo. Negli ultimi cinque anni siamo andati a fare circa 35 sopralluoghi. Abbiamo stilato una decina di relazioni tecniche dettagliatissime. Abbiamo informato tutti gli enti: Comune, Provincia, Regione e anche la procura della Repubblica. La verità? Abbiamo speso fin troppe energie per ■ caso Lipitalia, viste le nostre forze».

Insomma, di essere messi in mezzo in questa diatriba, che dura ormai da una decina di anni, tra amministrazione e

aziende non gli va giù. «Anche perché noi non abbiamo nessun potere - afferma - Siamo un organo tecnico-scientifico. Più che relazionare e indicare soluzioni non possiamo fare. Anzi, visto che il sindaco Paolo ■ Nigrisi li accusa di aver fatto poco gli restituire la pariglia. «Lui, al contrario ■ noi, può bloccare l'attività ■ Lipitalia, ■ vuole - spiega Garrau - Lo stabilisce l'autorizzazione che lui firma ogni anno ad aprile. Perché non l'ha mai fatto?».

L'autorizzazione, infatti, sancisce che, in presenza di motivi igienico-sanitari, l'attività può ■ subito sospesa. «E nel luglio 2004, da una relazione dell'Asl si evince che i problemi c'erano - ricorda - eppure il



Enrico Garrau

sindaco non ha fatto nulla». Se non chiamare loro. «E noi siamo andati ■ sempre - aggiunge -. Abbiamo, per l'ennesima volta, indicato cosa non andava e le possibili soluzioni. Quindi, se il Comune non si vuole assumere l'onore, ■ nel contempo anche l'onere, di chiudere ■ Lipitalia non ■ problema dell'Arpa. «Noi sono anni che lo consigliamo - conclude - ma spetta a lui farlo».

(p.rom.)

CIRIE' L'ANNUNCIO DELLA VIGILANZA NOTTURNA

Meno appalti, mobilità per 11 guardie giurate

C'è fermento alla Vigilanza Notturna di Cirié. Perché da lunedì prossimo per undici dipendenti scatterà la mobilità. Il motivo dei tagli, si legge su un comunicato recapitato agli interessati, sarebbe la perdita degli appalti di sette servizi ■ piantonamento antirapina ■ degli istituti bancari. Una decisione che ha colto di sorpresa gli undici dipendenti ■ in esubero. In queste ore i sindacalisti della Cisl stanno cercando di fissare un incontro con i dirigenti di La Vigilanza Notturna, dove sono impiegate 25 guardie giurate, per capire se esiste una via di dialogo e se è sperabile una soluzione che permetta di ridurre il numero della mobilità. Alcuni di questi dipendenti da tempo sono ai ferri corti con la proprietà. Attraverso il

sindacato hanno evidenziato diverse negligenze alla direzione, come non aver fornito spogliatoi e servizi igienici idonei, un parco tutto inadatto e la mancanza di giubbotti antipiovista. Segnalazioni che sono anche state inoltrate all'Asl 6, alla Procura, alla Prefettura e all'Aspettorato del Lavoro. «Purtroppo la situazione è critica e noi non possiamo tenere in carica dei dipendenti se ■ c'è lavoro - spiega Giovanni Gallo Balma, il responsabile della Vigilanza Notturna di Cirié - Forse non saremo arrivati a questo punto, costretti a decidere per la mobilità, se qualcuno si fosse comportato con maggior responsabilità, se ■ fosse stato ■ assenteismo quando ■ ora di coprire i servizi».

CHIVASSO FERMATI SEI EXTRACOMUNITARI

Blitz al mercato contro gli abusivi

«Era finalmente ora che le forze dell'ordine intervenissero nel centro ■ quei diversi extracomunitari che ■ giorni ■ mercato di Chivasso pretendono soldi per parcheggiare l'auto nell'ex area Smeraldo, quando non si scippano o rapinano. Parcheggiare lì era diventato impossibile. E lo sfogo di diversi cittadini che ieri mattina hanno assistito al blitz congiunto carabinieri-polizia municipale. E nel mirino erano soprattutto persone anziane. Intorno alle 9, alcuni agenti in borghese si sono appostati all'ingresso del parcheggio Smeraldo, in via Orti, a pochi passi dall'area mercatale e notato il movimento ■ extracomunitari è scattato il blitz. In pochi istanti tutta l'area è stata circondata da una ventina di uomini tra carabinieri e vigili,

che hanno catturato sei giovani marocchini tra i 19 ■ anni ■ tutte le loro cianfrusaglie da ■ darsi. Sono ■ accompagnati tutti in caserma. Per tutti fotografamento e impronta digitali. Tra di loro, in regola con i documenti, residenti a Torino, sono stati rilasciati e gli altri 3, sprovvisti di documenti, accompagnati in Questura a Torino. A 5 extracomunitari è stata inflitta una multa di 5 mila euro ciascuno, per vendita ■ pubblica ■ licenza e sequestro della merce. «Sono certo che ottimizzando le ■ a nostra disposizione e coordinando gli interventi, riusciremo a dare un segnale forte alla microcriminalità e garantire ai chivassesi sempre una maggiore sicurezza», ha riferito il sindaco Andrea Piutero. [d. aud.]

Cenare al Brek?
Tutta un'altra musica...
e poi di corsa
al concerto!

brek
www.brek.com

10 Piazze Milano
Torino: piazza Sallustiana - Sala Terrena - 20 - Piazza Carlo Felice
20121 Brugliasco (LO) - Ospedale - Sala - Sala Nuova - Sala Vecchia
Cagliari - Cagliari - Piazza Arca

Selvaggio). Trofeo Reggia di Venaria.
Maschile. Davis. Olimpico, categoria Seniores: Carlo Cantaro (Sentiero Selvaggio). Juniores: Davide Bairo (Aurace Allievi); Luca Melotto (Sentiero Selvaggio). Ragazzi: Riccardo Mendoza (Asta). Giovinissimi: Patriz Voghra (Pino Chierese). Veterani: Assolonne Squitieri (Aranci delle Alpi).
Divisione Arco Nudo, categoria Seniores: Davide Chirulato (Sentiero Selvaggio). Juniores: Simone Bazzi (Juvenilia). Veterani: Ferruccio Berti (Sentiero Selvaggio).
Divisione Compound, categoria Seniores: Cristian Ottolin (ARCA). Juniores: Piers G. (Sentiero Selvaggio). Allievi: Stefano Dominici (Juvenilia). Veterani: Carlo Costa (Aranci delle Alpi).
Femminile. Divisione Olimpica, categoria Seniores: Fabiana Slavatore (Arca Alghogno). Juniores: Francesca Tansella (Sentiero Selvaggio Venaria R.). Allievi: Serena Pasquali (Sentiero Selvaggio). Ragazze: Andrea Martina (ARCA). Giovinissime: Claudia D'Adamo (Sentiero Selvaggio). Veterani: Giuseppina Volta (G. fo Moncalini). Divisione Arco Nudo, Seniores: Luciana Pozzobon (Juvenilia). Juniores: Stefania Macelletti (ARCA). Ragazze: Domitrii (Juvenilia). Divisione Compound categoria Seniores: M. Teresa Chilton (Sentiero Selvaggio). Juniores: Arianna Vercelli (Sentiero Selvaggio). Veterani: Gabriella Marchetti (Augusta Pratetoria).

QUANTO VUOI RISPARMIARE? TANTO TANTO TANTO!

DA

OLLY'S

PUOI

"LOW COST STORE"

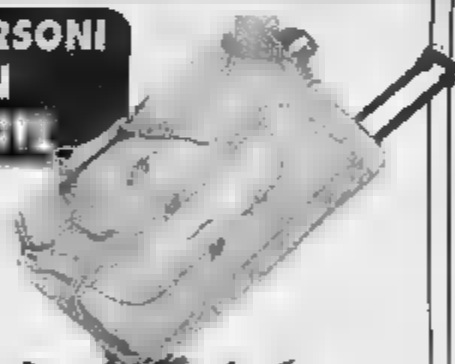
VALIGERIA • PELLETTERIA • ARTICOLI REGALO



TROLLEY
RIGIDO

Da € 49,00

BORSONI
CON
RICOTTE



Da € 39,00

TROLLEY
MORBIDO



Da € 39,00

ZAINI TROLLEY

Da € 39,00

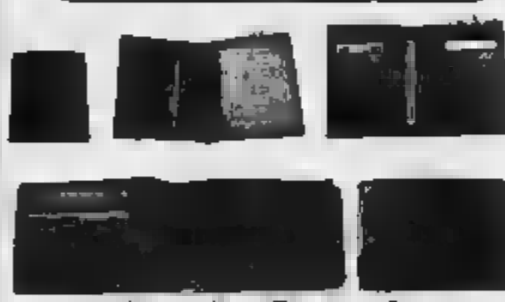


CARTELLE IN TESSUTO



Da € 29,00

PORTAFOGLI IN PELLE



Da € 19,00

CARTELLE IN PELLE



Da € 99,00

24 ORE PVC

da € 19,00

24 ORE PELLE

da € 59,00

24 ORE ABS da € 19,00



CINTURE



Da € 19,00

BORSE IN TESSUTO



Da € 19,00

BORSE IN PELLE



Da € 49,00

PORTA PC



da € 29,00

BORSE PILOTA



da € 19,00

TORINO - P.ZZA SOLFERINO 9b - TEL. 011.5620874

ENTRATA LIBERA - ORARIO CONTINUATO

TEATRI

AUDITORIUM GIOVANNI -
Lingotto - Nizza 200 - Torino
Turno Rosso 20.30 - Concerto
Sinfonico in omaggio agli abbonati
Orchestra Sinfonica
della Rai Direttore Paolo Frubbeck
Burges, soprano
Trattling, Mezzosoprano
Mingardo, Herbert, Uppert,
basso Reinhard Hagen, Coro
Filarmonico "Ruggiero Maghini"
Claudio
Chiovazza Giuseppe Verdi "Te
Dum" Ludwig Beethoven
Sinfonia n. 9 in re op.
Informazioni: telefono 011.810453
- 011.810451 da martedì a
sabato dalle 10 alle 18
biglietteria.csa@rai.it
www.orchestrasinfonica.rai.it

RITROVI

AMERICA - 011.4477171 w la
- pomodoro, D.J. Franco.
CLUB 84 - C.so - d'Azeglio 8.
011.6699560. Ore 15.30-18.30
danza by Tropicalia. Ore 21.00-
03.30 Gran Disco by Beppe
Gibbo.
DU PARC - giardinetti
011.5215275 h 21.15 Teatrino
domani Festa del seggio
Bianca. Area fumatori GARDEN - h
15 Disco Liscio € 3,00
LA LUCCIOLA - h 21 - ingresso
solito.

NIGHT CLUB

- via A.
9 Anita Band International
Show sala - 23 Tel.

GALLERIE

ACCADÉMIA - "A'busi - contempora-
na" -
FOGLIATO - "Pittori dell'800"
PIRRA - "La Figura nell'Arte".

ASSOCIAZIONE LIGURE

E CONTEMPORANEA
BERMAN - "Valeri Shkretub"
BIASUTTI & BIASUTTI - "Parisi"
NARCISO - "Pera Renna" scenografi
TITO - "Pippo Oriani" rel.
011.530584.

CRAZY ONE
Pia. D'Amico, 23 tel. 011.539440
Prima pubblica in tempo pieno della
LETIZIA BRUNI, KRISTAL JOY e
CRAZY GIRLS con debutto ore 02.15
spogliarellista - MONA REALITY SHOW

**SCEGLI IL
CINEMA**

**Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.**

IMMINENTE AL CINEMA

ROMANO
L'AUTORE DE "LA PIANISTA", DUE GRANDI ATTORI,
IL FILM PIÙ APPLAUDITO AL FESTIVAL DI CANNES.

«Haneke svela padronanza di stile da grande
regista.» (CORRIERE DELLA SERA)
«Un grande film che è un thriller e una riflessione
sul potere delle immagini.» (LA REPUBBLICA)



UNA NUOVA TRILOGIA EPICA HA



IMMINENTE NEI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - WARNER VILLAGE
UGC MONCALIERI



DA DOMANI AL CINEMA

DALL'AUTORE DE "I FIUMI DI PORPORA" IL THRILLER
PIÙ INQUIETANTE DELL'ANNO.



FRATELLI MARX - IDEAL CITYPLEX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO



IMMINENTE
ADUA - ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
ELISEO - FRATELLI MARX - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
WARNER VILLAGE LE FORNACI (Beinasco)
UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)

Eccezionale sottigliezza psicologica, intensità emotiva,
finestra drammaturgica. **La Stampa**
Un bel film sul bisogno infinito d'amore e comprensione. Ci
si ripensa a casa. **Corriere della Sera**
Ricorda i film bergmaniani di Woody Allen.
Uno sguardo di leggerezza affilata sulla vita contemporanea.
La Repubblica
Il Manifesto



IMMINENTE AL NAZIONALE

Samara's Show
via Camerana 11, Torino info e prenotazioni: 347269891 Aperto dal Lunedì
al Sabato dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 23.00 alle 04.00
VENERDI' 14
LA PIÙ BELLA DEL PORNO
ERIKA BELLA
Venerdì pomeriggio e sera Sabato solo pomeriggio
GIOVEDÌ VENERDI' SABATO
LA NUOVA STELLA DELLA PORNOGRAFIA
CECA DIRETTAMENTE DALLA ROMANIA
LA PIÙ PRESTIGIOSA AGENZIA DI PRAGA
NIKKY RAIDER

VIP Samara's
Sacchi 28, Torino tel. 011541025 - info e prenotazioni: 3462304202 da Martedì a
Domenica alle 22.30 alle 23.00 Domenica anche dalle 17.30 alle 19.30
FINO A DOMENICA
SAMARA
E LE PIÙ BELLE SEXY
DA TUTTO IL MONDO
MONIK MENDY
SOLANGE JASMINE
ALTRE
Samara's Sexy Shop DVD prendi 2 paghi 1
VHS a partire da € 5

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg Telegiornale; 19.30 Telegior-
nale; 1.30 Tg Telegiornale.
19.30 Tg; 20.40 Risate in tv; 21.00 Festival
Show; 23.00 Tg; 24.00 Notte sexy.
TELECI
19.00 Tg 2, Notiziario; 19.30 Duetto
20.00 Superboy; 21.30
20.30 Videoclip; 21.00 Tempo scaduto.
Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Au-
tempo.
PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.00 Filmasta-
dio; 20.30 A gentile richiesta; 21.00 Ma-
tita; 23.00 Autocassini.
QUARTA RETE TV
20.00 Tg news; 20.30 Sport daily; 20.30
Tg news; 21.00 Tg; 21.30 Fantom-
se; 23.00 Dolce notte.
TELETIME
7.00 I cavalieri del nord ovest film;
12.00 Illosab film; 16.30 Ringo Ca-
valca e spora film; 20.30 Gli eroi di
film; 22.30 film; 1.00
Secco e biondi film.
QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.05 sera italiana;
21.00 Live Italia; 22.05 Duetto latito.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
18.00 Star bene in tv; 19.00 Buonasera TV;
20.15 Look tv; 20.30 Coming soon; 21.15
Look tv; 23.00 Cosa c'è.
RETE CANAVESE
22.30 Telegiornale; 23.00 Azzurro cielo;
23.30 Telegiornale; 23.00 L'auto della set-
timana.
SESTA RETE
19.35 Classica italiana; 20.00 Disco Italia;
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55
Serata; 24.00 Classica Italiana (R).
G.R.P.
19.30 Caro Sindaco... ti scrivo; 20.30
clima allo specchio - incentivar; 22.45 Salu-
te ambiente; 23.30 Monted flash.
RETE 7
19.30 Qui studio a voi studio; 20.30 Inebeg
Nord-Ovest; 22.45 Informa-sette; 23.15 P-
schio d'indio; 0.05 Serybu.
15.00 Programma Telegiornale; 19.00 Tg; 20.15
Coming soon; 20.30 Programmi Telegiornale;
22.45 Rubrica d'auto.
TELEURBANA - TORINO
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00
Tombik, Carlton; 20.30 E.N.S. - Notiziario
Ente Nazionale Sordomuti; 21.00 Marroval-
do, l'uomo e la città; 23.15 Regionale.
TELEURBANA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti
20.00 Canone animato; 21.10 Mille voci,
Mille; 22.30 P.S.I. Factor; 0.15 Auto d'og-
gi; 0.20 La classifica italiana.
20.00 Meleto - Letto in solotto - Canoni
animali - Rondo - Soldi - B... con DA Piaz-
23.30 Shopping - Redazione; 23.30 Ma-
17.30 Carloni; 18.30 Videoclip;
19.00 Cavallo marita; 20.30 Piena fig;
22.30 Anziosi; 23.00 Autocassini; 23.30
Tutto sposi.
Eventuali errori e variazioni nei programmi
sono causati dalle non tempestive comu-
nicazioni delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI


ASSOCIAZIONE SANTI GANTTEATRO (via
Aldo 10, tel. 011.643.933 Torino) Terra Pianeta
sede Multimedica Caraglio - Festival de Com-
media dell'Alta "Machica Fest" Sigeone
006 - www.santigante.it tel. 011.643.932
Fino al 28 ottobre 2005
CENTRE **FRANCAIS** (via
tel. 011.5157511)
PIEMONTEISA (via San Sot-
to, 704) Corsi di avviamento al teatro in lingua
Piemontese, corsi specifici per amatoriali, usages
laboratori di scrittura e lettura condotti dal Teatr
Zeta. Informazioni: 011.5660491 - 339210304.
IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIA-
CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23,
tel. 011.643484) Verso una Polonia europea
residenza multiculturale Teatro Europeo e Inter-
nazionale sezione autunnale. 18 al 22 novem-
bre dalle ore 15 alle 21 Workshop teatrale con
Przemek Wasilowski. Dal 23 al 24 novembre
presso il Cinema Massimo - Sala 3, Via Verdi 18
Proiezione di filmati sull'attività di Jerzy
Grotowski in collaborazione con il Museo Na-
zionale del Cinema di Torino. Per info: 011.643.49.44, info@mutamentozona.org
EIKONTEATRO (via Benito 57, Torino Tel.
011.793785) Agente teatrale con i teatri da Tiro
De Palma: doppiaggio, adattamento, sceneggiato, real-
tazione radiotelevisiva, recitazione cinematografica e
"Video in Audition". Per informazioni: www.eikon-
teatro.com. Per iscrizioni: info@eikonteatro.com
OASI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94) 19° edizio-
ne del Corso di direzione tenuto da Franco Colonna
torinese. Incontro, il martedì dalle 20.30 alle 22.30, in
via San Francesco da Paola 259.
TEATRARTEDRAMA (via Palermo, 9, Mon-
calieri tel. 011.645.740) 88000 uguali le sco-
zioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-
2006. Informazioni tel. 011.645.740 o via 14-18
www.teatrartedrama.it
TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via
Boggy 10, tel. fax 011.521.1570) www.prima-
teatro.it. Rassegna Giovanni Proposte presenta «Lu-
na Park» di Stefano Goria. Regia di Gabriele Go-
ria. Dall'11 al 16 ottobre ore 21.30 presso l'Associa-
zione Teatro d'Uomo via Boggy 10. Piemonte
ne obbligatoria.
RADIO NOSTALGIA
FM Torino 96.5 Giovedì Radio 7-8-9-10-11-12
13-14-15-16-17-18-19-20 Buongiorno, Good Morning
7.00 Notiziario Regionale 7.20-7.40-7.20-10-10-
13-20-15-20-17-20-19-20 Viabilità 7.40-8-8-20-
8.40-9-9-20-12-20-16-20-16-30-17-20-17-20-
17.40-18-18-20-18-40-19-19-20-19-40 Emozioni
10.00 Magazine Spettacolo 12-20-14-20 Minis-
ca di sempre da www.nostalgia.it 13.00 Gr
Sport 15.40 Luke Box Grandi Hit 17.00-19.00 Alpe
frequenze: www.radiostalgia.it
A LU
ARCO FUSSICAT (via d'Oro 34, tel. 011.484.021) Fe-
rali del 12.30-12.30 Festival del 14.30-14.30
ALEXANDRIA da Sesto 18 tel. 011.5375.18, Lun-Dom ap-
14.30-14.30, 21.00.
HOLLYWOOD con R. Margherita 106, tel. 011.517.285
Kalliope via d'Oro 14.30-14.30, 20.30-20.30
MAFFE via d'Oro 14.30-14.30, 20.30-20.30
10.30-10.30, 20.30-20.30, 20.30-20.30
METROPOLIS via d'Oro 14.30-14.30, 20.30-20.30
10.30-10.30, 20.30-20.30, 20.30-20.30
BONA BLA via d'Oro 14.30-14.30, 20.30-20.30
SETTE via d'Oro 14.30-14.30, 20.30-20.30
ZETA MOVIE via d'Oro 14.30-14.30, 20.30-20.30

«Ben recitato e benissimo girato.» (La Repubblica)
«Una Margherita da Oscar.» (Panorama)
«Margherita Buy e Luca Zingaretti
sono eccezionalmente bravi.» (Corriere della Sera)



ALFIERI - DUE GIARDINI
GREENWICH VILLAGE - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

Le Mercerie
per creare
ha inaugurato un nuovo punto vendita
a Torino
in corso Moncalieri, 217
(piazza Zara)
ANGELI - BANDIERI - BANDIERE - BANDIERE
BAGNOTTERIA - BOMBONIERE - CANDOLE - CARTONNAGE
FINO - PASTE - STAMP - COMPOSIZIONI FLOREALI
DECORAZIONE TORTE - DECOUPAGE - EMBOSSE - INCISIONI VETRO
MERCERIA - MINUTERIA - MOSAICO - OSSI - PATCHWORK - PERGAMENA
PUPAZZI - RICAMO - SAGOME - SAPONE - SCRAPBOOKING - STENCIL
TECNICHE DECORATIVE - TOMPOLO - TWISTART - UNCINETTO - XIRON
DALL'8 OTTOBRE AL 15 OTTOBRE, A TUTTI I VISITATORI,
OFFRIREMO IN OMAGGIO IL CATALOGO



PRINTERS **olive**
SIMPLE IS BEAUTIFUL

IVREA ■ FAR QUADRARE I BILANCI L'AMMINISTRAZIONE AUMENTERÀ ANCHE LE TASSE E LE TARIFFE

«Un anno di tagli ai servizi»

Il sindaco: decideremo con i cittadini dove intervenire

Gianpiero Maggio

Sarà un anno dedicato al taglio ai servizi e probabilmente all'aumento di tasse e tariffe, quello che aspetta gli eporediesi. Il sindaco Lorenzo Grijuola, già lo scorso Natale lo aveva sottolineato, nella tradizionale intervista di fine anno: «Prepariamoci ad affrontare tempi duri, era stato il monito al primo cittadino».

E adesso bisogna tirare le somme, anche alla luce della nuova finanziaria del Governo che promette nuovi tagli ai Comuni. Così ieri mattina, in occasione della presentazione della nuova stagione del teatro Giacosa, Grijuola ha dipinto uno scenario preoccupante: «A chi mi chiede che prospettive ci sono per il futuro non so rispondere, soprattutto alla luce dei tagli drammatici che arrivano con la finanziaria. Che per il comune di Ivrea significa un milione e 500 mila euro in meno. Una cifra importante di cui non si potrà non tenere conto nella preparazione del bilancio comunale. E allora, che cosa accadrà? Di sicuro saremo costretti a chiudere alcuni servizi. Quali? Non lo sappiamo ancora, sarà necessaria una verifica con i cittadini. Che sistema verrà adottato per informare i contribuenti eporediesi della situazione che si dovrà affrontare da



Il sindaco di Ivrea, Lorenzo Grijuola, i tagli della Finanziaria

qui a pochi mesi ancora non è noto: dibattiti pubblici, un referendum (anche questa ipotesi pare praticabile), incontri a tappeto. Il sindaco, intanto, ha lanciato l'allarme anche ai suoi collaboratori.

Ieri era la giornata dedicata alla nuova stagione teatrale e proprio il

lavoro in economia di chi ha portato avanti, e con successo, il cartellone 2004/2005 deve far riflettere. «La stagione», spiega il sindaco - è costata 716 mila euro, più o meno quello che lo Stabile spende per organizzare uno spettacolo. Ora, il vero che ci stesi i sponsor

privati ma è anche vero che in questi anni il teatro è stato gestito in grande economia e rigore. E proprio la cultura, alla luce dei tagli che il Governo con la nuova finanziaria ha inferto al teatro e alle produzioni cinematografiche, dovrebbe essere uno dei servizi su cui si abatterà la mano della giunta Grijuola. «Tutti i rendiconti conto-specifico il sindaco - dello sforzo che si fa per mantenere le attività culturali, attività che forse andranno ridimensionate». I tagli, mente, potranno toccare anche altri settori e servizi. Una questione delicata per cui è necessaria la collaborazione dei cittadini: «E' per questo», conclude Grijuola - che con loro che dovremo decidere».

Intanto domani, dalla 11 alle 12, proprio davanti al teatro Giacosa i sindaci di Agliè, Banchette, Borgofranco Colliere, Giacosa, Ivrea, Montalto, Pavone, Settimo Rottaro, Strambino, per esprimere la loro solidarietà con i lavoratori del mondo dello spettacolo, manifesteranno il proprio disaccordo di fronte ai tagli previsti dalla finanziaria che - come spiegano in una nota - oltre a creare gravi problemi ai bilanci comunali riducendo drasticamente i fondi per i servizi, taglia del 10 per cento il fondo unico per lo spettacolo.

CASTELLAMONTE



la protesta contro la Moratti e fanno un'assemblea Gli studenti dell'istituto Faccio: non vogliamo sparire

Gli studenti dell'istituto d'arte Felice Faccio di Castellamonte, per protesta, hanno disertato la manifestazione di Torino. «La riforma Moratti la contestiamo a modo nostro», dicono i ragazzi del coordinamento studentesco, che ieri mattina sono rimasti a scuola per un'assemblea. «Non vogliamo perdere la nostra identità, la riforma menziona le scuole professionali e i licei, ma noi non facciamo parte né dell'una, né dell'altra categoria», spiega il rappresentante Giuseppe Bellone. «Se fossimo andati a Torino con gli altri la nostra voce sarebbe caduta nel vuoto». Duecentocinquanta studenti, tre indirizzi che parlano d'arte ma anche di moda e di ceramica: «Partiamo su un quarto percorso, quello per le arti applicate. Ma finora nessuno ci ha offerto l'occasione di dire la nostra sulla legge Moratti».

POLEMICA L'OPPOSIZIONE SUL MANIFESTO: E' SOLTANTO RETORICA

Bertot segue Ciampi e invita a «comprare italiano»

Alessandro Ballesio

La spesa? Lasciamo parlare i prodotti che vengono dall'estero, compriamo italiano. L'auto? Non c'è nemmeno da chiederlo. Ecco Rivarolo, che si candida a diventare una roccaforte di prodotti tricolori. Qui le parole del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, pronunciate durante la sua recente visita ad Aosta, non sono passate davvero inosservate: «Quando compriamo italiano diamo impulso alle attività delle nostre imprese».

E allora ecco la scritta e caratteri cubitali «Compriamo italiano» che nei prossimi giorni apparirà sui manifesti di tutta la città in un maxi manifesto firmato dal sindaco Fabrizio Bertot. Uno che non ha mai fatto segreto del suo sfranato amor di patria: «In que-

sto momento ce n'è davvero bisogno. Perché non iniziare nel piccolo, perché non fare la nostra parte, qui a Rivarolo? La crociata è partita, nel puro stile propagandistico della giunta che da un po' a questa parte trasforma ogni idea in una sensazionale tempesta di reazioni: questa, manco a dirlo, è destinata ancora una volta a far discutere. Il «Viva l'Italia, viva i nostri prodotti nazionali» che presto si leggerà in calce sotto ai manifesti è l'ultima trovata del sindaco che vede scorrazzare per le strade del centro prima in Maserati, poi in Panda, che voleva in città «la giornata dell'orgoglio Fiat» e in consiglio comunale esibisce al collo il portafoglio tricolore. Il passo successivo sarà verificare quanti avranno raccolto l'appello, e' un suggerimento, e poi lo ha detto pure il

presidente Ciampi. Ho scritto che dalla spesa di tutti i giorni agli acquisti più importanti, innanzi la patria vuol anche dire comprare italiano. Chi può darci torto? Lui giura di essere il primo a dare il buon esempio (e ci mancherebbe altro): dalla sua piedi, fino all'orologio, rigorosamente marca nostrana. E rilancia: «Difendere tutto quello che proviene dall'Italia, significa rilanciare le produzioni locali, della nostra zona. Questo non va dimenticato». I sostenitori gongolano per l'ennesima uscita e si aspettano che la popolazione raccolga in massa l'invito.

I detrattori del sindaco di An, invece, si fanno una risata e partecipano con gusto al coro delle reazioni: «Ma andiamo, questo appello vale per gli imprenditori come lui - sbotta Carmen



Il manifesto con l'invito del sindaco a «comprare italiano»

Minnuto, consigliere opposizione del gruppo «Laboratorio insieme» - la maggior parte delle persone si arrangia come può, non riesce ad arrivare alla fine del mese ed è costretto a comprare i prodotti meno cari. Bertot sta facendo soltanto della retorica. E poi c'è chi, come l'Ascom, ammette che il richiamo del primo

cittadino è ineccepibile, andrebbe seguito alla lettera, ma intanto - precisa il presidente della sezione locale, Alberto Bertinetti - «suno un po' come un controsenso, visto che lui vuole valorizzare i prodotti locali e poi permette la competizione tra i nostri piccoli negozi e i grandi centri commerciali».

BALDISSERO CANAVESE FERITA UNA TORINESE

Scontro fra auto Pedemontana in tilt

La ex statale 555, la «Pedemontana», in pochi minuti si trasforma in una trappola per decine di decine di automobilisti che da Ivrea devono raggiungere Castellamonte, Rivarolo, Romane così, in città, per partecipare al pomeriggio di ieri: colpa di uno scontro tra due vetture, tra il ponte dei Preti e lo svincolo per la Valchiavella, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. Soltanto dopo alcune ore la circolazione è tornata alla normalità: i carabinieri del nucleo radiomobile di Ivrea devono arrangiarsi come possono per far transitare tutti i mezzi che non intasano soltanto la ex 555, ma anche strade secondarie il vecchio percorso che arriva fino a Baldissero oppure provinciale da Strambino fino ad Alice Superiore.

La dinamica dell'incidente è del tutto chiara: si sa che una Citroën Cx si è scontrata con una Ford Focus e poi è finita fuori strada. La conducente, Valentina Castellani, 40 anni, di Torino, è rimasta incastrata nell'abitacolo e per liberarla sono intervenuti i vigili del fuoco. Le sue condizioni non sono gravi: viene trasportata per accertamenti all'ospedale di Ivrea dai volontari della Croce Rossa di Castellamonte. E' probabile che la donna abbia tentato un sorpasso azzardato, senza riuscirci. A quel punto, l'auto è stata inevitabile. E già tanta altra volte, in questo tratto di strada tutto curve e strettoie. Dopo numerosi appelli dei sindaci, la Provincia ha finalmente sbloccato il progetto per una variante con un ponte sul torrente Chiusella. [a. bal.]

Inbreve

Finmek

«Non ancora inoltrata la richiesta della cassa»

Fim, Fiom e Uil denunciano, d'irresponsabilità del commissario straordinario del gruppo Finmek che, contrariamente agli impegni assunti nella riunione del 6 ottobre non ha

ancora inoltrato la domanda di Cigs al ministero del Lavoro. Aggiungono in una nota: «Se il commissario non inoltra la domanda di cassa integrazione straordinaria non comprendiamo quale ruolo stia svolgendo». Per questo motivo, dopo aver sollecitato i ministri alle Attività produttive e al Lavoro e la presidenza del Consiglio a convocare un tavolo tematico, i sindacati hanno deciso di promuovere per la prossima settimana una nuova iniziativa di lotta a livello nazionale.

Castellamonte Ritorna «insieme senza barriere»

Sabato, giornata dedicata allo sport riservato ai disabili con insieme senza barriere. Alle 9 torneo di calcio al campo sportivo. Nella palestra San Bernardo percorsi di abilità e giochi con la palla, una partita di basket e baseball, la partecipazione del Giacobus del consorzio Iurete ed esibizione con gli skat board.



Disabili che giocano a basket

Borgomasino La chiesa di Borgarello ritrova il suo affresco

Torna a splendere l'antico affresco custodito nella chiesa di Borgarello, borgo di confine con Vestignè. L'affresco è un trittico che rappresenta la deposizione di Cristo dalla croce, con a fianco i due ladroni e fa da sfondo all'altare. E' un'opera realizzata a metà '800 per mano dell'artista mantovano, Vietti.

Strambino La casa del Fascio apre ai negozi

Alloggi e negozi all'interno dell'edificio che negli anni '30 a Strambino era la casa del fascio e fino al giugno dello scorso anno la sede della scuola elementare. Il recupero della struttura e la sua trasformazione in alloggi e negozi è stato approvato dal consiglio comunale attraverso l'ultimo piano di edilizia convenzionata.

Ivrea La Croce Rossa cerca volontari

Il Comitato della Croce Rossa di Ivrea cerca volontari e organizza un nuovo corso per la formazione di nuove leve. L'iniziativa prende il via lunedì 24 ottobre. Tutti coloro che fossero interessati possono chiamare il numero 0125/418111, oppure rivolgersi direttamente alla sede di piazza Croce Rossa numero 1.

SPETTACOLO TITOLI ■ QUALITÀ MA POCHI FONDI

Al via la stagione del teatro Giacosa

«Quando i sogni vanno in scena...». E' questo il titolo (e probabilmente non a caso, visto le difficoltà economiche a cui deve far fronte il mondo del teatro) in vista della nuova finanziaria scelta per la nuova stagione teatrale 2005/2006 del Giacosa presentata ieri a Ivrea, davanti ad una platea numerosa e che, visti gli appuntamenti in cartellone, si presuppone di grande spessore ed entusiasmo. La stagione, poi, culminerà il prossimo anno con rappresentazioni che ricorderanno il centenario della scomparsa del compositore Giuseppe Giacosa. Che, come ha spiegato il direttore artistico, Giacomo Bertot dopo Olivetti è il nome canavese più conosciuto al mondo. La capacità dell'associazione di Cantato del Canavese di far fronte ai pochi fondi a disposizione ha scorso anno la stagione era costata

716 mila euro, quanto uno spettacolo allo Stabile di Torino) e di produrre in proprio numerose rappresentazioni, ha permesso la realizzazione di un cartellone ad alto livello.

Nel dettaglio ecco che cosa presenta la nuova stagione che si snoderà tra il teatro Giacosa, l'antifascista di Montalto Dora e la sala polifunzionale di Banchette. Si va dalle produzioni con la riproposizione de «La California tratto dal romanzo di Alberto Bevilacqua», a «Chiel rutto dal lago di Coma...» i Promessi Sposi in cinque puntate, a cura di Oliviero Corbetta; delle «Canzate o rustiche» di Mauro Giustolisi e di «Triet Amaro» di Giuseppe Giacosa.

Moltissimi gli spettacoli ospiti previsti in cartellone: da «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo, opere che il 14 e 15 novembre aprirà la stagione teatrale, a «Morte di un



Il teatro Giacosa di Ivrea ha presentato la nuova stagione

commesso viaggiatore» di Arthur Miller, da «Il bar sotto il mare» di Stefano Benni alla chitabica domata di Shakespeare; fino a «Come le foglie» sempre di Giacosa e all'omaggio a Luigi Tenco con «L'aria triste che tu amavi tanto...». «Accusi grandi con Massimo Ranieri in concerto. E ancora: gli eventi con le opere di Puccini e Mozart, lo spazio destinato alla formazione, l'appuntamento intitolato «Teatrando», la operet-

te con «La vedova allegra» di Victor Léon e Léon Stein. Infine il cabaret: ospiti Franco Neri (conosciuto per il tormentone «Franco... oh Franco»), «Segnali di fumo» con Beppe Arelia e «Focus molto pocus» di e con Raul Cremuna. Per biglietti e abbonamenti si possono contattare i seguenti numeri: 0125/641161 oppure 333/6728569 o visitare il sito internet www.teatrogiacosa.it. (gp. mag.)

Dove & Quando

a cura di Mauro Santoro

ILLAVORO

Inizia al ristorante Convento di via Monteneviale a Ivrea - con una cena alle 20 e una conferenza alle 21.15 - un ciclo di incontri promosso dal Rotary Club eporediese e dedicato al tema del lavoro temporaneo, con particolare riguardo al lavoro in Canavese. La prima conferenza ha per titolo «Il lavoro oggi: finalità private e responsabilità collettive dell'impresa» e come protagonisti il professor Francesco Novara, intellettuale di spicco della cultura olivetiana e studioso della psicologia del lavoro, e l'antropologa Francesca Rotta Loria, studiosa del processo di innovazione tecnologica nella cultura contemporanea.

DANZE POPOLARI
Nel salone delle Cascine, a San Germano di Borgofranco, alle 21 ha inizio un corso di danze popolari, della durata di otto settimane. Per informazioni: 0125/752416.

APICOLTURA
Nuovo appuntamento con il corso di apicoltura promosso dall'associazione Le Purissime. Caluso: alle 20.30, al Chiostro dei Francescani, si parla di «Varroa». Lotta all'acaro con metodi manipolativi o con prodotti chimici. Informazioni allo 011/8832258.

MOSTRE

Al castello Malgrà di Rivarolo è allestita la mostra collettiva «Croma - Viaggio nel colore», che presenta opere di Eugenio Comencini, Maria Pia Ferro, Romano Micin e Mirella Raucio. Le visite sono possibili (a ingresso libero) ancora sabato 15 e domenica 16 ottobre, dalle 18 alle 19. Nei medesimi orari, sempre al castello, si può ammirare anche la mostra «Libri e libri», che presenta una selezione di libri d'arte curati da Paola Gribaudo.

FOTO DIGITALI

Lo studio Foto Laser di Feletto, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune, con la Pro loco e con la biblioteca Piero Bertoldotto, propone il primo concorso «Foto di una giornata di mezza estate», riservato a foto digitali e a utenti Internet.

Iscrizione gratuita. Le opere dovranno essere presentate entro domenica 6 novembre alle 17, contattando il sito internet www.fotolaser.it.

NUOVI, prestigiosi insegnanti per l'Accademia di Danza e Spettacolo di Ivrea, che riapre i suoi corsi dopo la pausa estiva. Su tutti Oksana Kitchenko (proveniente dal Bolshoi Ballet), e con lei Cristina Golin e Tony Lofaro. Per informazioni: 0125/251085.

SRILANKA
Al Chiostro dei Francescani di Caluso, alle 9, lezione del corso di lingua spagnola della locale Unire, tenuto da Lucia Ximena Bruno.

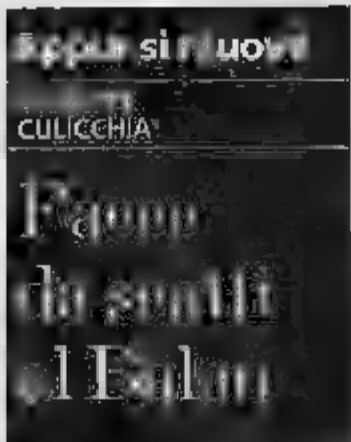
THEATRUM SABAUDIAE
Al Museo-Centro studi Alfredo d'Andrade di via Quilico 5 a Pavone si può visitare la mostra «Theatrum Sabaudiae», aperta domenica 16 ottobre dalle 15 alle 18, e negli altri giorni su prenotazione. L'esposizione presenta 15 tavole, appartenenti a collezioni private, ed è stata organizzata con la collaborazione del Rotary Club di Ivrea e Pavone e della Comunità montana Alto Canavese. Per informazioni: 0125/51445.

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5568111
FAX
011 5568439

Giorno e Notte

Mentre scrivo, Porta Palazzo, ovvero piazza della Repubblica, è in via di rifacimento: il mercato alimentare l'hanno spostato nella via adiacente, è arrivato fino a Borgo Dora e ai confini del Balon per trascinare lungo corso Regina Margherita, dove in un modo o nell'altro convive con un altro mercato, quello dello spaccio.

Tra il dedalo di bancarelle, le urla dei venditori, che un tempo erano in piemontese e oggi lo sono ancora solo in parte, spunta il Pala-Fuksas, punto dolente della zona: i



commercianti dell'abbigliamento, da anni esiliati in periferia prima a causa dei lavori di demolizione della precedente struttura e poi per via di quelli di edificazione della nuova, vorrebbero tornare al loro sito naturale; l'amministrazione della città invece non è d'accordo, e Pala-Fuksas è di metterci qualcosa d'altro, magari un museo (tra le ipotesi ventilate anche quella del Museo del Giandotto: un po' come andare a Berlino e al Museo del Wurstel); del resto a Stoccolma c'è la statua del

signore che importò in Svezia la patata, dunque perché porre freni all'immaginazione?). Chi quotidianamente passa da quelle parti, sa ancora come sarà Porta Palazzo una volta terminati i lavori. Spera però che il suo fascino rimarrà immutato ogni giorno alla fine del mercato, quando sul selciato e sull'asfalto non rimangono che i rifiuti: anche perché, paradossalmente, il proprio il contrasto tra il disordine di questi e le geometrie rigorose di piazza della Repubblica

a rendere Porta Palazzo più bella che mai. A Porta Palazzo la fotografa Bruno Biamino ha dedicato, armata della macchina fotografica, «lunghe e faticose appostamenti», come scrive Oddone Camerana nella bella introduzione al catalogo della «Porta Palazzo By Heart». La mostra, inaugurata un paio di settimane fa, resterà aperta fino al giorno 18, ovvero fino a domenica prossima. E non vederla, anche se di solito preferite fraquantare il mercato di Palestro o di

piazza Benefica o di piazza Madama Cristina o delle Crocette, sarebbe davvero un peccato. Le immagini di Bruno Biamino, che potrete visitare al numero 16 di via Carlo Alberto ovvero all'interno del Palazzo Birago di Borgaro, sede della Camera di Commercio di Torino, raccontano il mercato all'aperto più grande d'Europa con le sue facce e i suoi colori, e anche con i suoi profumi, sprigionati oggi come oggi non solo da prodotti autoctoni ma anche, ad esempio, da salami romeni.

EVENTI MEMORIAL ORGANIZZATO DALL'ORSA

Vent'anni senza Beck ma il Living Theatre resta all'avanguardia

Judith Malina e Hanon Reznikov celebrano il fondatore della compagnia

di Francia

Recital e performance per ricordare, a vent'anni dalla morte, Julian Beck, fondatore del Living Theatre. L'artistico «memorial» è organizzato dall'associazione «Organizzazione per la Ricerca in Scienze e Arti», guidata dal docente Edoardo Fadini, appassionato cultore e studioso di avanguardia teatrale. È proprio emerso secolo di avanguardia estrema nel mondo è il titolo della manifestazione dedicata al Living e al suo leader.

L'iniziativa comincia oggi alle 17 a Palazzo Nuovo, Dams, aula 38, con la performance «Love and politics. Una serata di poesia e teatro» (ingresso libero). Protagonista, Judith Malina, che Beck fondò il storico gruppo, a New York, nel 1947. Insieme con Hanon Reznikov, Malina propone un reading di testi poetici e teatrali, che esprimono l'estetica e l'impegno politico del Living Theatre. Recitazione di brani dal canone del gruppo, dunque, e anche letture di poesie composte dalla stessa Malina e da Reznikov (che attualmente, con lei, dirige il Living), brani da «Utopia e metodo zero», selezioni da «La vita del teatro» e da «Theatre» di Julian Beck.

Un excursus per «poeticizzare i



Julian Beck

temi sono da sempre quelli più cari al Living, cioè amore e politica», spiega Fadini. E precisa: «Lo spettacolo è una specie di "Sogno di una notte di mezza estate", che sfida il pubblico a fantasticare su una fusione cosmica di questi aspetti della vita umana, che vengono messi quotidianamente in contraddizione nella società».

L'omaggio a Beck prosegue domani, nella sede dell'Orsa, in via Botero 15, dove alle 17 e alle 21

Oggi al Dams una lettura di poesie e testi teatrali. Domani un documentario ripercorre la storia del gruppo nato nel '47



Hanon Reznikov e Judith Malina

CONCERTI ALL'AUDITORIUM LINGOTTO

L'Orchestra De Burgos apre la stagione

Un concerto straordinario in omaggio agli abbonati avvia la stagione dell'Orchestra Rai. Diretta da Rafael Frühbeck de Burgos si schiera al Lingotto, stasera alle 20,30 e domani alle 21, il complesso strumentale ed il Coro Maghlini di Claudio Chivazza per proporre due grandi pagine: il «Te Deum» per doppio coro e orchestra di Verdi e la «Nonna Sinfonia» di Beethoven. Quest'ultima impegna anche i cantanti solisti Sandra Trattinigi, Sara Mingardo, Herbert Uppert e Reinhard Hagen.

La stagione si snoderà sino a fine giugno: in altri 28 appuntamenti che vedranno alternarsi bacchette come Tata Nosedà, Lazarrev, Kitaenko, Inbal, Sado, Foster, Györfi, Ráth, King, Hogwood, Petrenko e solisti di prima fila quali Louis Lortie, Hélène Mercier, Massimo Quarta, Frank Peter Zimmermann, Mischa Lopus, Julia Fischer, Christoph Prégardien, Eva Mei, Pepe Romero, Barbara Prittoli, Stanislav Bunin, Gianluca Cascioli. (L. o.)

FOOD MARKET FESTIVAL

Lo chef fa la spesa al mercato

Gemellaggio tra Porta Palazzo e Boqueria di Barcellona, il cuore della cucina del mercato. Tutelare i prodotti freschi e di stagione - del contadino e prelibatezze etniche - dall'omologazione del gusto, dal qualunque gastronomico grande distribuzione.

Questo intento nasce a Torino Food Market Festival, prima «Rassegna di cultura gastronomica dedicata alla cucina del mercato», promossa da Vittorio Castellani-chef Kumalè e Rinaldo Bontempi della Conservatoria del Piemonte delle Cucine Mediterranee. L'iniziativa include cose a tema, convogli, con particolare attenzione per la cucina catalana.

La manifestazione parte stasera al «Tre galline» di via Bellezia, con una cena catalana proposta dallo staff dello storico «Pinotxo», il locale aperto da Joan Bayo nel cuore della Boqueria: poco più che un chiosco, dove gustare trippa e fagioli e aragoste alle placin. Altro ospite è Carlos Galg, domani sera al «Vintages». Catalano pure Juan Angel Arena Blanco, coordinatore dell'Aula Gastronomica, la scuola di cucina della Boqueria, domani al Caffè San Tommaso 10.

Al piatti marocchini del Ramadan, dei monasteri e delle isole greche, alle specialità autunnali libanesi e all'antico ricettario piemontese sono dedicati altri appuntamenti. Domani alle 11 al cortile del Maglio, inaugurazione della mostra «Porta Palazzo: ieri, oggi e domani»; alle 12 in Comune la cerimonia gemellaggio Porta Palazzo-Boqueria; due convogli internazionali, a Torino Incontro: il futuro dei mercati (domani, 15) e «Mercati e città d'Europa e del Mediterraneo a confronto» (sabato alle 9). (S. fr.)

I premi Cinema delle donne

Si conclude questa sera al «Narbonne» di Poma 7, la dodicesima edizione del Festival Internazionale Cinema delle Donne - In viaggio. La cerimonia di premiazione, condotta dalla direttrice del Festival Clara Rivalta e a cui intervengono i componenti delle varie giurie (lungometraggi, cortometraggi, documentari e scuola) o le numerose registe ospiti in questi giorni della città, comincia alle 20,30 in sala Uno. Biglietti d'ingresso a 5,50 euro. La giornata nella bisala di via Poma 7 comincia alle 14,30 nella sala Uno con lo svedese «Hip Hop Hora» di Teresa Fabrik, storia di tre inseparabili amiche prossime a cominciare la scuola superiore, mentre nella 2 si susseguono a partire dalle 14,30 gli undici fra cortometraggi e documentari inseriti nella sezione «Percorsi femminili» (fra gli altri «... Spendo i soldi che non ho» con Barbara Bobulova).

Appuntamenti

INCONTRI

Giovedì Scienza

«Neve. Un bilancio energetico-ambientale»: relatori Luca Mercati, climatologo, e Claudio Cassardo, docente di Fisica dell'atmosfera dell'Università di Torino.

Esperimenti, parco Michelotti in corso Casale 13, ore 18

Lavoro e sinistra

«Dopo le elezioni in Germania: il lavoro e la sinistra in Europa», con Gesine Schwan, Gennaro Migliore, Tiziano Ripaldini, Perini e Pino

Chiezza; modera Sergio Dalmasso. Camera del Lavoro, via Pedrotti 5, ore 20,30

Poesia

Serata poetico-letteraria «Poesia in progress» con Alessandro Novellini. Caffè Ganibaldi, via Ganibaldi 34, ore 18

Contro lo spreco

Tavola rotonda «Dallo spreco al bisogno: educare per aiutare». Con Michele Paulino, don Angelo Zucchi, Enrico Carità, Paolo Gardino e Marco Lucchini; modera Franco Aghemo.

Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere, via Brunetta 11, ore 17

Sonetti criminali

Con Milo Iulini su 11 sonetti criminali del Cavallier Baratta. Ingresso libero; info: 011/7072110. Associazione «Volante», corso Novara 64, ore 17

Leggere

Incontro con Massimo Romano: «Invito alla lettura». Associazione Pro Cultura Femminile, ore 17, 43, 17

Cinzia Lacchia: «Museo Bergogna». Vercelli. Ingresso libero; info:

011/7072110. Istituto Artigianelli, Palestro 14, ore 17

LIBRI

Educazione e società

Presentazione del libro «Ad anni pari. La pedagogia in dialogo con le altre scienze sociali» di Piero Bertolini, pubblicato da Utet. Con l'autore ne discuteranno Duccio Demetrio, Piero Quaglino e Antonio Erbesa. Unione Culturale «Franco Antonicelli», via Cesare Battisti 4/b, ore 17

Sessualità e adolescenza

Dei Vaccarella e della del libro «L'amore secondo...». Ragazzi e ra-

gazzi alla ricerca dell'identità» (Mondadori) con Gigi Malaroda. Frac, via Roma 56, ore 18

Boria e Foppiani

Presentazione del libro «L'osfido. La terra che danza» di Enrico Boria e Ennio Foppiani (Moretti&Vita). Con autori, Augusto Romano, Alessandro De Filippo e Fulvio Zavaroni. Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

Seranis

Casa delle Donne e associazione culturale «Green Tomatoes» presentano il libro di Agnese Seranis «Carissa» (Edizioni Nuove Scritture). Presenta

L'autrice, letture di Silvia Leva. Salone dell'Antica Macello di via Matteo Pescatore 7, ore 18,30

MUSICA

Argentina

I musicisti Miguel Angel Acosta e Oscar Torres danno vita alla serata «Encuentro» a Torino Incontro: 335/7224575. Circolo Akdobaraldo, via Parima 29, ore 22,30

CABARET

Guarena

«Io alla...» era aveva già due anni in

UNIVERSITÀ DEL TORINO

CONCORTO MUSICALE UNIVERSITÀ DEL TORINO

ASSOCIAZIONE DI MUSICA

NUOVA ARCA

concerti e Didattica Musicale

Associazione di Musica

14 OTTOBRE 2005 ORE 18.45

LE ALTE SFERE DELL'ARMONIA

condotti da Achille Lampo

di M

Associazioni

IL MINISTRO DELL'INTERNO KANAAN MORTO IN UFFICIO: COINVOLTO NELL'INCHIESTA PER LA STRAGE CHE HA UCCISO L'EX PREMIER DEL LIBANO

Siria, 007 suicida: Assad trema

Atmosfera prego a Damasco, il regime accusato dell'omicidio Hariri

Ghazi Kanaan, ministro degli Interni siriano, ex 007 in Libano, coinvolto nell'inchiesta delle Nazioni Unite sull'omicidio del 14 febbraio scorso dell'ex primo ministro libanese Rafik Hariri, si è suicidato ieri. Lo ha rivelato la «Sana», l'agenzia stampa del regime. Tra pochi giorni sarà reso noto il rapporto finale Onu sul caso Hariri. Il suicidio del ministro è un'altra drammatica scossa provocata dall'indagine che ha messo nel mirino molti ufficiali e autorità del governo Assad. Ieri in ambienti americani si erano perfino diffuse voci di golpe a Damasco.

A Beirut, la notizia è stata presa con molto scetticismo. C'è chi pensa che Kanaan sia stato «suicidato» e chi - come un analista politico citato dall'Ansa - che sia l'inizio della fine del regime baathista in Siria. A capo dell'intelligence militare siriana in Libano dal 1988 al 2002, Kanaan era stato interrogato il mese scorso in veste di testimone dagli investigatori Onu, dopo che quattro ex capi filoiriani dei servizi di sicurezza libanesi erano stati arrestati e incriminati per l'uccisione di Hariri, per cui Damasco - che ha ripetutamente negato ogni legame - è stata da molti messa sotto accusa nel Paese del Cedri.

«Questo è il primo risultato delle indagini Onu e altri fatti del genere potrebbero seguirne», ha affermato l'analista libanese, lasciando intendere che il regime siriano potrebbe implodere.



ed ha aggiunto che il presidente siriano Bashar al-Assad potrebbe anche aver «sacrificato» un alto esponente del proprio entourage per proteggere il suo regime dalle pressioni Usa e per allontanare dalla Siria le accuse per l'omicidio di Hariri, «la porta dell'inferno» che il premier siriano Mohammad Othman ha minacciato di «spalancare» qualora gli Stati Uniti attaccino il suo paese, sembrano essersi aperte all'interno della Siria», ha affermato l'analista, sottolineando che Kanaan è «un pilastro» del regime.

«Questo è il primo passo verso una ridefinizione della mappa politica nell'intera regione», ha commentato un editorialista del quotidiano filoisiriano As-Safir, ricordando le pressioni che gli Stati Uniti stanno esercitando su Damasco per scambiare la sua politica mediorientale op-

Molti dubbi a Beirut dove c'è chi pensa che sia iniziata la fine del regime baathista. A giorni l'Onu darà le sue conclusioni. Molti siriani sospettati

pure per un «cambiamento di regime». A suscitare dubbi sulla versione del suicidio di Kanaan (63 anni) è «ma» il fatto che, poche ore prima di essere trovato morto nel suo ufficio, aveva parlato alla radio privata di Beirut «Voce del Libano», dicendo: «Penso che questa sia l'ultima dichiarazione



Il ministro dell'Interno siriano Ghazi Kanaan si è suicidato in circostanze sospette

che potrà rilasciare». «Voglio chiarire che le nostre relazioni con i nostri fratelli in Libano sono basate sull'umore e il rispetto reciproco», ha affermato con voce tremante Kanaan.

Le dinamiche della morte, comunque, non sono chiare. Il quotidiano online arabo Elaph ha riferito che Kanaan è stato

trasportato d'urgenza dal suo ufficio all'ospedale Al Shami nel centro di Damasco, ma è morto poco dopo. «Fonti dell'ospedale hanno confermato che Kanaan è deceduto verso mezzogiorno. Ma si è ucciso? Fonti del partito Baath (al potere in Siria) hanno precisato: «si è sparato un colpo della sua pistola, in bocca».

Il Raiss: puniremo i «traditori» coinvolti



Damascus «punirà severamente», considerandolo alla stregua di un «traditore», qualsiasi siriano coinvolto nell'assassinio dell'ex premier libanese Rafik Hariri. È l'impegno che il presidente siriano Bashar Assad - il 40enne figlio dell'ex dittatore militare Hafez, al quale è succeduto nel 2000 - ha assunto pur smentendo qualsiasi ruolo di Damasco. Dopo la morte di Hariri, la Siria venne costretta al ritiro dal Libano nell'aprile scorso, dopo 29 anni di presenza militare.

Il miliardario-politico ucciso da una bomba



Il 14 febbraio scorso l'ex premier libanese Rafik Hariri viene ucciso insieme ad altre 20 persone nel centro di Beirut da un'esplosione potentissima. Miliardario e magnate mediatico, Hariri è l'emisario saudita in Libano, del quale è stato premier dal 1992 al 1998 e dal 2000 al 2004.

Entrambe le volte si era dimesso per protesta contro le pressioni siriane nella politica di Beirut. La sua morte violenta ha dato inizio a una «rivoluzione dei cedri» che ha portato alla fine del dominio siriano sul Libano.

L'ULTIMA TRINCEA DEL BAATH

Claudio Gallo

NEL mondo in bianco e nero di Bush, dopo la propiziata conversione dell'Iraq alla democrazia, la Siria insegue l'Iran per il titolo di «villain». «Terrorista la Corea del Nord. «Terrorista» l'accusa rivolta al regime di Bashar Assad. Damasco infatti sostiene un certo numero di movimenti palestinesi anti-israeliani e appoggia apertamente gli Hezbollah libanesi (l'aiuto alla resistenza irachena è un capitolo recente, aperto quando l'imputazione principale era già cristallizzata). Come ha spiegato Murhaf Jonejati, della George Washington University, nel 2003 alla «Commissione sugli attacchi terroristici contro gli Usa», la Siria considera questi gruppi come una legittima resistenza nazionale contro l'occupazione israeliana. Un'argomentazione che suonava meglio negli Anni Settanta: dopo l'11 settembre una «legittima resistenza» non può più usare qualunque mezzo, specialmente se gli manca l'appoggio di una superpotenza.

Tro Israele e l'Iraq, la Siria radicale, anche ora che ha tolto la grinfia dal Libano, è una specie di promemoria geografico al Dipartimento di Stato. Le ultime offensive dell'UsArmy contro la resistenza irachena sono infatti tutte a ridosso del confine siriano, anche se pure che la Siria si sia opposta a un attacco oltre frontiera. D'altra parte il rapporto stilato dall'ex ispettore Onu Charles Duelfer per conto della Cia nel 2005, sconsigliava la Siria dall'accusa di aver ospitato armi di distruzione di massa del regime di Saddam.

Nasus legame è stato trovato tra la Siria e il Laden: lo stesso dipartimento di Stato ha riconosciuto che Damasco ha collaborato in maniera significativa con Al Qaeda, i talebani e altre organizzazioni terroristiche. Il socialismo autoritario del partito Baath non ha mai saputo integrare la ribellione dei fratelli musulmani ad Hama nell'82 fu repressa nel sangue dal padre dell'attuale presidente (gli Assad sono alawiti, una setta di origine sciita con un bilancio, pare, di 10 mila morti). Una tradizione di laicità fa della Siria un paese abbastanza tollerante in materia religiosa, specialmente con i cristiani, sempre più osteggiati nelle terre che videro la prima diffusione del Vangelo.

Nella prospettiva del Grande Medio Oriente Democratico ispirato da Bush, Damasco è una nota ssonante a differenza dell'Egitto di Mubarak che sta imparando a usare le parole d'ordine della democrazia senza adottarne la sostanza. I tentativi di Assad per liberalizzare il regime e avviare riforme economiche (la disoccupazione sfiora il 20 per cento) non sono riusciti a battere la retorica del nazionalismo pan-arabo, la mistica interessata del partito unico e soprattutto la corruzione. Isolata, assediata, senza le caratteristiche cruciali per diventare davvero un altro Iraq, la Siria rischia di implodere oppure di avviarsi verso un lungo periodo di stallo.

IL GOVERNO AMERICANO SECONDO IL FINANCIAL TIMES SI SAREBBE RIUNITO PER ESAMINARE GLI SCENARI DEL DOPO REGIME

«Gli Usa cercano già un nuovo leader»

E Newsweek rivela che il «no» della Rice ha bloccato un raid in territorio siriano

retroscena
PAOLO MASTROLILLI

NEW YORK

«La Siria deve capire che il mondo libero si aspetta da lei il rispetto della democrazia in Libano. Noi, poi, ci aspettiamo che faccia tutto il possibile per bloccare i killer che in Iraq, e non agiti quelli presenti nei territori palestinesi». Il presidente Bush, commentando ieri alla Casa Bianca il suicidio del ministro degli Interni Ghazi Kanaan, ha spiegato quali sono le condizioni per riaddezzare i rapporti con Damasco. Ma il tempo sta scadendo, aveva avver-

tito qualche settimana fa l'ambasciatore Usa a Baghdad, Zalmay Khalilzad.

Bush aveva parlato della Siria già giovedì, durante il più importante discorso degli ultimi mesi sulla guerra al terrorismo. L'aveva accusata di essere un «alleanza di convenienza» degli insorti, insieme all'Iran. Quindi aveva ammonito che Damasco e Teheran «non meritano la pazienza delle Nazioni Unite», e gli Usa «fanno distinzione tra chi compie violenza e chi li aiuta».

Dopo quelle denunce del capo della Casa Bianca, forse la più dura dell'epoca del discorso su «l'asse del male», sono seguite due notizie preoccupanti. Il Financial Times ha scritto che Washington sta cercando un successore per Bashar al-Assad, e il consigliere per la sicurezza nazionale Stephen Hadley è incaricato di verificare l'esistenza di qualche leader affidabile per prendere il suo posto. Newsweek ha aggiunto che il primo ottobre si è svolta una riunione fra i «principali», ossia i capi dell'amministrazione

americana, il cui ordine del giorno era valutare l'opportunità di lanciare raid militari sulle basi utilizzate dagli insorti iracheni in territorio siriano. Il segretario di Stato Rice era contrario e ha prevalso, dicendo che al momento la pressione diplomatica su Damasco promette di dare frutti. L'ipotesi militare però resta sul tavolo, così come quella di «cambio di regime», l'attuale tentativo di «cambiare il comportamento» del governo fallisse. La Rice, riferendosi alla notizia di Newsweek durante il viaggio in corso in Asia centrale, ha detto che non commenta sulle deliberazioni interne dell'amministrazione. Ma non credete a tutto quello che leggete.

Michael Ledeen, esperto di terrorismo all'American Enterprise Institute, ha interpretato così: «Non ci sono motivi per confermare la notizia, ma neppure per smentirla».

La pressione, insomma, sta salendo senza dubbio. Ghazi Kanaan era appena stato interrogato da Detlev Mehlis, il procuratore tedesco che sta

Condi: sui giornali non credete a tutto



Il segretario di Stato americano Condoleezza Rice ha negato ieri in modo sibilino di essersi opposta in seno all'amministrazione Bush all'ipotesi di limitati raid militari statunitensi in Siria per porre fine al flusso di ribelli che attraversano il confine verso l'Iraq. «Non credete tutto quello che leggete», ha consigliato la Rice ai giornalisti che l'ha accompagnata sul terreno con cui si è dato inizio alla missione in Asia meridionale.

conducendo l'inchiesta dell'Onu sull'omicidio dell'ex premier libanese Rafik Hariri, ucciso a febbraio da una bomba a Beirut. La Siria è sospettata di aver partecipato in qualche modo all'attentato, che l'ha già costretta a ritirare le truppe dal Libano in aprile. La pressione popolare e internazionale. Ieri Assad si è difeso durante un'intervista con la Cnn, dicendo che «ordine un'azione del genere sarebbe stato contro i miei principi e i nostri interessi. Se qualche membro del governo siriano verrà trovato responsabile, lo incrimineremo per tradimento». Tra gli accusati, però, potrebbero essere anche dei familiari del leader di Damasco, che infatti sta cando l'aiuto di Russia, Cina, India e altri paesi per screditare il documento dell'Onu.

Il rapporto di Mehlis, atteso per il 25 ottobre, accusa apertamente la Siria di aver organizzato l'omicidio di Hariri. Assad si ritroverebbe con le spalle al muro: «Il regime», spiega Ledeen, «potrebbe implodere». Infatti se-

RAPPORTO SULLA POPOLAZIONE SIAMO LONTANI DALLA PARITÀ TRA I SESSI

La ricetta Onu contro la povertà. Più istruzione e salute alle donne

E' importante che le madri possano scegliere liberamente quanti figli avere

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Per eliminare la povertà mondiale bisogna partire dalle donne. Investire nella parità tra i sessi, nella salute riproduttiva e nell'istruzione femminile porterebbe enormi benefici anche all'economia globale. Crescita e sviluppo sostenibile arriverebbero puntualmente con l'eliminazione delle disuguaglianze, discriminazioni e violenza. Sono le conclusioni di un rapporto dell'Onu presentato ieri a

Londra dal direttore dell'Unfpa (United Nations Population Fund), Thoraya Obaid.

Dalla lettura di questo rapporto 2005 sullo stato della popolazione mondiale salta agli occhi che qualunque tentativo di consegnare la povertà alla storia è destinato a fallire se non considera indispensabile l'uguaglianza delle donne, la tutela della loro salute riproduttiva e del loro diritto all'istruzione. «La parità fra i sessi», dice il rapporto, «è un diritto umano, uno degli otto «Obiettivi di Sviluppo per il Millennio» (concordati al Millennium Summit delle Nazioni Unite nel 2000, ndr) e la chiave per raggiungere gli altri».

E' un mondo che leader mondiali a mantenere le promesse fatte alle donne: «Gli investimenti nella parità tra i sessi e nella salute riproduttiva offrono ricompense multiple che

possono accelerare il progresso economico e sociale, con un impatto duraturo sulle generazioni future». La capacità di scegliere quanti bambini avere, e quando, è essenziale: oltre ad essere un diritto, «è un po' investimento contro la povertà».

Thoraya Obaid ha chiesto che venga colmato il divario etichettato «immorale» tra la salute riproduttiva delle donne ricche e di quelle povere: «In Africa, l'Aids ha la faccia di donna giovane». Nell'Africa sub-sahariana, ha notato, ogni uomo ha accesso in media a 6 preservativi ogni anno. Ma se le donne stanno bene, espongono mettere in moto la vita della loro famiglia e dell'economia. Secondo alcune stime, citate dall'Unfpa, le terribili condizioni di salute riproduttiva fra le donne più povere, pur essendo ampiamente preva-



Una donna sudanese

C'è troppo divario tra le condizioni di riproduzione nei paesi poveri e in quelli ricchi

nibili, risultano in 250 milioni di anni di vita produttiva che tutti gli anni vanno perduti nel mondo e gettano intere comunità in un circolo vizioso di fame, malattia e disperazione.

Investire «nei diritti economici delle donne, ovvero parità nelle opportunità lavorative e nei salari, nel credito e nelle risorse agricole, nel diritto ereditario e proprietario aumentano la produttività, i raccolti e il benessere delle famiglie. Il controllo femminile sulle risorse di casa significa maggiori investimenti nella salute dei figli, nella loro nutrizione e istruzione», dice l'Unfpa. Oltretutto, quando le famiglie sono più piccole e le madri sono istruite, «la probabilità che tutti i figli vadano a scuola aumenta», e così pure gli investimenti per ogni figlio.

Nel 2000, circa 529 mila donne sono morte in tutto il mondo di parto o di complicazioni legate alla gravidanza, e per la stragrande maggioranza nei paesi poveri. Per ogni donna che muore, ce ne sono una ventina che patiscono gravi violenze fisiche, cioè tra gli 8 e i 20 milioni all'anno. E l'analfabetismo femminile è quasi il doppio rispetto a quello maschile.

Via le rughe senza soffrire

Botoina: senza iniezioni contro le rughe

«Non mi farei iniezioni, ma non vorrei nemmeno tenermi le rughe». È quello che pensa chi sente parlare della tossina botulinica che in modo invasivo viene iniettata sottopelle per bloccare i muscoli che formano le rughe di espressione. Per queste rughe ora sembra esserci un'alternativa cosmetica (uso topico) non invasiva. Arriva dalla società Labo Botoina, un nuovo siero d'attacco a base di Sodium-Potassium, Magnesium Gluconate, Acetyl Dipeptide-1 Cetyl Ester e Pentapeptideamide-4: un complesso di molecole (senza tossina botulinica) che contribuiscono a ridurre le micro-contrazioni cellulari (test in vitro). Botoina viene posizionata in loco, cioè sopra i solchi delle rughe di espressione, grazie ad un applicatore di precisione a siringa con estremità tronca adatta all'uso. Il siero va utilizzato per 20 giorni tutte le sere. Funzionalità e praticità senza sofferenza. Botoina di Labo è in arrivo nelle farmacie italiane.

IL ■■■■■ LA MINORANZA NUOVAME ■■■■■ TE COINVOLTA AL TAVOLO DELLA SPARTIZIONE DEI POTERI NEL PAESE

reportage
GIUSEPPE ZACCARIA

inviato a BAGHDAD

«Ho buone notizie per il popolo iracheno», annuncia al tramonto di una terribile giornata il presidente Jalal Talabani e i suoi effetti la svolta che annuncia sembra storica. A tre giorni dal referendum sulla Costituzione e dal possibile inizio di un conflitto generalizzato mentre i missili esplodono ogni dove, i nuovi gruppi dominanti fanno indietreggiare, e richiamano i sunniti al tavolo di gioco.

La legge istitutiva dell'Iraq di domani era stata discussa per lunghi mesi, quindi imposta con articoli quali l'islam religioso ■■■■■ Stato ■■■■■ il curdo come seconda lingua ufficiale, dunque diffusa in cinque milioni di copie e ancora ■■■■■ riportata ■■■■■ intero da alcuni giornali in lingua curda, turcomanna e assira, il che trasferiva «de facto» il discutibile progetto istituzionale nei caratteri cuneiformi.

Adesso d'un tratto tutto si può ridiscutere, la temuta insurrezione dei sunniti può attendere e Talabani dice che «nella vita ■■■■■ immutabile c'è soltanto ■■■■■ testo del Corano». A tre giorni dal referendum nel governo qualcuno ■■■■■ spinge ad affermare che «adesso i sunniti non hanno più scuse per ■■■■■ al processo democratico», naturalmente le cose non stanno così però il progresso ■■■■■ innegabile, non tanto per le promesse che contiene quanto per gli accordi che sta sfidando.

In realtà ieri ■■■■■ fra la revisione di ■■■■■ articolo e l'idea ■■■■■ commissioni future si è creato un canovaccio di accordo sul problema centrale, quello che ha provocato miliardi di spese e decine di migliaia di morti, quello ■■■■■ cui tutti discutono senza parlarne e volta per volta si ammantano di nazionalismo resistenziale ■■■■■ esportazione di modelli di vita. Ieri sera si è raggiunta una prima intesa sulla spartizione delle risorse petrolifere irachene.

Nessuno può dire se gli accordi di queste ore reggeranno ■■■■■ come sempre accade nelle grandi svolte le dichiarazioni ufficiali ■■■■■ contengono tracce di quanto si muove nel profondo, però quel che si può cogliere disegna i tratti di una svolta autentica. Il vice presidente Ghazi Al Awani dice che «in grande fretta si è fatto il meglio che si potesse fare», alcuni partiti sunniti aderiscono ■■■■■ progetto, affiora ■■■■■ percorso in cinque punti che adesso se non altro serve a rinviare il momento dello scontro.

Nella nuova Boxaa scompari-



Un membro del «movimento per il dialogo» assiste a un discorso tv del vice presidente sunnita Ghazi al-Yawar che invita ad approvare la nuova Carta

Baghdad, a sorpresa il primo sì sunnita alla Costituzione

A tre giorni dalla consultazione la svolta che potrebbe evitare un bagno di sangue

ra l'obbligo del curdo come seconda lingua nazionale, si farà esplicita menzione dell'Iraq come Paese unito, si recupera alla vita civile il personaggio del partito «Baath» escluso con atto irresponsabile da ogni attività statale e reintegrabile in un prossimo futuro, si ipotizza ■■■■■ Commissione che riveda da cima a fondo la Costituzione. Tutto questo però non fa che tradurre in termini istituzionali l'accordo ancora segreto circa il futuro di Baghdad e Kirkuk.

Diplomatici inglesi e americani ci hanno lavorato a lungo affiancandosi a strutture di partiti come il Consiglio Nazionale per il Dialogo e il Partito Islamico, gruppi sunniti finanziati dalla coalizione. Oggi Hashim Hassani, leader di uno di questi raggruppamenti dichiara che «ostentamente la proposta del governo non si può respingere anche se poco più tardi uno dei suoi vice, incontrato a quattro occhi, ci avrebbe detto il contrario. Di questo parleremo

un po' più avanti. Vediamo invece di capire meglio le indiscrezioni sull'accordo-quadro, quello che, inshallah, potrebbe davvero cambiare il futuro di questo Paese.

Ieri annunciando ■■■■■ svolta Jalal Talabani ha ringraziato l'ayatollah Al Sistani. Il grande saggio dello sciismo iracheno nonché antico rivale di Khomeini e critico della deriva integralista iraniana) qualche giorno fa era uscito da un lungo silenzio per far sapere che gli sciiti credenti - non i militanti - ritenevano il referendum un pericolo e dunque tutti venivano invitati a regolarsi secondo coscienza.

Nell'idea di un Iraq disegnato positivamente come accadeva sessant'anni fa (allora riga e riga passava per tracciare nuovi e nuovi addebi con consigli d'amministrazione che s'illudono di sostituire un futuro perfino in questo progetto, dicevamo, si era aperta una voragine. Perfino gli sciiti gratificati di un



il presidente iracheno Jalal Talabani



Nelle strade ■■■■■ capitale si incollano manifesti sul referendum di sabato

potere cui ambivano da secoli si opponevano alla frammentazione del ■■■■■ per bocca del più grande e ascetico fra i loro ■■■■■.

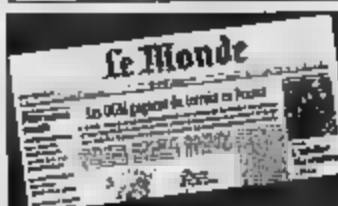
L'altra ■■■■■ indipendente nella scacchiera irachena, ovvero il giovane Moqtada Al Sadr con ■■■■■ suo esercito privato ■■■■■ volta aveva detto di lasciare ■■■■■ libertà ad un voto di coscienza.

Questo è l'elemento chiave della svolta cui abbiamo assistito ieri sera e sperabilmente sarà motore per nuovi accordi. Sembra dunque che nell'assetto futuro del Paese la città di Kirkuk non sia più destinata a fare parte del nuovo Kurdistan ■■■■■ con Baghdad divenga

dalla devastazione di questi luoghi la società laica che fu espressione della dittatura di Saddam Hussein potesse riprodursi ■■■■■ termini democratici, aperti, moderni tutto il Medio Oriente e il mondo intero beneficerebbero di un processo simile, ■■■■■ appena abbozzato però ■■■■■ elementi di una forza straordinaria. Nessuno oggi può scommettere che questo accordo non per la prima volta in molti anni quella dell'Iraq prossimo venturo comincia a rivelarsi promessa affascinante.

Intanto, ■■■■■ succederà nel giorno ■■■■■ referendum resta tutto da vedere. Parlavano prima di un collaboratore del «leader» sunnita che oggi pareva così entusiasta, si chiama Nasser Al Hani, è membro della direzione politica e ieri ■■■■■ convinto dei suoi capi. «Questo accordo ■■■■■ diceva - non soddisfa tutti i sunniti, e poi forse il troppo tardi per ritirare parole d'ordine già date...».

Le Monde: infangata la nostra diplomazia



Il ministero degli Esteri francese ha preso le distanze: l'inchiesta giudiziaria sugli ex ambasciatori Serge Boldevalx e Jean-Bernard Merimee riguarda «le loro attività private, avviate dopo il loro pensionamento». Ma Liberation e Le Monde attaccano: «Il Qual d'Orsay infangato», «L'immagine della diplomazia francese gravemente intaccata». Merimee è comparso ieri davanti al magistrato che lo ha indagato per millantato credito e corruzione di agenti pubblici stranieri. L'ambasciatore ha ottenuto la libertà pagando una cauzione di 150.000 ■■■■■.

Inbreve

Washington

■ Cia-gate punta sulla Casa Bianca

L'inchiesta del Cia-gate punta ■■■■■ la prosa: il Gruppo di lavoro della «Casa Bianca (fotol)», commissione formata nell'agosto 2003 per vendere all'opinione pubblica la necessità dell'attacco all'Iraq. Lo ha rivelato il «Wall Street Journal». Il gruppo, di cui faceva parte tra gli altri il vice-capo di gabinetto Karl Rove, il capo di gabinetto del vicepresidente Dick Cheney e l'allora consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, avrebbe avuto un ruolo ■■■■■ nella rappresentazione della diplomazia francese gravemente intaccata. Merimee è comparso ieri davanti al magistrato che lo ha indagato per millantato credito e corruzione di agenti pubblici stranieri. L'ambasciatore ha ottenuto la libertà pagando una cauzione di 150.000 ■■■■■.



dam. Il ■■■■■ della moglie di Wilson, Valerie Plame, spia della Cia, fu messo di dominio pubblico. Un reato punibile con dieci anni di prigione.

Cile

■ Si discute il funerale di Pinochet (vivo)

Deve compiere 90 anni il prossimo 2 ■■■■■ novembre ■■■■■ le sue condizioni di salute, non certo brillanti, non hanno tuttavia subito un brusco peggioramento. Ma in Cile da qualche tempo si parla con sempre più frequenza ■■■■■ saranno i funerali di Augusto Pinochet (fotol). Alcuni giorni fa la candidatura della Concertación ■■■■■ quasi certa futura presidente del Cile, Michelle Bachelet, aveva precisato: «Pinochet avrà funerali degni, ma senza onorificazioni». Ieri ■■■■■ stato il portavoce del governo, Osvaldo Puccio, ad ammettere che in effetti il Cile ha ■■■■■ piano di contingenza ■■■■■ morte imprevista di Pinochet.



Germania

■ Grass: Schroeder mancherà a tutti noi

«Tutti noi sentiremo la mancanza di un uomo ■■■■■ Gerhard Schroeder». Commenta così il premio Nobel per la letteratura Gunther Grass la decisione del leader socialdemocratico di farsi da parte e di non partecipare al governo frutto dell'alleanza ■■■■■ Spd e Cdu-Csu e guidato dalla cristiano-democratica Angela Merkel.

Immigrazione

■ Frattini: 30.000 pronti a puntare su Ceuta

Trentamila clandestini sono ■■■■■ attesa di riversarsi sulle coste spagnole di Ceuta e Melilla. E la situazione ■■■■■ destinata a peggiorare nei prossimi mesi. E l'allarme lanciato dal vicepresidente della Commissione Europea Franco Frattini, responsabile del dossier immigrazione in quanto commissario per Giustizia, libertà e sicurezza. Un quadro a tinte fosche disegnato da Frattini nel suo intervento nel corso del Consiglio Giustizia e affari interni ■■■■■ Lussemburgo davanti ai ministri dell'Interno e della Giustizia dell'Ue.

CUBA IL CARDINAL BERTONE: CASTRO VUOLE INCONTRARE RATZINGER ■■■■■ CHIEDE AIUTO AI VESCOVI

Troppi aborti, Fidel invoca il Papa

intervista
ALESSANDRA MERACCI

«Fidel Castro ci chiede ■■■■■ per combattere la piaga dell'aborto a Cuba». Il cardinale Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova, ha raccontato ieri il suo viaggio e l'incontro con il leader Maximo, uomo di grande statura e ■■■■■ grande intelligenza ■■■■■ una figura dominante che vede la Chiesa ■■■■■ grande rispetto. Un legame sottile ■■■■■ dall'importanza sia religiosa che storica del santuario della Madonna ■■■■■ la Caridad: «Di qui partirono i rivoluzionari - dice il cardinale - ed è quindi ■■■■■ luogo ricco di ricordi patriottici della nazione cubana».

L'arcivescovo Bertone si è recato a Cuba per accompagnare due sacerdoti genovesi inviati alla guida ■■■■■ parrochie della diocesi di Santa

Clara. E' tornato ieri, con i doni ricevuti: un quadro, bottiglie di rum e ■■■■■ centinaio di sigari. «Io non fumo più», mi ha detto Castro. «Non bisogna più fumare. In realtà ormai i sigari bisognerebbe regalarli ai nemici!».

Salesiano l'arcivescovo settantenne Bertone, formatosi alle scuole dei gesuiti il settantenne Castro. L'incontro tra i due, quasi due ore di colloquio la sera dell'11 ■■■■■, poco prima che l'alto prelato ripartisse per Genova dopo una settimana a Cuba, ha toccato ■■■■■ scottanti.

Come mai la richiesta di aiuto? «La diffusione dell'aborto, come ha sottolineato Fidel Castro, è tra le cause della crisi demografica del Paese. Ed è anche ■■■■■ conseguenza della piaga del turismo sessuale. E' naturale che Castro ■■■■■ preoccupato e che ■■■■■ mi vergogni del comportamento di certi italiani all'estero. Su aborto e bassa

natalità la Chiesa può dare il suo contributo in ■■■■■ Paesi dove ormai l'apertura ■■■■■ totale: un alto funzionario di partito mi ha accolto sulla porta della cattedrale ed ha partecipato alla funzione. Non c'è numero chiuso per l'accesso ai seminari, l'ordinazione è libera, come quindi la scelta dei fedeli».

Quale tipo di aiuto può dare la Chiesa a Cuba? «Ci sono quattro comunità di salesiani e ■■■■■ in grado di intervenire tra i giovani. C'è la Comunità di Sant'Egidio che, oltre a occuparsi di anziani, ha organizzato per i bambini la scuola della pace. Ci sono altri giovani che custodiscono le chiese che diventano punto di riferimento. Là i sacerdoti sono sicuri nelle loro parrocchie, non come qui. Il riferimento è alla brutale aggressione a ■■■■■ anziano parroco, derubato ■■■■■ poi ancora colpito selvaggiamente nella chiesa di San Siro, nel centro storico di Genova».

«Il grande numero delle interruzioni di gravidanza è anche conseguenza del turismo sessuale. Ed io provo vergogna per il comportamento di certi italiani all'estero»

Che altri argomenti ■■■■■ affrontato?

«Io portavo a Cuba anche il saluto del presidente della Regione Claudio Burlando, ospite di Castro ■■■■■ fa. E in un clima ■■■■■ possibili scambi ho parlato di turismo e crociere, ma questo tema ■■■■■ è stato raccolto. Al leader Maximo interessavano altri problemi».

Di che cosa ha voluto parlare?



Fidel Castro con Giovanni Paolo II durante la visita del Papa a Cuba nel 1998

«Per quanto riguarda la religione, del concilio, di ■■■■■ possibile visita del Papa a Cuba. Dal punto di vista dell'economia locale, invece, si è dimostrato preoccupato per la necessità del risparmio energetico, ha parlato di petrolio ma soprattutto di fonti di ■■■■■ alternative, facendo continuamente calcoli su un notes. Ad oggi Cuba ottiene petrolio dal Venezuela in cambio di medici e

di assistenza sanitaria ai venezuelani soprattutto in campo oculistico: le chiamano operazioni miracolo, per riacquistare la vista. E medici cubani sono impegnati in parecchi Paesi dell'America latina».

Come si è conclusa l'incontro? «Ho invocato ■■■■■ benedizione del Signore su Fidel e sul popolo cubano. Lui ha accolto la benedizione in silenzio».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Ascarelli
Vicedirettore Roberto Belloni, Massimo Gramellini, Umberto ■■■■■ (Quem)
Redattori capo centrali Giancarlo Lorenzini, Luca Uboldetti, Dario Carradino
Capo della ■■■■■ Francesco Manacorda
P.E. direttore Cynthia Sparadino

EDITRICE LA ■■■■■ SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonio Perinazzo
Amministratore Jean-Marie Colombani, ■■■■■ Corrado di Montezemolo
Lodovico Passerini d'Entrevue, Giustina ■■■■■

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E ■■■■■

via ■■■■■ 331 50126 Torino, tel. ■■■■■

LA STAMPA, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Pirelli 130, Roma
STY spa, Giulio Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Ormeo, Elmas (Ca)
R.S.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/11/1948
Certificato n. 5390 del 21/2/2004
La stampa di mercoledì 12 ottobre 2005
è stata di 460.343 copie



PECHINO VUOLE DIVENTARE UNA POTENZA SPAZIALE

L'impero celeste torna in orbita e sogna la Luna

Due colonnelli a bordo del «Vascello divino»
Partita la seconda missione dei «taikonauti»

Francesco Sisci

PECHINO

La Cina non si chiama impero celeste per caso. L'imperatore era il figlio del cielo, e quello che da noi si chiama «volere degli dei», qui è il mandato del cielo. Così la nave spaziale cinese lanciata ieri (l'imperatore è il compimento di un destino millenario, la realizzazione di una vocazione iscritta nel nome stesso del Paese (oltre alla più banale ricerca di gloria e potenza). I due colonnelli Fei Junlong, 40 anni, e Nie Haisheng, 41, saranno nello spazio per una settimana, in un altro passo verso il viaggio del primo cinese sulla Luna, che dovrebbe avvenire entro il prossimo anno. Sarà il culmine di una lunga corsa nello spazio proceduta negli ultimi anni in modo discontinuo. E, nonostante ieri i leader di Pechino si siano affrettati a dichiarare le intenzioni pacifiche del programma spaziale cinese, è chiaro il profondo contenuto strategico di questo e dei prossimi lanci.

I primi lavori per arrivare a un razzo cinese cominciarono con l'aiuto dei russi, nel 1956. Ma i cinesi dovettero aspettare 14 anni per lanciare il loro primo satellite, l'«Oriente rosso», decollato al culmine della rivoluzione culturale, nel 1970. Nel decennio successivo il potente ministero dell'aerospaziale si concentrò nel lavoro per il controllo dei satelliti da terra. Tutto era improntato allo scopo di migliorare il sistema di lancio dei missili: se si potevano collaudare decolli precisi con i satelliti, allora lo si poteva fare anche con i vettori balistici per gli ordigni atomici.

Il salto tecnologico cominciò solo dal 1985, quando la Cina mise sul mercato i suoi razzi per portare satelliti commerciali nello spazio. Di lì cominciarono gli studi avanzati per passare dal carburante liquido a quello solido. Contemporaneamente avanzava il lavoro per aumentare la capacità di trasporto dei razzi. Nel 1990 si passava al «Lunga Marcia» con una capacità di trasporto di oltre 10 tonnellate, e si era in dirittura di arrivo per la navetta spaziale. Per evitare dubbi sullo scopo del lancio nell'ottobre di quell'anno due topolini, cavi cinesi, finirono in cielo, ad aprire lo spazio per il lancio umano.

In quel momento cominciava anche una rivoluzione della dottrina militare cinese dopo le sconfitte della prima guerra mondiale. Fino a quel



Fei Junlong e Nie Haisheng, già in tute spaziali, salutano prima del decollo



Giulio Douhet

Douhet, l'inventore della «guerra dal cielo»

Giulio Douhet nasce nel 1869 in una famiglia transuga dalla Savoia. Frequenta l'Accademia militare di Modena e il Politecnico di Torino, è il primo aspirante dei bombardamenti aerei, sperimentati in Libia nel 1912. Nel 1921 scrive «Il dominio dell'aria», ancora oggi un classico della strategia militare. Studia a West Point e, dopo la guerra del Golfo nel 1991, letto con attenzione anche in Cina.

momento la strategia cinese era concentrata sulla guerra di fanteria, grandi battaglie campali, avanzate in maniera coordinata appoggiate da carri armati e cannoni. Era la grande guerra di movimento su modo sovietico, ripresa dopo che il modello delle «guerre» uniche era stato provvisoriamente abbandonato con il fallimento del breve conflitto contro il Vietnam nel 1979. La guerra del Golfo però aveva mostrato che gli Usa avevano vinto conquistando il controllo del cielo, lo spazio. Erano le teorie degli anni '20, il generale piemontese Giulio Douhet, della guerra dal cielo, che vennero rinfrescate e desidero nuovo potere di leva e di espansione per l'industria aeronautica.

Quel decennio carico di ottimismo cominciò però per una serie di insuccessi nei lanci dei razzi. La repressione del movimento di Tiananmen aveva bloccato il flusso di tecnologia dall'Occidente e solo intorno alla seconda metà degli anni '90 la Russia di Elsin aprì alla collaborazione militare, e aeronautica, con la Cina. Allo stesso tempo, pare che anche gli americani della Hughes e della Loral collaborassero con i cinesi nel miglioramento dei sistemi di controllo del lancio. Da allora finirono la serie di razzi che scoppiavano e missili che precipitavano a terra, e iniziò la marcia che portò il primo astronauta cinese nello spazio, il «taikonauta» (taikong in cinese significa spazio).



I due astronauti cinesi, Fei Junlong e Nie Haisheng, all'ultimo rapporto dai superiori prima di salire sulla navetta Shenzhou VI, al cosmodromo di Niquan



Uno striscione vende l'edizione speciale di un giornale dedicata al lancio spaziale

Yang Liwei nell'ottobre del 2003 compì 14 orbite della Terra in 21 ore e 23 minuti sul suo Shenzhou («Vascello divino») V.

Oggi Fei e Nie hanno un compito diverso, staranno in cielo più tempo e compiranno un serio passaggio per la preparazione che poi dovrà portare un equipaggio cinese sulla Luna. Lo scopo sarà la gloria del cielo, e il lancio è avvenuto mentre era in corso il plenario del partito, e il giorno prima c'era stato un altro lancio, quello del nuovo piano economico quinquennale. Simbolicamente, presidente e vice presidente dello Stato, Hu Jintao e Zeng Qinghong hanno seguito il decollo dalla sala di comando a controllo di Pechino. L'occasione fu pensata a

una possibile promozione di Zeng a vice presidente dell'onnipotente Commissione militare centrale, responsabile del programma spaziale. È il futuro che si riallaccia al passato. Oggi la Cina, adoratrice della storia, racconta che il suo viaggio verso il cielo è cominciato con i suoi primi «spiriti da polvere da sparo». Spiega che il primo inventore di «specie di propulsore jet fu nel 1400 Wan Hu che esplose nel tentativo di farsi sparare in cielo su un agguile montato su 47 tubi di bambù. Mentre l'Occidente si dimentica che il primo razzo prese volo da Taranto nel 490 avanti Cristo, costruito da Archita, tiranno-filosofo della città e modello di Platone per la sua Repubblica.

LA CINA INSISTE ■ AVERE SOLO OBIETTIVI PACIFICI

Gli Usa temono una sfida militare

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il governo cinese si è preoccupato di garantire che la missione spaziale della Shenzhou VI ha solo scopi pacifici e scientifici. Pure se questa fosse la verità, è automatico che un'iniziativa del genere porti anche conoscenza e capacità applicabili sul piano militare. Perciò gli Stati Uniti guardano con apprensione al programma di Pechino, che considerano una potenziale

meno tre tipi di minacce. La prima è ovvia: facendo questi lanci, i cinesi migliorano la tecnologia che potrebbero usare anche per i missili durante un conflitto, o per altri scopi militari. La seconda non è altrettanto immediata, ma neppure troppo distante: Pechino sta sviluppando la capacità di attaccare i satelliti americani, mettendosi in condizione di dare un primo colpo disastroso, che un rapporto voluto negli anni scorsi dal capo del Pentagono Rumsfeld aveva definito la «Pearl Harbor dello spazio». La terza minaccia è di lungo periodo: i successi della Cina, terzo Paese a lanciare queste missioni dopo Usa e Russia, la avvicinano verso la competizione con Washington, insidiando il ruolo di unica superpotenza rimasta al mondo.

Il Pentagono studia la possibilità di attacchi a satelliti americani scagliati dalla Repubblica Popolare

sforza al dominio americano dello spazio.

Sul piano economico la distanza è grande: la Repubblica popolare investe in questo settore 2,2 miliardi di dollari all'anno, mentre la Nasa ne spende 16. I progressi però sono evidenti e comportano al-

meno tre tipi di minacce. La prima è ovvia: facendo questi lanci, i cinesi migliorano la tecnologia che potrebbero usare anche per i missili durante un conflitto, o per altri scopi militari. La seconda non è altrettanto immediata, ma neppure troppo distante: Pechino sta sviluppando la capacità di attaccare i satelliti americani, mettendosi in condizione di dare un primo colpo disastroso, che un rapporto voluto negli anni scorsi dal capo del Pentagono Rumsfeld aveva definito la «Pearl Harbor dello spazio». La terza minaccia è di lungo periodo: i successi della Cina, terzo Paese a lanciare queste missioni dopo Usa e Russia, la avvicinano verso la competizione con Washington, insidiando il ruolo di unica superpotenza rimasta al mondo.

SAN PIETROBURGO POLEMICA TRA UOMINI D'AFFARI ■ INTELLETTUALI PER L'UTILIZZO DELLA PIAZZA DEL PALAZZO D'INVERNO

Un killer per il direttore dell'Ermitage

Mikhail Piotrovsky si oppone ai concerti ■ festival del cinema davanti al suo museo

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

Arte e soldi, grande arte e tanti soldi. La partita si gioca al centro di una delle piazze più belle del mondo, la Piazza del Palazzo di San Pietroburgo, e posta in palio è molto alta. «Qualcuno vuole morto il direttore dell'Ermitage», chi? I contendenti. Sullo sfondo, un'amministrazione cittadina in cui dominano gli intrighi, la corruzione, i doppi giochi. Non sono gli ingredienti di un romanzo giallo di prossima uscita, ma la vera storia dell'ultima disfida russa, che vede il direttore dell'Ermitage Mikhail Piotrovsky schierato insieme a uno sparuto gruppo di intellettuali e artisti - chi vuole portare a San Pietroburgo concerti di portata oceanica, festival di livello internazionale, e sponsor adeguati - e il contraccampo. «Non si ricorda un clima così dei tempi degli assalti dei bolscevichi», sintetizza il quotidiano cittadino «Fontanka».

La guerra per la Piazza è cominciata nel giugno dell'anno scorso al termine di un concerto di Paul McCartney. Direttore dell'Ermitage dal 1992, figlio del precedente direttore, praticamente cresciuto fianco a fianco degli ori degli Solti, Piotrovsky si è armato carta e penna e ha inviato all'«Arte» un commento di fuoco: «Quello che è accaduto ieri sera al concerto di Paul McCartney è l'esempio di quello che dovrebbe mai accadere nella vicinanza di un museo». Oltre 50 mila persone avevano cantato, ballato, e inevitabilmente saltato e pestato i piedi a poche centinaia di metri dalla casa di Matisse e Leonardo, Giorgione e Monet. «Quando prestiamo i nostri quadri ad altri musei evitiamo persino la spedizione aerea per impedire che le vibrazioni li rovinino», dichiarò indignato Piotrovsky - «persone come può essere successo durante un'intera notte in cui le vibrazioni hanno incurabilmente superato quelle di un qualsiasi aereo». «Uno scempio inammissibile, mi batterò affinché si ripeta più».

Dopo McCartney però non è stato Joe Cocker - anche se Piotrovsky era riuscito a far posizionare gli altoparlanti in direzione opposta del Museo - e, qualche settimana fa, il progetto di un festival cinematografico della durata di 13 giorni e oltre un milione di presenze previste. Ideatore dell'iniziativa Mark Rudinstein, regista pas-



La piazza del Palazzo d'Inverno, che oggi ospita l'Ermitage, è diventata teatro di eventi culturali e feste di Pietroburgo

va Mark Rudinstein, regista passato agli affari, con ottime conoscenze nel mondo del nuovo capitale russo. «Quando vado in una città non vado mai per cosei - ha detto in risposta alle accuse di Piotrovsky - La prima cosa che faccio è sedermi in un caffè della

piazza e ammirare il panorama, solo allora posso dire di conoscerla. Per questo Rudinstein ha pensato che a fianco del festival - sei sale di proiezione e una per le conferenze stampa - sorgessero bar, caffè, ristoranti e stand della birra. «Non posso pensare

alla quantità di cavi e gabinetti pubblici che massacreranno il salotto della nostra città», ha fatto eco Piotrovsky.

In ballo non ci sono soltanto due diversi profili culturali - uno abituato a percorrere ogni giorno le 300 sale che furono dei Roma-



Piotrovsky è direttore del museo

nov e a sognare di fare del suo museo il principale antagonista del Louvre, l'altro impegnato a far quadrare i conti con gli appetiti di luci, a maneggiare il denaro degli sponsor. Ci sono anche le esigenze di un'amministrazione locale combattuta tra dare ragione a uno dei suoi uomini più autorevoli - l'altro buon amico del presidente Putin - e il desiderio di vedere finalmente piena le altrimenti misere casse cittadine. Piotrovsky sta diventando il principale ostacolo sulla strada di un grosso business - ha denunciato in una lettera aperta il regista dell'«Arca russa» (girato interamente all'Ermitage) Aleksandr Sokurov, preoccupato per l'arrivo - Temo che la sua vita sia in pericolo».

La governatrice di Pietroburgo Valentina Matvienko cercata di calmare gli animi istituendo una commissione incaricata di decidere sul futuro del museo.

piazza, ma gli stessi funzionari dell'amministrazione dubitano sulla riuscita dell'iniziativa. «Dato la mia adesione al progetto», dice Aleksandr Mamontov, che ha già una funzione direttiva nel nuovo festival - «Ma non» che i nostri predecessori non pensavano a questo genere di manifestazioni quando hanno costruito la Piazza del Palazzo. E allora? «E allora questo è il segno di quanto forti siano le pressioni», sbotta il regista Sokurov, «cerca di non fare il nome del possibile mandante, alla fine non ci».

Mark Rudinstein è un regista di qualità, ha fatto molto per la promozione del cinema russo - dice - ma adesso è un «d'affari», e per questo genere di

uomini i soldi sono la prima cosa». In una recente intervista alla radio «Eco di Mosca», Rudinstein ha dichiarato: «Volevo occupare del Festival Angelo d'Oro - questo il nome del progetto - per i prossimi due anni, e di sapere già a chi venderlo dopo. Si stanno già dividendo i soldi - oserei allarmare Sokurov - Altro che Commissione sul futuro della Piazza!». Stante l'Ermitage, Piotrovsky si è chiuso da giorni in un ostinato silenzio. Chi lo conosce sa che non è per paura di una pallottola. Ma nella Russia dei soldi facili, meglio sapere guardare le spalle.

Il grande regista Sokurov «E' l'ostacolo principale per un grosso business Temo per la sua vita»

ALL'OSPEDALE DI TORINO APPENA DIMESSO DALLA RIANIMAZIONE POTREBBE ESSERE TRASFERITO ■ UNA CLINICA

Lapo Elkann fuori dal coma

Ha ripreso conoscenza, incontrato e salutato genitori e fratelli

Marco Accasciato

Lapo Elkann si è risvegliato dal coma. I medici del reparto di rianimazione dell'ospedale Mauriziano di Torino hanno alleggerito ieri mattina la dose di sedativo necessaria per tenerlo finora intubato. E il responsabile Brand Promotion Fiat ha risposto per la prima volta agli occhi dopo l'intossicazione da stupefacenti che la notte fra domenica e lunedì l'ha trascinato in coma tra la vita e la morte.

Lapo ha completamente ripreso conoscenza, ha incontrato e ricon-

Montezemolo: ora interessa che guarisca presto ■ torni a lavorare con la stessa passione ■ entusiasmo

sciuto i genitori, il fratello John e la sorella Ginevra, ma non è riuscito a dir loro neppure parola. Nel pomeriggio, ancora provato dal coma, dai farmaci e dall'effetto delle droghe, ha dormito a lungo. Le sue condizioni, dichiarate al primario di rianimazione dopo l'ultimo controllo della giornata, sono decisamente migliorate, anche se, aggiungono altri medici, «la prognosi verrà scelta soltanto quando il paziente lascerà il reparto di rianimazione». Cosa prevista per domani, dopo un'altra giornata trascorsa per sicurezza in terapia intensiva. Lapo è già pronta una stanza nel reparto di Neurologia, ma, dimesso dalla rianimazione, potrebbe lasciare il Mauriziano per essere trasferito - su richiesta della famiglia - in clinica.

Verso il primo, alle 15,30 poi, il padre Alain Elkann, la madre



Il professor Giuseppe Spina spiega il bollettino medico di ieri.

Margherita Agnelli, la sorella e il fratello di Lapo, entrati in reparto. Commozione, accanto al letto nella stanza di destra in fondo al reparto. Mano nelle mani, Lapo sorride a John e a Ginevra, ha cercato di comunicare con piccoli gesti ancora appesantiti dalla sofferenza. I familiari si sono poi di nuovo trattenuti a lungo i medici per decidere che cosa fare appena la prognosi sarà scelta.

Neppure, parola, da parte dei genitori, fratello e della sorella all'uscita dal reparto. Margherita ha il volto segnato e gli

occhi rossi, Ginevra sguardo triste e basso. Non si fermano a rispondere ai cronisti. Parla a distanza, invece, il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo: «È il momento - chiede ai giornalisti - di chiudere il sipario su una vicenda tutta privata e personale. Mi interessa che Lapo guarisca presto e torni a lavorare con la stessa passione e lo stesso entusiasmo».

Tante, ieri, le persone che si presentavano davanti alla porta del reparto 5A lungo il corridoio che porta Cardologia: una

giovane donna, un orsetto e un libro, un'altra con una medaglietta della Madonna Miracolosa e un biglietto di auguri di pronta guarigione da parte della famiglia Finis, poi una signora su una sedia a rotelle accompagnata dalla figlia, fino a quattro ultrà della Juventus che con sciarpe e berretti si sono fatti fotografare davanti al reparto. «Lapo è uno di noi. Sono arrivati fiori e telegrammi».

Oggi alle 14 il nuovo bollettino medico. Intanto indagini proseguono. La caccia agli spacciatori che hanno venduto la droga a Lapo

oppure a emissari che l'hanno comprata per suo conto - potrebbe concludersi nelle prossime ore: i primi risultati delle analisi hanno fornito elementi importanti agli investigatori. Potrebbe essere individuata la zona di provenienza. L'ipotesi più accreditata è che alcuni ovuli di stupefacenti (poi ritrovati) siano stati in un cassonetto di via Marochetti, poco distante dal civico 21) potrebbero provenire da pusher neri a San Salvario. Droga acquistata poche ore prima, e durante l'incontro con i tre uomini che nelle ultime ore sono stati nuovamente interrogati dagli inquirenti. Le versioni non presentano contraddizioni sostanziali con le dichiarazioni precedenti, ma altri testimoni potrebbero essere sentiti in procura. I verbali di «Cinzia», «Toni» e «Patrizia» sono stati attentamente esaminati. Interessano solo gli aspetti legati all'eventuale cessione di sostanze stupefacenti. È apparso che quella notte Lapo Elkann non ha distribuito stupefacenti a nessuno in via Marochetti 21. I tre travestiti che erano con lui potrebbero aver acquistato la droga da pusher di via Ormea. E tra i numerosi ovuli potrebbe esserci uno che conteneva una sostanza tagliata male, di natura ancora da definire.

Ultiori perquisizioni sono state compiute nelle zone di tutte le persone coinvolte, dopo quella in via Marochetti. Perquisizioni a Moncalieri, e in una casa di Torino, in una traversa di corso Dante. Senza esito. In secondo indagine, sarebbero state trovate tracce anche in altre zone di droga.

Ora i vertici della questura di Torino attendono dai pm torinesi che coordinano l'indagine, Maurizio Landi e Marcello Tatangelo, nuove disposizioni. Potrebbe essere risoluto - appena le condizioni mediche lo renderanno possibile - l'interrogatorio di Lapo Elkann.

CLANDESTINI POLEMICA DEL MINISTRO CON FRATTINI

Pisanu: i Centri non saranno chiusi

Guido Ruotolo

A Lusssemburgo ieri era convocato il Consiglio dei ministri dell'Interno della Giustizia, con il commissario Ue Franco Frattini a tema: l'emergenza clandestini. C'era e Mellini, anch'egli spagnolo in Marocco - ma Giuseppe Pisanu ha snobbato l'appuntamento, e non la prima volta, preferendo rispondere al quesito che alla Camera. Graziella Masca, di Rifondazione, chiedeva al ministro la chiusura dei Centri. «Non c'è alcuna ragione - ha risposto il ministro - per chiudere i Centri di permanenza temporanea. Al contrario occorre mantenerli, potenziarli e migliorarli». Su quello di Lampedusa non ha risposto alla questione centrale delle (presunte) torture e violenze raccontate nel reportage di Fabrizio Gatti su L'Espresso: «Attendo a breve termine l'esito delle verifiche che ho disposto e mi riservo di informare il Parlamento».

Il ministro ha taciuto l'aula su Lampedusa anche se, arrivando in Transatlantico, si era lasciato andare con i collaboratori: «Perché non ci sono le foto? Ho visto che il fotografo ha immortalato il giornalista dentro il Centro... ma le foto delle violenze dove stanno?». Insomma, ha lasciato intendere il ministro, quel reportage corrisponde alla realtà. Atteggiamento ben diverso da quello tenuto dal commissario Ue Frattini che ha commentato: «Molto».

«Molto» dell'Espresso. Anche se, ha aggiunto, «è che interviene la Commissione Ue bisogna attendere l'esito dell'inchiesta amministrativa di Pisanu». Frattini non ha fatto mistero di aver chiesto il semaforo verde a espressioni a sorpresa nei Cpt europei.

Senza essersi parlati, e senza l'uno aspettare che l'altro parlasse, Frattini e Pisanu si sono becca-

ti a distanza, e proprio su un così delicato qual è Lampedusa e gli eventuali abusi, le violenze nei confronti degli ospiti, degli irregolari. Frattini parlava di lotta clandestini mentre Pisanu in Transatlantico spiegava che non aveva tempo da perdere appreso alle «chiacchiere...» di Bruxelles o di Lusssemburgo.

Il problema di Pisanu è il precipitare della situazione. Spiegando perché i Cpt vanno «rafforzati» e non chiusi, il ministro ha ricordato l'aumento tumultuoso della pressione migratoria dal sub-Sahara e dal Corno d'Africa. È vero che due anni fa confermò le rivelazioni del presidente Copaco, del Comitato di controllo ai servizi, Enzo Bianco, sulla presenza di due milioni di clandestini in Libia che premevano per arrivare in Europa, via Italia. Ma mai come oggi Pisanu si dichiara così preoccupato per questa massa di disperati che preme per arrivare da noi.

Proprio ieri, con un'interpellanza urgente al ministro dell'Interno, i Ds del copogruppo alla Camera Luciano Violante e Livia Turco hanno chiesto che il governo riferisca in aula sulle «degenerazioni» dei Cpt.

Il segretario generale della Fusi, Paolo Serventi Longhi, solidarizzando con il giornalista dell'Espresso indagato, ricorda a Pisanu che i giornalisti da anni chiedono il poter accedere ai Cpt. Replica il ministro: «Quello di Lampedusa non è un Cpt».

Cpt, Centro di prima accoglienza. Si tratta dunque di un luogo in cui gli immigrati, stini, appena giunti sul territorio vengono trattati per le prime procedure previste dalle leggi nazionali e dalle Convenzioni europee. Quindi Lampedusa può essere in alcun modo un esempio emblematico dei Cpt. Una precisazione che ha il sapore della beffa.

Dopo una lunga vita per la famiglia è tornata alla Casa del Padre

Carla Masera ved. Bracco

di anni 95
Lo annunciamo, a funerals avvenuti, figli e nipoti. Giuseppe con Giuliano Genta, Marina con Giorgio Schmitz, Massimiliano, Giuseppe con Lella Picco, Caterina con Giuliana Genta. Pietro con Elena Vanni Umler, Pietro con Silvia, Carlotta con Roberto Cicci, Ruggiero con il dott. Marco Padula e le fedeli Anna, Carla e Rosina. La messa di lutto sarà celebrata giovedì 10 novembre alle 11 nella chiesa di San Felice a Lazzaro.
— Torino, 12 ottobre 2005.

I piccoli nipotini Francesco e Maria Chiara, Camilla, Giovanni e Carlo, Alessandro e Silvia abbracciano la DISMONIA

Ricordano zia CARLA i nipoti Bracco: habilitati con Luigi Zappa, Silvio con Paola Barbara, Silvio con Laura Carletti. Angelo con Kate Moloney

Zia Maria, Patria, Vittoria o Paola, sono vicini a Carla e alla famiglia per la perdita della mamma

Carla Bracco

— Concer, 12 ottobre 2005
Si uniscono al dolore per la perdita della zia CARLA i cugini Caterina Bracco e Silvio Allegro.

Silvestra, Tonino e Davide sono vicini a Pietro e ricordano con affetto zia CARLA

Elio Sacco e moglie Anna parteciperanno al dolore della famiglia Bracco

L'Unione regionale dei parafaratori di Piemonte si unisce al dolore della famiglia Bracco

Presidente, consiglio e funzionari dell'Associazione parafaratori della provincia di Torino della Sapa parteciperanno al lutto della famiglia Bracco

L'Associazione parafaratori della provincia di Cuneo partecipa al dolore della famiglia Bracco

Il uniscono al dolore della famiglia Bracco gli amici Edoardo, Silvio, Giuliano, Gai, Aldo e Piero Riqucci, Annalisa Riqucci

La Famiglia è vicina all'amica Pina Bracco

— Torino, 12 ottobre 2005.

Vicepresidenti, giunta, consiglio generale, direzione Ascom Torino parteciperanno al lutto della famiglia

— Torino, 12 ottobre 2005.

Gabriella Garbino e Aldo Milanese sono affettuosamente vicini a Giuseppe, Pietro, Fina e famiglia e parteciperanno al loro profondo dolore per la perdita della MAMMA

Presidente, direttore, amministratore, consiglio direttivo Epit si uniscono al dolore della famiglia Bracco per la perdita della MAMMA

Il Presidente, il consiglio direttivo nazionale S.U.S.O. si uniscono al dolore dell'amica e consigliere prof. Pietro Bracco per la scomparsa della cara mamma

Carla Masera In Bracco

— Torino, 13 ottobre 2005.

Attilio e Luisa Ferrini parteciperanno al dolore del prof. Pietro Bracco per la perdita della mamma

Carla Masera In Bracco

— Torino, 13 ottobre 2005

Il personale dello studio Dottor Falco e vicino al professore Pietro Bracco in questo momento triste

I soci G.A.D. partecipano al dolore del prof. Pietro Bracco per la perdita della MAMMA

Il Presidente e la Commissione per l'Oblio dei caduti dell'OMICo Torino esprimono il più profondo cordoglio al prof. Pietro Bracco e famiglia per la scomparsa della mamma

Carla Masera Bracco

Eugenio Tanten
Claudio Bracco
Bartolomeo Giffa
Mario Lendini
William Manuzzi
avv. Roberto Longhi
— Torino, 12 ottobre 2005.

Esprimono profondo cordoglio Eugenio, Carlotta e Giulio Tanten, Chiara Tuborga, Maria Pia Corbino

Il Presidente e tutto il consiglio dell'Andi, Associazione nazionale dentisti italiani Torino, partecipano al più profondo cordoglio al prof. Pietro Bracco e famiglia per la scomparsa della mamma

Carla Masera Bracco

Gabriele Greco
Anna Bevilacqua
Virginia Bobbia
Marco Boggioli
Bartolomeo Bracco
Davide Cardanopoli
Bianca Carpinetti
Giuseppe D'Agostino
Giancarlo Di Bartolomeo
Bartolomeo Giffa
Mario Lendini
Riccardo Manzi
Agostino Meloni
Sandro Rostini
Giovanna Righetti
Sandra Scattolani
Eugenio Tanten
Pina Veronesi
— Torino, 12 ottobre 2005.

Renata Allio e Claudio Bernardi parteciperanno al lutto del collega Pina Bracco

Concondato dall'affetto dei suoi cari cristianamente mancata

Maria Losso In Avidano

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito Erme, il figlio Piero e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Sanzio di Nizza (A) sabato 15 c.m. alle ore 10,30 in parrocchia dell'ospedale Giovanni Bosco di Torino alle ore 9. Santo Rosario giovedì 13 ore 17,30 Parrocchia S. Giulio d'Orta, corso Cadore 17/3 Torino.

— Torino, 13 ottobre 2005.

La sorella Bruno con Gino e Tiziana, nel momento del dolore, si stringono a Erme e Piero nell'ultimo abbraccio all'amata

Anna Maria Losso In Avidano

— Torino, 13 ottobre 2005

Franca, Italo, Fulvio e Patricia parteciperanno al dolore

Giorgia Maria Provera

anni 37

Lo annunciano il papà Mario, la mamma Giovanna e parenti tutti. Ringraziamo di cuore il prof. Bertetto, la sua équipe medica e il personale del reparto, il prof. Campogrande e la dott.ssa Mortara e tutti gli amici che con sollecitudine, affetto e preghiera, ci hanno aiutati in questo doloroso momento. Funerals venerdì 13 ottobre ore 10,30 in parrocchia San Ermenegildo, Roccia giovedì ore 18,30 in parrocchia, ANGELA riposerà ad Aosta accanto ai nonni

— Torino, 10 ottobre 2005.

Un ricordo affettuoso e grato degli amici di Palazzo Carignano si uniscono al dolore dei genitori di ANGELA: Bruno e Pierangelo, Concetta e Marco, Elena e Gianni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Carlo Vittorio Rolfe

Addolorati l'annunciano la moglie Isabella, i figli Michele con Annamaria, Teresa con Wilma, Lorenza, Francesco e Carlo, parenti tutti. Funerals giovedì 13 ore 14 parrocchia Lucania.

— Torino, 11 ottobre 2005.

Nelie Malinverni partecipa il lutto della famiglia Rolfe

Filice e Cristina parteciperanno al dolore della famiglia Rolfe

E' mancato ai suoi cari

Piero Brosio

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giorgio, Graziella e le amate nipotine Giulio e Gena, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla sig. Maria per la premurosa assistenza. Funerals in Scintille (A) giovedì 13 ore 15 nella parrocchia di S. Nicola.

— Torino, 11 ottobre 2005.

Lo studio legale Rolfe partecipa al dolore del dr. Giorgio Brosio per la perdita del PADRE

E' mancata improvvisamente

Teresa Miroglio in Molso

Lo annunciamo con infinita tristezza il marito Riccardo "Miro", la figlia Anna Maria e il genero Claudio Basso. Funerals Parrocchia di Cavagnolo, giovedì 13 c.m. alle ore 15.

— Cavagnolo, 13 ottobre 2005.

Ha raggiunto il suo Marco

Irma Romero ved. De Paoli

La piange la figlia Laura. Un sentito grazie alla sig. Paola per le amichevoli cure. Santo Rosario giovedì 13 ore 20,30 in Parrocchia. Funerals venerdì 14 ore 11,30 parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massala n. 58.

— Torino, 13 ottobre 2005.

O.F. Il Cerco - Torino - tel. 0112266666

Cristianamente mancata

Agnes Erro

ved. Elena

anni 93

Addolorati lo annunciano Domenico con Guido e Francesco, il fratello Rinaldo, nipoti e parenti tutti. S. Rosaria ore 18,30 giovedì 13 ottobre, parrocchia S. Margherita in Torino. Funerals venerdì 14 ottobre ore 14,30 a Portofino Canavese parrocchia di San Lorenzo.

— Torino, 12 ottobre 2005.

E' mancata

Augusto Besson

maestro di sel

anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie Benedetta, i figli Carlo e Giuliano, nipoti e parenti tutti. Funerals in Sauge di Oula giovedì 13 ottobre alle ore 15. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca oncologica e radioterapica a sostegno della GIMMERI - Onlus c.c. 100000001050 AIB 01015 - Cab 01018.

— Torino, 11 ottobre 2005.

Luca e Antonella Altissimo sono affettuosamente vicini a Giuliana e Carlo.

Aide e Piero con Luca e Massimo, Sonia e Giulia saluteranno l'amatissimo COGNATO e ZIO.

La famiglia Donato partecipa commossa al dolore di Benedetta, Giuliano, per la perdita del caro AUGUSTO.

L'amico Francesco Nicola Di Donato partecipa commosso al dolore del suo figlio Giuliano per la scomparsa del adorato PAPA'.

(continua a pagina 14)

FUJITSU SIEMENS

Trasportare con responsabilità

flexibilità senza limiti per garantire tempo

So mobile. Inconferibile.

Il notebook convertibile **Lifebook serie T**, con **Technologie Mobile Intel® Centrino™**, assicura flessibilità e mobilità wireless senza limiti. **Lifebook serie T** si trasforma in classico notebook a pratico **Tablet PC**, una semplice rotazione dello schermo di 180°, garantendo eccellenti prestazioni e completa connettività ovunque tu sia. Grazie alle numerose configurazioni e al tool che aumentano la produttività, lo sviluppo del business è assicurato. We make.

Per ulteriori informazioni
www.fujitsu-siemens.it/trasportare
numero verde 800 488 820

LIFEBOOK T

- **Technologie Mobile Intel® Centrino™**
- **Microsoft® Windows® XP Tablet PC Edition 2005**
- **Fino a 7 GB (HDD) 2.5"**
- **Disco fisso fino a 80 GB**
- **Masterizzatore DVD Dual Layer**
- **Adattatore video mobile per video HD**
- **2 schermi fino a 2" schermo opzionale**
- **Bluetooth e wireless LAN integrati opzionali**
- **Modello T114 - 2" integrato opzionale**
- **Software di manageability DESIRENEW**

MOBILE TECHNOLOGY

Una manifestazione per sensibilizzare sui problemi di 165 mila giovani: «Mancano i professori di sostegno»

la storia
FRANCESCA PACI

Avviso a tutti coloro che la mattina del 25 ottobre, passano per piazza SS. Apostoli, a Roma, e imbattono in una grande gabbia con dentro sedia a rotelle: c'è seduto Marco, anche se nessuno lo vede. Tiene in grembo lo zainetto e l'album da disegno con le matite colorate, indossa il vestito buono del primo giorno di scuola. È una performance situazionista o una delle opere d'arte shock a cui ci ha abituato Maurizio Cattelan. Marco, davvero, ha 11 anni ed è costretto sulla carrozzina dalla nascita: la sua mamma e il suo papà chiedono soltanto scuola a misura di bambini disabili. Per questo, insieme con i circa 165 mila alunni portatori di handicap che tutti gli anni risultano iscritti alla scuola pubblica italiana. Risultano, perché di fatto l'istruzione per loro è una vera corsa ad ostacoli.

Sin dal nastro di partenza. Ogni settembre Marco inizia le lezioni tre giorni dopo i compagni, perché siano preparati ad accoglierlo. Poi, per lo stesso motivo, la sua campanella suona sistematicamente con un quarto d'ora di ritardo: una pacchia per un bambino qualsiasi, ma per Marco è una differenza per lui che trascorre l'intera mattinata in un angolo in fondo alla classe o nel corridoio, in attesa che l'insegnante di sostegno prenda servizio. Di solito, prima d'un mese e mezzo, tempo necessario alla compilazione delle graduatorie.

Il volontario con le argomentazioni del coordinamento «Tutti a scuola» parla una lingua straniera per chi guarda la gabbia lontano. Chiede l'immediata abrogazione del decreto 331/98 sugli organici di sostegno, un rapporto insegnante specializzato-alunno 1:1, continuità di



Tanti i problemi irrisolti per gli studenti portatori di handicap

ROMA EVENTO-PROVOCAZIONE IL 25 OTTOBRE NELLA PIAZZA SS. APOSTOLI

Il bambino si chiude nella gabbia

Marco ha 11 anni ed è disabile: chiedo una scuola che sia a misura per me

dattica legata al ciclo scolastico, la formazione permanente e una supervisione per gli operatori che lavorano con i bambini disabili. Eppure, dietro a quel linguaggio burocratico ci sono le storie: 165 mila storie di studenti invisibili. «Il decreto 331/98 è anacronistico», spiega Toni Nocchetti, dentista di professione e per passione portavoce dei genitori napoletani di «Tutti a scuola». Quel provvedimento prevede un insegnante di sostegno ogni 138 alunni disabili, ma nelle nostre scuole materne, medie ed elementari, c'è un ragazzino che ha bisogno d'aiuto ogni 95 autosufficienti. Una grossa lacuna nell'organico certo, che però potrebbe essere riempita almeno in parte dalla continuità didattica. Marco invece, lo scorso

anno, ha diviso la dolcissima maestra Sara con Angela, una bambina paraplegica e quasi sorda, ma il suo sacrificio non è bastato a garantirgli quella presenza ormai amica. Sara è originaria di Rieti e dopo aver ottenuto il punteggio necessario al trasferimento, prestando servizio di sostegno a Napoli, s'è fatta giustamente rimandare a casa. Lasciando Marco con il disegno stilizzato di loro due che si fanno ciao con la mano.

Toni Nocchetti comprende che su questo punto i sindacati storcano un po' il naso: «Alcune volte il diritto del lavoratore entra in conflitto con quello del disabile, ma cosa farste voi nei panni dei genitori?». L'handicap invita a distogliere lo sguardo, ma succede che dietro al pudore si celi la volontà di

vedere, d'ignorare la difficoltà degli altri. Proprio per questo un paio d'anni fa una madre siracusana ruppe il silenzio dichiarando pubblicamente che il figlio disabile faceva sesso e lei stessa gli procurava le ragazze per soddisfare questa esigenza oralesessuale.

Le mamme e i papà del coordinamento partenopeo, invece, hanno presentato 19 ricorsi al Tribunale di Napoli: tutti nel 2004 e tutti vinti, in quattro sezioni civili differenti. I giudici hanno dato ragione alle loro richieste di avere un insegnante per ciascun alunno disabile e un ciclo di formazione permanente per questo particolare tipo di docenti. Secondo i calcoli di Nocchetti, «la metà di quelli attualmente in servizio non sono specialisti».

La via legale è l'altra faccia della protesta dei genitori che culminerà nella performance surreale della gabbia in piazza SS. Apostoli, una citazione involontaria dell'opera «La classe morta» del drammaturgo polacco Tadeusz Kantor sull'infanzia uccisa dalla maturità. Ma non ha meno colpi di scena. Sentite cosa è successo alcuni giorni fa alla prima udienza del nuovo ciclo di ricorsi presentati al Tribunale di Napoli: i legali del coordinamento «Tutti a scuola» hanno chiesto al sostituto procuratore di sostegno più numerosi e maggiormente specializzati, ma stavolta l'avvocatura di Stato ha replicato che non c'è bisogno, essendo le lezioni in dirittura d'arrivo. Proprio così, in data 7 ottobre 2005 la memoria difensiva firmata dal Procu-

ratore dello Stato nota che «non si ravvisa l'urgenza del presente procedimento, essendosi ormai a fine anno scolastico e potendosi quindi attendere le nomine per il nuovo anno scolastico».

Mancano invece sette mesi alle vacanze estive. Marco ha una nuova maestra ora che Sara è andata via. Nessuno sa se Linda rimarrà anche il prossimo anno. Intanto c'è. Quando c'è. Lei starebbe con il bambino anche tutto il giorno, spiegano i genitori che dicono che lo sono affezionati, come succede sempre quando il sorriso del figlio racconta la sua felicità, ma il suo turno di sostegno è di un'ora e mezza. Nel resto della mattinata Marco siede sulla sedia a rotelle in fondo alla classe o accanto alla lavagna. I compa-

gni sono gentili, ma a 11 anni è complicato sostituire l'operatore didattico nel duro percorso d'integrazione degli studenti in difficoltà.

Le 150 famiglie che tra due settimane formeranno un girotondo intorno alla gabbia di Roma temono che la situazione possa addirittura peggiorare. Toni Nocchetti ha dato un'occhiata ai piani del ministero dell'Istruzione e non ci ha trovato prospettive allentanti: «L'attuale finanziaria 10 milioni e 585 mila euro per l'ampliamento dell'offerta formativa. Una cifra che divisa per i 165 mila bambini italiani disabili significa circa sei euro al mese per ciascuno». Tondo tondo il costo di uno studente invisibile.

COFFERATI SMENTITO

«A Bologna dobbiamo aiutare i lavavetri»

«Io ho un'esperienza un po' diversa: non ho percepito agli incroci semaforici persone particolarmente aggressive». Il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, dopo lo stop ricevuto ieri dalla Curia di Bologna per la presa di posizione contro i lavavetri, riceve oggi quello del vicesindaco Adriano Scaramuzzino. Visto più frequentemente «in via detto Scaramuzzino» - persone che venivano da Paesi dell'Est. Ultimamente, in particolare, secondo il vicesindaco: «Ci sono più rumori: alcuni sono fissi, artigiani di questa attività». Si tratta di «un modo meno indecoroso di trascorrere la giornata, piuttosto che tentare di fare altri tipi di reati». Per Scaramuzzino, inoltre, «l'influenza dell'atteggiamento degli automobilisti: perché alcuni scacciano, tentando di accelerare nonostante il semaforo sia rosso». Insomma c'è una forma di intolleranza diffusa verso queste persone così povere. Tocca poi al presidente della provincia di Bologna, Beatrice Draghetti, frenare il sindaco nella battaglia contro gli irregolari ai semafori. Sul contrasto tra la Curia di Bologna e il «Cinese» sui lavavetri Draghetti replica: «Sono opinioni diverse», il tema - ha concluso il presidente della provincia - è quello della situazione di persone che, in disagio, e che bisogna recuperare dentro un progetto di accoglienza e integrazione».

BOLOGNA NASCE UN'INIZIATIVA UNICA AL MONDO

Un corso per diventare clown Così si aiutano piccoli e malati

«L'idea è nata dopo un'esperienza in Siberia con Patch Adams»

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Il clown può addolcire la permanenza in ospedale di un bambino, forse può anche aiutarlo a guarire. Un clown è riuscito a tirar fuori mille bambini che vivevano come topi nelle fogne di una grande città: è successo davvero grazie al francese Miloud, a Bucarest. Patch Adams, il più celebre di questa strana razza di pagliacci impegnati a lottare contro il dolore a suon di sorrisi, è andato fino a Kabul e portato il suo messaggio di pace. Ora il «clown» al servizio delle persone, con l'«idea» è stato ribattezzato da una docente dell'Università di Bologna, diventa un corso di alta formazione per creare veri professionisti della risata terapeutica: lezioni, organizzate dall'ateneo bolognese nel dipartimento di Psicologia, cominceranno a dicembre, mentre il termine per le domande di ammissione scade il 20 ottobre.

Lezioni a numero chiuso, con una quarantina di studenti al massimo, e saranno riservate a laureati in Medicina, in Psicologia, in Scienze motorie o a chi possiede una laurea triennale in campo umanistico. L'idea di dare vita a un nuovo genere di operatori è venuta ad Alessandra Farneti, che insegna Psicologia dello sviluppo, dopo un'esperienza in Siberia al seguito dei clown di Patch Adams: «Abbiamo in giro con un gullman e abbiamo lavorato in ospedale, in carcere, con la popolazione. Da quell'esperienza ho tratto un libro, «La maschera più piccola del mondo», e dopo sono



Clown in corso. L'umore migliora e anche la guarigione può essere più rapida

riuscita a convincere l'università di questo progetto.

Già oggi esistono clown che per spirito di solidarietà, e anche perché hanno fatto della loro attività un mestiere vero e proprio, sottraggono agli ospedali e cercano di portare un po' di buonumore, soprattutto all'interno dei reparti pediatrici. Questo di Bologna, però, è il primo tentativo in Europa, a forse nel mondo, di dare una qualifica professionale a chi sceglie di fare il pagliaccio per aiutare la risata. Lo scopo del corso è formare professionisti che possano utilizzare competenze teatrali, abilità ginniche, comunicative, di gioco e di prestidigitazione in una vasta area sociale.

Tra le materie ci sono musica, danza, psicologia della comunicazione, recitazione, educazione psicomotoria alla psicologia delle emozioni. Già, perché non è semplice curare le persone che soffrono quando si indossa un costume strambo e ci si traveste da pagliacci: «Gli allievi dovranno diventare clown al servizio della persona e dovranno imparare delle tecniche psicopedagogiche e avranno anche un gran lavoro ginnico da fare», spiega Farneti. «Dovranno essere in grado di comunicare con bambini, anziani, detenuti, do-

vranno saper operare nelle scuole e negli ospedali».

Il corso è annuale e consiste in 750 ore, di cui 300 di laboratorio e 350 di studi individuali, che è rivolto a laureati che già lavorano. Aggiunge Alessandra Farneti, affiancata da Piergiorgio Bartistelli, docente di psicologia generale al Dams, e da Roberto Farné, che insegna pedagogia del gioco nella facoltà di Scienze motorie - che il suo maestro è Federico Fellini. Per imparare ha studiato le movenze dei grandi artisti del palcoscenico come Dario Fo e ora è pronto a portare il suo «potentissimo strumento comunicativo, la clowneries, non solo nella realtà ma anche nei luoghi di conflitto come le aziende, dove non si arriva all'aggressione fisica ma le tensioni sono alte: «E' anche un mezzo per ridere di se stessi, per mettersi in ridicolo depennando i conflitti». Sempre tenendo a mente l'insegnamento di Patch Adams, che ha modificato notevolmente il profilo del clown, sostenendo che tutti sono potenzialmente clown, che non c'è bisogno di tecniche particolari, perché tutti gli uomini sono predisposti alla relazione con gli altri, all'empatia, all'amore».

ABBIAMO FATTO I BUONI. SCONTO.



Per ogni spesa di almeno 50 euro, ricevi una Carta Sconto del valore di 25 euro: due buoni sconto di 25 euro da spendere a dicembre e gennaio.

Messina (Tel. 0965) c/o Centro... Chieti: P.le... U. Pavone, Ben... Via Circonv... (Tel. 0937)

GIACOMELLI

MILANO SCOPERTO E CHIUSO UN SITO CHE OFFRIVA PROSTITUTE CON LO SCONTO. NEL «CATALOGO» LE PAGELLE DEI CLIENTI

Su Internet le lucciole a punti

Ai frequentatori più assidui anche ragazze in omaggio per una notte

Paolo Colonnello
MILANO

Età, altezza, peso, lingue parlate, perfino il numero di scarpe e se fuma oppure no. Le foto, ovviamente, e mai troppo hard. Poi il tipo di prestazioni, le tariffe a tempo (15 minuti, un'ora, due, serata) e se si vuole andare sul sicuro, ecco i giudizi di chi ci è già stato. Un mercato della carne in piena regola. Con in più, adeguato ai tempi, la nota di marketing: lo sconto (5-10 per cento) sulla ragazza già conosciuta e la «fidelity card» per i frequentatori più assidui, ovvero: dopo un tot numero di prestazioni, una era gratis. E per fidelizzare ancor più i clienti, ecco il megaconcorso a premi con tanto di regolamento: in palio, se si spendevano almeno 4 euro, c'era gratis una ragazza dei tuoi sogni. Le giovani, quasi tutte dell'Est (ma non mancavano casalinghe nostrane), erano davvero carine. I clienti, degli appassionati.

Tutto questo su Internet, dove il mestiere più antico del mondo ha trovato una sponda formidabile, adeguandosi e organizzandosi alla stregua di moderne multinazionali. Bastava cliccare sul sito www.haventaste.com, ed ecco aprirsi il Paradiso della prostituzione on-line. Apparentemente autogestito dalle stesse ragazze che «occasionalmente» visitavano l'Italia in particolare Milano, diventata a questo punto vera Mecca della coca e della prostituzione d'alto bordo. In realtà rigidamente controllata da un signore cinquantenne che da un appartamento al centro, debitamente attrezzato per il web, gestiva una nutrizionista scuderia di



La squadra mobile di Milano ha fatto chiudere il sito che offriva prostitute

«escort», accompagnatrici, come ipocritamente si preferisce definirle in gergo.

Il nome dello sfruttatore la polizia non ha voluto fornirlo, solo un paio di suoi pseudonimi: «Zac» o «Geronimo 2». Un solitario di 40 anni, piccoli precedenti penali a ufficialmente senza occupazione, ma con il piglio del manager, visto che sul suo sito viaggiavano dalle 20 alle 50 ragazze per volta con tariffe che andavano dal 250 (al mattino) ai 450 per due ore pomeriggi, fino ai 500 euro per la serata o anche 1.050-1.350 euro per 24 ore. Un tipo a quanto pare assai

conosciuto questo «Zac» nel mondo degli aficionados che animano i vivaci forum dedicati al pagamento. E che, a onor del vero, ieri non erano poi tanto dispiaciuti della sua denuncia a piede libero: «Se lo sfruttava - commenta un certo Cucciolo - ha fatto bene a chiuderlo». «Zac» comunque ci sapeva fare: curava tutte le fasi della complessa organizzazione per i «tour» italiani delle ragazze: dalla prenotazione dei voli, a quella degli alberghi, nonché la gestione della posta elettronica del sito (appoggiata ad un provider toscano e intestato a una tale

Miloslava Kulinova), assai frequentata da una clientela sempre più esigente che, grazie all'annesso forum, era in grado di stroncare o fare la folla a una ragazza portata da «Zac». Esempio? Ecco qua tale Mister Valmont che scrive di Klaudia, una bruna naturalista: «Dolcezza e vitalità molto ben miscelate. Notevoli capacità. Farai sentire come se fossi la tua donna». Nove il voto per la bellezza. Oppure ecco Nidans2000, «proposito di Lora BH, biondina 24enne caucasica», in grado di parlare tre lingue: italiano, inglese, tedesco: «E-

ARCHIVIATA L'INCHIESTA

Il delitto commesso soltanto da Pelosi

«Tutti i dati processuali acquisiti, l'attività di indagine svolta all'epoca dell'omicidio e quella sviluppata nel corso degli anni successivi, portano a definire l'omicidio di Pierpaolo Pasolini come un delitto maturato in un contesto di prostituzione giovanile e commesso unicamente da Giuseppe Pelosi. Sono le conclusioni dei magistrati romani espressi a conclusione dell'inchiesta, la terza sull'omicidio avvenuto all'Isola di Ostia il 1° novembre 1975, archiviata nei giorni scorsi dal gip Lorisanna Filigoi. Le argomentazioni sono contenute nella richiesta di archiviazione del procedimento aperto nello scorso maggio in seguito alle rivelazioni di Pelosi che nel corso del programma Rai «Ombra sul giallo» (per le quali ricevette un compenso di ottomila euro lordi) accusava altre tre persone».

La storia è questa. Il 20 giugno del 2002, sulla strada che collega Matera a Gravina di Puglia, l'assicuratore viene ucciso. A bordo della Opel Astra, viene affiancato da un'auto. Partono colpi di pistola. Uno centra al torace. L'altro, a braccia. Gli inquirenti sono convinti che a chiamare telefonicamente l'assicuratore per chiedergli un «Zac» e sottoscrivere una polizza sia stato, «falso nome, proprio il poliziotto. Da un anno l'assicuratore riceveva minacce, gli è stata incendiata un'auto, l'arma usata per il delitto è una parabellum calibro 9 dal tipo utilizzato dalle forze di polizia. Indagando, l'ispettore, fino ad allora in servizio alla squadra mobile di Milano, viene trasferito a Roma. Rischio a respingere le accuse: pallura dell'omicidio, il suo bancomat è stato utilizzato per acquistare un trapano in un ipermercato e una trentina di chilometri di distanza dal luogo del delitto, il telefonino viene localizzato anch'esso lontano dal luogo dell'omicidio. Alibi perfetto? Gli investigatori non ne sono convinti. Pensano che una terza persona, un complice, abbia usato bancomat e telefonino. Dal tabulato si evince che alcune telefonate sono state fatte dal poliziotto a un numero fax di un ufficio. Un'altra, a una vecchia zia del poliziotto. La quale, secondo i dati di non aver mai scritto il nipote.

SCOPERTO DOPO 3 ANNI

Poliziotto ha ucciso per gelosia

BARI

Poteva essere un delitto perfetto, con un alibi a prova di bomba. Ma dopo due anni un ispettore di polizia, Nicola Pellegrino, 44 anni, è stato arrestato. È accusato di avere attirato in un trenello e ucciso il compagno della sua ex amante. Per tre anni, il giallo (la morte dell'assicuratore materano Antonio Mazzucoli, non aveva avuto soluzione). Il poliziotto aveva esibito un alibi inattaccabile: nell'ora del delitto il suo bancomat e il telefonino erano stati utilizzati lontani dal luogo dell'omicidio. Polizia e magistrati erano invece convinti che tutto fosse stato costruito a tavolino. E i tabulati telefonici hanno ricostruito le ultime conversazioni e una vecchia zia ha incassato il nipote poliziotto.

La storia è questa. Il 20 giugno del 2002, sulla strada che collega Matera a Gravina di Puglia, l'assicuratore viene ucciso. A bordo della Opel Astra, viene affiancato da un'auto. Partono colpi di pistola. Uno centra al torace. L'altro, a braccia. Gli inquirenti sono convinti che a chiamare telefonicamente l'assicuratore per chiedergli un «Zac» e sottoscrivere una polizza sia stato, «falso nome, proprio il poliziotto. Da un anno l'assicuratore riceveva minacce, gli è stata incendiata un'auto, l'arma usata per il delitto è una parabellum calibro 9 dal tipo utilizzato dalle forze di polizia. Indagando, l'ispettore, fino ad allora in servizio alla squadra mobile di Milano, viene trasferito a Roma. Rischio a respingere le accuse: pallura dell'omicidio, il suo bancomat è stato utilizzato per acquistare un trapano in un ipermercato e una trentina di chilometri di distanza dal luogo del delitto, il telefonino viene localizzato anch'esso lontano dal luogo dell'omicidio. Alibi perfetto? Gli investigatori non ne sono convinti. Pensano che una terza persona, un complice, abbia usato bancomat e telefonino. Dal tabulato si evince che alcune telefonate sono state fatte dal poliziotto a un numero fax di un ufficio. Un'altra, a una vecchia zia del poliziotto. La quale, secondo i dati di non aver mai scritto il nipote.

La storia è questa. Il 20 giugno del 2002, sulla strada che collega Matera a Gravina di Puglia, l'assicuratore viene ucciso. A bordo della Opel Astra, viene affiancato da un'auto. Partono colpi di pistola. Uno centra al torace. L'altro, a braccia. Gli inquirenti sono convinti che a chiamare telefonicamente l'assicuratore per chiedergli un «Zac» e sottoscrivere una polizza sia stato, «falso nome, proprio il poliziotto. Da un anno l'assicuratore riceveva minacce, gli è stata incendiata un'auto, l'arma usata per il delitto è una parabellum calibro 9 dal tipo utilizzato dalle forze di polizia. Indagando, l'ispettore, fino ad allora in servizio alla squadra mobile di Milano, viene trasferito a Roma. Rischio a respingere le accuse: pallura dell'omicidio, il suo bancomat è stato utilizzato per acquistare un trapano in un ipermercato e una trentina di chilometri di distanza dal luogo del delitto, il telefonino viene localizzato anch'esso lontano dal luogo dell'omicidio. Alibi perfetto? Gli investigatori non ne sono convinti. Pensano che una terza persona, un complice, abbia usato bancomat e telefonino. Dal tabulato si evince che alcune telefonate sono state fatte dal poliziotto a un numero fax di un ufficio. Un'altra, a una vecchia zia del poliziotto. La quale, secondo i dati di non aver mai scritto il nipote.

Inbreve

Clandestini
Rivolta sul bus
fuggono in due

Diciassette poliziotti feriti, con clandestini fuggiti, l'autostopista Palermo-Catania chiusa. Scandalo di guerriglia ieri mattina durante il trasferimento di 43 immigrati clandestini dal Centro di permanenza temporanea di Pian del Lago, vicino a Calanassetta. 25 due poliziotti, il gruppo governativo, raggiunge l'acido di Fontana Rossa dove con un colpo di pistola gli immigrati dovevano essere riportati nei paesi d'origine. Quando il convoglio è giunto all'altiera di un viadotto, è scoppiata una rivolta di massa con una ventina di clandestini che ha tentato la fuga dopo avere rotto i finestrini.

Siti Unesco
Candidate Genova
e le Dolomiti

Saranno la Strada Nuova a Roli di Genova, ovvero gli antichi palazzi nobiliari dal centro storico del capoluogo ligure, i prossimi candidati italiani per l'iscrizione nella lista Unesco di Patrimonio Mondiale dell'Umanità. La candidatura di Genova, che si avvia quindi a diventare il primo sito italiano iscritto nella prestigiosa lista dell'Unesco, sarà presentata nella sessione del 2006 del comitato mondiale insieme a quella delle Dolomiti.

Bari
Concime tossico
ricavato da rifiuti

Concime tossico, un mix di fanghi da depurazione e rifiuti industriali contenenti anche metalli pesanti come lo zinco spacciato per fertilizzante ad agricoltori in tutta la penisola: lo ha scoperto la Procura di Bari che ordinato il sequestro di un'azienda nel barese e all'arresto di due persone. Si tratta del titolare della Sapa di Adelfia (Bari), Michele Attolico, e Antonio Zoccolillo, titolare della Telesia service sas di Botolphobasco.

PALERMO PER IL NUOVO PROCURATORE NAZIONALE 18 SI' E 11 ASTENSIONI

Grasso guiderà l'Antimafia

Non hanno votato
i togati di «Md»
L'esclusione di Caselli
ha pesato sul dibattito

Lirio Abbate
PALERMO

I componenti del Csm hanno discusso a lungo prima di deliberare la nomina di Pietro Grasso a Procuratore nazionale antimafia. Quasi venti interventi hanno caratterizzato la designazione al vertice della Direzione di via Giulia decretata dal plenum con 18 sì e cinque astensioni (Magistratura democratica). Il vice presidente, Virgilio Rognoni, ha votato a favore. Unanime il giudizio positivo sul magistrato: tutti d'accordo nell'evidenziare il profilo professionale di assoluta eccellenza, fondato su «mede abnegazione ed elevatissima cultura giuridica. Ma a Palazzo dei Marscialli è stata tenuta aperta la «porta Caselli» che ha portato i cinque togati di Md ad astenersi. Il favore di Grasso ha votato anche il primo presidente della Cassazione, Nicola Marvulli, ed hanno votato anche i componenti laici di centrosinistra Gianfranco Schiavone e Luigi Berlinguer.

«Non credo - afferma Berlinguer - che il Csm possa essere considerato come Camera. Questa infatti è una grande sciocchezza. Non credo però che ci si possa di esprimere una opinione su alcuni elementi che sul diritto hanno rilevanza: la legge deve essere generale e astratta, ma abbiamo avuto troppe cadute di questo principio». E se Grasso è magistrato

che Berlinguer vota, sottolinea anche che Caselli è «un servitore». Stato che si è prodigato e visto mortificato. A Palazzo dei Marscialli si vota per Grasso, ma si parla molto di Caselli e quella porta che ha escluso la candidatura di Francesco Mandito (Md), rispingendo la tappa della procedura iniziata nel novembre 2004. «Se parliamo gli esponenti del movimento: Giuseppe Fici ed Ernesto Agnina. Alcuni sottolineano il rischio, come fa Nello Stabile (Unitari), che le astensioni possano avere un effetto di depotenziamento del ruolo di procuratore nazionale antimafia. La nomina di Grasso, sottolinea Francesco Lovi, di Magistratura indipendente, non è una nomina dimezzata. Certo, sono tutti d'accordo: i meriti di Grasso devono essere riconosciuti. La relazione con la quale la quinta commissione ha portato il suo nome davan-



Pietro Grasso

ti al plenum parla chiaro: «in tutti i ruoli ricoperti - si legge - il magistrato ha evidenziato un profilo professionale di assoluta eccellenza, fondato su una grande abnegazione, elevatissima cultura giuridica, ampia capacità organizzativa, profondo intuito investigativo. Egli ha avuto modo di acquisire una conoscenza estremamente approfondita del tessuto criminale nazionale ed internazionale e soprattutto di quello palermitano, noto per essere fra i più articolati e radicati e, perciò, ostili alla debellatura».

ALLARME GENOVA IL PROCURATORE: TEMPI RISTRETTI PRIMA DELLA PRESCRIZIONE

«G8, il processo è a rischio»

«Sono pochi i tre anni
per le 250 udienze»
«Difficoltà dai lavori
Palazzo di Giustizia»

Piemaci
GENOVA

«E' a rischio la nostra credibilità internazionale. Sappiamo tutti quale impegno ha avuto il G8. Ci dobbiamo misurare con un processo che trascorre l'aspetto giuridico e coinvolge i principi fondamentali della democrazia, ma nel gennaio 2009 tutti questi reati cadranno in prescrizione. Sarà un colpo di spugna. Il procuratore aggiunto Mario Morisani ha scelto di lanciare l'allarme ieri, all'apertura del processo per

l'pestaggio nella caserma di Bolzaneto, trasformata in quel giorno del 2001 in centro di prima detenzione. A rendere evidente la difficoltà, i 45 minuti necessari ieri mattina solo per l'appello degli imputati davanti alla Terza sezione del Tribunale presieduta da Renato Delucchi, dove erano in calendario altri 10 processi. E in un Palazzo di Giustizia assediato dai lavori di ristrutturazione, un dibattimento così importante e affollato viene condotto in una sede isolante e angusta. «Un'immagine desolante», sottolinea il magistrato che si rivolge al sindaco Giuseppe Penica perché offra una soluzione alternativa, magari un teatro, garantendo spazi degni di imputati, parili, avvocati e pubblico.

Il procuratore aggiunto Morisani ha preso la parola poco prima che l'udienza venisse rinviata al 3 novembre. «Ritengo di dover intervenire per chiedere al Tribunale di valu-

nella formazione del futuro calendario, la situazione di questo processo. Sono accaduti in quei giorni del G8 fatti gravi che hanno scosso la gente come me. Ma non sono reati gravi per il podere o le conseguenze i termini di prescrizione scadranno nel gennaio del 2009. Il Tribunale di Genova - ha proseguito il magistrato - deve rispondere con una sentenza all'attesa della società internazionale. I tempi non sono lunghissimi. In una valutazione molto ottimistica si tratta di 250 udienze che dovranno essere concluse nel tre anni per non trovarsi in corso di processo, a dover sentire il presidente chiudere anticipatamente con una sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione. Lo Stato non deve permettere che succeda. «Condivido la sua preoccupazione», ha risposto il presidente Delucchi, chiedendo la collaborazione di tutti.

Lingua di paglia

Sergio e Margherita Gaffuri partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

Alberto e Nicoletta Bolaffi con Attilio Tardito e famiglia sono vicini con intensa partecipazione alla signora Francesca ed ai figli, per la perdita dell'indimenticabile
prof. Adriano Bocci
— Bologna, 12 ottobre 2005.

Allegria Agnelli partecipa al dolore della famiglia nel commosso ricordo del
prof. Adriano Bocci
— Candiano, 12 ottobre 2005.

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consigliere Delegato, il Tesoriere, il Direttore Scientifico, il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Adriano Bocci
ricordandone il prezioso contributo prestato in qualità di Fondatore.
— Candiano, 12 ottobre 2005.

Il Presidente prof. Pina Pintor e consorte, il Sanitario dott. Grazio Pistone, il suora, medici ed il personale tutto della Clinica Pina Pintor ricordano con affetto il
prof. Adriano Bocci
per gli 80 anni di vita così consistente.
— Torino, 12 ottobre 2005.

Franco Rappelli, Pino Pagli, Luciano Lodi, Roberto Jura partecipano al dolore per la perdita del loro MAESTRO.

Nestor Di Gregorio e l'Alcide del Centro A.R.T.S. partecipano al dolore ricordando il Grande Maestro
prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

Il Preside, i docenti, i ricercatori ed il personale della Facoltà di Medicina e Chirurgia partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

Rettore, Pro-Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Corpo Accademico, Dipartimento di Biologia Ostetrica e Ginecologica, Personale dell'Università di Torino partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del
prof. Adriano Bocci
Già Ordinario di Ginecologia ed Ostetricia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, già Direttore della 1ª Clinica Ostetrica e ne ricoprono la figura del collega illustre, ricco di sapere e di profonda umanità, e ricordano l'impegno profuso a favore dell'Ateneo.
— Torino, 12 ottobre 2005.

Il dott. Giuseppe Scolerle con tutto il personale dell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Cirié partecipa al dolore per la scomparsa del
prof. Adriano Bocci
— Torino, 12 ottobre 2005.

Gianfranco Viale e Ausilia Boffa Ammirante ricordano con affetto il DIRETTORE MAESTRO.
— Torino, 12 ottobre 2005.

Partecipiamo con sentito condogliare a tutti i familiari per la dipartita dell'illustre
Adriano Bocci
che ricordiamo riconoscenti per averci donato salute e serenità in tanti anni di affettuosa assistenza. Carlo e Lucia Bobbio.
— Torino, 12 ottobre 2005.

Al PROFESSOR BOCCI un addio doloroso, un grido anelito, un bene ambire, oltre il tempo. Anna, Giancarlo, Massimo, Eva Capriccioli.
— Torino, 12 ottobre 2005.

E' mancata
Domenica Bonetto
ved. Perotti
Lo annunciano i figli Mariella, Antonio con Agnese, Lilliana con Sergio, i cari nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 14 c.m. 14.30 parrocchia S. Vincenzo Ferreri.
— Moncalieri, 12 ottobre 2005.

Carla e Loli partecipano al dolore di Mariella ed Elia
avv. Giuseppe Appendino
— Valfalletto, 12 ottobre 2005.

E' mancata
Giuliano Marchisio
L'annunciano la moglie Serafina, i figli Maria Grazia e Marco con le rispettive famiglie. Funerali in Rivara, Parrocchia di San Giacomo giovedì 13 c.m. alle ore 14.30.
— Rivarolo C.se, 12 ottobre 2005.

Vincenzo Vergnano
Sorelle, cognate e nipoti si ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 12 ottobre 2005.

E' mancata
Giuseppe
L'annunciano i figli Adriano e Bruno con le rispettive famiglie. Funerali a S. Maria 13 ore 15.
— Fila di Castellamonte, 11 ottobre 2005.

Seminarmente è mancato il
geom. Giuseppe Gaffoglio
di anni 78
Con tristezza lo annunciano il fratello Fulvio con Maddalena, i nipoti Anna con Nicola e Simona, Zilviero e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Giovanni in Verna Savola giovedì 13 ottobre alle ore 14.30. Non fiori, ma offerte alla Casa di Riposo Terra di Canan di Verna Savola.
— Verna Savola, 12 ottobre 2005.

Silvana Assella Felizia insieme alla sua famiglia partecipa con profondo cordoglio alla dipartita del
Principe Mr. Fabrizio Ruffo
di anni 53
uomo straordinario con cui ha condiviso tutta la sua vita lavorativa.
— Torino, 12 ottobre 2005.

E' mancata
Ragazzoni
di anni 53
Lo annunciano Vito con Alessandra, Sandro e parenti tutti. Funerali a Savignone giovedì 13 ottobre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea.
— Savignone, 11 ottobre 2005.

ANNIVERSARI
2800 Agnese Prestini
1009 Riposa in pace.

Un mare di sapere,
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi ha inventate,
quello che c'è da sapere
e quelli che gli lo danno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

tSt
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Test drive | Dalla Germania agli Stati Uniti | Nel regno della sportività e del lusso



Cayman S, la potenza esplosiva

Renzo Villare
SIENA

La Porsche, leader mondiale di redditività (un miliardo di euro l'utile lordo dell'ultimo esercizio) meno 90 mila vetture vendute e 11.000 dipendenti continua nell'offensiva di prodotto, fedele ad una promessa avanzata anni fa: presidente Wendelin Wiedeking alla presentazione del Cayenne. «Questo SUV - dice allora il numero 1 dell'azienda - rappresenta la terza linea di prodotto, ma dopo il tre il quattro».

La quarta linea è stata decisa, come ha spiegato Michael Bauman, responsabile della relazione con i media Porsche, alla presentazione della Cayman S, un interessante coupé si tra la Boxster e la 911 Carrera. «A partire dal 2009 - ha detto - lanceremo sul mercato la Panamera, il cui nome nasce dalla leggendaria corsa della Carrera Panamericana. Si tratta di una 4 porte con 4 comodi posti. La motorizzazione sarà di elevata potenza, la trazione posteriore, confermando a 360 gradi il Dna Porsche per prestazioni, sicurezza e comfort».

Sarà prodotta nel nuovo stabilimento di Lipsia, con previsioni di vendite di 20.000 all'anno. «Comporterà un investimento di un miliardo di euro e permetterà di ampliare notevolmente la nostra clientela. Contiamo di arrivare in pochi anni a superare abbondantemente le 100.000 unità, già sfiorate nel 2006 con

la Cayman. Consolidando così un bilancio che, nell'ultimo esercizio, ha raggiunto un fatturato record di 6,56 miliardi di euro (+6,8%) con 88.379 vetture consegnate. Inoltre, entro la fine del decennio arriverà una nuova versione del Cayenne ad alimentazione ibrida (elettrica e termica) sarà sviluppato insieme al Gruppo Volkswagen. Sull'aumento di quota dal 2009 al 2011 nell'azienda di Wolfsburg (controllata da Volkswagen e dai soci VW) Bauman ha ribadito che «sta la nostra risposta strategica al rischio di acquisizione esterne».

Si inserisce tra la Boxster e la 911 Carrera ma la grande rivoluzione sarà la Panamera a 4 porte ■ 4 posti comodi nel 2009

La Cayman S, vista in anteprima al Salone di Francoforte, è presentata alla stampa internazionale in Italia. Il coupé a 2 porte, che ha un motore di 3,6 litri, è un'ottima alternativa al 911 Carrera. Il motore è centrale, a 6 cilindri boxer (tipico Porsche) da 3.4 litri, le diverse soluzioni tecni-

che si integrano a perfezione fra loro: aerodinamica, peso, assetto. La grinta è sottolineata da cerchi ruota da 18 pollici.

Nella prova, la stabilità è risultata «da trazione integrale» senza tuttavia esserlo. Nell'ottenimento di questo risultato con perfetta tenuta di strada, oltre alla posizione centrale del motore, giocano un ruolo importante l'architettura del telaio e i sistemi elettronici di regolazione, preziosi in situazioni limite. Ad esempio il Psm (Porsche Stability Management) che dialoga con Abs e anti-slip. In più, ma è un optional, possono essere montate le sospensioni attive (presenti sulla vettura provata) che rendono la guida ancora più sicura.

La sicurezza attiva è garantita da un impianto frenante di serie altamente resistente che permette decelerazioni decise. A richiesta, con 8.000 euro in più, si possono avere i freni in

quella passiva è garantita, fra l'altro, da airbag anteriori, laterali e per la testa, sei in tutto. Il linea filante, che si allunga dal cofano anteriore alla coda, ricorda i coupé di un tempo della Casa, come il mitico «550» del 1934, e l'altrettanto famoso «904», che prese il nome di Carrera GTS. Soddissfatta la capienza del bagagliaio di 410 litri in totale, di cui 260 disponibili nella parte posteriore. Il grande portellone è a 150 in quella anteriore. Le previsioni di vendita nel mondo sono di 10 mila all'anno, di cui mille nel nostro Paese, dove arriverà a fine novembre.

I numeri della Cayman

Dimensioni: carrozzeria 3 porte, 2 posti. Lunghezza 4,341 metri; larghezza 1,801; altezza 1,305. **Motore:** Boxer 6 cilindri in alluminio da 3.4 litri di cilindrata 24 valvole (217 kW, 295 CV a 6.250 giri), 275 km/h con cambio manuale a 6 marce (257 con Tiptronic S a 5), consumo medio 10,6 per 100 km (11 con Tiptronic); accelerazione da 0 a 100 in 5,4 secondi (5,1). Di serie Porsche Stability Management, che dialoga con Abs e anti-slip. **Prezzo:** 61.208 euro chiavi in mano (62.448 su strada).

I numeri della CTS

Dimensioni: la CTS è una berlina a 3 volumi, 5 porte, trazione posteriore, tre gli allestimenti. Lunghezza 4,828, larghezza 1,795 e altezza 1,441, passo 2.880. **Peso:** 1.705. **Motore:** V6 di 2.792 cc da 215 CV a 7.000 giri; V6 di 3.564 cc da 257 CV a 6.200 giri, entrambi multivalvole. **Cambio manuale:** a 6 rapporti automatico a 5 marce. **Prestazioni:** vel. 226 e 241 km/h. Da 0 a 100 km/h in meno di 7". **Prezzi:** da 33.350 euro a 41.500.

Michele Fenu
SANREMO

Se pensate ancora che americani come a dei mostri magari seducenti ma ingovernabili, sconsigliatelo. I tempi sono cambiati, nel bene e nel male, e oggi i modelli prodotti dalla regina del lusso americano, la Cadillac, sono importati in Europa, insieme con quelli Corvette, dalla società olandese Kroymans Corporation, come comportamento dinamico e prestazioni sono al livello dei marchi tedeschi.

È il caso della CTS, una berlina con (giuste) ambizioni sportive che abbiamo provato tra Piemonte e Liguria. Una vettura da promuovere a pieni voti, ma con un problema d'origine, almeno per un certo tipo di clientela: chi in Italia oggi comanda davvero questa Casa fondata nel 1909 prendendo il nome di Antoine de la Mothe Cadillac, nobilissima ufficiale francese che nel Settecento aveva creato un insediamento destinato a diventare la città di Detroit (tuttora il suo stemma è quello del marchio).

Eppure la Cadillac, che fa parte della General Motors, soprattutto per le generazioni del dopoguerra, nell'Italia che arrancava sulla strada della motorizzazione con le sue piccole utilitarie, ha rappresentato un mito. Fu interpretato di film, di brani musicali, ebbero famosi personaggi degli Anni '50, '60 e '70, presidenti (e la tradizione continua con Bush), attori, cantanti. Il più famoso? Naturalmente, Elvis Presley, che ne acquistò un centinaio, tra cui una splendida Fleetwood gita in cui trasportò persino polli e tacchini vivi.

Auto imponenti, lussuose, ma anche ricche di stile (discutibile, magari) e di tecnologia. La Cadillac, ad esempio, fu la prima a produrre un veicolo con avviamento a luci elettriche (1912), a credere nei (1914), ad offrire l'aria condizionata (1953), il sensore di luce (1964), il computer di bordo (1978) e il dispositivo Night Vision agli infrarossi. E nel design, su ispirazione aeronautica, lanciò la moda delle «pinne» posteriori, che fece epoca dal 1948 a fine Anni '50.

Ma un lungo periodo difficile per l'arrivo nel mercato Usa dei marchi tedeschi e giapponesi, la

Un marchio famoso che vuole essere riscoperto in Europa. La berlina convince per agilità e potenza

Cadillac ha impresso una svolta a strategie e prodotti, tagliando i ponti col passato: un design aggressivo, spigliato, mutato, ancora una volta, dall'aviazione (le pinne arrivavano dalla caccia F38, lo stile odierno dallo Stealth, l'aereo invisibile, motorizzazioni potenti e esagerate, un'impostazione strutturale e un design che si rifanno ai canoni europei, un ampliamento della gamma che, fra l'altro, allinea il crossover SRX a 7 posti, il coupé-roadster XLR e il SUV Escalade. Al Salone di Francoforte ha debuttato la berlina BLS, con tanto di turbodiesel, prodotta in Svezia e frutto delle siner-

gie GM (Opel e Saab), e si annunciano per le STS e XLR le versioni supersportive Serie-V con compressore (per intenderci, come le M di BMW o le AMG di Mercedes o le S di Audi).

In questo scenario, che era anche una collaborazione con Buick negli interni, la CTS, modello classe medio-alta (la STS, erede della Seville, rappresenta i topi, che tanto per nella tradizione Cadillac è protagonista del famoso film Matrix Reloaded. La vettura, messa a punto per scocca, sospensioni e assetto) pista di Nürburgring, è lunga quasi 5 m, ma è di agilità notevole anche nei percorsi di montagna. A scelta, due 18 in alluminio, uno di 2.8 litri (215 CV) e l'altro di 3.6 litri (257).

Al volante della CTS ■ 3.6 litri, con un delizioso cambio manuale a 6 rapporti (ma è disponibile pure una trasmissione automatica a controllo elettronico, c'è da divertirsi. Guida nel traffico cittadino, ha accelerazioni da vera sportiva e, soprattutto, un dinamismo piacevole. Silenziosa come si conviene a un'auto di classe, è munita dei più moderni dispositivi di sicurezza attiva e passiva con una ricchissima dotazione di accessori a optional: il navigatore non parla italiano. Interni ampi, comodi: bandite certe esagerazioni made in Usa.

Certo, il problema è promuovere il marchio. La piccola società Cadillac-Corvette italiana, che fa capo a quella olandese e che distribuisce anche i grossi fuoristrada americani Chevrolet, si dà da fare. Siamo ai primi passi a le 500 auto in programma per il 2005 sono un inizio.

RENAULT-DACIA IN COMMERCIO ANCHE IN ITALIA DA FINE GENNAIO

Logan, è cresciuta in tutto la vettura in stile discount

Giulio Mangano
AGEN

Il via è previsto 15 settimane. Con l'imminente sport aperta, fissato per il week end del 28 gennaio, Dacia Logan (aby Renault), come ricorda giustamente e furbamente il logo sul bagagliaio) comincerà anche in Italia la propria avventura. È già in commercio in Francia (dal 9 giugno), Germania e Spagna, oltre che in Romania, dove viene prodotta. Però se ne conosce da subito il prezzo, da noi un po' più alto per colpa dell'Iva superiore (19,6% in Francia, 16% in Germania) e soprattutto delle spese di immatricolazione: da 7.950 euro per la versione d'eccezione a benzina, di 1,4 litri a 75 CV, a 10.750 della turbo-Lauréate. E per 10.350 si può avere la Logan dCi common rail, con allestimento intermedio Ambiance.

Come si vede, come si sapeva, anche se questi listini sono competitivi ed appetibili, l'iniziale annuncio dell'auto da cinquemila euro è rimasto uno slogan avulso dalla realtà dei nostri mercati. Che richiedono - a differenza dei modelli venduti, per esempio in Romania (che, comunque, vanno da 5.550 euro) - Abs, doppio airbag, barra antirullo, finiture un po' più complete ed uno standard minimo di dotazioni, cui gli automobilisti non sembrano voler rinunciare. Certo, l'eventuale condizionatore si paga a parte (750 euro), così come il servosterzo

idraulico, sulle versioni base (350 euro, dal secondo livello, ma a di serie sui Diesel), gli alzacristalli anteriori elettrici e la chiusura con telecomando (pack elettrico a 250 euro) o l'autoradio (200 o 280).

In definitiva, il prezzo resta l'elemento determinante nella scelta di un modello che ha buona freccia al proprio arco in termini di abitabilità (è lunga poco più di una Mégane, larga come una Golf 4, alta come una Peugeot 307 ed ha un bagagliaio da 510 litri, come l'ammiraglia Peugeot, 607) sottolinea i francesi Renault.

Modello «popolare», ma in Europa accessori e dotazioni sono più ricchi e i prezzi salgono: si parte da 8.000 euro

che del marchio e degli stabilimenti Dacia è proprietario, di una gestione e riparazioni. Con una garanzia triennale o per 100 mila km, una meccanica e una carrozzeria semplificate al massimo, per facilitare le riparazioni. Non a caso, nel mirino degli uomini del marketing Dacia-Renault, almeno in Europa, ci saranno agricoltori, gente pratica e clienti che si rivolgono al mercato dell'usato e che per 8-9 mila euro compreranno, magari, una ben più prestiziosa 156 benzina 1.800

2002-3 è una Passat di tre anni.

Sulle strade francesi della Garonna, scelte per il test proprio perché piuttosto rustiche e campagnole, Dacia Logan ha confermato la positiva impressione già emersa in giugno nei primi contatti in Cappadocia. Molto abitabile e piuttosto confortevole - l'auto non è certo un fulmine di guerra, né ha la pretesa di esserlo - con sospensioni a ampie escursioni, una onesta rumorosità e freni in linea con le prestazioni.

La vettura richiede una guida attenta, con semplici mini-correzioni di traiettoria, soprattutto in velocità o in presenza di vento. A fine 2006 e poi nel 2007 arriveranno una versione station wagon, un furgoncino e motori più potenti, a cominciare da un benzina di 1,8 litri e 107 CV. In Francia ne sono state immatricolate 2.716 nei primi tre mesi, con pesanti problemi di consegna, mentre alcuni esemplari arrivati per importazione dalla Romania e distribuiti da un indipendente parallelo circolano da mesi anche sulle nostre strade.

Novità, ma comprensibile, la scelta Renault, per la prima volta, di non anticipare le previsioni di vendita, né per l'Europa. Sorprendente per un modello che deve essere venduto nel mondo in un milione di esemplari l'anno (dal 2010) e costruito non solo in Romania (200 mila unità/anno), ma anche in altri Paesi, fra cui Russia, Marocco, Iran, Colombia, India, Brasile.



La Logan è lunga 425 cm, larga 173,6 e alta 152,5 con bagagliaio da 510 litri



La Subaru Legacy si è venduta dal 1989 è stata prodotta in 3 milioni di unità

La francese

Motore: Benzina: 1.390 cc (55 kW/75 CV, 112 Nm, 162 km/h, 0-100 km/h in 13"); 1.598 cc (64 kW/87 CV, 128 Nm, 175 km/h, 0-100 km/h in 11,5"). Turbodiesel: 1.461 cc (50 kW/70 CV, 160 Nm, 158 km/h, 0-100 km/h in 15"). **Prezzi:** Da 7.950 (per la versione d'eccezione 1,4 benzina da 75 CV) a 10.750 euro.

La giapponese

Motore: Legacy: 2.0 Sedan e T.W. boxer 1.994 cc, 165 CV a 6.800 giri e 187 Nm a 3.200, 214 km/h (201 est.), 9,5" (11,4) da 0 a 100. Forester: boxer 1.994 cc, 158 CV a 6.800 giri, 186 Nm a 3.200, 197 km/h (190), 9,7" (11,9) da 0 a 100. **Prezzi:** Legacy Sedan da 25.980 e T.W. da 28.280. Forester da 26.980 e.

SUBARU GAMMA RINNOVATA NEL LOOK E NEI MOTORI

Il Forester ringiovanisce Legacy mostra i muscoli

Alberto
CATTOLICA

Motore boxer, trazione integrale e vocazione sportiva. In una parola, Subaru, il giapponese è da sempre identificabile in questi elementi che oggi, a fianco di una evidente ricerca stilistica, costituiscono gli ingredienti dell'immediato futuro. Le novità per il 2006 sono tante. Partiamo dal restyling della gamma Forester e del nuovo motore 2 litri in configurazioni da 165 CV per la gamma Legacy (Sedan e Touring Wagon) in sostituzione del 2.5, e da 158 CV per il Forester. Presentando il nuovo motore 2.0 (un 2.5 turbo da 230 CV equipaggia il Forester e nell'edizione da CV arriverà sulla Impreza) Alberto Zambelli Rain, direttore e FR della filiale italiana, ha sottolineato il notevole sforzo tecnico: mentre la normativa antinquinamento Euro 4 penalizza i valori di potenza, Subaru, pur rispettandola, offre sempre più cavalli.

Nella gamma Legacy (3 milioni di unità dal 1989) il 2 litri si affianca al 3.0 da 245 CV, e nel 2006 arriverà la variante bi-fuel. È un 4 cilindri 18 valvole con fasatura variabile, con 187 Nm di coppia. Abbinato alla trazione integrale permanente Symmetrical AWD, prevede cambio manuale a 5 rapporti con riduttore automatico a 4 rapporti Sportshift. E con il primo Subaru dichiarato per la Sedan 214 km/h e 9,5" da 0 a 100. Per la Touring Wagon 204 km/h e 9,8

secondi. Su strada questo motore si rivela estremamente piacevole, ha una scorta di cavalli che trasforma le due Legacy in autentiche sportive emozionali. Il plus della trazione integrale. I prezzi partono da circa 27 mila euro per la Sedan e poco più di 28 mila per la Touring Wagon (per le versioni 3.0 si parte da circa 44 mila e 46 mila euro).

Il Forester 2006 si presenta «ringiovanito»: nuovi la mascherina, i gruppi ottici, il disegno di fiancata, la zona posteriore. Internamente piacciono la console centrale multifunzione e i nuovi rivestimenti in pelle e in tessuto idrorepellente. I motori 2.0 e 2.5 turbo sono associati alla trazione integrale permanente Symmetrical AWD. Il primo deriva dall'unità della Legacy e rispetto al precedente 2 litri offre una bella iniezione di brio: 158 CV e 186 Nm che consentono al Forester di essere il più performante nella sua categoria: 197 km/h e 9,7" da 0 a 100 con il cambio 5 marce (più riduttore); 190 km/h, 11,9" con l'automatico. Anche il motore 2.5 turbo è potenziato: 230 CV e 320 Nm per 218 km/h e 9" da 0 a 100 km/h con il cambio 5 marce.

La vocazione sportiva emerge netta su strada, dove questo sovraregala sensazioni forti. Ma diventa docile e guidabilissimo su fondi difficili, come la sabbia asciutta di un tratto di spiaggia, su cui «galleggia» con ottima direzionalità. Prezzi: il 2.0 parte da circa 27 mila euro, il 2.5 da 37.500.

Stroncato da un'overdose, nessuno ha avvertito la famiglia che lo cercava da tre mesi

A black and white portrait of a man with short, dark hair, wearing a plaid shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile. The background is dark and out of focus.

■ quattro numeri, di età compresa fra i ■ ed i 45 anni. La caccia è stata lunga perché la banda, dopo l'assalto di Nichelino, si era sciolta. «I pre-

Invase è il, sotto quella misera lapide, che da qualche giorno è copersa di fiori. L'unico segno che lo rende diverso dagli altri sepolti in quel lembo di terra, Roberto, una famiglia l'aveva. (a. r.)



Antonio e Giovanna Scognamiglio accanto alla tomba del fratello Roberto

Il [redacted] rispose
e i [redacted]
[redacted] andarono

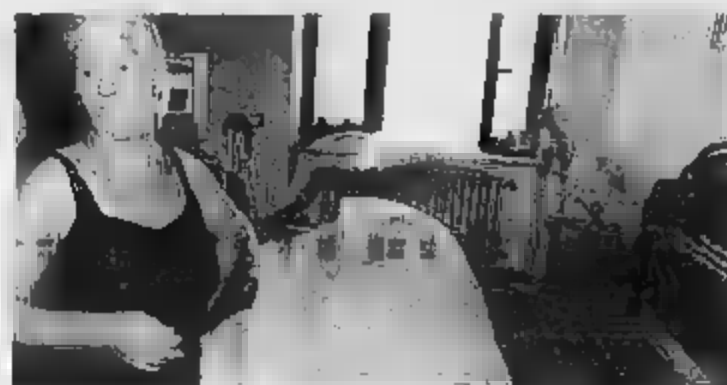
La Procura della Repubblica esaminerà con la massima attenzione l'esposto della famiglia Scognamiglio e controllerà di nuovo il fascicolo che contiene l'autorizzazione alla sepoltura di Roberto Scognamiglio. Da quanto si è potuto appurare ieri pomeriggio, i carabinieri hanno seguito la normale procedura: dopo aver scoperto il cadavere dell'uomo sono andati a casa di un fratello, che abita in corso Siracusa. Non hanno trovato nessuno, forse perché era domenica. A questo punto la Procura ha autorizzato la rimozione del cadavere e ha disposto l'autopsia per accertare le cause del decesso. Quando si è appurato che Roberto Scognamiglio è morto per overdose, il pm ha dato il nulla osta per la sepoltura, che è stata eseguita da parte dei servizi cimiteriali del Comune di Torino.

La presidente chiede scusa «Ho sbagliato»

Nel pomeriggio, per uscire da questa situazione di muro contro muro la presidente Bresso diffonde una nota, dove spiega: «Un mio sfogo privato, in un momento difficile di gestione del consiglio, è stato tradotto in un titolo giornalistico che ha fatto clamore, distorcendo oggettivamente, nella inevitabile semplificazione dei titoli, il mio pensiero». Poi le scuse formali e la precisazione: «La buona volontà di tutti è evidente, tanto che si è deciso successivamente di definire tutti insieme, nella conferenza del capigruppo, una prassi per procedere speditamente ■ ■ ■ a lavoro. Bresso comunque, eribdisce la ■ ■ ■ di poter operare al meglio in un momento non facile per il Piemonte, nell'esame e nella soluzione dei delicati nodi strategici per il futuro sì, cui la Regione è chiamata a decidere ■ ■ ■

Torturavano col ferro da stiro, presi

E' in manette la banda dei
ferro da stiro, responsabile dei
crudeli assalti compiuti lo scorso
agosto in ville isolate di
Nichelino e Moncalieri. I car-
abinieri del Reparto Operativo
hanno completato gli arresti la
scorsa notte in Lombardia. I
responsabili di quegli assalti
■ ■ ■ quattro rumeni, di età
compresa fra i ■ ■ ■ ed i 45 anni.
La caccia è stata lunga perché
la banda, dopo l'assalto di Ni-
chelino, si era sciolta. I tre per-



La stanza della villa di Nichelino dove fu torturata la coppia di commercianti

A cadere ■ rete degli investigatori ■ stati prima quelli rimasti in zona. Face che

a mettere i carabinieri sulla buona strada sia stata la frequentazione, da parte di uno dei rapinatori, di un accampamento di nomadi slavi nella zona di Vinovo. Da lì, attraverso

so testimonianze e ■■■ l'aiuto della mappatura del traffico cellulare, i militari del Coman- ■■■ Provinciale sono riusciti a individuare anche i complici. Fra oggi e domani, i carabinieri e i magistrati della Procura forniranno particolari più pre- cisi sull'operazione che ha con- tribuito a riportare un po' di tranquillità ■■■ le come teat- ro delle rapine.

La banda ■■■ sarebbe responsabile ■■■ almeno du- ssati. Il primo compiuto all'alba del 13 agosto a Tett- Rolla, in via Chisola, nell' ■■■ di Emanuela T., 42 anni ■ Antonella T., 42 anni, agricoltori. In quell'occasione i malvi- venti entrarono al piano terre- no, sfondando ■■■ porta co- ■■■ piede di porco e frugando nel magazzino, per poi saliri- in camera ■■■ letto. «Ci hanno levati e rinacciati», raccon- ■■■

Un negozio di telefonia è stato svaligiato nella notte da due uomini che hanno sfondato la vetrina con un'auto e si sono impossessati di alcuni telefo-

Scoprire di aver avuto la fortuna di fare un buon investimento dona un attimo di felicità. ■ Carla la Massu, 66enne provincia di Brescia, la donna fortunata che si aveva scritto: «Nel lontano 1979 avevo acquistato per complessivi 7 milioni di lire, dallo scultore Parove di Monfalcone, presso il suo studio, due sculture: "Cavallo morante 1976" e il "Pegaso 1977", come da allegato fotocopie ■ dichiarazioni di autenticità e relative fotografie. Sempre nei primi anni '80 in una galleria avevo acquistato un bronzo di Domenico Purificato, titolo "Mades". Con notevole imperscrivibile ho fotografato le opere citate, ma ■ fiduciosi

nini cellulari. Due testimoni hanno chiamato il 113 denunciando l'arresto di uno dei due ladri. E Antonio Micciola, ha 46 anni ed è di Torino. L'episodio è accaduto intorno alle 3 di notte, nel negozio "Amante e Casella", in corso Bolzano all'angolo con corso Matteotti. Micciola aveva con sé un coltello e un martello appunto. La refurtiva è stata ritrovata nel bauletto di un ciclomotore di sua proprietà.

Almeno diecimila studenti, dalla medie all'università, hanno partecipato ai tre cortei che, ieri mattina, da piazza Arbarello, da Palazzo Nuovo e dal Politecnico, hanno attraversato la città e raggiunto piazza Castello. La protesta era contro il decreto Moratti e i buoni scuole.

Si stima che in Piemonte siano circa 1.400 le persone affette da anoressia nervosa e circa 5.000 da bulimia nervosa. Sono alcuni dei dati che verranno presentati nel convegno «Dall'amenorrea da sottopeso alla diagnosi precoce di anoressia», dal 15 ottobre

Una rapina ad un Bancomat di via Desio è stata compiuta da un uomo armato di tagliarino che è riuscito a prendere quasi 5 mila euro prima di scattare il dispositivo di sicurezza dello sportello che ha spruzzato inchiostro indelebile su tutte le banconote rimaste.

Raid vandalico a Nola Canave-
se dove, l'altra notte, sono
state tagliate le gomme di 58
auto. I vandali hanno usato
un punteruolo o un caltello
ed hanno danneggiato uno o
due pneumatici per auto. Nes-
suno si è accorto dell'accadu-
to se non all'alba.

Due belle sculture comprate nel 1979 Oggi il loro valore è quasi raddoppiato

unico oppure di tintura. Se si tratta di un pezzo unico, il suo valore è di 2 mila euro circa. ★ Anche Anna C.C. di Torino può considerarsi abbastanza «fortunata» per un quadro che ad ora fa bella mostra di sé in famiglia. «I miei letterati invitarono il l'indirizzo di Saper spendere La Stampa, via Marengo 35 (10126 Torino) scriveva: «E' un quadro di Foccardi, in ottime stato anche ■ la tela è ormai sottile e dimostra la sua vetustà. Ha una bella cornice in mogano ed ■■■■. Mi incuriosisce anche una cassetta antica in lino lucidata a cera; su questa (nella foto) è appoggiato un vecchio contenitore ■■■■ e alambicchi, credo intarsiato forse in ferro ■■■■ madreperla. Chissà se anche questo può valere qualcosa?». Spiega l'esperto: «Il paesaggio lacustre dovrebbe essere di Ruggero Focardi (Firenze 1866 - Cuscinella Scornico 1934). Fautore di paesaggi, marine, figu-

ro e scene di vita contadina. È autentico, vale circa 5 milioni di euro. La cassapanza è costruita verso la fine dell'800 con elementi antichi, quindi il suo valore non supera i 500.000. Curioso il cofanetto che dovrebbe contenere in realtà un servizio: ■ rosso; è intarsiato in ottone. ■ completato con bicchierini e bottiglie, può valere 1500 euro: ma se è privo di contenuto, ■ summa scende purtroppo - a soli 200 euro.

★ Camilla F.V. di Torino è stata soddisfatta della nostra telefonata: è nata di evvì. Nella sua lettera ci ha narrato la storia delle sue ceramiche ereditate in dono dalla signora Manna (suo marito era stato compagno d'armi di suo padre nella prima guerra mondiale). Spiega: «In occasione del mio matrimonio avvenuto il 14 agosto 1951, ci fu una ■ ceramica che rappresentava due bimbi abbracciati; sotto la scarpa ■ maschiello la scritta C.I.A. ■ Torino, "Alleg-

ritorno'. Nello stesso anno, mi
marito ed io comprammo
Madonna con bambino. Co
anche un' medaglietta d
culla' ('Gesù bambino con
aprellino in braccio') che
signora Manna mi reg per
nascita i mio figlio
'A Riccardo - 10 ottobre
1954'; purtroppo questo med
gliore era i i med
incolato.

Risponde l'architetto Massimo
Melì, perito e restauratore
e la manifattura della C.I.
Manna è una di quelle fabbr
che che seguì il percorso dal
più famosa Lenci. Il grup
'L'allegro ritorno', di buona l
tura e gradevole, può vale
circa 750-800 euro e lo stess
per la Madonna che è di gran
qualità, mentre per il Bambin
Gesù il valore è di 300 euro.

* Ai lettori distratti che dimen
scordano scordare nome, indir
izzo e nu di telefono:
loro lettere sono destinate.
simonetta.conti@lastampa

Molto
da dire
■ tutto
l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi,
appuntamenti, storie,
momenti, incontri.
Le **MEMOIRE** da raccontarsi
e chi le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.
Lì dove, è quando, lì come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato,
con LA STAMPA.

ttL tutto libri tempo libero
Tutto quello che c'è da sapere.

ALTA VELOCITÀ VIAGGIO INAUGURALE CON IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE. I MACCHINISTI: CI SENTIAMO PILOTI DI UN MEZZO NUOVO

Come Schumi da Novara a Torino

In volo attraverso la Pianura Padana sul treno da 300 chilometri orari

reportage
MARCO NEIROTTI

È come un volo radente. Su schermo davanti alla tua poltroncina vedi il paesaggio, lo spettacolo, imbuto di mondo che viene incontro alla cabina di guida, sull'altro vedi aggiornarsi il crescendo della velocità: 270, 280, 285, 302. Chissà, adesso decolliamo, vien da pensare, quando si arriva al clou di questo viaggio di prova dell'alta velocità. Novara-Settimo Torinese in ventina minuti, poi ritorno. Con il ministro Lunardi a complimentarsi con il gigantesco apparato del cantiere, con il personale delle Ferrovie.

È come un volo radente perché non ha scossoni, sbalzi, nemmeno rumori. Non ti accorgi di correre appoggiato sui binari. «Ormai è una tecnologia straordinaria, si sono fatti passi avanti incredibili», dice in cabina di pilotaggio Mario Ciapi. E collega Domenico Rasuro (entrambi 25 anni di esperienza alle spalle, in giacca verde, sembra accarezzare con affetto la strumentazione). «Bordo, guardare avanti», a dire al percorso: arriviamo, vedrai che roba». Dice Ciapi: «Una volta

Dalla cabina di comando vedi il mondo che ti piomba addosso e ti domandi se poi non ci sarà il vuoto

consuetudine, con questi mezzi, è adrenalinica». Vi sentite gli Schumacher dei binari, i nuovi piloti della pianura padana? «Ci sentiamo piloti di un mezzo nuovo, straordinario. Si è molto investito, qualificazione professionale e sulla priorità della sicurezza».

Alla ci pensi, in effetti, mentre stai seduto in un vagone che corre a trecento all'ora accanto all'autostrada, poco più in alto dell'asfalto. Il treno, alla partenza, è silenzioso, lo rimarrà anche dopo. «Come si scivolasse su uno strato d'olio. Se anche non guardi gli schermi della velocità che aumenta, aumenta, aumenta, ne accorgi proprio l'auto o camion che ti lasci dietro nei due sensi di marcia: individui un sorpasso tra modelli sportivi e già te lo sei lasciato dietro. Sono attenti».

La corsa nei momenti di punta della potenza liberata: individui proprio da quel movimento su strada. La leggera sovrarelevazione e la velocità trasformano tutto - case, cascine, cantieri, fabbriche, Tir, auto sportive, operai al lavoro - in un lungo plastico animato. Certo, non è il Parigi-Marsiglia (tre per tutto il percorso):



Il macchinista nella cabina del supertreno: ieri ha toccato una punta di chilometri l'ora

la differenza non è nelle prestazioni, è nel paesaggio. Quello francese è straordinario, una tavolozza tutte le gradazioni del verde, mucche o pecore pascolo. Qui, invece, voli su un corridoio grigio che separa prati vuoti e cantieri, cantieri. E' un pezzo di pianura grigia, annuvata, un po' sconquassata e un po' malinconica.

Se per il passeggero è un viaggio comodo, senza percezione della velocità se non guarda di lato o non fissa gli

schermi, dalla cabina di comando l'emozione è forte davvero, vedi il mondo che ti piomba in faccia e ti domandi se poi non ci sarà il vuoto. Hai davanti a un nastro e man mano che avanzi lo divori. Quando in lontananza appare il viadotto sulla Dora, in un attimo gli stai arrivando addosso. Lo centreremo? E' ovvio, ma è un attimo di assurda sospensione. Quando intravedi una galleria, la guardi come se fosse impossibile passare in un tunnel così piccolo con quel

gigante. Ma si dilata in pochi secondi.

La stessa galleria vista, durante il ritorno, sullo schermo dà la sensazione di essere di fronte a un affascinante videogioco, con un ingresso spericolato e un'uscita liberatoria. Mancano soltanto (per fortuna) le manovre per guidare il treno in quell'avventura di pochi secondi.

Il volo rallenta rapido, piccolo atterraggio mai aver fatto un decollo. Da Novara a Settimo, con il ministro a bordo,

perfetto (anche tramazzini, salatin, dolci, vino bianco e vino rosso). Ma quando è ora di tornare, appena chiuse le porte, qualcosa non va. Un attimo di un'ora. E qual- spiega: «Un'anomalia al sistema frenante». E i freni su un bolide così non sono uno scherzo. Secondo il temperamento, qualcuno si fa un po' più inquieto, qualcuno invece si complimenta per la precisione dei sistemi di sicurezza. Si scende. La sculetta ti riporta alla realtà del treno.

VAL «DAL GOVERNO NESSUNA DEROGA PER VENAU, SI COMINCIA IL 31 OTTOBRE»

Sondaggi Tav, ultimatum di Lunardi

La commissaria europea Loyola De Palacio: «Un progetto con un alto valore ambientale»

Maurizio Tropeano

Il contachilometri elettronico ha appena segnato il limite di 301 chilometri raggiunto dall'Etr 500 in servizio di prova sulla linea ad Alta Velocità Torino-Milano quando il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi decide di affrontare il tema della Torino-Lione. Scandisce le parole anche perché accanto a lui c'è Loyola De Palacio, la commissaria europea responsabile del corridoio 5 e dell'assegnazione dei fondi comunitari per l'opera transfrontaliera: «Agli enti locali piemontesi la lettera», presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. E' un ultimatum chiaro: il 31 di ottobre dovranno partire i sondaggi della parte



Il ministro Pietro Lunardi

italiana compreso il cunicolo Venau».

La lettera del premier, in realtà è più diplomatica, parla genericamente di avvio dei sondaggi, senza nominare Venau, e autorizza la partecipazione dei rappresentanti ministeriali al tavolo di concertazione. Lunardi lo sa e spiega: «Il 31 ottobre i lavori della parte italiana inizieranno, compresi quelli esplorativi».

Venau. Il progetto della linea è a punto e dunque ora di partire. E' possibile discutere parallelamente all'avvio dei cantieri di tutti i problemi sollevati dal sistema degli enti locali.

A cantieri aperti la De Palacio si dice pronta ad incontrare i rappresentanti della Val di Susa: «Credo che ci sia stata un'informazione sbagliata perché chi vuole difendere l'ambiente non può che approvare un progetto ad alto valore ambientale come questo». Poi affronta il problema delle risorse finanziarie e spiega: «Ci sono precise scadenze da rispettare, soprattutto da parte italiana dove devono partire i sondaggi entro la fine dell'anno. Le dichiarazioni del ministro Lunardi a questo punto di vista sono tranquillizzanti. E' giusto confrontarsi ma non si può rimandare sempre in discussione l'opera».

Resta da risolvere il problema dei rapporti con gli enti locali. Smentita dall'Etr la De Palacio è stata in Prefettura a Torino dove ha partecipato con il presidente italiano della Cig, Rainer

Masera, ha partecipato al reinsediamento dei comitati spontanei contro la Tav che in una lettera aperta ai sindaci li hanno invitati ad abbandonare il tavolo di concertazione e ad opporsi ad ogni tipo di sondaggio. Per questo annunciano il boicottaggio di tutti i sondaggi e concludono: «Se i sindaci hanno paura che qualcuno si possa fare male, dovrebbero pensare che questo può succedere molto più facilmente se loro non cercheranno di fermare i sondaggi; perché noi ci saremo, con tutta la gente di questa valle».

Tutto questo, però, non basta a bloccare i comitati spontanei contro la Tav che in una lettera aperta ai sindaci li hanno invitati ad abbandonare il tavolo di concertazione e ad opporsi ad ogni tipo di sondaggio. Per questo annunciano il boicottaggio di tutti i sondaggi e concludono: «Se i sindaci hanno paura che qualcuno si possa fare male, dovrebbero pensare che questo può succedere molto più facilmente se loro non cercheranno di fermare i sondaggi; perché noi ci saremo, con tutta la gente di questa valle».

basi che ancora non lo fanno, ad aprire il sale d'aspetto almeno due ore prima dell'inizio del turno di visita. E' penoso vedere, in special modo, che si verso la stagione più fredda, anziani che sostano in freddolosi marciapiedi o seduti sui gradini, in attesa di assicurarsi un posto per la visita. Talvolta si è costretti a lunghe attese sotto la pioggia senza che nessuno si decida ad aprire la porta per gente che è già malata e sofferente».

Segue la firma

La direzione delle Fs ci scrive: «Rispondiamo a Marco Andreola, che ha segnalato alcune infiltrazioni nelle pensiline e nei sottopassaggi di Torino Porta Susa, associandole a presunta minaccia per l'attuale stazione in vista della dilatazione di quella nuova. Le Fs, pur essendo molto impegnate su questo innovativo progetto, non trascurano la manutenzione di questa stazione. Sono stati già programmati interventi di sistemazione delle coperture danneggiate, lavori che si concluderanno a breve».

Segue la firma

specchiottamp@lastampa.it

Inbreve

Cuneo

Rapinano pensionato al mercato: bloccati e consegnati ai carabinieri da due passanti

Ieri mattina, durante il mercato settimanale, a Cuneo, un pensionato è stato rapinato del portafoglio da due marocchini, che l'hanno strazionato prima di fuggire. Un veterinario e un ferroviere, che stavano recando al lavoro, li hanno inseguiti, bloccati e consegnati ai carabinieri, che li hanno arrestati. L'accusa di rapina.

Asti

Patteggiamento colonnello accusato di pedofilia

L'ex colonnello dell'Aeronautica Maurizio Lanza (foto), già comandante della base di Castello d'Annunzio, ha patteggiato 3 anni davanti al gip, Federico Manotti. Era accusato di favoreggiamento, prostituzione, violenza sessuale e anche di aver scaricato da Internet materiale pedopornografico. Lanza, già esposto, è stato arrestato a metà aprile.



Sanremo

Ladri acrobati arrestati nella zona residenziale

Una banda di ladri acrobati, tutti maschi, è stata arrestata l'altra notte dalla polizia nella zona residenziale della Foce. Il commando, composto da

due uomini e una donna, aveva preso di mira una palazzina con impalcature per la tinteggiatura della facciata. Gli agenti della Squadra Volante hanno recuperato oggetti preziosi in oro (per un peso complessivo di mezzo chilo) oltre a documenti contraffatti e targhe false. (g. ga.)

Alessandria

Banconote false per diecimila euro

C'è una banda che spaccia banconote da 50 euro false in Piemonte, specie fra le province di Alessandria e Asti. I carabinieri di Casale hanno arrestato due astigiani a casa dei quali sono stati trovati 10 mila euro falsificati con molta perizia: «L'unico mezzo per individuarli è fare attenzione soprattutto al taglio un basso dove si trova la scritta 50, che nei soldi autentici cambia colore muovendo le banconote».

Vado Ligure

Traghetti più passeggeri

I traghetti di nuovo in crescita a Vado. Dopo un paio di annate difficili, Corsica Ferries nel 2003 ha fatto segnare un incremento di passeggeri che lascia ben sperare per il futuro malgrado la compagnia nelle ultime settimane abbia dovuto fronteggiare gli scioperi in Corsica. L'ammontare dei passeggeri non fa il punto sulla crisi appena superata valutando gli effetti in proiezione futura.

Aosta

Chiesti nuovi limiti al transito dei Tir

Arriva dal Comitato transfrontaliero di controllo e di vigilanza del traffico nel tunnel del Monte Bianco, organismo che raggruppa gli enti della Valle

d'Aosta e della Valle dell'Arve, la richiesta di nuove limitazioni al transito dei Tir sotto il Monte Bianco. Nel dire sia al raddoppio del traforo sulla galleria di sicurezza, il Comitato indica nel ritorno al transito alternato e nei limiti orari alcune soluzioni per la sicurezza nel tunnel.

Verbania

Paolillo vicepresidente della Banca d'Intra

Ernesto Paolillo (foto), fino a ieri direttore generale della Banca Popolare di Milano, è il nuovo vicedirettore della Banca Popolare d'Intra. Paolillo sarà quindi membro di diritto del comitato esecutivo e del comitato fiduciario. I consiglieri Luciano Brognolini e Vitaliano Moroni, annunciando la nota dell'istituto verbanese, hanno ritenuto opportuno rassegnare le dimissioni dalla carica di consigliere per favorire il processo di rinnovamento della banca presieduta da Cesare Ponti.



Vercelli

Omicidio di Roasio Oggi esito delle perizie

Si dovrebbe conoscere oggi l'esito della perizia psichiatrica su Elena Romani, l'hotessa accusata di aver ucciso a Roasio la sua bambina. I masi con un

calcio alla schiena. I periti nominati dal gip, Lilliana Zedda e Patrizia Zappone, hanno concluso il loro lavoro e si preparano a discuterlo, durante l'udienza di incidente probatorio, fissata per il 21 ottobre, insieme agli altri consulenti di parte: Patrizia De Rosa per la procura e Monica Scotta per la difesa.

Biella

Adenoidi scambiate per dislessia

Una mamma lacerata dal dubbio che la propria figlia, secondo l'opinione delle maledette, possa soffrire di dislessia, poi una serie di controlli che escludono il disturbo: il problema, era una conseguenza dell'intervento alle adenoidi. Le ferite per quei giudizi affrettati si rimarginano facilmente. Così la donna ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per abuso psicologico.

Novara

religiosi in 100 persi 200 mila

Il provvedimento del Governo che esclude l'Ici per gli edifici religiosi costerà circa 200 mila euro di mancato introito al Comune di Novara. Le prime stime sono già state fatte. Per le altre località della provincia gli importi sono inferiori, dai 10 mila euro di Borgomanero ai mille e 11 euro di Arona. L'ufficio economico della Diocesi replica che la legge non cambierà praticamente nulla della situazione esistente. (m. g.)

Un lettore ci scrive: di martedì 11 ottobre, articolo "Porta il pupo alla hard" con foto di un ragazzo, il cui corpo nudo è visibile fino all'inguine. La didascalia precisa "La parte superiore (quella pubblicabile) di una foto tra i meno spinte in mostra".

«Ricordo quante foto di cadaveri e corpi straziati sono state pubblicate: nessuno scrupolo (pseudo)morale dai giornali o mostrate dalle televisioni e mi chiedo perché un corpo umano nudo, così come è stato creato dal Padreterno, e vivo non sia pubblicabile, mentre un corpo umano morto, lo sia».

«Che strano concetto di pubblicabilità: la vita non è pubblicabile, la morte sì».

Angelo Di Salvo

Un lettore ci scrive: «Sono un prete operaio e ben ricordo i miei venti anni di presenza fra quelle strade alle porte delle acciaierie Fiat e nei reparti della Michelin. Ricordo, Brasile, dove seguivo progetti di una Ong a servizio dei poveri, sono passato accanto alla costruzione "Santo Volto" e ho visto, con sorpresa, la imbrigliatura di acciaio

Specchio dei tempi

«Cosa è pubblicabile e cosa no?». «La ciminiera non ha bisogno diventare campanile». «Aprire gli studi ai medici di base almeno due ore prima». «A Porta Susa, presto, non pioverà più in stazione»

quella ciminiera Fiat che il Comune di Torino aveva richiesto fosse conservata per ricordare le infrastrutture delle acciaierie, così come sarà conservato il grande serbatoio della Michelin, poche centinaia di metri vicino.

«L'idea del Comune di mantenere questo segno delle fatiche, delle risorse e delle lotte operaie di quegli anni voleva essere anche la celebrazione di un legame: la città che si trasforma nel tempo e che non dimentica chi l'ha costruita con il lavoro duro di quelle officine. Qualcuno si stupirà del mio disappunto nel constatare che quella costruzione, così tipica di un'officina-fonderia, è ingabbiata in un contenitore che ne altera il significato e il valore. A mio parere è come vestire a festa un povero per nascondere la condizione. In

verità mi ha creato perplessità il fatto che quel segno, carico di ricordi e di una propria nobiltà di audace, fatica e lotta, sia così agghindato come una nobildonna che "deve lucidarsi" di una luce che non è la sua».

«Mi permette anche di dire che la sorpresa e il fastidio mi si sono accesi dentro nel vedere quel segno, nobilitato e laico del lavoro e di un tempo difficile di lotte civili portate avanti da persone credenti e non credenti, sovrastato da una Croce: la ciminiera diventata campanile. Mi sarà certamente chi per me ad una testimonianza che si sposa con questi valori. Ne rispetto il pensiero. Ritengo che questa trasformazione di un segno, carico di una storia civile, offra l'impressione che ci si voglia appropriare di una realtà storica che ha un suo significato e un suo valore e che

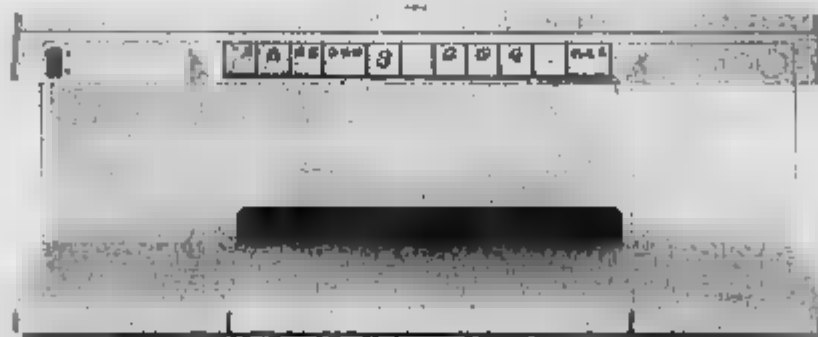
non deve essere mistificata da altri valori. Altri penseranno che questa Croce sia il segno della valenza superiore, di fatto è quella religiosa».

«Molte costruzioni dell'uomo lodano Dio. Creatore anche non è indicato da un segno religioso, come le vette delle montagne lodano Dio anche se non sono sovrastate da una Croce».

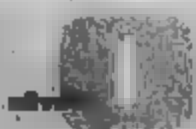
«Una ciminiera ha bisogno diventare campanile né per restare tale né per valere di più: ha un suo alto valore etico che l'anch'esso dono, spesso riconosciuto ma vero, dell'azione umana, della sua intelligenza e del suo Creatore».

Carlo Carlevaria

Un lettore ci scrive: «Mi rivolgo all'assessore regionale alla Sanità per sollecitarlo ad invitare i medici di



A VOLTE SONO LE PAROLE PIU' DIFFICILI A SEMPLIFICARCI LA VITA



Abbiamo creato la nuova linea ■ stampanti multifunzionali con tecnologia ink-jet di Olivetti. Stampa ad ■ definizione, scanner ■ copia con la semplicità ■ wireless ■ bluetooth. Finalmente una tecnologia così avanzata che non dovrete neanche sforzarvi di capire. Perché sarà lei ■ capirle voi.

PRINTERS **olivetti**
SIMPLE IS BEAUTIFUL

Anni di studi e lavori hanno valorizzato i boschi, protagonisti dell'economia Nomaglio, «capitale» della castagna

Da sabato 15 un appuntamento di grande richiamo

Nomaglio, meraviglioso borgo dai respiri antichi e vestito dei colori dell'autunno, ospita per il settimo anno di fila la Sagra della castagna.

Uno degli appuntamenti ormai più importanti della Comunità montana Dora Baltea Canavesana, capace di richiamare ogni anno migliaia di visitatori, ogni parte del territorio ma anche da fuori i confini della Provincia di Torino.

La settima Sagra della castagna rappresenta - come del resto le edizioni passate - la vetrina dell'attività che continua a caratterizzare questo settore. L'inaugurazione della rassegna è prevista per sabato 15 ottobre (a partire dalle 9,30 in avanti) e proseguirà fino a domenica 16 (sempre dalle 9,30 in poi).

Grazie al contributo della Provincia di Torino anche per l'anno 2005, quindi, prosegue il programma di recupero del patrimonio castagnolo della Comunità montana, sia per quanto concerne la potatura di risanamento dei castagni da frutto, sia per la cura e il costante miglioramento dell'area in cui si svolgerà la parte dimostrativa della sagra.

In effetti questa manifestazione è qualcosa di più di una semplice festa che ha come protagonista la castagna. Rappresenta infatti il risultato di anni di studi e lavori attorno alle distese di castagni che caratterizzano il territorio e che nel tempo sono stati valorizzati, fino a diventare tra i protagonisti dell'economia locale.

Oltre ai consueti concorsi, eventi di piazza e intrattenimenti musicali, il programma quest'anno è stato arricchito di eventi culturali che, spiegano i promotori della sagra, «riteniamo di grande importanza per il nostro territorio». Prendendo spunto dall'ultima edizione dei lavori della restaurata facciata della chiesa di Santa Maria a Nomaglio, gli organizzatori hanno pensato di impostare una giornata di studio (prevista per sabato 15 ottobre) sul tema: «Il patrimonio architettonico e storico-artistico della Comunità montana Dora Baltea. Prospettive di recupero e valorizzazione». Questo evento sarà preceduto da un concorso fotografico che richiama lo stesso tema.

La fotografia concorsa potranno essere ammirate nel nuovo salone dell'Ecomuseo nei pressi dell'area sportiva del paese. Domenica 16 si apre la consueta mostra mercato dei prodotti tipici e naturali e la rassegna dedicata all'artigianato con intrattenimenti musicali di alto livello. A pochi passi dall'antico mulino ad acqua si potrà infine assistere alla macinatura delle castagne per ottenere la delicata farina che si presta a molteplici ricette. «Si tratta di un'occasione - spiegano gli organizzatori - per visitare l'accogliente Nomaglio, per gustare i prodotti della nostra comunità e dimenticare di assaggiare le nostre famose caldarroste».

In alternativa, per chi volesse utilizzare l'auto per raggiungere Nomaglio (da Torino si arriva attraverso la A5, uscita Ivrea), prosegue in direzione Borgofranco e, da qui, si sale per Nomaglio) può sempre usufruire della passeggiata guidata sul «sentiero della castagna». Ci si può iscrivere - il servizio è gratuito - entro le 19 di sabato 15 chiamando il numero 320/3812334. Si parte alle 13 dalla chiesa di Montestrutto (a Sestino Vittone) con arrivo a Nomaglio previsto per le 14; il rientro è fissato per le 17. Da quest'anno, infine, è stato istituito un servizio gratuito di bus navetta che collegherà, andata e ritorno, Borgofranco a Nomaglio.

La partenza è prevista da Borgofranco - capolinea area Balmetti, a mezz'ora - dalle 13,30 in poi, con un'unica fermata a mercatale. Rientro previsto, ogni mezz'ora, a partire dalle 14. Sempre domenica sono previsti, organizzati dal consorzio In.Re.Te, giochi di piazza e animazione per bambini. Per informazioni chiamare il numero 0125/658104.



SCARCELLA DOMENICO

GOMMISTA

VENDITA PNEUMATICI VETTURE - AUTOCARRO - AGRICOLTURA

VIA F.LLI BERRA - OZZEGNA (TO) - Officina: 0124 25891



MATTIODA

Automatismi per cancelli, garage, porte automatiche, parcheggi

Carpenteria metallica e ferro battuto

Centro Autorizzato

FAAC

Specialist

PIVERONE

Str. per Zimone 67/bis
tel. 0125 727435

e-mail: walter.mattioda@libero.it

IVREA

Via Cascinette, 42
tel. e fax 0125 615317



SATURN

THE DIGITAL PLANET

Le offerte sono valide dal 01/10 al 22/10/2005.

TECNO PARTY!

Correte alla festa della tecnologia.

699,00

Packard Bell
Intel Core 2 Duo
Diamond View

789,00

acer
TV COLOR LCD 26"

249,00

CASIO
6 MEGA PIXEL
DIGITAL CAMERA

299,00

NAVMAN
NAVIGATORE SATELLITARE

199,00

SONY
PSP 3000
WIFI
2 GIOCHI USATI

Saturn for You

800 992300

www.saturn.it

Torino - Lingotto.

Aperture domenicali: Torino 16 e 23.

Monferrato

MOLARESE ACCUSA

«Non molesto
ma sindrome»

■ E' affetto da «distacco», sindrome che colpisce chi è lasciato a persona amata: bene solo quando la vede, vuol perseguitare o importunare. Lo ha detto perito deponendo a carico di Luciano Ceriana, di Molare, sotto processo ad Alessandria (giudice Gandini, pm Bolloli) per molestie (e altri reati) ex convivente. Il dibattimento riprenderà il 29 marzo 2006. (a. c.)

L'EPISODIO A FUBINE

Sorpresa con coltello
patteggia 150 euro

■ Accusato di aver portato fuori casa un coltello a cucina, lama lunga una trentina centimetri, il monferrino Antonio Bensanti, 31 anni, di Fubine, ha patteggiato 150 euro di ammenda, perché si è trattato, fatto, un episodio di lieve entità. Era stato sorpreso dai carabinieri, il 13 giugno dello scorso anno, con il coltello infilato nella cinta dei calzoni. (r. a.)

SODALIZIO LETTERARIO TRA VILLAGGIO E FESTIVAL

Frassineto Po «gemelli» per i libri

■ Il Villaggio del Libro di Frassineto, sorto per iniziativa dell'associazione Libri in Porto, si è gemellato col Festival del Libro di Pisa, 3ª fiera editoriale per importanza in Italia. Il brindisi che suggella il legame è stato al Caffè Letterario della Stazione Leopolda di domenica 16 a mezzogiorno, con l'editore Claudio Maria Messina, il presidente di Libri in Porto Angelo Muzio, l'assessore provinciale Rita Rossa e il suo omologo pisano Nicola Landucci. (s. m.)

LUNEDÌ

Lunedì alla Wire Industries

■ E' fissato per lunedì 15 un incontro sindacale tra la Rsu e i lavoratori (quasi tutte donne) della Wire Industries di San Maurizio di Conzano: si tratterà di problemi occupazionali per i circa 200 dipendenti. E' infatti girata voce su una possibile vendita dell'azienda, che produce cestelli per lavastoviglie e aveva molte commesse dalla Merloni. (f. n.)

IERI SOPRALLUOGO CON SINDACI DELL'ACQUEDOTTO DEL MONFERRATO: I RILEVAMENTI DELL'ARPA

«Nessuna contaminazione»

Escluso il rischio nucleare ai pozzi di Saluggia



L'impianto Sogin di Saluggia

CASALE MONFERRATO

Nessuna contaminazione nucleare per quanto riguarda il pozzo di Saluggia, né, soprattutto, per l'acqua. E' quanto è stato appurato ieri durante il sopralluogo all'impianto della Sogin di Saluggia a cui ha partecipato anche l'Acquedotto del Monferrato, presieduto da Aldo Quilico, accompagnato da 22 sindaci dell'Ambito dell'Acquedotto.

Le analisi sono state effettuate da Laura Porzio, dirigente regionale dell'Arpa, con competenza specifica sul nucleare, che ha compiuto tutti i rilievi del caso, concludendo che «il rischio di contaminazione è basso».

La preoccupazione dell'Acquedotto è che il sito, dove si inertezzano rifiuti liquidi nucleari, fosse troppo vicino ai

pozzi da cui pesca l'acquedotto. Le analisi quindi dovevano certificare che non ci fosse pericolo alcuno di contaminazione.

«Visualizzare direttamente il sito - dice Aldo Quilico - è servito a capire meglio come si svolgerà il lavoro che, ricordiamo, ha l'obiettivo di mettere in maggiore sicurezza questi rifiuti. I dirigenti della Sogin hanno fatto sapere che potremo in qualunque momento chiedere di visionare l'avanzamento dei lavori di cementificazione, che dureranno fino al 2010, ma che già dalla fine di quest'anno vedranno la messa in sicurezza dei materiali liquidi».

Un po' più complicato raggiungere l'altro obiettivo, sollecitato dal Circolo di Rm Monferrato, è cioè che il sito non diventi definitivo, ma che i rifiuti, una volta

messi in sicurezza, siano trasferiti nel sito nazionale che verrà individuato. Da questo punto di vista l'assessore provinciale al Lavoro, Domenico Priora, ispiratore del circolo Monferrato, chiederà oggi al Consiglio provinciale la creazione di un tavolo permanente con Sogin, Arpa, Provincia e Acquedotto, per monitorare continuamente lo stato dei lavori, affiancato da esperti di tematiche nucleari.

Saluggia è in provincia di Vercelli, ma dista pochissimi chilometri da quella di Alessandria, sulla quale, nel caso di eventuale contaminazione nucleare, potrebbero esserci ricadute negative. «Solo gli enti pubblici - commenta Priora - sono in grado di controllare lavori di questo tipo e dare garanzie di sicurezza alla popolazione». (f. n.)

LO SPACCIO ANCHE NEL CASALESE, I SOLDI SEQUESTRATI A SCURZOLENGO

Due astigiani arrestati per le false banconote



I carabinieri hanno sequestrato 11 mila euro falsi in banconote da cinquanta

SARACCO

CASALE MONFERRATO

I carabinieri del nucleo operativo della compagnia Casale e i colleghi della stazione di Ottiglio hanno recuperato 10 mila euro falsi, tutti in banconote da 50 e hanno arrestato due persone, denunciandone altrettante a piede libero, con l'accusa di spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate. Sono banconote di tagli di ottima fattura, difficilmente riconoscibili, che in questi mesi sono stati messi in commercio a Monferrato, ma anche in diverse altre province piemontesi. Questo è il primo bilancio di un'indagine partita a luglio, quando alcuni commercianti della zona, gestori di negozi, supermercati e anche alcuni distributori di benzina, hanno segnalato la presenza di banconote false.

I militari del nucleo operativo Casale e quelli di Ottiglio, dove era stata trovata la prima banconota falsa, hanno iniziato le indagini che hanno portato all'individuazione di un gruppo di persone ritenute impegnate nello smercio di banconote false nelle province di Asti e Alessandria. Le indagini, coordinate dalle Procure di Asti e Casale, hanno così portato ai primi di ottobre alla perquisizione dell'abitazione di un idraulico trentino di Scurzolengo durante la quale i militari oltre a banconote da 50 euro e 100 euro, hanno sequestrato droga: marijuana e di canapa indiana. L'astigiano è stato denunciato per il possesso della droga e della banconota fasulla.

L'indagine è proseguita con una doppia perquisizione nelle abitazioni di Antonio Carraturo, 40 anni, di Calliano, e di Ivano Cuvellio, 40 anni, di Scurzolengo, dove i militari hanno rinvenuto 10 mila euro contraffatti. I due sono stati arrestati e l'accusa di spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate. L'arresto è stato covalidato dalla Procura di Casale e di Asti.

Le indagini proseguono a piede libero e siamo fiduciosi in breve tempo di poter arrivare all'individuazione del centro dove vengono prodotte le banconote e dove crediamo in questi mesi siano state realizzate decine di migliaia di euro falsi - spiegano i carabinieri - tratta tagli da 50 prodotti da macchinari sofisticati e sicuramente da persone molto esperte del settore. Raccomandiamo a tutti e soprattutto ai commercianti di fare attenzione alle banconote da 50 euro e di segnalare immediatamente ogni episodio sospetto. Per riconoscerle occorre fare attenzione soprattutto all'angolo in basso dove si trova la scritta 50, che nei soldi autentici ha colore muovendo la banconota». (f. l.)

PROCESSO A CASALE

Ditta fantasma
vendette auto
per un miliardo

CASALE MONFERRATO

In un paio d'anni, tra il 2000 e il 2001, movimentarono auto per circa un miliardo di lire, senza avere altra sede se non una cassetta dell'Inps e un abbonamento Mailbox. Ma, soprattutto, non avevano uno straccio di conto. E quando della Germania giunsero le italiane segnalazioni di presunta irregolarità che coinvolgevano la società casalese «Intercar», si è visto, più, l'agenzia delle Entrate si accorse che questa non aveva mai presentato una denuncia dei redditi, fu chiesto a Guardia di Finanza di indagare.

L'inchiesta condusse all'incriminazione dello spagnolo Juan Miguel Cardenas Y Sanchez, 44 anni, e dell'algerino Amor Djeflal, 44 anni, per evasione fiscale e falsità ideologica. Ma al processo davanti al giudice Giampaolo Balestraro e al pm Maria Luisa Caprioglio, gli imputati ieri non c'erano: risultano irreperibili. Dove siano sono nappura i difensori d'ufficio Andrea Brignolio e Danilo Cerreto.

Ieri, il maresciallo Ruiu della Guardia di Finanza ha iniziato a spiegare come si sono svolte le indagini: «Abbiamo accertato che materialmente la Intercar non esisteva, era una ditta fantasma. L'algerino, in particolare, era legale rappresentante o socio di una miriade di altre società in Italia, in vari settori, praticamente faceva il prestanome. Nella concessionaria casalese non era conosciuto, ma da un concessionario dei dintorni si venne a sapere che Djeflal trattava con ditte del Tortonese e Novese. L'interrogatorio proseguirà il 5 giugno». (f. m.)

OGGI SERATA A OVADA

Armi atomiche
una minaccia
per l'umanità

OVADA

Facendo seguito all'adesione, a «Mayor for Peace» (Sindaci per la Pace), che ha come obiettivo, l'eliminazione di tutte le armi nucleari, il Comune di Ovada, in collaborazione con il Centro per la pace e la nonviolenza Rachel Corrie, propone alle 21 al Teatro Splendor, l'incontro su «Le armi nucleari oggi: minaccia all'umanità».

La serata sarà introdotta da un breve spettacolo, «Settembre 1941», liberamente ispirato alla pièce «Copenaghen» di M. Frayn, con Stefano Moretti, Nicole Alcorzer e Daniela Baschetti. Nella serata si parlerà della situazione delle armi nucleari, con riferimento alla loro nascita, ai primi impieghi con le tragedie di Hiroshima e Nagasaki, al momento attuale e alle prospettive, con i pericoli di annientamento a livello planetario. Le relazioni saranno svolte da: Angelo Baracca, fisico docente all'Università di Firenze, che affronterà il tema della proliferazione nucleare di ieri, oggi e domani; Angelo Comiti, sindaco di Maddalena, ex «Arsenali» e serviti militari in Italia; Eros Crucicolini, presidente del Consiglio comunale di Firenze, «La città del mondo per l'eliminazione delle armi nucleari»; Mario Vadacchino, del Politecnico di Torino, su «Gli armamenti nucleari e la Nato». (r. bo.)

CROCE BIANCA DI ACQUI

«Pattuglia»
per aiutare
gli anziani

ACQUI TERME

La pubblica assistenza Croce Bianca ha deciso di istituire la «Pattuglia Bianca», un gruppo di giovani dai 14 ai 18 anni disposti a impegnarsi in attività nel settore socio-assistenziale.

«Lo abbiamo fatto per dare la possibilità ai giovani di impegnarsi nel sociale, in un momento in cui c'è una crisi generalizzata dei valori - spiega Claudio Mungo, militante Croce Bianca e da anni impegnato nel settore dell'animazione giovanile - All'appello ha già risposto una decina di ragazzi e ragazze, anche dai paesi. E' il segno evidente che tra i giovani c'è ancora tanta voglia di fare per aiutare gli altri. I ragazzi e le ragazze della «Pattuglia Bianca» potranno utilizzare le strutture messe a disposizione dalla pubblica assistenza, tra cui una modernissima sala riunioni».

«L'impegno sarà particolarmente rivolto alle attività socio-assistenziali e all'aiuto agli anziani - prosegue Mungo - A volte, per un anziano che vive da solo e ha problemi di deambulazione diventa difficile anche fare la spesa o acquistare i farmaci. A questo penseranno i giovani della «Pattuglia Bianca». Chi intende entrare nella «Pattuglia Bianca» può rivolgersi a Mungo o a Elda Tamburini, telefonando allo 0144 321482 o recandosi nella sede in piazza don Piero Dolomo, ingresso dal piazzale dell'ex caserma Battisti. (g. l. f.)

ACQUI, APERTO IL CANTIERE PER REALIZZARE 15 NUOVI POSTI PER LA SOSTA

Parcheggio in corso Divisione
e un viale riservato ai pedoni

ACQUI TERME

Un viale pedonale e un nuovo parcheggio in corso Divisione Acqui.

Da alcuni giorni, in corso Divisione Acqui, fervono i lavori per la realizzazione di un nuovo parcheggio per 15 nuovi posti auto. «Come amministrazione comunale, abbiamo deciso di realizzare un nuovo parcheggio con l'obiettivo di eliminare il posteggio delle auto nel viale alberato - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Daniela Ristorto - Per questo motivo abbiamo messo mano a un'area verde di proprietà comunale poco utilizzata e all'interno della quale verranno realizzati gli stalli di sosta».

Intanto, nel viale alberato di corso Divisione Acqui, dove una volta c'erano i grandi platani che si tramandano da generazioni, da Napoleone, sono stati posizionati i segnali di area pedonale e serie di dissuasori di sosta, in modo che il viale possa d'ora in poi essere utilizzato esclusivamente dai pedoni. Nella zona, c'è un'alta concentrazione abitativa e vi risiedono molte persone anziane e bambini. La pedonalizzazione del viale era stata già più volte richiesta dagli abitanti, ma fino a oggi non era trovata una soluzione idonea per il posteggio delle vetture dei residenti.

Nelle ore pomeridiane il viale viene utilizzato anche dalle persone anziane per passeggiare e quindi con la creazione dell'area pedonale questa attività è stata resa molto più sicura.

La realizzazione del parcheggio e la pedonalizzazione del viale fanno seguito a una serie di interventi effettuati per il drenaggio e per la sistemazione degli spazi verdi che dividono il viale da corso Divisione Acqui e che avevano determinato notevoli disagi a causa della forte pendenza esistente tra le due strade e il viale alberato. Ora la zona di presenta notevolmente migliorata dal punto di vista della vivibilità e dell'utilizzo da parte dei cittadini. (g. l. f.)

PRESIDIO MERLO



Sciopero al Caseificio Merlo

Da questa mattina a Terzo i lavoratori del Caseificio Merlo di regione Domini si asterranno dal lavoro per tutta la giornata: presidio davanti ai cancelli. La Granarolo - spiegano i sindacalisti - da alcuni mesi pressata dal sindacato, ha finalmente chiarito le reali intenzioni sulle aziende acquistate da Yomo e Yogolat, tra cui la Merlo, e sullo stato di attuazione del piano industriale. In pratica, l'azienda ha dichiarato apertamente le proprie difficoltà e la decisione di cedere il Caseificio Merlo. (g. l. f.)



CHIUDE

Via XXIV Maggio, 1

Alessandria - tel. 0131/264011

ENRICA PASINO

L'APPETITO PERSIANI

COPENHAGEN

DOMENICA APERTO

70%

Nell'ordine Miller, Pirandello, Shakespeare ed Eduardo. E tante altre cose

Quattro titoli da non perdere

Al Civico di Tortona grande prosa d'autore

TORTONA

Le più celebri e rappresentate opere del teatro novecentesco, fra cui «Costi e se vi pare» di Luigi Pirandello, portata in scena dalla Compagnia del Teatro Cartano con la regia di Giulio Bosetti, in scena il 17 febbraio, il capolavoro di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore» con la regia di Marco Sciaccaluga (21 e 22 gennaio) e la messa in scena di «Sabato, domenica e lunedì» del grande Eduardo De Filippo (6 marzo), compongono un quadro di alta qualità.

Tra gli spettacoli c'è anche una delle commedie più amate di William Shakespeare, «La bisbetica domata» (9 febbraio), con Fiammetta Bellone, Roberto Sterpi, Luca Giordana.

Ad aprire la stagione sarà Enzo Jannacci, l'11 novembre, con «Teatro, concerto di storie, musica e parole»: un concerto che raccoglie i suoi pezzi migliori: «Vengo anch'io», «Brutta gente», «Ci vuole orecchio», «La fotografia» e altri. Ancora musica con una delle più grandi interpreti della canzone italiana: «Mila canta Brecht» con l'eccezionale regia di Giorgio Strehler (il 20 dicembre).

Il classico appuntamento con il Gospel invece è in programma il 12 dicembre con il gruppo statunitense The Golden Gospel Singers, direttamente da Harlem, con un concerto denso di titoli fra i più coinvolgenti.

Il teatro brillante sarà rappresentato da «Arsenico e vecchi merletti» di Joseph Kesselring, regia di Attilio Corsini, in scena il 2 febbraio: un meccanismo comico perfetto e travolgente. Protagoniste le sorelle Brewster che spinte dall'amore per il prossimo, ma anche da una candida follia, ascoltano nel loro salotto tutto pizzi e merletti dai poveri senza famiglia, ai quali offrono un pasto caldo e... una morte dignitosa, compresa di funerale.



Gianrico Tedeschi (al centro) in una scena de «Le ultime lune» di Furio Bordon che chiude la stagione il 4 aprile e, sotto, un'immagine tratta da «La bisbetica domata», in cartellone il 9 febbraio



che per cercare Don Chisciotte nella vita e libri, nell'attualità nelle tradizioni che appartengono a tutti. In scena il 17 novembre. Il 3 dicembre sarà volta di «Piccoli crimini coniugali» di Eric-Emmanuel Schmitt, il più celebre drammaturgo francese questi anni: disegna un giallo coniugale dalla straordinaria suspense, che è anche la sofferta rigenerazione di una storia d'amore. Regia di Sergio Fantoni.

Due gli spettacoli fuori abbonamento: il 9 gennaio, «La tempesta» di Shakespeare nella traduzione in versi e regia di Raffaele De Ritis, un allestimento che racchiude gli elementi del grande spirito dell'autore: dramma, suspense e comicità; il 6 febbraio, «Il processo» di Kafka. Per l'opera, quest'anno è stata scelta «La vedova allegra», in scena il 24 febbraio, mentre a chiudere la stagione, il 4 aprile, sarà «Le ultime lune» di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi, Mariangela Lazzio, Walter Miramar.

alquanto accelerata da micidiali veleni fatti in casa. Per dare risalto alla nuova drammaturgia italiana, sono stati inseriti in cartellone gli spettacoli «Othello, per morire in un bado», e con Michele Di Mauro (25 gennaio), rilettura della tragedia shakespeariana in forma

di musical, e «Chisciotte e gli invisibili» di Eni De Luca, scrittore tra i più incisivi della letteratura italiana, con Gianmaria Testa, straordinaria chansonnier cinese, e Gabriele Mirabassi, tra i migliori solisti di clarinetto della scena internazionale: sono il trio di eccezione.



Cortellesi ride delle nevrosi

E Balasso rilegge gli antichi miti

TORTONA

Due pubblici televisivi porteranno la loro comicità sul palcoscenico del Teatro Civico: Paola Cortellesi e Natalino Balasso.

Dopo una lunga e fortunata stagione televisiva (da «Liberò» a «Mei dire domenica», sino all'affermazione personale di «Nessundorma») Paola Cortellesi sarà a Tortona l'11 gennaio con «Gli ultimi saranno gli ultimi», un monologo in cui l'attrice si diverte a interpretare un'opera incinta, rimasta disoccupata proprio alla vigilia del parto. Angosciata per il futuro, la protagonista irrompe sul posto di lavoro e prende in ostaggio la responsabile del licenziamento.

Quel bambino ancora nato diventa così l'ideale testimone di una nottata incredibile, nella quale si intrecciano storie singolari, ironiche e taglienti: l'impiegato che passa le sue notti a cercare fidanzate su internet, la poliziotta che abusa del suo potere, il viados pronto



Paola Cortellesi e, in alto, Natalino Balasso

Natalino Balasso, con «Ercole in Polesine», invece, arriverà al Civico il 23 marzo. Dopo anni di televisione e teatro, un vero protagonista della comicità italiana racconta a modo suo, uno scoppiettante monologo, la «vera» storia dei miti greci.

Secondo Balasso, gli Argonauti, alla ricerca del vello d'oro, sono passati dal «qui» sono clamorosamente impantanati. Questo fatto ha piuttosto ritardato il loro ritorno a casa.

Quanto ad Ercole, dodici fatti che sono veramente troppi: invece di dar la caccia a mitologici arieti d'oro, cinghiali e mostri vari, si limita a tirare ogni giorno il collo della gallina, ingrassando vergognosamente. Il mito greco viene collocato tra i fiumi della Val Padana: per farsi un'idea, basta la battuta: «To, per capire la pigrizia dei polesani, devi immaginarti cos'è il Polesine. Il Polesine è un Messico la nebbia». Uno spettacolo fitto di riferimenti letterari ma anche di rimandi all'attualità.

a tutto, l'anziana guardia notturna, la donna delle pulizie con la passione del blues. Uno sguardo divertente e acuto sul nostro mondo nevrotico, ingiusto, ma sempre capace di offrire spunti per una sana risata.



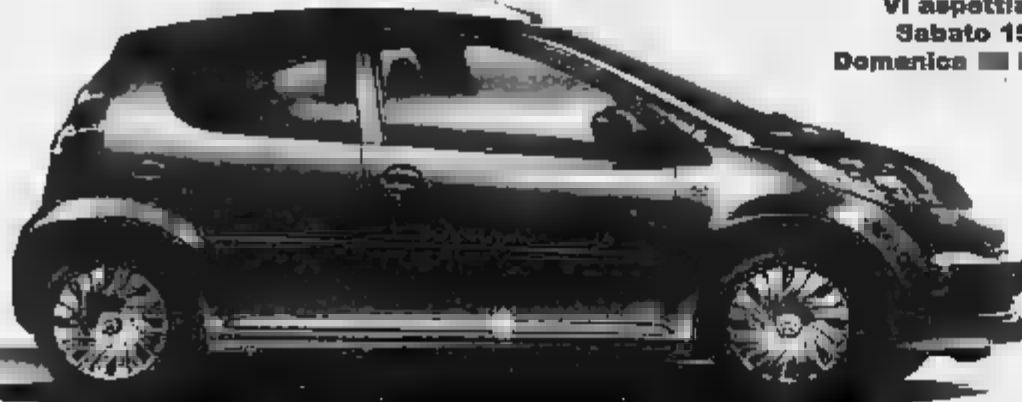
Teatro Civico di Tortona

Via Ammiraglio Mirabello, 3 - TORTONA

Biglietteria tel. 0131.820195 - Uff. 0131.822244

Il modo migliore per fare shopping dopo la carta di credito.

Vi aspettiamo
Sabato 15 e
Domenica



Il primo passo verso un mondo migliore? Aver un'auto talmente agile e pratica che non solo parcheggia comodamente, lascia spazio alle altre, è il nuovo Citroën C1, la citycar di 3,23 m che offre 4 zanzaretti posteriori e un'infinità di spazi. Disponibile in tre livelli di equipaggiamento e in tre motorizzazioni: 1.0 68 cv, 1.0 68 cv con cambio robotizzato e 1.4 105 cv. C1 è la prima e unica auto al mondo con assicurazione Kasko per un anno compresa nel prezzo, e sulla serie speciale RioC1 3000 c'è anche l'iPad shuffle di serie. Consultare così, Citroën C1 da 8.500 Euro.

C1. IL PRIMO PASSO UN CITROËN

VISTARINI

Via Piacenza, 121 - 27058 VOGHERA - Tel. 0383 41192

RHIAG LA QUALITÀ ORIGINALE

OFFICINA A POSTO

VESCIO SERVICE

Riparazione auto camper e furgoni

Promuove per questo mese 4 ammortizzatori BOGE

al prezzo di 3 pari al 25% di sconto

+ tessera Europ Assistance valida per 6 mesi

La promo ha validità per i kit 3+1 disponibili in rete Rhiag fino al 31-10-2005

Tel. 0131.83405 - S.S. 35 dei Giovi, 159 - VILLALVERNIA

SUZUKI
Way of Life!

L'eleganza viaggia in fuoristrada.



CONCESSIONARIA

AUTOJOLLY

C.so Pilotti, 6/A - TORTONA

Tel. 0131.894271 - Fax 0131.861592 - e-mail: psytd@tin.it

«Ring!» con campioni Ospiti Amelio e Piovani

La rassegna prende via domani sera con un'esibizione del Paf Trio

A Valenza ritorna il grande jazz

Cinque concerti in ricordo di Arno Carnevale

VALENZA

Cinque concerti per riportare a Valenza il grande jazz e celebrare il Fondo di musica jazz Arno Carnevale, ritenuto unico nel suo genere, con le sue 1900 registrazioni, per un totale di 5 mila ore di ascolto. Stefano Zenni, presidente della Società italiana di musicologia africana (Sidma), è rimasto tanto colpito dalla collezione di Carnevale, donata dalla famiglia al Comune, da diventare consulente scientifico. «Ha un valore inestimabile - afferma - e non ha uguali in ambito europeo». E nel corso del lavoro volto per digitalizzare la raccolta e metterla a disposizione dei critici e degli appassionati di tutto il mondo (finanziato dalla Fondazione C... di risparmio di Al... dial) è nata la serie di concerti che...

Si comincia domani sera con il Paf Trio, per proseguire il 21 ottobre con il Quartetto Novi Tango; l'11 novembre con il Chaplin in jazz con il Campobasso/Manzoni Punto Zero; il 25 si esibirà il Franco D'Andrea quartetto; conclusione il 10 dicembre con il concerto del Francesco Cafiso quartetto, dedicato alla memoria di Arno Carnevale. L'abbonamento costa 40 euro, l'ingresso singolo 10 euro.

I criteri che hanno ispirato le scelte sono illustrati dal direttore



Il Paf Trio del grande trombettista Paolo Fresu mescola jazz, suggestioni classiche ed elementi etnici mediterranei. Il Trio apre domani «Valenza jazz 2005» alle 21 nell'Auditorium del Centro comunale di Cultura

artistico Zenni: «In generale, si è partiti da una concezione ampia della musica afroamericana, che spazia dal jazz al tango, così il Quartetto classico Novi Tango esegue i capolavori di Astor Piazzolla, mentre il Trio del grande trombettista Paolo Fresu mescola jazz, suggestioni classiche ed elementi etnici mediterranei. Per quanto riguarda la ricerca, i concerti del Campo-

basso/Manzoni Punto Zero, durante la quale vengono proiettati due capolavori di Charlie Chaplin musicati dal vivo con strumenti tradizionali ed elaborazioni elettroniche, rinnova con un linguaggio moderno la prassi della musica per film, in origine muti. La presenza inoltre di maggiori jazzisti italiani, da Paolo Fresu a Franco D'Andrea, non esclude l'attenzione verso i talenti emergenti, tra cui spicca

Francesco Cafiso. Per la storia del territorio si è pensato di dedicare ad Arno Carnevale l'ultima serata, affidandone proprio a Cafiso la celebrazione.

L'importanza della manifestazione viene sottolineata dal vice sindaco Maria Maddalena Griva e dall'assessore Pier Giorgio Manfredi: «Il Fondo Carnevale è un pezzo della storia di Valenza e la città vuole esaltarne la genialità».

A Morbello la Pro loco propone un duplice appuntamento con la «regina del bosco»

Fine settimana nel segno della castagna

Sabato la cena e domenica la grande festa con la fiera



Domenica a Morbello la Pro loco proporrà una castagnata e sabato ci sarà una cena

MORBELLO

È facile all'agevole convincerci a trasportare il bosco in tavola. Dal fast food alla assaporata ai ritmi di un tempo trascorso. A Morbello noi della Pro loco proviamo a preparare prestigiosa cena a base di castagne: è certamente un tentativo di riavvicinare una relazione con le nostre tradizioni più vere e più sentite. Così la Pro loco di Morbello invita alla cena che si svolgerà nella propria sede, in via Bandita, sabato alle 20. Sarà una cena su prenotazione: bisogna telefonare al numero 0144 768977. Il menù è così definito: antipasto misto, tagliatella di castagne, pansotti ripieni di castagne, arrosto con sugo di castagne, crostata alla castagne, tutto a modico prezzo.

Sedersi a quella tavola farà tornare alla memoria i racconti dei vecchi e i calanchi di un tempo passato. Che bella serata davanti alle portate preziose accompagnate dai vini locali offerti dai produttori Giancarlo Campazzo, Adolfo Gallo, Franco Farodi, Pesce Mario

«Dario Sclorato. La serata farà assaporare il tempo più lento, più sincero, più gustoso che corrispondeva a un mondo più ricco di verde e serenità».

Invece domenica 16 terrà la vera e propria castagnata. Il programma della giornata prevede alle 8,30 l'inizio del fieristico e la fiera agricola con bestiame, prodotti tipici e prodotti a base di castagne e l'apertura della mostra fotografica. Dalla 12 alle 14 la grande rievolutione piemontese nella sede della Pro loco. Dalla 14 cottura e distribuzione di «rustie», «vin brulé» e gustose frittelle di castagne. Alle 17,30 estrazione della castagna d'oro e della castagna d'argento.

L'amministrazione comunale di Morbello, con l'indispensabile collaborazione della Comunità montana Suoi d'Aleramo - Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno, ha predisposto chilometri di strade percorribili a piedi all'ombra dei castagni, immerse in una verde e variegata. È una risorsa naturale che questo paese offre a un turismo che la Pro loco Morbello intende promuovere.

Nel rinomato locale di Montechiaro d'Acqui, dal 15 al 30 ottobre: dall'antipasto alla cacciagione

In tavola la polenta, vera delizia d'autunno

Menu promozionale al «Relais Antica Osteria di Nonno Carlo»

MONTECHIARO D'ACQUI

Il Relais Antica Osteria di Nonno Carlo (via delle Scuole, telefono 0144 92366) propone dal 15 al 30 ottobre «Solo polenta e...», un ricco menù promozionale con le delizie d'autunno. Si va dalla polenta arrostita con lardo, alla polenta e fonduta, per giungere alla gustosissima polenta e porcini, mentre per gli appassionati della cacciagione viene proposta la polenta con lepre in salmì. Inoltre il Relais Antica Osteria di Nonno Carlo propone la pera al vino dolce e il caffè espresso Leprato, il tutto accompagnato dal Dolcetto d'Acqui doc o da Barbera del Piemonte doc. Il menù è proposto al prezzo speciale di 25 euro, con prenotazione necessaria.

L'Antica Osteria di Nonno Carlo, ideale per lavoro e ricorrenze come comunioni, cresime e matrimoni, è rinoma-

ta sia in Piemonte sia nella vicina Liguria. Immersa tra le ginestre e i calanchi di un angolo intatto di Alto Monferrato quasi ai confini con la Liguria, con un panorama spettacolare sulle Langhe, è al centro di un territorio ricchissimo di prodotti tipici: dalla Rabiola di Roccaverano Dop alla carne piemontese, dai funghi ai tartufi bianchi e neri, alle erbe aromatiche ai dolci di nocchie e castagne, dalle grappe ai rinomati vini doc e docg. L'Antica Osteria di Nonno Carlo ha saputo conciliare le esigenze di relax, di alta qualità enogastronomica con la tradizione della vecchia osteria di paese, fondata oltre un secolo fa dal «mitico» Carlo Garrone, vero baluardo del mangiar bene e ideale punto di incontro tra i piatti di mare e quelli dell'entroterra.

Per maggiori informazioni si può visitare il sito internet www.osterianonnocarlo.it.



L'Antica Osteria di Nonno Carlo propone un ricco menù con le delizie d'autunno

VALENZA JAZZ

Venerdì 14 ottobre ore 21.00
P.A.F. Trio
 Paolo Fresu ■ tromba, flicorno, elettronica
 Antonello ■ ■ ■ ■ ■ pianoforte, fisarmonica
 Furio Di Castri ■ contrabbasso

Venerdì 21 ottobre ore 21.00
Capolavori di Astor Piazzolla
Quartetto Novi Tango
 Francesco Manna ■ flauto
 Juan Lucas Aisenberg ■ viola
 Hugo Aisenberg ■ pianoforte
 Bruno Tommaso ■ contrabbasso

Venerdì 11 novembre ore 21.00
Chaplin in Jazz
CAMPOBASSO/MANZONI PUNTO ZERO
 ■ ■ ■ ■ ■ solista
 e La strada della paura

Venerdì 25 novembre ore 21.00
Strutture danzanti
FRANCO ■ ■ ■ ■ ■ QUARTETTO

Sabato 10 dicembre ore 21.00
10° Memorial Arno Carnevale
FRANCESCO CAFISO QUARTETTO

→ Il costo del biglietto d'ingresso è di 10,00 euro, l'abbonamento ai 5 concerti è di 40,00 euro.

INFO: Fondo ■ musica Jazz ■ Carnevale piazza XXXI Martiri, 1 - ■ ■ ■ ■ ■ Valenza (AL)
 ■ e-mail: fondocarnevale@sidma.it ■ telefono 0131 949.287 - 0131 949.286

Con la collaborazione di: **SIDMA** Società Italiana di Musicologia Afroamericana ■ ■ ■ ■ ■ Amici del Jazz Valenza

COMPAGNIA di San Paolo

Regione Piemonte

Chiesa di Valenza

Provincia di Alessandria

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

COMUNE MORBELLO - PROLOCO MORBELLO
COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE ORBA BORMIDA DI SPIGNO
 organizzano la

XXXa SAGRA DELLE CASTAGNE

SABATO 15 OTTOBRE ORE 20.00

Cena ■ base ■ castagne
 su prenotazione allo 0144.768977
 presso la sede della Pro loco in Fraz. Costa.

Menu
 antipasti misti, tagliatelle di castagne, pansotti di castagne, arrosto ■ ■ ■ ■ ■ sugo di castagne, crostata alla marmellata di castagne.
 Vini offerti dai produttori morbelli.

DOMENICA 16 OTTOBRE ORE 8.30

Inizio mercato fieristico e fiera agricola con bestiame prodotti tipici e prodotti ■ base di castagne.
 Apertura mostra fotografica

ORE 12.00 - 14.00
 raviolata piemontese alla Pro loco

ORE 14.00
 cottura e distribuzione di "rustie" ■ vin brulé" e gustose frittelle di castagne

ORE 17.30
 estrazione castagna d'oro e d'argento

RELAIS ANTICA OSTERIA DI NONNO CARLO
 Via delle Scuole, 1 - Montechiaro d'Acqui (AL)
 Tel. 0144 92366 - Fax 0144.952900 - www.osterianonnocarlo.it
 Chiusura Lunedì e Martedì a pranzo

CONTINUANO GLI APPUNTAMENTI

IL RE DELL'AUTUNNO
IL FENICO PORCINO

Menu promozionale
 INSALATA DI FUNGHI PORCINI - FUNGHI BOSSI SULLA PIASTRA - PORCINI IN TORTA
 POLSINTA PASTICCIATA CON FUNGHI - TAGLIATELLE CON ■ ■ ■ ■ ■
 PORCINI CON SALSICIA MONTANA E PRATE - GRANDE Frittura DI PORCINI
 DOLCE AL CIOCCHIATO - CAFFÈ ESPRESSO LEPRATO
 VINO: DOLCETTO D'ACQUI - BARBERA PIEMONTE

TUTTO COMPRESO euro 25,00 - prenotazione necessaria
 I TAVOLI SARANNO APPARECCHIATI CON TAVAGLIETTA ALL'AMERICANA
 IL VINO A SCELTA 1/2 BOTTIGLIA

Ricordiamo ai Signori Clienti la disponibilità di 2 ampie sale per banchetti ■ matrimoni, comunioni e ogni ■ ■ ■ ■ ■ evento

PROPRIO AL RE DELL'AUTUNNO

AL ■ ■ ■ ■ ■ DEL ■ ■ ■ ■ ■
DAL 15 AL 30 OTTOBRE
SOLO POLENTA E...

Menu promozionale
 con le delizie dell'autunno

POLENTA ARROSTITA E LARDO - POLENTA ■ ■ ■ ■ ■
 POLENTA E FUNGHI PORCINI
 POLENTA E LEPRE IN SALSICIA - PERA AL VINO DOLCETTO
 CAFFÈ ESPRESSO LEPRATO
 VINO: DOLCETTO D'ACQUI - BARBERA PIEMONTE

TUTTO COMPRESO euro 25,00 - prenotazione necessaria
 IL VINO A SCELTA 1/2 BOTTIGLIA

Menu promozionale
 con le delizie dell'autunno

POLENTA ARROSTITA E LARDO - POLENTA ■ ■ ■ ■ ■
 POLENTA E FUNGHI PORCINI
 POLENTA E LEPRE IN SALSICIA - PERA AL VINO DOLCETTO
 CAFFÈ ESPRESSO LEPRATO
 VINO: DOLCETTO D'ACQUI - BARBERA PIEMONTE

TUTTO COMPRESO euro 25,00 - prenotazione necessaria
 IL VINO A SCELTA 1/2 BOTTIGLIA



Negli enti pubblici c'è aria di scioperi

■ I rappresentanti sindacali del settore pubblico impiego della Valle d'Aosta hanno espresso «forte preoccupazione per la situazione di stallo delle trattative per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego in Valle». Le organizzazioni sindacali chiedono «una rapida riapertura dei tavoli di trattativa per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti

da troppo tempo. Da diversi mesi ■■■
veniamo convocati per discutere le
piattaforme contrattuali presentate
unilateralmente per dare risposta alle
attese dei lavoratori del comparto,
categoria che ha visto il potere d'acquisto
dei salari ridursi sensibilmente a
■■■ dell'aumento incontrollato del
costo della vita. ■■■■ avrà in tempi
brevi un chiaro segnale di ■■■ rapida
riapertura delle trattative ■■■■ armare
■■■ rinnovo ■■■■ contratti ■■■ lavoro,
saranno intraprese ■■■■ le forme ■■■
lotta sindacale previste. ■■■■
in.c.i.



Ritorna Pedibus per gli alunni

■ E' di nuovo «Pedibus» per gli alunni della scuola primaria del quartiere Cogne. Da alcuni giorni l'iniziativa è ripresa a pieno ritmo, dopo il successo della sperimentazione voluta da Comune e scuola. «Non nell'ambito del progetto «A scuola da soli», «il ripristino del servizio - dice l'assessore alla mobilità Marino Guadagniniotti Galet-

È stato sollecitato dai genitori dei ragazzi. Non è escluso l'ampimento di questo progetto con il coinvolgimento ■ alunni di altre istituzioni scolastiche. L'iniziativa, inserita, a livello didattico, nel programma di educazione alla «cittadinanza responsabile», si avvale della collaborazione delle famiglie e delle associazioni Anae Quartiere Possibile, impegnate nell'accompagnare, ogni giorno, i bambini nel percorso casa-scuola e viceversa rilevato dal Comune e dalla polizia municipale. 12.11

LA SOCIETA' VUOLE DIMOSTRARE DI NON AVERE VINCOLI ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CON REGIONE

Il Grand hotel Billia è stato ipotecato per far fronte a un finanziamento chiesto dalla «casa madre» alla sede di Dubino della Zurich Bank. L'ipoteca vale per tutte le proprietà Domani Regione e società s'incontrano per la compravendita

Enrico Martinet
SAINT-VINCENT

Domani è il giorno della **Regionale** della trattativa tra Regione e **Grand hotel** **srl** per la proprietà dell'albergo accanto al Casinò. La Regione vuole comprarlo e offre 58 milioni di **la società** vuole venderlo **67,5 milioni** rimanendo ferma a **circa** qualche tempo fa poi ritoccata. Da **lato** del tavolo il presidente della Regione Luciano Caveri e l'assessore alle Finanze Aurelio Margueretaz, dall'altro l'avvocato romano Gianpietro Tasco che da tre anni cura gli interessi della società.

Nel frattempo la proprietà della «Grand hotel Billia srl», che ha sede in Roma, è stata ipotecata per far fronte a progetti d'affari del gruppo cui appartiene, la «Grand hotel Billia Holding spa», che ha sede legale in Lussemburgo. L'ipoteca è stata fatta il 20 settembre a Milano, «stesso giorno» cui la Holding ha firmato un contratto di finanziamento per 60 milioni di dollari (49 milioni e 5 mila 716 e 5 centesimi) con la Zurich Bank di Dublino. L'ipoteca di 6 anni 6 e un giorno «come garanzia del prestito, il costo complessivo (il tasso d'interesse) è del 9,92 per cento» sarà di 123 milioni e 790 euro e 12 centesimi.

La «casa madre» ha quindi richiesto un prestito di 60 milioni di dollari «sede irlandese».



Billia ipotecato a garanzia di un prestito di 50 milioni

della banca dando ■■■ garanzia tutte ■■■ proprietà di una delle ■■■ società, qu ■■■ che oltre a possedere l'albergo Billia, ha Centro congressi, parcheggi e terreni intorno alla casa da gioco di Saint-Vincent. Prestito per 18 mesi per fare affari che per ora la società non definisce. Tuttavia è ipotizzabile che il finanziamento richiesto alla Zurich Bank possa servire anche per sviluppare il progetto della «Grand ■■■ Billia srl» sull'area dei parcheggi accanto al Centro congressi: una palazzina di uffici ■■■ un centro

Nella complessa trattativa tra Regione e società del Billic ci sono però sempre dubbi da parte dell'Amministrazione regionale sulla piena disponibilità delle proprietà. La Regione ha chiesto pareri, attraverso Finasota, proprio per non avere sorprese dopo la firma del contratto di acquisto. Nelle trattative dell'accordo ci devono essere garanzie per evitare poi un'azione revocatoria, cioè un'azione

che possa ■■■■■ in dubbio la compravendita infilando la vicenda in una nuova storia giudiziaria. Oltre agli affari, quindi, il prestito di 60 milioni di dollari a fronte della proprietà del ■■■■■ garanzia, potrebbe essere per la società che vende una prova che le proprietà non sono gravate da alcun vincolo, altrimenti la banca ■■■■■ le avrebbe accettate come garanzia. E' quindi certo che le carte ■■■■■ prestito e ipoteca finiranno domani sul tavolo della trattativa con Regione.

VERRES. IN ATTESA CHE IL TRIBUNALE SI PRONUNCI SUL CONCORDATO

I capannoni della Balzano affittati a 2 imprenditori

VERRES

Nelle ultime settimane ci ■
stati importanti sviluppi per il
futuro della Balzano di Verrès,
storica azienda che produce arti-
coli per i settori casalingo ■
alberghiero. Mentre gli azionisti
di riferimento hanno chiesto il
concordato preventivo al Tribu-
nale di Aosta, per evitare il
fallimento e accontentare in par-
te ■ i numerosi creditori, i capan-
noni dell'industria sono stati
affittati a due diversi imprendi-
tori e 10 operai (su un totale di
34 in cassa integrazione dalla
scorsa primavera) sono già al
lavoro.

Gli operai rientrati dalla cassa integrazione sono tutti occupati nel ■■■■ dell'azienda affidata da un ■■■■ dirigente della Balzano, attivo nella produzione di stampi ■■■■ spazi rimanenti, ■■■■ ■■■■ affittati a un industriale ■■■■ Canavese che avrebbe manifestato l'intenzione ■■■■ di rilevare l'intera azienda, una volta che ■■■■ Tribunale di Aosta avrà approvato il concordato preventivo, per continuare a produrre attrezzature per il settore albergo.

Ci ►► ► rilancio della Industria Balzano? Quali prospettive hanno ►►► operai ancora in cassa integrazione? Bruno Alberinali, sindacalista della Cgil, ►►► scettico: «All'inizio della settimana abbiamo avuto un incontro con l'imprenditore interessato a rilanciare l'intera azienda, ma attualmente ►►►►► piano industriale



La Balzano di Verrès, azienda produttrice di articoli casalinghi e alberghieri

■ ■ ■ ■ ■ presentato a tutto dipen-
de dal Tribunale, che deve ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ approvare il concordato pre-
ventivo. Lo stesso imprenditore
ha affittato un ramo dell'azienda
e ha manifestato l'intenzione
di riprendere la produzione tra-
dizionale della Industrie Balza-
no, ma il futuro degli operai ■ ■
cassa integrazione e ancora in-
certo anche perché potrebbe pas-
sare ■ ■ ■ ■ ■ molto tempo prima che il
Tribunale decida.

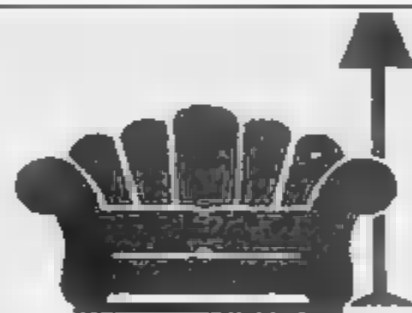
La situazione dell'azienda di Verrès rimane complessa e a novembre i sindacati si incontro-

ranno di ■■■■vo con la proprietà per rimuovere la cassa integrativa. Il probabile acquirente non ha ancora manifestato con chiarezza le proprie intenzioni, ma sembra ■■■■ possa richiamare al ■■■■ una decina di operai per ricominciare a produrre attrezzature destinate al ■■■■ alberghiero. Il totale degli occupati nei due rami dell'azienda sarebbe, quindi, di 20 unità, e la conseguenza che 14 persone ricaricano ancora a casa, in attesa di una soluzione definitiva della questione. [r. 201]



C. & V. Arredamenti s.r.l.

di Cerise Emilio



moretti compact
concessionaria per la valle d'Aosta

concessionaria per la valle d'Aosta

Il tuo negozio di mobili in città

Migliore scelta di:
soggiorni, cucine,
camere da letto, bagni e
complementi d'arredo.

NUOVA APERTURA METÀ VITIGLIA

Via Croce di Città, 66 Aosta - Tel&Fax 0165.26.10.47 - Cell. 338.8420210

Call a Conference Publications

A Saint-Christophe un professionista con trent'anni di esperienza inaugura un nuovo spazio

Nel salone Aielli il capello non ha più segreti

Per l'inverno pettinature sciolte con il ritorno delle extension

ICAPELLI sono base del look di una persona e, spesso, sono lo specchio della sua personalità. E' per questo che un'acconciatura racchiude due significati: è una piccola opera d'arte e, nello stesso tempo, ha l'obiettivo di mostrare agli altri ciò che si è o si vorrebbe essere. I professionisti, in questo ambito, sono fondamentali. E a Saint-Christophe, in località Grand Chemin 20, c'è uno maghi del capello. Si chiama Alessio Aielli, il suo nuovo salone di coiffeure è arredato all'insegna del glamour e dell'eleganza: grandi specchi su un'ampia sala, divani rossi e arredamento minimalista.

La grande professionalità di Alessio nasce da 30 anni di esperienza nel settore, la gestione di altri saloni, sempre in Aosta, con le sorelle, gli anni di lavoro in pad per l'Oreal Professional, l'insegnamento nelle scuole professionali, i lanci moda.

Il suo nuovo obiettivo è puntare sui giovani: nel nuovo salone si respira la freschezza, la novità, la voglia di crescere e di imparare. Il salone vuole essere un luogo di benessere, uno spazio di tranquillità dove la cliente entra per ricevere un momento di dedizione a se stessa, un momento di relax che Alessio regala con un massaggio distensivo, con un buon caffè, con la cortesia e il sorriso delle staffe. Oltre alle riviste di moda, nei progetti futuri c'è l'attivazione di una postazione per la navigazione in Internet.

Competenza e personalizzazione sono i must di questo salone. I capelli sono espressione di bellezza e possono manifestare lo stato di salute della persona. Grazie ad un apparecchio dotato di microcamera viene fatta la diagnosi del capello, il modo da poter definire il programma di trattamento adatto a ogni tipo di capello; il trattamento stesso si trasforma in un momento privilegiato di relax e piacere. Tutto questo utilizzando prodotti professionali di alta qualità.

La donna è posta al centro dell'attenzione, con la sua personalità e col suo modo di vivere.

Ed è per questo che ogni trattamento, dal taglio alla colorazione, è adattato alla sua natura, alla forma del viso, alla morfologia, al colore dell'incarnato, a quello degli occhi.

In questo luogo, ogni donna vive un autentico momento di rilassamento: i profumi delicati, il massaggio, tutto è al servizio dell'efficacia e della bellezza. Grande attenzione è data al senso estetico. Ogni taglio, ogni colorazione deve avere un impatto visivo piacevole, una donna e per chi la guarda.

Il segreto di una bella creazione sta almeno altrettanto nell'anima di chi la contempla, quanto nell'anima di chi la crea, disse Oscar Wilde. La tendenza moda per il prossimo autunno inverno è quella del capello sciolto, ondulato o liscio extra size, che esprima libertà e morbidezza. Grande ritorno delle extension, per allungare o per infoltire i capelli, per colorare, per giochi di luce, per il piacere di seguire la moda con disinvoltura, perché per essere belli bisogna sentirsi bene nel proprio look.



AIELLI ALESSIO

ACCONCIATURE

WELLA

SP
System
Professional

KÉRASTASE
PARIS

Località Grand Chemin, 20
Saint-Christophe (AO)

Valsesia

E VALSESSERA

PORTULA

Gita in Monferrato con il gruppo Ana

■ Nizza Monferrato è la meta scelta dal gruppo di Portula per una gita organizzata per domenica 23 ottobre e per cui sono ancora aperte le iscrizioni. Il ritrovo avverrà alle 7.45 dalla piazza della chiesa di Matrice. La quota di partecipazione è di 45 euro. Per informazioni è possibile contattare Alvaro Alciato (015.7388207) ■ Oreste Marchi (015.756042). [m. cu.]

BORGOSIESA

Unipop, sfidare il vino a lezioni di spagnolo

■ Partono le nuove attività didattiche della Libera università popolare che ha sede a Borgosesia. Questa sera nelle sale di via Giordano è prevista la prima lezione di spagnolo mentre domani sarà la volta del ciclo dedicato al massaggio shiatsu e al restauro di mobili. Inizieranno invece a fine mese le lezioni dedicate a degustazione di vini e di teatro. [i. fo.]

MACACCO E IL CANTONE CAPI ABBATTUTI

La caccia al cervo è chiusa da ieri



Chiusa la caccia al cervo in Valsesia

■ È chiusa ieri, in tutta la Valsesia, la caccia al cervo. A darne notizia è il presidente del Comparto alpino che gestisce le doppie, Giovanni Frigioli. Il blocco dell'attività, deciso in base ai capi abbattuti dal giorno di apertura della caccia (avvenuta la seconda metà di settembre), riguarda le specie cervo cornuto, cervo maschio e cervo fusone. [i. fo.]

Unico maxi Comune Ne parla Montana

■ Lo studio per la costituzione di un Comune unico in Valsesia sarà uno dei punti all'ordine del giorno del Consiglio della Comunità Montana Valle Sessera in programma oggi nella sede di Pray. Inizio alle ore 21. Nel corso della riunione si svolgerà anche la seconda votazione per l'approvazione del nuovo statuto dell'ente presieduto da Pier Giorgio Fava Camillo. [m. cu.]

PRESENTATA ALLA REGIONE LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

A Varallo si progetta autosilos sotterraneo

Potrà ospitare 124 vetture e sorgerà in piazza Garibaldi. Il costo previsto sfiora i quattro milioni. Il sindaco: se Torino accetterà la nostra proposta e ci assegnerà il contributo risolveremo per sempre il problema parcheggi

VARALLO

Un parcheggio sotterraneo multipiano con 124 posti auto. Costo: quasi quattro milioni di euro, in buona parte richiesti alla Regione. L'amministrazione comunale di Varallo ha colto l'occasione di un bando regionale (che finanzia appunto nuove di sosta) per tentare di risolvere la carenza degli spazi per le auto. Necessità che si verifica principalmente il martedì mattina, giorno di mercato, e in occasione delle manifestazioni (tante nel corso dell'anno) che vengono organizzate nel centro. Nelle normali giornate feriali invece, il detto, il posto libero a Varallo non è così difficile, neanche fare troppa strada rispetto a piazza Vittorio.

In caso la giunta guidata da Gianluca Buonanno ha deciso di tentare la sorte. Anche perché il bando della Regione prevede finanziamenti all'80 per cento a fondo perso. Ciò significa che l'ente locale dovrebbe farsi carico poco più di settencentomila euro a fronte di una spesa decisamente cospicua per una località di dimensioni medio piccole come è la capitale della cultura valesiana. «Certo», dice Buonanno, «una soluzione di questo genere risolverebbe in via definitiva il problema della sosta in centro. Sarebbe un regalo davvero non di poco conto alla parte della Regione. E in questi sei mesi che l'assessorato si è preso il tempo per valutare le richieste presentate da tutto il Piemonte cercheremo di far valere le nostre esigenze».

Il bando è chiuso, e nel presentare la domanda Varallo ha puntato al massimo: «Chiedersi fondi solo per realizzare un

piazzale - il primo cittadino - avrebbe avuto poco. Una piazza possiamo farla anche con le nostre finanze. Meglio tentare il colpo grosso. Così, la nostra domanda sarà accolta, un parcheggio grande e in pieno centro, soluzione fattibile solo costruendo sottoterra. L'ipotesi, ma il progetto definitivo verrà redatto solo in caso di risposta positiva dalla Regione, prevede di realizzare il multipiano in piazza

Garibaldi, l'area che si trova sulla sinistra di piazza Vittorio, vicino al municipio, all'ufficio dell'Ati e alla scala che scende verso l'altro nuovo parcheggio, quello che si trova lungo la statale 299, aperto tre anni fa e poi intitolato alle vittime degli attentati alle Torri gemelle di New York. Ancora da decidere se il parking sarà a pagamento (come è prevedibile) oppure libero. [i. fo.]

Il sindaco di Airolo Luigi Algarotti è convinto che la rinascita della frazione Giunchio porterà in zona un buon numero di turisti



AIROLO

Il potenziamento del turismo in Valsesia passa anche dalle piccole frazioni. Il sindaco di Airolo, Luigi Algarotti, pensa così al Comune di Airolo che da qualche anno puntando a un progetto che prevede il rinnovamento e il miglioramento del centro storico di località Giunchio. Un nucleo che da qualche anno è completamente disabitato, ma che con una serie di lavori potrebbe diventare un ottimo bacino di seconda casa e, in una successiva fase di interventi, riproposto anche come chiave culturale con il restauro e la valorizzazione di elementi di architettura minore come affreschi, cappelle e piloni votivi.

Il tratto di progetto a cui teniamo molto», spiega il sindaco di Airolo Luigi Algarotti, «l'idea di portarlo avanti è nata una decina di anni fa, e da un paio di stagioni se ne è tornato a parlare concretamente, grazie anche all'interessamento dell'ex primo cittadino Massimo Langhi. Il costo dell'

LA FRAZIONE DI AIROLO È ORMAI DISABITATA

Per i turisti rinasce Giunchio

Pronto un intervento dal costo di 400 mila euro

intervento si aggira intorno ai 400 mila. Lo abbiamo inserito anche nel progetto integrato di sviluppo locale proposto dalla Comunità Montana Valle Sessera, ma all'opera si stanno interessando alcuni privati».

Gli interventi, nel dettaglio, cosa riguarderanno? Il progetto preliminare è già stato stilato - continua Algarotti - La prima fase prevede la demolizione di alcune case mantenendo le parti più caratteristiche come le strutture in pietra, creando successivamente mono e bi-locali da destinare magari a turisti. C'è anche l'intenzione di rivoluzionare il centro realizzando una piazza, adeguata ai tempi moderni, che

permetterebbe anche il più facile raggiungimento di questa particolare frazione (che complessivamente conta una cinquantina di abitanti) che attualmente è un po' tagliata fuori dal traffico e dunque raramente frequentata».

Una volta conquistati i finanziamenti i lavori potrebbero svolgersi in maniera relativamente rapida. Intanto, nello stesso progetto integrato di sviluppo locale presentato all'ente montano presieduto da Pier Giorgio Fava Camillo, Airolo aveva posto l'attenzione su altre tre opere per le quali si sta attendendo una risposta. Innanzitutto la realizzazione di una struttura ricettiva in un edificio già esistente vicino al

santuario della Brugarola, per potenziare il turismo di chi vuole seguire gli itinerari religiosi (costo dell'intervento 250 mila euro).

Correlato a questa proposta c'è anche il progetto che prevede la riqualificazione dei sentieri esistenti collegati al percorso «Le Valli della Fede» e ai tracciati della transumanza (150 mila euro). Infine il Comune vorrebbe sistemare la struttura sportiva, già presente in paese, realizzando oltre al campo sportivo, al campo tennis, da basket e da pallavolo anche un terreno dove poter giocare a bocce e un parco giochi: interventi per i quali il cui costo sarebbe di 300 mila euro. [m. cu.]

PORTULA, I SOLDI RACCOLTI DAL MACACO

Al Fondo Endo Tempia, all'associazione Gilberto Cominetti e alla parrocchia di Portula sono stati consegnati i soldi raccolti dal gruppo Macaco. La raccolta è avvenuta durante la festa che si è tenuta nei giorni scorsi per celebrare i vent'anni del sodalizio che da sempre si occupa di solidarietà. [m. cu.]

TERMOSEFONI ACCESI OK A SERRAVALLE

Considerato l'improvviso calo delle temperature è stata anticipata di una decina di giorni l'accensione degli impianti di riscaldamento a Serravalle. I caloriferi oggi e domani potranno rimanere caldi per cinque ore al giorno, da sabato fino al 15 aprile per 14 ore. [m. cu.]

SERRAVALLE, VISITA AL MUSEO EGIZIO

Sono già aperte le iscrizioni per partecipare alla visita guidata al Museo Egizio di Torino che si terrà domenica 13 novembre. La trasferta è organizzata dalla Pro loco di Serravalle. [m. cu.]

Shock & Chic

Special Guest Of **Claudio Coccobuto**

Info Tavoli e Ristorante: 0151228312 - 3484100592 Info Line: 01573631203

REDUZIONE UOMO - OMAGGIO DONNA

s.s. 35 bis dei Giovi Bosco Marengo (AL)

Venerdì 14 Ottobre

Cavanna

ALTERNATIVE AL CAVANNA

ALTERNATIVE AL CAVANNA

Nell'opuscolo sono illustrate tutte le offerte che le stazioni invernali della valle propongono agli appassionati della neve



In passerella la Valsesia dello sci

E' già in distribuzione il dépliant dell'Atl

E' in distribuzione ■ questa settimana il dépliant dedicato all'offerta turistica invernale della Valsesia. Si tratta di un appuntamento fisso per l'Atl, che ogni ■ nel periodo autunnale stampa ■ distribuisce il vademecum che riassume le attività proposte nella valle del Sesia.

Non solo sci, dunque, e non solo discesa. La panoramica presente nell'opuscolo abbraccia tutte le diverse discipline che ■ possono praticare fornendo anche una serie di numeri utili.

«Questo dépliant - specifica - dall'Atl - si inserisce negli sforzi che Turismo Valsesia Vercelli sta compiendo per far conoscere a livello europeo le stazioni sciistiche ■ valle, tenendo anche conto che l'inverno 2005/2006 porterà un'importante novità, ovvero l'innalzamento artificiale. Sia la stazione di Alagna, per quest'anno l'impianto sarà in funzione parzialmente, sia quella dell'Alpe di Mera saranno dotate infatti della rete di cannoni per la produzione di neve quando manca quella naturale dal cielo».

Si tratta di una novità determinata nel quadro di rilancio dell'offerta sciistica valsesiana: il debutto dei cannoni avviene infatti in un ■ strategico per il rinnovo delle stazioni sciistiche della valle, cioè ■ un anno dall'apertura ■ «Funifera», la funivia che collega gli impianti di Alagna a quelli valdostani di Gressoney, e pochi mesi prima della conclusione (prevista per l'estate prossima) del cambiamento dell'Alpe di Mera, dove gli attuali skilift saranno sostituiti da moderne seggiovie.

«L'innalzamento artificiale - commenta il presidente dell'Atl Paolo Melotti - permette di programmare ■ modo migliore la stagione sia ■ gestori delle stazioni, sia ai turisti, soprattutto quelli interessati alle settimane bianche, che così hanno la certezza di non sciupare la vacanza in caso di scarsità di neve naturale. ■ agli albergatori, che possono prevedere investimenti e rinnovi delle strutture con la certezza che l'attività proseguirà per diversi mesi senza interruzioni. Il dépliant del-



la ■ sarà distribuito in migliaia di copie in tutta Europa. L'opuscolo è disponibile nei tre uffici territoriali della Atl (Vercelli, Varallo, Alagna), sarà spedito agli indirizzi presenti nella banca dati dell'agenzia e sarà distribuito in occasione delle fiere ■ cui l'Atl parteciperà sia in Italia sia all'estero.

«Pur essendo il dépliant della neve un appuntamento fisso

dell'autunno - conclude Melotti - ogni volta anche per me ■ piacere sfogliarlo per la prima volta, a caccia delle tante piccole novità che vengono proposte non solo da Alagna ■ Mera ma pure dalle stazioni minori. Per l'accattivante impostazione grafica, ringrazio l'agenzia Punto F di Guido Tassini, che riesce sempre ■ realizzare prodotti ■ alta qualità».



Sopra in alto la copertina del dépliant con le offerte sciistiche della Valsesia per gli appassionati della neve



Cucina Tipica Valsesia



E' gradita la prenotazione

Via Fra dei Giari - Tel. 0141 432568
Fax 341 6769490 / 338 4060612
QUARONA SESIA, Valmaggione
www.agriturismoilmeloverde.it

COME ARRIVARE
Arrivati ■ Quarona, seguire ■ indicazioni per Valmaggione. Appena
oltrepassato Valmaggione, ■ Chiesa.
Continuate per ■ metri ■ svoltare ■ destra ■ una strada sterrata.

Biella SPORT

BOCCE

Ronchese sconfitta Vecchio Mulino

L'esordio nel campionato serie B di bocce non ha portato punti alla Ronchese, che però è uscita dalla trasferta a testa alta. Il Vecchio Mulino si è così imposto per 12-8, ma ha dovuto rimontare ed inseguire il team di Selva e compagni, che si era portato avanti nella fase iniziale della sfida. Nella prima parte di gara infatti la Ronchese ha...

poi subire la rimonta dei padroni casa. Alberto Chiavero della Ponderanese ha vinto il campionato biellese di tiro tecnico. Nella finale a quattro svoltasi al bocciodromo di Biella Chiavero è stato uno dei più precisi, totalizzando nell'ultima serie di tiri uno score di 24 punti. Alle sue spalle si piazzano Magno Citro con 17 (Crc Gaglianico), seguito da Massimo Cinalli 12 (Ronchese) e Pier Luigi Fassina 5 (Amici Gaglianico). Tra i primi otto anche Miotto (Vigianese), Ferrotti (Mongrando), Andreoli (Lessone) e Negrucci, che non ha gareggiato nella fase finale. (m. pa.)

VOLLEY

Virtus Chiavazza Abbonamenti al via

È avviata la campagna abbonamenti Gruppo Sport Virtus. Le tessere sono prenotabili nella sede della Virtus Chiavazza al palaSarselli di via Coda 36 tutti i giorni dalle ore 16 alle 18. Il costo dell'abbonamento è fissato in 25 euro e darà la possibilità di assistere ai tredici incontri della regular season ed eventualmente al playoff del campionato di serie...

C. La novità più interessante proposta dal sodalizio permetterà a tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento poter accedere al settore distinti del Pala Dal Lago a prezzo scontato (5 euro anziché 10) per le gare di campionato serie A1, di Coppa Italia e Coppa Cev dell'Asystel Volley Novara. Il biglietto per singolo incontro serie C costerà invece 3 euro. Ingresso libero per tutte le atlete tesserate Sprint, Virtus e Asystel per tutti i ragazzi con età inferiore ai 14 anni. A Candelo l'ingresso sarà gratuito, con offerta libera. (m. pa.)

PALLACANESTRO. STASERA TURNO INFRASETTIMANALE DI SERIE A

Angelico sfida Siena e anche il pronostico

Contro la Montepaschi servirà un'impresa per fare lo sgambetto una delle favorite del campionato. Coach Ramagli dovrà rinunciare ad Alessandro Frosini, fermo ai box dopo l'infortunio patito domenica...

BIELLA

C'è chi già la definisce una «traferta impossibile»: di certo, nella sfida di questa sera al palasport di via Sclavo a Siena, l'Angelico Biella servirà un'impresa per il colpeccio in casa della Montepaschi del coach ozurro Recalcati, nel primo infrasettimanale del campionato di serie A.

Indiscutibile il valore degli avversari, che ai pari Woodward, Hamilton, Eze, Chiag, Zikou, Peci e Nicola aggiunge vetrina la promessa Luigi Datome oltre ad un Kauken sulla via del completo recupero. Come bastasse, i biancoverdi hanno un vantaggio in più, di solito da scegliere da Stonerook e Boiss. Domenica scorsa, i toscani hanno espugnato il campo della neopromossa Opea Capo d'Orlando con una prova di forza in cui un po' tutti i giocatori a disposizione hanno apportato il loro contributo. Lo dovrà tentare di fare oggi Biella, seppure con caratteristiche diverse.

A complicare le cose, l'assenza in casa Angelico della torretta Alessandro Frosini: la frattura al naso subita domenica in scontro fortuito nel match vinto con Livorno lo terrà lontano dal parquet almeno per questo match. «Noi andiamo per fare la nostra partita, senza troppe pressioni», commenta coach Ramagli. «Vogliamo giocare, e poi vedere come andrà». Ci si prepara prima di tutto cercando di recuperare Simone Cotani, Lorenzo Gengati. Il fatto di avere qualche giocatore in più a disposizione ci permette di tenere il livello di intensità e di avere che dovremmo avere per tutto il corso della partita.

Gli infortuni quindi non riguardano solo Frosini. «Rendo conto che parlare di intensità, energia, alti non è facile quando si ha a disposizione solo cinque sei giocatori perché gli altri sono bloccati da problemi di ordine fisico. Mi dispiace quindi non avere il roster completo per...

giocare la pallacanestro che secondo me noi dobbiamo giocare. Comunque siamo reduci da una vittoria che, al di là della classifica, tiene alto il morale del gruppo e ci permette di lavorare meglio in palestra. Difficilmente Siena sottovaluterà l'avversario: coach Recalcati ha catechizzato i suoi a dovere: «Biella è un team che cerca di piazzare il miglior tiro utile non ponendosi il problema se questo arriva ad inizio stagione allo sca-

dere. Alla prima uscita ha utilizzato molto il tiro da tre punti anche perché ha giocatori portati per questo. Ora, con l'infortunio di Frosini, schiereranno in campo cinque giocatori capaci di tirare dalla linea dei 6,25. Questo fa sì che una squadra pericolosa che gioca molto a tutto campo e va controllata da subito. Dovranno fare attenzione a Williams che gioca bene l'uno contro uno: i nostri lunghi dovranno aiutare sul perimetro. (d. p.)



L'americano Joseph Troy Smith dovrà oggi fornire maggiore continuità rispetto alla prestazione di domenica scorsa

CALCIO. CON LE RETI GARGHENTINI E BAUDINELLI GLI AZZURRI DI BORTOLAS SI PRENDONO LA RIVINCITA SUI LOMBARDI

Cossatese sorride in Coppa: Varese sconfitto 2-1

Ma per la qualificazione si dovrà attendere il risultato dell'ultimo match



Nella foto di Micheletti, un momento della partita tra Cossatese e Varese

COSSATO

Marco Prati

La Cossatese batte per 2-1 il Varese ma la qualificazione ai sedicesimi di Coppa Italia resta legata al risultato dell'ultima sfida del triangolare che metterà di fronte tra due settimane Varese e Solbiatese.

Rispetto alla squadra mandata in campo sabato col Voghera mister Bortolas schiera l'ultimo acquisto Maino al posto di Scaturro, Comi e Omgha Manga coppia d'attacco (in panchina restano Baudinelli e Memoli, poi decisi nella ripresa) mentre Balsamo, scontata la squalifica, ritrova il suo posto al centro della difesa. Gli ospiti, che dispongono di un aggressivo 4-3-3 (oltre alle due punte Sehic e Bilardo giostra tra le linee lo spicciante Andrea Fernandez) lasciano invece Troiano tra le riserve e poi mandato in campo nel secondo tempo.

Dopo 2 minuti Fernandez sboccia dal limite con Sehic, ma spara alto. Immediata replica azzurra, affidata a Omgha Manga, la cui conclusione è deviata in ang-

lo da Verderame. Sugli sviluppi dal corner, la respinta dei lombardi finisce sui piedi di Garghentini, che da 25 metri infila la sfera nell'angolo basso a destra dell'estremità numero 1 ospite.

Il Varese non ci sta ed all'11 la punizione calciata da Confeggi pesca solo in area Pasquocci, che di testa manda a fil di palo rendendosi vano il tuffo di Barberis per l'1-1. Le due squadre si affrontano a centrocampo e per rivedere un tiro in porta attendere il 25', quando un preciso traversone Crezar, tra i migliori, pesca Omgha Manga a centro dell'area: il colpo di testa è bloccato da Verderame. Due minuti dopo ancora il camerunense vince un rimpallo, ma al momento di scoccare da due passi svirgola, mandando a lato.

Nella ripresa Barberis ci prova dal limite al 13', ma la conclusione non impensierisce la retroguardia degli ospiti. Subito dopo il tecnico degli azzurri lo sostituisce, inserendo Menchini, ma gli azzurri faticano a rendersi pericolosi, fino al 31' quando Memoli, appena subentrato a Garghentini, salta in

tunnel Moia e mette al centro un perfetto traversone. Sulla palla si precipita Baudinelli (doppia scelta azzeccata dal mister) che incorna sotto la porta, tornando al gol dopo oltre un mese di astinenza. Al 34' Sehic si lascia cadere in area e riceve il direttore il secondo cartellino giallo. Nei minuti finali la Cossatese recrimina per un rigore non concesso per un fallo di mano, sul capovolgimento di fronte è salvata da Barberis, che blocca il tiro ravvicinato di Andrea Fernandez. In pieno recupero Memoli tira alto il possibile 3-1. COSSATESE: Barberis, Maino, Acquadro, Garghentini (27' st Memoli), Balsamo, Lanza, Berbiere (14' st Menchini), Crezar, Comi (27' st Boudinelli), Pastorino, Omgha Manga.

Verderame, Moia, Cozzi, Pasquocci, Garcia, Dionisi, Bortolas (1' st Lepore), Confeggi (10' st Troiano), Sehic, Bilardo (23' st Fernandez M), Fernandez A. Arbitro Peretti di Verona. Reti: 3' Garghentini, 11' Pasquocci, 31' st Baudinelli. Note: spettatori 100, ammoniti Pastorino, Troiano, Sehic, poi espulso al 36' st.

BASKET FEMMINILE

Conad e Bfb ai nastri di partenza

LA

Nel fine settimana scatterà il campionato serie B regionale basket femminile, che vedrà ai nastri di partenza le compagini della Conad Cossato e della Bfb, sorta in estate grazie al lavoro del suo presidente Piero Gaudino.

«Iniziamo la stagione con un roster non ancora completo», dice il patron del club femminile biellese. «Ad esempio per Cristina Caviglioli aspettiamo la decisione della Federazione di Roma. La giocatrice ha fatto ricorso per poter svincolarsi e giocare con noi, non sappiamo cosa potrà succedere. Nell'ipotesi peggiore, non scenderà in campo, ma sarà una delle nostre tecniche preposte alla crescita del settore giovanile, quale teniamo in modo particolare».

Con una squadra completamente le ambizioni societarie quelle di disputare un buon campionato. «Puntiamo a recitare un ruolo da protagonisti, anche ovviamente molto è legato alla disponibilità che potremo avere da parte di alcune giocatrici», prosegue Gaudino. «Oltre a Cristina, sono nelle medesime condizioni sua sorella Elisa Caviglioli, Federica Ellena e Paola Brisco. Quest'ultima ha chiesto lo svincolo a Cossato, da Roma pare abbiamo ritrovato la documentazione solo negli ultimi giorni».

Discorso ancora diverso per Elena Vaudano, il pivot cossatese lavorava a Milano, ora si è avvicinata a Novara e spera potersi trasferire nel Biellese nell'arco dei prossimi mesi, per cui potrebbe a tutti gli effetti giocare con noi - conclude Gaudino. «Per cautelarci ho già iniziato a cercare altre atlete, grazie all'amicizia Massimo Bianchetto: si tratta di Manuela Verzico (Iplai) e Bizzi. Due giovani giocatrici di Torino che potrebbero fare al caso nostro qualora non riuscissero a sbloccare la situazione».

Sul lavoro svolto nel precampionato coach Michele Fornara è soddisfatto. «Sono contento della disponibilità delle ragazze, hanno dimostrato volontà di lavorare. Siamo ancora indietro per l'amalgama ed il gioco d squadra, ma è normale per una squadra assemblata con atlete provenienti da team diversi: ci manca l'intensità, che potremo trovare solo giocando. Le biellesi esordiranno domenica nella palestra del salassiano contro Cuneo. Palla a due alle 18. (m. pa.)

ALPINISMO. MENTRE STA PER PARTIRE L'INIZIATIVA «PROGETTO VERTICALE»

Arrampicata, un oro nei Regionali

Niccolò Ceria della Pietro Micca vince nella categoria Under 14

BIELLA

La sezione Alpina della Pietro Micca ha partecipato a Torino al secondo Campionato regionale arrampicata sportiva di boulder. Accompagnati dall'istruttore Fasi Massimo Gurlioli, la Pietro Micca ha vinto il titolo regionale nella categoria Under 14 grazie alla performance di Niccolò Ceria. La gara era divisa in quattro categorie: schile, femminile, Under 18 e Under 14. «A parte gli uomini, per tutti gli altri il percorso era identico», spiega Gurlioli. «Ognuno, per un dodicesimo come Niccolò, cimentarsi sugli stessi blocchi alla pari di arrampicatori più grandi di lui è stata un'ottima performance».

Per ciò che riguarda la categoria femminile successo per Claudia Ghisolfi davanti ad Eleonora Das Gupta. Nell'Under 18 maschile Ermanno Cagnasone preceduto l'altro atleta...



Un giovane arrampicatore in azione

della Pietro Micca Lorenzo Coda. «L'evento purtroppo non è stato seguito da un grande pubblico», conclude Gurlioli, «ma l'organizzazione e la tracciatura delle vie è davvero fantastica».

L'attività sezionale concentra ora sul «Progetto Verticale», che partirà a novembre.

Equilibrio, coordinamento, concentrazione, capacità condizionali ed attenzione alla sicurezza alcuni dei temi trattati dal corso di arrampicata giovanile indoor. Durante i mesi invernali i giovani climber potranno far conoscenza con il variegato mondo dell'arrampicata, dei blocchi (titeneri brevi, quattro, otto movimenti) e dell'arrampicata con la corda (itinerari più lunghi, con l'ausilio di imbracci e corda). Grazie alla professionalità e simpatia dei tecnici della sezione Alpina le nozioni teoriche saranno rese più semplici dal giusto mix di divertimento. Lo scopo è quello di sviluppare l'intelligenza motoria verticale e le capacità coordinative dei ragazzi. Per avere ulteriori informazioni si può telefonare alla sede di via Monte Mucrone 3 (al numero 015-21361) oppure passare il giovedì dopo le 21, sempre in sede. (m. pa.)

CON ALLENATORI E DIRIGENTI ANCHE UNO PSICOLOGO

Biellese, nuovi mister per il settore giovanile

BIELLA

Il presidente del settore giovanile della Biellese, Pierluigi Pirotton, ha ufficializzato gli incarichi del gruppo che fra poco darà vita alla nuova stagione agonistica 2005/2006.

Il patron si avvarrà della collaborazione di Mario Ferrarotti, nuovo direttore sportivo di tutto il settore giovanile bianconero. Alfonso Cloro è stato confermato responsabile dell'area, ricordando il lavoro degli allenatori e dei diversi preparatori che saranno alla guida delle squadre.

Di seguito ecco l'elenco dello staff delle singole compagini. Campionato Allievi: li allenatore Lucio Brando; dirigente accompagnatore Monteleone. Campionato Giovanissimi nazionale: Andrea Granai, Luca Caramella. Campionato Allievi fascia B: Alfonso Cloro, Gabriele Zanin.

Giovanissimi fascia B: Luca Debernardi, Manuel Cavallo.

La struttura si avvarrà con il segretario generale Elver Ponchione e con la responsabile di segreteria, Serena Simona Ciano.

Infine, un altro tassello importante è stato aggiunto alla struttura giovanile della Biellese 1902, afferma lo stesso presidente Pierluigi Pirotton: «Da questa stagione alla Biellese ci sarà la collaborazione del dottor Salvo Russo, medico specialista in psicologia dello sport. In questo modo andremo ad approfondire gli aspetti psicologici annessi alla pratica sportiva adolescenziale sia alla crescita dei nostri ragazzi. Concludo il presidente: «Cercheremo quindi di dare anche un supporto ai genitori per farli sani in tutti i sensi i calciatori che ci vengono affidate dalle famiglie». (a. na.)

Azienda primaria importanza nella vendita e assistenza
MACCHINE MOVIMENTO TERRA, esclusività del marchio:

MAIE

ricerca
VENITORE

per la provincia di Novara, Vercelli, Verbania, Biella
La sede di riferimento sarà la filiale di Borgo Vercelli (VC).

Inviare dettagliato curriculum a:
MAIE S.p.A. - Personale - Via Faentina, 258 - Ravenna (RA)
o inviare e-mail a: ufficiopersonale@maie.it o fax a: nr. 0544.501981

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

SALDINI srl Agente Publikompass
Piazza Casalegno, 8a - 13051 BIELLA - Tel. 015.848.12.12 - Fax 015.849.33.25

L'usato Biella Auto profuma di nuovo. Scoprite nei nostri showroom l'usato Stilnuovo.

BMW A4 2.5 TDI Argento
Km 40.000 - Klima, ABS, Airbag, Cerchi Lega
€ 18.000

BMW d Eletta Blu Met.
Km 70.000 - Klima, ABS, Airbag, Cerchi Lega.
€ 21.000

BMW 325 Ti Compact
Km 50.000 - Klima, ABS, Airbag, Cerchi Lega
€ 18.000

CHRYSLER PT Cruiser tel Nero Met.
Km 30.000 - Full Optionals
€ 15.000

HYUNDAI Santa Fe Argento Met.
Km 14.000 - Full Optionals
€ 22.000

Tigra 1.4 Argento Met.
Km 70.000 - Klima, Abs, Airbag, Radio CD
€ 5.500

SEAT 1.9 TDI AUT. Verde Met.
Km 80.000 - Klima, ABS, Airbag, Cerchi Lega,
Cambio
€ 18.000

VOLKSWAGEN Variant 1.9 TDI Argento Met.
Km 80.000 - Klima, ABS, Airbag, Cerchi Lega
€ 18.000

Concessionaria della
Biella Auto

BIELLA: Via Candelo, 6 - Tel. 015 509148
BORGOSESIA (VC): Via XXV Aprile, 47
Tel. 0163 25801



La presentazione da Hy Car a Cerreto Castello il 22 e 23 Ecco la sorpresa «Grandis»

La nuova monovolume di Mitsubishi

Competenza tecnica per poter offrire sempre maggior qualità: è lo slogan che da oltre 16 anni caratterizza il lavoro della concessionaria Hy Car di Cerreto Castello, monomandataria dei marchi Mitsubishi Motors e Hyundai per la provincia.

Da Hy Car è iniziato il conto alla rovescia per la presentazione sul mercato italiano del nuovo modello di casa Mitsubishi, la «Grandis», monovolume che si potrà ammirare il 22 e il 23 ottobre: prima a 7 posti, l'anima della sportiva di classe, la «Grandis» offre infatti tutta la gamma di una monovolume di una monovolume che si performance di un coupé. Lo stile sportivo è uno degli elementi distintivi: elegante profilo cretusto dalla linea del tetto che si riduce progressivamente verso il posteriore, linea che aggiunge dinamismo alla silhouette, un'armonia di eleganza e sportività che si esprime anche nei dettagli (cerchi in lega e volante e pomello del cambio in pelle).

Le forme del Mitsubishi Grandis inconsuete e lasciano intendere - spiega l'amministratore delegato di Hy Car Emanuele Gauna - la sua vocazione di crossover, a metà tra una station wagon di grandi dimensioni e una vera e propria monovolume.

Le misure importanti: 476 centimetri di lunghezza massima, l'auto si affianca alle grandi wagon, ma è alta 165 centimetri, la più bassa le monovolume oltre che la più larga, con 179 centimetri. Rispetto alle wagon ha però un passo più lungo. In Mitsubishi hanno fatto veramente le cose in grande per offrire tanto spazio all'interno. «Grandis» si apprezza immediatamente per la linea elegante, piacevolmente confermata dalla ben studiata abitabilità per 7 persone su tre file, con disposizione dei sedili 2-3-2. All'interno il Centro stile Mitsubishi ha adottato optional versatili ed eleganti. I comodi sedili, con la terza fila scomparsa grazie al sistema «Hide & Seat», e dettagli sofisticati come il display a colori con comandi a sfioramento sullo schermo e la radio/Cd Mp3 a 6 altoparlanti di serie. «Grandis» sarà in vendita da 27 mila 750 euro, un prezzo interessante per una monovolume di taglia maxi, anche perché comprensivo di un equipaggiamento particolarmente ricco sia sotto il profilo tecnico (cerchi da 17", controllo elettronico della stabilità) sia nella dotazione di bordo, in cui figurano fra l'altro il cruise control e i sensori di parcheggio.

«Grandis» si avvale delle migliori innovazioni a livello di tecnologia per consentire sicurezza e grandi performance in ogni condizione. Il sistema Rise (Reinforced Impact Safety Evolution) garantisce la protezione attiva dei passeggeri in caso di incidente. Il Masc + Mac massimizza il controllo di stabilità e migliora la trazione sulle superfici a bassa aderenza; mentre l'Abs + Ebd aumenta la capacità di frenare o schivare gli ostacoli. Con 3950 euro in più si ottiene il Luxury Pack, con selleria in pelle, sedili anteriori riscaldabili, climatizzatore automatico per i posti posteriori, doppio tetto elettrico, fari allo xeno, schermo 7" touchscreen e lavafari. Se si sceglie il Luxury Pack il navigatore Gps costa 1850 euro e 2550 euro se abbinato all'allestimento standard. Se si hanno bambini a bordo per 1350 euro è disponibile il lettore Dvd (asportabile e collegabile a qualsiasi tv casalinga) e schermo sul soffitto.

La «Grandis» viene proposta con la motorizzazione diesel, che rispetta le preferenze della quasi totalità dei clienti del segmento: La vettura monta il collaudato Tdi Volkswagen 4 cilindri 1.6V.

Valsesia Motori

L'USATO COME NUOVO

HYUNDAI COUPE 2000 FX
Argento - Full opt. - anno 2001
€ 11.500

BMW 147 Distinctive
3 porte - Blu Met. - Full opt. - anno 2001
€ 9.800

BMW POLO 1400 Comfort line
3 porte - Bordeaux Met. - climatizzatore - anno 2001
€ 8.500

OPEL CORSA Swing
3 porte - Blu - Servosterzo, Airbag - anno 1998
€ 3.000

SEAT ALTEA 2000 TDI stylance
Grigio piombo - Full opt. - Aziendale
€ 20.000

TOYOTA SW 2000 TDS
Argento - Full opt. - anno 1998
€ 6.500

SEAT 16V Sport
3 porte - Rosso Emotion - Full opt. - anno 2002 -
€ 8.000



SULL'USATO SOPRACITATO 1 ANNO DI GARANZIA

Valsesia Motori

VALDESIA (VC) - Via XXV Aprile, 47 - Tel. 0163 25801 - FAX 0163 25802
BORGOSESIA (VC) - Via Candelo, 6 - Tel. 015 509148 - FAX 015 509149
www.valsesiamotori.it

CONCESSIONARIA

Hy Car

GERSI

HYUNDAI

MITSUBISHI SPACE STAR 1.3 GL AIR - 3.500
Borsa: Full Optionals - anno 2002

MITSUBISHI SPACE STAR COMFORT - 32.000
Borsa: Full Optionals - anno 2002

BMW 320i 1500 - 103.000 km
Borsa: Full Optionals - anno 2002

VW GOLF 1.9 TDI - 117.000 km
Borsa: Full Optionals - anno 2002

MITSUBISHI PAJERO 2.5 GLX ZEUS - 127.000 km
Borsa: Full Optionals - anno 2002

ALFA ROMEO 156 - 103.000 km
Borsa: Full Optionals - anno 2002

ALFA ROMEO 156 - 103.000 km
Borsa: Full Optionals - anno 2002

CONCESSIONARIA

OPEL

Alitalia

OPEL VECTRA SW 2.200 DT - Silver Star - 2004
Full Optional

OPEL ASTRA SW 1.700 DT - Blu
Di serie - Climatizzatore

OPEL TIGRA 1.400 B - Blu met. - 1997
Full Optional

OPEL CLUB 6P. 1.300 CDT - Silver Star -
Climatizzatore

OPEL CORSA CLUB - 1.000 B - Silver Star - 2002

OPEL CORSA CLUB 3P. - 1.300 - Rosso - 1998
Di serie

RENAULT CLIO 1.200 B - Grigio - 2000
Di serie - Climatizzatore

OPEL CORSA CLUB 3P. - 1.300 B - Silver Lighting - 2005
Vettura aziendale. Di serie

OPEL MERIVA - 1.300 B - Silver star - 2005 Vettura
aziendale. - Full optional

OPEL VECTRA SW 1.900 CDT - Silver Lighting - 2005
Vettura aziendale - Full optional - Navigatore

TIGRA - 1.300 CDT - Yellow Punch -
Vettura aziendale - Optional - Climatizzatore

BORGOSIESA (VC) - Viale Varallo, 127
Tel. 0163 22883 - 0163 27229 - Fax 0163 208742

Carrozzeria Mercandino

Via delle Cascinette, 65
Tel. 015 2545914

Soccorso stradale 24 ore su 24

AFFILIATO ANIA - AUTO 205 MILIONI

CARROZZERIA MERCANDINO
Tel./Fax: 015 2545914 - Via delle Cascinette, 65
GAGLIANICO (BI)

HONDA

CONCESSIONARIA UFFICIALE

V AUTO s.r.l.

Vercelli - Via W. Manzoni, 120 - Tel. 0161.56980
Gaglianico (BI) - Via Cavour, 61/b - Tel. 015.542951

Fiat Stilo 1.9 JTD - F.O. - 2003
Honda HRV 2WD Km 0
Peugeot 206 XS HDI - 2003
Lancia Y 10 - argento - 2003
Rover 25 - 02/2000
Land Rover Discovery - 2001
Audi A4 1.8 Avant -
Nissan Primera Accente - 02/2002
Hyundai Alis 1.0 -
Mitsubishi L200 Target - 08/2004
Jazz 1.4 CVT - 02/2003
Renault Clio - 02/2003
Honda S 2.0 - 2000
Fiat Mareo 1.6 - 1997
Citro 3P 1.8 - 04/2002
Peugeot 206 1.4 - 1998

Compact 325 Ti - F.O. - 2001
VW Passat 2.5 TD - 2002
HRV Sport 2WD - 07/2002
PT Cruiser 2.0 - 2000
Ford Fiesta 1.4 TD 5p Ghia - 2002
Honda Civic 1.7 LS CTDI - 2003
Honda CRV 2.0 EX - Aziendale
Honda FRV 2.0 - Aziendale
Honda Civic 1.7 Sport CTDI Km 0
Honda Accord 2.2 Tourer CTDI Exec. Km 0
Accord 2.0 Tourer Sport - Aziendale - 2004
Honda Accord 2.2 Tourer - 2003
Nissan Terrano 2.7 Diesel -
Mercedes A180 CDI - NUOVA

Per il pubblico de «L'altro mondo»: martedì latino, sabato giovane Al Café Royale serata da principi Il venerdì sera da vivere nel locale albese

ALBA

Principe per sera, lontano dallo stress del lavoro e della vita quotidiana, immerso in un'atmosfera davvero speciale. Si sente così chi sceglie di trascorrere una serata al «Café Royale», l'appuntamento del venerdì a «L'altro mondo» di Alba.

La scelta del locale per la nuova stagione è innovativa e va a riscoprire la vocazione di Alba quale città di tendenza del Piemonte e città dell'eleganza, come quando anche Torino si spostava per la «movida» nella capitale delle Langhe: una sorta di Milano vicino alle montagne e al mare.

I titolari e lo staff hanno suddiviso le proposte de «L'altro mondo» in tre tipi di serate: il martedì c'è il «Café Latino», per chi ama scatenarsi sui ritmi caldi del repertorio latinoamericano; il venerdì arriva il «Café Royale»; il sabato tocca a «Collegio», che riserva scalette, immagini e ambientazioni spensierate a misura di giovani. L'evento di ogni venerdì sera - più esclusivo - si rivolge, invece, a un pubblico più adulto.

«Abbiamo scelto di differenziare i target di pubblico», spiegano gli organizzatori, «creando un intrattenimento simile a quelli che, di solito, si propongono in ambienti più metropolitani. Siamo su un livello qualitativo superiore, da tutti i punti di vista».

La musica. Proprio per soddisfare le esigenze e le attese di un pubblico più adulto, l'ascolto è simile a quello radiofonico. Si comincia con il pop e l'«erotic», sonorità conosciute, quindi si passa a un house più elegante, trendy, fino al revival, un genere che sta riscoprendo, sulla scia degli Anni Ottanta e Novanta, nella cui musica ciascuno si può ritrovare, rivivendo emozioni e sensazioni già vissute con quelle colonne. Alla consolle si alternano due dj: l'uno proviene da un ambiente modaiolo, l'altro quello dei club, dunque si rincorrono scelte sofisticate ed altre di più facile ascolto.



Il pubblico (nelle foto di Davide Gallizio) che sceglie il «Café Royale» è protagonista come un vip



L'animazione è altrettanto curata: il «Café Royale» mette al centro divertimento, eleganza e bellezza (anche nell'abbigliamento), ma con disinvolture. La massima cura per i dettagli si rispecchia anche nell'architettura: ogni volta la sera è a tema e ogni volta le soluzioni e gli elementi d'arredo cambiano, così come variano dal martedì al venerdì, al sabato.

«Questo implica un grande lavoro da parte dello staff», spiegano nel locale albese, «ma i risultati valgono questo sforzo». La qualità c'è, come dimostra anche il fatto che, la scorsa settimana, il «Café Royale» è stato scelto successo per ospitare «Loove», la festa più trendy del momento.

Cambia, rispetto al concetto tradizionale di discoteca classi-

ca, provincia, anche il ruolo del pubblico. «Sceglie il «Café Royale» è protagonista, perché ogni persona è al centro: tanto il vip (che fa l'ospite) a pagamento quanto il visitatore comune sono messi sullo stesso piano. «Noi puntiamo a un pubblico che vuole il massimo e al quale vogliamo dare il massimo, in termini di immagine, servizio, accoglienza», spiegano ancora i responsabili dello «storico» locale di Alba. Caratteristiche che si propongono di differenziare il nostro «Café Royale» dalle altre realtà provinciali che nella Granda sono numerose, tutte un loro pubblico peculiare. Il nostro si deve davvero sentire «principe» per una sera».

Per scoprire le caratteristiche, la programmazione e la novità del venerdì, si può anche entrare sul sito internet www.caferoyale.it, dove, rivedendo nella «galleria» le numerose e simpatiche foto scattate nelle serate del venerdì, ci si può ritrovare ancora una volta «principe» e splendidi protagonisti della notte albese.

VENERDÌ 14 OTTOBRE 2005



Parfum de Nuit è l'esclusivo party dove il tuo profumo è protagonista. Accompagnato dalla musica griffata «Café Royale» oltre a moda, eleganza e simpatia sarai protagonista con il tuo profumo. Profuma la Notte: Café Royale avrà spazio un nuovo Senso. Sarà un'ovazione di fiori, frutta, spezie, muschi e piante aromatiche.

Café Royale
Il Venerdì

ALBA - VIA TANARO, 5 - 348-84.15.514

www.caferoyale.it

Pink Cafe'

Orario
di tutti
dalle ore
11.00 alle 18.00

Tavola fredda
Panini
Toast

C.so n. 6 - 12051 Alba - tra via P. Ferrero e Via Rossini - Tel. 0173 284314

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank Finanzia la tua Golf Plus.



Nuova Golf Plus. Prenditi i tuoi spazi.

Seguite la vostra natura e date spazio ai pensieri: viaggeranno nella auto, come nella vostra mente. Perché la Golf Plus nasce con l'idea di dedicare più spazio a chi vuole esprimersi senza limitazioni: tecnologia esclusiva FSI® e TDI®, comfort e piacere di guida in piena sicurezza grazie al airbag, all'ESP con ABS, EDS e ASR. Salite sulla nuova Golf Plus con tutte le vostre emozioni. Avranno più spazio per accomodarsi.



Automobili per

Venite a provarla dal Concessionario Volkswagen:

Autotanoaro

ALBA • C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44 - Fax 0173.36.17.09

BRA • Via Adua, 4 • Tel. 0172.43.24.73

BOTTO

MONDOVI • Via Langhe, 13

Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 • Fax 0174.55.18.66

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro-4.

Volkswagen in Italia consiglia



Il gasolio senza zolfo. Consumo di carburante: urbano/extraurbano/combinato, litri/100 km: 9,8/6,0/7,4. Emissioni di CO₂: g/km: 178.

■ riferiti alla versione 1.9 FSI.

PORFIDBLOC è

Con Pavesmac a
"La Castagna"
di Venasca !!

Fantastici !!
Migliorano
anche il territorio.

VENASCA (CN) 15 - 16 OTTOBRE 2005



PAVESMAC

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Via IV Novembre 215 10121 PAVENHANG (MI)

Tel. 039 0171 383543 - Fax 039 0171 16091

WWW.PAVESMAC.IT - E-MAIL: PAVESMAC@PAVESMAC.IT

VENASCA (CN)

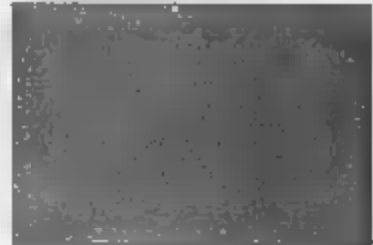
Se la Castagna è un evento di territorio

una piazza come la piazza della Castagna è un luogo di incontro
e di partecipazione per tutti i cittadini della città
della cultura della vita e della vita stessa
Una piazza che è un luogo di incontro e di partecipazione

La Castagna

La Castagna è un evento di territorio
che coinvolge tutti i cittadini della città
e che è un luogo di incontro e di partecipazione
per tutti i cittadini della città

Langhe e Roero



AL VIA TERZO LOTTO DI LAVORI

Sopralluoghi nella Materna

■ Sono stati eseguiti in questi giorni alcuni sopralluoghi nei locali della Materna del centro storico di Bra, in funzione del prossimo inizio dei lavori del terzo lotto, che saranno eseguiti dalla ditta Piazza (Bene Vaghienna). Il progetto esecutivo definitivo è stato redatto dall'architetto Cinzia Gotta: al termine dell'intervento saranno disponibili due nuove aule. (v.m.)

RISTRUTTURAZIONE A

Un progetto per il municipio

■ Stanno procedendo i lavori di ristrutturazione all'interno del municipio di Ceva. Sono stati rimossi gli uffici al primo e al secondo piano andando così a eliminare le barriere architettoniche ancora presenti. È previsto anche l'installazione di un nuovo ascensore. Entro due mesi l'intero intervento dovrebbe essere terminato. (d.s.)

RADUNO CAMPERISTI

Pergamena al sindaco da Cellino San Marco

■ Bra è più vicina a Cellino San Marco, la città di Albano. Il sindaco Camillo Scimone, ha ricevuto dalle mani del presidente dell'Associazione camperisti braidesi, Marisa Gagliano, una pergamena inviata dal primo cittadino di Cellino, che desidera stringere rapporti di amicizia con le due realtà. Motivo della consegna, la recente visita degli aderenti all'associazione braidese nella città brindisina. (v.m.)

Roncisvalle-Santiago a 100 km al giorno

■ Hanno percorso in bici gli 800 Km che separano Roncisvalle da Santiago Compostela. Sono 4 atleti Panathlon Club Bra: Adalberto Ares, Luigi Bollino, Paolo Delbosco e Carlo Villosio, che hanno tenuto media costante di 100 Km al giorno. Al quartetto sono giunti i complimenti del presidente del Club, Bruno Sartirano: «Un'impresa che ha unito sport, cultura e turismo». (v.m.)

ATLETI

STAMATTINA UN INCONTRO SUL PIANO DI RILANCIO A DUE ANNI DAL CAMBIO ■ PROPRIETÀ

La «Milanostampa», storica ditta farigliese in cui si stampano e rilegano libri fu aperta negli Anni '50 dal fondatore del paese Nicola Milano

Michela Casale Allos
FARIGLIANO

Un incontro per fare il punto sulla situazione dell'azienda a tentare di chiarire l'incerta situazione dei dipendenti. E' questo lo scopo della riunione convocata da sindacati ed Rsi della «Milanostampa», storica ditta farigliese in cui si stampano e rilegano libri.

«Da quando hanno preso in mano le redini della fabbrica, i proprietari hanno in pratica poco o nulla di quanto promesso nel progetto industriale che valse loro l'acquisizione», spiegano le organizzazioni sindacali. A febbraio scadrà il termine di due anni previsto per la realizzazione del piano. Se il promesso rilancio dell'azienda non sarà ancora avvenuto, il futuro dei 120 dipendenti sarà messo a serio rischio vista la crisi generale del settore.

La «Milanostampa» fu aperta negli Anni '50 dall'ex sindaco del paese Nicola Milano. Responsabile prima della realizzazione di agende, poi dello stampaggio di testi scolastici, e via via di ogni tipo di volume per conto di varie case editrici, tra le quali Rinaudi e Mondadori, negli Anni '80 diventò un colosso del settore, con oltre 400 dipendenti e stabilimenti anche a Milano, Bologna e Rocca San Casciano (Forlì). Nei primi Anni '90 tuttavia, una prima crisi costrinse i titolari a cedere un'ampia fetta del pacchetto azionario a una società



LA «STYL GROUP»

A Monchiero continua la preoccupazione per la sorte dei dipendenti dell'azienda «Styl group». «Con l'omologa del concordato preventivo per Styl legno, Bottoni Masante e Sincro set, i lavoratori saranno finalmente pagati, ma passeranno ancora due mesi prima dell'arrivo dei soldi», dice Pasquale Stroppiana (Fillea Cgil). La situazione più critica è però quella dei dipendenti della società Styl group, per la quale è stato anche chiesto il concordato, ma essendo meno di quindici, in base alla normativa rischiano di rimanere privi degli ammortizzatori sociali. (m.c.a.)

«Milanostampa» di Farigliano I sindacati chiedono garanzie

che solo dopo alcuni anni restituì le azioni a Nicola Milano e alle figlie, che subentrarono poi al padre nella direzione. All'inizio del nuovo secolo l'acquisto di una stamparia milanese per una cifra miliardaria, che procurò alla famiglia Milano il crack finanziario, la chiusura di tutti gli stabilimenti, escluso quello farigliese, e la decisione di tribunale di Mondovì di avviare l'amministrazione straordinaria nell'agosto 2002. Il partecipe Renato Nigro, commissario incaricato a risolvere le sorti dell'azienda, il 16 febbraio 2004 riuscì a

venderla alla «Agg printing» di Chieri, guidata da Maria Rosa Filippino, scelta fra altre proposte proprio per il qualificante piano industriale proposto. La famiglia Milano è rimasta proprietaria unicamente della distaccata «Milanostampa». I sindacati: «Nei due anni successivi all'acquisto, i titolari avrebbero dovuto risolvere le sorti della fabbrica, innanzitutto con un ammodernamento degli impianti realizzato finora solo sulla carta. Inoltre fino a febbraio non si potranno attuare tagli personali, ma dopo

mo inviato una lettera alle parti interessate, compreso il ministero delle Attività produttive, per sollecitare il chiarimento della questione, e i dipendenti avrebbero dovuto osservare un'ora di sciopero, poi revocato». «La Milanostampa per Farigliano è un po' la Fiat per Torino, ci lavorano intere famiglie del paese», aggiunge il sindaco Giancarlo Taveggia. «Ho chiesto più volte di incontrare la proprietà, non sono ancora stato ricevuto, e intanto febbraio si avvicina. Bisogna trovare al più presto una soluzione».

BRA, INIZIATIVA PROMOSSA DA LEGAMBIENTE

«Difende la natura» Salesiano premiato

Valter Manzoni

Livio Greppi, salesiano, tempo si occupa della chiesa della frazione Riva, che insieme a Casa del Bosco e Falchetto, costituisce il popolare quartiere Tre frazioni. Don Greppi, oltre a curare le anime che affidate al suo ministero, ha posto tempo la sua attenzione su problematiche sociali e ambientali. In questo campo sono famose le sue battaglie per ottenere un regolamento da far adottare a tutti gli agricoltori che devono spandere i liquami prodotti dal loro bestiame; agli stessi allevatori ha spesso spiegato i rischi ai quali si sottopone l'ambiente quando non lo si rispetta. E per questa sua attività di sensibilizzazione, portata avanti con la collaborazione del frangista Mario Mulassano, sarà premiato lunedì al Polifunzionale di Arpino, durante la promossa dal circolo braidese di Legambiente.



Don Livio Greppi si occupa della chiesa della frazione Riva che insieme a Casa del Bosco e Falchetto costituisce il quartiere Tre frazioni



L'assessore comunale all'Ambiente Gian Marco Gallo introdurrà la conferenza in programma lunedì all'Arpino

Lo Legambiente Bra, donerà degli alberi: Giorgio Galvagno e Michele Ardino, che insieme ai loro colleghi operai hanno operato per migliorare le condizioni sanitarie ed ambientali nei loro luoghi di lavoro; padre Ettore Molinaro e Beppe Manassero, dipendenti comunali, che attraverso un intenso impegno professionale, nei settori ambiente e turismo, contribuiscono a far progredire la qualità della vita della città; infine a don Livio Greppi e Mario Mulassano. Inoltre 5 attestati ad amministratori condominiali per aver ricoperto d'asfalto e cementato gli spazi circostanti l'edificio e salvaguardato il verde.

PRESENTATE A CORTEMILIA

Le alternative alla centrale di Fertania

CORTEMILIA

energie rinnovabili sono una grande opportunità per lo sviluppo industriale della Valle Bormida e una valida alternativa alla centrale a carbone fossile, che vuole far costruire a Fertania un gruppo di industriali genovesi. Questo il progetto dell'associazione «Are Vallabormida», illustrato durante l'incontro di martedì a Cortemilia. Il territorio valbormidese possiederebbe buone potenzialità per quanto riguarda lo sfruttamento delle biomasse forestali, dell'energia fotovoltaica, di quella solare termica ed eolica. Utilizzando queste tipologie energetiche si eviterebbe l'inquinamento ambientale, si ridurrebbero i costi di produzione ed avrebbero posti di lavoro. Intanto a Cortemilia, già da tre anni si utilizzano impianti di «ecogenerazione» negli edifici pubblici, con metano e gusci di nocciola come combustibile.

«Ottendiamo, così, un notevole risparmio energetico», spiega il sindaco, Aldo Bruna. «E' un'infrastruttura innovativa che produce il riscaldamento della piscina e delle scuole materne ed elementari, ma anche l'illuminazione pubblica». Il consigliere Bruno Bruna: «La Comunità montana sta attendendo il finanziamento regionale per il PIST, sulla valorizzazione delle risorse boschive a fini energetici, basato sull'utilizzo di scarti di potatura di noccioli e viti». (m.a.)

PROMESSA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'INCONTRO CON LA COMUNITA' MONTANA

«In futuro più finanziamenti alla Valle Bormida cuneese»

Manuela Arami
CORTEMILIA

Incontro chiarificatore l'altro giorno, a Torino, tra la delegazione dei sindaci della Comunità montana Langa delle Valli e l'assessore regionale all'Ambiente, Nicola De Ruggiero. La questione riguardava i criteri di distribuzione dei fondi regionali per il risanamento delle reti fognarie Vallabormida, stanziati il 30 settembre, ma insufficienti per i Comuni della parte cuneese ad alto rischio ambientale, limitati al confine con l'ex Aina Cengio.

Il sindaco Saliceto, Enrico Pregliasco: «Abbiamo fatto presente a De Ruggiero che la tempistica con cui la giunta regionale è riuscita a sbloccare i 4 milioni e 800 mila euro, di fatto bloccati dal 1997, è meritevole. I fondi stanziati sono destinati al Piano d'area critica ad elevata concentrazione industriale della Valle Bormida in maniera troppo generica, non tenendo conto che un occhio di riguardo merita la parte cuneese dell'Alta Valle Bormida, martoriata per anni dall'inquinamento del distretto industriale di Cengio. E' soprattutto penalizzato Saliceto, che a fronte di una richiesta di 650 mila euro, si è visto riconoscere solo 220 mila per interventi relativi a fognature e depurazione. Lo stesso principio è toccato ai Comuni di Camarano, Monesiglio, Prunetto e Perletto, per una riduzione complessiva dei finanziamenti alla Valle Bormida Cuneese di quasi 1 milione di euro. Ometti interventi legati alle infrastrutture avrebbero contribuito a dare respiro all'area più fortemente penalizzata, non solo dal punto di



La parte cuneese dell'Alta Val Bormida fu martoriata per anni dall'inquinamento Aina

vista ambientale, anche socio-occupazionale, favorendo un primo piccolo segnale di ripresa». Continua Pregliasco: «L'assessore De Ruggiero è reso disponibile al dialogo. Ci ha riferito che il criterio di ripartizione dei fondi non è stato dettato da una scelta politica, ma da una scelta progressiva, che i tecnici ed i funzionari dell'Assessorato hanno adottato tenendo conto dei precedenti finanziamenti già attribuiti a impianti di depurazione e di fognature in Vallabormida e delle richieste dettate dalle amministrazioni locali negli ultimi anni. L'impegno Regione

è stato di continuare ad aiutare l'area erogando, in futuro, ulteriori finanziamenti». Intanto martedì sera si è riunito, ad Acqui Terme, il Comitato di Crisi Aina Vallabormida per discutere sulla sospensione della nomina del commissario delegato alla bonifica, Giuseppe Romano, tentata dal Ter Ligure e sull'eventualità di un terzo nome commissario. Le associazioni ambientaliste ed alcuni Comuni valbormidesi hanno rinnovato il sostegno all'avv. Stefano Leoni, che fino alla sentenza definitiva del Consiglio di Stato del 28 ottobre, potrà operare.

APPELLO DALLE MEDIE

«Braidesi aprite i vostri giardini agli studenti»

Le scuole medie braidesi sono alla ricerca di famiglie disponibili a aprire i propri giardini agli studenti. L'iniziativa ha avuto origine da una proposta del Comitato del Quartiere centro storico. L'idea di valorizzare spazi verdi poco conosciuti, che normalmente si possono vedere, l'idea è stata accolta dalle classi seconde del tempo prolungato della scuola media unificata, in particolare dalle insegnanti Laura Cravero e Franca Bernabei. Non quindi la soddisfazione qualche curiosità, ma un vero e proprio progetto didattico articolato in più punti per l'anno. La prima settimana si è svolta la visita al giardino del palazzo Palma di Casale, in via Vittorio Emanuele, uno dei cortili più belli della città e tra i più interessanti sotto il profilo botanico. Vista la positività dell'esperienza, il segretario del Comitato Stefano Milano è alla ricerca di altre adesioni. Si conta su nuove famiglie che siano disponibili a far visitare il giardino della propria abitazione agli studenti, in orario scolastico al mercoledì o giovedì mattina (tel. 3281746179). I ragazzi individueranno prima di tutto gli spazi verdi sulla pianta della città, poi saranno guidati allo studio delle differenti specie di piante e fiori presenti, che verranno fotografati e classificati. Tra le finalità, quella di comprendere le biodiversità presenti. La presenza dei proprietari sarà l'occasione per ricostruire lo sviluppo e l'evoluzione del giardino nel tempo e legare con le abitazioni. Al ritorno in classe seguiranno lavori individuali e di gruppo in un'ottica pluridisciplinare. A progetto finito - dicono le insegnanti - si penserà il modo in cui divulgarlo, portandolo a conoscenza dei cittadini e dei turisti che vorranno visitare il centro di Bra. (e.l.)

15 ottobre • 11 dicembre 2005

Chagall Miro Magritte

La poesia del sogno

CHERASCO (CN) Palazzo Salmatoris

Orario: mercoledì e sabato, 9,30/12,30 - 14,30/18,30
Festivi: ore 10-18
Lunedì e martedì: chiuso

Informazioni:
Tel. 0172.48.85.52/48.93.82 - Fax 0172.48.92.18
www.cherasco2000.com • cherasco2000@tin.it

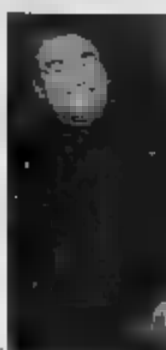
REGIONE PIEMONTE
LA STAMPA

Il pubblico incontrerà i campioni dello sport e le stelle dello spettacolo Frabosa Sottana premia i «vip» Da domani la XVII Sagra della castagna

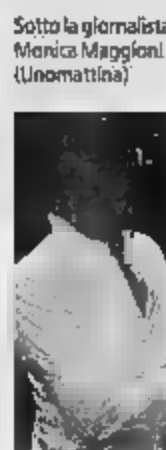
FRABOSA SOTTANA

Enogastronomia, spettacolo, divertimento, cultura. Alla «Sagra della castagna» c'è tutto. Gli ingredienti sono quelli della festa tradizionale, le atmosfere care alla gente di montagna, soprattutto il grande momento nel quale i vip e i campioni dello spettacolo si avvicinano alla gente. E' questo l'appuntamento che rende particolare la manifestazione frabosana: l'incontro con le «stelle» che, domenica, riceveranno il premio «Castagna d'oro». Quest'anno sono Max Giusti (che a «Quelli che il calcio» propone le esilaranti imitazioni di Albano Carrisi, Claudio Lottito, Aldo Biscardi), Monica Maggioni (giornalista e inviata del Tg1, conduce «Unomattina»), Caterina Balivo (ha condotto «Unomattina Estate»), Totò Schillaci (campione ai Mondiali Italia '90, riproposto dall'isola dei famosi 2), Paolo Savoldelli (due volte vincitore del Giro ciclistico d'Italia, l'ultima volta nel 2005), Filippo Magnini (campione mondiale di nuoto 100 stile libero nel 2005) e Davide Cassani (commentatore «ciclismo» per la Rai e probabile «art» della nazionale di ciclismo).

La manifestazione frabosana viene organizzata, come sempre, dalla Pro loco e dal Comune. Il presidente dell'associazione turistica, Paolo Bruno, sottolinea: «La rassegna torna ogni anno grazie al lavoro di tutti, che non si limita alla vigilia dell'evento, ma comporta tanti mesi di preparazione. Per noi è una grande soddisfazione poter offrire al pubblico il contatto con i beniamini dello sport e dello spettacolo. Il successo di visitatori ci ripaga degli sforzi. A portare il saluto del paese agli ospiti sarà il sindaco, Pietro Blengini, che ha creduto molto nella sagra e nelle sue potenzialità. DOMANI. La XVII Sagra della castagna inizierà domani, 14 ottobre, alle 20, con la serata gastronomica «Il gusto delle castagne»: un viaggio alla riscoperta del prezioso ingrediente della cucina dei poveri, oggi elevato al rango dei prodotti più rinomati. Si tratta di un incontro «de gourmet», con il menù proposto



Max Giusti imita Albano Carrisi



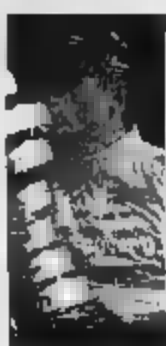
Sotto la giornalista Monica Maggioni (Unomattina)



Caterina Balivo (Unomattina)



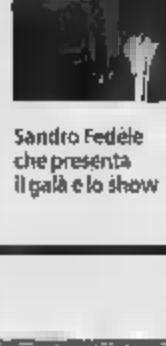
L'excalciatore Totò Schillaci



Davide Cassani commentatore tv



Paolo Savoldelli (Giro d'Italia)



Sandro Fedele che presenta il gala e lo show



Filippo Magnini mondiale di nuoto



I caldarrostei di Frabosa Sottana sono «maestri» nel settore

SABATO E DOMENICA

Le telecamere di Unomattina

Sabato e domenica Frabosa Sottana sarà sotto i riflettori: anzi, nell'occhio delle telecamere, che riprenderanno i due giorni di festa. La troupe sarà quella della trasmissione «Unomattina», in onda tutti i giorni, dalle 6,45. E' la prima volta che il programma dedica una serie di riprese alla manifestazione frabosana.

dagli chef Vittorio Bertolino e Roberto Ponzio, servito dagli allievi dell'istituto alberghiero. Per la cena (a 10 euro) è obbligatoria la prenotazione entro oggi, allo 0174244482.

SABATO. La seconda giornata di sagra comincerà fin dal mattino, con l'inaugurazione del «Museo della montagna e della sua gente» a Miroglio: appuntamento alle 11, per

conoscere gli usi e le valenze montagnolesi. Poi apriranno gli stand commerciali e di prodotti tipici che, insieme alle scoppiettanti pance del caldarrostei frabosani, invaderanno le vie del capoluogo. Alle 21, l'atteso appuntamento con il «Gala» presentato da Sandro Fedele, con grandi ospiti e risate garantite da Max Giusti (ingresso 10 euro). Domenica mattina si ricomincia con gli stand e gli assaggi di caldarrostei e castagne. Alle 12,30, la festa si trasferisce al ristorante Delle Alpi, per il tradizionale pranzo con i vip e i campioni. Nel pomeriggio (dalle 15) si tornerà al «Palasagra», per la consegna dei premi «Castagna d'oro» alle stelle ospiti di Frabosa. A condurre lo spettacolo sarà come sempre Sandro Fedele, cittadino onorario di Frabosa Sottana. Tutte le fasi degli spettacoli saranno riprese dalle telecamere di Telecupole.

La sagra si concluderà lunedì sera, con la musica e le danze in compagnia dell'orchestra «Genio e Pierrots».

delle Alpi HOTEL RISTORANTE



I personaggi 2005 nostri ospiti

MAX GIUSTI
MONICA MAGGIONI
CATERINA BALIVO
PAOLO SAVOLDELLI
FILIPPO MAGNINI
TOTO SCHILLACI

Chiusura al martedì

Miroglio - Frabosa Sottana (CN)
tel. 0174.244066 - 0174.244043
fax 0174.244066
e-mail: hotel.dellealpi@comuni.cnr.it

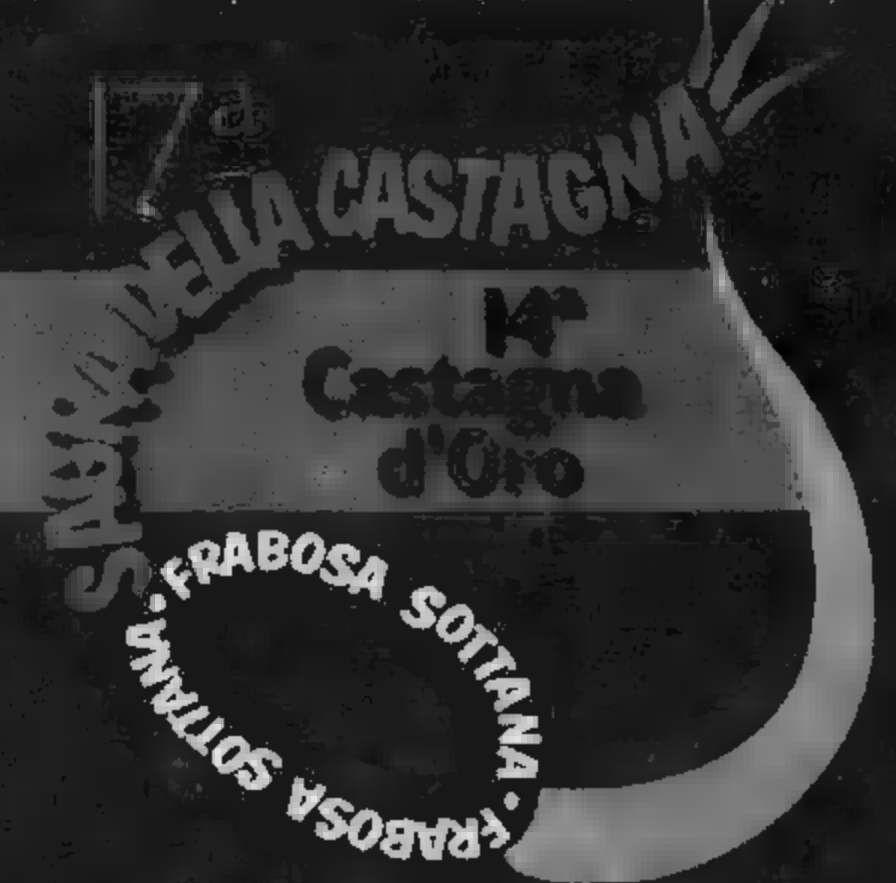
foto ospiti 2004



LE DOUCE MODI

Via Cigna 8/b - Mondovì (CN)

FRABOSA SOTTANA



14-17 OTTOBRE 2005

Venerdì 14 ottobre

ore 20.00 Palasagra

Il gusto delle castagne

Cena di apertura con menù tipico a base di castagne, preparato dagli chef Vittorio Bertolino e Roberto Ponzio. Nel corso della cena, ogni portata sarà valutata da celebri critici gastronomici. Intrattenimento musicale di Tony Rocca.

Sabato 15 ottobre

ore 11.00 Inaugurazione

Museo della montagna e della sua gente

ore 15.30 Palasagra

Serata spettacolo condotta da Sandro Fedele con la straordinaria partecipazione dell'artista

MAX GIUSTI

della giornalista

MONICA MAGGIONI

della conduttrice televisiva

CATERINA BALIVO

dei famosi campioni dello sport

PAOLO SAVOLDELLI

FILIPPO MAGNINI

e dell'inimitabile

TOTO SCHILLACI

Domenica 16 ottobre

ore 09.00 apertura del padiglione fieristico

ore 14.30 Palasagra

XIV Castagna d'oro

Consegna dell'ambito premio ai famosi ospiti ore 16.00 musica, concerto con i THE CLIPS e Gran Castagna

Lunedì 17 ottobre

ore 21.00 Palasagra

Grande Gala di chiusura con l'orchestra spettacolo GENIO & PIERROTS



PAOLO SAVOLDELLI



MONICA MAGGIONI



CATERINA BALIVO



FILIPPO MAGNINI



TOTO SCHILLACI



MOSTRA BRA

IL PIEMONTE VISTO DAGLI AUSTRALIANI
Fino al 20 novembre nella chiesa di San Rocco, a Bra si può visitare la mostra «Visioni d'Australia». Il Piemonte agli occhi degli artisti australiani. Protagoniste d'eccezione le opere dell'artista Jan Francis da Geelong. La rassegna è ideata e organizzata dall'associazione Culturale Qualità, nell'ambito degli scambi culturali tra il Piemonte e lo stato australiano del Victoria. [v. p.]

IN LIBRERIA A CUNEO

ALLA SCOPERTA DEI TEMPI DI LUXOR
Il fascino dell'antico Egitto è protagonista, oggi ore 18, all'Ippogrifo Book Store, di corso Nizza 1, della conferenza di Sandro Trucco, socio dell'associazione «Amici e collaboratori del Museo Egizio di Torino». Trucco illustrerà storia, struttura e il significato di quattro templi «memoriali» di Luxor (Tebe Ovest): Deir el Bahari, il tempio di Seth I, il Ramesseo e il tempio di Medinet Habu. [v. p.]



GIORNATA DEL CONTEMPORANEO

NESPOLO PRESENTA LE SUE OPERE
Il pittore e grafico Ugo Nespolo sarà ospite sabato, alle 11, nella Sala Falco del Centro Incontri della Provincia, in corso Dante 41, su invito dell'Accademia di Belle Arti di Cuneo, in occasione della «Prima giornata del contemporaneo». L'artista presenterà con una conferenza le sue opere che saranno esposte. [v. p.]

A RACCONIGI «POTAGER ROYAL» PER CELEBRARE SAPORI E PROFUMI D'AUTUNNO

Margherie del Castello Mostra a cielo aperto

**Aldo Mano
RACCONIGI**

Torna nella Margherie del Castello reale di Racconigi «Potager Royal», celebrazione dei colori, profumi e sapori autunnali. La rassegna, a cadenza biennale si svolge dal 2001 nel complesso neogotico delle Margherie, fondale scenografico dell'ultimo grande prato del parco, meta delle passeggiate del re e corte, fattoria modello per l'allevamento di bestiame per la produzione di piante e frutti associati, che costituisce la straordinaria testimonianza del progetto di Carlo Alberto di mettere insieme forme del passato con tecnologie e produzioni rivolte al futuro.

L'edizione 2005, legata all'esperienza dei giardinieri Giuseppe e Marcello Roda, attivi nel parco nella seconda metà dell'Ottocento, in programma domani, sabato e domenica. In mostra ortaggi di stagione, antiche e nuove varietà di legumi, erbe aromatiche e officinali, riso, cereali, olio e sale, antiche varietà di alberi da frutto, castagne delle valli cuneesi, viti da pergola, prodotti derivati, lavorati e conservati, miele, prodotti biologici per la coltivazione e cura delle piante, attrezzature, editoria specializzata, piante ornamentali.

Oltre all'esposizione dei prodotti, allestite dove poter pranzare e degustare i prodotti esposti in uno spazio dedicato ai bambini, un orto didattico

per far scoprire, giocando, meraviglie della natura.

Nel centro del cortile, ricostruzione fedele di un orto storico secondo gli schemi codificati dai Roda, nel cortile del casale del cacio, adiacente alle scuderie, l'associazione Amici della Storia darà dimostrazione pratica della lavorazione del mais, coltivato biologicamente nel parco di Racconigi, che ogni anno viene sfogliato a mano ed essiccato sulla spaltera, quando ritmi naturali, per poi essere macinato a pietra. Il cortile ospiterà anche dei musicisti, e un palchetto, come si usava nelle sere nei giorni di festa, sul quale ballare.

SCHEDA

La mostra «Potager Royal» domani sarà aperta al pubblico dalle 14 alle 19. Sabato e domenica dalle 9 alle 19. L'ingresso è compreso nel prezzo di 1 euro del biglietto per il parco. Faranno da cornice le esposizioni «Rodolfo Allasia e le sue verdure all'olio», ai fratelli Roda compositori di giardini. Domenica l'Accademia del Follì presenterà «Potager Global» con momenti di narrazioni e musica.



La rassegna «Potager Royal» si svolge dal 2001, a cadenza biennale

STASERA NEL

Il mito di Freddie Mercury rivive con i Killer Queen

CUNEO

«Abbiamo fatto un'ora di macchina solo per sentirvi suonare e devo dire che non è proprio valsa la pena! Ammetto che non ero un fan sfegatato del Queen, ma grazie a voi mi sono innamorato della loro musica...». «Ero sotto il palco. E' stato davvero un concerto carico di emozioni! Complimenti davvero per la vostra passione. Per i vostri Queen». La musica è fantastica, le luci e gli effetti speciali sono strabilianti e i cantanti sono super bravi. Insomma non perdetevi i prossimi concerti dei Killer Queen. Sono alcuni messaggi inviati via e-mail alla band fiorentina dell'ultimo, corredato da un disegno di una bambina di nove anni, che venerdì (ore 22) salirà sul palco del «Garage 92», in piazza Boves.



Il mitico leader del Queen, Freddie Mercury

La lista è lunga e «eccezionale»: tutti elogi per come il gruppo interpreta le canzoni della mitica formazione, «è l'unica tribute band riconosciuta in Italia», dice Flavio Rinaudo, contitolare con Luca Genovesi, del locale che ha aperto l'anno e mezzo fa. Era

scommessa, perché la struttura che ospita il parcheggio di piazza Boves, non è stata per molto tempo amata dai cuneesi. Tutt'altro. Eppure la scommessa si è rivelata vincente. L'ingresso è gratuito. L'inizio non è stato facile, abbiamo avuto anche alcuni problemi a causa del rumore, che ora sono stati superati, conferma Rinaudo. Il «target» della clientela varia, dai 18 ai 35 anni, a seconda delle serate: il «Garage» è aperto tutti i giorni, escluso il lunedì. Al giovedì c'è la musica live: di in consolle venerdì e sabato; domenica partite di campionato e poi sound con il resident dj Luca Genovesi.

Quella di stasera, con i Killer Queen è una serata di prim'ordine, destinata ad accogliere un pubblico di età molto diversa. La band è composta da Nicola Angiolucci, pianoforte e tastiere, Giancarlo Bargiacchi, basso e voce, Daniele Trambusti, batteria, Mario Assmann, chitarra elettrica, acustica e voce, e Fabrizio Chettracci, voce solista, il ruolo che fu dell'indimenticabile Freddie Mercury. [v. p.]

OMAGGIO AL TERRITORIO

Paesana «si mette» in piazza

PAESANA

Ai piedi del Monviso ormai imbiancato, Paesana è pronta per dare il benvenuto all'autunno con la fiera «Paesana in Piazza» alla sua settima edizione. Appuntamento domenicale per via e piazze del paese. La manifestazione è un omaggio al territorio e alla sua economia: dall'allevamento, all'artigianato (lavorazione della ceramica, sculture) e uno spazio è dedicato agli antichi mestieri. Altro settore importante, quello dei produttori di piccoli frutti, miele e formaggi che offriranno ai visitatori il meglio della cultura locale. Un'area, lungo il fiume Po, sarà dedicata all'esposizione di animali da cortile e da stalla; si potrà inoltre assistere alla tosatura delle pecore e alla creazione di bastoni da gregge.

Gli appassionati di cavalli potranno vedere i loro amici esibirsi in uno spettacolo proposto da un gruppo folcloristico spagnolo. Inoltre saranno in mostra alcuni plari di Africa Twin e «evanesce» d'epoca.

Oltre a gustare i prodotti locali vi saranno due punti, uno per borse, dove deliziare il palato con l'artigianato dolciario preparato da panettieri e pasticceri di Paesana.

«Siamo certi - spiegano in Comune - che anche quest'anno la fiera avrà il successo delle edizioni precedenti, perché è varia, allegria e innovativa. Tutto questo è stato possibile grazie alla disponibilità dei commercianti, artigiani, produttori e allevatori; all'impegno di assessori, consiglieri e volontari che hanno aderito all'iniziativa organizzata dal Comune. [v. p.]

«Aiuto» medici per curare la dislessia

La sezione cuneese dell'Associazione Italiana Dislessia Onlus, nell'ambito delle iniziative per sensibilizzare il mondo della sanità, della scuola e dell'opinione pubblica ha progettato e realizzato, con la collaborazione delle Direzioni generali e dei Servizi di Neuropsichiatria infantile delle provincie provinciali un poster informativo sul tema dei disturbi specifici dell'apprendimento. Il poster, seguendo un progetto unico in Italia e che potrebbe avere in un secondo tempo una diffusione regionale e nazionale, è stato elaborato dai membri della sezione secondo rigorosi criteri di validità scientifica e sarà distribuito nelle prossime settimane, a cura delle Aziende sanitarie di Alba-Bra, Cuneo, Mondovì e Saluzzo-Savigliano-Fossano. L'obiettivo è raggiungere tutti i medici di medicina generale e i pediatri di libera professione; in allegato al poster da affiggere nelle sale d'attesa dei propri studi professionali, in modo da poter essere letto dagli utenti, anche una breve pubblicazione sull'argomento edita dall'Associazione che riporta alcune informazioni generali che possono essere di grande utilità per aiutare i medici e i loro pazienti in un percorso diagnostico specialistico.

I disturbi specifici dell'apprendimento rappresentano un'agglomerato di condizioni cliniche, spesso complesse, molto più diffuse di quanto si sospetti: si calcola che in Italia coinvolgano direttamente più di 1.500.000 persone e che colpiscono circa il 4% dei bambini che frequentano la scuola (circa uno per classe).

Il più conosciuto di essi è la dislessia che riguarda l'apprendimento della lettura, che rimane lenta e/o scorretta rispetto a quella dei lettori normali per tutta la vita. E' di fondamentale importanza che il bambino dislessico sia riconosciuto il più precocemente possibile (la diagnosi è a partire dalla seconda classe elementare, anche se prima possono esservi dei «indicatori di sospetto») e venga fatta la diagnosi.

Per informazioni si può scrivere alla sezione di Cuneo dell'associazione alla casella mail: cuneo@dislessia.it
ASSOCIAZIONE ITALIANA DISSLESSIA (ONLUS) SEZIONE DI CUNEO

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prelevativa e festiva:
Usl di Cuneo telefono 0171 288.632
0171 280.013
Usl di Alba telefono 0173 361.316
Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 289.822
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Ceva telefono 0174 7231
Usl di Dogliani telefono 0171 289.832

Usl di Fossano telefono 048 817.817
Usl di Mondovì telefono 174 550.111
Usl di Ormea telefono 0174 391.110
Usl di Savigliano telefono 048 817.817

FARMACIE DI TURNO

A Cuneo: Barin Angelo, corso Nizza 48
tel. 0171 882.415

Duino, piazza Risorgimento 5, tel. 0173 440.024
Bivio San Rocco, via Principi 9, tel. 0172 412.505
Abrate, via Roma 52, tel. 0172 80.058
Mondovì: Turco, via Meridiana 5, tel. 0174 42.404
Saluzzo: San Bernardo di Versuolo, p. Martiri della Libertà 14, tel. 0175 88.059
Savigliano: Dominici, piazza Sant'Antonio 38, tel. 0172 712.258

AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 451611
Alba telefono 0173 316.313
Rivarolo Torinese telefono 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.806
Barge telefono 0175 348.252
Borgo San Dalmazzo tel. 0171 280.013
Bra telefono 0172 420.370

Busca telefono 0171
Caviglioglio telefono 0171 818.102
Ceva telefono 0174 701566
Dogliani telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631450
Gargasio telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 80.102
Limoncino Piemonte telefono 0171 929.113
Mondovì telefono 0174 552.255
Montforte d'Alba telefono 0173 787.313

Nelva telefono 0173 677.407
Nella Balba telefono 0173 756.388
Ormea telefono 0174 393.080
Paesana telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 339.655
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommeriva del Bosco tel. 0172 551.02
Tornatore telefono 0171 999.128
Racconigi telefono 0172 84.644

Savigliano telefono 0172 717.107

SICUREZZA

Quest'ora pronto intervento: 112.
N° 112: Guardia di finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 892.389), oppure 0171 692.078; Strada Cuneo tel. 0171 698.811; Ceva tel. 0174 723.111; Saluzzo tel. 0175 211.611; To-Siv tel. 0172 495.311; Vigili del Fuoco 115

Bollettino Meteo - Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

A CURA DI **ITALIA**® www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 16 minuti; tramonta alle ore 18 e 48 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 17 e 13 minuti; cala domani alle ore 3 e 35 minuti.



OGGI Al primo mattino isolati banchi di nebbia sulle pianure in rapido dissolvimento, per il resto cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni con leggere velature di passaggio sull'arco alpino. Temperature massime in lieve aumento, su valori miti durante le ore centrali del giorno. Venti moderati da Nord-Est sull'imperiese, deboli o assenti altrove. Qualità dell'aria in miglioramento nelle città.

DOMANI Su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria generali condizioni di bel tempo con cielo sereno e leggermente velato e generoso soleggiamento durante il giorno, eccetto locali banchi di nebbia sulle pianure nelle prime ore del mattino. In serata nuvolaglia in arrivo su Cuneese e Astigiana. Temperature invariate. Venti deboli in direzione variabile o assenti, a parte dei residui rinforzi da Nord-Est sul Ponente ligure.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst Tutto Scienza e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

ALGE

per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alge.it

La città si trasformerà in un grande «centro commerciale naturale». Da oggi le iniziative proposte da «FestivalStoria»



Savigliano sarà «A Cielo Aperto»

Domenica la tradizionale manifestazione

SAVIGLIANO

Domenica la città si anima con un appuntamento che ormai da parecchi anni vede protagonisti i commercianti saviglianesi, organizzato dalla locale Confindustria in collaborazione con l'Ente Manifestazioni e con il patrocinio del Comune di Savigliano. Si tratta di «Negozi A Cielo Aperto», che per quest'edizione propone numerose e interessanti novità.

Per tutta la giornata, infatti, Savigliano si trasformerà in un grande «centro commerciale naturale», con i negozi che per l'occasione «usciranno all'esterno» delle proprie strutture, per esporre quanto di meglio hanno a disposizione, unendo la bellezza della scenografia del centro storico a tantissimi prodotti di ogni natura. «Sono ben 150 gli esercizi che aderiscono all'iniziativa e che parteciperanno all'edizione 2005 di «A Cielo Aperto» - spiegano gli organizzatori - creando un vero e proprio mercato di qualità, che inviterà a passeggiare tra i classici gazebo bianchi.

In piazza del Popolo, in particolare, ci sarà un'esposizione della più recente proposta del mercato automobilistico con i nuovi modelli nazionali e stranieri, tra auto e sogno e utilitaria di qualità.

In piazza Sant'Anna, inoltre, avranno luogo esibizioni sulle più moderne e recenti tecniche di allenamento e sulle novità del mondo del fitness: si potrà così apprezzare lo spinning, il gravity e le varie forme di danza, studiate per migliorare l'armonia del corpo e donare serenità allo spirito.

Una particolare attenzione, poi, verrà riservata ai ospiti di Savigliano, nel solco di una tradizione che vede i commercianti cittadini particolarmente attenti alle esigenze e alle necessità dei clienti più piccoli. Per loro, infatti, sarà a disposizione l'area gioco e intrattenimento offerta dal Ludobus de «Il Molo», in piazza del Popolo. In particolare, il programma prevede «Giochi d'Aria», nell'ambito dei quali verrà utilizzata l'aria come vero strumento di gioco, come

FUOCHI D'AUTUNNO

Strada sensoriale per l'arte

Dopo i positivi esordi delle scorse settimane, proseguirà nei prossimi weekend la serie di appuntamenti di «Fuochi d'Autunno», organizzati dall'Assessorato alla Cultura. Venerdì 28 ottobre, 4 e 11 novembre, alle 21, alla Gipsoteca «Celandra», verrà presentato lo spettacolo per 30 persone e 5 sensi, spettacolo, in collaborazione con il Teatro delle Forme. «In Europa sono frequenti i tentativi di animare musei e dimore storiche con attori in costume - dice l'assessore Laura Albertini - che ripercorrono la storia dei personaggi che in quei musei hanno vissuto o lasciato le loro opere. Il progetto che vorremmo sperimentare nella Gipsoteca vuol percorrere una strada sensoriale. Gruppi di 30 persone saranno accolti da attori e avranno dinanzi a loro una sola opera e davanti un telo, come fosse un sipario. La performance consiste nel condurre attraverso udito, gusto, olfatto e tatto ogni partecipante a piena consapevolezza di un'opera che hanno ancora visto».

L'attività di laboratorio porterà alla costruzione delle «girando-le inusuali».

La «matita d'eccezione» della giornata è rappresentata dalla conclusione della prima edizione di «FestivalStoria», una gita culturale che ha quale tema le migrazioni dei popoli costretti a lasciare le loro terre per cercare lavoro e fortuna altrove. Savigliano e Saluzzo

sono le sedi di questa grande manifestazione, che si svolge da oggi fino a domenica, secondo un intenso calendario di appuntamenti che spazia dai concerti ai dibattiti, dagli incontri alle mostre.

Per quanto concerne Savigliano, centro del «FestivalStoria» sarà l'ala polifunzionale di piazza del Popolo, aperta dalle 10 alle 20 (sabato dalle 10 alle



Immagini delle precedenti edizioni di «A Cielo Aperto», che domenica si ripeterà a Savigliano

23), in cui sarà possibile visitare le mostre dedicate a «Emigranti tra immagini e memoria scritta. Tracce a Savigliano in libri, giornali, documenti, pagine web» a cura dell'Archivio Storico del Comune; «Migrazioni italiane», a cura di Mario Tirabassi della Fondazione Giovanni Agnelli; «Bartolomeo Vanzetti. Lettere e documenti» a cura di Marcello Garino e

Chiara Signorile, con la collaborazione dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo e provincia.

Gli appuntamenti saviglianesi con i dibattiti e i convegni avranno quali sedi la Sala Santa Chiara in piazza Barilla, il ridotto e il teatro Milanollo, il cinema Aurora, palazzo Taffini e la sala

polifunzionale di piazza del Popolo.

Appuntamento, quindi, nella splendida cornice saviglianese, in particolare nella giornata di domenica, con convegni, forum, conversazioni, interventi in pubblico, laboratori di lettura, mostre, spettacoli, concerti e tante bancarelle. Un caleidoscopio di iniziative per tutti i generi di pubblico.

15 Ottobre 2005

A Cielo aperto

Savigliano

Domenica
dalle 10
alle 19,30

e per i più piccoli
il LUDOBUS
de «Il Molo» in
piazza del Popolo

Un giorno a spasso nel
coinvolgente centro storico
di Savigliano
150 negozi nelle vie e
nelle piazze tra mostre,
spettacoli, concerti
e laboratori di lettura

&



Mostre, Spettacoli, Concerti,
laboratori di lettura



COMUNE DI SAVIGLIANO

Savigliano



Città di Savigliano



ENTE MANIFESTAZIONI

Novara
e PROVINCIA

Sbarre bloccate all'arme nella via

■ Problemi al passaggio a livello di via Sozzago a Trecate. Ieri, per tutta la giornata, una ■ sbarra, per cause meccaniche, non si riusciva a chiudere, causando una situazione di potenziale pericolo, immediato intervento del personale di Rfi, per evitare problemi ■ pedoni e agli automobilisti. Sono intervenute anche pattuglie della Polizia di Novara e dei Carabinieri del comando di Trecate. la, br.

Raccolta di firme per una legge

■ Raccolta di firme a Trecate per via Madonna delle Grazie, un annoso problema per il Comune. La strada a doppio senso di marcia, ma stretta e, a causa delle auto parcheggiate, pericolosa per pedoni e biciclette. La proposta di Valter Leone, assessore ai Lavori pubblici: «Trasformare un tratto della strada in un senso unico da piazza Duce a via Ferrari potrebbe essere risolutivo». (a. r.)



L'ingresso di Carter.

L'auto nel fossato è risultata rubata

■ L'auto era stata vista in ■ fossato ■
provinciale per Caltignaga. I carabinieri di
Cameri ne ■ disposto ■ recupero e
così hanno scoperto che era stata rubata.
■ comandante della stazione: «Chiediamo
ai cittadini la collaborazione. Ogni episo-
■ va segnalato, anche nelle ■ serali,
modo da permetterci ■ iniziare subito il
nostro lavoro». (c.m.)

Donna Borghese e la sua conversione

■ Donna Alessandra Romana dei Principi Borghese: così recita il suo biglietto da visita. Domani alle 21 sarà a Novara, ospite dell'Udd e di Stampa Club, all'auditorium ■ Banca Popolare ■ Novara. Erede di una delle più note famiglie dell'aristocrazia romana, racconta il suo incontro con Dio a parla del libro «Con occhi nuovi». Ingresso libero. [c.m.]

AL MAGGIORE I SERVIZI PER RICOVERATI E PARENTI

Come si affronta la lotta al dolore

NAME _____ **PAID** _____

NOV _____

«Hai diritto a non soffrire: non è un slogan. All'ospedale Maggiore c'è uno staff di medici infermieri contro il dolore inutile. Nel secondo anno d'attività si rivolge a malati e familiari con una lettera aperta nella quale si spiega come, perché a chi rivolgersi. Il distinguo: c'è il dolore di cui si parla in medicina, le regole di cui si parla in endogastria, con approfondimenti clinici, e c'è il dolore che complica inutilmente un travaglio di ricovero, limitazioni, disagi psicologici. Il secondo si affronta, si riduce o si elimina.

Lo staff della Struttura ospedaliera di Algologia (sei medici e un infermiere) guidato dalla dottoressa **Rossella Marzi** interagisce con gli altri reparti e servizi dell'Ospedale Maggiore. In particolare, il progetto prosegue grazie alla collaborazione con la Struttura complessa universitaria di Anestesia e Rianimazione diretta dal professor **Francesco Della Corte**.

ieri alla presentazione delle nuove iniziative, nell'ex ospedale San Giuliano, con il direttore generale Mario Minicò c'erano due testimoni d'eccezione: il professor Diego Beltrutti, da Bra, presidente della "Mondiale" e il "Clinic del Dolore", e il professor Mario Tiano, professore emerito dell'Università degli Studi di Milano, membro onorario dell'Associazione Internazionale Studio del dolore (Iasp) e presidente dell'Associazione italiana lotta al dolore (Aid).



La dottoressa Rossella Marzi

Fra attese ■ proteste

■ Chi va e chi resta nel nuovo
organigramma dei direttori gene-
rali di Asl e Aso (spesali)? ■ decide
la Regione. Nel Novarese sono in
servizio il direttore generale dell'
Asl 13, Vittorio Brignoglio, e del
Maggiore, Mario Minola. Qualche
■ è già caduta, in Piemonte, e il
consigliere regionale e vicecapo
gruppo della Lega ■ a Palazzo
Lascaris a Torino, Stefano Monteg-
giani, novarese, atteso la giunta
guidata ■ Mercedes Bresso e parla
■ esultante cima da purghe stas-
siane sulla sanità pubblica. ■ pare-
che, ad oggi, l'unico criterio adottato
sia stato quello dell'appartenen-
za politica. Im. p. ar.b.

ladi). Riconosciuto alla dottoressa Marzi il merito di aver impostato l'attività (per i pazienti, dall'anno scorso, viene redatta una scheda su tipologia e gravità del dolore per le adeguate), i Boltruzzi sia Tiengo hanno insistito sul diritto a non soffrire: oggi possiamo esercitarlo, pretendere, non soltanto per il dolore ma anche e soprattutto per tantissime altre patologie. Si va dal cosiddetto fucio di Sant'Antonio al dolore cronico e invalidante

alla schiena ■■■ testa, che anche da sindrome metastatica. E si opera in particolare nel capitolo delle Neuroscienze, Marzi: «Siamo stati tra i primi in Piemonte ad attivare il comitato per l'ospedale ■■■ dolore». Della Corte: «In quasi tutti i reparti l'adesione al progetto è stata totale e andiamo avanti. La sintonia fra Ospedale e Università ha dato risultati d'eccezione». L'obiettivo ultimo è di realizzare una rete regionale come già esiste per l'Oncologia: ■■■ questo senso ■■■ percorso i tempi e gli obiettivi - ha sottolineato Minola - illustrati di recente dall'ossessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda. Marzi presiede l'Associazione Medici Alcolisti Piemontesi.

In concreto: ■ 17 ottobre, durante la Settimana mondiale ■ il Dolore, verrà distribuita a chi ■ al Maggiore una lettera aperta che dà anche riferimenti pratici a utenti esterni, per esempio il numero 0321-3734809 attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 11,30. Altri dettagli: www.maggioreosp.novara.it.

1 QUARANTA SEGGI IN PROVINCIA RESTERANNO APERTI DALLE 11 ALLE 22

Unione domenica alle urne sceglierà il suo candidato

te. ■■■ politiche che ■■■ nell'Unione rappresentano in provincia il 42% degli elettori con circa 80 ■■■ voti. Domenica vanno alle ■■■ per scegliere il candidato premier. L'elenco dei ■■■ ■■■



Romano Prodi è il favorito

Sede del seggio: Armeno, in municipio (per i di: Armeno, Ameno, Miasino), Pettenasco, Municipio (Or: Pettenasco). San Maurizio d'Opaglio, Museo dagli scampolini (Pella, Alzo, Pongo San Maurizio), Gorzano, biblioteca comunale in municipio (Bozza, Gargallo, Sorisoli, Arona, municipio (Arona, Oleggio, Castello, Dormelletto, Lassa e Meina), Invorio, Sala polivalente municipio (Invorio, Faruzzaro, Colazza, Fissano, Nebbiuno, Massino Visconti), Borgomanero 1, Società operai corso Roma 136 (Borgomanero). Borgomanero 2, Società operai corso Roma 136 (Briga, Cureggio, Gattico, Maggiora, Veruno), Castelletto Ticino, Sl: consigliere Comune (Castelletto e Comignago), Grignasco, Biblioteca comunali (Grignasco), Grignasco. Ex scuola Iviglia, Passarella (Romagnano S. Prato, Cavallario e Bocca), Chemma, Valazzella, Gallarate-sala Antoloni in piazza Castello (Ghemmo, Sizzano). Para Novaresa, Ex scuola elementari via C. Battisti (Briga, Friona, Barengo, Carpi). Sesia, forno piazza

Martini, Camerl, sala piazza Dante, Bellinzago, municipio.
Oleggio, sede movimento civi-
■ v. Valle 44 (Gleggio, Marano
T. Mezzomerico), Varallo Pomba-
bia, municipio (Varallo P., Pomba-
bia ■ Divignano), Borgoretio.
■ Coop. nuova primavera via
S. Giuseppe 6, Momio, sala bi-
blioteca piazza Libertà (Momo,
Catignaga ■ Vaprio d'Agogna),
Fontaneto, biblioteca.
Dante Sirona (Fontaneto, Cava-
glio ■ Cavaglio), Suno, Circolo
arci (Suno, Bogogno ■ Agrate
Comune), Cressa, Centro an-
ziani. Novara città. Centro
Sede di quartiere cuore Italia
48 (Centro per i seggi dall'1 al 8
■ 90), Sant'Agabie, sede
■ quartiere via Falcone ■ 25
Agabio, Parnate seggi: ■ 25 al
38 ■ 91). Ovest, sede quartiere
■ Cagliari 3 (S. Paolo ■ Lumel-
logno seggi: dal 63 al 71 poi ■
■ Porta Mortara, sede
quartiere via Monte S. Gabriele
15/9 (Bicocco ■ Porta Morta-
ra seggi: 35 ■ 36, dal ■ al 43
dall'81 all'87). San Rocco sede
quartiere Largo Cantore ■ (S.
Andrea ■ San Rocco seggi: dal
al 13) ■ Cuore, ■ quart-
iere via Roma 19/d (San
Cuore seggi: dal 44 ■ 50). San
Martino, sede quart. via Perazzi
■ 57/e (San Martino ■ Sant'
Rita) seggi: dal 51 al ■ Sud
Torron Quartara via Maestra
■ (Cittadella, Vill. Dalmazio
Torron □, ■ dal 72 all'80)
Nord, sede quartiere via Pavese
■ (S. Antonio, Vignale ■ Veve-
ri), seggi: dal 14 al 24), (r. am-
b.)

DENARO FALSO
Biglietti da 20 euro falsi, del tutto simili agli originali ma senza la filigrana. L'allarme è scattato a Novara: la titolare di una edicola del centro ha ritirato uno con tonalità di colore identica, ma priva del filo [a. m.]

Per i servizi pubblici, il modello sociale e i diritti dei lavoratori e contro la direttiva europea Bolkestein: associazioni pacifiste, solidarietà, sindacati e partiti centrosinistra organizzano per sabato 20/11 alle 19 un presidio all'Anglo delle Ore a Novara; la partecipazione è aperta a tutti. (m. p. a.)

CADUTO IN SIBERIA
E' stato aggiunto ■ nome alla lapide dei caduti ■
Seconda Guerra Mondiale
originari di Vinzaglio: ■
Ministro della Difesa ■
comunicato alla famiglia ■
soldato Mario Boggio ■
ritrovamento ■ elementi
certi che fanno risalire al
decesso del militare nella
Campagna di Russia. L'uomo
è ■ in prigione, in
campo di internamento in
Siberia. «La vedova - dice il
sindaco Gian Mauro Paderno
- ci ha inviato un'accorta
lettera domandando
l'inserimento del marito
nell'elenco dei caduti. Alla
vedova verrà consegnata
una targa commemorativa nel
corso di una cerimonia
ufficiale di prossima
organizzazione». fr. lod.

NUOVA  SERIE 5 TOURING. FORSE IL MONDO È TROPPO PICCOLO.



IL MONDO NON BASTA ALLA NUOVA BMW SERIE 5 TOURING. IL SUO DINAMISMO FA SEMBRARE ANCHE IL VIAGGIO PIÙ LUNGO UN PIACERE SEMPRE TROPPO BREVE.

Concessionaria ■■■■ **Camar** - Viale A. Volta, 98/A - Tel. ■■■■ 620217 - NOVARA

Via Novara, 131 • Tel. 0322 845512 - BORGOMANERO (NO)

* Via Ranico, 73/bis - Tel. 0323 553112 - VERBANIA TROBASO

Arredamento, è arrivata la novità che manda in pensione il vecchio guardaroba

L'armadio «su misura» per ogni spazio

Moduli sfruttano tutte le parti della stanza, anche gli angoli

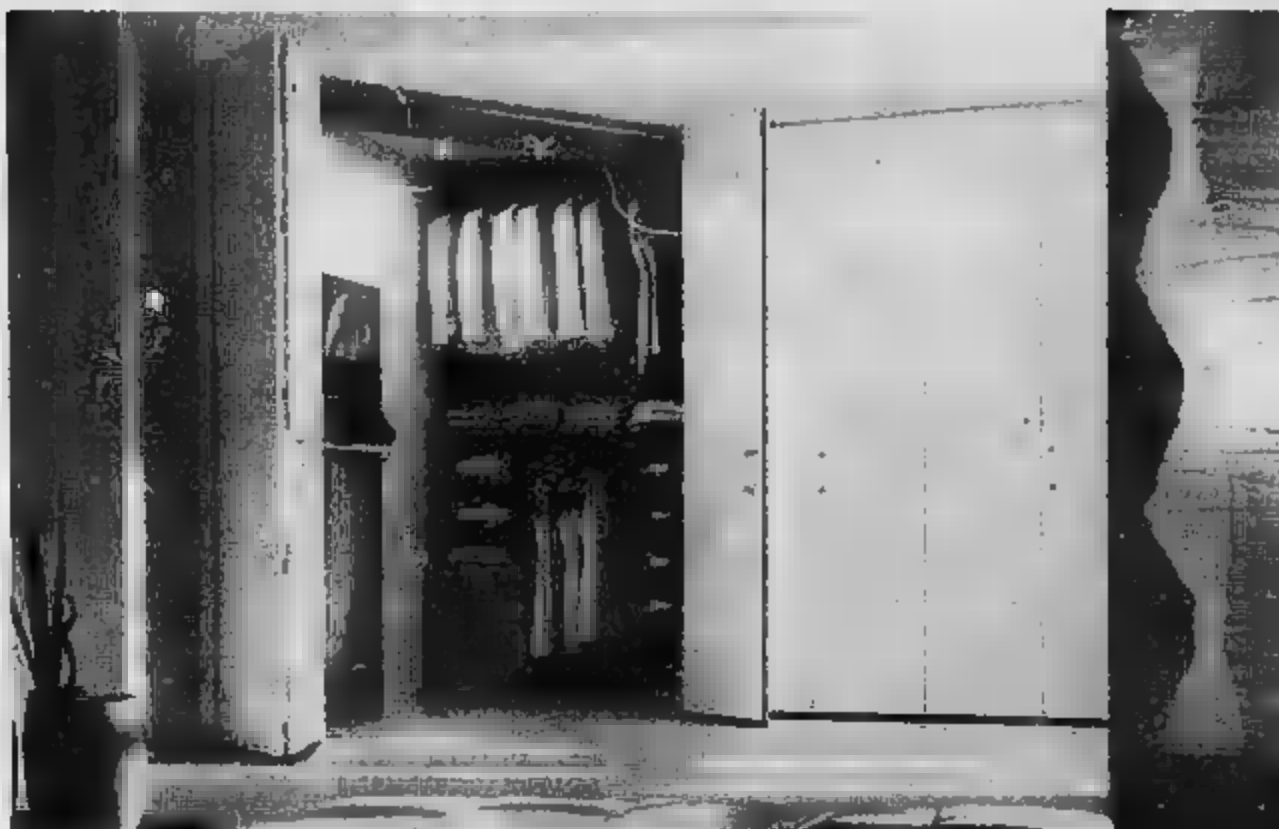
La camera letto? E' sempre di più lo spazio da arredare con stile. E se il letto è il primo protagonista della stanza, l'armadio non è da meno. A parete, a cabina, in moduli, laccato o a specchio è sempre di più un pezzo d'arredamento oltre che un utile scrigno per vestiti e biancheria. Una delle varianti fondamentali dell'equazione è sicuramente lo spazio. Se la camera è piccola si potrà facilmente optare per una soluzione su misura, un armadio a parete, che però offre spazi interni ridisegnati, così da facilitare il compito di dividere la biancheria già in settori.

Se lo spazio a disposizione è più ampio, oggi ci saranno le soluzioni: la più amata c'è la cabina armadio. In sé rappresenta una rivoluzione nell'arredamento: è indipendente, separata dalla camera da letto, interamente dedicata al guardaroba, e strutturata in modo tale da svolgere la funzione in maniera ottimale. Le ante possono anche essere a scomparsa, così da salvaguardare maggiormente lo spazio e da dare alla stanza un'idea di ordine geometrico che bene si sposa con le soluzioni più diverse.

Esistono infine anche elementi combinati, vale a dire armadi a moduli, che sfruttando ad esempio un angolo della parete della camera, si propongono in parte cabina e in parte guardaroba tradizionale.

Ma una camera da letto non è senz'altro solo un armadio, importanti anche tutti gli altri pezzi dell'arredamento che sempre più spesso si fanno disgiunti gli uni dagli altri, lontani dagli stilemi del tutto uguale.

Ed ecco il più semplice fra tutti, il comodino, acquista la posizione del tutto particolare. Che sia minimal, new classic, o di tendenza racchiude parte del nostro quotidiano. Può essere un piccolo tavolino basso, magari incorporato nella testata del letto, magari un cassetto, oppure presentarsi come un mobiletto shabby chic, simile a quelli utilizzati dalla nonna, con cassetto e armadietto, o ancora può essere in ferro battuto laccato in bianco.

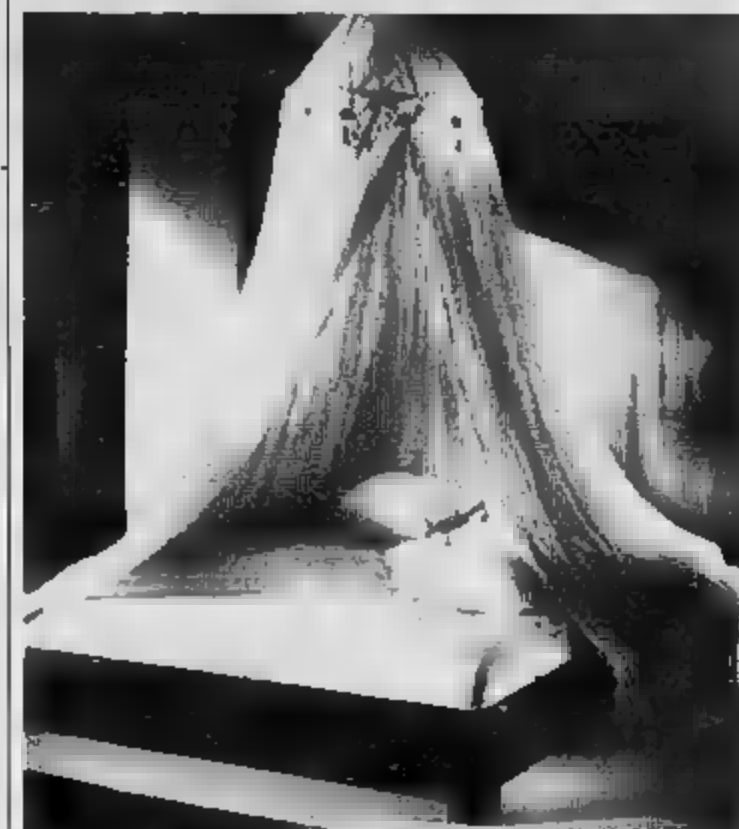


Cambia la filosofia della camera da letto: il vecchio armadio sostituito dalla cabina oppure anche da una via di mezzo tra le due soluzioni. Per esempio ci sono moduli componibili: sfruttano ogni spazio della stanza compresi gli angoli che così diventano



I letti acquistano lo stile futon e tatami

In camera trionfa la moda orientale



IN da letto trionfa l'Oriente. Nello stile dei mobili am anche in quella dei letti vince lo stile arrivato dall'est con le linee essenziali e poco ingombranti, ben diverse dai lettoni delle nostre imponenti e altissimi. Ecco qualche segreto.

Il Futon ha al interno falde di cotone cardato della grandezza del materasso che vengono inserite a strati: sono da cinque a sette falde più l'eventuale e lattice a seconda del tipo materasso. Fino a lo spessore desiderato. Il sostegno che offre è rigido si adatta molto alle forme e corpo: diventa rigido e si compatta punti di maggior pressione (come il bacino) e resta più alto e più morbido punti di minor pressione (come l'arco della schiena - parte lombare). Un inconveniente: il Futon patisce l'umidità.

La sua base ideale il Tatami, il tipico pannello giapponese che nel nostro immaginario rappresenta il cuore e lo stile della casa Made in Japan. E' realizzato paglia di riso pressata e ricoperto in una stoffa di canna di bambù bordato una tela nera. La stuoia ha spessore circa sei centimetri ed è tipica delle case tradizionali giapponesi dove viene utilizzata anche come pavimentazione appoggiata sulla pedana in legno su cui le abitazioni sono costruite. Crea superficie uniforme che allo stesso tempo isola dall'umidità e permette la traspirazione grazie alla sua fibra vegetale. Anche il suo odore è caratteristico e rappresenta proprio un elemento di ricomposizione «a naso» delle tipiche del Sol Levante.



REALIZZATE UN SOGNO

Divano angolare Zen € 49 al mese

DAL 1° SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE IN OFFERTA CON LO SCONTO DEL 20% E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

Seduta, spalliera e cuscini singolarmente personalizzabili nei colori che preferite. Imbottitura dei cuscini in piume d'oca sterilizzate e anti-allergiche. Piedi a scelta in metallo o in legno. Disponibile in tessuto, anche sfoderabile, e ultramicrofibra in 170 colori.

QUALITÀ MADE IN ITALY - Certificata ISO 9001-14001 - GARANZIA DI 10 ANNI SULLA

Zen	Il listino da	In offerta da	30 rate a tasso zero da
Divano angolare con 285x225	€ 1.857	€ 1.470	
Divano 3 posti con 212		€ 790	€ 26
Divano 2 posti con 182	€ 687		€ 24
Pultrone con	€ 640	€ 513	€ 17

Divano angolare Zen nel rivestimento in foto il 30 rate da € 53

DIVANI & DIVANI
di NATUZZI

Numero Verde 800 844 855 - www.divaniedivani.it

ORARI DI APERTURA 15.00 - 19.30

GRAVELLONA TOCE - Corso Roma, 159
telefono 0323.840513

NOVARA - Veneri Via Verbano, 72
telefono 0321.477607

VERCELLI - Via Bertinetti c/o C. C. Carrefour
telefono 0161 391918

Novara
e PROVINCIA

LA «CROCE DI SANTA GIUSTINA» PREPARA LA PARTENZA DA BOGOGNO



Leo Tropea, il responsabile

I volontari in Pakistan

I volontari della Croce Santa Giustina partiranno alla volta del Pakistan per prestare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. Il gruppo dei volontari, che hanno la sede a Bogogno, sarà guidato dal responsabile del gruppo, Leo Tropea: «Siamo già stati nello Sri Lanka e in altre zone del

mondo colpite da catastrofi naturali. E' stata l'Ambasciata del Pakistan a chiedere il nostro aiuto, e dovremmo partire già martedì prossimo. L'unità di soccorso medico completo è già pronta, ma ci attizzeremo soprattutto con borse di soccorso medico portatili, perché avremo una località di riferimento che fungerà da campo base, ma dovremo spostarci ogni giorno in zone diverse, nei vari paesi colpiti e su terreni anche impervi».

[m. g.]

DOPO 37 ANNI ALLO SPORTELLO-INFORMAZIONI DI ARONA



Graziella Bonini

Amica dei turisti va in pensione

Dopo 37 anni di servizio allo sportello di informazioni turistiche di Arona, di recente ha lasciato il posto per godersi la meritata pensione: è Graziella Bonini. Turista, villeggiante, ma anche semplice cittadina erano abituati ad incontrarla nell'ufficio di piazza Duca D'Aosta. Ha seguito le tappe dello sviluppo dell'attività turistica e di pubblicizzazione dell'immagine della città, ha accettato compagnie, comitive, singoli che le chiedevano le informazioni più disparate. Teneva i rapporti con altri uffici turistici, non solo del Lago Maggiore, ma anche di diverse località turistiche italiane che estere. E' stata sempre vicina con garbo e affetto alle iniziative che ad Arona venivano promosse. Ora potrà dedicarsi ai suoi hobby e passare a sua volta dalla parte dei turisti, godendosi qualche bel viaggio in paesi esotici.

[f. fl.]

ARONA, MARATONA IN CONSIGLIO COMUNALE PER CASA DI RIPOSO E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Chi risanerà la cava Fogliotti?

Saranno necessari alcuni milioni di euro

Franco Filippetto

ARONA

Casa di riposo, Cava Fogliotti, squilibri di bilancio. Questi i temi caldi del Consiglio comunale dell'altra sera ad Arona. Solo ventidue dei 33 punti all'ordine del giorno in programma sono stati discussi. I restanti undici verranno affrontati in una nuova seduta. Molte le interpellanze di peso nella prima parte; quella sulla Casa di riposo, che era affiancata ad una mozione, è stata discussa per prima anche per accorciare il pubblico presente, in buona parte venuto per questo. Prima di avviare la discussione Alberto Vesco, Lega Nord, comunicava di voler togliere la sua firma dalla mozione vista la sfiducia che An e Forza Italia avevano espresso nell'ulti-

Caramella: «Chi dorme sulla residenza per anziani un progetto da realizzare nel parco a Villa Leuthold?»

Gli risponde Pagliano «Vogliamo che sulla bilancia vi sia un'equa contropartita agli aronesi»

to di 115 mila euro. Vogliamo che sulla bilancia vi sia una contropartita equa per i cittadini aronesi. Quindi si è passati alla discussione dell'inquinamento della Cava Fogliotti: «Perché debbono essere gli abitanti della città a pagare le spese di un'eventuale bonifica?». A quindici anni dalla vicenda, Luca Caramella ha voluto portare di nuovo alla ribalta il problema: «Stime approssimate dicono che occorreranno alcuni milioni di euro per effettuare l'operazione di eliminazione delle scorie e fonderia depositate agli inizi del 1990». L'assessore all'Ambiente Alessandro Alganon ha fatto un excursus della vicenda dal sequestro della cava, alla vicenda giudiziaria, sino ai nostri giorni. La Corte di Appello ha già respinto il ricorso del Comune di Arona

seduta del 21 luglio nei confronti del presidente del consiglio comunale Federico Maggi. Luca Caramella, capogruppo di Fi, firmatario sia della mozione che della interpellanza, ha detto: «Vorremmo capire chi dorme sul problema della nuova casa di riposo. Sono trascorsi diversi mesi e nessuno informa la città su quanto sta accadendo al progetto di una nuova residenza per anziani nel parco di Villa Leuthold». Il sindaco ha risposto:

«Nessun ostacolo alla nuova realizzazione vorremmo solo capire il perché di una donazione all'Agenzia Territoriale per la Casa di un paio di terreni, uno di 6 mila metri quadrati nel parco e uno di circa 500 nelle adiacenze del vecchio edificio di piazzale Nazario Sauro. Ma è stato il vice sindaco Mario Pagliano a replicare a Caramella: «I terreni messi a disposizione dell'Atc per la realizzazione della struttura ammontano ad un valore stima-



Tante interpellanze e confronti serrati in Consiglio ad Arona

che chiedeva che i costi della bonifica fossero a carico delle ditte che scaricavano nel sito. Quando l'una era già passata da venti minuti, è stato approvato con i voti della maggioranza,

l'astensione di Lega Nord e Uil e con il voto contrario di Forza Italia e An l'equilibrio di Bilancio relativo ai primi nove mesi del 2005, del quale ha relazione l'assessore Ignazio Mendolia.

in breve

POSTEGGI E PREZZI

Zone blu meno costose nei giorni feriali. Amministrazione comunale e Aipa hanno raggiunto l'accordo sulla riduzione delle tariffe. Sia in piazza De Filippi sia nelle altre zone blu, dal lunedì al venerdì la sosta per mezz'ora costa 0,50 euro invece di 0,80; per un'ora si paga un euro anziché 1,50. Entro fine anno sarà completato un monitoraggio dei flussi di entrata e dell'utilizzo dei parcheggi per decidere eventuali future modifiche tariffarie.

[s. b.]

NECROLOGIE

Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio-Novara partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Don Fabrizio Ruffo di Calabria

Principe di Scilla
— Novara, 12 ottobre 2005.

Il popolare Giovanni Morani, assieme al figlio Roberto, è il titolare del «Gelatiere» di viale Roma che ha ottenuto ben 3 mila e 125 voti



NOVARA

Gelato artigianale per tutti sabato a Novara. Grande festa sabato pomeriggio al salone Borsa, dove verranno premiati i vincitori della rassegna che la Cna, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Novara, ha realizzato in collaborazione con «La Stampa», per offrire un riconoscimento ai migliori gelatai artigiani.

A fronte di quasi ventimila tagliandi ricevuti - dice il direttore provinciale della Cna, Elio Medina - come associazione manifestiamo la soddisfazione per un risultato che dà evidente testimonianza di come i gelatai che sono stati votati abbiano promosso la simpatica competi-

zione presso i propri clienti. Indipendentemente da chi siano i primi classificati, è importante che vi sia stata un'occasione di promozione e di valorizzazione del gelato artigianale di qualità, grazie anche al supporto del quotidiano La Stampa. Per concludere in bellezza l'iniziativa, che si è svolta nel

AL SALONE BORSA LE PREMIAZIONI DEI VINCITORI DEL REFERENDUM DEL CNA

Sabato il gran galà del gelato

Ventimila tagliandi e tanti artigiani alla ribalta

corso dell'estate, la Cna ha organizzato una cerimonia di premiazione che si terrà sabato alle 17 nell'atrio della Sala Contrattazioni Borsa, in piazza Martiri, una iniziativa che si svolge con il contributo della Camera di Commercio di Novara. Sempre al Salone Borsa, a partire dalle 15,30, verrà allestita una degustazione aperta al pubblico di gelato artigianale, a cura delle prime sei gelaterie classificate.

Ed a proposito di classifica il giusto ricordare la hit parade dei gelatai artigiani delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, i maestri artigiani che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze. In testa alla graduatoria si è

classificato «Il Gelatiere», con sede in viale Roma a Novara, di Giovanni e Roberto Morani: il locale novarese ha totalizzato la bellezza di tremila e 125 voti ed è salito sul gradino più alto della classifica.

«Per noi - dicono i titolari - si è trattato di una grande soddisfazione, un riconoscimento per il lavoro svolto in tanti anni in città. Abbiamo sempre pensato che la prima prerogativa del prodotto debba essere la qualità e la genuinità degli ingredienti, e questo è ancora più importante per il gelato. Naturalmente ringraziamo tutti quelli che ci hanno manifestato la loro simpatia ed affetto con il voto». Seconda posizione per «Geladina», in via don Tubi, ad Oleg-

gio, che ha ottenuto mille e 914 voti; medaglia di bronzo per la gelateria Aurora, di Candoglia di Mergozzo, che, con mille e 659 voti, è risultata la prima gelateria della provincia del Vco.

Per il quarto posto si cambia lago, e si va ad Orta, dove l'Arte del gelato ha conseguito mille e 512 voti. Quinta posizione finale per la gelateria «La Piazza», di Cannobio, che ha ottenuto mille e 277 voti; subito dopo, con mille 244 voti, la gelateria Zaffinetti di Novara; settima posizione per la gelateria Aurora, di Gravello Tocco, con mille e 122 voti, ed ottavo posto nella graduatoria finale per la gelateria pasticceria Agaria, di Romagnano Sesia.

[m. g.]

DA DOMANI A DOMENICA LE MANIFESTAZIONI

Il Borgomanero Calcio in festa sui francobolli

BORGOMANERO

E' dedicata alla storia del Borgomanero Calcio la ventiquattresima edizione della rassegna filatelico-numismatica che s'inaugura domani alle 10 nell'ex Teatro Sociale. Il circolo filatelico-numismatico cittadino ha voluto dedicare la grande rassegna, che prosegue fino a domenica, al sessantesimo di fondazione della società rossoblu. L'anniversario sarà ricordato con un annullo postale di cui sarà dotato l'ufficio distaccato allestito da sabato nei locali di corso Roma, nella sede della Società Operaia. Per il settore filatelico presenteranno le loro opere i torinesi Bruno Bonatoni (i campionati sportivi europei), Bruno Bartolomeo (il basket) e

Renato Ghiotto (da Cortina a Torino 2006); Fabrizio Bussolino di Gattinara proporrà francobolli su Italia '90; Attilio Gandolfi e Renato Lagi di Borgomanero offrano collezioni sui troni ed i laghi; Paolo Lonorini di Torri del Benaco (la storia dei mondiali di calcio dal 1931 al '94); Ezio Mercalli di Gozzano (maxisport); Pierangelo Moschetti di Varallo (Scolpire la fede); Giorgio Sini di Togliolo Monferrato (Olympic and world football). Per la numismatica saranno esposte le collezioni di Sandro Barbaglia sullo sport nella moneta, Claudio Gemignani sulle Olimpiadi. Abbinata all'esposizione è il premio «Borgomanerese dell'anno», che verrà assegnato sabato mattina alle 10.

[m. g.]

Riservato alla Pubblica Amministrazione

PUBBLICAZIONE AVVISI DI

GARE D'APPALTO BANDI DI CONCORSO BILANCI VENDITE GIUDIZIARIE

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

LA STAMPA

(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)

Gli avvisi sono consultabili anche su internet al sito www.lastampa.it/legali/

publikompass spa
PUBLITIME srl
Agenzia di Novara
Corso Cavour, 13
Tel. 0321.33341 - Fax 0321.623035

Azienda di primaria importanza nella vendita e assistenza di
MACCHINE MOVIMENTO TERRA, esclusivista dei marchi:

MAIE **NEW HOLLAND** **Case**

ricerca
VENIDITORE
per la provincia di Novara, Vercelli, Verbania, Biella
La sede di riferimento sarà la filiale di Borgo Vercelli (VC).

Inviare dettagliato curriculum a:
MAIE S.p.A. - Uff. Personale - Via Faentina, 258 - 48100 Ravenna (RA)
o inviare e-mail a: ufficiopersonale@maie.it o fax al nr. 0544.501981

**ENTE DI GESTIONE
DEL PARCO NATURALE
DELLA VALLE DEL TICINO**
Località Villa Picoletta - 28062 Cameri
Tel. 0321/517706 - Fax: 0321/517707
E-mail: info@parcodelticino.prm.it
Sito Internet: www.parcodelticino.prm.it

AVVISO
GARA DI PUBBLICO INCANTO con SCADENZA 10.11.2005 ORE 12.00 per "Interventi di manutenzione ordinaria, risanamento conservativo e nuove opere presso la Dacia Montebello, Casone e Mulino Simona in Comune di Pombia".

- Importo complessivo delle opere: Euro 778.045,26 (compresi Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta)
- Categoria prevalente: D02 - classifica 3.
- Durata dei lavori: 350 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
- Finanziamento: fondi regionali e ministeriali. Accordo di programma Regione Piemonte e Ministero dell'Ambiente.
- Applicazione al sito dell'art. 21 della Legge 109/94 e s.m.i. con contratto da stipulare a corpo e misura.

Il bando integrale è pubblicato sul sito Internet dell'Ente appaltante.
Il Responsabile del procedimento
Dott. Benedetta Francini

Prestiti a dipendenti
da 2.000 a 50.000 €
anche in presenza di disguidi bancari
NESSUNA COMMISSIONE PREVENTIVI GRATUITI TASSI BANCARI
FINIMPRES
via Ranzoni, 1
Tel. 0321.499290

RK
publikompass
PUBLITIME Agenzia Publikompass spa
Corso Cavour, 13 - 28100 NOVARA
Tel. 0321.33.341 - Fax 0321.623.035



Dal porticciolo di Oggebbio si partiva in cerca di fortuna. E non tutte le storie di migranti si sono concluse nel modo migliore

La storia di Pietro Ferrari è diventata un romanzo scritto dal genere Pedrasc, eroe romantico del lago

Vita di avventure da Oggebbio alla Francia

PIETRO Ferrari da Oggebbio detto Pedrasc. E' tutta racchiusa nel soprannome la personalità di questo intraprendente contadino con la passione per la lirica e le automobili sportive. Pedrasc per tratteggiare un uomo grande, forte, coraggioso; e poi allegro scavezzacollo, donnaiolo, innamorato del bel canto e della velocità. Un mito, a Oggebbio dov'è nato e cresciuto, ma anche in Francia dove emigrò forzatamente e seppe farsi apprezzare in un periodo in cui gli italiani erano soltanto «fascisti» e «macaroni».

Sarebbe finito nel dimenticatoio quest'uomo, un po' genio e un po' sregolatezza vissuto nella prima parte del '900 - e con lui alcuni tratti forti dei paesi rivieraschi del Lago Maggiore - se la curiosità di Pierre Levergeois, suo genero e scrittore apprezza-



Pierre Levergeois, autore del romanzo

to Oltalpe, non si fosse spinto oltre il sentito dire. Ha raccolto di tutto girando per il paese: verità, menzogne, spacciate, favole, errori, calunnie ed elogi. Ma soprattutto

le lettere e le fotografie trovate nei vecchi bauli gli hanno consentito di rendere immortale Pietro Ferrari. La sua vita è ora un romanzo, «Pedrasc», uscito di recente per i tipi di Alberti Librai Editore di Verbania. E' la vita avventurosa di un uomo libero che non accetta compromessi e pur non essendo politicizzato è in viso dai fascisti.

Per lui l'olio di ricino è insopportabile ed è pronto a lasciarne due sul selciato mezzi morti non curandosi di dover rinunciare alla famiglia emigrando in Francia. Un viaggio in solitudine tra le montagne e poi una nuova vita con una nuova compagna. Gli affroni dei francesi che poco sopportano gli italiani e nello stesso tempo la capacità di sopravvivere dignitosamente lavorando senza dimenticare della sua famiglia lasciata sul Lago Maggiore.

La nostalgia per le acque davanti a Oggebbio è ben pennellata da Levergeois «di primo mattino sono calme liscie come uno specchio di stagno poi le abbraccia l'auro-... alla sera il lago si addormenta scintillante per i lumicini dei galleggianti». E poi il rito della vendemmia, dell'essiccazione delle noci e l'allevamento dei bachi da seta. E' una penna lieve e morbida quella di Levergeois quando si tratta di descrivere le atmosfere del paese. Diventa graffiante e decisa quando deve rendere i tratti dei personaggi. Ma l'arte dello scrivere è sempre presente in questo viaggio di emigrazione di amori e di nostalgie che sfocia nel dramma della guerra e della deportazione. L'opera è nelle librerie a 16 euro.

La presentazione sabato al teatro Galletti con gruppi folcloristici e degustazioni

Storie d'amore raccontano l'emigrazione

E' il tema del nono libro del barbiere-scrittore domese

DUE storie d'amore per raccontare l'emigrazione ossolana del dopoguerra in Argentina ed in Australia. E' in questo scenario che è stata costruita «L'emigrazione ossolana», l'ultima fatica letteraria di Antonio Prevosti uscito in questi giorni in libreria per i tipi della Editrice Press Grafica.

Il libro verrà presentato sabato, alle 21, al Teatro Galletti di Domodossola dallo stesso autore nel corso di una festa con musica ed esibizione dei gruppi folcloristici locali. Con questa opera Prevosti, scrittore e barbiere ancora in attività, non ha un negozio nel centralissimo corso Disegna a Domodossola, conse-



gna ai lettori il suo nono romanzo confermando la sua prolificità: dal 1933 ad oggi ha scritto un libro ogni due anni. Con la sua solida vena espressiva, confortato da un tratto efficace,

Prevosti riesce a rendere la atmosfera quotidiana del dopoguerra così come tutti i suoi coetanei se le ricordano.

L'impianto del romanzo è già stato collaudato: la storia d'amore è un pretesto per raccontare un momento storico difficile, la ricostruzione dopo la guerra, ma pure ricco di speranza. E' questo sentimento che muove i due protagonisti Stefano giovane diciottenne di Domodossola e «Il Barba» attempato padre di famiglia di Gensredo piccolo borgo in quel di Vogogna. Il primo prende la strada dell'Argentina, l'altro s'imbarca diretto in Australia. Gli inizi sono difficili e mortifi-

canti poi per entrambi si schiude la fortuna. Stefano si sposa e diventa un invidiato imprenditore. «Il Barba» trova una meravigliosa donna che sgrazza la sua cultura contadina e gli permette una incredibile scalata sociale. Ma all'apice del suo successo è costretto a tornare in Italia.

Il finale è pieno di colpi di scena. Le storie sono accattivanti e le pagine si divorano senza fatica: il lettore vuole sapere subito come va a finire. Il libro esce con la copertina illustrata da Michele Scaciga. All'interno altre illustrazioni di Giuliano Crivelli, Renzo Foglietta, Remy Paggi e Virginia Velli.



L'emigrazione si è accompagnata anche alla solidarietà, come nel caso dei bambini rifugiati in Svizzera. A sinistra Antonio Prevosti

SPAZIO PER 174 CAVALLI

SPAZIO PER 4 AMICI

SPAZIO PER 1 QUAD

L'UNICA COSA PER CUI NON CI SARÀ MAI SPAZIO, È LA NOIA.

NEW NISSAN NAVARA

Fuggi dalla noia. Scopri il nuovo Nissan Navara. Il primo SUV, formato pick up. Motore 2.5 dCi da 174 Cv, con 403 Nm a 2000 giri, fino a 5 posti veri, ABS di serie, da 2 a 6 Airbag. Disponibile nelle versioni King Cab e Double Cab.

www.nissan-navara.it



Togna auto

VERBANIA FONDOTOCE - Via 42 Martiri, 211
Tel. 0323.406938 - Fax 0323.497005

AUTO KRONOS

NOVARA - Via Marie Curie, 21
Tel. 0321.331307 Fax 0321.331952

SPETTATORE D'ECCEZIONE PER «ARCADEMIA», TRA RICORDI DI MACUGNAGA E L'AMICO RICCA

Aggiungi un posto a Omegna per Johnny Dorelli premiato

L'attore e cantante arriva sabato con la moglie Gloria Guida. La compagnia fredda e spera in un fuori programma sul palco

Vincenzo Amato
OMEGNA

Per lui sono già pronti il microfono e una tastiera. Anche lo spettacolo, almeno nella prima parte, quella di «Aggiungi un posto a tavola», è stato leggermente rivisto per consentirgli di intervenire. Chissà se Johnny Dorelli farà felici i ragazzi dell'Arcademia dello Spettacolo di Omegna con un'improvvisata sul palco: sarebbe il regalo certamente più bello della loro decennale carriera. Di sicuro, hanno aggiunto un posto in platea.

L'attesa è grande per incontrare sabato sera il cantante e attore al Teatro Sociale di Omegna. Dorelli verrà dopodomani sul Lago d'Orta per ricevere l'Arca d'argento, riconoscimento che l'Arcademia dello Spettacolo offre ai personaggi che si sono distinti nel mondo artistico anche sotto l'aspetto della solidarietà. «Johnny Dorelli è un grande della musica e del teatro italiano», dice Augusto Quaretti, animatore e regista dell'Arcademia, «a lui dobbiamo molto. Undici anni fa abbiamo iniziato come Arca di Noè all'Oratorio di Omegna proponendo proprio

«Aggiungi un posto a tavola». È stato proprio il suo personaggio, il suo modo di portare in scena, e nel cuore della gente, don Silvestro, parroco del fantastico paese di San Crispino, a conquistare i ragazzi dell'Oratorio di Omegna che, undici anni fa diedero vita ad Arca di Noè. Così Augusto Quaretti ricorda gli esordi della compagnia: «Vedemmo la commedia musicale «Aggiungi un posto a tavola» in televisione e ci piacque subito. Soprattutto la figura di don Silvestro ci affascinava e decidemmo di portarla in scena. Così, per merito di Dorelli, inventammo la compagnia e il primo spettacolo. In qualche modo gli dobbiamo riconoscenza».

I ragazzi di Arcademia, adesso un po' meno ragazzi, sono passati ai grandi teatri italiani ma senza mai dimenticare quel messaggio di solidarietà. Oggi sono testimonial nazionali dell'Avis e nei loro spettacoli un posto di rilievo è fare del bene agli altri.

Per sabato è già quasi tutto esaurito e restano posti per domenica. In scena andrà una versione nuova di «All that musical» con quadri da Jesus Christ Superstar, West Side Story, Mary Poppins. Cantando sotto la pioggia, Hello Dolly, Notre Dame de Paris sino ai celebri Evita e Grease. Sabato a metà spettacolo la consegna a Johnny Dorelli, che arriverà ad Omegna con la moglie Gloria Guida, dell'Arca d'argento. Per Dorelli sarà un po' un ritorno a casa. Per molti anni è venuto in vacanza a Macugnaga e uno dei suoi migliori amici e collaboratori è il musicista omegnese Romano Ricca. Dettagli: 0323-883535.

Rock firmato Pink Floyd aiuta il «Dottor Sorriso»

NOVARA

Avevano iniziato a suonare insieme, anni fa, accomunati dalla passione per i Pink Floyd. Il repertorio della mitica band è sempre stato il loro cavallo di battaglia e spesso a scopo benefico. Anche domani al Teatro Coccia di Novara (dalla 21), i «Seamus» si esibiscono per solidarietà.

Il loro obiettivo, come quello dell'Intercol De Agostini di Novara che organizza la serata, è aiutare la Fondazione «Dottor Sorriso», che si occupa dei bambini ricoverati nel reparto di Pediatria del «Maggiore». La band, composta da Marco Brambilla e Alessandro Baroli (voci), Bramino Martelli (batteria), Angelo Picaro, basso, Ezio Ottone, sax, Cesare Chiavazza e Mimmo Perrone, chitarra, Davide Picaro e Maurizio la Sala (tastiere), con la vocalist Annamaria Paparo, Lia Invernizzi e Stefania Calabrò, esegue brani come «Shine on you crazy diamonds», «Money». Con loro anche il coro «The Anderson Council Choir», diretto da Franco Iorio, e l'ensemble «F. Brera», diretto da Giuseppe Canone. Biglietti a 8 euro. (c. m.)



Per Dorelli è una sorta di ritorno a casa: trascorreva le vacanze a Macugnaga

la parola ai lettori

Lettere vanno inviate a: **Redazione di Novara**, corso della Vittoria 7, Novara Fax 0321-36391E-mail: novara@espresso.it **Redazione di Verbania** via San Vittore 11, Verbania Fax 0323-403650 E-mail: verbania@espresso.it

La coerenza tra voto di oggi e il vecchio referendum

L'attuale maggioranza di centro-destra in Parlamento intende approvare una legge elettorale di tipo proporzionale al posto della vigente di tipo maggioritario, nata per volontà dell'elettorato da ben due pronunciamenti referendari. Mi chiedo come voteranno alcuni dei parlamentari eletti a Novara: in particolare i parlamentari Vegas Mancuso e Galli. Me la chiedo perché i nostri tre rappresentanti aderirono, ufficialmente e pubblicamente, a titolo anche solo personale, nel corso dei due esponenti di Forza Italia, al Comitato promotore del referendum per l'abolizione della residua quota proporzionale, solo qualche anno fa, per realizzare un sistema elettorale integralmente maggioritario. Non mi pare che abbiano mai rivelato di aver mutato orientamento: sarebbe però curioso se lo mutassero solo oggi, per disciplina di partito o convenienze dell'ultima ora.

PIER LUIGI TOLARDO, Novara

«Basta con i «ragazzi» che hanno 40 anni»

Ma basta! Non se ne può più dell'abuso del termine «ragazzo» riferito a uomini abbondantemente maggiorenti e ultratrentenni, in un servizio da Invorio viene qualificato come «ragazzo» un uomo di 35 anni. Frank McCourt nel romanzo «Che paese, l'America» fa dire al protagonista, un immigrato irlandese: «Ragazzo, ho ventiquattro anni e questa tipa mi sta chiamando ragazzo, sicché mi chiedo: in America bisogna compiere quarant'anni per diventare un uomo». E in Italia non bastano 35?

MAURO RAMONI, Arona

Caramelle a peso d'oro e prezzi selvaggi

In autogrill ho pagato 3,70 euro per un pacchetto di caramelle (di una nota marca, ma mica erano ripiene al caviale...) e un caffè. Il caffè costava 90 cents e le caramelle 2 euro e 80: è mai possibile? Qui qualcuno si sta arricchendo in modo selvaggio.

LETTERA FIRMATA, Novara

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

I PRIMI PASSI NELL'AMATA CITTA' DI PROVINCIA, ORA IL «SERVICE» PER MAESTRI DELLA RISATA E LA SFIDA: LANCIARE IL TEATRO A MOMO



Il regista Vanni Vallino

«Non solo tecnologia: il regista lavora con il cuore»

Vanni Vallino dalle risate di Nando dell'Andromeda ai tour con i comici di Zelig

intervista

Cristina Meneghini

HA scelto di rimanere in una città di provincia e ne è felice. All'ombra della Cupola, il regista Vanni Vallino lavora e parecchio. Cura l'Estate Novarese. Segue, con l'agenzia «Immagina», i tour di Sergio Sgrilli, Ale e Franz, Leonardo Manera. Il slogos di «Immagi-

na» è stato utilizzato in tanti teatri da Trento a Palermo. Dietro alla macchina da presa ha realizzato, tra altri lavori, «Nando dell'Andromeda».

Chi è un regista?
«È una persona che deve essere brava a stare in mezzo agli altri e a fare stare bene gli altri insieme, a creare armonia. Ma non sono accorto girando il «Nando»: mi terrorizzo perché avevo davanti una dozzina di attori nazionali.

Che cosa direbbe ai giovani affascinati dalla professione del regista?

«Mi sembra che non ci sia voglia di battersi per conquistare i traguardi, voglia di faticare. C'è molta «tecnologia», ma non c'è la voglia di lavorare con il cuore».

La gavetta in provincia penalizza o rende più tenaci?
«Per me ha funzionato. Preferisco produrre filmati a Novara e poi portarli in giro per l'Italia».

Lo svantaggio di abitare in una piccola città?

«C'è la fatica di dover lottare contro una certa ignoranza dal punto di vista culturale, di dover fare sempre fatica per farsi anche solo considerare».

L'ultima sfida?
«Riempiere le poltrone del teatro di Momo, un piccolo centro dove portiamo, per esempio, Laura Curino e il cabarettista Gengis Khan per la prima stagione di prosa».

ANTONELLI: RICORDO

La vita e le opere di Alessandro Antonelli sono al centro dell'impegno dell'architetto Giancarlo Giordani che per mantenerne viva la memoria non manca di proporre serate sul tema. Domani, venerdì, dalle 21 nel santuario di Boga c'è il concerto d'organo per ricordare l'architetto morto il 18 ottobre 1888. All'organo il maestro don Aldo Gadda: musiche di Johann Sebastian Bach (Fantasia e Fuga in La minore e Preludio sul corale: «Lut Gott, ihr Christen Allzugleich») e su «Gelobet seist du, Jesu Christ»; concluderà il corale «in dolce Jubilo» in memoria della morte dell'Antonelli. Ingresso libero. (p. u.)

numeri utili

AUTOAMBULANZE

Novara Croce Rossa Italiana: tel. 0321 627.000; Novara Soccorso tel. e fax 0321 458.600; Cellignaga Cellignaga Croce Costantiniana tel. 0321 653.828; Arona: tel. 0322 51.61; Borgomanero: tel. 0322 84.81; Domodossola: tel. 0324 48.600; Gallarate: tel. 0321 86.22.22; Oleggio: tel. 0321 83.600; Omegna: tel. 0323 61.900;

03.600; Gravedona Toce: tel. 0323 84.85.59; 865.000; Strona: tel. 0323 33.360; Trecento: tel. 0321 77.79.00; Verbania: tel. 0323 405.000; 556.000; 55.61.61; squadra nau. salvam. tel. 0323 51.91.00; Biandrate: tel. 0323 82.43.20; Mergozzo: tel. 0323 80.705; Bognate: tel. 0323 80.91.22; Premosello Chivasso: tel. 0324 85.108; Grignasco: S.r.l. tel. 0163 41.88.17; S. Maurizio d'Oleggio: tel. 0322 96.957; Lusa: tel. 0322 76.997;

Piedimulera: tel. 0324 83.188; Veduggio: tel. P.A. Gros Sizzano: tel. 0321 82.05.60; Nebbino: G.O. Vol. Amb. del Vergante: tel. 0322 28.01.17; Blandrate: Croce di S. Andrea: tel. 0321 83.89.93.

PRONTO INTERV. EMER. SANITARIA

Novara e provincia: tel. 118.

GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 0321 62.60.00; Arona: tel. 0322 51.61; Borgomanero: tel. 0322 81.500; Domodossola: tel. 0324 48.13.24; Oleggio: tel. 0321 98.00.47; Omegna: tel. 0323 86.81.11; Strona: tel. 0323 31.844; Verbania (Pallanza): tel. 0323 54.13.18.

FARMACIE

A Novara: Invernizzi, c.so Italia, 40F tel.

0321 62.98.65 (apertura con orario continuato: dalle 12.30 alle 15.15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale € 1,55) e Sanf. Agabio, via S. Giulio, 1 tel. 0321 62.01.84 (apertura con orario notturno dalle 8.45 alle 8.45 del giorno seguente, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di € 3,87). Per tutta la provincia, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

urgenti. Trivulzio: Maltrate via Garibaldi, 4. San Nazzaro Sesia: Bona, piazza V. Veneto, 1 tel. 0321 83.42.27. Borgomanero: Riva, c.so Garibaldi, 32 tel. 0322 81.541. San Maurizio d'Oleggio: Comunale, p. 1° maggio, 5 tel. 0322 98.212. Pombia: Berti, via Matteotti, 38 tel. 0321 92.12.20. Lesse: Pissarini, via E. Carcano, 21 tel. 0322 72.45.

Verbania (Intra): Clavico, c.so Mamoli, 141 tel. 0323 40.13.55. Mergozzo: Maurini (Pezzano), via Sempione, 32 tel. 0323 83.133. Gravedona Toce: Arrigotti, via Marconi, 57 tel. 0323 84.80.74. Arona: De Marchi, via Cavour, 1 tel. 0322 82.01.14. Domodossola: Nollati, via Galvani, 3 tel. 0324 24.22.18. Casale Castiglione: Di. Di Nola, bg. Molini, 40 tel. 0324 87.260.

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE

Sorge alle ore 7 e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 16 minuti; tramonta alle ore 18 e 48 minuti.

LA LUNA

Si leva alle ore 17 e 13 minuti; cala domani alle ore 3 e 35 minuti.



OGGI Al primo mattino isolati banchi di nebbia sulle pianure in rapido dissolvimento, per il resto cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni con leggere velature di passaggio sull'arco alpino. Temperature massime in lieve aumento, su valori miti durante le ore centrali del giorno. Venti moderati da Nord-Est sull'Imperiese, deboli o assenti altrove. Qualità dell'aria in miglioramento nelle città.



DOMANI Su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria generali condizioni di bel tempo con cielo sereno e leggermente velato e generoso soleggiamento durante il giorno, eccetto locali banchi di nebbia sulle pianure nelle prime ore del mattino. In serata nuvolaglia in arrivo su Cuneese e Astigiana. Temperature invariate. Venti deboli di direzione variabile o assenti, a parte dei residui rinforzi da Nord-Est sul Poenale figure.

Modà Disco Lap

LAP DANCE
EROTIC LIVE SHOW
TABLE DANCE
ADDIO AL CELIBATO
SEXY GENE

**DA MERCOLEDÌ A SABATO
ANIMAZIONE E MUSICA
DALLE ORE 23.00 IN POI**

Info e prenotazioni: 0321.70154 (dalle 23.00)
SOZZAGO (NO) - Via XXV Aprile 2 (ang. Piazza)

INGRESSO RISERVATO AI SOCI

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alge.it



Il nuovo modello è stato presentato all'ultimo Salone di Francoforte Pt Cruiser, la più bella del decennio *Rinnovata nella linea e nella meccanica*

NOVARA

È una delle auto più originali dell'ultimo decennio, la Chrysler PT Cruiser, presentata al Salone di Francoforte. L'ultima nata della casa americana si è infatti rinnovata nella linea e nella meccanica, per stare al passo coi tempi e con le concorrenti più giovani ad agguerrite.

Dal punto di vista estetico le modifiche non stravolgono lo stile che ha reso famosa la berlina americana. I nuovi gruppi ottici anteriori sono di forma allungata, ed al loro interno si notano distintamente due proiettori circolari.

La calandra cromata che caratterizza il frontale presenta una nuova griglia copriradiatore, sovrastata dal marchio alato Chrysler.

Completano il restyling le bandelle laterali e lo spoiler in tinta sopra il lunotto, che secon-



do i tecnici americani migliora anche le doti aerodinamiche della vettura.

Gli interventi meccanici più marcati sono stati apportati al propulsore 2.4 litri Turbo che

equipaggia la PT Cruiser Cabrio, la cui potenza sale a 230 cavalli, ben 10 in più rispetto alla versione precedente. La parte su cui si è rivolta maggiormente l'attenzione dei designer

statunitensi è l'abitacolo, rinnovato nelle forme e nella dotazione di serie. La consolle centrale si arricchisce di vari comodi portaoggetti, come ad esempio un vano per 6 CD nel bracciolo.

L'autoradio è posizionata in posizione più elevata e gestisce un comparto audio di tutto rispetto che comprende lettore mp3, sei altoparlanti amplificati ed un subwoofer posteriore.

La nuova veste grafica della strumentazione risulta accattivante, con tre elementi circolari a sfondo chiaro davanti al guidatore e l'orologio analogico firmato Chrysler che spicca nella parte superiore della consolle, tra le due bocchette circolari del sistema di condizionamento. Interventi mirati quindi, il cui scopo è rendere ancora più confortevole un'auto che in quanto a personalità e carattere ha dimostrato di non temere rivali. La nuova PT Cruiser sarà disponibile dal 2006.

È il primo Suv della casa americana con tre file di sedili e due differenti motori V8 Sul «Commander»? Salgono in sette *Design dalle linee tradizionali ma totalmente inedite*

NOVARA

È il primo SUV della casa americana con tre file di sedili e sette posti e l'unico nella sua categoria disponibile con due differenti motori V8. Tre i sistemi di trazione offerti. Per lo sviluppo di «Jeep Commander», i designer del gruppo Chrysler si sono ispirati alle Jeep del passato, dandone un'interpretazione moderna. Presenta infatti un design dalle linee tradizionali ed allo stesso tempo totalmente inedito. Il parabrezza verticale, il lunotto e l'estremità posteriore, così come la fiancata della carrozzeria ed i finestrini laterali verticali, presentano il classi-

co stile Jeep. Entrando nell'abitacolo è evidente la cura del dettaglio: dal pomello del cambio alla strumentazione bicolore con quattro quadranti circolari fino al nuovo volante.

I sedili di nuovo disegno sono comodi ed avvolgenti e, per la prima volta su una vettura Jeep, sono disposti su tre file, ognuna delle quali in posizione leggermente rialzata rispetto alla precedente per consentire la massima visibilità a tutti gli occupanti.

La seconda e la terza fila di sedili possono essere ripiegate in avanti per creare una superficie di carico piana. Pur essendo stata progettata per ospitare tre

file di sedili, è solo 5 cm più lunga della Grand Cherokee 2005 e, grazie allo stesso passo (2.781 mm), ha una manovrabilità ed una capacità di guida in fuoristrada del tutto paragonabili a quella della Grand Cherokee. Il tetto è leggermente rialzato nella parte posteriore per aumentare l'altezza interna in corrispondenza dei sedili della seconda e terza fila. A complemento del tettuccio apribile montato anteriormente, è disponibile il nuovo tetto trasparente Command-View* completo di tendine sopra la seconda fila di sedili. È dotata dello stesso sistema di trazione, le stesse sospensioni e lo stesso gruppo motore/trasmis-

sione della Grand Cherokee 2005 ed ha sospensioni anteriori indipendenti e sistema sterzante a pignone e cremagliera. È il primo veicolo Jeep dotato di un sistema elettronico anti-rimbombamento; i sistemi di protezione in caso di incidente disponibili comprendono avanzati airbag multi-fase, airbag sui montanti laterali, cinture di sicurezza con pretensionatori e limitatori della forza di ritenuta, sistema BeltAlert per ricordare al conducente di allacciare la cintura di sicurezza. Le dotazioni per la sicurezza attiva comprendono, di serie, ESP, ABS e controllo della trazione a tutte le velocità (TCS).



800-633 223

chryslergroup.it

Jeep Cherokee. Esclusivo anche nel prezzo.



Solo fino al 15 ottobre puoi avere Jeep Cherokee 2.8 CRD Common Rail Sport con cambio manuale a 26.500 euro invece di 29.460 euro. Auto disponibili in pronta consegna.

Jeep

New Motors S.p.A. Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

NOVARA - C.so XXIII Marzo, 490 Ang. Via Tondoli, 2 Tel. 0321/407177 Fax 0321/462391

Busto Arsizio (VA) Via Pirandello, 7 Tel. 0331/304111 - Induno Olona (VA) Via Jamoretti, 9/11 Tel. 0332/203284

Vigevano (PV) Viale dell'Industria, 164/166 Tel. 0381/348104 - Pavia Viale Bramante, 15 Tel. 0382/385711